

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 26 FEBBRAIO 2019

n. 24



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2240
Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l’utilizzo del fondo ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli.15928
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 96
L. R. 25 luglio 2001, n. 19 - L. R. 8 marzo 2007, n. 2 - Deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2017, n. 1267 - Nomina dei revisori dei conti dei Consorzi ASI - Sostituzione componente del Collegio dei Revisori del Consorzio ASI di Lecce.....15934
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 157
Ex Fratelli Acquaviva snc, esercizio delle attività di smaltimento della discarica di 2^a cat. – tipo A per rifiuti speciali inerti, sita in Agro di Andria, contrada San Nicola - Adempimenti Direttiva 1999/31/CE, Dlgs 36/2003, Dlgs 152/2006, DCD n. 204/2013 e DGR n. 1482/2018.....15936
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 158
Energas S.p.A. – Autorizzazione per l’incremento di capacità del deposito commerciale di riempimento e travaso di GPL sito in Palo del Colle - S.S. 96 km 112+500 - Espressione atto di intesa ai sensi dell’art. 57 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.....15943
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 159
Conferimento incarico Responsabile Struttura speciale “Comunicazione istituzionale”.15946
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 161
Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l’anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.....15950
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 162
Approvazione schemi di convenzione con la Provincia di Brindisi e con il Consorzio di Gestione delle Riserva di Torre Guaceto per le attività dei Centri di prima accoglienza Fauna Selvatica – art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017.15976
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 165
Approvazione dello schema di accordo da sottoscrivere con la Società Trenitalia per l’adozione della “Carta Tutto Treno”.....15990

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 166
Variazione al Bilancio di previsione 2019, ed al Bilancio Pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.95/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e Prelievo dal Fondo di riserva. 16008
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 177
Diritto annuo da corrispondere per l'attività di ricerca (art. 7 L.R. 44/75) e coltivazione (art. 22 L.R. 44/75) delle acque minerali e termali ai sensi art. 28 L.R. 30 Aprile 2009 n. 10. (Anno 2018). 16016
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 178
Art. 22 L.R. n. 19/2010 – Rideterminazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018 (estratto 2017) e Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2019 (estratto 2018)...... 16019
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 179
FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” - Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: DGS S.p.A. - Codice Progetto: NWXMYE7...... 16025
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 199
Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni “Attuazione del Programma comunitari per l'Agricoltura e Pesca” e “Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali”...... 16071
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 200
Indirizzi operativi per l'applicazione coordinata della normativa in tema di abbattimento di alberi di olivo (L. n. 144/51) nelle aree delimitate infette della regione Puglia per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989 n. 7310...... 16073
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 201
Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Intervento “Fondo di rotazione per la progettazione”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 16079
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 202
Autorizzazione all'indizione della procedura aperta, di durata sessennale, per l'affidamento del servizio mensa per le esigenze dell'ADISU Puglia. Approvazione ex art. 36, comma 1, lettera d), L.R. n. 18/2007...... 16086
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 203
APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ED INDETERMINATO, NONCHE' PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI AD ESPERTI ESTERNI DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29...... 16090
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 205
Art. 32, comma 2, della L.R. 30 dicembre 2013, n. 45 “Fondo di rotazione per il finanziamento di progetti di infrastrutturazione stradale”. Comune di Canosa di Puglia, spese di progettazione dell'intervento di “Ampliamento e messa in sicurezza S.S. 93 tratto Canosa – Loconia – Lavello”. Criteri per l'erogazione del finanziamento...... 16111
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 206
Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018.- P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 -

Preso d'atto relazione finale annualità 2016. Approvazione Classificazione di Sorveglianza e Classificazione della Rete Nucleo.....	16115
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 207	
Determinazione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 48 comma 1 del Decreto Legge n. 50 del 24.04.2017.	16360
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 208	
Art.9 L.R. n.1/2016 "Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale" - Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale. Triennio 2019-2021. Istituzione di nuovo capitolo e variazione compensativa.	16396
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 209	
"Interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". Strategia regionale in materia di trattamento e recupero dei rifiuti urbani differenziati.	16045
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 211	
Patto per la Puglia. Intervento "Puglia sicura e legale". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.....	16412
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 212	
Art. 9 L.R. n. 29/2018 – Revisore unico dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L. – Puglia) – Nomina.	16420
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 213	
Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale Fondo Sanitario Nazionale 2017. Approvazione progetti.	16424

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2018, n. 2240

Fondo speciale cultura e patrimonio culturale, indirizzi per l'utilizzo del fondo ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 40/2016. Istituzione nuovi capitoli.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Dott. Michele Emiliano, unitamente all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, e all'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Giunta regionale e confermata dal Capo di Gabinetto e dal Direttore del Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue l'Assessore Giannini:

PREMESSO CHE:

- Con legge regionale n. 40 del 30.12.2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)" all'art. 15 è stato istituito il "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale" con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, pari ad € 2.500.000,00 - missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti);
- la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" e la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., hanno previsto per il "Fondo speciale cultura e patrimonio culturale" una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, pari ad € 3.500.000,00 - di cui € 2.250.000,00 sul capitolo **1110072** "Fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.n. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019), missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 750.000,00 sul capitolo **1110090** "Fondo per la definizione delle partite potenziali (Bilancio di previsione 2017-2019), missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 250.000,00 sul capitolo **501001** "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) ed € 250.000,00 sul capitolo **501000** "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 L.R.40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale);
- Il predetto fondo è finalizzato ad una pluralità di interventi, come di seguito specificati:
 - o iniziative di sostegno alla domanda culturale;
 - o valorizzazione del patrimonio culturale;
 - o memoria e conservazione di pratiche e saperi;
 - o funzionamento di librerie digitali;
 - o sostegno di contenitori culturali di interesse regionale;
 - o finanziamento di leggi vigenti in materia di minoranza linguistiche, tradizioni orali e promozione della lettura (iniziative tese a agevolare la lettura dei giovani, anche attraverso progetti pilota, nelle scuole nell'ambito del piano regionale di promozione della lettura e promuovere la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica);
 - o interventi diretti ad assicurare la fruizione pubblica di beni culturali di proprietà degli enti ecclesiastici.
- Nell'ambito della programmazione regionale particolare rilievo rivestono, anche in ragione degli impatti generati in termini di attrattività culturale e turistica, alcuni interventi che giustificano uno specifico supporto da parte della Regione Puglia. Si tratta di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta culturale complessiva del sistema territoriale.

ATTESO CHE

- il comma 3 dell'art. 15 L.R. n. 40/2016 richiede la definizione di un piano di utilizzo delle risorse e che per l'annualità 2018 tale importo è pari a € 3.500.000,00 di cui € 2.250.000,00 sul capitolo 1110072 "Fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 L.R. n. 40/2016 (Bilancio di previsione 2017-2019), missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 750.000,00 sul capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali (Bilancio di previsione 2017-2019) , missione 20, programma 3, titolo 1 (spese correnti), € 250.000,00 sul capitolo 501001 "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art.15 LR. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 1 (spese correnti) ed € 250.000,00 sul capitolo 501000 "Contributo straordinario attuazione fondo speciale per la cultura ed il patrimonio culturale art. 15 L.R. n. 40/2016 (bilancio di previsione 2017-2019) missione 05, programma 02 titolo 2 (spese conto capitale);
- per la definizione del suddetto piano sarà adottata successiva deliberazione di Giunta;
- risulta necessario istituire i capitoli di spesa destinati alle finalità sopradescritte;
- la programmazione proposta risulta coerente con il comma 1 dell'art. 15 della LR. n. 40/2016 e, in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;

RILEVATO CHE

- Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 42 comma 8 e l'art. 51 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009", e prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare, la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio autonomo mediante prelievo dal Fondo speciale cultura e patrimonio culturale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 40/2016, così come espressamente riportate nella sezione copertura finanziaria;
- rimandare a successivo atto di Giunta l'approvazione del piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15;
- dare mandato al Direttore del dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio od operare sui capitoli di spesa oggetto della presente variazione di bilancio, e di procedere all'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018;
- dare atto che la programmazione proposta risulta coerente con il comma 1 dell'art. 15 della L.R. n. 40/2016 ed in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n, 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento apporta la VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO ORDINARIO

VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	66 - Dipartimento Risorse Finanziarie E Strumentali, Personale E Organizzazione			
	03 - Sezione Bilancio E Ragioneria			
Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di Bilancio Competenza e cassa e.f. 2018
1110072	FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017- 2019)	20.03.01	U. 1.10.1.2	- € 2.250.000,00
1110090	FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI(BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	20.03.01	U. 1.10.1.99	- € 750.000,00
CRA	63 - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio			
	02 - Sezione Economia Della Cultura			
Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di Bilancio Competenza e cassa e.f. 2018
501001	FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017- 2019)	05.02.01	U. 1.3.2.10	- € 250.000,00
501000	FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017- 2019)	05.02.02	U. 2.3.4.1	- € 250.000,00
CRA	63 - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio			
	01 - Direzione Dipartimento Turismo, Economia Della Cultura e Valorizzazione del Territorio			
CNI	CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) – TRASFERIMENTO A ENTI LOCALI	05.02.01	U. 1.04.01.02	+ € 2.325.000,00
CNI	CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	05.02.01	U.1.04.03.99	+ € 305.000,00

CNI	CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	05.02.01	U.1.04.04.01	+ € 620.000,00
CNI	CONTRIBUTI STRAORDINARI ATTUAZIONE FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	05.02.02	U.2.03.01.2	+ € 250.000,00

La spesa del presente provvedimento corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nei 2018 mediante impegni di spesa da assumersi con atto dirigenziale del Direttore del dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio a valere sugli stanziamenti dei suddetti capitoli del bilancio ordinario.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della LR. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché in quanto prevede procedure disciplinate dalla LR. n. 28/01 e dall'art. 15 della L.R. 40/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Giannini unitamente all'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali e all'Assessore al Bilancio;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **di autorizzare**, per gli effetti di quanto sopra disposto, la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio autonomo mediante prelievo dal Fondo ospedale cultura e patrimonio culturale di cui all'art. 15 della Legge Regionale n. 40/2016, così come espressamente riportate nella sezione copertura finanziaria;
- **di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **di dare atto che** con successiva deliberazione di Giunta sarà approvato il piano di utilizzo dettagliato del Fondo speciale cultura e patrimonio culturale - L.R. n. 40/2016 art. 15 anno 2018 destinando l'importo complessivo di **€ 3.500.000,00**;
- **di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;
- **di approvare** l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, alla trasmissione dell'allegato E/1 alla Tesoreria regionale
- **di dare mandato** al Direttore del dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio od operare sui capitoli di spesa oggetto della presente variazione di bilancio, e di procedere

all'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2018;

- **di dare atto** che la programmazione proposta è coerente con il comma 1 dell'art. 15 della L.R. n. 40/2016 e in ossequio al comma 6 del medesimo articolo;
- **di notificare** il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del GAB/DEL/2018/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI			
Programma	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
Totale Programma	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
TOTALE MISSIONE	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti			
Programma	3	Altri fondi			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
			residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	-
			previsione di cassa	-	-
Totale Programma	3	Altri fondi	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	3.000.000,00
			previsione di cassa	-	3.000.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE -	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	Entrate in conto capitale			
Tipologia	101		residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	-
			previsione di cassa	-	-
TOTALE TITOLO	II	Entrate in conto capitale	residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	-
			previsione di cassa	-	-
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	-
			previsione di cassa	-	-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	-	-
			previsione di competenza	-	-
			previsione di cassa	-	-

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 96

L. R. 25 luglio 2001, n. 19 - L. R. 8 marzo 2007, n. 2 - Deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2017, n. 1267 - Nomina dei revisori dei conti dei Consorzi ASI - Sostituzione componente del Collegio dei Revisori del Consorzio ASI di Lecce.

Assente il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue l'Assessore Ruggeri:

PREMESSO CHE:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale... omissis.... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato";
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1052 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;

CONSIDERATO CHE:

- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "*la durata degli organi deve essere fissata...omissis. ..in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti*" e all'articolo 12 comma 1 che "*La Giunta regionale nomina, per ogni Consorzio, il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente*".
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1464 del 17.07.2012, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 6 della L.R. n. 02/2007;
- Con ulteriore deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2017, n. 1267 si è proceduto al rinnovo dei Collegi dei revisori dei conti dei consorzi, così come previsto dalla normativa in esame;

RILEVATO CHE:

- Con comunicazione a mezzo pec del 10 novembre 2018, la dott.ssa Sabrina VALENTINO, nominato componente del Collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Lecce con la predetta DGR n. 1267/2017, comunicava all'Amministrazione regionale ed all'ASI le dimissioni dall'incarico;
- Si rende, pertanto, necessario procedere all'immediata sostituzione del componente dimissionario, onde consentire al Collegio dei revisori il pieno funzionamento;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO,

si propone la nomina, in sostituzione della dott.ssa Sabrina VALENTINO, il dott. Vittorino Morciano nato a (omissis) il (omissis), C.F. (omissis) quale componente del Collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Lecce.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2001 E SMI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera l della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

Il Presidente e l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Ruggeri;
- VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della funzionaria istruttrice, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- 1) DI FARE PROPRIA la relazione istruttoria dei proponenti che qui si intende integralmente riportata e di prendere atto delle dimissioni della dott.ssa Sabrina Valentino;
- 2) DI NOMINARE, in sostituzione della dott.ssa Sabrina VALENTINO il dott. Vittorino Morciano nato a *(omissis)* il *(omissis)*, C.F. *(omissis)* quale componente del Collegio dei revisori dei conti del Consorzio ASI di Lecce;
- 3) DI DEMANDARE al Servizio Competitività e ricerca dei sistemi produttivi gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- 4) DI SUBORDINARE l'efficacia del presente provvedimento all'acquisizione delle prescritte dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013;
- 5) DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P., previa acquisizione della documentazione di cui al punto 4).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 157

Ex Fratelli Acquaviva snc, esercizio delle attività di smaltimento della discarica di 2^a cat. – tipo A per rifiuti speciali inerti, sita in Agro di Andria, contrada San Nicola - Adempimenti Direttiva 1999/31/CE, Dlgs 36/2003, Dlgs 152/2006, DCD n. 204/2013 e DGR n. 1482/2018.

L'assessore all'Ambiente, Giovanni Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Sezioni Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche e Sezione Autorizzazione Ambientali, confermata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che

- Con Decreto del Commissario Delegato n. 220 del 14.11.2001, adottato in regime di emergenza ambientale in Puglia, veniva autorizzato, in favore della Ditta Fratelli Acquaviva snc, l'esercizio delle attività di smaltimento della discarica di 2^a cat. - tipo A per rifiuti speciali inerti, sita in Agro di Andria, contrada San Nicola;
- Con successivo atto DD. n. 23 del 25.2.2003 veniva aggiornato il provvedimento del commissario ai sensi della successiva L. n. 443 del 21.12.2001;
- Con OPCM del 22.3.2002 n. 3184 venivano restituite alle province le competenze ex artt. 27 e 28 Dlgs n. 22/1997, temporaneamente avocate alle competenze del commissario straordinario;
- Con nota del 20.9.2003, acquisita al prot. n. 3352 del 7.10.2003 della provincia di Bat, la Società trasmetteva ai sensi dell'art. 17 co. 4 del Dlgs 36.2003, norma statale di recepimento della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, il progetto di adeguamento della discarica preesistente all'intervenuta disciplina comunitaria;
- Con Decreto del Commissario Delegato n. 208 del 19.12.2005, 'Gestione rifiuti urbani nel bacino utenza Ba/1. Impianto di titolarità pubblica in agro di Andria, loc. San Nicola La Guardia. Completamento ed adeguamento. Autorizzazione', nell'autorizzare il completamento del sistema impiantistico di base di titolarità pubblica di Andria al servizio del bacino Ba/1, nonché i nuovi volumi per la discarica di servizio soccorso, si disponeva che l'esercizio della adiacente discarica di rifiuti inerti sarebbe dovuto terminare prima dell'inizio dell'esercizio dei nuovi volumi di discarica servizio-soccorso ricadente nell'impianto complesso di titolarità pubblica;
- Con provvedimento dirigenziale DD. n 8 del 28.12.2009 la provincia di Bat si determinava 1) approvando il piano di adeguamento presentato della discarica Fratelli Acquaviva ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 36/2003 2) autorizzando la ditta Fratelli Acquaviva snc, con sede legale in Andria, Viale Goito 67, ai sensi del co. 4 art. 17 Dlgs 36/2003 per la prosecuzione dell'esercizio della discarica mediante deposito di rifiuti inerti; 3) prescrivendo al punto 7) che la medesima autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio della discarica, in relazione all'esaurimento della volumetria residua era rilasciata ai sensi delle disposizioni contenute nel Dlgs 152/2006 e comunque non oltre la data di acquisizione delle aree, disposta in conseguenza al rilascio del provvedimento ex art. 5 del Dlgs 59/2005 relativo all'impianto di titolarità pubblica.

Medio tempore, considerato che

- Veniva avviata una procedura di approvazione di un progetto di ampliamento della discarica di rifiuti urbani di titolarità pubblica al servizio del bacino ba/1 relativo ad un impianto complesso di selezione e biostabilizzazione di rifiuti solidi urbani, ubicato nell'area occupata anche dal sito in relativa all'area;
- Con Determina Dirigenziale n. 76 del 30/7/2012 la Provincia di Bat si determinava:
 - 1) Sulla procedura coordinata di Via-Aia ai sensi del Dlgs 59/05 e ss.mm.ii e della LR 11/2001 e ss.mm.ii, esprimendo parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa alla realizzazione dell'impianto complesso di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso del Bacino Ba1 nel rispetto del combinato disposto artt. 28 e 29 quater del Dlgs 152/2006;
 - 2) Sul rilascio di Autorizzazione Integrata ai sensi del Dlgs 59/05 e Dlgs 152/2006 per l'impianto

complesso costituiti da Impianto di trattamento meccanico - biologico Discarica di Servizio -Soccorso Ambientale Via, in favore della Società Daneco Impianti Srl;

3) Nel medesimo provvedimento, richiamando il Decreto 208/2005 e il provvedimento la DD 8/2009, si dava atto di quanto disposto nei medesimi atti circa l'esercizio della adiacente discarica di rifiuti inerti. Fratelli Acquaviva, che sarebbe dovuto terminare prima dell'inizio dell'esercizio dei nuovi volumi di discarica servizio-soccorso ricadente nell'impianto complesso di titolarità pubblica;

- Con Legge Regionale n 3/2014 si attribuivano agli enti provinciali le competenze su tutte le categorie di attività elencate nell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., con esclusione di quelle riferite al trattamento dei rifiuti urbani che risultavano di competenza della Regione Puglia.
- Per effetto dell'intervenuta norma regionale le procedure amministrative afferenti all'impianto complesso di cui alla DD. 76/2012, nelle quali era previsto l'esercizio di discariche di rifiuti urbani, ricadevano nella competenza dell'amministrazione regionale, che avviava il proprio procedimento su un sito di discarica per rifiuti inerti non definitivamente chiuso ai sensi del Digs 36/2003. Attesa pertanto l'indeterminatezza del richiamato provvedimento provinciale, la Sezione Regionale avviava una procedura di riesame ex art. 29 quater del Digs 152/2006.

Considerato inoltre che

- Con la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti venivano fissati una serie di rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, e si stabilivano misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente (inteso come acqua, suolo e atmosfera), nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche, durante il loro intero ciclo di vita. In particolare, l'art. 14 sanciva criteri che garantissero discariche rispondenti a determinati standards di sicurezza e tutela dell'ambiente. Detto articolo stabiliva che le discariche "esistenti" - individuando per tali quelle già attive ovvero già munite di autorizzazione alla data indicata all'art. 18 della prefata direttiva, quindi al 26/4/01 - potessero essere mantenute in funzione solo se, al più tardi entro otto anni dalla data indicata, fosse stato ultimato un iter procedimentale rivolto alla loro messa a norma. Specificatamente, entro tale data dovevano essere espletati gli atti di cui appresso: 1) in primo luogo il gestore della discarica doveva presentare all'Autorità competente, entro il 26 aprile 2002, un piano di riassetto contenente, oltre ai dati sulle condizioni attuali della Discarica, anche la descrizione delle misure, ove necessarie, da adottare per conformare la discarica stessa ai parametri richiesti dalla Direttiva; 2) in seconda battuta, l'Autorità competente a valutare il piano di riassetto avrebbe deciso, definitivamente, sull'opportunità di approvare lo stesso e quindi di autorizzare il mantenimento in attività della discarica, ovvero di disporre l'immediata chiusura dell'impianto; 3) da ultimo, ove in caso di continuazione delle attività della discarica, le competenti Autorità avessero autorizzato i lavori e fissando, per l'attuazione del piano, un "periodo di transizione". Veniva definito pertanto il termine del 16.7.2009 entro cui adeguare le discariche ai requisiti di cui alla Direttiva in questione. La Commissione osservava che a Settembre 2009, in Italia risultavano ancora 187 discariche "esistenti" le quali non erano state ancora regolarizzate in base alle indicazioni della Direttiva 1999/31. A seguito di un carteggio fra la Commissione e le Autorità italiane, queste ultime comunicavano, con nota in data 16 maggio 2011, che le discariche "esistenti" non ancora messe a norma ammontavano, a tale data, a n. 102 (di cui 3 di rifiuti pericolosi). Per la Regione Puglia venivano individuate n. 5 discariche ricadenti nel territorio di competenza della Provincia di Bat: Doria G.ppe & c, Cogeser srl e Fratelli Acquaviva snc. Igea Marmi srl e Cobema srl.
- La Commissione Europea il 17 maggio 2017 deferiva l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Ue per la mancata bonifica o chiusura di 44 discariche, tra le quali ricadevano le cinque discariche pugliesi Doria G.ppe & c, Cogeser srl e Fratelli Acquaviva snc. Igea Marmi srl e Cobema srl (Ricorso ex art. 258 del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, depositato in data 17.8.2017, avvio del procedura di infrazione comunitaria 2011/2215 causa C-498/1T Violazione dell'art. 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE).

- La Regione Puglia in riscontro agli addebiti mossi trasmetteva, tra l'altro, il provvedimento della provincia di Bat, DD. n. 234 del 22.3.2018, nel quale l'autorità competente provincia di Bat confermava l'adeguamento alla direttiva comunitaria 1999/31/CE delle cinque discariche, richiamando le prescrizioni Arpa riferite al piano di ripristino ambientale e alla gestione post operativa in ordine alla sola discarica Cobema.
- La provincia di Bat nel medesimo provvedimento DD. n. 234/2018 dava atto che l'esercizio della discarica di rifiuti inerti risultava terminato, pur permanendo volumetrie residue, atteso che la proprietà dell'impianto ACQUAVIVA, giusto atto di compravendita registrato a Bari il 28.7.2015 n. 20500 1/T, veniva trasferita alla società Daneco srl, gestore dell'impianto complesso di titolarità pubblica di cui al DCD n. 208/CD del 19/12/2005 e alla D.D. 76/2012.

Tanto premesso, evidenziato che

- Il Vigente Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani, approvato con DCD n. 204/2013, nella parte II, O4 'Rafforzamento della dotazione impiantistica a servizio del ciclo integrato', al paragrafo 4.2.3, con riferimento alla dotazione impiantistica della provincia di Bat per lo smaltimento del rifiuto biostabilizzato inerte, dà atto che 'è stata inoltre aggiudicata la realizzazione di un impianto complesso con annessa discarica di servizio nel Comune di Andria, costituito tra l'altro da un impianto di discarica avente 750.000 me di volumetria disponibile' (fratelli Acquaviva).
- Nella definizione della 'messa a regime del sistema impiantistico della provincia di Bat' è prevista la realizzazione dell'impianto complesso di Andria.
- Il piano in aggiornamento, adottato con DGR 1482/2018, riporta il sito in questione ex Fratelli Acquaviva, di proprietà Daneco srl, nel documento A.2.1 scenario di Piano al cap. 7 'Scarti da avviare in discarica' includendolo nell'elenco degli impianti di discarica di cui alla tabella 19, come di seguito riportato:

Soggetto	Comune	Provincia	Strumento di pianificazione regionale	Situazione 2017
Daneco Impianti	Andria	BAT	PRGRU 2013	Autorizzata Non allestita Volumetrie disponibili: 763.000 m3 Criticità discarica di "F.Ili Acquaviva"

Evidenziato inoltre che

- A seguito delle notifiche, prima del parere motivato con cui la Commissione europea ingiungeva all'Italia di conformarsi alla direttiva 1999/31/CE, poi dell'atto di deferimento alla Corte di Giustizia con cui la medesima autorità, preposta alla vigilanza sul rispetto dei Trattati sul Funzionamento dell'Unione Europea, agiva in giudizio nei confronti dello stato italiano per il mancato rispetto degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria, la Regione Puglia avviava una serie di tavoli istituzionali tra Sezioni regionali. Provincia di Bat e amministrazioni comunali, Arpa, volti a definire le azioni risolutive delle procedure in questione.
- Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, dotato di risorse provenienti dal Piano Operativo Ambiente, previsto per risolvere criticità ambientali presenti sull'intero territorio nazionale, con riferimento nello specifico a procedure ambientali relative ad aree SIN di cui all'art. 252 del TUA e procedure di infrazione comunitaria, entrambe di competenza ministeriale, trasmetteva con nota prot. n. 27816 del 28.12.2017 una proposta di programmazione finanziaria relativa agli interventi ricadenti nel territorio della Regione Puglia, destinando un importo complessivo di € 64.814.842,61, all'interno del quale non era prevista la copertura finanziaria dell'intervento occorrente per il sito Ex Fratelli Acquaviva.
- In particolare la Sezione Rifiuti e Bonifiche, a supporto del Dipartimento di appartenenza, e competente per gli interventi previsti nell'Asse 2 - OS 2.1 - Settore Bonifiche, Linea d'azione 2.1.1. Interventi di

Bonifica di aree inquinate, si attivava per l'espletamento delle procedure inerenti la definizione di accordi di programma quadro in relazione al Piano Operativo Ambiente, Delibera Cipe n. 55/2016, FSC 2014/2020, di cui alla nota ministeriale prot. N. 27816 del 28.12.2016.

- Con nota prot. N. 13047 del 9.10.2018 la medesima Sezione Regionale chiedeva alle amministrazioni competenti in materia di Aia, Sezione autorizzazione ambientali e Provincia di Bat, di far conoscere le valutazioni emerse in ordine all'avvio delle azioni surrogatorie, ove necessarie, da parte della pubblica amministrazione, anche in considerazione della necessità di avviare percorsi di programmazione finanziaria.
- Con nota prot. N. 14293 del 30.10.2018 e nota prot. 37803 del 08.11.2018, rispettivamente la Sezione Autorizzazioni Ambientali e la Provincia di Bat riscontravano la predetta nota prot. 13047/2018, ritenendosi entrambe autorità non competenti all'esercizio di azioni surrogatorie.

Rilevato che

- Nell'ambito dei richiamati incontri emergeva, in particolare per il sito denominato ex Fratelli Acquaviva 1) la sussistenza di volumetrie residue da gestire come previsto nel richiamato PRGRU 2) lo stato di insolvenza della Società Daneco srl, proprietario del sito, il cui patrimonio risulterebbe attualmente amministrato dal curatore fallimentare.
- Durante il tavolo tecnico tenuto presso l'ufficio dell'Assessore all'ambiente in data 3.12.2018 il comune di Andria e la Sezione Autorizzazioni Ambientali si impegnavano ad avviare procedure interlocutorie e amministrative con il curatore fallimentare al fine di definire percorsi solutori e prevedere anche azioni di rivalsa e recupero per l'intervento finanziario di parte pubblica.
- Al predetto tavolo regionale partecipavano anche, tra gli altri, i rappresentanti di Arpa Puglia, Dap di Bat, Provincia di Bat e Ager che condividevano con i presenti, l'opportunità di procedere all'utilizzo delle volumetrie residue del sito ex Fratelli Acquaviva, tanto in ragione delle previsioni del PRGRU DCD 204/2013 nonché dell'aggiornamento, adottato con DGR 1482/2018.

Ritenuto pertanto

- Rispondere alle esigenze del territorio di 'mettere a regime di norma il sistema impiantistico della gestione dei rifiuti della provincia di Bat', utilizzando le volumetrie residue.
- Che sussistano i presupposti per l'avvio di urgenti interventi di impulso da parte dell'Autorità pubbliche, pur avendo riscontrato le richieste del Ministero in ordine all'adempimento alla normativa comunitaria di cui alla nota sintetica prot. 12223/2017, trasmessa unitamente al ricorso ex art. 258 del trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, depositato in data 17.8.2017 dalla Commissione Europea per l'avvio del procedura di infrazione comunitaria 2011/2215 causa C-498/1T Violazione dell'art. 14 lettere b) e c) della direttiva 1999/31/CE.
- Fermo restante il percorso amministrativo di adeguamento alla direttiva 1999/31/CE di cui agli atti trasmessi dall'AC, provincia di Bat, porre in essere ogni azione necessaria volta a confermare l'ottemperanza della normativa comunitaria oggetto di infrazione n. 2011-2215, in ordine all'adeguamento della discarica preesistente denominata Fratelli Acquaviva al Digs 36/2003, al fine di darne evidenza nella scongiurata ipotesi di Sentenza di condanna all'adempimento da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Attese le sopra esposte motivazioni dalle quali emerge la necessità di dare forte impulso istituzionale volto a determinare la chiusura dei procedimenti in adempimento alla normativa Europea e al Digs 36/2003, al fine di scongiurare la condanna della Corte di Giustizia Europea che imporrebbe l'obbligo di immediato adeguamento delle discariche alla disciplina comunitaria e sanzione pecuniaria a carico del soggetto inadempiente.

Considerato che in ragione delle disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale, come previsto dalla L.r. 17/2007, art. 6, l'autorità competente, deve vigilare sulle procedure di chiusura di cui all'art. 12 co. 3 del D.lgs. 36/2003 e smi intervenendo, nell'esercizio delle proprie funzioni, con provvedimenti ordinatori di diffida ai sensi dell'art. 208 co. 13, e

avvio delle procedure sostitutive finalizzate alla conclusione del procedimento, previste ex lege, nel caso di reiterata inerzia e conseguente inadempimento da parte del soggetto responsabile della normativa di settore.

Considerato inoltre che il caso di specie riveste profili non solo di rilievo normativo, in ordine all'adempimento alla normativa comunitaria, ma rappresenta una opportunità per il territorio della Provincia di Bat sia in termini di gestione, conferimento e smaltimento di Rifiuti Urbani, attraverso l'utilizzo delle volumetrie residue previste nel Piano Regionale, sia in relazione all'abbattimento dei costi di conferimento dei rifiuti che attualmente, dopo il processo di biostabilizzazione, vengono trasportati e smaltiti presso l'impianto di rifiuti speciali ubicato a notevole distanza dai comuni produttori/conferitori.

Considerato che la proprietà dell'impianto ACQUAVIVA, veniva alienata da parte della omonima ditta alla società Daneco impianti srl, giusto atto di compravendita registrato a Bari il 28.7.2015 n. 20500 1/T, già gestore dell'impianto complesso di titolarità pubblica di cui al DCD n. 208/CD del 19/12/2005 e alla D.D. 76/2012.

Rilevato che nel medesimo contratto di compravendita, tra Fratelli Acquaviva snc e Daneco Impianti SPA, le parti concordavano che 'nel caso in cui dovesse riscontrarsi qualche irregolarità pregressa, riguardante l'immobile compravenduto, imputabile alla parte venditrice, che non impedisca e/o diminuisca significativamente l'attività ivi intrapresa dalla Daneco impianti SPA gli eventuali costi occorrenti per la regolarizzazione graveranno esclusivamente sulla parte acquirente'.

Visto che con Legge Regionale n 3/2014 si attribuivano agli enti provinciali le competenze su tutte le categorie di attività elencate nell'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., con esclusione di quelle riferite al trattamento dei rifiuti urbani che risultavano di competenza della Regione Puglia. Per effetto dell'intervenuta norma regionale le procedure amministrative afferenti all'impianto complesso di cui alla DD. 76/2012, ricadevano nella competenza dell'amministrazione regionale la quale avviava una procedura di riesame ex art. 29 quater del Dlgs 152/2006, ritenendo l'indeterminatezza dell'autorizzazione rilasciata con DD 76/2012 in quanto riferita a discarica di rifiuti inerti in corso di esercizio.

Visto inoltre che con legge regionale n. 20 del 4 agosto 2016 è stata istituita l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti competente a 1) dare attuazione al piano regionale dei rifiuti e, in conformità della normativa nazionale e comunitaria.

Visti gli artt. 114,117,118,119 e 120 della Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la normativa comunitaria direttiva 1999/31/CE;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare l'art. 2 co. 9 bis,9 ter, 9 quater;

Visto le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 152 del 3.4.2006, art. 208 co. 13;

Viste le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 36 del 13.1.2003, artt. 12,13 e 17;

Vista le disposizioni contenute nella l. n. 59/1997, contenente la delega al governo per il conferimento alle regioni e agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi, e nel decreto lgs. n. 112/1998;

Viste le leggi regionali n. 30/1986 art. 5, n. 17/2007 art. 6, secondo cui competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, gestione e post-gestione della discarica ai sensi del D.lgs. 36/2003 e s.m.i., è l'Amministrazione provinciale;

Visto l'art. 8 co. 1 e 2 della l. 5 giugno 2003 n. 131

Visto il Dlgs 18 aprile 2016 n. 50

Richiamati inoltre gli artt. 50 e 54 del TUE che prevedono poteri ordinatori in capo al Sindaco per la tutela della salute e della pubblica sicurezza, come già previsto dall'articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Per tutto quanto sopra riportato, vista l'urgenza e l'importanza che il procedimento *de quo* riveste, al fine di determinare con il presente provvedimento azioni di indirizzo e coordinamento da parte dell'amministrazione regionale, si propone alla Giunta,

Tenuto conto 1) della dichiarazione di non competenza della Provincia di Bat all'esercizio di qualsivoglia azione nei confronti della società attuale proprietaria, giusta nota prot. 37803 del 08.11.2018; 2) della dichiarazione

di non competenza della Sezione Autorizzazioni Ambientali, attesa la mancata chiusura definitiva ai sensi del Dlgs 36/2003, giusta nota 14293 del 30.10.2018; 3) della necessità di adeguare il sito alla disciplina prevista dal Dlgs 36/2003, scongiurando Sentenze di condanna all'adempimento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea; 4) che l'esercizio dell'intervento sostitutivo pubblico è subordinato alle procedure di notifica e di diffida nei confronti del soggetto responsabile, in tal caso destinatario di azioni di rivalsa di parte pubblica;

1. **Di Incaricare**, la Sezione Autorizzazioni Ambientali alle procedure di diffida di cui all'art. 208 co. 13 del Dlgs 152/2006 volte alla chiusura definitiva e post gestione dell'impianto di discarica ex Fratelli Acquaviva snc, di proprietà dell'attuale gestore Daneco SPA, sentito il curatore fallimentare; il tutto nel termine massimo di giorni 30, dalla notifica della presente;
2. **Di incaricare**, nel caso di mancato adempimento delle procedure di chiusura, l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti a procedere in via sostitutiva all'adeguamento alla normativa statale di chiusura e post gestione del sito ex art. 12 del Dlgs 36/2003. Il tutto ai sensi e per gli effetti delle richiamate norme: artt. 114, 117, 118, 119 e 120 della Costituzione della Repubblica Italiana, L.241/90, art. 208 Dlgs 152/2006, l. n. 59/1997, Dlgs. n. 112/1998, L. 231/2003;
3. **Di dare mandato** ad Ager di redigere entro 30 giorni lo studio di fattibilità tecnico-economica di chiusura definitiva, al fine di quantificare il costo dell'intervento che sarà finanziato con le risorse del Patto per il Sud FSC 2014-2020;
4. **Di stabilire** che l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, viste le volumetrie disponibili pari a 763.000 m3 al sito "F.lli Acquaviva", come indicato nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani, approvato con DCD n. 204/2013, in fase di aggiornamento, giusta DGR 1482/2018, proceda all'avvio delle procedure finalizzate all'esercizio della discarica, individuando un nuovo gestore e garantendo l'abbattimento dei costi di conferimento in discarica;
5. **Di demandare** alla Sezione Rifiuti e Bonifiche i conseguenti atti contabili;
6. **Di notificare** all'amministrazione di Andria, titolare dell'impianto complesso di trattamento meccanico - biologico Discarica di Servizio -Soccorso Ambientale per la definizione di un percorso organico delle azioni tecnico amministrative occorrenti alla gestione del ciclo dei rifiuti;
7. **Di notificare** il presente provvedimento alla Provincia di Barletta Andria e Trani, al Comune Andria, all'Agenzia Regionale del ciclo dei Rifiuti, all'A.R.P.A. Puglia, ASL/Bat, Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Mattm Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, a cura dei soggetti proponenti;

Si dà atto che ogni attività/intervento eseguita in via sostitutiva da parte dell'autorità competente dovrà prevedere l'avvio di procedure in danno nei confronti della società inadempiente nonché procedure di recupero, delle somme utilizzate per l'esecuzione della chiusura, nei confronti dei soggetti obbligati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGs. 118/2011 ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.
--

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett. D della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Stea;
Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità

Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **Di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Stea;
2. **Di incaricare**, la Sezione Autorizzazioni Ambientali alle procedure di diffida di cui all'art. 208 co. 13 del Dlgs 152/2006 volte alla chiusura definitiva e post gestione dell'impianto di discarica ex Fratelli Acquaviva snc, di proprietà dell'attuale gestore Daneco SPA, sentito il curatore fallimentare; il tutto nel termine massimo di giorni 30, dalla notifica della presente;
3. **Di incaricare**, nel caso di mancato adempimento, l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti a procedere in via sostitutiva all'adeguamento alla normativa statale di chiusura e post gestione del sito ex art. 12 del Dlgs 36/2003. Il tutto ai sensi e per gli effetti delle richiamate norme: artt. 114, 117, 118,119 e 120 della Costituzione della Repubblica Italiana, L.241/90, art. 208 Dlgs 152/2006, l. n. 59/1997 , Dlgs. n. 112/1998, L. 231/2003;
4. **Di dare mandato** ad Ager di redigere entro trenta giorni lo studio di fattibilità tecnico-economica di chiusura definitiva, al fine di quantificare il costo dell'intervento che sarà finanziato con le risorse del Patto per il Sud FSC 2014-2020;
5. **Di demandare** alla Sezione Rifiuti e Bonifiche i conseguenti atti contabili;
6. **Di incaricare** la medesima Ager ad attivare le procedure in danno nei confronti del soggetto responsabile;
7. **Di stabilire** che l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, viste le volumetrie disponibili pari a 763.000 m3 al sito "F.Ili Acquaviva", come indicato nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani, approvato con DCD n. 204/2013, in fase di aggiornamento, giusta DGR 1482/2018, proceda all'avvio delle procedure finalizzate all'esercizio della discarica, individuando un nuovo gestore e garantendo l'abbattimento dei costi di conferimento in discarica;
8. **Di notificare** all'amministrazione di Andria, titolare dell'impianto complesso di trattamento meccanico - biologico Discarica di Servizio - Soccorso Ambientale per la definizione di un percorso organico delle azioni tecnico amministrative occorrenti alla gestione del ciclo dei rifiuti;
9. **Di notificare** il presente provvedimento alla Provincia di Barletta Andria e Trani, al Comune Andria, all'Agenzia Regionale del ciclo dei Rifiuti, all'A.R.P.A. Puglia, ASL/Bat, Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Mattm Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, a cura dei soggetti proponenti;
10. **Di pubblicare** sul BURP il presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 158

Energas S.p.A. – Autorizzazione per l'incremento di capacità del deposito commerciale di riempimento e travaso di GPL sito in Palo del Colle - S.S. 96 km 112+500 - Espressione atto di intesa ai sensi dell'art. 57 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. competente e confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, riferisce quanto segue l'Assessore Ruggeri:

La legge 23 agosto 2004, n. 239, nel definire le competenze tra Stato e regioni secondo il nuovo ordinamento delineato dalla legge costituzionale n. 3/2001, di modifica del titolo V della Costituzione, all'articolo 1, comma 56, sottopone a regimi autorizzativi le procedure per l'installazione e la modifica di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali.

La medesima legge 239/2004, all'art. 1, comma 7, lett. i), riserva allo Stato l'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti energetici ritenuti strategici al fine di garantire, fra l'altro, la sicurezza e il contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del paese, e demanda alle Regioni le funzioni amministrative in materia di stabilimenti di stoccaggio e distribuzione di oli minerali non espressamente riservate allo Stato.

Con gli articoli 57 e 57 bis, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo - Disposizioni per le Infrastrutture energetiche strategiche*", lo Stato ha individuato le infrastrutture e gli insediamenti strategici, includendo tra essi le seguenti tipologie di impianti:

- gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
- i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'art. 52 del Codice della Navigazione;
- i depositi di carburante per aviazione siti all'interno dei sedimi aeroportuali;
- i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del gpl, di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
- i depositi di stoccaggio di gpl di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200.

In relazione alle suddette tipologie di impianto il citato d.l. 5/2012 ha stabilito che le autorizzazioni previste dall'art. 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con le Regioni interessate, a seguito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

La materia relativa al GPL è stata regolamentata con il decreto legislativo 22 febbraio 2006, recante "Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio di attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'art. 1, comma 52, della legge 24 agosto 2004, n.239.

In applicazione dei predetti artt. 57 e 57 bis, l'Energas S.p.A. con istanza del 31.10.2017 ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di essere autorizzata ad aumentare la capacità complessiva del proprio deposito di GPL sito in Palo del Colle - SS. 96 Km. 112+500, mediante l'installazione di sei serbatoi tumulati da mc. 500 ciascuno, l'ampliamento a mc. 150 del parco bombole con limitazione a mc. 38 (16 tonnellate circa) delle bombole piene.

Il Mise, con nota prot. 26334 del 14.11.2017, ha avviato il procedimento con l'indizione di apposita Conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 come modificata dal D.lgs 30 giugno 2016, n. 127.

Ai fini del rilascio degli atti d'intesa la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ha avviato l'istruttoria propedeutica finalizzata ad acquisire i pareri tecnici attraverso le strutture regionali competenti in materia di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Autorizzazioni Ambientali. A tal fine, con nota prot. 160/4377 del 14.11.2017, è stata inviata alle predette strutture regionali la documentazione trasmessa dal MISE con la convocazione della conferenza.

Con nota prot. n. 676 del 23.1.2018 il Dirigente regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio ha comunicato di ritenere che il progetto presentato, ai soli fini paesaggistici, non è in contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con DGR n. 176 del 16.2.2015, in quanto le opere oggetto della domanda non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati.

Con nota prot. n. 11323 del 28.11.2017 Il Dirigente regionale della Sezione Autorizzazioni Ambientali ha precisato che l'intervento costituirebbe una "modifica" che potrebbe comportare aggravio del preesistente livello di rischio di incidente rilevante" tale da comportare la classificazione dello stabilimento da "soglia inferiore" a "soglia superiore" di cui all'art. 3 c.l, lett. c) del Dlgs 105/2015 e la conseguente necessità da parte del gestore di adempiere ai disposti dell'art. 18 c. 1 del richiamato Dlgs, nonché sottostare a quanto stabilito dall'art. 22 del decreto stesso. Comunica che ai sensi dell'art. 18 c.1 lett. B) del citato Dlgs, il gestore prima dell'avvio della modifica dovrà trasmettere al Comitato Tecnico Regionale tutte le informazioni utili per l'avvio dell'istruttoria di cui all'art. 17 c. 2 e in particolare un "Rapporto Preliminare di Sicurezza" contenete le informazioni indicate nella parte 2 dell'allegato c). Precisa inoltre che l'autorità competente alla valutazione dei rischi di incidente rilevante connessi con l'aumento dello stoccaggio di GPL è il Comitato Tecnico Regionale che, nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del "Nulla Osta di fattibilità" - NOF (propedeutico all'ottenimento del permesso a costruire), esamina il "Rapporto Preliminare di Sicurezza".

Con nota prot. n. 499 del 31.1.2018 i predetti pareri regionali sono stati inviati ai MISE che, con propria nota prot. n. 1445 del 22.1.2019, ha trasmesso la determina n. 1212 del 18.1.2019 di conclusione favorevole del procedimento ritenendo sussistere i presupposti per l'emanazione del provvedimento di autorizzazione, *"fatta salva l'acquisizione dell'intesa da parte della Regione come previsto dall'articolo 57 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito nella legge 4 aprile 2012, n. 35"*.

Sulla base di tutto quanto sopra espresso, limitatamente alle competenze che la citata norma di legge attribuisce alle regioni e nel rispetto di quanto previsto nei sopra citati pareri tecnici regionali, si propone l'intesa regionale, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 comma 57, lett. b), della legge 23 agosto 2004, n. 239, inerente l'autorizzazione per l'incremento di capacità del deposito commerciale di riempimento e travaso di GPL sito in Palo del Colle - S.S. 96 km 112+500.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore RUGGERI;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O. Sviluppo Rete Carburanti, Oli Minerali e dei Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 57, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con pareri modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, nel rispetto di quanto previsto nei pareri tecnici regionali che qui si intendono integralmente richiamati, l'intesa ai fini del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'autorizzazione prevista dall'art. 1 comma 57, lett. b), della legge 23 agosto 2004, n. 239, inerente l'autorizzazione per l'incremento di capacità del deposito commerciale di riempimento e travaso di GPL sito in Palo del Colle - S.S. 96 km 112+500.
- di demandare alla competente Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 159

Conferimento incarico Responsabile Struttura speciale “Comunicazione istituzionale”.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue l’Assessore Ruggeri:

Con deliberazione n. 1518 del 31/07/2015, la Giunta regionale ha approvato l’adozione del modello organizzativo denominato “MAIA”, modello ambidestro per l’innovazione della macchina amministrativa regionale.

Con decreto n. 443 di pari data, il Presidente della Giunta regionale ha adottato l’Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

Il modello organizzativo proposto, suddiviso per aree di competenza, è stato ripensato sulla base delle esigenze sopravvenute in materia di organizzazione, che hanno portato ad una rimodulazione delle articolazioni organizzative ed alla conseguente istituzione di nuove strutture apicali.

Con D.G.R. n.1427 del 02/08/2018, infatti, la Giunta ha istituito la Struttura speciale “Comunicazione istituzionale”, alle dirette dipendenze della Presidenza della G.R., sul presupposto della necessità di una struttura di coordinamento delle politiche di comunicazione dell’amministrazione regionale, sia per ciò che concerne le attività istituzionali sia per quel che riguarda la capacità di monitorare gli effetti delle politiche intraprese.

La medesima Delibera ha dato mandato alla sezione Personale e organizzazione di procedere alla pubblicazione di un Avviso Pubblico per l’individuazione del soggetto cui conferire l’incarico.

Con D.P.G.R. n.554 del 24/09/2018 è stato adottato il conseguente Atto di Alta Organizzazione che recepisce la deliberazione della Giunta regionale.

Con successive determinazioni n.1107/2018 e 1138/2018 pubblicata nel B.U.R.P. n. 138 del 25/10/2018, il dirigente della sezione Personale ha approvato gli atti ed indetto l’avviso pubblico per l’acquisizione delle candidature.

Alla data di scadenza del suddetto Avviso, la sezione Personale con successive note prot.22436/2018 e 22821/2018, ha trasmesso al Gabinetto del Presidente l’elenco delle 26 istanze pervenute, per il seguito istruttorio previsto dall’Avviso.

La direzione amministrativa ha, quindi, proceduto a compiere una istruttoria relativamente ai requisiti di carattere formale previsti dall’Avviso Pubblico.

A tal proposito, dagli esiti dell’istruttoria compiuta, risultano ammissibili le domande dei seguenti candidati:

N.	CANDIDATO	DATA DI NASCITA
1	Abbracciavento Giuseppe	23/12/1975
2	Argese Francesca	18/02/1984
3	Bisceglia Antonella	05/07/1974
4	Bosna Carlo	11/02/1970
5	Costanzo Barbara	04/04/1980
6	Ignazzi Enrica	29/03/1980
7	Lioni Luca Giovanni	15/01/1981
8	Lopane Nicola	03/01/1961
9	Lopez Gaetano	22/02/1964

10	Marchitelli Michele	12/03/1972
11	Marino Luigi	26/05/1960
12	Monterisi Annamaria	04/11/1966
13	Papagni Grazia	04/04/1987
14	Peconio Cinzia	24/07/1984
15	Rocca Comite Mascambruno Paolo	30/06/1974
16	Rigliano Antonio	04/08/1988
17	Schiraldi Giuseppe	21/04/1968
18	Stallone Giuseppe	11/04/1961
19	Trabace Matilde	03/11/1962
20	Volpicella Leonardo	14/01/1967

Non risultano invece ammissibili, in quanto carenti dei requisiti formali prescritti dall'Avviso pubblico, le istanze dei seguenti candidati, che riceveranno separata comunicazione sulle cause di inammissibilità:

N.	CANDIDATO	DATA DI NASCITA
1	Clementini Alessandra	17/09/1979
2	Colasanto Marianna	27/09/1981
3	Costanzo Gaetano	02/10/1980
4	Narciso Maria Grazia	14/06/1966
5	Stoico Dora	19/04/1979
6	Tasco Vittoriana	01/06/1976

Ai sensi dell'art.5 co.1 dell'Avviso Pubblico, l'incarico di Responsabile della Struttura speciale ha natura di affidamento fiduciario ed è attribuito dalla Giunta regionale.

Dopo ampia discussione, viene unanimemente ritenuto che esprima i requisiti di alta e comprovata qualificazione professionale richiesti dall'Avviso pubblico per la direzione della Struttura Comunicazione Istituzionale la dott.ssa Antonella Bisceglia.

Dall'esame del curriculum, emergono, tra l'altro:

- una elevata e pluriennale esperienza di direzione in qualità di dirigente regionale e, con specifico riferimento al presente incarico, la responsabilità del servizio Comunicazione istituzionale della Regione Puglia;
- il conferimento di incarichi apicali, equiparabili alla qualifica di direzione generale, all'interno dell'amministrazione regionale, tra i quali la direzione dell'Area Sviluppo economico e Innovazione e la responsabilità del Segretariato Generale della Giunta con delega di funzioni di Capo di Gabinetto;
- una rilevante esperienza manageriale e di coordinamento: ha rivestito il ruolo di Commissario dell'Ente Autonomo Fiera del Levante ed è stata, inoltre, Presidente del Comitato regionale per il Monitoraggio del sistema economico e produttivo e le aree di crisi.

La dott.ssa Bisceglia ha, inoltre, acquisito una articolata esperienza in materia di progettazione e rendicontazione di progetti finanziati dai Fondi strutturali comunitari ed è stata a vario titolo coordinatrice o componente di Gruppi di Lavoro, Tavoli tecnici istituiti a livello statale e regionale.

Tali elementi comprovano una specifica qualificazione professionale e consentono di individuare la particolare idoneità a ricoprire l'incarico di Direttore della Struttura speciale in questione della Regione Puglia.

Contratto di lavoro

Ai fini retributivi il Responsabile della Struttura Speciale "Comunicazione Istituzionale" è equiparato a direttore di dipartimento.

L'incarico, come sopra conferito avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di lavoro, è rinnovabile e non può comunque eccedere la durata della legislatura in corso; in ogni caso, l'incarico cessa

decorsi novanta giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta regionale.

Al Responsabile della Struttura sarà attribuito un trattamento annuo base onnicomprensivo lordo di euro 120.000,00, da corrispondere in tredici mensilità, e una retribuzione di risultato di euro 30.000,00, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale.

Il Responsabile della Struttura "Comunicazione Istituzionale" sottoscriverà un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato conforme allo schema approvato per i direttori di dipartimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2019, troverà copertura sui pertinenti capitoli di spesa mediante impegno da assumersi a cura del dirigente della sezione Personale, come da seguente dettaglio:

Capitolo	Importo	Descrizione	Piano dei conti finanziario
3029008	70.000,00	stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale dirigenziale di ruolo e non di ruolo .	1.01.01.01.002
3029000	50.000,00	stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale dirigenziale di ruolo e non di ruolo.	1.01.01.01.000
3368	30.000,00	retribuzione di posizione e di risultato - dirigenti assunti a tempo determinato con contratto di natura privatistica	1.01.01.01.006
3031008	40.155,00	oneri previdenziali ed assistenziali e assicurazioni obbligatorie e quota di concorso pensionistiche a carico ente. s.o.	1.01.02.01.001
3034008	12.750,00	stipendi, retribuzioni fisse e accessorie al personale. Irap - Imposta Regionale sulle Attività' Produttive	1.02.01.01.001

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, artt. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore RUGGERI;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

1. Di condividere ed approvare i contenuti della relazione del Presidente della Giunta regionale;
2. Di nominare, per l'effetto, Responsabile della struttura Speciale "Comunicazione Istituzionale", alle dirette dipendenza della Presidenza della G.R., la dott.ssa Antonella Bisceglia, nata a (omissis), il 05/07/1974;
3. di stabilire che l'incarico conferito decorrerà dalla sottoscrizione del contratto di lavoro, sarà rinnovabile e non potrà comunque eccedere la durata della legislatura in corso, in ogni caso, l'incarico cessa decorsi novanta giorni dalla proclamazione del nuovo Presidente della Giunta regionale;
4. di dare mandato al dirigente della sezione Personale, previa verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di predisporre e sottoscrivere il contratto di lavoro a tempo determinato, in conformità allo schema approvato per i direttori di dipartimento, quantificando in € 120.000,00= il trattamento annuo base onnicomprensivo lordo, da corrispondere in tredici mensilità, e in € 30.000,00 la retribuzione di risultato, da corrispondere all'esito e in misura proporzionale alla valutazione annuale;

5. di allegare al presente provvedimento il curriculum del soggetto incaricato;
6. di trasmettere il presente atto al dirigente della sezione Personale, al Responsabile anticorruzione ed alle OO.SS. a cura della sezione Personale e Organizzazione;
7. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 161

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Bilancio e vincoli di finanza pubblica e dal Servizio Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017) prevede che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 di detta legge.

Il comma 466 della medesima disposizione prevede, in particolare, che gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, intendendosi entrate finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e spese finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene confermato l'abbandono del controllo del saldo di cassa (riscossioni e pagamenti) quale parametro rilevante ai fini del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Una volta che le obbligazioni giuridiche siano state assunte e siano divenute esigibili, la successiva fase della liquidazione non sarà più sottoposta ai limiti ai pagamenti come prima imposto dalle norme vincolistiche. A questo risultato concorre altresì la previsione contenuta nel medesimo comma 466 per la quale per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*) articolo 1, commi da 819 a 843, in attuazione di quanto disposto dal Giudice costituzionale con le succitate sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, solo dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa dovendo garantire quale parametro di riferimento per il succitato concorso unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del D.lgs. 118/2011 ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo).

Con il successivo comma 823 vengono abrogate le disposizioni contenute nella legge n. 232/2016 relative alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (art. 1, commi 465 e 466, 468-482) e all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali ed alle regioni per investimenti (commi 485-493, 50235, 505-508).

Tuttavia, come sopra già accennato, l'applicazione della nuova disciplina nei confronti delle Regioni ordinarie,

avverrà solo a partire dall'anno 2021. Il comma 824 della legge n. 145/2018 dispone infatti che in conseguenza dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regione il 15 ottobre 2018, le regioni a statuto ordinario potranno beneficiare del pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione solo in via posticipata a partire dal 2021 con la possibilità, in occasione della predisposizione della legge di bilancio per il 2020, di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo.

Con il precitato Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regione il 15 ottobre 2018, da un lato è stata soddisfatta l'esigenza di ridefinire le modalità di realizzazione del concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per il settore non sanitario e dall'altro si è dato seguito a quanto stabilito con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e, in particolare, in merito all'interpretazione costituzionalmente orientata in ordine alla applicazione dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Nello specifico, dall'Accordo consegue che lo Stato si impegna a riconoscere alle Regioni a statuto ordinario contributi per rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici negli anni 2019 e 2020 secondo specifico riparto, mentre le Regioni rinunciano a tali trasferimenti per pari importo a compensazione del concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario previsto dalla legislazione vigente a carico delle regioni a statuto ordinario per i medesimi anni 2019 e 2020 (rispettivamente per euro 2.496,20 milioni ed euro 1.746,20 milioni) e si impegnano a effettuare nuovi investimenti diretti e indiretti, per gli stessi importi.

Il concorso regionale alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario è quindi realizzato in termini di saldo netto da finanziare:

- nell'esercizio 2019, per un importo pari a 2.496,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;
- nell'esercizio 2020, per un importo pari a 1.746,20 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di pari importo;

e in termini di indebitamento netto:

- per l'anno 2019, per un importo pari a 800 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833 e per un importo pari a 1.696,20 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- per l'anno 2020, per un importo pari a 908,40 milioni di euro attraverso la mancata erogazione da parte dello Stato dei contributi di cui ai commi 833 (565,40 milioni di euro) e 835 (343 milioni di euro) e per un importo pari a 837,80 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Di converso, le Regioni a statuto ordinario sono tenute ad effettuare gli investimenti di cui ai commi 833-834 (per gli importi e gli esercizi riportati nella Tabella 4 della legge n. 145/2018) e 835-836 (per gli importi e gli esercizi riportati nella Tabella 5 della legge n. 145/2018).

In particolare, il comma 833 attribuisce alla Regione Puglia per l'anno 2019 un contributo finalizzato al rilancio ed all'accelerazione degli investimenti pubblici per complessivi euro **203.507.303,26** (rif. Tabella 4) ripartito nel quadriennio 2019-2022; per l'anno 2020 il comma 835 attribuisce, invece, alla Regione Puglia un contributo pari a complessivi euro **142.362.171,68** (rif. Tabella 5), ripartito nel quadriennio 2020-2023.

In aderenza a tale prescrizione, la Regione ha provveduto con le leggi regionali n. 67 e n. 68 del 28 dicembre 2018 a ripartire il contributo in argomento nel quadriennio 2019-2023 secondo specifico profilo temporale e con le modalità di cui al comma 837 della succitata legge di bilancio dello Stato.

**Riparto del contributo di cui alla legge n. 145/2018
(all'articolo 1, commi 833 e 835 - Tabelle 4 e 5)**

- Bilancio di previsione 2019-2021 regione Puglia -

Anni	2019	2020	2021	2022	2023	Totale complessivo
Riparto del contributo cumulado	65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05	345.869.474,95

La Regione Puglia, per gli esercizi 2019 e 2020, è tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, (articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016) per gli importi riportati nella tabella 6 riportata nella legge n. 145/2018. In particolare, per l'esercizio 2019 l'avanzo di bilancio (saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali) che l'Ente dovrà assicurare è pari a euro 138.285.829,58 mentre per l'anno 2020 ammonta ad euro 68.303.188,32.

Rimanendo in tema di rilancio degli investimenti pubblici, con l'articolo 13, comma 1-bis, della legge 21 settembre 2018, n. 108 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*) si è intervenuti sulla disciplina degli spazi finanziari attribuiti alle Regioni, prevista dalla legge di bilancio per il 2017, disponendo la ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario degli spazi finanziari per il 2018 e il 2019 nel limite di 500 milioni di euro annui già previsti dalla normativa vigente (comma 495 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016).

In particolare, il comma 1-bis inserisce con la lettera a) il comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), prevedendo che, per gli anni 2018 e 2019, gli spazi finanziari di cui al comma 495 siano ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base di specifiche tabelle allegate.

Con riferimento all'anno **2019** l'utilizzo degli spazi finanziari è disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2019-2021 attraverso l'iscrizione di stanziamenti di spesa riguardanti gli investimenti finanziati dal risultato di amministrazione presunto o dal ricorso al debito, in misura almeno corrispondente agli importi ivi indicati.

La Regione, mediante l'applicazione al bilancio di previsione 2019 del risultato di amministrazione presunto, ha provveduto a ripartire gli spazi finanziari per complessivi euro **41.139.000,00**, in aderenza a quanto prescritto dal comma 495-ter dell'articolo 1 della legge n. 232/2016.

Gli adempimenti relativi al monitoraggio dei risultati conseguiti, anche parziali, da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze sono effettuati sulla base di apposito decreto ministeriale che definisce tempi e modalità dell'adempimento.

Con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 95 sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021.

Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 68/2018 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della

spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Il controllo della spesa mediante la regola del saldo finanziario consente, per quanto attiene gli interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni, di autorizzare la corrispondente spesa qualora i flussi finanziari di entrata e di spesa si realizzino entrambi, in base ad una qualificata previsione effettuata sulla base di una prudente valutazione che tenga conto della natura ricorrente o meno della entrata, delle serie storiche riferibili agli accertamenti ed a ogni altra utile e qualificata informazione disponibile, nel corso del medesimo esercizio finanziario in relazione alla esigibilità delle stesse come prescritto dal principio della contabilità finanziaria ed. "potenziata". I dirigenti competenti in relazione alla specifica entrata comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria la ricorrenza di tali presupposti, specificando i capitoli di entrata e di spesa interessati. Nei provvedimenti di impegno della spesa dovrà essere attestata la predetta circostanza. In corso d'anno i predetti dirigenti provvederanno ad aggiornare le previsioni dei flussi di entrata e contestualmente, ove ne ricorrano le condizioni, sarà autorizzata ulteriore spesa.

In relazione ai prevedibili flussi di entrata relativi alle entrate correnti autonome, al netto delle entrate afferenti il perimetro sanitario, stimati in **1.147,27 milioni** di euro in termini di competenza finanziaria è possibile autorizzare, nei termini di seguito indicati, le spese di cui al prospetto in allegato alla presente deliberazione con la lettera "A" attinente a voci di spesa valutate inderogabili per il funzionamento e le attività della Regione e degli enti che ricevono da essa trasferimenti a tale titolo. Tali spese sono autorizzate nel limite dell'importo indicato per ciascun capitolo nell'Allegato A al presente atto.

Il suddetto limite non trova applicazione nei casi in cui il Dirigente responsabile della spesa attesti nei relativi provvedimenti di impegno che la spesa non sia frazionabile. Sono altresì autorizzate le spese di personale (codici gestionali Siope dal n. U.1.01.01.01.001 al n. U.1.01.02.02.999 e n. U.1.02.01.01.001 - IRAP) stimate in circa **163,88 milioni** di euro, le spese per le quote interessi di mutui e prestiti in corso di ammortamento (codice gestionale Siope U.1.07.00.00.000) stimate in **44,36 milioni** di euro, le spese per la riscrittura dei residui passivi caduti in perenzione nonché le spese a titolo di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari. Si autorizza inoltre l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B al presente provvedimento. L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Con riferimento ai dati di entrata e di spesa rilevati alla data del 30 giugno 2019, in relazione all'effettivo andamento dei flussi di entrata e di eventuali modificazioni normative intervenute si provvederà all'aggiornamento dei dati di previsione ed alla formulazione, con deliberazione della Giunta regionale, di ulteriori specifici indirizzi in ordine alla destinazione degli spazi finanziari disponibili.

I dirigenti responsabili dell'entrata, sulle cui previsioni di realizzazione dei flussi di entrata sia stata autorizzata la corrispondente spesa, dovranno comunicare con ogni possibile urgenza eventuali rettifiche in diminuzione, adottare i conseguenti provvedimenti compensativi e specificare i motivi della rettifica in relazione alla incidenza di tale evenienza sul conseguimento del saldo finanziario da parte della regione e alla eventuale applicazione delle misure sanzionatorie previste in caso di mancato rispetto dei vincoli.

Al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie, si ritiene doverosi formulare indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà prevedersi all'impegno delle spese solo in corrispondenza dell'avvenuta attribuzione delle autorizzazioni di spesa in termini di competenza acchè sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal

decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 che sia coerente con il perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 232/2016.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 232/2016.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Bilancio e Vincoli di finanza pubblica, dal dirigente del Servizio Verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della 11 dicembre 2016, n. 232, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011), attraverso una modulazione degli impegni secondo quanto di seguito riportato:
 - a) **spese relative al titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 (spese perimetro sanitario).**
Le spese possono essere sostenute nell'ambito degli stanziamenti in termini di competenza finanziati con le risorse del Fondo sanitario nazionale come previsti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019. Eventuali spese che trovano finanziamento con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche vincolato, ovvero con risorse proprie formano oggetto di specifica autorizzazione da parte della Giunta regionale con le modalità di cui alla presente deliberazione.
 - b) **spese di funzionamento.** Le spese potranno essere sostenute nel limite degli importi, al netto del fondo pluriennale vincolato di spesa, indicati a fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che con il presente atto si approva e che costituisce parte integrante del presente provvedimento. E' autorizzato l'impegno dell'intero stanziamento dei capitoli di cui al predetto allegato "A" previa specifica attestazione del competente Dirigente che attesti la non frazionabilità della spesa. In caso di spaccettamento dei capitoli per adeguamento delle classificazioni alla codificazione del piano integrato dei conti di cui alla disciplina della armonizzazione contabile, l'autorizzazione si intende estesa anche ai capitoli di nuova istituzione

nel limite complessivo riportato nel capitolo indicato nell'allegato "A". Le spese di personale e per interessi passivi sono portate in prededuzione, per quanto occorrente, dalla Sezione Bilancio e Ragioneria.

- c) **spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020.** In relazione all'attuazione del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, è autorizzata la relativa spesa.
 - d) **spese per Interventi finanziati con trasferimenti da parte di altre amministrazioni.** Sono autorizzate le spese per i quali i corrispondenti accertamenti di entrata si realizzano, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario. I dirigenti competenti in relazione all'entrata comunicano al Servizio Bilancio e Ragioneria la ricorrenza di tali presupposti, specificando i capitoli di entrata e di spesa interessati. La ricorrenza di tale circostanza dovrà essere attestata da parte dei competenti dirigenti nei provvedimenti di impegno.
 - e) **spese per reiscrizione residui passivi perenti.** Sono autorizzate le spese per la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione.
 - f) **spese da autorizzare a cura degli Assessorati.** Si autorizza l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante. L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria.
3. di rinviare, con riferimento ai dati di entrata e di spesa rilevati alla data del 30 giugno 2019 ed alle eventuali modifiche normative intervenute, ad apposita deliberazione della Giunta regionale l'aggiornamento dei dati di previsione e la formulazione di ulteriori specifici indirizzi in ordine alla destinazione degli spazi finanziari disponibili.
 4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.
 5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
SPESE DI FUNZIONAMENTO ED ALTRE SPESE						
1	1	1	1050	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE. (ART. 23, COMMA1, L.R. 12/05/2004 N. 7)	39.428.000,00	39.428.000,00
1	1	1	1055	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REGOLAMENTO REGIONALE N.21/2009)	200.000,00	160.000,00
1	1	1	1060	SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL GARANTE DEI DIRITTI DEL MINORE.	200.000,00	160.000,00
1	1	1	1065	SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' - ART. 31-TER L.R. N. 19/2006 (COMMA 10 ART. 1 L.R. 22 /2015	200.000,00	160.000,00
1	1	1	1096	ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA (ARTT. 45/50 DELLO STATUTO).	82.000,00	65.600,00
1	1	1	1220	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE, AGLI ASSESSORI E AI CONSIGLIERI REGIONALI, DELEGATI DAL PRESIDENTE, PER L'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO. L.R. 7.8.1979, N. 50 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	200.000,00	160.000,00
1	1	1	1240	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.	20.000,00	16.000,00
1	1	1	1260	FONDO DI RAPPRESENTANZA PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE L.R.32/81.	25.000,00	20.000,00
1	1	1	1270	ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA G.R. L.R.18/74.	95.000,00	76.000,00
1	1	1	1271	ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA G.R. L.R.18/74. SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	20.000,00	16.000,00
1	1	1	1280	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE,DEL BOLLETTINO UFFICIALE.	130.000,00	130.000,00
1	1	1	1445	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE - UFFICIO RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA - BRUXELLES (ART. 9, L.R. 9/2010).	10.000,00	8.000,00
1	1	1	1450	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001	100.000,00	80.000,00
1	1	1	1451	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001. ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	30.000,00	24.000,00
1	1	1	1452	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001. SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	20.000,00	16.000,00
1	1	1	1453	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001 - ALTRI SERVIZI	80.000,00	64.000,00
1	1	1	1460	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE, ORGANIZZAZIONE, ADESIONE A MANIFESTAZIONI, CONVEGNI, CONGRESSI, ECT... L.R. N.34/80 E ART.1 LETT. A, B.	50.000,00	40.000,00
1	1	1	1461	SPESE PER LE ATTIVITA DI PARTECIPAZIONE L.R. 28/2017	350.000,00	280.000,00
1	1	1	1465	COMPENSI AI CONSIGLIERI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (LL.RR. NN. 45/1981 E 2/2000	400.000,00	400.000,00
1	1	1	101003	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA FEMMINILE L.R. 70/1980. ART. 29 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	20.000,00	16.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	2	1	1275	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' REGIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA. ART. 7, L.R. 24/2012	50.000,00	40.000,00
1	3	1	1278	SPESE PER AVVISI DI GARA, INFORMAZIONE AI CITTADINI, PUBBLICITA' E CONCORSI.	100.000,00	80.000,00
1	3	1	2020	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DI SPESE AI COMPONENTI ESTRANEI ALL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE-LLRR N.29/74 E N.27/75.N. 15/78 ART. 11. L.R.N. 68/80 L	90.000,00	72.000,00
1	3	1	3048	SERVIZIO MENSA DIPENDENTI REGIONALI COMPRESO PERSONALE DIRIGENZIALE. ART.28 L.R. 26/84.	1.800.000,00	1.440.000,00
1	3	1	3059	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHI E ISPEZIONI NECESSARI PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI REGIONALI PER LE QUALI GLI Istanti VERSANO SOMME PER L'ISTRUTTORIA. LL.RR. 18 E 23/74, 16/8	300.000,00	240.000,00
1	3	1	3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	880.000,00	704.000,00
1	3	1	3062	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	150.000,00	120.000,00
1	3	1	3220	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO.- L.R. N. 43/79.	150.000,00	120.000,00
1	3	1	3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE. CARBURANTE	150.000,00	120.000,00
1	3	1	3381	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE. - PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI	25.000,00	20.000,00
1	3	1	3382	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE. MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	40.000,00	32.000,00
1	3	1	3383	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE. UTILIZZO BENI DI TERZI	250.000,00	200.000,00
1	3	1	3440	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. PULIZIE.	3.000.000,00	2.400.000,00
1	3	1	3441	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	250.000,00	200.000,00
1	3	1	3442	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI. UTENZE E CANONI	3.700.000,00	2.960.000,00
1	3	1	3460	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE NON CAPITALIZZABILE PER GLI UFFICI REGIONALI.	50.000,00	40.000,00
1	3	1	3461	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI,MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	350.000,00	280.000,00
1	3	1	3470	SPESE PER TRASLOCHI E FACCHINAGGIO.	400.000,00	320.000,00
1	3	1	3480	ASSICURAZIONE DI BENI MOBILI ED IMMOBILI CONTRO DANNI,INCENDI E FURTI.	240.000,00	192.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	3	1	3482	POLIZZA RTC DIRIGENTI E FUNZIONARI CON INCARICO A.P. E P.O. AMMINISTRAZIONE REGIONALE L.R. 13/88 - ART. 43 CCNL DEL 14/09/2000.	120.000,00	96.000,00
1	3	1	3484	POLIZZA RISCHIO MISSIONI E ADEMPIMENTI DI SERVIZIO L.R.22/90	70.000,00	56.000,00
1	3	1	3490	SERVIZIO DI VIGILANZA, CUSTODIA, ECC.DEGLI UFFICI REGIONALI.	2.500.000,00	2.000.000,00
1	3	1	3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI MACCHINE D'UFFICIO, PER FOTOCOPIATRICI E PER L'ESECUZIONE DI LAVORO IN SERVICE.	300.000,00	240.000,00
1	3	1	3520	SPESE VARIE D'UFFICIO: CANCELLERIA E FORNITURA DI MATERIALE SPECIALE, FORNITURA DI STAMPATI, CARTA BIANCA E DA LETTERA, RILEGATURA, SPESE PER LA STAMPA DEI BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI DELLA REGIONE E DEI RELATIVI DOCUMENTI, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA'	280.000,00	224.000,00
1	3	1	3530	SPESE TELEFONICHE, BANCHE DATI E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI.	4.500.000,00	3.600.000,00
1	3	1	3532	SPESE SUPPORTO ALLA CONNETTIVITÀ ED ALLA SICUREZZA INFORMATICA DELLE STRUTTURE REGIONALI	500.000,00	400.000,00
1	3	1	3540	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	350.000,00	280.000,00
1	3	1	3560	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ON-LINE ALLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI, ALLA GAZZETTA UFFICIALE E BANCHE DATI DI RILEVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA.	50.000,00	40.000,00
1	3	1	3561	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ON-LINE ALLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI, ALLA GAZZETTA UFFICIALE E BANCHE DATI DI RILEVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA. - UTENZE E CANONI	75.000,00	60.000,00
1	3	1	3600	SPESE CONTRATTUALI A CARICO DELL'ENTE REGIONE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 488/99 E IMPOSTE DI REGISTRAZIONE	1.000.000,00	800.000,00
1	3	1	3640	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, GESTIONALI E DI PROGRAMMAZIONE.	7.000.000,00	5.600.000,00
1	3	1	3660	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE' PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SERVIZIO ECONOMATO.	450.000,00	360.000,00
1	3	1	3661	TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE' PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SERVIZIO ECONOMATO. - TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	1.500.000,00	1.200.000,00
1	3	1	3662	SPESE RELATIVE AL PAGAMENTO DELL' IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) DOVUTA PER GLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE	500.000,00	400.000,00
1	3	1	3663	SPESE RELATIVE AL PAGAMENTO DEI TRIBUTI PER I SERVIZI INDIVISIBILI SUGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE	20.000,00	16.000,00
1	3	1	3664	SPESE RELATIVE AL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI DI BONIFICA SUGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE	300.000,00	240.000,00
1	3	1	3665	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI.	336.961,60	269.569,28
1	3	1	3780	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE.	675.000,00	540.000,00
1	3	1	3860	RIMBORSO DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI ERRONEAMENTE RISCOSSI. S.O.	150.000,00	120.000,00
1	3	1	3861	RIMBORSO DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI ERRONEAMENTE RISCOSSI. S.O. - RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	15.000,00	12.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	3	1	3863	RIMBORSO DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI ERRONEAMENTE RISCOSSI. S.O. - RIMBORSI DI PARTE CORRENTE AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	1.000,00	800,00
1	3	1	3880	COMPENSI A SOCIETA' DI REVISIONE PER ATTIVITA' DI RATING SUI BILANCI REGIONALI.	36.600,00	29.280,00
1	3	1	3975	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CONTROLLO E LA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO DELLE AZIENDE SANITARIE (ART. 11 L.R. 38/2011 BILANCIO DI PREVISIONE 2012)	200.000,00	160.000,00
1	3	1	1110097	ONERI RIVENIENTI DALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI (L.R. N. 17/2005 ART. 4 - L.R. N. 28/2001 ART. 82/BIS)	11.350.000,00	9.080.000,00
1	3	2	3459	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE CAPITALIZZABILI PER GLI UFFICI REGIONALI.	1.300.000,00	1.040.000,00
1	3	2	3531	SPESE TELEFONICHE E PER CABLAGGIO E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI. IMPIANTI E MACCHINARI	700.000,00	560.000,00
1	3	2	3535	SPESE PER IMPIANTI A SERVIZIO DELLE STRUTTURE REGIONALI.	6.000.000,00	4.800.000,00
1	3	2	103001	INTERVENTI DI MANUTENZIONE, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI ADIBITI A SEDE ED UFFICI DI LAVORO ART. 36 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	650.000,00	520.000,00
1	4	1	3810	SPESE PER COMPETENZE DOVUTE ALL'ACI PER LA GESTIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE.	13.000.000,00	13.000.000,00
1	4	1	3820	COMPENSI ALLE POSTE ITALIANE S.P.A. PER SPESE DI GESTIONE DEI C/C E DI NOTIFICA DI ATTI.	30.000,00	24.000,00
1	4	1	3825	SPESE GESTIONE INCASSI SEPA E SEDA	80.000,00	64.000,00
1	4	1	3835	SPESE CONVENZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE PER GESTIONE IRAP ED ADDIZIONALE IRPEF. ART. 24, COMMA IV, D.LGS. 446/97.	2.200.000,00	2.200.000,00
1	4	1	3840	SGRAVI E RIMBORSO DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA REGIONALE.	300.000,00	240.000,00
1	5	1	3681	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE L.R. 27/95. PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E PROFESSIONALI	60.000,00	48.000,00
1	5	1	3682	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE DI PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE L.R. 27/95	130.000,00	104.000,00
1	5	1	3687	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE PER PUBBLICAZIONE AVVISI E BANDI. L.R. 27/95	20.000,00	16.000,00
1	5	1	3688	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE PER PERIZIE DI STIMA DEI BENI IMMOBILIARI REGIONALI, AI SENSI DELL'ART. 28, COMMA 1, LETT. B, L.R. 27/95	30.000,00	24.000,00
1	5	1	3689	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE. SPESE PER RISARCIMENTO DANNI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE L.R. 27/95	20.000,00	16.000,00
1	5	1	3696	SPESE PER LA CURA DEGLI ASPETTI DOMINICALI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI GESTIONE DEL DEMANIO MARITTIMO. (L.R. 17/2006 E D.LGS. N. 85/2010). SOMME AGGIUNTIVE	100.000,00	80.000,00
1	5	1	105004	SPESE PER PROVE SUI MATERIALI/INDAGINI	100.000,00	80.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	5	1	105005	SPESE PER SERVIZI DI BOLLETTAZIONE AUTOMATICA	20.000,00	16.000,00
1	5	2	3430	INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA. L.R. N. 27/95	1.100.000,00	880.000,00
1	5	2	3439	INCARICHI PROFESSIONALI PER VERIFICHE STRUTTURALI ED IMPIANTISTICHE	500.000,00	400.000,00
1	5	2	131064	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE FINALIZZATI AD ASSICURARE LE CONDIZIONI DI CONFORMITA' AL D. LGS. N. 81/2008 DEI LUOGHI DI LAVORO.	1.010.000,00	802.192,00
1	6	1	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	1.250.000,00	1.000.000,00
1	6	1	131062	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE FINALIZZATI AD ASSICURARE LE CONDIZIONI DI CONFORMITA' AL D. LGS. N. 81/2008 DEI LUOGHI DI LAVORO.	200.000,00	160.000,00
1	8	1	1481	SPESE PER ATTIVITA' RELATIVA AGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE	150.000,00	120.000,00
1	8	1	3185	SPESE DIRETTE DEI SERVIZI BILANCIO-RAGIONERIA E FINANZE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011.	150.000,00	120.000,00
1	8	1	3650	SPESE PER ACQUISTO E NOLEGGIO DI ATTREZZATURE NON CAPITALIZZABILI, NOLEGGIO E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	50.000,00	40.000,00
1	8	1	108000	SPESE PER LE ATTIVITA' COLLEGATE AL RIUSO DI SISTEMI INFORMATIVI E/O PRODOTTI DI SOFTWARE. ART. 20 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	100.000,00	80.000,00
1	8	1	213020	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI DIGITALI REGIONALI E PER LA COPERTURA DEI COSTI DI GESTIONE DI ESERCIZIO NON CERTIFICABILI SUI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI. (ART. 8 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	1.000.000,00	800.000,00
1	8	1	351035	COSTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE ED OPERATIVITA' DELLE FIBRE OTTICHE REGIONALI	40.000,00	32.000,00
1	8	1	1084055	PAGAMENTO DELLE QUOTE DI ADESIONE AL CENTRO INTERREGIONALE PER I SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI (CISIS)	31.230,00	24.984,00
1	10	1	1360	SPESE PER CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA. REGOLAMENTO N. 11/2010.	30.000,00	24.000,00
1	10	1	3015	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE - LL.RR. 37/2015 E 5/2016.	640.000,00	640.000,00
1	10	1	3037	DIFFERENZE RETRIBUTIVE AL PERSONALE DI COMPARTO A SEGUITO CONCILIAZIONI O PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI. SPESE PER INDENNIZZI	10.000,00	10.000,00
1	10	1	3038	DIFFERENZE RETRIBUTIVE AL PERSONALE DIRIGENTE A SEGUITO CONCILIAZIONI O PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI. SPESE PER INDENNIZZI	30.000,00	30.000,00
1	10	1	3050	AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE.	200.000,00	160.000,00
1	10	1	3054	INTERESSI, RIVALUTAZIONE, SPESE LEGALI E PROCEDIMENTALI E RELATIVI ACCESSORI DI LEGGE.	500.000,00	500.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	10	1	3110	EQUO INDENNIZZO D.P.R. N. 686 DEL 3/5/57 - ART.51 L.R. 13/88 ART. 55. S.O.	5.000,00	5.000,00
1	10	1	3120	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	1.000,00	1.000,00
1	10	1	3171	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE (ART. 78 LEGGE 30 DICEMBRE 1991, N.413). SPORTELLO TELEMATICO. ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO - GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	500,00	500,00
1	10	1	3172	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE (ART. 78 LEGGE 30 DICEMBRE 1991, N.413). SPORTELLO TELEMATICO. INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTE - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	500,00	500,00
1	10	1	3175	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA REGIONE PUGLIA	2.000,00	2.000,00
1	10	1	3176	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA REGIONE PUGLIA. GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	500,00	400,00
1	10	1	3177	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA REGIONE PUGLIA. RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	3.000,00	2.400,00
1	10	1	3184	RIMBORSI FORFETTARI PER TELELAVORO	10.000,00	8.000,00
1	10	1	3200	RIMBORSO SPESE DI CURA PER INFERMITA' DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO.	1.000,00	1.000,00
1	10	1	3300	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO, OVVERO IN UTILIZZAZIONE PROVVISORIA, PRESSO GLI UFFICI REGIONALI. (PERSONALE IN ASPETTATIVA EX LEG. N. 142/90)	1.700.000,00	1.700.000,00
1	10	1	3319	RIMBORSO AD ENTI PER SPESE ANTICIPATE PER PERSONALE EX LEGGE 285/77.	421.000,00	421.000,00
1	10	1	3350	CCNL - FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE DIRIGENTE.	84.317,55	67.454,04
1	10	1	3360	CCNL - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE APPARTENENTE ALLE CAT. A, B, C, D.	735.062,67	588.050,14
1	10	1	3371	CONTRIBUTO ALL'ARAN (ART.46, COMMA 8 LETT. A D.L.VO 165/2001)	15.000,00	15.000,00
1	10	1	3372	SPESE PER ESPLETAMENTO PROCEDURE CONCORSUALI PER RECLUTAMENTO PERSONALE DI COMPARTO E DIRIGENZIALE.	50.000,00	40.000,00
1	10	1	110000	PAGAMENTI DOVUTI A SANZIONI AMMINISTRATIVE	100.000,00	100.000,00
1	10	1	131071	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI.	90.000,00	72.000,00
1	10	1	131086	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHE' INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI SANITARI	130.000,00	104.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	10	1	131089	D.LGS. 81/08 E SS. MM.II. SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA.	20.000,00	16.000,00
1	10	1	131090	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	100.000,00	80.000,00
1	10	1	131096	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI. - SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.	120.000,00	96.000,00
1	10	1	511000	SPESE PER SANZIONI, AMMENDE E/O SPESE LEGALI PER CONTENZIOSI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.(ART. 1 LEGGE 123/2007)	3.000,00	2.400,00
1	10	1	511001	SPESE PER SANZIONI, AMMENDE E/O SPESE LEGALI PER CONTENZIOSI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.(ART. 1 LEGGE 123/2007) - ONERI DA CONTENZIOSO	3.000,00	2.400,00
1	10	1	511002	SPESE PER SANZIONI, AMMENDE E/O SPESE LEGALI PER CONTENZIOSI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.(ART. 1 LEGGE 123/2007) - SPESE PER RISARCIMENTO DANNI	3.000,00	2.400,00
1	10	2	3174	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE (ART. 78 LEGGE 30 DICEMBRE 1991, N.413). SPORTELLO TELEMATICO. HARDWARE	1.500,00	1.200,00
1	11	1	1150	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE L.R. 1/2011 E ORGANISMO DI CONCILIAZIONE	260.000,00	260.000,00
1	11	1	1310	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEFENZIONALE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/08).	50.000,00	40.000,00
1	11	1	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI, RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI, IVI COMPRESI I CONTENZIOSI RIVENIENTI DAGLI ENTI SOPPRESSI.	1.500.000,00	1.200.000,00
1	11	1	1314	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEFENZIONALE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/08). ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	10.000,00	8.000,00
1	11	1	1315	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI. QUOTA INTERESSI.	2.500.000,00	2.500.000,00
1	11	1	1316	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI QUOTA RIVALUTAZIONE.	400.000,00	400.000,00
1	11	1	1317	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI.	2.000.000,00	2.000.000,00
1	11	1	1319	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEFENZIONALE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/08). MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	5.000,00	4.000,00
1	11	1	1321	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEFENZIONALE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/08).SERVIZI AMMINISTRATIVI	20.000,00	16.000,00
1	11	1	1330	SPESE PER PAGAMENTO SANZIONI AMMINISTRATIVE	10.000,00	8.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
1	11	1	3130	SPESE PER PATROCINIO LEGALE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E DIPENDENTI REGIONALI.	250.000,00	200.000,00
1	11	1	3400	FITTO DI LOCALI.	1.600.000,00	1.600.000,00
1	11	1	3405	CONTENZIOSO FITTO LOCALI - INDENNIZZI PER DANNI DERIVANTI DALL'USO E RILASCIO DEGLI IMMOBILI - AGGIORNAMENTO CANONI PER VARIAZIONI ISTAT RELATIVI AD ANNI PREGRESSI.	400.000,00	320.000,00
1	11	1	3415	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI (ART. 21 L.R.	1.500.000,00	1.200.000,00
1	11	1	3836	RIMBORSO SPESE DI ESECUZIONE DI SOSTENUTE DA EQUITALIA A SEGUITO DI EMISSIONI DI CARTELLE NON ANDATE A BUON FINE.	200.000,00	160.000,00
1	11	1	111000	SPESE PER MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE AL FINE DI GARANTIRE LA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI. ART. 49 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	25.000,00	20.000,00
1	11	1	131061	SPESE PER FORNITURE VARIE FINALIZZATE AD ASSICURARE LE CONDIZIONI DI CONFORMITA' AL D. LGS. N. 81/2008 DEI LUOGHI DI LAVORO.	150.000,00	120.000,00
1	11	1	814015	SPESE PER FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE REGIONALE IN MATERIA DI LEGALITA', ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. (ART. 13 L.R. 35/2015)	10.000,00	8.000,00
1	11	1	814016	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, PERIODICI, RIVISTE, RACCOLTE DI GIURISPRUDENZA E LEGISLATIVE OVVERO PER L'ACCESSO E LA CONSULTAZIONE DI BANCHE DATI PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE IN MATERIA DI LEGALITA', ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. (ART. 13 L.R. 35/2015)	2.000,00	1.600,00
1	11	1	814017	SPESE PER PUBBLICAZIONI E PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO IN MATERIA DI LEGALITA', ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. (ART. 13 L.R. 35/2015)	2.000,00	1.600,00
1	12	1	1082049	L.R. N. 4/2004 - SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (L.R. N. 9/2010 ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2010). ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTE	10.000,00	8.000,00
1	12	1	1082054	L.R. N. 4/2004 - SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (L.R. N. 9/2010 ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2010)	514.000,00	411.200,00
3	1	1	1010015	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE TECNICO-CONSULTIVA DELLA POLIZIA LOCALE DI CUI ALL'ART 19 L.R. 37/2011	4.000,00	3.200,00
3	1	1	1010045	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL NUMERO TELEFONICO UNICO REGIONALE DI POLIZIA LOCALE E LA BANCA DATI REGIONALE DI POLIZIA LOCALE AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, LETT A,) DELLA LEGGE REGIONALE N. 37 DEL 14/12/2011.	10.000,00	8.000,00
3	2	1	302000	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI OSSERVATORI PER LA LEGALITA' PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE. ART. 96 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	20.000,00	16.000,00
5	2	1	502000	SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DIGITAL LIBRARY	150.000,00	120.000,00
5	2	1	502001	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA MEDIATECA REGIONALE ART. L.R. (BILANCIO 2017-2019)	100.000,00	80.000,00
5	3	1	503001	SPESE PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE E MUSEI EX PROVINCE ART. 17 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	1.100.000,00	880.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
7	1	1	311012	SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE TURISTICO (ART. 7 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	450.000,00	360.000,00
7	1	1	311014	SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE TURISTICO. PAGAMENTO ONERI CONSIP	5.000,00	4.000,00
7	1	1	562015	AEROPORTI DI PUGLIA - SPESE PER LA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA	5.500.000,00	5.500.000,00
7	1	1	562016	SPESE DEL SERVIZIO ESTIVO GARGANO EASY TO REACH - L.R. N. 10/2007 ART. 8	300.000,00	300.000,00
7	1	1	701003	SPESE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI AGEVOLATI NEL SETTORE TURISMO. ART. 13 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	100.000,00	80.000,00
8	1	1	1479	FORMAZIONE ARCHIVIO CARTOGRAFICO INFORMATIZZATO SPESE PER L'INFORMATIZZAZIONE DELLA STRUTTURA E DEGLI ENTI LOCALI, ACQUISTO INDAGINI, RICERCHE E RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI, ACQUISTO E/O PRODUZIONE DI CARTOGRAFIA TECNICA IN ATTUAZIONE DELLE LL.RR. NN.44/ - ALTRI SERVIZI	1.057,74	846,19
8	1	2	511081	SPESE PER OTTEMPERANZA LODO ARBITRALE IN FAVORE DELLA DITTA S.P.A. ASTALDI PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA REGIONALE N.6. - ART. 38 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) MODIFICATO DALL'ART.2 L.R. 19/2017	5.500.000,00	5.500.000,00
8	2	1	594015	TRASFERIMENTI AI COMUNI ANNUALITA' PER CONCORSO INTERESSI SU MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE. (L.R. 27/85).	8.121,06	6.496,85
9	1	2	621087	SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE DISCARICHE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI IN STATO DI EMERGENZA (ART. 21 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	1.000.000,00	800.000,00
9	2	1	904002	SPESE PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE AD USO POTABILE IN CASO DI CONDOTTE IN CEMENTO-AMIANTO NEL TERRITORIO REGIONALE ART. 58 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	100.000,00	80.000,00
9	4	1	131060	SPESE PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER IL FUNZIONAMENTO DEI POZZI IRRIGUI DI PROPRIETA' REGIONALE L.R. 15/94	400.000,00	320.000,00
9	4	1	131091	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI IRRIGUI REGIONALI , COMPRESI ONERI PER TRANSAZIONI GIUDIZIALI E SENTENZE L.R.15/94. - ONERI DA CONTENZIOSO	250.000,00	200.000,00
9	4	1	623010	SPESE PER IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER LA RACCOLTA, LA GESTIONE E LA DIFFUSIONE DEI DATI CONOSCITIVI E DELLE INFORMAZIONI' SULLO STATO DI QUALITA' DELLE ACQUE. (ART. 40, COMMA 1, L.R. 38/2011)	20.000,00	16.000,00
9	4	1	904000	SPESE PER IL MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO E AZIONI DI SISTEMA NON STRUTTURALI A TUTELA DEI CORPI IDRICI - ART. 27 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	1.028.000,00	822.400,00
9	4	1	904001	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER CONCORSO NELLE SPESE PER LO SVUOTAMENTO DEI REFLUI A CARICO DEI CITTADINI DEI COMUNI DI PORTO CESAREO E SAVA ART. 62 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) - ART. 66 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) - ART. 40 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	210.000,00	168.000,00
9	5	1	574042	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO E PER I BENI CULTURALI. L.R. 07/10/2009 N. 20 ART.6. SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	5.000,00	4.000,00
9	5	1	581010	SPESE PER LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N.19/1997).	700.000,00	560.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
9	5	1	905001	SPESE INERENTI LA MOBILITÀ, IL VESTIARIO, LE DOTAZIONI DI SICUREZZA, LA COPERTURA ASSICURATIVA, IL MATERIALE STRUMENTALE E SIMILI ART. 36 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	200.000,00	160.000,00
9	5	1	905004	TRASFERIMENTO ALL'ARIF PER L'INCREMENTO DEL PERSONALE ASSUNTO DALLE AGENZIE INTERINALI PER IL SERVIZIO ANTINCENDIO. ART. 82 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	200.000,00	160.000,00
9	5	1	905013	SPESE INERENTI LA MOBILITÀ - NOLEGGIO BENI DI TERZI	100.000,00	80.000,00
9	8	1	908000	SPESE DI FUNZIONAMENTO CONNESSE ALLE ATTIVITA' DI DECARBONIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA PUGLIESE - ART. 60 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	180.000,00	144.000,00
10	2	1	551034	SPESE PER LA REDAZIONE DEL PTS E COORDINAMENTO PER I PIANI D'AMBITO. L.R. 18/2002 - ALTRI SERVIZI	200.000,00	160.000,00
10	2	1	552007	VIGILANZA GENERALE SULL'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TPRL CON ANNESSA ORGANIZZAZIONE TECNICA-OPERATIVA - L.R. N. 18/02	90.000,00	72.000,00
10	2	1	552010	VIGILANZA GENERALE SULL'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TPRL CON ANNESSA ORGANIZZAZIONE TECNICA-OPERATIVA - L.R. N. 18/02 - UTENZE E CANONI.	6.000,00	4.800,00
10	2	1	552026	SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI E PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI. (ART. 14, COMMA 2) LETT. B, D. LEG. VO 422/97).	200.000,00	160.000,00
10	3	1	512025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	500.000,00	400.000,00
10	3	1	512028	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	155.000,00	124.000,00
10	4	1	552029	SPESE DI FUNZIONAMENTO, ADDESTRAMENTO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DELLA CENTRALE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI PERICOLOSE. (TRAMPER) (ART. 15 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	150.000,00	120.000,00
10	4	1	551039	ATTIVITA' DI GESTIONE, MANUTENZIONE, CONTROLLO E CUSTODIA DELLA RETE ELIPORTUALE REGIONALE. ART. 31 L.R. 45/2013 (BILANCIO PREVISIONE 2014)	29.000,00	23.200,00
10	4	1	551044	L.R. 67/2017 ART. 70 - SPESE PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE, MANUTENZIONE, CONTROLLO E CUSTODIA DELLA RETE ELIPORTUALE REGIONALE.	571.000,00	456.800,00
11	1	1	531031	SPESE PER IL CONTRASTO AEREO DEGLI INCENDI BOSCHIVI. (ART. 34 L.R. 19/2010).	1.500.000,00	1.200.000,00
11	1	1	531033	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R. 39/95 E L. R. N.18/2000 - SPESE DI FUNZIONAMENTO, MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	200.000,00	160.000,00
11	1	1	531040	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R. 39/95 E L. R. N.18/2000	1.400.000,00	1.120.000,00
11	1	1	531041	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE. L.R. 39/95	50.000,00	40.000,00
11	1	1	531076	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R. 39/95 E L. R. N.18/2000. CONSULENZE.	50.000,00	40.000,00
11	1	1	531077	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R. 39/95 E L. R. N.18/2000. RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	50.000,00	40.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
11	1	1	531078	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000. ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	100.000,00	80.000,00
11	1	1	531081	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000 - ALTRI SERVIZI	40.000,00	32.000,00
11	1	1	531095	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000. GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI.	10.000,00	8.000,00
11	1	1	531096	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000. SERVIZI AUSILIARI.	40.000,00	32.000,00
11	1	1	532000	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROTEZIONE CIVILE SMART PUGLIA. ACQUISTI ALTRI BENI DI CONSUMO. (ART. 32 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	150.000,00	120.000,00
11	1	1	532001	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROTEZIONE CIVILE SMART PUGLIA. SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. (ART. 32 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	30.000,00	24.000,00
11	1	1	532004	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROTEZIONE CIVILE SMART PUGLIA. (ART. 32 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	10.000,00	8.000,00
11	1	1	1101002	SPESE PER LA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE - ART. 7 L.R. N. 44 /2018 (ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2018)	600.000,00	480.000,00
11	1	1	1101007	SPESE PER LA CONVENZIONE CON I CARABINIERI FORESTALI L. 353/2000 E L.R. 18/2000	100.000,00	80.000,00
11	1	2	531084	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE. L.R. 39/95 - HARDWARE	5.000,00	4.000,00
11	1	2	531097	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000. ALTRI BENI MATERIALI.	200.000,00	160.000,00
11	1	2	531099	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000. MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	500.000,00	400.000,00
11	1	2	532002	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROTEZIONE CIVILE SMART PUGLIA. MOBILI E ARREDI. (ART. 32 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	10.000,00	8.000,00
11	1	2	532003	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PROTEZIONE CIVILE SMART PUGLIA. HARDWARE (ART. 32 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	10.000,00	8.000,00
11	2	2	521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004.	800.000,00	640.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
11	2	2	521043	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE	1.000.000,00	800.000,00
11	2	2	521044	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ART. 3, COMMA 1 LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004. - INTERVENTI SU BENI DI TERZI.	300.000,00	240.000,00
11	2	2	531015	SPESE DI EMERGENZA PER ECCEZIONALI EVENTI METEORICI. (ART. 30, L.R. 14/2011)	1.500.000,00	1.200.000,00
12	3	1	786010	FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REG.LE DEL VOLONTARIATO. (ART.10 L.R.11/94)	50.000,00	40.000,00
12	8	1	941030	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE DEI PUGLIESI NEL MONDO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA. - ARTT. 7 E 8 L.R. 23/2000.	50.000,00	40.000,00
12	10	1	1210005	TRASFERIMENTI ALL' ARESS PER LE ATTIVITA' DI INTERVENTI NELLE POLITICHE SOCIALI. ART. 9 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	200.000,00	160.000,00
14	1	1	213015	SPESE PER LA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE BANCHE DATI DELL'AREA PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE E DEL COMITATO TECNICO DI CUI AL R. REG. N. 17/2014.	50.000,00	40.000,00
14	1	1	1081000	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'OSSERVATORIO BANCHE IMPRESA. . L.R. 34/80.	8.000,00	6.400,00
14	2	1	217010	FONDO REGIONALE GLOBALE ANTIURSURA ED ANTIRACKET: SPESE PER CONTRIBUTI A FAMIGLIE	100.000,00	80.000,00
14	2	1	351010	SPESE PER LE ATTIVITA' DELLA CONSULTA REGIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI. ART. 2 L.R. 12/2006	15.000,00	12.000,00
14	2	1	351020	SPESE PER LO SPORTELLO E OSSERVATORIO PREZZI. ARTT. 5 E 6 L.R. 12/2006	50.000,00	40.000,00
14	3	1	1403000	SPESE PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE AD INTERVENTI DI CAPACITÀ ISTITUZIONALE E RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO CONNESSE ALLE INIZIATIVE REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEE PROMOSSE IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE. ART. 23 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	100.000,00	80.000,00
14	5	1	1405001	ATTUAZIONE P.O. 2014-2020. SPESE ACCESSORIE COLLEGATE ALL'OT 2 E NON RENDICONTABILI SUL PROGRAMMA ART. 11 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	800.000,00	640.000,00
14	5	1	1701002	SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA DI SUPPORTO PER LA GESTIONE DEI BANDI TELEMATICI.	50.000,00	40.000,00
15	2	1	961120	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.	1.000.000,00	800.000,00
15	3	1	951015	SPESE PER LA GESTIONE, MANUTENZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO-SINTESI- E DEL PORTALE BORSA LAVORO. DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 30/10/2007. (L.R. 11/2009)	200.000,00	160.000,00
15	3	1	953035	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA IN MATERIA DI LAVORO. L.R. 16/90.	3.000,00	2.400,00
15	3	1	953036	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA IN MATERIA DI LAVORO. L.R. 16/90. SPESE PER INDENNITA' DI MISSIONE - ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA'	15.000,00	12.000,00
15	3	1	953037	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA IN MATERIA DI LAVORO. L.R. 16/90. SPESE PER	5.000,00	4.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
15	3	1	953074	ATTIVITÀ CONSIGLIERA DI PARITÀ FINANZIATE DAL BILANCIO AUTONOMO. ART. 41 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	6.000,00	4.800,00
15	3	1	953084	ATTIVITÀ CONSIGLIERA DI PARITÀ FINANZIATE DAL BILANCIO AUTONOMO. ART. 41 L.R. (BILANCIO 2017-2019) - RIMBORSI REMUNERAZIONI PERMESSI ART.35, CO 1, D.LGS 151/2015	1.500,00	1.200,00
15	3	1	953085	ATTIVITÀ CONSIGLIERA DI PARITÀ FINANZIATE DAL BILANCIO AUTONOMO. ART. 41 L.R. (BILANCIO 2017-2019) - SPESE PER TRASFERTE	5.000,00	4.000,00
15	3	1	1503001	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO SEPAC PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO E DELLE AREE DI CRISI - SPESE PER CONSULENZE - ART. 39 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	354.909,48	283.927,58
15	3	1	1503003	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO SEPAC PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO E DELLE AREE DI CRISI - SPESE PER MISSIONI - ART. 39 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	15.000,00	12.000,00
16	1	1	4920	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93).	300.000,00	240.000,00
16	1	1	4921	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). SERVIZI SANITARI	10.000,00	8.000,00
16	1	1	4922	SPESE DI PARTECIPAZIONE PER ATTIVITA' ISTITUTO INCREMENTO IPPICO. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	150.000,00	120.000,00
16	1	1	4924	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	500,00	400,00
16	1	1	4926	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	15.000,00	12.000,00
16	1	1	4927	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). UTENZE E CANONI	4.000,00	3.200,00
16	1	1	4928	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). UTILIZZO DI BENI DI TERZI	5.000,00	4.000,00
16	1	1	4929	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	28.400,00	22.720,00
16	1	1	4936	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO DANNI	2.600,00	2.080,00
16	1	1	4937	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	12.000,00	9.600,00
16	1	1	4942	GESTIONE LIQUIDATORIA EX ERSAP - ONERI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO DI CUI ALL'ART.2 - L.R. N.18/97 IVI INCLUSE SPESE LEGALI, INTERESSI DI MORA, RIVALUTAZIONE E DEBITI DELLA COOPERAZIONE E DELL'ATTIVITA' DI SVILUPPO-SPESE DERIVANTI DA SENT	300.000,00	300.000,00
16	1	1	111022	RIMBORSO SPESE IN FAVORE DEL COMANDO REGIONALE PUGLIA DELLA GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITA' DI CONTROLLO SULLA SPESA PUBBLICA IN TEMA DI CONTRASTO DELLE FRODI SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI PUGLIESI. (ART. 8 L.R. 10/2009)	200.000,00	160.000,00
16	1	1	111023	SERVIZIO DI CONDUZIONE E MANUTANZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO AGRICOLO UMA (ART. 11 L.R. 10/2009)	250.000,00	200.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
16	1	1	111026	SPESE PER CONVENZIONI CON LE FORZE DELL'ORDINE PER CONTRASTARE LE FRODI AL SISTEMA ALIMENTARE CON MATERIE PRIME NON PROVENIENTI DA PRODUZIONI AGROALIMENTARI PUGLIESI. (ART. 43 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	300.000,00	240.000,00
16	1	1	111034	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	2.000.000,00	1.600.000,00
16	1	1	111039	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO	400.000,00	320.000,00
16	1	1	111041	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	500.000,00	400.000,00
16	1	1	111042	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE	500.000,00	400.000,00
16	1	1	111044	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. ACQUISTO ALTRI SERVIZI	1.500.000,00	1.200.000,00
16	1	1	111057	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. SPESE PER RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	300.000,00	240.000,00
16	1	1	111058	INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E LA ERADICAZIONE DEL BATTERIO DA QUARANTENA XYLELLA FASTIDIOSA. STAMPA E RILEGATURA.	200.000,00	160.000,00
16	1	1	112050	SPESE PER TRIBUTI FONDIARI A COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA L.R. 18/97	150.000,00	150.000,00
16	1	1	112052	SPESE PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO EX ERSAP. L.R. 18/97.	50.000,00	40.000,00
16	1	1	112057	SPESE PER TRIBUTI FONDIARI A COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA L.R. 18/97 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	100.000,00	100.000,00
16	1	1	112062	SPESE PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO EX ERSAP. L.R. 18/97. MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	250.000,00	200.000,00
16	1	1	112100	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA REALIZZATI DAI CONSORZI DI BONIFICA - (D.LVO.143/97) (ART. 16, COMMA 1, LETT. A) L.R. 38/2011)	500.000,00	400.000,00
16	1	1	113047	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE TECNICO SCIENTIFICA PER LA BIODIVERSITA' ART. 15 L.R. 39/2013	10.000,00	8.000,00
16	1	1	191010	ANNUALITA' CORRENTI PER CONTRIBUTI IN C.INTERESSI IN FAVORE DI COOPERATIVE E IMPRENDITORI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (LEGGI 984/77-752/86 E 153/75, LL.RR. 53/81, 54/81, 34/85 E 7/86).	1.700.000,00	1.700.000,00
16	1	1	1601002	FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLA ESPOSIZIONE DEBITORIA PREGRESSA DEI CONSORZI DI BONIFICA SOPPRESSI (ART. 3 L.R. N. 1/2017)	3.000.000,00	3.000.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
16	1	1	1601010	ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE, RIORDINO, CATALOGAZIONE E RICOSTRUZIONE DEI FASCICOLI RELATIVI AL CONTENZIOSO DEFINITO E PENDENTE IN MATERIA DI INDENNITÀ COMPENSATIVA, AI FINI DELLA VERIFICA DELLA REGOLARITÀ DEI RELATIVI PAGAMENTI. ART 73 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)	100.000,00	80.000,00
16	1	2	4925	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). PATRIMONIO NATURALE NON PRODOTTO	24.000,00	19.200,00
16	1	2	4933	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). IMPIANTI E MACCHINARI	2.000,00	1.600,00
16	1	2	4934	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). ATTREZZATURE	3.000,00	2.400,00
16	1	2	4935	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93). HARDWARE	4.500,00	3.600,00
16	2	1	4960	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L.R. N. 27/98	5.000,00	4.000,00
16	2	1	4961	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L.R. N. 10/84. ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO	57.000,00	45.600,00
16	2	1	4962	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L.R. N. 10/84. MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	80.000,00	64.000,00
16	2	1	4966	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. ALTRI SERVIZI L.R. N. 27/98	25.000,00	20.000,00
16	2	2	4963	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L. R. 27/98. ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI	40.000,00	32.000,00
16	2	1	1602010	SPESE PER LE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 6 L.R. 59/2017. ART. 65 L.R. N.67/2018 (BILANCIO 2019)	100.000,00	80.000,00
16	3	1	1150815	SPESE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA D MONITORAGGIO DEL P.S.R. PUGLIA 2007-2013, FINANZIATO AI SENSI DELLA DGR N. 751/2009 E S.M.I. (ART. 19 L.R. 37/2014 ASSESTAMENTO 2014)	150.000,00	120.000,00
16	3	1	1150820	PAGAMENTO IVA SU PRESTAZIONI DI SERVIZIO IN ATTUAZIONE PSR 2007-2013 E 2014/2020 E 2014/2020	1.000.000,00	800.000,00
17	1	1	1701001	SPESE FUNZIONAMENTO CATASTO ENERGETICO REGIONALE QUOTA BILANCIO INDISTINTO (ART. 10 L.R. N. 40/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	100.000,00	80.000,00
18	1	1	1735	TRASFERIMENTI DI RISORSE FINANZIARIE ALLE COMUNITA' MONTANE PER PENDENZE DEBITORIE PREGRESSE (ART. 13, L.R. N. 23/2016 - ASSESTAMENTO 2016)	100.000,00	80.000,00
18	1	1	1750	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI. (L.R. N. 36/2008 ART. 14)	6.400.000,00	5.120.000,00
18	1	1	3845	COMPENSAZIONI INTERREGIONALI ED ERARIALI TASSA AUTO (ART.1, COMMA 235,240,241 L. 296/2006 E ART.2, COMMA 64 L.286/2006)	13.000.000,00	13.000.000,00
SUB TOTALE - SPESE DI FUNZIONAMENTO ED ALTRE SPESE					197.866.760,10	177.266.400,08
SPESE DI FUNZIONAMENTO AGENZIE REGIONALI						
4	7	1	4910	TRASFERIMENTO ALL'ADISU-PUGLIA, AGLI EDISU REGIONALI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 37 L.R. 18/07.	8.203.500,00	6.562.800,00
7	1	1	4310	SPESE CORRENTI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PUGLIA/PROMOZIONE.SPESE CORRENTI E ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE AA.P.T. COMPRESI GLI ONERI DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE (L.R. N. 18/2010).	3.420.000,00	2.736.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
9	3	1	903005	TRASFERIMENTI ALL' AGER PER SOSTENERE LE ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA TECNICA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI RIFIUTI. ART. 103 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	200.000,00	160.000,00
9	5	1	1730	CONTRIBUTO ALL'ARIF O, FINO ALLA SUCCESSIONE DELLA STESSA, ALLA COMPETENTE COMUNITA' MONTANA IN LIQUIDAZIONE, PER IL SUBENTRO NELLE FUNZIONI GIA' SVOLTE DALLE SOPPRESSE COMUNITA' MONTANE.	2.300.000,00	1.840.000,00
9	8	1	581000	FINANZIAMENTO DELL'ARPA ART. 14 COMMA 2 LETT. E L.R. 6/99	8.809.234,68	7.047.387,74
10	2	1	551010	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO (ASSET) - L.R. N. 41/2017	1.770.000,00	1.416.000,00
14	3	1	1081005	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE	800.000,00	640.000,00
16	1	1	121035	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	40.000.000,00	32.000.000,00
SUB TOTALE - SPESE DI FUNZIONAMENTO AGENZIE REGIONALI					65.502.734,68	52.402.187,74
TRASFERIMENTI ORDINARI O STRAORDINARI AD ALTRI ENTI						
1	3	1	3945	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' VEICOLO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI CARTOLARIZZAZIONE ART. 42 L.R. 10/2009. (ART. 49 L.R. 19/2010).	350.000,00	280.000,00
1	5	1	105003	TRASFERIMENTI AI COMUNI PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME A SOSTEGNO DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE DEMANIALI DESTINATE ALLA LIBERA BALNEAZIONE PER LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI. ART. 7 L.R. /2018	500.000,00	400.000,00
5	2	1	813050	TRASFERIMENTI ALLA FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL' ART. 7 DELLA L.R. N. 6/2004.	1.500.000,00	1.200.000,00
5	2	1	813060	QUOTA DI ADESIONE AL CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE (ART. 47, L.R. N. 10/2007).	1.900.000,00	1.520.000,00
5	2	1	813090	QUOTA ANNUALE PER LE ATTIVITA' ARTISTICHE DELLA FONDAZIONE LIRICO SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI.	2.500.000,00	2.000.000,00
9	1	1	511018	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA DEFINIZIONE DELLA MICROZONIZZAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO PUGLIESE - ART. 83 DEL D.P.R 380/2001.	200.000,00	160.000,00
9	1	1	511036	ONERI PER IL PERSONALE EROGATI AI COMUNI DELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA PER LA PROSECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 2002. ART. 6 L.R. 25/09/2012 N. 27.	400.000,00	320.000,00
9	1	1	621037	SPESE DI FUNZIONAMENTO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE - SEDE BASILICATA	200.000,00	160.000,00
9	1	1	621105	SPESE DI FUNZIONAMENTO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE - SEDE	2.237.400,00	1.789.920,00
9	1	1	621124	SPESE DI FUNZIONAMENTO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE - SEDE MOLISE	32.300,00	25.840,00
11	1	1	531029	RIMBORSO AI DATORI DI LAVORO NONCHE' ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLE SPESE SOSTENUTE IN OCCASIONE DI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 8 L.R. 26/2013	30.000,00	24.000,00
11	1	1	531035	SPESE PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL CORPO FORESTALE DELL' STATO. L.353/2000 E L.R. 18/2000.	2.000.000,00	1.600.000,00
11	1	1	531082	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE, LE ATTIVITA' E GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - L.R.39/95 E L. R. N.18/2000 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	25.000,00	20.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
11	1	1	1101001	FINANZIAMENTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AEROPORTO GINO LISA DI FOGGIA - ART. L.R. N. /2018 (ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2018)	2.500.000,00	2.000.000,00
13	1	1	1301023	MAGGIORI ONERI DERIVANTI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2018. ART. 5 L.R. 67/2019 (BILANCIO 2019)	50.000.000,00	50.000.000,00
14	2	1	352026	CONTRIBUTO PER LO SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INSERITE NEL CALENDARIO REGIONALE - L.R. N. 2/2009 E R.R. N.25/2013. ART. 9 L.R. 1/2016 (BILANCIO 2016)	700.000,00	560.000,00
16	1	1	112098	SPESE UNA TANTUM A FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI GENERALI DI BONIFICA (ART. 16 L.R. N. 22 DEL 19/07/2006).	500.000,00	400.000,00
16	1	1	1601029	CONTRIBUTO REGIONALE STRAORDINARIO PER LA GESTIONE CORRENTE DEI CONSORZI DI BONIFICA COMMISSARIATI. ART. 26 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	10.000.000,00	10.000.000,00
18	1	1	1761	CONTRIBUTO REGIONALE AI COMUNI PER L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI COMPITI E FUNZIONI - L.R. N. 34/2014	986.000,00	788.800,00
18	1	1	1770	TRASFERIMENTO DI RISORSE AGLI ENTI LOCALI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE AI SENSI DELLA L.R. 31/2015 (ART. 13 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	4.000.000,00	3.200.000,00
SUB TOTALE - TRASFERIMENTI ORDINARI O STRAORDINARI AD ALTRI ENTI					80.560.700,00	76.448.560,00
CONTRATTI DI SERVIZIO						
7	1	1	311075	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE AI COMUNI PER LE FUNZIONI TRASFERITE CON ART. 40 L.R. 45/2012 (BILANCIO DI PREVISIONE 2013)	1.125.000,00	900.000,00
9	4	1	562011	SPESE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLE ISOLE TREMITI. ART. L.549/95.	2.400.000,00	2.400.000,00
9	8	1	611051	SPESE PER GLI ADEMPIMENTI REGIONALI IN MATERIA DELLA QUALITA' DELL'ARIA. D.LGS 155/2010.	1.000.000,00	800.000,00
10	1	1	552016	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT. COMPENSAZIONE DEGLI ONERI PER IL RILASCIO O GRATUITA' DI VIAGGIO SUI SERVIZI DI TPRL (L.R. N. 18/02 ART. 4 C. 2 LETT. E). TRASPORTO FERROVIARIO	992.250,00	793.800,00
10	1	1	552083	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT. COMPENSAZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE AFFIDATARIE DI SERVIZI DI TPRL FERROVIARIO DEI MINORI RICAVI CONNESSI CON IL RILASCIO DI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI (L.R. N. 18/02 ART. 30 C. 1, ART 28 C. 5 E SMI)	2.830.000,00	2.264.000,00
10	1	1	552135	FONDO REGIONALE TRASPORTI - ESERCIZIO DEI SERVIZI FERROVIARI (ART. 8 E 9 D.LGS. 422/97) - RISORSE PROPRIE (ART. 12 C. 2 LR 35/2015 ASSESTAMENTO BILANCIO 2015)	53.134.194,06	42.507.355,25
10	1	1	1001000	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: COMPENSAZIONE IN FAVORE DI IMPRESE DI SERVIZI FERROVIARI PER TRASPORTO BICI A BORDO MEZZI E INTEGRAZIONI TARIFFE REGIONALI SU LUNGA PERCORRENZA	350.000,00	280.000,00
10	1	1	1001002	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: COMPENSAZIONE IN FAVORE DI IMPRESE DI SERVIZI FERROVIARI PER AGEVOLAZIONI ABBONAMENTI FF.OO. PER SICUREZZA TRASPORTO	350.000,00	280.000,00
10	2	1	552012	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI, TRANVIARI, FILOVIARI E LACUALI (L.R. N. 18/2002, L.R. N. 10/2009)	9.083.289,53	7.266.631,62
10	2	1	552055	AGEVOLAZIONI TARIFFERIE IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO INTERURBANO (ART. 30, L.R. N. 18/2002)	1.260.000,00	1.008.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRESIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
10	2	1	552062	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI, TRANVIARI, FILOVIARI E LACUALI (L.R. N. 18/2002, L.R. N. 10/2009) TRASFERIMENTI IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI	22.307.422,01	17.845.937,61
10	2	1	552081	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT. COMPENSAZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE AFFIDATARIE DI SERVIZI DI TPRL AUTOMOBILISTICI DEI MINORI RICAVI CONNESSI AL RILASCIO DI TITOLI DI VIAGGIO GRATUITI (L.R. N. 18/02 ART. 30 C. 3 E SMI).	275.625,00	220.500,00
10	2	1	552082	FONDO REGIONALE TRASPORTI - TRASPORTO AUTOMOBILISTICO. TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE E ALLA CITTA' METROPOLITANA PER CONCORSO ALLA SPESA CONNESSA CON LA COMPENSAZIONE DEI MINORI RICAVI PER IL RILASCIO DI TITOLI DI VIAGGIO GRATUITI (L.R. N. 18/02 ART. 30 C. 2 LETT. E). TRASPORTO AUTOMOBILISTICO.	771.750,00	617.400,00
10	2	1	552084	FONDO REGIONALE TRASPORTI - TRASPORTO AUTOMOBILISTICO. TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE E ALLA CITTA' METROPOLITANA PER CONCORSO ALLA SPESA CONNESSA CON LA COMPENSAZIONE DEI MINORI RICAVI PER IL RILASCIO DI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI (L.R. N. 18/02 ART. 30 C. 2 LETT. E). TRASPORTO AUTOMOBILISTICO.	2.047.500,00	1.638.000,00
10	2	1	552120	ESERCIZIO DEI SERVIZI MARITTIMI ED AEREI - COMPENSAZIONE MINORE TRASFERIMENTO EX DPCM 11 MARZO 2013 (ART. 12, COMMA 1 L.R. 35/2015 ASSESTAMENTO BILANCIO 2015)	198.063,63	158.450,90
10	2	1	553023	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLE PENDENZE RESIDUALI DELLE CESSATE AZIENDE AFFIDATARIE DI AUTOSERVIZI INTERURBANI E DEL DISCiolTO ERPT. L.R. 37/95 ART. 3	100.000,00	80.000,00
10	2	1	1002001	FONDO COMPENSAZIONE MINORI TRASFERIMENTI PROGRAMMA 2 EX DPCM 11 MARZO 2013. ART. 31 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	3.904.531,13	3.123.624,90
10	2	1	1002002	FONDO COMPENSAZIONE MINORI TRASFERIMENTI PROGRAMMA 2 EX DPCM 11 MARZO 2013. ART. 31 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.152.746,87	8.122.197,50
10	4	1	552018	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI MARITTIMI ED AEREI (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. C).	2.260.162,98	1.808.130,38
16	1	1	531045	LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI SOSTEGNO FINANZIARIO IN FAVORE DI ENTI LOCALI TERRITORIALI IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI. LEGGE 353/2000 E L.R. 18/2000, ARTT. 15 E 19.	100.000,00	80.000,00
SUB TOTALE - CONTRATTI DI SERVIZIO					114.642.535,21	92.194.028,17
FONDI E ACCANTONAMENTI						
20	1	1	1110010	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE. (ART. 49, L.R. N. 28/2001).	1.000.000,00	1.000.000,00
20	1	1	1110030	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE. (ART. 50, L.R. N. 28/2001).	3.167.281,87	3.167.281,87
20	3	1	1110061	ACCANTONAMENTO FONDO PERDITE PARTECIPATE EX ART. 1, COMMA 552, L. 147/2013 E ART. 21, COMMI 1 E 2, D.LGS. 75/2016	9.500,00	7.600,00
20	3	1	1110070	FONDO GLOBALE PER IL FINANZIAMENTO DI LEGGI REGIONALI DI SPESA CORRENTE IN CORSO DI ADOZIONE.	3.000.000,00	3.000.000,00
20	3	1	1110072	FONDO SPECIALE PER LA CULTURA ED IL PATRIMONIO CULTURALE ART. 15 L.R. N. 40/2016 (BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019)	3.050.000,00	2.440.000,00
20	3	1	1110090	FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI	20.614.545,65	20.614.545,65
20	3	1	1110098	FONDO ACCANTONAMENTI SPESE LEGALI	2.000.000,00	2.000.000,00
20	3	2	1110071	FONDO GLOBALE PER IL FINANZIAMENTO DI LEGGI REGIONALI DI SPESA IN CONTO CAPITALE IN CORSO DI ADOZIONE.	1.000.000,00	1.000.000,00

ALLEGATO A - 2019						
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	N° CAPITOLO	DECLARATORIA DEL CAPITOLO	STANZIAMENTO DI COMPETENZA ESECUTIVO COMPRENSIVO DI F.P.V. (Fondo Pluriennale Vincolato)	COMPETENZA AUTORIZZATA
SUB TOTALE - FONDI E ACCANTONAMENTI					33.841.327,52	33.229.427,52
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
1	3	3	103002	INTERVENTO FINANZIARIO PER AUMENTO CAPITALE SOCIALE DI AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. ART. 3 L.R. 67/2018 (BILANCIO 2019)	8.331.082,73	8.331.082,73
1	3	3	103003	INTERVENTO FINANZIARIO PER L'ACQUISIZIONE DI AZIONI DI AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. ART. 4 L.R. 67/2018 (BILANCIO 2019)	33.300,00	33.300,00
8	1	3	801005	CAPITOLO VOLANO FONDO REGIONALE DI ROTAZIONE PER LE ANTICIPAZIONI RELATIVE ALLE SPESE DI DEMOLIZIONE. ART. 6 L.R. 15 DEL 11/06/2012. ART. 107 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	100.000,00	100.000,00
14	1	3	1401002	FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROMOZIONE, IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE NELLA COOPERAZIONE. ART. 112 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019)	100.000,00	100.000,00
15	1	3	1501016	ADESIONE DELLA REGIONE PUGLIA ALL'AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE - OFANTINA. ART. 74 L.R. N. 67/2018 (BILANCIO 2019) ACQUISIZIONE DI CAPITALE.	10.000,00	10.000,00
SUB TOTALE - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					8.574.382,73	8.574.382,73
TOTALE SPESE ALLEGATO A					500.988.440,24	440.114.986,24

ALLEGATO B - 2019

ASSESSORATO	IMPORTO
PRESIDENZA: GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI - AVVOCATURA REGIONALE	3.400.000,00
QUALITA' DELL'AMBIENTE - CICLO RIFIUTI E BONIFICHE, AMBIENTE, RISCHIO INDUSTRIALE, VIGILANZA AMBIENTALE	2.500.000,00
TRASPORTI - RETI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' , VERIFICHE E CONTROLLI DEI SERVIZI TPL, MOBILITA' SOSTENIBILE - LAVORI PUBBLICI, RISORSE IDRICHE E TUTELA DELLE ACQUE, DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	12.000.000,00
WELFARE-POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA', PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	29.000.000,00
FORMAZIONE E LAVORO - POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE	7.500.000,00
SVILUPPO ECONOMICO - COMPETITIVITÀ, ATTIVITÀ ECONOMICHE E CONSUMATORI, ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE	6.600.000,00
INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	2.400.000,00
AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE, RIFORMA FONDARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE	11.000.000,00
PROTEZIONE CIVILE - PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1.000.000,00
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PAESAGGIO, POLITICHE ABITATIVE	6.000.000,00
BILANCIO - AA.GG., CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO, BILANCIO E RAGIONERIA, FINANZE, DEMANIO E PATRIMONIO, PROVVEDITORATO ED ECONOMATO, SPORT PER TUTTI, POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE UNITARIA, TUTELA DELLE COSTE	22.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	100.000.000,00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Il presente allegato è composto da
 n. 20 (VENTI) facciate



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 162

Approvazione schemi di convenzione con la Provincia di Brindisi e con il Consorzio di Gestione delle Riserva di Torre Guaceto per le attività dei Centri di prima accoglienza Fauna Selvatica – art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Luca Limongelli, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Legge Regionale n. 59 del 21 dicembre 2017, all'art. 6, prevede che l'Osservatorio Faunistico regionale coordini le attività di proprie strutture territoriali dedicate alle funzioni di supporto nel censimento e nell'raccolta dei dati inerenti la fauna selvatica (art. 6 co.3 lettera d), ai fini di rilevazione della consistenza delle popolazioni faunistiche, nell'ottica di programmazione a protezione della fauna, per il miglioramento degli habitat e per l'applicazione delle Direttive Comunitarie in materia di tutela della biodiversità.

Il medesimo art. 6 della Legge Regionale 59/2017 prevede che il Centro regionale per il recupero della fauna selvatica in difficoltà abbia come finalità il coordinamento delle attività dei centri territoriali di prima accoglienza.

L'attività di ricezione e cura degli esemplari malati o feriti è una fonte di informazioni di grande importanza per dati epidemiologici, per la rilevazione delle intossicazioni da agenti chimici e per questioni legate al bracconaggio. La presenza dei centri territoriali garantisce una più efficace gestione dei recuperi ed un miglioramento della capacità di raccolta dati sul territorio.

La funzione dell'Osservatorio e dei centri territoriali per il soccorso della fauna in difficoltà è strettamente legata alle finalità generali di protezione cui si ispira la normativa nazionale e regionale di settore, ma è altresì strumentale al rispetto della normativa naturalistica comunitaria, nell'ambito di cui la Direttiva 79/409 CEE, detta "*Direttiva Uccelli*", e la Direttiva 92/43 CEE, detta "*Habitat*", rappresentano i massimi riferimenti per gli Stati membri dell'Unione Europea in materia di conservazione degli uccelli, della fauna in generale, della flora e degli habitat naturali.

In particolare, la Direttiva "Uccelli" è stata adottata con il fine di conservare "tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri", ponendo l'obbligo agli Stati membri di mantenere o adeguare le specie e le popolazioni di uccelli in uno stato di conservazione favorevole e di approfondire le conoscenze sulle specie stesse, al fine della loro tutela.

La Direttiva incoraggia inoltre gli Stati membri a promuovere studi e ricerche per la protezione degli uccelli (articolo 10) e prevede un'attività di scambio informativo tra Stati e Commissione europea (vari articoli) al fine di mantenere sempre aggiornate le parti.

L'importate Allegato V, identifica le più importanti aree di attività e ricerca, finalizzate alla conoscenza e alla conservazione degli uccelli, in cui gli Stati membri devono impegnarsi (elenchi nazionali delle specie a rischio, censimento degli uccelli migratori, inanellamento, sviluppo di metodi ecologici per prevenire danni da avifauna, sviluppo di metodi per verificare l'impatto della caccia sulle popolazioni di uccelli ecc.).

Peraltro, occorre rammentare che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 157/92, che recepisce la citata Direttiva comunitaria, ed è vietata la detenzione di fauna selvatica da parte di privati cittadini; pertanto, chi trovi un esemplare in difficoltà è tenuto a conferirlo alle autorità

(polizia municipale, carabinieri forestali, coadiuvati spesso da associazioni di volontari) affinché lo stesso giunga presso i Centri di recupero fauna selvatica.

Al fine di garantire tutte le azioni di tutela della biodiversità previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, è essenziale che i centri già presenti e attivi sul territorio pugliese proseguano la propria attività, e che siano incrementati e migliorati i rapporti, lo scambio di informazioni e la pianificazione congiunta dei progetti di carattere scientifico con l'Osservatorio Faunistico Regionale.

È essenziale, altresì, per agevolare e incrementare il recupero e la reimmissione in natura degli animali selvatici ritrovati feriti o malati, la stabilizzazione di una rete di centri di primo soccorso per la fauna selvatica in difficoltà, che siano effettive articolazioni dell'Osservatorio Regionale.

La Provincia di Brindisi aveva istituito, sin dall'anno 2001, il "Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà", gestito attraverso la società in house "Santa Teresa s.p.a." e svolgendo la funzione che era propria degli ex Osservatori faunistici provinciali di cui all'art. 8 della L.R. 27/1998, oggi abrogata e sostituita dalla L.R. n. 59/2017 art. 6, sebbene il citato centro non fosse formalmente denominato come "osservatorio" in provincia di Brindisi.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 23/2016, avvenuto il passaggio di competenze in materia di caccia e protezione della fauna selvatica dalle Province alla Regione, il centro che aveva svolto piena attività per circa 16 anni ha dovuto sospendere la propria operatività, in attesa di nuovi assetti e accordi che sostituissero i precedenti atti deliberativi provinciali.

Con note in atti e relativa documentazione di supporto, la Provincia di Brindisi ha chiesto, già dal maggio 2017, che fosse riattivato il centro, dotato di due sedi, una in Ostuni e l'altra a Brindisi, punto di riferimento essenziale per il recupero della fauna selvatica già dal 2001. Si è dichiarata, peraltro, disposta a fornire il più ampio supporto per le attività di carattere scientifico (studi, ricerche, monitoraggi) e divulgativo in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale.

Contestualmente, il Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto ha avanzato la propria candidatura per svolgere la funzione di centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà, formalizzata con pec del 13.07.2017, e dichiarando di avere a disposizione luoghi mezzi e strumenti per ricoprire il citato ruolo.

L'art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017 non cita più gli "osservatori faunistici provinciali", non essendo oramai le Province competenti in materia, ma sancisce la creazione di centri "territoriali" che siano articolazioni periferiche dell'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto e consentano una maggiore capillarizzazione del servizio, sulla base delle esigenze locali, determinate anche dalle caratteristiche geografiche del territorio.

L'area brindisina si distingue per una grande varietà di habitat, con la naturale conseguenza di una spiccata biodiversità, data anche dalla presenza delle zone umide della Riserva di Torre Guaceto e delle aree del Parco delle Dune Costiere.

Lo scopo della Regione è quello di creare le condizioni per più utili sinergie tra lo sviluppo di un nuovo servizio di prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà in capo al Consorzio di Torre Guaceto, che con la sua articolata strutturazione e competenza anche in materia faunistica, per gli specifici compiti di istituto, può garantire nel tempo le attività in questione e il supporto per la progettazione delle azioni di monitoraggio, analisi e studio della fauna selvatica, e la prosecuzione delle attività da parte della struttura della Provincia, con le competenze e l'esperienza ultraquindicennale maturata sul campo, il tutto per dotare il territorio brindisino di un servizio efficiente e con minori complessivi oneri finanziari.

Appare quindi opportuno creare due centri con distinta competenza territoriale, che sarà specificata negli atti di convenzione con ciascun soggetto.

Le suddette intese sono riportate negli allegati schemi di Convezione triennale tra Regione e Provincia di Brindisi, e tra Regione e Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, che prevede appunto l'avvio e il potenziamento delle attività dei due Centri, con la valorizzazione delle relative aree di competenza anche ai fini di informazione e divulgazione dei temi riferiti alla salvaguardia della fauna selvatica, nonché di supporto alle attività di studio dell'Osservatorio Faunistico Regionale.

La Convenzione con la Provincia di Brindisi prevede, per il periodo di riferimento, il riconoscimento da parte della Regione, titolare delle funzioni prima svolte dalla Provincia, un contributo finanziario pari a € 90.000,00 per anno per la riapertura e gestione del centro situato in agro di Ostuni cui sarà assegnata una determinata competenza territoriale, somme rivenienti in parte, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 59/2018, dall'entrata della tassa venatoria regionale, una quota della quale è destinata specificamente alle attività dei centri territoriali di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà e in parte dalle risorse già all'epoca destinate alla Provincia di Brindisi per l'esercizio, delle funzioni delegate in materia di caccia.

La Convenzione con il Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto prevede, per il periodo di riferimento, il riconoscimento da parte della Regione, di un contributo finanziario pari a € 25.000,00 annuo, dall'entrata della tassa venatoria regionale e nei limiti della quota destinata specificamente, ai sensi del comma 3 del citato art. 51, alle attività dei centri territoriali di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà. Le spese sostenute dovranno prevedere, oltre alle spese del personale, la prioritaria manutenzione ed eventuale ripristino o implementazione delle strutture presenti nei due Centri per la fauna selvatica (recinzioni, voliere, gabbie, nuovi apprestamenti, etc.), la gestione ordinaria degli animali, il loro trasferimento a Bitetto e il supporto all'Osservatorio Regionale per le attività di progettazione e/o realizzazione di studi, monitoraggi e censimenti della fauna.

Premesso tutto quanto sopra, propone di:

- procedere all'approvazione degli schemi di Convenzione allegati (All. A e All. B) al presente provvedimento e parte sostanziale dello stesso, rispettivamente tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi (All. A) e tra la Regione Puglia e il Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto (All. B), con la suddivisione territoriale indicata nei singoli atti di accordo;
- dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente di Sezione, per la sottoscrizione delle Convenzioni e dei successivi atti gestionali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 115.000,00 annui, per il prossimo biennio, di cui € 90.000,00 a favore della Provincia di Brindisi ed € 25.000,00 a favore del Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto la cui copertura è assicurata dagli impegni già disposti, a valere sul capitolo 841010, con DDS n. 036/353 del 22.12.2017, con DDS n. 036/ 519 del 13.12.2018, nonché dall'impegno disposto, sempre a valere sul capitolo 841010, in favore della Provincia di Brindisi con DDS n. 036/208 del 12.12.2016.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi, da 819 a 846 della L. n.145/2018;

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art 4 co. 4 della L.R. 7/97.

Tutto ciò premesso ed esposto, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del competente Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto di tutto quanto espresso in narrativa che si intende per integralmente riportato.

- Di approvare gli schemi di Convenzione allegati (All. A e All. B) al presente provvedimento e parte sostanziale dello stesso, rispettivamente tra la Regione Puglia e la Provincia di Brindisi (All. A) e tra la Regione Puglia e il Consorzio di Gestione della Riserva di Torre Guaceto (All. B), con la suddivisione territoriale indicata nei singoli atti di accordo;
- Di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente di Sezione, per la sottoscrizione delle Convenzioni e dei successivi atti gestionali.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

All. A



Regione Puglia

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI BRINDISI

CONVENZIONE PER LA GESTIONE
DEL CENTRO TERRITORIALE DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA FAUNA
SELVATICA OMEOTERMA NELLE SEDI DI OSTUNI E BRINDISI

In esecuzione della D.G.R. n. 1869 del 17/11/2017, relativa alla costituzione della rete territoriale dei Centri di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, connessi all'attività dell'Osservatorio Faunistico regionale e del relativo Centro regionale di recupero della fauna selvatica omeoterma di Bitetto (BA), ed in particolare in relazione all'esigenza di ripristino e miglioramento delle attività già poste in essere dalla Provincia di Brindisi sin dal 2001 attraverso la società in house "Santa Teresa s.p.a." nella sede di Ostuni, di proprietà della Provincia stessa, e nella sede di Brindisi presso la "Santa Teresa s.p.a.", si stipula la presente convenzione.

TRA

1. La Regione Puglia (CF 80017210727), rappresentata dal dirigente della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dott. Luca Limongelli, domiciliato per l'esercizio della funzione nella sede regionale di via Lembo 38/F Bari, come da delega di cui all' deliberazione dei Giunta regionale _____ n. _____ ;
2. La Provincia di Brindisi (C.F. _____) rappresentata da _____ .

OGGETTO E FINALITA'

La presente convenzione è finalizzata al ripristino e potenziamento delle attività relative alla gestione del Centro territoriale di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma in difficoltà ex art. 6 della L.R. 59/2017, nelle sedi situate in Ostuni, c.da San Lorenzo, e in Brindisi presso gli edifici della "Santa Teresa s.p.a." (già sedi del Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà istituito nel 2001)

PREMESSO che

- Il DPR dell'08/09/1997 n.357 dà attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Le Regioni, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DPR 357/97 garantiscono la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario;

1

1

- La Legge regionale n. 27 del 13/08/1998, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma di tutela e programmazione delle risorse faunistico – ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria, oggi riformata dalla Legge Regionale n. 59 del 20 dicembre 2017, prevedeva all' art.8, comma 1, l'istituzione da parte delle Province degli Osservatori Faunistico Provinciali, e al comma 2 i Centri di Prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà operanti all'interno degli Osservatori;
- Con atti deliberativi DGP n. 161 del 21 aprile 1999, DGP n. 383 del 14 novembre 2000, DGP n. 153 del 18 maggio 2001, la Provincia di Brindisi ha istituito e reso attivo, dal 01 luglio 2001, il "Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà", ai sensi dell'art.8, comma 2, L.R. 27/98, con sede in Brindisi (Ufficio) e in Contrada San Lorenzo – Ostuni (strutture di ricovero e degenza fauna selvatica);
- Dal 2007 la Provincia di Brindisi ha affidato la gestione del servizio di "Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà" alla Società in house Santa Teresa S.p.A., mediante continuativi contratti di affidamento e con svolgimento delle attività nelle stesse sedi di Brindisi e di Ostuni;
- Con l'approvazione della L.R. 9 agosto 2016, n. 23, la Regione Puglia ha stabilito: *"le funzioni amministrative di caccia e pesca esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Bari sono oggetto di trasferimento alla regione con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge ed espletate anche mediante forme di avvalimento e convenzione"*. (Art. 20 - Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca)
- La Legge Regionale n. 59 del 20 dicembre 2017, che ha riformato la L.R. n. 27/1998, all'art. 6, prevede che l'Osservatorio Faunistico regionale coordini le attività di proprie strutture territoriali dedicate alle funzioni di supporto nel censimento e nella raccolta dei dati inerenti la fauna selvatica (art. 6 co.3 lettera d), ai fini di rilevazione della consistenza delle popolazioni faunistiche, nell'ottica di programmazione a protezione della fauna, per il miglioramento degli habitat e per l'applicazione delle Direttive Comunitarie in materia di tutela della biodiversità; altresì è previsto che il Centro regionale per il recupero della fauna selvatica in difficoltà abbia come finalità il coordinamento delle attività di centri territoriali di prima accoglienza dislocati sul territorio pugliese, non necessariamente su base provinciale.

CONSIDERATO:

- l'interesse congiunto delle parti di assicurare il ripristino, il potenziamento e la valorizzazione del Centro di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma in difficoltà, che è stato operativo dal 2001 al 2017 ed è dotato di strutture idonee alla gestione di detta fauna in difficoltà in vista di un loro successivo trasferimento al Centro regionale di recupero della fauna omeoterma in difficoltà di Bitetto o di un possibile rilascio nei contesti ambientali di riferimento;
- l'esigenza del territorio della provincia di Brindisi di essere dotato di un servizio territoriale di prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà che operi in collaborazione e sinergia con

l'Osservatorio regionale faunistico e con il Centro regionale di recupero della fauna selvatica omeoterma in difficoltà di Bitetto (BA):

- che la Provincia di Brindisi, per mezzo della "Santa Teresa s.p.a." dispone di personale altamente qualificato che ha maturato una notevole esperienza nella gestione dei selvatici in difficoltà;

TUTTO QUANTO INNANZI PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE

Art.1 (*Centro territoriale di prima accoglienza per la fauna selvatica in difficoltà*)

Alla Provincia di Brindisi, per il tramite del soggetto "Santa Teresa s.p.a.", è affidata la gestione, con le finalità e i compiti di cui all'art. 6 della L.R. 59/2017, del Centro territoriale di prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà rinvenuta sul territorio della provincia di Brindisi, con specifico riferimento ai territori comunali di seguito indicati: Ceglie Messapica, Cisternino, Erchie, Fasano, Francavilla F., Oria, Ostuni, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna, Villa Castelli.

Art.2 (*Attività del Centro di accoglienza della fauna selvatica in difficoltà*)

La Provincia di Brindisi, per il tramite del soggetto gestore "Santa Teresa Spa", si impegna ad espletare in nome e per conto della Regione Puglia, sotto il controllo dei competenti uffici regionali, in coordinamento con l'Osservatorio Regionale e nel rispetto del Regolamento di polizia veterinaria di cui all'art. 24 del DPR n. 320/1954 e s.m.i., le attività previste dall'art. 6 della citata L.R. 59/2017 per il territorio della provincia di Brindisi di cui al co.1, ed in particolare che sia garantita:

- a) L'accoglienza di tutti gli esemplari di fauna selvatica omeoterma (uccelli, mammiferi) rinvenuti feriti o in difficoltà;
- b) Comunicazione di dati, confronto e collaborazione con il Centro regionale di recupero della fauna selvatica in difficoltà di Bitetto BA;
- c) Comunicazioni e attività amministrative correlate all'accoglienza e alla cura degli animali selvatici;
- d) Pronto soccorso veterinario;
- e) Trasferimento al Centro regionale di recupero della fauna selvatica in difficoltà di Bitetto (BA), degli esemplari che necessitano di successive e particolari cure e riabilitazione;
- f) Liberazione degli esemplari recuperati, previo inanellamento, in accordo e coordinamento con la struttura regionale di Bitetto (BA).
- g) Gestione di una banca dati relativa all'accoglimento della fauna in difficoltà.
- h) Mantenimento e cura degli esemplari accolti fino alla loro liberazione o all'eventuale trasferimento al Centro regionale di recupero;

- i) Incenerimento delle spoglie degli esemplari giunti morti o deceduti presso il centro o trasferimento delle spoglie di esemplari di specie di notevole interesse scientifico e naturalistico a strutture idonee alla loro accoglienza.
- j) Eventuale supporto alla Regione nella predisposizione di misure atte all'attuazione del Reg. (UE) n. 1143/2014 e del D.lvo n. 230/2017 inerente disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di specie esotiche invasive.
- k) Relazione attività svolta dal Centro con cadenza annuale, accompagnata dal bilancio economico – gestionale complessivo delle spese e delle entrate, ivi incluse quelle di cui agli artt. 5 e 6 della presente Convenzione.
- l) Realizzazione, in accordo e collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, di studi, ricerche e monitoraggi delle specie appartenenti alla fauna omeoterma.

L'operatività dei servizi di raccolta e di accettazione della fauna selvatica omeoterma in difficoltà dovrà essere ottimizzata, ai fini dell'efficienza ed efficacia del servizio stesso, attraverso specifiche intese operative con il Consorzio di Torre Guaceto, titolare dell'analoga attività per la restante parte del territorio della provincia di Brindisi.

Art. 3 (Relazione annuale)

Annualmente la Provincia di Brindisi dovrà trasmettere una relazione sull'attività svolta dal Centro di prima accoglienza così come specificato nell'art.2 comma K, redatta dal soggetto affidatario del servizio.

Art. 4 (Contributo regionale al finanziamento delle attività e rendicontazione)

1. Per le attività di cui agli artt. 2 (Attività del Centro di accoglienza della fauna selvatica in difficoltà), la Regione Puglia corrisponderà alla Provincia di Brindisi un contributo annuo, valutato in **Euro 90.000,00 (Novantamila/00)**, riveniente in parte dalle somme introitate dalla Regione ex art. 51 della Legge Regionale n. 59/2017 e all'uopo destinate e in parte dai fondi pregressi residui già destinati alla Provincia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di fauna selvatica e caccia, salvo ulteriori somme dedicate dal programma venatorio e riservate ai Centri recupero e prima accoglienza fauna selvatica. Il contributo regionale sarà erogato in maniera anticipata e rendicontato entro il mese di marzo dell'anno successivo. La Regione si riserva di non erogare o di erogare parzialmente il contributo in caso di mancata o parziale rendicontazione delle somme erogate l'anno precedente, come previsto dal successivo comma 3.
2. La Regione provvederà alla liquidazione e pagamento del contributo annuale, in unica soluzione in concomitanza con il primo provvedimento regionale di apertura degli spazi finanziari e comunque non oltre il primo semestre dell'esercizio finanziario.
3. La Provincia di Brindisi si impegna a rendicontare le spese sostenute nell'anno precedente entro il primo trimestre dell'anno immediatamente successivo; in mancanza, o in presenza di una rendicontazione di spesa inferiore a quanto effettivamente erogato, la Regione non procederà al pagamento del contributo di cui al co. 1 e attiverà opportune verifiche per l'eventuale recupero delle somme corrisposte per le quali non vi sia riscontro contabile.



Art. 5 (Ulteriori sovvenzioni)

La Provincia di Brindisi può:

- acquisire, o promuovere l'acquisizione diretta da parte del soggetto gestore di ulteriori finanziamenti regionali finalizzati alla copertura delle spese di studi, ricerche e monitoraggi delle specie appartenenti alla fauna omeoterma;
- ricevere ulteriori sovvenzioni e/o sponsor e donazioni, eventuali incentivi economici pubblici e privati, da utilizzare esclusivamente per il miglioramento del servizio di gestione o per la valorizzazione delle aree interessate, anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni mirati alla migliore conoscenza dei temi inerenti la fauna selvatica.

Art. 6 (Durata)

La presente convenzione avrà la durata di anni 2 (due), prorogabili su espressa volontà delle parti, a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente.

Art. 7 (Comunicazione Dirigenti/Responsabili)

La Provincia di Brindisi si impegna a comunicare alla Regione Puglia entro sessanta giorni dalla firma del presente atto il Responsabile dell'espletamento degli interventi e delle attività di cui alla della presente convenzione.

Art. 8 (Cause di recesso)

Qualora si manifestassero situazioni di criticità nell'attuazione della presente convenzione, le parti potranno recedere dalla stessa con un preavviso motivato di 60 (sessanta) giorni con missiva inoltrata via PEC, entro i quali la controparte potrà eventualmente procedere a fornire controdeduzioni rispetto ai motivi di recesso adottati.

Art. 9 (Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente

Art. 10 (Controversie legali)

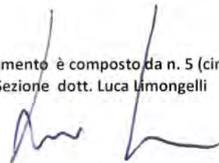
Per eventuali controversie legali il Foro competente è, in via esclusiva, quello di Bari.

Firmato Digitalmente

Il Rappresentante della Provincia di Brindisi

Il Rappresentante della Regione Puglia

Il presente documento è composto da n. 5 (cinque) facciate
Il Dirigente di Sezione dott. Luca Limongelli



All. B



Regione Puglia

REGIONE PUGLIA



CONVENZIONE PER LA GESTIONE
DEL CENTRO TERRITORIALE DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA FAUNA
SELVATICA OMEOTERMA NELLE RISERVA DI TORRE GUACETO

In esecuzione della D.G.R. n. 1869 del 17/11/2017, relativa alla costituzione della rete territoriale dei Centri di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, connessi all'attività dell'Osservatorio Faunistico regionale e del relativo Centro regionale di recupero della fauna selvatica omeoterma di Bitetto (BA), ed in particolare in relazione all'esigenza di ampliamento e miglioramento delle attività di recupero della fauna selvatica in difficoltà, nonché dello studio e monitoraggio della stessa, si stipula la presente convenzione,

TRA

1. La Regione Puglia (CF 80017210727), rappresentata dal dirigente della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dott. Luca Limongelli, domiciliato per l'esercizio della funzione nella sede regionale di via Lembo 38/F Bari, come da delega di cui all' deliberazione dei Giunta regionale _____ n. _____;
2. Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto (C.F. _____) rappresentata da _____.

OGGETTO E FINALITA'

La presente convenzione è finalizzata l'avvio e il potenziamento delle attività relative alla gestione del Centro territoriale di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma in difficoltà ex art. 6 della L.R. 59/2017, all'interno della riserva di Torre Guaceto

PREMESSO che

- Il DPR dell'08/09/1997 n.357 dà attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Le Regioni, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DPR 357/97 garantiscono la salvaguardia e il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario;

- La Legge regionale n. 27 del 13/08/1998, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma di tutela e programmazione delle risorse faunistico – ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria, oggi riformata dalla Legge Regionale n. 59 del 20 dicembre 2017, prevedeva all' art.8, comma 1, l'istituzione da parte delle Province degli Osservatori Faunistico Provinciali, e al comma 2 i Centri di Prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà operanti all'interno degli Osservatori;
- Il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. del 04/02/2000 ha istituito la riserva naturale dello Stato di Torre Guaceto e affidato la gestione al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Ente pubblico non economico;
- L'art. 2 del D.M. 04/02/2000 prevede la conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche, idrogeomorfologiche e naturalistico-ambientali;
- Il Consorzio è dotato delle figure professionali occorrenti per le funzioni di prima accoglienza della fauna: biologo, esperto in ornitologia, veterinario e inanellatore;
- Il Consorzio è dotato di strutture idonee per fornire la necessaria assistenza di pronto soccorso alla fauna rinvenuta in difficoltà;
- Con l'approvazione della L.R. 9 agosto 2016, n. 23, la Regione Puglia ha stabilito: *“le funzioni amministrative di caccia e pesca esercitate dalle province e dalla Città metropolitana di Bari sono oggetto di trasferimento alla regione con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge ed espletate anche mediante forme di avvalimento e convenzione”*. (Art. 20 - Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca)
- Con nota in atti prot. 12505 del 24.10.2017 Il Consorzio ha formalizzato la propria candidatura a centro di prima accoglienza, descrivendo le strutture a propria disposizione, le attrezzature per il recupero, per lo studio e il monitoraggio della fauna, nonché le competenze dello staff tecnico-professionale di cui dispone.
- La Legge Regionale n. 59 del 20 dicembre 2017, che ha riformato la L.R. n. 27/1998, all'art. 6, prevede che l'Osservatorio Faunistico regionale coordini le attività di proprie strutture territoriali dedicate alle funzioni di supporto nel censimento e nella raccolta dei dati inerenti la fauna selvatica (art. 6 co.3 lettera d), ai fini di rilevazione della consistenza delle popolazioni faunistiche, nell'ottica di programmazione a protezione della fauna, per il miglioramento degli habitat e per l'applicazione delle Direttive Comunitarie in materia di tutela della biodiversità; altresì è previsto che il Centro regionale per il recupero della fauna selvatica in difficoltà abbia come finalità il coordinamento delle attività di centri territoriali di prima accoglienza dislocati sul territorio pugliese, non necessariamente su base provinciale.

CONSIDERATO:

- l'interesse congiunto delle parti di assicurare l'installazione e la valorizzazione di un nuovo Centro di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma in difficoltà in un contesto di particolare interesse ambientale e naturalistico, quale quello della riserva di Torre Guaceto,

dotato di strutture idonee alla gestione degli esemplari in vista di un loro successivo trasferimento al Centro di Bitetto o di un possibile rilascio negli habitat di riferimento;

- l'esigenza del territorio della provincia di Brindisi di essere dotato di un servizio territoriale capillare di prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà che operi in collaborazione e sinergia con l'Osservatorio regionale faunistico e con il Centro regionale di recupero della fauna selvatica omeoterma in difficoltà di Bitetto (BA);
- la richiesta motivata del Consorzio di Torre Guaceto, che ha attrezzato gli spazi idonei, in fase di ulteriore sviluppo, per lo svolgimento del servizio e che può fare affidamento su una articolata struttura tecnica, già impegnata nelle diverse funzioni attribuite al Consorzio stesso

TUTTO QUANTO INNANZI PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE

Art.1 *(Centro territoriale di prima accoglienza per la fauna selvatica in difficoltà)*

Al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto è affidata la gestione, con le finalità e i compiti di cui all'art. 6 della L.R. 59/2017, del nuovo Centro territoriale di prima accoglienza della fauna selvatica in difficoltà rinvenuta sul territorio della provincia di Brindisi, limitatamente ai territori comunali di seguito indicati: Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Latiano, Mesagne, San Donaci, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo.

Art.2 *(Attività del Centro di accoglienza della fauna selvatica in difficoltà)*

Il Consorzio si impegna ad espletare in nome e per conto della Regione Puglia, sotto il controllo dei competenti uffici regionali, in coordinamento con l'Osservatorio Regionale e nel rispetto del Regolamento di polizia veterinaria di cui all'art. 24 del DPR n. 320/1954 e s.m.i., le attività previste dall'art. 6 della citata L.R. 59/2017 per il territorio della provincia di Brindisi di cui al co.1, ed in particolare che sia garantita:

- a) L'accoglienza di tutti gli esemplari di fauna selvatica omeoterma (uccelli, mammiferi) rinvenuti feriti o in difficoltà;
- b) Comunicazione di dati, confronto e collaborazione con il Centro regionale di recupero della fauna selvatica in difficoltà di Bitetto BA;
- c) Comunicazioni e attività amministrative correlate all'accoglienza e alla cura degli animali selvatici;
- d) Pronto soccorso veterinario;
- e) Trasferimento al Centro regionale di recupero della fauna selvatica in difficoltà di Bitetto (BA), degli esemplari che necessitano di successive e particolari cure e riabilitazione;
- f) Liberazione degli esemplari recuperati, previo inanellamento, in accordo e coordinamento con la struttura regionale di Bitetto (BA).
- g) Gestione di una banca dati relativa all'accoglimento della fauna in difficoltà.

- h) Mantenimento e cura degli esemplari accolti fino alla loro liberazione o all'eventuale trasferimento al Centro regionale di recupero;
- i) Incenerimento delle spoglie degli esemplari giunti morti o deceduti presso il centro o trasferimento delle spoglie di esemplari di specie di notevole interesse scientifico e naturalistico a strutture idonee alla loro accoglienza.
- j) Eventuale supporto alla Regione nella predisposizione di misure atte all'attuazione del Reg. (UE) n. 1143/2014 e del D.lvo n. 230/2017 inerente disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di specie esotiche invasive.
- k) Relazione attività svolta dal Centro con cadenza annuale, accompagnata dal bilancio economico – gestionale complessivo delle spese e delle entrate, ivi incluse quelle di cui agli artt. 5 e 6 della presente Convenzione.
- l) Realizzazione, in accordo e collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, di studi, ricerche e monitoraggi delle specie appartenenti alla fauna omeoterma.

L'operatività dei servizi di raccolta e di accettazione della fauna selvatica omeoterma in difficoltà dovrà essere ottimizzata, ai fini dell'efficienza ed efficacia del servizio stesso, attraverso specifiche intese operative con la Provincia di Brindisi, titolare dell'analoga attività per la restante parte del territorio della provincia di Brindisi.

Art. 3 *(Relazione annuale)*

Annualmente il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto dovrà trasmettere una relazione sull'attività svolta dal Centro di prima accoglienza così come specificato nell'art.2 comma K, redatta dal soggetto affidatario del servizio.

Art. 4 *(Contributo regionale al finanziamento delle attività e rendicontazione)*

1. Per le attività di cui agli artt. 2 (Attività del Centro di accoglienza della fauna selvatica in difficoltà), la Regione Puglia corrisponderà al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto un contributo annuo di **Euro 25.000,00 (venticinquemila/00)** riveniente dalle somme introitate dalla Regione ex art. 51 della Legge Regionale n. 59/2017 e all'uopo destinate, salvo ulteriori somme dedicate dal programma venatorio e riservate ai Centri recupero e prima accoglienza fauna selvatica. Il contributo regionale sarà erogato in maniera anticipata e rendicontato entro il mese di marzo dell'anno successivo. La Regione si riserva di non erogare o di erogare parzialmente il contributo in caso di mancata o parziale rendicontazione delle somme erogate l'anno precedente, come previsto dal successivo comma 3.
2. La Regione provvederà alla liquidazione e pagamento del contributo annuale, in unica soluzione in concomitanza con il primo provvedimento regionale di apertura degli spazi finanziari e comunque non oltre il primo semestre dell'esercizio finanziario.
3. Il Consorzio si impegna a rendicontare le spese sostenute nell'anno precedente entro il primo trimestre dell'anno immediatamente successivo; in mancanza, o in presenza di una rendicontazione di

spesa inferiore a quanto effettivamente erogato, la Regione non procederà al pagamento del contributo di cui al co. 4 e attiverà opportune verifiche per l'eventuale recupero delle somme corrisposte per le quali non vi sia riscontro contabile.

Art. 5 (Ulteriori sovvenzioni)

Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto può:

- acquisire, o promuovere l'acquisizione diretta da parte del soggetto gestore di ulteriori finanziamenti regionali finalizzati alla copertura delle spese di studi, ricerche e monitoraggi delle specie appartenenti alla fauna omeoterma;
- ricevere ulteriori sovvenzioni e/o sponsor e donazioni, eventuali incentivi economici pubblici e privati, da utilizzare esclusivamente per il miglioramento del servizio di gestione o per la valorizzazione delle aree interessate, anche attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni mirati alla migliore conoscenza dei temi inerenti la fauna selvatica.

Art. 6 (Durata)

La presente convenzione avrà la durata di anni 2 (due), prorogabili su espressa volontà delle parti, a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente.

Art. 7 (Comunicazione Dirigenti/Responsabili)

Il Consorzio si impegna a comunicare alla Regione Puglia entro sessanta giorni dalla firma del presente atto il Responsabile dell'espletamento degli interventi e delle attività di cui alla della presente convenzione.

Art. 8 (Cause di recesso)

Qualora si manifestassero situazioni di criticità nell'attuazione della presente convenzione, le parti potranno recedere dalla stessa con un preavviso motivato di 60 (sessanta) giorni con missiva inoltrata via PEC, entro i quali la controparte potrà eventualmente procedere a fornire controdeduzioni rispetto ai motivi di recesso adottati.

Art. 9 (Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente

Art. 10 (Controversie legali)

Per eventuali controversie legali il Foro competente è, in via esclusiva, quello di Bari.

Firmato Digitalmente

Il Rappresentante della Provincia di Brindisi

Il Rappresentante della Regione Puglia

Il presente documento è composto da n. 5 (cinque) facciate
Il Dirigente di Sezione dott. Luca Limongelli

IL PRESENTE ALLEGATO, COMPOSTO DAI DOCUMENTI A) E B), E' COSTITUITO DA COMPLESSIVE N. 10 (DIECI) FACCIATE
Il Dirigente di Sezione/ dott. Luca Limongelli

10

5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 165

Approvazione dello schema di accordo da sottoscrivere con la Società Trenitalia per l'adozione della "Carta Tutto Treno".

L'Assessore ai trasporti Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Contratti di Servizi e TPL e confermata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, riferisce quanto segue.

Il comma 1 dell'art. 26 della legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18 "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale" pone in capo alla Giunta regionale la promozione dell'integrazione tariffaria tra i vari servizi di trasporto pubblico, con qualunque modalità esercitati e in qualunque forma gestiti.

Con deliberazione n. 957 del 12.06.2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di contratto, corredato dai relativi allegati, per il servizio di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 2018-2032 su Rete Ferroviaria Italiana, successivamente sottoscritto in data 14 giugno 2018 con la società Trenitalia

Nel corpo del suddetto contratto, allo scopo di favorire utilizzi più efficienti dell'offerta, è previsto l'impegno delle Parti a sviluppare evoluzioni del sistema tariffario anche integrato che consentano di attuare meccanismi differenziati per prodotto e servizio.

In detto contesto, tenuto conto dell'importanza dell'integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione e con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei servizi ferroviari offerti incrementando le opportunità di viaggio, con conseguenti ricadute positive anche sull'incremento dei ricavi da traffico, si inserisce l'adozione della Carta Tutto Treno.

Con l'acquisto della Carta Tutto Treno si consente ai titolari di abbonamento dei servizi regionali, mensili e/o annuali, sulle relazioni: Foggia-Bari, Bari-Lecce e Bari-Brindisi, la possibilità di usufruire per un numero illimitato di viaggi, dei servizi "Intercity" e "Frecciabianca" (IC e FB) del servizio nazionale.

La Società Trenitalia, richiamando quanto previsto all'art. 13 del contratto di servizio, ha fatto presente che trattandosi di agevolazione non inclusa nelle previsioni del contratto di servizio vigente e dunque, non presente nel Piano Economico Finanziario (PEF), questa, vada economicamente compensata nei limiti di quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1370/2007 e ss.mm.ii. ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico del contratto stesso.

Al riguardo:

- vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 95/2019 di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2019.

Le risorse destinate alla presente compensazione determinate nell'importo massimo di € 250.000,00 per il periodo 01.02.2019-31.12.2019, trovano copertura sulla disponibilità del capitolo di spesa n. 1001000 Missione 10, Programma 01, Titolo 1 del bilancio regionale per l'esercizio 2019.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

L'onere di € 250.000,00 riveniente dalla presente deliberazione trova copertura sulla disponibilità del capitolo capitolo di spesa n. 1001000, Missione 10, Programma 01, Titolo 1 del bilancio regionale per l'esercizio 2019, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con successiva determinazione dirigenziale.

L'Assessore Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e) e k) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. Di approvare, l'allegato schema di "Accordo" da sottoscrivere con la società Trenitalia per l'adozione della Carta Tutto Treno, come riportato in narrativa e che qui si intende integralmente trascritto, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di delegare il Presidente della G.R. o suo delegato alla sottoscrizione del presente Accordo.
3. Di demandare al dirigente della competente sezione regionale consequenziali;
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

Il presente allegato consta di n.
facciate.

**ACCORDO TRA REGIONE PUGLIA E TRENITALIA S.p.A. PER LA
CARTA TUTTO TRENO PUGLIA
ANNO 2019**

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
E. C. M.

L'anno duemiladiciannove, il giorno..... del mese di tra la Regione Puglia in qualità di titolare del servizio di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, con sede in Bari, Lungomare N. Sauro, n. 33 codice fiscale 80017210727, rappresentata xxxxxx, che interviene ed agisce in qualità di xxxxxxxxxx xxxxx (di seguito, per brevità, denominata "Regione");

E

Trenitalia S.p.A. - società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale e amministrativa in Roma, Piazza della Croce Rossa n 1, Codice Fiscale e Partita IVA 05403151003, capitale sociale Euro 1.417.782.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05403151003, iscritta al R.E.A. al n. 883047, per la quale interviene xxxxxxxxxx nella sua qualità di xxxxxxxxxx (di seguito, per brevità, denominata "Trenitalia");

di seguito, per brevità, indicate anche "Parti", congiuntamente, e "Parte", singolarmente,

PREMESSO

- che in data 14 giugno 2018, Trenitalia e Regione Puglia hanno sottoscritto un Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 2018-2032;
- che la Regione Puglia conviene sull'importanza dell'integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione al fine di incentivare l'uso del mezzo ferroviario, incrementando le opportunità di viaggio;
- che la Regione Puglia ritiene in particolare di dover concorrere economicamente al fine di mantenere condizioni di convenienza che consentano, ai propri abbonati, l'applicazione di prezzi competitivi per accedere a tutti i tipi di treni e al fine di facilitare gli spostamenti dei pendolari e degli studenti;
- che con delibera di Giunta regionale del, n.....x, la Regione Puglia ha autorizzato Trenitalia l'emissione della Carta Tutto Treno per il periodo 1.2.2019 – 31.12.2019.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto

Dal 1° febbraio 2019 sarà rilasciata, esclusivamente ai titolari di abbonamenti regionali mensili o di durata di 12 mesi, una specifica Carta nominativa – denominata "Carta Tutto Treno Puglia" -, che consente ai residenti in Puglia di effettuare, nell'ambito della validità e sulle relazioni O/D Foggia-Bari, Bari-Lecce e Bari-Brindisi, un numero illimitato di viaggi sui treni del servizio nazionale (treni Intercity: IC e Freccia Bianca: FB) in seconda classe, secondo quanto specificato nel presente accordo.

Art. 2

Caratteristiche del titolo di viaggio "Carta Tutto Treno Puglia"

La Carta è individuale, nominativa ed incedibile; ad essa non è applicabile la riduzione per i viaggi dei ragazzi di cui al punto 8.1 del Capitolo 2 della Parte II – Trasporto Nazionale delle Condizioni Generali dei Passeggeri di Trenitalia.

La Carta Tutto Treno Puglia può essere acquistata dai residenti nella regione Puglia possessori di abbonamenti a tariffa regionale validi sulle stesse relazioni (mensili o di validità 12 mesi) e può essere acquistata solo presso le biglietterie Trenitalia della regione Puglia.

Prezzi

La Carta Tutto Treno Puglia (di seguito anche solo "Carta") riporta la relazione su cui si può viaggiare sui treni Intercity (IC) e FrecciaBianca (FB), in 2ª classe, e può avere validità annuale o mensile.

- Per la Carta con validità annuale il prezzo è di 440 € per la 2ª classe;
- Per la Carta con validità mensile il prezzo è di 40 € per la 2ª classe.

In tutti i casi la Carta Tutto Treno Puglia non è valida per l'accesso ai treni Frecciarossa e Frecciargento.

L'utilizzazione della Carta

La Carta consente ai possessori di abbonamento regionale Puglia con le O/D Bari-Foggia, Bari-Lecce e Bari-Brindisi di utilizzare i treni IC e FB circolanti sugli stessi percorsi. Il titolare della Carta può viaggiare senza formalità, ma senza garanzia del posto. Per prenotare il posto a sedere deve acquistare per ciascun treno utilizzato la tassa di prenotazione facoltativa o il carnet di prenotazioni per abbonati.

A bordo treno la Carta deve essere esibita insieme all'abbonamento, al documento d'identificazione ed all'eventuale prenotazione del posto, se effettuata.

La Carta Tutto Treno Puglia potrà essere acquistata presso le biglietterie Trenitalia (di stazione) della Puglia a fronte dell'accertamento, all'atto dell'emissione, del possesso dei requisiti richiesti, cioè residenza in Puglia e il possesso di

abbonamento regionale mensile o annuale, a tariffa regionale 40/14/Puglia, validi sulle relazioni Foggia-Bari, Bari-Lecce e Bari-Brindisi.

Trenitalia si impegna a predisporre - nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali - la banca dati nominativa dei titolari della Carta Tutto Treno Puglia.

I dati acquisiti, organizzati nella banca dati di cui al precedente paragrafo dovranno essere messi a disposizione della Regione Puglia. Restano comunque fermi gli specifici diritti che, in base al GDPR e s.m.i, sono posti in capo ai titolari dei dati personali.



Rimborso

Qualora, nel corso di validità del presente accordo dovesse venir meno la fruibilità dei servizi ferroviari FB/IC offerti, ivi contemplati, il presente accordo decade automaticamente e, conseguentemente, Trenitalia provvederà a indennizzare agli utenti titolari della Carta Tutto Treno Puglia la quota parte del costo sostenuto per il servizio non più fruibile. Non è previsto il rimborso per rinuncia all'utilizzo da parte del viaggiatore.

Furto, smarrimento e deterioramento delle Carte

In caso di smarrimento, deterioramento o furto è ammesso il rilascio di una Carta sostitutiva avente la medesima validità di quella originaria. La sostituzione è consentita per una sola volta e a condizione che la Carta originaria conservi una validità residua non inferiore ad un mese. La richiesta deve essere presentata per iscritto alla biglietteria della stazione che ha rilasciato la Carta e deve essere corredata dalla denuncia di smarrimento o furto o dall'originale della Carta deteriorata (in alternativa alla denuncia di smarrimento o furto è possibile presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto in materia dalla legislazione vigente). Per il rilascio del duplicato deve essere corrisposto l'importo previsto alla lettera g) del punto 1 del Capitolo 4 – Listino dei prezzi della Parte II– Trasporto Nazionale. In caso di rinvenimento la Carta deve essere restituita immediatamente a Trenitalia.

Irregolarità

Non è consentita l'emissione della Carta a bordo treno. La Carta non è valida in appoggio ad abbonamenti, in classi e su treni differenti da quelli previsti dal presente accordo.

Per tutte le irregolarità di viaggio si applica la disciplina di cui al punto 14 del Capitolo 2 della Parte II – Trasporto Nazionale delle Condizioni Generali dei Passeggeri di Trenitalia.

Art. 3

Aspetti finanziari

La Regione corrisponderà a Trenitalia, per ogni Carta Tutto Treno Puglia emessa, la differenza tra l'importo corrisposto dall'abbonato (abbonamento regionale + Carta Tutto Treno) e l'importo dell'abbonamento FB+20%.

A seguito di rendicontazione trimestrale da parte della Società Trenitalia emetterà fattura da liquidare con le modalità previste nel contratto di servizio. In caso di ritardo nei pagamenti rispetto al termine indicato decorreranno, di pieno diritto e senza bisogno di alcuna costituzione in mora, gli interessi previsti dal D. Lgs. n. 231/2002.

Le risorse regionali destinate alla presente compensazione tariffaria, aggiuntive rispetto ai trasferimenti statali attuali e futuri destinati al servizio ferroviario regionale, ammontano ad un importo massimo di € 250.000,00 per il periodo 1.2. 2019 – 31.12.2019.

Trenitalia comunicherà mensilmente alla Regione le Carte Tutto Treno emesse, al fine di poter procedere alla sospensione della vendita al momento del raggiungimento del predetto plafond previsto. Raggiunti i limiti indicati, Trenitalia sospenderà senza ulteriori comunicazioni la vendita delle Carte Tutto Treno Puglia. La Regione Puglia si riserva in ogni caso la facoltà di integrare tale plafond previa adozione di specifico atto di Giunta regionale e stanziamento di apposite risorse.

Art. 4

Durata e recesso

Il presente accordo ha validità dal 1.2.2019 al 31.12.2019, senza possibilità di rinnovo automatico. Trenitalia si impegna inoltre ad interrompere anticipatamente la vendita della Carta Tutto Treno, al momento del raggiungimento del limite di budget, che sarà stabilito dalla Giunta regionale.

Trenitalia potrà inoltre recedere dal presente accordo, con un preavviso di mesi due, senza alcun onere, in caso di modifiche sostanziali della struttura di offerta dei servizi ferroviari con impatto sulla relazione considerata, come, ad esempio, nel caso di effettuazione di servizi analoghi da parte di altre imprese ferroviarie.

La Regione potrà disporre l'anticipata sospensione/cessazione della validità dell'accordo, anche per sopravvenuta incapienza degli stanziamenti annui previsti in bilancio.

Art. 5

Clausola di riservatezza

Le Parti si impegnano ad osservare la piena e totale riservatezza delle informazioni, delle notizie e dei dati di qualsiasi natura appresi in occasione della stipula del presente accordo.

Tale obbligo dovrà essere adempiuto anche successivamente alla scadenza del presente accordo.



Art. 6

Tutela dei dati personali

Trenitalia e Regione tratteranno i dati personali acquisiti nella fase di gestione del presente accordo per le finalità amministrative e/o contabili e per la corretta esecuzione di quanto previsto nel medesimo accordo.

I Titolari del trattamento e DPO

"Trenitalia", Titolare del trattamento, rappresentata dall'Amministratore Delegato pro-tempore, è contattabile all'indirizzo mail titolaretrattamento@trenitalia.it, con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – 00161 Roma. Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail protezionedati@trenitalia.it.

"Regione Puglia" Lungomare N. Sauro, 33 70100 - Bari., rappresentata dal Presidente è il titolare del trattamento, rappresentato dal designato del trattamento per conto del Titolare, il Dirigente pro tempore della Sezione Trasporto Pubblico Locale Ing. Enrico Campanile: contattabile all'indirizzo mail e.campanile@regione.puglia.it, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro. Il Data Protection Officer (Responsabile per la protezione dei dati) è l'Avv. Silvia Piemonte contattabile all'indirizzo s.piemonte@regione.puglia.it.

II Tipologie di dati personali

I dati personali oggetto di trattamento rientrano nelle seguenti categorie:

Dati personali acquisiti direttamente dall'interessato:

Comuni: dati anagrafici, dati di contatto

I predetti dati saranno trattati con supporti informatici e cartacei in modo da garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza.

III. Finalità del Trattamento

In particolare, i dati degli interessati verranno trattati per le seguenti finalità:

- a) amministrative o contabili: Natura del conferimento (Obbligatoria); Base giuridica (contrattuale)
- b) esecuzione di quanto previsto nel presente accordo: Natura del conferimento (Obbligatoria); Base giuridica (contrattuale).

Il conferimento dei dati necessari al perseguimento delle suddette finalità ha natura "obbligatoria" e un eventuale rifiuto dell'interessato al trattamento potrebbe comportare l'impossibilità per Trenitalia e/o per Regione di dare esecuzione al presente accordo.

IV. Soggetti destinatari dei dati

Soggetti riconducibili a Trenitalia:

- Consulenti e professionisti esterni
- Società di servizi (anche informatici) e di recupero crediti
- Altra società del Gruppo FS

Soggetti riconducibili a Regione:

- Consulenti e professionisti esterni
- Società di servizi (anche informatici) e di recupero crediti
-

Soggetti non direttamente riconducibili a Trenitalia e/o a Regione:

- Autorità giudiziarie
- Autorità di pubblica sicurezza
- Altri soggetti pubblici in adempimento di obblighi normativi.

I dati verranno trattati soltanto da soggetti espressamente autorizzati da Trenitalia e da Regione o da aziende che agiscono in qualità di Responsabili del Trattamento, per conto di Trenitalia S.p.A. e di Regione, e che hanno sottoscritto un apposito contratto che disciplina puntualmente i trattamenti loro affidati e gli obblighi in materia di protezione dei dati, e non verranno mai diffusi.

L'elenco aggiornato dei soggetti destinatari dei dati è disponibile contattando:

- Per Trenitalia il Data Manager, alla casella mail: datamanager_Puglia@trenitalia.it, ovvero rivolgendosi al Data Protection Officer all'indirizzo mail: protezionedati@trenitalia.it.
- Per Regione, il Designato del trattamento dati è il Dirigente pro tempore della Sezione TPL e Grandi Progetti cui rivolgersi attraverso l'indirizzo mail servizio.trasporti@regione.puglia.it

Per Regione eventuali segnalazioni sulla illegittimità del trattamento potranno essere rivolte al Responsabile della Protezione dei dati (RPD) al seguente indirizzo mail: rpdp@regione.puglia.it

V Diffusione dei dati

I dati personali degli interessati non saranno mai pubblicati, esposti o messi a disposizione/consultazione di soggetti indeterminati.

VI. Conservazione dei dati

I dati personali degli interessati saranno conservati per:

Finalità il cui conferimento ha natura obbligatoria di cui al par. III, lettera a) e b): 10 anni dalla cessazione degli effetti dell'accordo.

VII Diritti degli interessati

Il Regolamento UE 2016/679 (artt. da 15 a 23) conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti. In particolare, in relazione al trattamento dei loro dati personali, gli interessati hanno diritto di chiedere a Trenitalia S.p.A. e a Regione, l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione, l'opposizione e la portabilità; inoltre può proporre reclamo, nei confronti dell'Autorità di Controllo, che in Italia è il Garante per la Protezione dei Dati Personali.

In qualsiasi momento, gli interessati potranno chiedere di esercitare i propri diritti a:

- Trenitalia contattabile alla casella mail del Data Manager datamanager.Puglia@trenitalia.it, ovvero rivolgendosi al Data Protection Officer contattabile all'indirizzo mail protezionedati@trenitalia.it;
- Regione Puglia: contattabile alla casella mail del Data Manager ossia del Designato al trattamento per conto del Titolare, il Dirigente pro tempore della Sezione TPL e Grandi progetti al seguente indirizzo: servizio.trasporti@regione.puglia.it, ovvero rivolgendosi al Data Protection Officer contattabile all'indirizzo mail rpd@regione.puglia.it.

ciascuno per la parte di propria competenza.

Le Parti si impegnano ad informare di ciò i soggetti cui si riferiscono i dati prima di procedere alla comunicazione dei dati personali stessi all'altra Parte.

VIII Contitolarità

Considerato che le attività previste nel presente Contratto comportano la determinazione congiunta di finalità e mezzi del trattamento di dati personali da parte di Trenitalia s.p.a. (Titolare 1) e Regione Puglia (Titolare 2), i diritti e gli obblighi di (Titolare 1) e (Titolare 2) vengono disciplinati dalle Parti tramite specifico Accordo Data Protection ai sensi dell'art. 26 del GDPR (General Data Protection Regulation – Reg. UE 679/2016), che si allega al presente Contratto e che costituisce parte integrante dello stesso.

Art. 7

Codice etico e Disciplinare

1. Le Parti si impegnano a rispettare i principi contenuti nei rispettivi Codici Etici/Disciplinari. Detti Codici, seppur non allegati al presente Atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. In caso di violazione da parte di Trenitalia del proprio Codice Etico e/o da parte della Regione delle seguenti norme: L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", DGR 4 luglio 2014 n. 1423 "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, entrambe le Parti avranno il diritto di risolvere il presente Atto, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 1456 c.c., fatto salvo in ogni caso ogni altro rimedio di legge, ivi incluso il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.

Art. 8

Sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici

La Regione è tenuta al rispetto della normativa di settore riguardante le pubbliche amministrazioni in materia di sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici, ed in particolare della Circolare Agenzia per l'Italia Digitale del 17 marzo 2017 n. 1/2017 e eventuali s.m.i. contenente le "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" (G.U. Serie Generale n. 79 del 04/04/2017) e dà atto di avere proceduto alla implementazione delle misure ivi previste.

In ottemperanza alle disposizioni del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in tema di sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici, la Regione è tenuta a garantire la sicurezza del sistema informatico utilizzato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente accordo, ivi comprese le relative attività di trasmissione, ricezione, conservazione e condivisione telematica di tutta la documentazione riconducibile all'esecuzione della stessa.

A tal fine, con la sottoscrizione del presente accordo, la Regione si obbliga a:

- a) segnalare, con la massima tempestività, di aver subito un eventuale attacco informatico, contattando il numero 06.44104893 o scrivendo all'indirizzo mail: securityincident@fsitaliane.it;
- b) consentire l'accesso del personale incaricato da Trenitalia per la verifica delle misure minime adottate, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Resta inteso che in caso di inadempimento parziale o integrale anche di uno soltanto degli obblighi sopra elencati, Trenitalia avrà facoltà di risolvere il presente accordo ai sensi dell'art. 1456 c.c. e, indipendentemente dall'esercizio di tale facoltà, il diritto all'integrale risarcimento dei danni subiti in conseguenza dell'inadempimento.

Trenitalia si impegna a individuare e rispettare misure idonee a garantire la sicurezza informatica delle attività previste del presente accordo.

Art. 9

Clausola fiscale

Il presente Accordo, soggetto ad IVA, è esente da registrazione fino al caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131/1986 (T.U. Imposta di registro).

Art. 10

Foro competente

Non è ammessa la competenza arbitrale. Tutte le controversie comunque derivanti dal presente accordo saranno

deferite, in via esclusiva, alla competenza del Foro di Bari. Il presente rapporto contrattuale è regolato dal diritto italiano.

Bari, li

Per la Regione Puglia

Per Trenitalia S.p.A.



 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	 REGIONE PUGLIA	Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 1 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

**ACCORDO PER LA CARTA TUTTO TRENO-
TRENITALIA/ REGIONE PUGLIA**

Accordo di Data Protection Contitolarità



		Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 2 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

INDICE

1.1	PREMESSE E ALLEGATI.....	4
1.2	SCOPO	4
1.3	DEFINIZIONI	4
1.4	CONFORMITÀ AI PRINCIPI.....	5
1.5	OBBLIGHI VERSO GLI INTERESSATI.....	5
1.6	ESERCIZIO DEI DIRITTI DA PARTE DEGLI INTERESSATI.....	5
1.7	IMPOSTAZIONE ORGANIZZATIVA.....	6
1.8	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	6
1.9	VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA	6
1.10	MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE	7
1.11	VIOLAZIONI DI DATI PERSONALI (DATA BREACH).....	7
1.12	REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	8
1.13	SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.14	SORVEGLIANZA	8
1.15	FLUSSI DI DATI VERSO PAESI EXTRA-UE.....	8



		Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 3 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

Accordo di Data Protection



TRA

Trenitalia S.p.A. con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1 – 00161 Roma, in persona del suo legale rappresentante ing. Orazio Iacono, per il quale interviene nel presente accordo il dr. in virtù dei poteri al medesimo conferiti con procura del, rep., rogito Notaio.... (di seguito denominato “Titolare 1”)

E.

Regione Puglia [*specificare il nome del Titolare 2*], con sede legale in [*specificare l'indirizzo della sede legale del Titolare 2*], in persona del suo legale rappresentante .[*specificare il nome completo del legale rappresentante del primo Titolare 2*] (di seguito denominato “Titolare 2”).

Titolare 1 e Titolare 2 verranno in seguito entrambi indicati come “la Parte” o congiuntamente “le Parti”.

Premesso che:

- i termini e le espressioni utilizzati nel presente Accordo hanno il significato loro attribuito dal Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (“GDPR” o Normativa DP);
- nell’ambito dell’Accordo tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A. per la Carta Tutto Treno Puglia è stato identificato il trattamento di dati personali finalizzato al lancio di una Carta nominativa acquistabile dai soli residenti nella Regione Puglia possessori di abbonamenti a tariffa regionale. La Carta consentirà di usufruire di uno sconto finanziato dalla Regione Puglia.

Il Trattamento di dati personali consiste nell'esecuzione di vari tipi di operazioni:

- sulle seguenti categorie di dati personali: “*dati anagrafici qualificati come dati comuni*”
- appartenenti alle seguenti categorie di interessati: “*clienti*”
- utilizzati per le seguenti finalità:
 - il Titolare 1 acquisirà dati personali per l’emissione della Carta Tutto Treno;
 - il Titolare 1 consulterà i dati personali in fase di controlleria a bordo treno;
 - il Titolare 1 conserverà i dati personali acquisiti per 13 mesi dalla data di scadenza della Carta Tutto Treno; in caso di fatturazione per 10 anni dall'emissione della fattura (art. 2220 c.c.);

Data Protection Office

 <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	 <small>REGIONE PUGLIA</small>	Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 4 di 8
--	--	----------------------------	-------	---------	-------------------

- il Titolare 1 e il Titolare 2 consulteranno i dati personali acquisiti da Titolare 1 per la sola finalità di "controllo" dei requisiti richiesti per l'erogazione della carta (in particolare, la residenza nella Regione Puglia, per la quale Titolare 2 effettuerà controlli a campione presso i Comuni) e per la verifica del finanziamento erogato al Titolare 1;
 - il Titolare 2 conserverà i dati personali acquisiti per 13 mesi dalla data di scadenza della Carta Tutto Treno (il "Trattamento")
- Le parti sono "Contitolari" del Trattamento - secondo il combinato disposto degli articoli 4, par. 1, nr. 7 e 26, par. 1, del GDPR – perché le Parti determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento.

Ciò premesso, con il presente Accordo le Parti determinano in modo chiaro le rispettive responsabilità per l'adempimento degli obblighi derivanti dal GDPR, in particolare per quanto riguarda le informazioni da fornire all'interessato con l'informativa (artt. 13 e 14 GDPR) e il punto di contatto per l'esercizio dei diritti dell'interessato e

1.1 PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse e gli allegati, insieme agli articoli, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

1.2 SCOPO

Le Parti riconoscono reciprocamente di conoscere e applicare, all'interno delle proprie organizzazioni, tutte le norme e i regolamenti vigenti (nonché quelli emanati e ancora pienamente applicabili) sul trattamento dei dati personali, sia primari che secondari, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento.

1.3 DEFINIZIONI

I termini utilizzati in questo Accordo hanno il seguente significato:

- "dati personali", "categorie speciali di dati personali", "processo/trattamento", "titolare", "responsabile" e "interessato" hanno lo stesso significato utilizzato nel GDPR;
- "Normativa Data Protection" (Normativa DP): la legislazione che tutela i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e, in particolare, il loro diritto alla vita privata in relazione al trattamento dei dati personali, applicabile ad un Titolare nello Stato membro dell'UE in cui questi è stabilito;
- "misure tecniche e organizzative": misure volte a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, volte a proteggere i dati personali dalla distruzione accidentale o illecita o dalla perdita accidentale, dall'alterazione, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso non autorizzato ai dati personali trasmessi, archiviati o altrimenti trattati e contro tutte le altre forme illecite di trattamento;

		Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 5 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

- "violazione dei dati personali" o "data breach": violazione della sicurezza che porta alla distruzione, perdita, alterazione, divulgazione non autorizzata o illegale di dati personali trasmessi, archiviati o altrimenti elaborati.
- "autorità di controllo" è l'autorità pubblica indipendente istituita da uno Stato membro incaricata di sorvegliare l'applicazione della Normativa DP (per l'Italia, il "Garante");
- "Responsabile della protezione dei dati" o "RPD" o "Data Protection Officer" o "DPO" è il soggetto nominato dal Titolare ai sensi dell'art. 37 del GDPR incaricato della sorveglianza circa l'osservanza del GDPR.

1.4 CONFORMITÀ AI PRINCIPI

Le Parti identificano i metodi e le misure più appropriati per garantire che tutte le operazioni di trattamento siano conformi ai principi generali di cui all'articolo 5 del GDPR e alla legislazione nazionale dello Stato membro in cui viene effettuato il trattamento, con particolare riferimento ai principi di liceità, correttezza e trasparenza nei confronti degli interessati, così come la limitazione delle finalità, la minimizzazione dei dati e l'accuratezza del trattamento.

1.5 OBBLIGHI VERSO GLI INTERESSATI

Il Titolare 1 che raccoglie dati personali direttamente dall'interessato garantirà:

- a) di fornire all'interessato un'informativa sulla protezione dei dati in conformità alle prescrizioni dell'articolo 13 del GDPR, avendo cura di specificare l'ambito del trattamento per il quale esiste una contitolarità e l'ambito del trattamento che riguarda la propria titolarità;
- b) ove applicabile, di ottenere il consenso dell'interessato in conformità con le disposizioni del GDPR e mettere a disposizione dell'altra Parte tutti i documenti che confermano la comunicazione dell'informativa e l'eventuale consenso ottenuto.

il Titolare 1, che raccoglie dati personali da terzi diversi dagli interessati, si assicurerà:

- a) di fornire, all'interessato un'informativa sulla protezione dei dati in conformità alle prescrizioni dell'articolo 14 del GDPR, avendo cura di specificare l'ambito del trattamento per il quale esiste una contitolarità e l'ambito del trattamento che riguarda la propria titolarità;
- b) ove applicabile, ottenere, , il consenso dell'interessato in conformità con le disposizioni del GDPR e mettere a disposizione dell'altra Parte tutti i documenti che confermano la comunicazione dell'informativa e l'eventuale consenso ottenuto.

1.6 ESERCIZIO DEI DIRITTI DA PARTE DEGLI INTERESSATI

La Parte che riceve la richiesta, informa l'interessato dei termini essenziali del presente Accordo.

Ciascuna Parte garantisce e rende effettivi i diritti di cui agli articoli 15 (diritto di accesso) - 16 (diritto alla rettifica) - 17 (diritto alla cancellazione) - 18 (diritto alla limitazione del trattamento) - 19 (obbligo di notifica relativo al diritto alla rettifica o cancellazione di dati personali o restrizione del trattamento) - 20 (portabilità dei dati) - 21 (diritto di opposizione) del GDPR, indipendentemente verso chi di loro tali diritti saranno esercitati dall'interessato.

		Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 6 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

Ciascuna Parte individua un proprio riferimento come punto di contatto per le persone interessate per i trattamenti svolti in contitolarità, riportato nell'informativa per la protezione dei dati personali.

In ogni caso, ciascuna Parte, sebbene non direttamente sollecitata a trattare le istanze degli interessati che esercitano i propri diritti, coopererà con l'altra Parte che riceve le richieste di tali interessati, al fine di garantire il completo soddisfacimento alle richieste degli interessati, purché in linea con la normativa applicabile. In caso contrario, la Parte che ha determinato, con la sua condotta negligente, un inadempimento in tal senso, è esposta al ricorso legale dell'altra Parte come risultato della perdita economica (compresi i costi legali) sofferta da quest'ultima in conseguenza dell'azione di risarcimento dei danni intrapresa dall'interessato contro di essa.

1.7 IMPOSTAZIONE ORGANIZZATIVA

Le Parti supervisionano - ciascuna nell'ambito della propria organizzazione - il trattamento dei dati, anche attraverso la predisposizione dei ruoli soggettivi data protection previsti dal GDPR come:

- i Responsabili del trattamento dei dati di comprovata competenza, vincolandoli ad osservare i requisiti dell'articolo 28 del GDPR.
- le persone autorizzate al trattamento che agiscono sotto l'autorità del titolare o dei responsabili del trattamento e ai quali sono fornite le istruzioni per l'uso di sole informazioni inerenti ai compiti loro assegnati, conformemente all'articolo 29 del GDPR.

1.8 RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

Nel caso in cui una delle Parti è tenuta a, o intende volontariamente nominare un Responsabile della Protezione dei Dati ("RPD") ai sensi dell'articolo 37 del GDPR, e lo scopo della supervisione esercitata dal RPD riguarda anche il trattamento di dati svolti in contitolarità, informa l'altra Parte della scelta effettuata.

1.9 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA

Le Parti collaborano in buona fede all'esecuzione di una valutazione dell'adeguatezza del trattamento dei dati, sulla base di un'analisi preliminare dei rischi prospettati, al fine di identificare le misure tecniche e organizzative per ridurre al minimo il rischio identificato. Le parti riconoscono il reciproco impegno di far fronte ai problemi della protezione dei dati personali nell'ambito del trattamento fin dalla fase della progettazione, al fine di identificare problemi e soluzioni fin dall'inizio.

Se il risultato di tale valutazione mostra che esiste un alto rischio per i diritti e le libertà degli interessati nell'ambito del trattamento, le Parti coopereranno in buona fede per la conduzione della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, ai sensi del articolo 35 GDPR. Resta inteso che, se la valutazione d'impatto dovesse evidenziare un alto rischio permanente, nonostante le misure di contenimento adottate, spetta a entrambe le Parti procedere a una comunicazione preventiva all'Autorità di Controllo, in coordinamento l'una con l'altra.

 GRUPPO RENDITE INTELLO STRATO ITALIANE	 REGIONE PUGLIA	Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 7 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------



1.10 MISURE TECNICHE E ORGANIZZATIVE

Le Parti stabiliscono, di comune accordo, le misure tecniche e organizzative idonee a garantire la minimizzazione dei rischi con riguardo al trattamento dei dati personali. In particolare è stabilito che il trasferimento di dati personali dal Titolare 1 al Titolare 2 per finalità di "controllo" dei requisiti richiesti per l'erogazione della carta e verifica del finanziamento erogato avverrà mediante copia pdf/excel di un file prodotto mediante l'utilizzo dei sistemi di rendicontazione di Trenitalia. Il file prodotto sarà trasferito applicando misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali da esso trattati in esecuzione dell'Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta (protezione con password del file e cifratura di un eventuale dispositivo utilizzato per il trasferimento).

Entrambe le Parti supervisionano, anche mediante le rispettive organizzazioni interne, l'effettiva e continua adozione di tali misure.

Questo mira ad assicurare che il trattamento avvenga nel rispetto di un'adeguata politica in materia di protezione dei dati, in linea con lo sviluppo normativo e tecnologico.

1.11 VIOLAZIONI DI DATI PERSONALI (DATA BREACH)

Ciascuna Parte notificherà immediatamente all'altra Parte qualsiasi violazione di dati personali ("data breach") relativa al trattamento dei dati, di cui la Parte è venuta a conoscenza.

Le Parti riconoscono che agiranno in buona fede per una cooperazione ottimale al fine di:

- rimediare adeguatamente alle conseguenze della violazione, limitando e minimizzando gli effetti dannosi;
- adottare tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di tali eventi pregiudizievoli;
- notificare la violazione dei dati personali all'Autorità di Controllo, senza alcun ritardo e, comunque, entro 72 ore dal momento in cui ne è venuta a conoscenza, insieme alle informazioni di cui all'articolo 33 GDPR; in particolare:
 - descrizione della natura della violazione dei dati personali compresi, ove possibile, le categorie e il numero approssimativo dei soggetti interessati coinvolti nonché le categorie e il numero approssimativo di registrazioni dei dati personali in questione;
 - il nome del punto di contatto presso cui ottenere più informazioni;
 - descrizione delle probabili conseguenze della violazione dei dati personali;
 - descrizione delle misure adottate o di cui si propone l'adozione per porre rimedio alla violazione dei dati personali e anche, se del caso, per attenuarne i possibili effetti negativi;
- assicurare che queste informazioni possano essere fornite in fasi successive senza ingiustificato ritardo, se non è possibile fornire tali informazioni simultaneamente;
- valutare se la violazione presenti un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, e in tal caso, inviare una comunicazione di violazione dei dati agli interessati senza ingiustificato ritardo;
- documentare la violazione dei dati, le relative circostanze, le conseguenze e le misure adottate per rimediare alla situazione.

		Accordo di Data Protection	Data:	Ver. 01	Pagina: 8 di 8
---	---	----------------------------	-------	---------	-------------------

- registrare questi documenti nel sistema di gestione documentale di cui all'articolo 1.12.

1.12 REGISTRO DELLE ATTIVITA DI TRATTAMENTO

Le Parti concordano le informazioni descrittive da inserire nel Registro delle attività di trattamento ("Registro") con le forme e le modalità stabilite nell' articolo 30 del GDPR, nonché la relativa mappatura dei dati.

Il registro aggiornato deve essere presentato su richiesta dell'Autorità di Controllo da ciascuna Parte che lo gestisce.

1.13 SORVEGLIANZA

Al fine di assicurare che la struttura organizzativa e le misure tecniche adottate rappresentino un controllo idoneo ed efficace del complesso sistema previsto dalla legge sulla protezione dei dati personali, ciascuna Parte consente all'altra di verificare in qualsiasi momento, anche attraverso attività di audit, l'adeguatezza del sistema tecnico e organizzativo predisposto dall'altra Parte, al fine di assicurare che le attività di trattamento soddisfino gli standard legislativi.

1.14 FLUSSI DI DATI VERSO PAESI EXTRA-UE

Le parti concordano che i dati personali acquisiti non saranno trasferiti extra UE.

Bari, [data]

Trenitalia

Regione Puglia

Rappresentante legale

Rappresentante legale



MODULO PER ACQUISTO CARTA TUTTO TRENO PUGLIA



(*) CAMPI OBBLIGATORI (si prega di scrivere in stampatello)

DATI DEL TITOLARE (in caso in cui il Titolare sia un minore, compilare anche il modulo successivo con i dati del genitore/tutore)			
Cognome*		Nome*	
Comune di nascita*	Prov.* □ □	Data di nascita* (gg/mm/aaaa) □ □ / □ □ / □ □ □ □	
Indirizzo di residenza*			n. civico*
Cap*	Comune di residenza*		Prov.* □ □
In appoggio ad abbonamento per la tratta*:	DA*	A*	
Valido*	DAL*	AL*	
DATI DEL TITOLARE necessari nel caso in cui si faccia richiesta di fattura			
Cognome o Ragione sociale*		Nome*	
Codice fiscale o Partita IVA			
Indirizzo fatturazione*		Località fatturazione*	

DATI ANAGRAFICI GENITORE/TUTORE (se il soggetto richiedente è minorenne)

Cognome*		Nome*	
Comune di nascita*	Prov.* □ □	Data di nascita* (gg/mm/aaaa) □ □ / □ □ / □ □ □ □	
Indirizzo di residenza*			n. civico*
Cap*	Comune di residenza*		Prov.* □ □
In qualità di*:	<input type="checkbox"/> genitore che DICHIARA di agire anche per conto dell'altro genitore <input type="checkbox"/> soggetto che esercita legalmente la potestà sull'interessato o che, consapevole delle responsabilità penali connesse alla produzione di dichiarazioni mendaci o false, DICHIARA di agire su mandato di entrambi i genitori		

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE: La/Il sottoscritta/o, consapevole delle sanzioni penali e degli effetti amministrativi derivanti dalla falsità in atti e dalle dichiarazioni mendaci (richiamati dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000), conferma che tutti i dati sopra dichiarati corrispondono al vero.

Data ____/____/____

Firma del titolare _____

(genitore/tutore se il titolare è minorenne)



Carta Tutto Treno Puglia
Informativa sulla Protezione dei Dati Personali
 (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016)



Trenitalia S.p.A. e la Regione Puglia, in relazione al trattamento dei Suoi dati personali necessari per l'emissione della Carta Tutto Treno, la invitano a leggere attentamente l'informativa in tema di protezione dei dati personali.

I. Contitolari del Trattamento e DPO

In questa sezione le indichiamo quali sono i nostri riferimenti

- **Contitolare Trenitalia S.p.A.**, rappresentata dall'Amministratore Delegato, *pro-tempore*, è contattabile all'indirizzo mail titolaretrattamento@trenitalia.it, con sede legale in Piazza della Croce Rossa 1, 00161 Roma. *Data Protection Officer* (DPO) di Trenitalia S.p.A.: protezionedati@trenitalia.it.
- **Contitolare Regione Puglia**, rappresentata dall'avv Silvia Piemonte, è contattabile all'indirizzo mail s.piemonte@regione.puglia.it, con sede legale in Bari, lungomare Nazario Sauro. *Data Protection Officer* (DPO) della Regione Puglia.

II. Tipologie di dati personali

In questa sezione le indichiamo quali tipologie di dati trattiamo

- **Per l'emissione della Carta Tutto Treno da parte di Trenitalia SpA:** Dati comuni: *Nome e Cognome, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza; dati anagrafici e residenza del genitore/tutore se il soggetto richiedente è un minore.*
- **Per l'emissione della fattura da parte di Trenitalia SpA:** Dati comuni: *Nome e Cognome o Ragione Sociale, codice fiscale o partita iva, indirizzo e località di fatturazione.*
- **Per il controllo del rispetto dei requisiti richiesti per l'erogazione della Carta Tutto Treno da parte di Trenitalia SpA e Regione Puglia:** Dati comuni: *Nome e Cognome, data e luogo di nascita, indirizzo di residenza; dati anagrafici e residenza del genitore/tutore se il soggetto richiedente è un minore.*

I predetti dati saranno trattati in modo da garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza.

III. Finalità del Trattamento

In questa sezione le indichiamo lo scopo del trattamento effettuato sui suoi dati

- Emissione del titolo di viaggio** Natura del conferimento *Obbligatoria*; Base giuridica *Contrattuale*
- Emissione della fattura** Natura del conferimento *Obbligatoria*; Base giuridica *Obbligo Legale*
- Controllo del rispetto dei requisiti richiesti per l'erogazione della Carta Tutto Treno da parte di Trenitalia SpA e Regione Puglia** Natura del conferimento *Obbligatoria*; Base giuridica *Contrattuale*

Il conferimento dei dati necessari al perseguimento della finalità di cui al punto a) e c) ha natura "obbligatoria" e un suo eventuale rifiuto potrebbe comportare l'impossibilità per Trenitalia S.p.A. di emettere il relativo titolo di viaggio e per la Regione Puglia di effettuare le attività di controllo sui requisiti necessari per l'erogazione della Carta Tutto Treno e verifica del finanziamento erogato a Trenitalia.

Il conferimento dei dati necessari al perseguimento della finalità di cui al punto b) ha natura "obbligatoria" qualora Lei richiedesse l'emissione della fattura, e un suo eventuale rifiuto a fornire i dati personali richiesti potrebbe comportare l'impossibilità per Trenitalia S.p.A. di emettere la fattura.

IV. I soggetti destinatari dei dati

In questa sezione le indichiamo chi tratterà i suoi dati e a chi verranno comunicati

Per il perseguimento delle finalità suddette, i dati personali saranno trattati dai seguenti soggetti:

- **Soggetti riconducibili a Trenitalia S.p.a. e Regione Puglia:** Persone autorizzate al trattamento (dipendenti di Trenitalia S.p.A., Regione Puglia); consulenti e professionisti esterni; società di servizi (anche informatici); altra società del Gruppo FS.
- **Soggetti non direttamente riconducibili a Trenitalia S.p.A. e Regione Puglia:** Autorità giudiziaria; Autorità di pubblica sicurezza.

I dati verranno trattati soltanto da soggetti espressamente autorizzati da Trenitalia S.p.A. e Regione Puglia o da aziende che agiscono in qualità di **Responsabili del Trattamento**, per conto della suddetta Società/Ente pubblico e che hanno sottoscritto un apposito contratto che disciplina puntualmente i trattamenti loro affidati e gli obblighi in materia di protezione dei dati, e non verranno mai diffusi.

L'elenco aggiornato dei soggetti destinatari dei dati è disponibile contattando:

Per Trenitalia, il Data Manager alla casella mail datamanager_puglia@trenitalia.it, ovvero rivolgendosi al **Data Protection Officer** all'indirizzo mail: protezionedati@trenitalia.it

Per Regione Puglia, il Data Manager alla casella mail s.piemonte@regione.puglia.it

V. Conservazione dei dati

In questa sezione le indichiamo per quanto tempo conserveremo i suoi dati

I dati personali che ci ha fornito saranno conservati per: **Finalità il cui conferimento ha natura obbligatoria (lett. a):** 13 mesi dalla data di scadenza della Carta Tutto Treno

Finalità il cui conferimento ha natura obbligatoria (lett. b): 10 anni dall'emissione della fattura (art. 2220 c.c.).

VI. Diritti degli Interessati

In questa sezione le indichiamo quali diritti le garantiamo

Il Regolamento UE 2016/679 (artt. da 15 a 23) conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti; inoltre può proporre reclamo, nei confronti dell'Autorità di Controllo, che in Italia è il Garante per la Protezione dei Dati Personali. In qualsiasi momento, potrà chiedere di esercitare i suoi diritti ai soggetti Contitolari, contattando:

Per Trenitalia, il Data Manager alla casella mail datamanager_puglia@trenitalia.it, ovvero rivolgendosi al **Data Protection Officer** all'indirizzo mail: protezionedati@trenitalia.it

Per Regione Puglia, il Data Manager alla casella mail s.piemonte@regione.puglia.it



A CURA DELL'OPERATORE

Emessa CARTA TUTTO TRENO n. _____ MENSILE ANNUALE
per la tratta da _____ a _____ valida dal ___/___/___ al ___/___/___
In appoggio ad abbonamento regionale MENSILE ANNUALE
n. abbonamento _____
Emesso dalla biglietteria di _____ il _____
CID _____ Timbro e Firma _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2019, n. 166

Variazione al Bilancio di previsione 2019, ed al Bilancio Pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.95/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e Prelievo dal Fondo di riserva.

L'assessore alla Qualità dell'ambiente, Stea Giovanni Francesco, di concerto con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio e l'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Sezioni: Autorizzazioni Ambientali, Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Bilancio e Ragioneria nonché dai Dipartimenti della Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e delle Risorse Finanziarie, Strumentali, Personale e Organizzazione riferiscono quanto segue:

Premessa

A partire dagli anni '70 la progressiva presa di coscienza delle problematiche ambientali ha dato origine a un ampio dibattito sul futuro del pianeta.

Tale dibattito ha coinvolto organizzazioni internazionali, movimenti di opinione, governi e studiosi approdando al concetto di sviluppo sostenibile: "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (Gro Harlem Brundtland, 1987).

Lo sviluppo sostenibile coniuga le esigenze di crescita economica con quello di sviluppo umano e sociale, di qualità della vita e di salvaguardia del pianeta secondo un'ottica di benessere di lungo periodo.

Gli aspetti ambientali, economici e sociali dello sviluppo sostenibile si integrano tra loro e si sostengono reciprocamente allo scopo di costruire una società più equa, sana e armoniosa per tutti.

Nel 2015 sono stati sottoscritti dai governi di tutto il mondo alcuni accordi fondamentali e riferimenti chiave per lo sviluppo sostenibile.

La prima a prendere forma è l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, risultato di un processo complesso, avviato dalla Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile "Rio+20" e finalizzato alla costruzione del quadro strategico successivo agli Obiettivi del Millennio, il cui termine era fissato al 2015.

Con i suoi 17 Obiettivi e 169 sotto-obiettivi, l'Agenda 2030 offre una nuova visione globale e ambiziosa di integrazione delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, pone nuove sfide di governance e genera una grande forza innovatrice nel permeare i processi decisionali e politici a tutti i livelli attraverso i principi di universalità e integrazione.

Parallelamente, l'Accordo di Parigi, nell'ambito della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici, stabilisce l'impegno comune di contenere il riscaldamento terrestre ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, facendo il possibile affinché si mantenga entro 1,5°C.

L'Agenda di Addis Abeba, legge per la prima volta i finanziamenti allo sviluppo come strumenti di diffusione e costruzione della sostenibilità.

Infine, il Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri rinnova l'azione globale in tema di conoscenza, prevenzione e gestione del rischio di disastri di origine naturale e antropica.

Pertanto risulta rilevante un'efficace e sinergica azione di tutela dell'ambiente multilivello che si basi su politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità, con il compito di individuare e contrastare le maggiori criticità dovute agli effetti derivanti dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo, dalla produzione di rifiuti, dall'eccessivo consumo e relativa frammentazione del territorio naturale, dalla continua perdita di biodiversità e dall'alterazione delle componenti fisico-chimiche degli ecosistemi.

La Regione Puglia ha confermato nell'ambito dell'Accordo sul Clima di Parigi le proposte presentate nel programma di governo ed, in particolar modo, ha promosso lo sviluppo di un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva attraverso il perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico e l'implementazione della strategia Europa 2020 attraverso la creazione di reti inter-partenariali europee al fine di sviluppare progetti strategici integrati ad alto contenuto innovativo e migliorare la capacità di accedere ai finanziamenti anche al fine dell'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei programmi a gestione diretta e programmi regionali.

Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti è necessario pertanto integrare, nelle politiche regionali, azioni volte al perseguimento dei principi di decarbonizzazione, resilienza e adattamento climatico, nonché di sviluppo sostenibile inteso come tutela del patrimonio naturalistico e paesaggistico regionale, contrastando i deterrenti antropici che minacciano il territorio.

Risulta strategico quindi per l'Amministrazione Regionale dotarsi di strutture costituite da figure formate e specializzate sui temi fin'ora accennati, capaci di potenziare l'azione tecnico-amministrativa incardinate presso il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio. Il ruolo amministrativo delle Sezioni Regionali preposte alla tutela dell'ambiente, alle autorizzazioni ambientali, alla gestione dei rifiuti, alla pianificazione territoriale ed alla gestione delle aree naturali protette, risulta pertanto prodromico all'attuazione di una strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (adempimento previsto dall'art. 34 del DLgs 152/2006 e smi).

Considerato che

la Giunta Regionale con Deliberazioni n. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/10, nel corso degli anni ha approvato ed integrato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2000, il Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente (PTA), al fine di attuare programmi di azioni per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e territorio nelle specifiche aree tematiche sotto riportate:

- Asse 1: Normative regionali in materia di tutela ambientale;
- Asse 2: Aree naturali protette, natura e biodiversità;
- Asse 3: Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza;
- Asse 4: Tutela e pulizia delle aree costiere;
- Asse 5: Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati;
- Asse 6: Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale;
- Asse 7: Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque;
- Asse 8: Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive;
- Asse 9: Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale;
- Asse 10: Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali;

Tra le risorse trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze per funzioni delegate alle Regioni in materia ambientale (in attuazione del decreto L.vo 112/98), negli anni 2008 e 2009, sono stati erogati finanziamenti in favore della Regione Puglia, accreditati sul conto 31601, acceso presso la tesoreria Provinciale dello Stato ed accertati (reversali n.5613/2008,6060/2008,10029/2018,13050/2008,4197/2009,5774/2009,8232/2009,

9499/2009), pari ad euro 2.082.352,80, per il potenziamento ed assistenza tecnica degli uffici nell'ambito dell'attuazione ed implementazione del Piano di Tutela Ambientale Regionale, sui diversi assi e relative linee di intervento;

Sul piano di tutela ambientale sono di fondamentale rilevanza le funzioni in seno al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e le strutture ad esso afferenti, tra cui il governo del territorio, le autorizzazioni ambientali in materia di VIA, VAS, AIA, RIR, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, la gestione del ciclo dei rifiuti e le bonifiche dei siti contaminati, la sostenibilità ambientale garantita attraverso l'integrazione dei progetti finanziati dai Fondi Comunitari, nonché l'educazione ambientale e il presidio della regia delle attività di decarbonizzazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Di particolare complessità risultano essere i procedimenti connessi con le attività e le funzioni ascritte alle suddette strutture regionali dal nuovo modello MAIA, con particolare riferimento alle procedure autorizzate in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA), oggi PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), quelle attinenti alla gestione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (art. 242 e seguenti), alle attività connesse alla gestione dei rifiuti, e di tutela del paesaggio mettendo in atto politiche ispirate alla economia circolare, incentivando il recupero di materia, e quelle afferenti l'attività estrattiva ed il rilascio dei titoli minerari.

Al fine di potenziare l'azione tecnico-amministrativa delle Sezioni Regionali preposte alla tutela e salvaguardia ambientale e territoriale, e dotarsi di figure professionali per assicurare il necessario supporto tecnico/specialistico, con Deliberazione n. 1954 del 30/11/2016, la Giunta Regionale ha autorizzato per gli anni 2017-2018 la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio gestionale (DGR n. 159/2016) ed il Prelievo dal Fondo di riserva (capitolo 1110020) di euro 750.000,00, ai sensi dell'art.51, l.r. n. 28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn. 611072, 611073 e 611121.

Con le DD. n.A089/2016/214 e n.A089/2017/153, si è avviato il processo di potenziamento, per gli anni 2017-2018, delle Strutture Regionali, attraverso l'impegno di euro 750.000,00, sui capitoli 611072-611073-611121, mediante l'istituzione di n.28 Strutture equiparate PO/AP, ripartite tra le Sezioni Autorizzazioni Ambientali, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, nonché Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, anche al fine di garantire il raccordo e il coordinamento costante con le strutture ad esso incardinate nel rispetto delle rispettive competenze.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

Stante la fondamentale attività tecnico amministrativa regionale in materia di tutela e pianificazione ambientale in senso lato, si ravvisa la necessità di proseguire anche per gli anni 2019-2020 le azioni e gli Interventi di tutela ambientale e territoriale, attraverso il mantenimento delle figure specialistiche istituite nelle diverse strutture per il rafforzamento dell'azione amministrativa, nelle more di una riorganizzazione prevista dalla normativa nazionale, tale da rendere le stesse stabilmente incardinate presso le varie strutture. Tali figure risultano infatti, strategiche sia per il perseguimento degli interventi ed azioni intraprese con il Piano di Tutela Ambientale, sia per il corretto funzionamento delle strutture suddette costantemente impegnate nell'adozione di atti a tutela dell'ambiente, paesaggio e salute dei cittadini;

Considerato che nel Documento di Economia e Finanza Regionale tra gli obiettivi preposti vi sono la tutela, valorizzazione e riqualificazione ambientale e territoriale;

Considerata la necessità di utilizzare le risorse introitate dalla Regione Puglia negli anni precedenti, per gli scopi coerenti con gli obiettivi sopra delineati, attualmente collocate in avanzo di amministrazione;

Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 D.lgs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Visto il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Lg. 42/2009;

Vista la Legge Regionale di stabilità 2019 n. 67 del 28/12/2018;

Vista la Legge Regionale n. 68 del 28/12/2018 con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale DGR n. 95/2019, di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n.118/2011;

Pertanto, si propone alla Giunta Regionale:

Di applicare l'avanzo vincolato per € 540.000,00 quali economie vincolate (somme non impegnate) sul capitolo di spesa collegato 611066 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale", con iscrizione sui capitoli 611072, 611073, 611121 e su capitolo di nuova istituzione (CNI) del Bilancio di Previsione 2019, così riportate:

Periodo fino a maggio 2019			Tot
611072 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto Lg.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Retribuzioni in denaro"	611073 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. contributi sociali effettivi a carico dell'ente"	611121 Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto Lg.vo 112/98 in materia di tutela Ambientale.Irap"	
Euro 167.917,50	Euro 42.817,50	Euro 14.265,00	Euro 225.000,00
Periodo giugno –dicembre 2019			Tot
CNI " Retribuzioni di posizione e risultato al personale di Cat. D -"	611073 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. contributi sociali effettivi a carico dell'ente"	611121 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto Lg.vo 112/98 in materia di tutela Ambientale. Irap"	
Euro 235.084,50	Euro 59.944,50	Euro 19.971,00	Euro 315.000,00
totale			Euro 540.000,00

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.95/2019, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:

- l'istituzione di un nuovo capitolo C.N.I. 611123 con la seguente declaratoria:

- “Retribuzioni di posizione e risultato al personale di Cat. D”;
- l'applicazione dell'“Avanzo di Amministrazione Vincolato”, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs n.126/2014;
 - la relativa variazione, per il corrente esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 ed al Bilancio pluriennale 2019/2021, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.95/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n.118/2011.

In particolare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, relativo all'importo di € 540.000,00, viene applicato con l'iscrizione in termini di competenza e cassa del bilancio di previsione 2019, rispettivamente da ripartire sui capitoli come sotto riportati.

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

RA	CAPITOLO		M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2019 Competenza	Variazione E.F. 2019 Cassa
Applicazione avanzo vincolato					-€ 540.000,00	
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		-€ 540.000,00
65.06	611072	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto Lg.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Retribuzioni in denaro	9.2.1	1.01.01.01	+€ 167.917,50	+ € 167.917,50
65.06	C.N.I. 611123	CNI “ Retribuzioni di posizione e risultato al personale di Cat. D ”	9.2.1	1.01.01.01	+ €235.084,50	+ € 235.084,50
65.06	611073	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. contributi sociali effettivi a carico dell'ente	9.2.1	1.01.02.01	+€ 102.762,00	+€ 102.762,00
65.06	611121	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto Lg.vo 112/98 in materia di tutela Ambientale. Irap	9.2.1	1.02.01.01	+€ 34.236,00	+€ 34.236,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari ad € 540.000,00 sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali con successivi atti da assumersi entro l'esercizio 2019.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. d) della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni Autorizzazioni Ambientali, Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Autorizzazioni Ambientali;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto e di approvare** quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **Di istituire un nuovo capitolo C.N.I.** _____ con la seguente declaratoria: "Retribuzioni di posizione e risultato al personale di Cat. D", Missione/Programma/Titolo/Macroaggregato: 9.2.1 - Piano dei Conti Finanziario: 1.01.01.01 - CRA: 65 Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - 06 Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **Di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato**, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011, per € 540.000,00, somma andata in economia vincolata sul capitolo di spesa collegato 611066 "Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 In materia di tutela ambientale", per € 540.000,00 sul capitolo di Entrata n. 2032400;
- **Di apportare la variazione** per il corrente esercizio finanziario 2019 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 ed al Bilancio di pluriennale 2019/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale approvato con DGR n.95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sui Capitoli indicati in narrativa nella sezione "copertura finanziaria", per l'importo complessivo di € 540.000,00;
- **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 approvato con LR n. 68 del 28/12/2018 ed al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- Di autorizzare lo spazio finanziario, pari ad € 540.000,00, che sarà portato in deduzione da quelli complessivamente disponibili, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui ai commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 145/2018;
- **Di approvare** l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento;
- **Di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 118/2011, dopo l'approvazione del presente atto;

- **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'adozione degli atti consequenziali;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
SALVATORE RUGGERI

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera delECO/DEL/2019/00000

ESERCIZIO 2019

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE 20	Fondi e Accantonamenti				
Programma 1	Fondi di Riserva				
Titolo 1	Spesa Corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		540.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 1	Fondi di Riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e Accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		540.000,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
Titolo 1	Spesa Corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	540.000,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	540.000,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	540.000,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONE IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	540.000,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	540.000,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO 0	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO				
TIPOLOGIA 0	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale TITOLO 0	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00	540.000,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 177

Diritto annuo da corrispondere per l'attività di ricerca (art. 7 L.R. 44/75) e coltivazione (art. 22 L.R. 44/75) delle acque minerali e termali ai sensi art. 28 L.R. 30 Aprile 2009 n. 10. (Anno 2018).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Stea Giovanni Francesco, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche riferisce quanto segue:

L'art. 28 della Legge Regionale 30 aprile 2009, n. 10 ha apportato modifiche alla L.R. 28 Maggio 1975, n. 44 (Disciplina delle attività di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali) in ordine al diritto annuo da corrispondere per l'attività di ricerca (art. 7 L.R. 44/75) e coltivazione (art. 22 L.R. 44/75) delle acque minerali e termali stabilendo, inoltre, che il diritto annuo succitato, deve essere determinato annualmente con delibera di Giunta Regionale.

Per l'anno 2009 il diritto annuo è stato determinato dallo stesso art. 28 della L.R. 10/2009 fissandolo in € 30,00 per l'attività di ricerca e in € 50,00 per la coltivazione delle acque minerali e termali.

Per l'anno 2010 il diritto annuo è stato fissato con Delibera di Giunta n. 1314 del 03.06.2010 in € 130,00, per ettaro o frazione di ettaro, a carico delle Ditte che provvedono all'imbottigliamento delle acque minerali, mentre per quelle destinate ad "altri usi", il diritto annuo è stato fissato in € 100,00, sempre per ettaro o frazione di ettaro. Inoltre, il diritto annuo per le attività di ricerca è stato fissato a € 60 per ettaro o frazione di ettaro. Tali importi sono rimasti invariati anche per l'anno 2011, 2012 (D.G.R. n.1023/2012), 2013 (D.G.R. 231/2013) e 2014 (D.G.R. 196/2014) e 2017 (D.G.R. 1427/2017).

Considerato che i diritti annui unitari di concessione attualmente applicati dalla Regione Puglia sono significativamente più ridotti rispetto a quelli mediamente applicati sul territorio nazionale e che è stata proposta una modifica all'art. 22 della L.R. 44/75 che introduce nuovi e diversi criteri di determinazione dei diritti annui, segnatamente commisurati anche ai volumi idrici emunti.

Sulla base di tali premesse, per l'anno 2018 si ripropone il deliberato del provvedimento RSU/DEL/2018/n°00025 predisposto, ma non approvato entro la fine del 2018 dalla Giunta Regionale, ritenendo opportuno incrementare del 15% i canoni applicati nel 2017 definendoli come segue:

- così come definito dall'art. 7 della l.r. 44/75, come sostituito dal comma 1 art. 28 l.r. 10/2009, in € 69.00 (euro sessanta nove/00) per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nel permesso di ricerca delle acque minerali e termali, fino all'approvazione della nuova legge.
- così come definito dall'art. 22 della l.r. come sostituito dal comma 3 art. 28 l.r. 10/2009, fino all'approvazione della nuova legge, in:
 - o € 149.50 (euro centoquarantanove/50), per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nella concessione di acque minerali e/o termali, a carico delle ditte che utilizzano le acque per l'imbottigliamento;
 - o € 115.00 (euro centoquindici/00), per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nella concessione per l'utilizzo acque minerali e/o termali, a carico delle ditte che utilizzano le acque per "altri usi" (così come definiti in premessa).

I versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari:

Codice IBAN: IT51 COBO 6904 0131 0000 0046 029

Codice BIC (per bonifici esteri): BCITITMM

Causale: Diritto annuo per Permesso di ricerca e/o Concessione di acque minerali e termali anno 2018.

Per agevolare il pagamento della tariffa è prevista, previo autorizzazione della Sezione Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la rateizzazione delle somme dovute alla Regione, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 28/2001 concernente "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", che all'articolo 72 prevede la rateizzazione di recuperi, revoche o rimborsi di somme.

La citata norma regionale stabilisce che le somme vengano introitate maggiorate degli interessi legali e che il versamento dilazionato possa avvenire sino a un massimo di ventiquattro mensilità "allorquando, risultando impossibile la riscossione immediata e integrale degli stessi, sussiste la convenienza per l'Amministrazione regionale al recupero dilazionato"

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del Bilancio Regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150. All'accertamento contabile delle entrate rateizzate, da iscrivere per la quota capitale al cap. 3061150 e per la quota interessi al cap. 3072009, si provvederà con atto dirigenziale della competente Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche (oppure Servizio Attività estrattive), sulla base dell'esigibilità dell'obbligazione di entrata ai sensi del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs 118/11 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Attività Estrattive e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
- di determinare per l'anno 2018 il diritto annuo, così come definito dall'art. 7 della l.r. 44/75, come sostituito dal comma 1 art. 28 l.r. 10/2009, in € 69.00 (euro sessantanove/00) per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nel permesso di ricerca delle acque minerali e termali, fino all'approvazione della nuova legge.
- di determinare per l'anno 2018 il diritto annuo, così come definito dall'art. 22 della l.r. 44/75, come sostituito dal comma 3 art. 28 l.r. 10/2009, fino all'approvazione della nuova legge, in:
 - o € 149.50 (euro centoquarantanove/50), per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nella concessione di acque minerali e/o termali, a carico delle ditte che utilizzano le acque per l'imbottigliamento;
 - o € 115.00 (euro centoquindici/00), per ogni ettaro o frazione di ettaro compreso nella concessione per l'utilizzo acque minerali e/o termali, a carico delle ditte che utilizzano le acque per "altri usi" (così come definiti in premessa).
- I versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari entro la data del 31.01.2019:

Codice IBAN: IT51 C030 6904 0131 0000 0046 029

Codice BIC (per bonifici esteri): BCITITMM

Causale: Diritto annuo per Permesso di ricerca e/o Concessione di acque minerali e termali anno 2018.

- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, la trasmissione degli atti al Servizio Contenzioso della Regione Puglia, qualora l'operatore ometta di versare il suddetto contributo;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione, a cura del Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, sulle pagina web del Servizio;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 178

Art. 22 L.R. n. 19/2010 – Rideterminazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018 (estratto 2017) e Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2019 (estratto 2018).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche riferisce quanto segue:

L'articolo 8 della l.r. 37/1985, come modificato dall'articolo 22 della l.r. n. 19/2010, stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva, sono a titolo oneroso e demanda alla Giunta regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione, in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente, nonché i criteri per la ripartizione dei relativi proventi tra Regione, Province e Comuni sentite le Associazioni di categoria.

Con deliberazioni n. 821/2011, modificata con DGR n. 2560/2011, DGR n.998/2012, DGR n.234/2013, DGR n.141/2014 e DGR 324/2015 e DGR 761/2016 la Giunta Regionale ha dato attuazione alla citata normativa determinando le tariffe per ciascun anno di riferimento (rimaste invariate rispetto alla prima determinazione), sulla base delle elaborazioni statistiche dei dati forniti dagli stessi operatori, attraverso l'invio di piani quotati e delle schede statistiche.

Per l'anno 2017, la DGR n°951/2017 prevedeva che ad invarianza della tariffa, il Direttore di Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio costituisse un gruppo di lavoro formato da personale del Dipartimento, che nel giro di 150 giorni dall'approvazione della suddetta Delibera di Giunta, definisse delle nuove metodologie oggettive per l'aggiornamento della tariffa, prendendo in considerazione ulteriori parametri rispetto a quelli considerati in passato. In particolare risultava fondamentale integrare la visione dell'andamento del mercato locale, anche alla luce delle tariffe sulle attività estrattive applicate in altre regioni italiane.

Il Gruppo di lavoro formato da personale della Direzione di Dipartimento e del Servizio Attività Estrattive, si è costituito e riunito, per la prima volta, nel Settembre del 2017 ed ha concluso il suo operato alla fine del successivo mese di Novembre, elaborando un Rapporto finale.

Il suddetto Rapporto ha costituito la base per la determinazione della tariffa 2018 (anno 2017). Con DGR 569 del 05.04.2018 la Giunta Regionale ha provveduto, infatti, ad aggiornare la tariffa sulle attività estrattive per l'anno 2018 (estratto 2017) considerando lo scenario 3 Ipotesi 3.1 della Tab.29 del Rapporto del gruppo di lavoro di cui alla DGR n° 951/2017 - Media Nazionale Relativa a tutte le Regioni Decurtata del 5%.

Ciò ha comportato la seguente variazione di tariffa:

	€/mc tariffa pre DGR 569/2018	€/mc tariffa DGR 569/2018
Calcare per inerti	0,08	0,43
Calcare da taglio	0,13	2,10
Calcarenite da taglio	0,11	0,90
Calcarenite per inerti	0,06	0,36
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	0,08	0,53
Argilla	0,07	0,44
Gesso	0,07	0,56

A seguito di diversi ricorsi al TAR Puglia sulla DGR 569/2018, il giudice amministrativo si è espresso dichiarando:

- *“che l’istanza di tutela cautelare risulta assentibile mediante invito alle parti contrapposte alla riapertura del tavolo tecnico, interrotto dall’amministrazione, al fine di rivalutare gli elementi utilizzati dalla stessa ed esplorare l’esistenza di ulteriori, adeguati e congrui parametri per la determinazione della tariffa regionale per l’esercizio dell’attività estrattiva, tali, cioè, da rispondere contestualmente alle esigenze dell’amministrazione di aumento della tariffa e, al contempo, all’effettiva sostenibilità della stessa da parte delle imprese del settore”;*
- *“che risulta in ogni caso, necessario, al fine di assicurare l’ordinario espletamento delle attività istituzionali della Regione, che gli esercenti l’attività estrattiva provvedano, medio tempore, a corrispondere il pagamento in base alla tariffa previgente, adeguata agli indici ISTAT”;*
- *“Ritenuta necessaria che dell’esito dell’anzidetto Tavolo Tecnico si noti il collegio entro il 30.10.2018”*

A seguito delle indicazioni del Giudice Amministrativo, l’amministrazione ha provveduto alla riapertura del Tavolo Tecnico, che è stato convocato in tre occasioni differenti (6 Settembre c.a., 26 Settembre c.a. e 19 Ottobre c.a.)

Nell’ultimo incontro del 19 Ottobre 2018, la Regione, dopo ampia e articolata discussione, è addivenuta alla seguente proposta tariffaria, apparsa maggiormente sostenibile dal settore:

Tipologia di materiale venduto	€/mc
Calcare per inerti	0,12
Calcare da taglio	0,99
Calcarenite da taglio	0,53
Calcarenite per inerti	0,13
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	0,15
Argilla	0,13
Gesso	0,40

La proposta comprendeva anche i punti di seguito elencati:

- *“la tariffa relativa all’anno 2017 (da incassare nell’anno 2018) resta invariata rispetto a quanto previsto con DGR 951/2017 e pertanto riferita ai volumi di materiale estratto nello stesso anno;*
- *La determinazione tariffaria accordata sarà applicata nel 2018 (da incassare nel 2019) sui volumi di materiale venduti (o impiegati in autoproduzione), al netto dei volumi anteriormente stoccati a deposito e venduti nello stesso anno 2018.*
- *Dall’anno 2019 (da incassare dall’anno 2020) l’applicazione della tariffa concordata è da intendersi sui volumi venduti complessivamente, a prescindere se provengono o meno dai volumi anteriormente stoccati;*
- *Le ditte che estraggono materia prima, impiegata in processi produttivi interni, dovranno dichiarare con dichiarazione sostitutiva di atto notorio la quantità di materiale annualmente impiegato per autoproduzione. Tanto, fatta salva la possibilità di condurre specifiche verifiche da parte della Regione Puglia sui bilanci economici e sui bilanci di massa dei singoli specifici sistemi produttivi.*
- *Le scontistiche (tra loro eventualmente cumulabili) sulla tariffa saranno le seguenti:*

Sistema di Gestione Ambientale Certificato UNI EN ISO 14001	-5%
Sistema di Gestione Ambientale Certificato EMAS	-5%
Sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001	-5%

- *Le modalità operative attraverso cui si è giunti al perfezionamento di tale intesa e l’intesa stessa, saranno tenute in considerazione nella nuova legge regionale quadro sulle attività estrattive, ad oggi in corso di approvazione”.*

In occasione del predetto incontro del 19.10.2018, l'Assessore Piemontese, in rappresentanza dell'organo di governo regionale, ha precisato che la richiamata proposta tariffaria era da considerarsi non ulteriormente negoziabile.

Con nota del 26.10.2018, la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ha trasmesso il verbale dell'incontro del 19 Ottobre, a tutti i componenti del Tavolo Tecnico, chiedendo agli stessi di esprimere parere definitivo sulla proposta di tariffa che riguardava l'anno solare 2017, 2018 e 2019.

Con nota del 16.11.2018 Confindustria Puglia ha comunicato il proprio parere, accogliendo integralmente l'applicazione della proposta di tariffa relativa ai volumi di materiale estratto nell'anno 2017 e a quelli venduti nell'anno 2018, non aderendo tuttavia alla proposta relativa all'anno 2019.

Considerato quanto innanzi riportato, si ritiene pertanto di procedere alla rideterminazione della tariffa sui volumi estratti nell'anno 2017 e su quelli venduti nell'anno 2018.

Per quanto riguarda la tariffa da applicare nelle annualità successive al 2018, questa sarà oggetto di successiva concertazione, anche in funzione dello stato dell'iter di approvazione della nuova legge quadro regionale in materia di attività estrattive, che introduce criteri di determinazione della tariffa differenti da quelli attualmente vigenti.

Sulla base di quanto sopra, visto l'art.22 della L.R. 19/2010, si propone:

- a) di confermare l'applicazione della tariffa precedentemente applicata (DGR n. 951/2017) ai volumi di materiale estratti nell'anno 2017;
- b) di applicare ai volumi di materiale venduti (escludendo le vendite derivanti da giacenze estratte negli anni precedenti al 2018) la tariffa relativa all'anno 2018 secondo gli importi per unità di volume (in relazione alle differenti tipologie di materiale) riportati nella proposta formulata dalla Regione nell'ambito del Tavolo Tecnico e di seguito riportati:

Tipologia di materiale venduto	€/mc
Calcare per inerti	0,12
Calcare da taglio	0,99
Calcarenite da taglio	0,53
Calcarenite per inerti	0,13
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	0,15
Argilla	0,13
Gesso	0,40

- c) di definire le ulteriori seguenti indicazioni:
 - o La tariffa sulle attività estrattive viene applicata, secondo gli importi unitari di cui alla tabella al precedente punto b), anche ai volumi estratti in assenza di regolare autorizzazione, in aggiunta alle sanzioni amministrative previste per tale specifica fattispecie;
 - o Il titolare dell'autorizzazione può scomputare dal calcolo della tariffa (relativa agli anni 2017 e 2018 come definita nei precedenti punti a) e b)) le seguenti premialità:
 - a. il 5% per le ditte in possesso di Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
 - b. il 5% dell'ammontare totale per le ditte in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale con registrazione EMAS.
 - c. il 5% dell'ammontare totale per le ditte in possesso di un Sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori OHSAS 18001

Al fine di rendere certa ed uniforme l'applicazione del contributo che i titolari di autorizzazioni alla coltivazione

di cave, sono tenuti a versare alla Regione si definiscono i seguenti indirizzi:

- a. nel caso in cui all'interno della stessa cava vengano estratti/venduti differenti categorie di materiali così come elencate nella tabella sopra riportata, la tariffa si applica alle rispettive quantità;
- b. dovranno essere incluse nel calcolo della tariffa relativa ai volumi estratti 2017, le volumetrie degli scarti di lavorazione e dei materiali sterili, ad esclusione delle volumetrie destinate alle opere di recupero di cava, così come indicato nel piano di coltivazione e recupero autorizzati. Ai fini del calcolo del contributo, scarti di lavorazione e materiali sterili sono assimilati alla medesima categoria di materiale estratto, fatta eccezione per "Calcare da taglio" e "Calcarenite da taglio", i cui scarti sono assimilati rispettivamente a "Calcare per inerti" e "Calcarenite per inerti e inerti silicei";

L'approvazione della presente deliberazione comporta la revoca della DGR 569/2018.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del Bilancio Regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150. All'accertamento contabile delle entrate rateizzate, da iscrivere per la quota capitale al cap. 3061150 e per la quota interessi al cap. 3072009, nonché delle entrate rivenienti da sanzioni amministrative da iscrivere al cap. 3061180, si provvederà con atto dirigenziale della competente Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche (oppure Servizio Attività estrattive), sulla base dell'esigibilità dell'obbligazione di entrata ai sensi del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs 118/11 e s.m.i.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio competente e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria di cui sopra;
- di approvare e fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
- di confermare applicazione della tariffa precedentemente applicata (DGR n. 951/2017) ai volumi di materiale estratti nell'anno 2017;
- di applicare ai materiale venduti (escludendo le vendite derivanti da giacenze di magazzino estratte negli anni precedenti al 2018) la tariffa dell'anno solare 2018 sulla base della seguente tabella:

Tipologia di materiale venduto	€/mc
Calcare per inerti	0,12
Calcare da taglio	0,99
Calcarenite da taglio	0,53

Calcarenite per inerti	0,13
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	0,15
Argilla	0,13
Gesso	0,40

- di definire che per il calcolo della tariffa di entrambi gli anni, valgano le indicazioni espresse in narrativa;
- di revocare la DGR 569/2018;
- di definire che ai sensi dell'art. 22 della legge 37/85, entro due mesi dall'approvazione di tale DGR, le ditte con cave autorizzate, debbano inviare, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la stessa documentazione di statistica mineraria relativamente all'anno precedente, relativa all'estratto 2017, già prevista con DGR 761/2016, esclusivamente mediante il sistema di raccolta dati on line presente presso il portale ecologia della Regione Puglia. Entro la stessa data dovrà essere trasmessa, con le stesse modalità, attestazione di versamento della tariffa di cui sopra. Tali versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari:

Codice IBAN: IT51 COBO 6904 0131 0000 0046 029

Codice BIC (per bonifici esteri): BCITITMM

Causale: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2017 (Capitolo Entrata 3061150)"

- Di definire che ai sensi dell'art. 22 della legge 37/85, entro sei mesi dall'approvazione di tale DGR, le ditte con cave autorizzate, debbano inviare, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la stessa documentazione di statistica mineraria relativamente all'anno precedente, relativa all'estratto 2018, già prevista con DGR 761/2016, esclusivamente mediante il sistema di raccolta dati on line presente presso il portale ecologia della Regione Puglia. Entro la stessa data dovrà essere trasmessa, con le stesse modalità, attestazione di versamento della tariffa di cui sopra. Tali versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari:
- Codice IBAN: IT51 COBO 6904 0131 0000 0046 029
- Codice BIC (per bonifici esteri): BCITITMM

Causale: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2018 (Capitolo Entrata 3061150)"

- La Regione verifica l'idoneità della documentazione presentata e si riserva di effettuare eventuali approfondimenti, richieste di integrazione e verifiche.
- Per agevolare il pagamento della tariffa sulle attività estrattive è prevista, previo autorizzazione della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la rateizzazione delle somme dovute alla Regione, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 28/2001 concernente "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", che all'articolo 72 prevede la rateizzazione di recuperi, revoche o rimborsi di somme.

La citata norma regionale stabilisce che le somme vengano introitate maggiorate degli interessi legali e che il versamento dilazionato possa avvenire sino a un massimo di ventiquattro mensilità "allorquando, risultando impossibile la riscossione immediata e integrale degli stessi, sussiste la convenienza per l'Amministrazione regionale al recupero dilazionato". La richiesta di tale rateizzazione, dovrà avvenire, anche in questo caso, esclusivamente, attraverso il nuovo sistema di raccolta dati on line presente presso il Portale Ecologia.

- di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione;
- di demandare, ai sensi dell'art.28 comma 1, della L.R. 37/85 come modificata dalla L.R. n.19/2010, al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, la trasmissione degli atti al Servizio Contenzioso della Regione Puglia, qualora l'operatore ometta di versare il suddetto contributo;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, nella sezione trasparenza della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 179

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” - Delibera di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: DGS S.p.A. - Codice Progetto: NWXMYE7.

L’Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Visti:

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell’08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “ Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1;
- la Legge Regionale del 28 dicembre 2018, n.67” Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019) ;
- la Legge Regionale del 28 dicembre 2018, n.68 “ Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;
- la DGR n. 95 del 22.01.2019, è stato approvato il Bilancio Gestionale Finanziario e il Documento Tecnico di Accompagnamento 2019-2021;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;
- Il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”;

Visti altresì:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la

programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

- il D.Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata “Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- il Regolamento Regionale del 30 settembre 2014, n. 17 “per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)” (B.U.R.P. n. 139 del 06.10.2014), come modificato dal Regolamento Regionale del 16.10.2018, n. 14, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 (B.U.R.P. n. 135 del 19.10.2018);

Considerato che:

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività” e all'Obiettivo specifico 1a “Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese” dell'Asse prioritario I “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione” e agli obiettivi dell'Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” dell'Asse prioritario III “Competitività delle piccole e medie imprese” del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che:

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 - Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";

- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
- con D.G.R. n. 757 del 15.05.2018 la Giunta Regionale:
 - ha apportato la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.li, sui capitoli 2032415 e 1147031 FSC APQ Sviluppo Locale 2007/2013;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
- con A.D. n. 116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n. 1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
- con A.D. n. 1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (BURP n. 122 del 26.10.2017);
- con A.D. n. 1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);

Rilevato che

- l'Impresa proponente DGS S.p.A. ha presentato in data 03/07/2018 istanza di accesso in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con nota del 18.01.2019, prot.n.370/U, acquisita con PEC dell'21.01.2019 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 - 455, Puglia Sviluppo ha trasmesso la relazione istruttoria, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso denominata "DGS S.p.A." presentata dal soggetto proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile in Attivi Materiali e R&S è pari a € **3.411.224,50** (di cui € 35.496,16 in Attivi Materiali e € 3.375.728,34 in Ricerca e Sviluppo), per un investimento complessivamente

ammesso in Attivi Materiali e R&S pari a € **6.051.217,72** (di cui € 141.984,64 in Attivi Materiali e € 5.909.233,08 in Ricerca e Sviluppo così specificato:

Impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	141.984,64	35.496,16	141.984,64	35.496,16
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	4.048.140,43	2.631.291,28	4.048.140,43	2.631.291,28
	Sviluppo Sperimentale	1.861.092,65	744.437,06	1.861.092,65	744.437,06
TOTALE		6.051.217,72	3.411.224,50	6.051.217,72	3.411.224,50

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti Attivi Materiali e R&S per complessivi € **6.051.217,72** (di cui € 141.984,64 in Attivi Materiali e € 5.909.233,08 in Ricerca e Sviluppo con agevolazione massima concedibile in Attivi Materiali e R&S pari ad € **3.411.224,50** (di cui € 35.496,16 in Attivi Materiali e € 3.375.728,34 in Ricerca e Sviluppo).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.a e 1.2.a e 3.1.a, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 18.01.2019, prot.n.370/U, acquisita con PEC deir21.01.2019 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 - 455, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso denominata "DGS S.p.A." presentata dal soggetto proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, con sede legale in Roma - Via Paolo Di Dono, 73 - Partita IVA 03318271214, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti Attivi Materiali e R&S per complessivi **€ 6.051.217,72** (di cui € 141.984,64 in Attivi Materiali e € 5.909.233,08 in Ricerca e Sviluppo, con agevolazione massima concedibile in Attivi Materiali e R&S pari ad **€ 3.411.224,50** (di cui € 35.496,16 in Attivi Materiali e € 3.375.728,34 in Ricerca e Sviluppo).
così specificato:

Impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	141.984,64	5.909.233,08	6.051.217,72	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	35.496,16	3.375.728,34	3.411.224,50	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO (Luglio 2017 – Giugno 2018)	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2023)	INCREMENTO A REGIME
	Bari – Via Partipilo, 30 Foggia – Via Napoli, 67	8,00	18,00	10,00
	Totale	8,00	18,00	10,00
	Il Programma di investimenti comporterà, a regime, un incremento di n. 10,00 nuove ULA.			

- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivo provvedimento dirigenziale, all'approvazione dell'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente DGS S.p.A. - Codice Progetto NWXMYE7, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e R&S;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle GRANDI IMPRESE”
(articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO
Impresa proponente e denominazione proposta:
DGS S.p.A.

<i>Investimento proposto da istanza di accesso</i>	€ 6.051.217,72
<i>Investimento ammesso da istanza di accesso</i>	€ 6.051.217,72
<i>Agevolazione richiesta</i>	€ 3.411.224,50
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 3.411.224,50
<i>Incremento occupazionale</i>	+ 10 ULA
<i>Localizzazione investimento: Bari – Via Marco Partipilo, 30 Foggia – Via Napoli, 67</i>	



1
M

Indice

1.	Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso.....	3
1.1	Trasmissione della domanda.....	3
1.2	Completezza della documentazione.....	3
2.	Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso.....	5
2.1	Grande Impresa proponente.....	5
2.2	Investimento proposto.....	10
3.	Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso.....	14
3.1	Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa	14
3.1.1	Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente.....	14
3.1.2	Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente	14
3.2	Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta.....	16
3.3	Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti	18
3.4	Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico	19
3.5	Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti.....	21
3.6	Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio.....	22
3.6.1	Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente.....	22
3.7	Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato.....	25
3.8	Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.....	30
3.9	Descrizione dell'investimento	32
3.9.1	Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali	32
3.9.2	Descrizione dell'investimento in R&S.....	34
4.	Prescrizioni/indicazioni per fase successiva.....	38
5.	Conclusioni.....	38



COP Tit. II - Capo I - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

- 1) in data 03/07/2018, alle ore 21:16, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- 2) in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it;
- 3) con indicazione della marca da bollo n.01170173730726 del 21/06/2018.

1.2 Completezza della documentazione

L'istanza di accesso - **Sezione 1** - Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi imprese", firmata digitalmente in data 03/07/2018 dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante (come risultante dalla visura ordinaria estratta dal Registro Imprese in data 26/11/2018), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- ❖ **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, in data 03/07/2018;
- ❖ **Sezione 3** - n. 10 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia, rese dai sottoscrittori con firma digitale;
- ❖ **Sezione 4** - Business Plan;
- ❖ **Sezione 5 e 5a** - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico abilitato Ing. Bellomo Giorgio;
- ❖ **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, datata 15/06/2018;
- ❖ Copia dell'Atto Notarile del 22/10/2001 da cui si evince la trasformazione da S.a.s. in S.r.l. (da "Didactica S.a.s di Visciano Gino & C." a "Didactica Global Solutions S.r.l."); Copia del Verbale assembleare del 27/10/2004 inerente la trasformazione da S.r.l. in S.p.A. (da "Didactica Global Solutions S.r.l" a "Didactica Global Solutions S.p.A" in sigla "DGS S.p.A."); Copia del verbale dell'Assemblea Straordinaria del 12/07/2010 e del 03/08/2010 in cui si delibera, rispettivamente, un aumento del capitale sociale (da € 210.000,00 a € 320.000,00) ed il cambio della denominazione sociale (da "Didactica Global Solutions S.p.A." a "Digital Global Solutions S.p.A.", in sigla "DGS S.p.A.");
- ❖ Bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2016 ed al 31/12/2017 completi di Relazione del Collegio Sindacale, Relazione sulla gestione, Relazione del Revisore Legale e ricevuta di deposito presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma;
- ❖ Copia del Libro Soci, da cui si deduce l'attuale composizione societaria. In tale documento, inoltre, è possibile individuare il numero delle quote sottoscritte da versare ed il numero delle quote già versate dai due soci.
- ❖ Documentazione relativa alla disponibilità delle sedi interessate dagli investimenti agevolati, site in Via Marco Partipilo, 30 - Bari (visura catastale ufficio 4° piano e contratto di locazione) e in Via Napoli, 67 - Foggia (catasto fabbricati e contratto di locazione);
- ❖ Relazione sottoscritta digitalmente in data 20/06/2018 dal tecnico abilitato, Ing. Giorgio Bellomo, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e



- compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- ❖ inquadramento generale su ortofoto estratto da Google Earth.

Inoltre, l'impresa ha prodotto:

- ⊕ con PEC del 21/09/2018, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 9135/I del 24/09/2018:
 - ❖ Copia dell'Atto Costitutivo della società del 6 Maggio 1997;
 - ❖ Copia dello Statuto datato 05/12/2012, indicante la denominazione sociale, la sede, la durata e l'oggetto della società;
 - ❖ Copia del Verbale dell'Assemblea del 05/12/2012, avente ad oggetto un aumento del Capitale Sociale da € 700.000,00, ad € 3.400.000,00;
 - ❖ Copia del contratto di locazione dell'immobile della sede di Bari, da cui è possibile individuare la data di stipulazione e il numero di registrazione dello stesso;
 - ❖ Copia del documento di riconoscimento di Gabriele Cipolletta e Coppola Maria Pia;
 - ❖ D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia di Coppola Maria Pia;
 - ❖ D.S.A.N. resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, contenente la tabella comparativa del dato ULA in relazione alle 2 sedi oggetto dell'investimento;
 - ❖ D.S.A.N. resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, contenente le "informazioni sulla dimensione del soggetto proponente" (sezione 2 del Business Plan), con riferimento all'ultimo bilancio approvato (2017);
 - ❖ D.S.A.N. resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, in cui si rettifica la sezione 11 del Business Plan, "effetto di incentivazione" inerente l'investimento in attivi materiali con i dati relativi alla "capacità produttiva in termini di unità/volumi prodotti", tra lo scenario in assenza di aiuto e quello in presenza dell'aiuto;
 - ❖ D.S.A.N. resa con firma digitale dal tecnico abilitato, l'Ing. Giorgio Bellomo, in cui si conferma che, l'immobile indicato come Sede di Foggia della DGS S.p.A., è situato in Via Napoli, 67 piano: 2 interno: 3 scala: L e con allegato:
 - copia del documento di identità;
 - visura storica relativa al Foglio 92 Particella 14 Sub. 362 della sede di Foggia;
 - visura relativa al Foglio 92 Particella 14 Sub. 233 della sede di Foggia.
- ⊕ con PEC del 22/11/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 10903/I del 23/11/2018:
 - DSAN, a firma del Legale Rappresentante della società, Sig. Fiengo Vincenzo, attestante che non si configura nessuna forma di cumulo delle agevolazioni riscontrate dalla Visura Aiuti-VERCOR: 1794250, con il presente Contratto di Programma proposto.

L'esito della valutazione circa l'ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.



2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

2.1 Grande Impresa proponente

Come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale in data 03/07/2018 dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, e confermato da visura ordinaria estratta in data 26/11/2018, la Grande Impresa proponente, denominata DGS S.p.A. (Partita IVA/Codice Fiscale 03318271214), è stata costituita con atto del 06/05/1997 e risulta iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma a partire dal 31/12/2007 (numero REA 1131306). La società nasce come società in accomandita semplice, denominata DIDACTICA S.a.s. di *Visciano Gino & Co.* e l'attuale denominazione e forma giuridica, risultante da verbale dell'assemblea straordinaria del 03/08/2010, è Digital Global Solutions S.p.A. (in sigla DGS S.p.A.).

La società DGS S.p.A. è in regime di contabilità ordinaria e presenta, alla data di presentazione della domanda, il requisito dei due bilanci approvati (bilancio di esercizio 2016 e 2017).

• Descrizione della compagine

Il capitale sociale di DGS S.p.A. ammonta ad € 3.900.000,00 e quello versato è pari ad € 3.525.000,00 ed è ripartito come di seguito riportato:

SOCI	VALORE NOMINALE AZIONE/QUOTA €	NUMERO AZIONI/QUOTE	VALORE AZIONI/QUOTE €	% SUL TOTALE AZIONI/QUOTE
Vincenzo Fiengo	1.950.000,00	1.950.000	1,00	50%
Salvatore Frosina	1.950.000,00	1.950.000	1,00	50%
TOTALE	3.900.000,00	3.900.000		100%

Il Legale Rappresentante di DGS S.p.A. è il Sig. Fiengo Vincenzo, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione, come risulta da D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale in data 03/07/2018.

• Oggetto sociale

L'attività caratteristica dell'azienda risiede nel business della produzione di software. L'azienda ha come oggetto sociale le seguenti attività:

- lo sviluppo di componenti software e la loro commercializzazione;
- la progettazione, la realizzazione, l'avviamento, la manutenzione e la vendita di sistemi informatici, sia di base che applicativi, nell'ambito della disposizione logistica di fabbrica e dei processi industriali ed operativi in genere, dell'organizzazione e dello sviluppo delle risorse umane, delle strategie e consulenze informatiche ed aziendali verso imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private;
- altro.

• Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale, così come dichiarato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, è rappresentata da un Consiglio di Amministrazione, con due componenti in carica e da sei sindaci (quattro effettivi e due supplenti).

CDP Tit. II - Capo 2 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Nel dettaglio il Consiglio di Amministrazione risulta essere così composto:

- Vincenzo Fiengo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché Rappresentante Legale della società;
- Frosina Salvatore, Consigliere;

DGS S.p.A. è la capogruppo di un insieme di aziende che operano sul mercato ICT (Information and Communications Technology). Le aziende controllate, all'interno del gruppo DGS sono:

- NIS - network integration and solutions S.r.l.;
- Infodue S.r.l.
- DGS technology S.r.l.;
- Vista technology S.r.l.

• Campo di attività e sedi

La società, con sede legale e amministrativa in Via Paolo Di Dono 73, 00142 Roma (RM) e sede operativa in Via Marco Partipilo 30, 70124 Bari (BA), è attiva da oltre 20 anni e precisamente dal 06/05/1997, nello sviluppo di componenti software e la loro commercializzazione, nella progettazione, realizzazione, avviamento, manutenzione e vendita di sistemi informatici, sia di base che applicativi. Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal Codice ATECO 2007: 62.01.00 (Produzione di Software non connesso all'edizione), come risulta dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA firmata digitalmente dal Legale Rappresentante, Sig. Fiengo Vincenzo, e dalla visura ordinaria estratta in data 26/11/2018.

La società presenta, ad oggi, sedi secondarie ed unità locali così dislocate:

- VIA E.SPALLA, 41/VIA V.MAZZOLA 66, 41/46 - 00142 ROMA (RM)
- VIA DELLA RESISTENZA, 23 - 87036 RENDE (CS)
- VIA NAPOLI, 67 - 71122 FOGGIA (FG)
- VIA VENTI SETTEMBRE, 41 - 16121 GENOVA (GE)
- VIA MARCO PARTIPILO, 30 - 70124 BARI (BA)
- VIA IMPERIA, 2 - 20142 MILANO (MI)
- PIAZZA INDRO MONTANELLI, 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)
- VIA G PORZIO, CENT.DIREZ. ISOLA F/3 - 80143 NAPOLI (NA)
- VIA SANSOVINO, 217 - 10151 TORINO (TO).

Requisito della dimensione, del regime contabile e dell'approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza

In merito al requisito dimensionale di DGS S.p.A., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 1 e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 - "Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenienti:

- ✓ dalla sezione 2 del Business Plan contenente le informazioni sulla dimensione di DGS S.p.A. (cfr. Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i.):

Dati relativi alla sola impresa DGS S.p.A. - Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2017

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
304	€ 52.112.145,00	€ 54.179.324,00

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte o a valle del soggetto DGS S.p.A.

IMPRESE	% DI PARTECIPAZIONE	QUALIFICA DI IMPRESA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
DGS TECHNOLOGYS	100,00	COLLEGATA	17,16	€ 4.391.602,00	€ 2.405.473,00
INFODUE SRL	100,00	COLLEGATA	42,75	€ 3.757.812,00	€ 3.158.710,00
NIS SRL	100,00	COLLEGATA	54,46	€ 5.138.711,00	€ 5.840.337,00
VISTA TECHNOLOGY	67,40	COLLEGATA	0,00	2.519.902,00	€ 2.142.702,00
CONSORZIO 2NET	43,00	ASSOCIATA	0,00	€ 2.720.217,00	€ 1.956.864,00
TESTOODO S.R.L.	40,00	ASSOCIATA	0,00	0,00	€ 24.049,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle

IMPRESE	% DI PARTECIPAZIONE	IMPRESA ALLA QUALE È ASSOCIATA O COLLEGATA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
NETWORK INFORMATION SECURITY S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	100,00	NIS SRL (COLLEGATA)	0,00	€ 0,00	€ 11.773,00

Eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese

IMPRESE	MERCATO CONTIGUO		PARTITA IVA O CODICE FISCALE	%	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO	ELENCO SOCI E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
	CODICE ATECO	% FATTURATO TRA LE IMPRESE PARTECIPATE DAL SOCIO						
GI.VE Immobiliar	68.10.00	0,00	13963611002	50,00	0	€ 125.000,00	€ 552.576,00	Salvatore Frosina - 50%

Eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese

IMPRESE	MERCATO CONTIGUO		PARTITA IVA O CODICE FISCALE	%	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO	ELENCO SOCI E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
	CODICE ATECO	% FATTURATO TRA LE IMPRESE PARTECIPATE DAL SOCIO						
GI.VE Immobiliar	68.10.00	0,00	13963611002	50,00	0	€ 125.000,00	€ 552.576,00	Vincenzo Fiengo - 50%



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Dati relativi alla dimensione di impresa della DGS S.p.A. – Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2017

Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
418,37	€ 68.393.377,26	€ 68.443.445,27

✓ dagli ultimi bilanci certificati 2016 e 2017 soggetti a revisione:

DGS S.p.A.	Esercizio 2016	Esercizio 2017
- Personale	309	348
- Fatturato	€ 40.768.537,00	€ 52.112.145,00
- Totale Bilancio	€ 43.837.096,00	€ 54.179.324,00

In conclusione, l'esame delle informazioni desumibili dalle tabelle precedenti, rese dall'impresa DGS S.p.A., confermano la sussistenza in capo alla stessa del requisito dimensionale di Grande Impresa. Tuttavia si precisa che, i dati relativi alla sola impresa DGS S.p.A., consentono di inquadrare la stessa come grande impresa. DGS S.p.A., inoltre, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione dell'istanza di accesso (03/07/2018), ha approvato i bilanci relativi alle annualità 2016 e 2017.

Requisito di assenza dello stato di difficoltà

- ❖ *Esclusione delle condizioni di cui alla lettera a) ed e) del punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014*

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati da DGS S.p.A. alla data di presentazione dell'istanza di accesso - coincidenti con quelli degli esercizi chiusi al 31/12/2016 (approvazione bilancio 26/05/2017) ed al 31/12/2017 (approvazione bilancio 28/05/2018) - evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; Di seguito si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due esercizi:

Impresa DGS S.p.A.	Esercizio 2016	Esercizio 2017
(importi in euro)		
Capitale sociale	€ 3.900.000,00	€ 3.900.000,00
Riserva Legale	€ 124.970,00	€ 166.737,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	€ 491.319,00	€ 1.284.890,00
Utili/perdite portati a nuovo	€ 0,00	€ 0,00
Utile/perdita dell'esercizio	€ 835.338,00	€ 2.598.808,00
Patrimonio Netto (A)	€ 5.351.627,00	€ 7.950.435,00
Debiti (B)	€ 36.372.027,00	€ 42.357.815,00
Rapporto (B)/(A)	6,79	5,32
EBITDA (C)	€ 1.896.570,00	€ 2.676.553,00
Interessi (D)	€ 329.960,00	€ 332.936,00
Rapporto (C)/(D)	5,75	8,04

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal p.to 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014, l'esame dei dati di bilancio su riportati evidenzia quanto di seguito:

1. non si evincono erosioni, per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto, a causa di perdite cumulate;
2. risultano rispettate le condizioni per le quali:
 - ✓ il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile non è superiore a 7,5
e
 - ✓ il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa non è inferiore a 1,0.

Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014

Impresa DGS S.p.A.

Verifica

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

Come risulta da D.S.A.N. iscrizione alla CCIAA di Bari resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, Legale Rappresentante, la società non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta ad un piano di ristrutturazione

L'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince dai Bilanci chiusi al 31/12/2016 ed al 31/12/2017.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della Sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta che "il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017, in data 19/11/2018 è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Deggendorf - VERCOR: 179425 del 19/11/2018:
Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il P.IVA-Codice Fiscale 03318271214, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.
- Visura Aiuti-VERCOR: 1794250:
Il soggetto risulta beneficiario di n. 2 concessioni con i rispettivi Codici COR:
 - 272275 – concessione del 27/03/2018 di FONDIMPRESA – Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 - per un importo di € 6.658,40, pari al 50% di intensità di Aiuto per la formazione professionale per la realizzazione del progetto "MetalPro";
 - 591248 - concessione del 06/09/2018 della Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro (3449) - [Titolo V] Regolamento

regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione (Reg. regionale n. 17 del 30/09/2014-BURP 06/10/2014) - Aiuti a favore di investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione - per un importo di € 126.022,75 per Ricerca Industriale (pari al 60 % di intensità di Aiuto) e di € 45.331,05 per lo Sviluppo Sperimentale (pari al 40 % di intensità di Aiuto), per la realizzazione del progetto "QCXK671 - Dgs S.p.A".

L'impresa, facendo seguito alla richiesta di chiarimenti circa i suddetti aiuti, con nota del 22/11/2018 (prot. n. 10903/I del 23/11/2018) ha fornito una DSAN, a firma del Legale Rappresentante della società, Sig. Fiengo Vincenzo, attestante che non sussistono collegamenti con il progetto in oggetto per le suindicate agevolazioni e, pertanto, non si configura nessuna forma di cumulo delle agevolazioni.

2.2 Investimento proposto

* Descrizione dell'investimento

Il progetto presentato, come si evince dal Business Plan, propone come obiettivo complessivo l'ampliamento di unità produttive esistenti al fine di acquisire nuove quote di mercato, allargando il portafoglio di prodotti e servizi attualmente offerti ai propri clienti.

Sulla base di tale presupposto, l'azienda intende sviluppare un framework cooperativo di Supply Chain Management (SCM) in grado di supportare ogni processo decisionale e di ospitare algoritmi di qualsiasi entità e complessità. Esso sarà in grado di "gestire" ogni singolo evento perturbativo ed arrivare ad ogni decisione in maniera collaborativa e senziente, dando ad ogni anello della catena logistica tutti gli elementi che possono essere di aiuto per poter reagire in maniera rapida, efficace, qualitativamente significativa e muoversi all'unisono verso il medesimo obiettivo.

Il framework cooperativo di Supply Chain Management, sarà in grado di fornire a ciascun utente, tramite opportuni indicatori, una valutazione circa il raggiungimento dei propri obiettivi e, di conseguenza, metterà in evidenza dove sarà necessario intraprendere azioni correttive, proponendo una serie di possibili azioni mirate alla risoluzione del problema stesso. Ciascuna di queste possibili azioni scatenerà un workflow di processo che potrà coinvolgere uno o più attori all'interno della catena logistica, i quali a loro volta sceglieranno il tipo di comportamento da mettere in atto, innescando altre reazioni.

Le innovazioni che si intendono implementare all'interno del predetto framework, sono:

- algoritmi di *machine learning*, di tecnologie di "*consensus based crowdsourcing*" e algoritmi di *Intelligent Analytics* che forniranno un sempre più evoluto supporto alla decisione, proponendo azioni vagliate da esperienze passate e supportate da informazioni ed analisi anche complesse;
- implementazione di una componente "social" che permetterà di collegare informazioni di ogni genere agli oggetti gestiti, allo stesso modo in cui un social network consente di "taggare" un video ed aggiungere ad esso un commento per poi dividerlo con un gruppo di discussione;
- possibilità di passare da un approccio "social-collaborativo" ad un approccio cooperativo, ossia da una modalità in cui tutte le entità coinvolte nella rete aziendale collaborano avendo in mente i propri obiettivi, minimizzando le interferenze reciproche, ad un approccio in cui le stesse, grazie ad una piattaforma integrata, siano incanalate in un processo di cooperazione virtuoso per il raggiungimento del medesimo obiettivo di armonizzazione di processo ed ottimizzazione produttiva.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44,

La spesa complessiva prevista per l'investimento è di € **6.051.217,72** e sarà così ripartita:

- **Attivi Materiali** - spese per *Attrezzature e Hardware* (€ 67.490,00) e *Software* (€ 74.494,64), e riguarda, ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP "*l'ampliamento di unità produttive esistenti*";
- **R&S** - spesa prevista pari ad € 5.909.233,08, di cui € 4.048.140,43 per *Ricerca Industriale* e € 1.861.092,65 per *Sviluppo Sperimentale*.

Le spese in Attivi materiali saranno destinate per € 123.227,64 nella sede di Bari e per € 18.757,00 nella sede di Foggia, al fine di acquistare:

- relativamente alla parte *Hardware*, 8 Hdd esterni da 2 TB e 1 Server Dell;
- per quanto riguarda i *Software*, invece, la spesa prevede l'acquisto dello strumento per l'analisi e la presentazione dei dati (Oracle Enterprise Edition), l'ambiente di sviluppo integrato (Visual Studio Enterprise Edition), il database relazionale DBMS (Relational Database Management System RDBMS) (MS Sql Server Enterprise Edition), l'infrastruttura software di supporto per architetture complesse (Enterprise Service Bus - ESB) e le licenze Software da destinare ai pc (Office, Suite Adobe Creative Cloud, Cisco Webex Pro Licence) per le fasi di gestione del Progetto di Ricerca e Sviluppo;
- infine, relativamente alle *Attrezzature*, DGS Spa intende acquistare stampanti, attrezzature per videoconferenze (Cisco Video conference system, televisore/proiettore), Monitor, PC Laptop e Desktop.

Il framework sarà il risultato del progetto di Ricerca e Sviluppo e verrà fornito ai propri clienti con lo scopo di rendere il loro processo decisionale condiviso, collaborativo, cooperativo, allargando gli orizzonti di ogni singolo componente e supportandolo in ogni singola analisi attinente l'ambito Supply Chain Management.

Il progetto di **R&S** è strutturato in nove OR (Obiettivi Realizzativi) ognuno dei quali suddiviso in AR (Attività Realizzative) di Ricerca Industriale o di Sviluppo Sperimentale.

Innanzitutto, sarà necessario iniziare con un monitoraggio di tutti gli aspetti del progetto, garantendo un'efficace comunicazione tra i soggetti coinvolti, un'ottimizzazione dei costi e delle attività, e il controllo/gestione di possibili problemi, per poi passare ad una analisi del contesto in cui si opera, anche dal punto di vista scientifico-tecnologico, dopodiché saranno definiti i requisiti funzionali che ciascun componente del framework dovrà garantire. Successivamente, si procederà alla definizione, a livello di funzioni, di tutto il framework della piattaforma Cooperative Supply Chain, quindi alla definizione tecnica di come verrà realizzata la piattaforma, sia dal punto di vista logico che dal punto di vista fisico.

Per le attività di R&S l'azienda intende, inoltre, realizzare un "PIANO DI VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE", per diffondere, attraverso workshop, i risultati che si intendono raggiungere con la realizzazione del Progetto e per coinvolgere stakeholder nazionali e/o internazionali, un workshop in corrispondenza di uno stato di avanzamento del 75% delle attività connesse e la realizzazione di una Conferenza alla fine del Progetto. Infine, si procederà al caricamento del materiale di Progetto all'interno del sito aziendale, nell'ottica di definire e realizzare un "portale di Progetto" all'interno del quale sarà strutturata una "area riservata" per la condivisione, la modifica e la consultazione dei documenti tecnici di Progetto.

L'investimento proposto rientra nel settore Attività Manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso (comma 4 e 5):

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

DGS S.p.A.

Codice ATECO indicato dal proponente:

✓ 62.01.00 Produzione di software non connesso all'edizione

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

✓ 62.01.00 Produzione di software non connesso all'edizione

Si conferma, pertanto, il codice ateco indicato dal proponente.

• **Requisiti:**

a) localizzazione dell'iniziativa in Puglia:

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa DGS S.p.A. realizzerà il programma di investimenti proposto presso le unità locali ubicate in Via Marco Partipilo, 30 – Bari e in Via Napoli, 67 - Foggia, pertanto nel territorio della Regione Puglia.

b) dimensione del programma di investimento

In linea con quanto disposto dall'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP, l'istanza di accesso riguarda un programma di investimento proposto per € 6.051.217,72 e, pertanto, di importo compreso fra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI INVESTIMENTI PROPOSTI

Soggetto	Denominazione impresa	Attivi Materiali (€)	Ricerca e Sviluppo		Totale investimento (€)
			Ricerca Industriale (€)	Sviluppo Sperimentale (€)	
GI Proponente	DGS S.p.A.	141.984,64	4.048.140,43	1.861.092,65	€ 6.051.217,72
TOTALE CdP		141.984,64	5.909.233,08		6.051.217,72

c) Settore di riferimento del programma di investimento proposto e riconducibilità del medesimo alle aree di innovazione previste dall'art. 4 dell'Avviso CdP

Il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate.

In particolare, l'impresa indica:

Area di innovazione: a) "Manifattura sostenibile"

Settore applicativo: 1. "Fabbrica intelligente"

(Settori Applicativi: Meccanica, Manifatturiero, Trasporti, Automotive, Ferroviario, Navale)

Ket: vi. "Tecnologie di produzione avanzata" – Il progetto di R&S rientra nella KET indicata perché i sistemi che faranno parte del framework cooperativo che DGS intende realizzare (ambiente di *online analytics*, sistema di *intelligent analytics*, sistema di *crowdsourcing*), consentiranno di simulare il processo di produzione mettendo in evidenza i problemi che necessiteranno di un intervento da parte dell'utente e proponendo una serie di possibili azioni mirate alla risoluzione del problema stesso. È, inoltre, evidente come l'ICT rappresenti una competenza necessaria alla realizzazione del progetto di R&S. Relativamente alla scelta dell'area di innovazione ("Manifattura sostenibile"), si evidenzia che il framework che si intende realizzare (soprattutto in riferimento al sistema di *crowdsourcing*), sarà caratterizzato da un approccio cooperativo, dove le entità coinvolte nella rete

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

aziendale coopereranno per il raggiungimento del medesimo obiettivo di armonizzazione di processo ed ottimizzazione produttiva.

La coerenza dell'iniziativa proposta con Area di innovazione/Settore applicativo/KET su esposta trova riscontro nella valutazione dell'esperto che ha esaminato la portata innovativa del progetto (come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso) successivamente riportata.

L'esito della valutazione circa l'ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo**.



CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

Esame preliminare della domanda

A. *Eventuali criticità/macrosopiche inammissibilità/rilevanti incongruità riscontrate nel format di domanda*

Non sono state rilevate criticità rilevanti.

B. *Esiti dell'eventuale interlocuzione con i soggetti istanti*

Non pertinente.

3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa

3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente

DGS S.p.A. è una azienda privata e capogruppo di un insieme di aziende, che opera nel settore ICT dall'anno 1997, fornendo soluzioni professionali di natura gestionale ad alto contenuto tecnologico. Il gruppo ha come clienti sia enti pubblici che privati, e propone un'offerta altamente qualificata di consulenza e di fornitura di piattaforme ICT dedicate alla pianificazione, progettazione, sviluppo, integrazione, manutenzione, automazione e sicurezza di infrastrutture complesse. In virtù della qualità e diversificazione dei servizi offerti, DGS appare avere raggiunto dignità di fornitore primario per significative realtà pubbliche e private. In particolare, sulla base del portafoglio clienti visionabile anche nel sito web dell'azienda, DGS si qualifica come fornitore importante di sistemi e piattaforme ICT nei seguenti settori: aziende municipalizzate (luce, acqua, gas), pubbliche amministrazioni, servizi finanziari, industria manifatturiera. Il piano di sviluppo di DGS S.p.A., prevede un incremento di fatturato in funzione della realizzazione del software cooperativo per la *supply chain* e di una azione più forte e strutturata a livello marketing e commerciale.

3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente

Nella sezione 11 del Business Plan, l'impresa DGS S.p.A. attesta l'effetto di incentivazione dell'aiuto, relativo alla decisione di realizzare l'investimento nella Regione Puglia, argomentando in merito come di seguito riportato:

- Attivi Materiali

DGS S.p.A. ha indicato:

➤ **L'opzione a)**, ovvero *"l'aiuto fornisce un incentivo a prendere una decisione positiva in merito all'investimento, in quanto un investimento che per il beneficiario non sarebbe sufficientemente redditizio può essere realizzato in Puglia"*; a tal proposito la società fornisce i seguenti dati:

	Importo investimento pari ad €	Capacità produttiva in termini di unità/volumi prodotti	Impatto occupazionale
	50.000,00	46.745	3
	141.984,64	66.020	+10
	60.000.000,00		
	76.430.840,00		

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Rispetto alle grandezze su esposte, DGS S.p.A. argomenta come di seguito:

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	Maggiore incidenza dei costi fissi, maggiori costi per il personale. L'investimento di importo più contenuto pari a 50.000 euro e di conseguenza minore personale da impegnare sul progetto, pari a 3, e capacità produttiva ridotta.	Costi fissi più contenuti, minor costo del personale qualificato. L'investimento, con la presenza del contributo, è meglio calibrato rispetto all'attività da realizzare, con aumentata capacità produttiva e numero di personale da assumere pari a n. 10.

- **L'opzione b)**, ovvero "l'aiuto fornisce un incentivo a decidere di collocare un investimento già pianificato in Puglia invece che altrove, in quanto compensa gli svantaggi e i costi netti legati all'ubicazione dell'investimento nella regione interessata"; a tal proposito la società fornisce i seguenti dati:

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	La realizzazione fuori dalla Puglia sarebbe oggetto di diseconomie dovute al reperimento di personale qualificato e ai costi delle locazioni.	L'investimento in Puglia, ed esattamente Foggia e Bari, fa attivare economie di scala utilizzando le stesse attrezzature e macchinari su un impianto di produzione già rodato e con personale qualificato.

- **L'opzione c)**, in assenza dell'aiuto il beneficiario non avrebbe investito in Puglia, con la conseguente chiusura di uno stabilimento ivi esistente; a tal proposito la società fornisce i seguenti dati:

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	In assenza di contributo l'investimento sarebbe stato realizzato nel Lazio e in Lombardia dove sono presenti sedi dell'impresa e clienti.	La presenza del contributo ha contribuito ad ampliare l'attuale unità produttiva nella Regione Puglia, dove è presente già un notevole quantitativo di potenziali clienti ed importanti fornitori di materie prime e servizi.

- Ricerca e Sviluppo

Rispetto all'investimento in R&S, DGS S.p.A. ha indicato:

- **L'opzione a)**, ovvero, "un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività";
- **L'opzione b)**, ovvero, "un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività";
- **L'opzione c)**, ovvero, "una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività".

A tal proposito, l'azienda fornisce i seguenti dati:

DGS S.p.A.	Scenario in assenza dell'aiuto (importo: tempo di realizzazione)	Scenario in presenza dell'aiuto (importo: tempo di realizzazione)
Ipotesi a) risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato	3	10
Ipotesi b) investimento pari ad €	€ 2.000.000,00	€ 5.909.233,07
Ipotesi c) tempi di realizzazione	48	36

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Rispetto alle grandezze su esposte, DGS S.p.A. argomenta come di seguito:

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
MOTIVAZIONE	In assenza di contributo l'impegno in attività di ricerca da parte dell'Università sarebbe stato più contenuto, così come l'impegno di personale sul progetto. Il progetto sarebbe stato realizzato in 48 mesi. L'investimento sarebbe stato più contenuto di conseguenza assestandosi ad euro 2.000.000,00.	Si è potuto massimizzare l'impegno in attività di ricerca da parte dell'Università e di conseguenza puntare a risultati della stessa più qualificanti anche attraverso l'impegno di maggiore personale sul progetto. Il progetto può essere realizzato in 36 mesi con un importo di progetto pari ad euro 5.909.233,07.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 1 è **positivo**.

3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta

Per l'esame della portata innovativa del progetto, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto industriale della Grande Impresa proponente

DGS SpA propone di progettare e realizzare un framework cooperativo (cioè una architettura a componenti software cooperativi) per la gestione della Supply Chain (catena delle forniture), capace di supportare una moltitudine di processi decisionali connessi a filiere di approvvigionamento, produzione e vendita complesse e potenzialmente comprendenti molti "passaggi" intermedi. La principale caratteristica di cooperatività deriva dalla capacità dell'architettura di collegare tra loro i diversi ruoli delle varie divisioni aziendali o terze parti 'prime vicine', supportandone l'interazione in forma algoritmica (es. machine-to machine), oppure in modalità manuale attraverso l'intervento umano mediato dalla piattaforma o attraverso strumenti "social". L'architettura è in grado di gestire (i) simulazioni ed estrazioni statistiche in tempo reale con propagazione degli effetti, (ii) la presa in carico cooperativa di allarmi mediante azioni correttive, oltre alla (iii) classica gestione automatica dell'ottimizzazione dei processi produttivi dell'azienda. La realizzazione di tale piattaforma ICT richiede la definizione di una architettura software complessa, con la possibilità di inserimento di moduli standard, di moduli ad-hoc, di personalizzazione di pacchetti off-the shelf e di strumenti di comunicazione esistenti e di interfacciamento con diversi attori, verosimilmente posti in un cloud e fruibile in modalità Software-as-a-Service (SaaS).

- *Parere sugli elementi di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto:*

Si ritiene che il progetto industriale abbia degli importanti elementi di innovatività rispetto all'esistente e possa effettivamente determinare un miglioramento dei rapporti tra gli attori della Supply Chain in filiere produttive complesse e soggette a perturbazioni, quali quelle attuali del mercato globale. Anche la trasferibilità dell'idea è buona, in quanto il concetto è applicabile in diversi contesti e diversi settori manifatturieri. A riguardo della validità del progetto industriale, esso si ritiene ben approfondito, buona l'organizzazione in termini di organizzazione di Obiettivi Realizzativi (OR) e Attività Realizzative (AR). Rimane da precisare meglio la suddivisione sui vari OR/AR dell'ammontare dei mesi uomo e le qualifiche del personale impiegato per la realizzazione del progetto, oltre che la giustificazione per il ricorso alle consulenze esterne indicando su quali aspetti qualificanti/innovativi del progetto esse intervengono. Infine rimane da specificare meglio se e quali componenti della piattaforma sono nella disponibilità o in acquisizione off-the shelf, al fine di valutare più compiutamente la possibilità di buon esito del progetto.



2 MM

CDP Tit. II – Capo I – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

- *Riconducibilità e coerenza della proposta con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET)" - 2014 a cura di ARTI:*

Il progetto industriale proposto da DGS ha un impatto all'interno della Smart Specialization Strategy (S3) di Smart Puglia 2020, in ragione della seguente traiettoria tecnologica (mappato secondo il documento della matrice dei KET):

Ambito dell'Area di innovazione: Manifattura sostenibile

- Area di innovazione: Fabbrica Intelligente
- Settore applicativo: Manifatturiero
- KET6 – Tecnologie di produzione avanzata

Rispetto a tale inquadramento dell'impatto il progetto proposto da DGS Spa è riconducibile pienamente alle tematiche della KET6, elencate nel documento di ARTI, in particolare alla voce già presente "Sistemi e servizi applicativi software per l'automazione di sistemi produttivi complessi" in quanto il framework di Supply Chain proposto consentirà attraverso la sua architettura di contribuire all'efficienza del sistema produttivo grazie all'approccio innovativo proposto. Come indicato nello stesso documento, anche in questo caso, si evidenzia che l'Information and Communications Technology opera in maniera trasversale rispetto alle aree di innovazione considerata.

- *Per i programmi di investimento delle grandi imprese specificare:
Art. 2 – Operatività ed oggetto dell'intervento (comma 3 lett. a e lett. b)*

Il programma di investimenti proposto è inquadrabile come di seguito:

- a. *progetti di Ricerca e Sviluppo che possono essere integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;*

L'azienda proponente ha organizzato il proprio programma di investimento al fine di realizzare, per mezzo di azioni di ricerca e sviluppo, un framework innovativo di gestione della Supply Chain comprendente appunto attività di ricerca relativa allo scouting di soluzioni esistenti e alla progettazione del framework, seguita da una attività di sviluppo che integra e sviluppa i necessari componenti e moduli software al fine di produrre un prodotto industrializzato che sarà oggetto di commercializzazione da parte dell'azienda proponente.

- *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo*

Per quanto riguarda gli aspetti generali del progetto industriale e la sua innovatività si riportano le seguenti osservazioni:

- evitare dichiarazioni trionfistiche e dettagliare scientificamente le tecniche di ingegneria del software impiegate: "... in grado di supportare ogni processo decisionale mediante strumenti adeguati, moderni e flessibili, in grado di ospitare algoritmi di qualsiasi entità e complessità."; ovviamente nessun sistema può ospitare algoritmi di QUALSIASI entità e complessità;

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

- indicare, eventualmente in forma grafica, una architettura a blocchi del framework gestionale della supply chain che si intende realizzare evidenziandone le interazioni e il coinvolgimento degli stakeholders del processo;
- l'innovatività va anche suffragata da considerazioni relative all'accettazione da parte degli attori della supply chain (es. le divisioni interne o le terze parti) disponibili a condividere cooperativamente i dati sensibili relativi alle proprie performance o se la situazione è tale per cui queste informazioni vengono induttivamente ricostruite con procedure di data analytics;
- tra le modalità di diffusione dei risultati dovrebbero essere inclusi anche degli approcci che consentono di raggiungere un pubblico più vasto rispetto a quello raggiungibile per mezzo delle consuete disseminazioni in forma orale a conferenze o in forma di articoli scientifici. In particolare, si suggerisce l'utilizzo, ad esempio, della modalità webinar o video promozionali o newsletter. Considerato che tale punto è connesso all'incremento dell'intensità di aiuto, lo si ritiene particolarmente rilevante.

▪ *Giudizio finale complessivo*

Complessivamente si valuta positivamente il progetto di investimento dal punto di vista della rilevanza e della innovatività e meritevole di attenzione al fine di accogliere l'istanza. Il potenziale innovativo è apprezzabile, e le motivazioni sono sufficientemente convincenti. La realizzazione del progetto secondo l'assetto proposto è suscettibile di migliore analisi preliminare. Si ritiene quindi che l'azienda DGS debba evidenziare con maggiore dettaglio, nell'eventuale progetto esecutivo, gli aspetti indicati al punto precedente.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.

3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti

I dati di bilancio esaminati nella presente istruttoria, ai fini della valutazione circa la "coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione del soggetto istante" e la "affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico", sono quelli rinvenuti dai bilanci DGS S.p.A. al 31/12/2016 ed al 31/12/2017, considerati dalla medesima impresa nella compilazione dell'istanza di accesso.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione dell'impresa istante e la dimensione del progetto di investimento proposto, attraverso l'utilizzo dei parametri di seguito illustrati.

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

INDICE	ANNO 2017	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,12	3



CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

INDICE	ANNO 2017	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio Netto	0,76	3

Il punteggio complessivo, pari a **6** (calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto) ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

IMPRESA	VALUTAZIONE
DGS S.p.A.	positiva

3.4 Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto istante sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

- **Aspetti qualitativi**

Le informazioni rese dall'impresa nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Ciò premesso, si evidenzia che la Società proponente si occupa di sviluppo e commercializzazione di componenti software e la progettazione, realizzazione, avviamento, manutenzione e vendita di sistemi informatici, sia di base, che applicativi.

L'esercizio 2017 chiude con un utile netto di € 2.598.808,00 (€ 835.338,00 nell'esercizio 2016).

In data 9 novembre 2016, con atto del Notaio Fabrizio Cappuccio, si è perfezionata, inoltre, l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione tra la società DGS S.p.A. e le società Iquest S.r.l., Avior S.r.l. e Network Security S.r.l., con la quale le società Iquest S.r.l., Avior S.r.l. e Network Security S.r.l. sono state incorporate nella prima.

Come dichiarato dall'impresa, il gruppo si rivolge a grandi clienti, proponendo un'offerta altamente qualificata sull'intera catena del valore ICT: pianificazione, progettazione, sviluppo, integrazione, implementazione e manutenzione di infrastrutture sistemiche complesse, basate su tutte le principali tecnologie presenti sul mercato. Attraverso una continua attività di scouting tecnologico, DGS S.p.A. ha costruito, in questi 20 anni, partnership commerciali con attori di primaria importanza nel settore ICT, offrendo soluzioni di valore sempre al passo con la continua evoluzione dei requisiti di business. La mission di DGS S.p.A. è quella di generare e diffondere valore nel mercato ICT della System Integration e della Cyber Security, operando al servizio di grandi clienti pubblici e privati. Inoltre, DGS si impegna a crescere nelle attività di ricerca, innovazione e produzione di soluzioni professionali di qualità ad alto contenuto tecnologico, mantenendo sempre alto il livello di attenzione sull'evoluzione dei mercati di riferimento. Grazie all'elevata qualità dei servizi offerti in ambito Cyber Security e System Integration, DGS ha guadagnato una posizione di rilievo presso importanti realtà pubbliche e private, affermando e consolidando la propria presenza sul mercato nei seguenti settori: Energy & Utilities, settore pubblico, servizi finanziari, industria.

- **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2016 ed al 31/12/2017 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWK:MYE7

Istanza di Accesso n. 44

1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA DGS S.p.A.	VALORE INDICI		PUNTEGGIO	
	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2017
Indice di indipendenza finanziaria (Patrimonio Netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) / Totale Passivo	11,35 %	13,98 %	2	2
Indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) + Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo + Fondo TFR / totale Immobilizzazioni	1,05	1,30	2	3
Indice di liquidità (Attivo Circolante + Ratei e Risconti Attivi) - Rimanenze / (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo + Ratei e Risconti Passivi)	0,94	1,01	3	3
TOTALE PUNTEGGI			7	8
Abbinamento punteggio classe di merito				
Anno 2016			1	
Anno 2017			1	

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe di merito Analisi patrimoniale e finanziaria
DGS S.p.A.	1

2. negli aspetti economici

ANALISI ECONOMICA IMPRESA DGS S.p.A.	VALORE INDICI	
	ANNO 2016	ANNO 2017
ROE: Risultato netto / (Patrimonio Netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)	0,16	0,34
ROI: Risultato operativo / Capitale investito	0,04	0,05

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe di merito Analisi economica
DGS S.p.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:

Impresa DGS S.p.A.		
Aspetti patrimoniali e finanziari Classe di merito	Aspetti economici Classe di merito	Valutazione
1	1	Positivo

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 4 è **positivo**.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa DGS S.p.A. prevede quanto riportato nella Sezione 8 del Business Plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di **avvio** degli investimenti il 01/02/2019;
- quale data di **completamento** degli investimenti il 31/01/2022;
- quale data di **entrata a regime** il 03/02/2022;
- quale esercizio a **regime** il 2023.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

- **Copertura finanziaria**

Si riporta di seguito il prospetto Fabbisogni/Fonti proposto dall'impresa DGS S.p.A.:

Fabbisogno (€)	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici	141.984,64	0,00	0,00	141.984,64
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	1.000.000,00	1.000.000,00	2.048.140,43	4.048.140,43
Sviluppo Sperimentale	500.000,00	500.000,00	861.092,65	1.861.092,65
Totale complessivo fabbisogni (€)	1.641.984,64	1.500.000,00	2.909.233,08	6.051.217,72
Fonti di copertura (€)	Anno Avvio	Anno 1°	Anno 2°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente		2.703.627,36	2.568.117,36	
Apporto di mezzi propri (riserve disponibili già presenti in bilancio)	2.640.000,00	0,00	0,00	2.640.000,00
Finanziamenti a m/l termine avente esplicito riferimento CdP	0,00	0,00	0,00	0,00
Cash Flow (Impresa con bilancio certificato)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	2.640.000,00	0,00	0,00	2.640.000,00
Ammontare agevolazioni in conto impianti	1.705.612,00	1.364.490,00	341.122,50	3.411.224,50
Totale Fonti (€)	4.345.612,00	4.068.117,36	2.909.239,86	6.051.224,50

Il piano di copertura finanziaria proposto dall'impresa prevede - a fronte di investimenti ammissibili per € **6.051.217,72** - l'utilizzo delle seguenti fonti extra agevolazione:

- **Apporto di mezzi propri per € 2.640.000,00.**



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Ciò premesso, si riporta di seguito il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

CAPITALE PERMANENTE (€)	2017 (€)
Patrimonio Netto	€ 7.950.435,00
Fondo per rischi e oneri	€ 0,00
TFR	€ 2.710.276,00
Debiti m/l termine	€ 1.904.348,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	€ 0,00
TOTALE CAPITALE PERMANENTE	€ 12.565.059,00
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE (€)	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	€ 375.000,00
Immobilizzazioni	€ 9.348.645,00
Crediti m/l termine	€ 0,00
TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	€ 9.723.645,00
CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	€ 2.841.414,00

Si rileva un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate che evidenzia la presenza di un equilibrio finanziario per l'esercizio 2017, con una eccedenza delle fonti rispetto agli impieghi per € 2.841.414,00 e che confermerebbe la possibilità di utilizzare "Riserve disponibili presenti in bilancio" per l'importo indicato dall'impresa pari ad € 2.640.000,00. Tuttavia, considerando che l'avvio del programma di investimenti previsto dall'impresa è il 01/02/2019, è necessario che anche il bilancio relativo all'esercizio 2018 (anno precedente all'avvio del progetto) conservi la sussistenza dell'equilibrio finanziario in maniera tale da consentire l'utilizzo di "Riserve disponibili presenti in bilancio", per l'importo indicato dal proponente.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto proponente è tenuto ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 5 è **positivo**.

3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

a) Localizzazione dell'investimento agevolato:

La sede legale ed amministrativa è a Roma, in via Paolo di Dono 73; la sede operativa si trova a Bari in via Marco Partipilo n. 30, quarto piano interno A, immobile individuato in catasto sul foglio n.38 particella 731 sub.10 e foglio 38 p.lla 732 sub. 3 (contratto di locazione del 28/08/2013, registrato a Bari il 28/08/2013 al n.20564 serie 3 con scadenza al 31/07/2019, ma con possibilità di rinnovo) ed a Foggia in via Napoli, 67 scala L int.4, secondo piano nell'immobile individuato nel catasto urbano sul foglio n.92 p.lla n.14 sub.362 (contratto di locazione del 12/08/2013 registrato a Foggia il 12/08/2013 al n.5581 serie 3 con scadenza al 31/07/2019, ma con possibilità di rinnovo).



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

b) Disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti agevolati:

Si riporta, di seguito, un prospetto recante gli identificativi catastali delle aree e gli estremi degli atti notarili attestanti la concessione in locazione delle medesime in capo al soggetto proponente.

Tipologia	Estremi	Descrizione	Superficie (mq)
Sede Bari - Via Marco Partipilo, n. 30, piano 4°, interno A di un condominio.	Sede concessa in locazione dalla sig.ra Maria Pina Capobianco - contratto di locazione registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari in data 28.08.2013 al n.20564 serie 3	fg. 38 ptc. n. 731, sub 10	n. 4 Vani
Sede Foggia - Via Napoli, n. 67, scale L, interno 4, piano 2°, di un condominio.	Sede concessa in locazione dalla sig.ra Palena Lucia Anna Mattia - contratto di locazione registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Foggia in data 12.08.2013 al n.5581 serie 3	fg. 92 ptc. n. 14, sub 362 (ex 233)	n. 6 vani

Gli immobili, in cui vi è la sede operativa della società, sono perciò disponibili entrambi in locazione e la DGS S.p.A. dovrà, in sede di presentazione del Progetto Definitivo, assicurare il mantenimento di detti immobili (n.5 anni dalla data di completamento degli investimenti) in cui si andrà a realizzare l'investimento di che trattasi.

c) Oggetto dell'iniziativa:

La società intende, con questo Contratto di Programma, realizzare lo **sviluppo di componenti software e la loro commercializzazione**. Il progetto di investimento in Attivi Materiali è costituito da Attrezzature (per €. 67.490,00) e Software (per € 74.494,64) e non vi sono opere murarie, infrastrutture e impianti da analizzare.

d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:

L'investimento in oggetto è compatibile, pertanto, con le strumentazioni edilizie ed urbanistiche considerando la categoria (A10) degli immobili in cui si andrà a realizzare l'investimento.

e) Procedure tecniche/amministrative - in corso e/o da avviare - necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, con indicazione del documento autorizzativo necessario e dell'assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:

Non è richiesto alcun titolo urbanistico per la cantierizzazione dell'investimento.

f) Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:

NULLA OSTA quindi alla cantierabilità.

g) Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà:

- fornire preventivi inerenti le voci di spesa in attivi materiali;
- assicurare il mantenimento degli immobili ove è situata la sede operativa della Società per non meno di n.5 anni dalla data di completamento degli investimenti.



17/04

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

- **Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Grande Impresa proponente**

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.

Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (**Allegato 5**) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (**Allegato 5a**) sono stati comunicati a Puglia Sviluppo con note del "Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Autorità Ambientale" prot. AOO_089/12186 del 15/11/2018 e vengono di seguito riportati.

NOTE sull'allegato 5: autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali

Sulla base della documentazione fornita, è stato possibile effettuare un'analisi dei vincoli presenti sulle aree in cui sono ubicate le sedi oggetto di investimento.

Nessun vincolo è rilevabile sull'area in cui insiste la sede di Foggia, mentre la sede di Bari è interessata dal vincolo UCP – Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (siti storico-culturali).

Sulla base della documentazione consegnata l'intervento proposto non prevede la realizzazione di opere o interventi che possano interferire con la presenza di tale vincolo, pertanto l'iniziativa è da ritenersi non in contrasto con il regime giuridico dell'area oggetto di intervento.

NOTE all'allegato 5a: Sostenibilità Ambientale dell'investimento

L'azienda DGS S.p.A. opera nel settore informatico. Dalla documentazione fornita emerge che la tipologia di attività svolta nelle due sedi è lo sviluppo di componenti software, progettazione, realizzazione, avviamento e manutenzione di sistemi informatici per la Pubblica Amministrazione e per le Aziende private.

Nello specifico l'intervento proposto a finanziamento consisterà esclusivamente nell'acquisto di hardware, software, attrezzature tecnologiche e nella liquidazione del personale addetto al progetto di ricerca e sviluppo di un framework.

Nelle sedi interessate dall'investimento saranno quindi sviluppati software e ne consegue l'assenza di un processo produttivo, propriamente detto, con consumo di materie prime.

La tipologia e la finalità dell'investimento sono le medesime per entrambe le sedi e pertanto la valutazione fatta risulta complessiva e valida per la sede di Bari e di Foggia.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA

L'azienda, che ha due distinte sedi una nel Comune di Bari in via Marco Partipilo 30, e una nel Comune di Foggia in Via Napoli 67, opera nel settore informatico. Dalla documentazione visionata emerge come tipologia e finalità dell'investimento siano le medesime per entrambe le sedi. La presente valutazione risulta pertanto complessiva dell'intero investimento presentato dalla DGS S.p.A.

Il progetto presentato consisterà esclusivamente nell'acquisto di hardware, software, attrezzature tecnologiche e nella liquidazione del personale addetto al progetto di ricerca e sviluppo di un framework. Dall'esame della documentazione fornita l'attività dell'azienda è da intendersi di tipo immateriale. **Si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile** stante l'assenza di un processo produttivo propriamente detto a condizione che, nel caso di approvvigionamento di prodotti e servizi per i quali siano stati elaborati i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>), venga adottata la pratica degli "Acquisti Verdi", ai sensi della L.R. 23/2006 e del Piano di cui la DGR n.1526/2014.



Handwritten signature and initials.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni le cause ostantive al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la compatibilità ambientale dell'intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a renderlo maggiormente sostenibile.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 6 è **positivo**.

3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato

Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa proponente

- Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto/Servizio):

L'impresa dichiara che, la lunga esperienza accumulata negli anni sui progetti di architetture ICT, di integrazione delle applicazioni enterprise ed il continuo aggiornamento verso le nuove tecnologie, hanno creato un know-how interno tale da permettere a DGS di affrontare le attuali e sempre più competitive sfide del mercato. In particolare, l'approfondita conoscenza ed esperienza delle architetture di integrazione ha permesso negli anni a DGS di specializzarsi nell'area dell'Enterprise Application Integration.

DGS progetta Software Defined Networks per Data Center Ibridi, Intelligent Backbone e Unified Secure Network a supporto di applicazioni distribuite e di utenti mobili. L'azienda ha messo a punto un portafoglio di servizi integrati volti a garantire l'Assicurazione della Qualità, inclusi l'organizzazione della produzione, la progettazione dei prodotti, le vendite e l'installazione, le attività postvendita e il controllo della qualità. Sia direttamente che attraverso l'ecosistema dei propri partner, DGS, partendo dalla profonda conoscenza delle tematiche di risparmio energetico, offre alle imprese del settore soluzioni applicative che fanno leva sulle tecnologie emergenti e supportano il paradigma Industry 4.0. In tal caso, l'azienda supporta il cliente nell'adozione di nuove tecnologie come l'IoT ed i Big Data atte a consentire la Trasformazione Digitale e questo grazie alla disponibilità di enormi quantità di dati (Big Data) e la possibilità di esaminarli con modelli predittivi (Machine Learning), consentendo di progettare nuovi approcci di business.

DGS utilizza le tecniche di Riconoscimento del Linguaggio, Deep Learning e Machine Learning per costruire chatbot intelligenti che svolgono efficacemente classi di processi all'interno di contesti diversi. Si crea così un ambiente unico totalmente gestito dalla componente software.

- Caratteristiche generali del mercato di sbocco:

Secondo le informazioni rese nel Business Plan, il mercato del software in ambito Supply Chain Management ha subito una costante e forte crescita nell'ultimo decennio. Negli ultimi cinque anni



12 W

si è passati da un fatturato totale di 8,6 miliardi di dollari del 2013 ad un valore superiore ai 13 Mld del 2017. Si stima una continua crescita che attesterà un giro di affari superiore ai 29 Mld nel 2021. Si può facilmente intuire che una forte spinta verso l'adozione di sistemi SCM sia dettata da due fattori concorrenti: da un lato la vertiginosa espansione dei perimetri dei mercati e delle catene logistiche (globalizzazione) fa sì che sia sempre più difficile governare efficacemente complessità così ampie con strumenti tradizionali (sistemi ERP); dall'altro è in atto una importante evoluzione tecnologica, che porta sul mercato ICT strumenti ed approcci in grado di soddisfare sempre meglio le esigenze di reattività, facilità di analisi e supporto alla decisione che tutte le aziende hanno.

▪ Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato:

Nel Business Plan l'azienda riporta che, dal punto di vista della saturazione del mercato, esistono tre aziende leader (SAP, Oracle, JDA) che da sole si spartiscono circa il 50% del volume di affari, seguite da un discreto numero di "medie" aziende che forniscono soluzioni più o meno di nicchia, non sempre complete in termini di copertura funzionale, e con scarsissima presenza in Italia ed Europa sia dal punto di vista commerciale sia, soprattutto, in termini degli specifici know-how necessari alla valorizzazione di soluzioni così complesse e dinamiche. Pertanto il proponente ritiene importante proporre una soluzione agile, innovativa e nello stesso tempo ricca di contenuti, in un momento in cui esistono ancora enormi spazi per potersi affermare in un mercato che non ha ancora delineato una traccia concreta su quelli che saranno i player "di peso" dei prossimi decenni.

Il mercato del software in ambito Manufacturing sta subendo in Europa, ed in particolare in Italia, una notevole trasformazione, sia in termini qualitativi che di volumi. I piani di incentivazione a livello europeo (Industry 4.0), con forti ricadute sul fronte nazionale, stanno fortemente sensibilizzando le aziende manifatturiere ad intraprendere percorsi di cambiamento strutturali, non quindi basati solo su un ritorno immediato, ma mirati ad un reale e radicale cambiamento nei metodi e nei processi di governo della propria supply chain, per garantire una riduzione dei costi ed una garanzia di sviluppo reattivo ed organico. Ogni azienda manifatturiera è quindi un potenziale cliente. Solamente in Italia, negli ultimi 5 anni, grossi gruppi industriali e aziende appartenenti alla fascia della PMI hanno già intrapreso un percorso di rinnovamento dei processi e di conseguenza dei prodotti di Supply Chain. Il Ministero dello Sviluppo Economico prevede per i prossimi 3 anni un incremento in termini di investimenti di oltre il 70% sia per il settore pubblico che per quello privato. Una stima realistica, quindi, porta a ipotizzare che a partire dal 2019, il prodotto che si intende realizzare attraverso il presente investimento, inizierà a penetrare sul mercato italiano con una quota molto bassa (0,5%), per incrementare a partire dal 2020 la sua incidenza (1%). Già dal 2020 si può inoltre ipotizzare una realistica internazionalizzazione almeno a livello europeo per un quota del mercato pari allo 0,01%.

▪ Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale:

Nel Business Plan, l'impresa dichiara che, grazie alla sua referenza acquisita in 20 anni di servizio, non avrà difficoltà ad essere percepita come azienda *trusted* e competente tecnologicamente, in virtù dei suoi centri e laboratori di ricerca dislocati in tutta Italia.

▪ Analisi della concorrenza:

L'impresa dichiara che, la soluzione di collaborative *supply chain* abbraccia per definizione un mercato estremamente ampio, al cui interno, negli ultimi 10 anni, moltissime software house hanno iniziato ad investire in soluzioni innovative tra le quali è possibile distinguere due gruppi con diverse tipologie di approccio. Il primo gruppo include le aziende che hanno iniziato un percorso di sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

di piattaforme collaborative aziendali, non tutte necessariamente legate alla supply chain. Queste si sono fortemente ispirate a social come Facebook o LinkedIn e risultano essere molto orientate alla messaggistica, alla creazione di gruppi di discussione e allo scambio di informazioni e vengono rese disponibili a tutte le persone coinvolte nei processi decisionali interni all'azienda ma anche a tutti gli stakeholder. Sono spesso "settorializzate", ovvero fortemente orientate ad un processo di *supply chain* ben specifico o semplicemente utilizzate come portale di comunicazione per persone coinvolte in processi decisionali. Alcune di queste aziende sono: Yammer, Ariba Network, GT Nexus, Elemica, Blue Jay Solutions, One Network, Dream Orbit. Il secondo gruppo è costituito dai maggiori fornitori di software per la gestione della Supply Chain, grandi aziende storicamente presenti sul mercato e che nell'ultimo decennio hanno investito sul progetto di portare i propri software su piattaforme *cloudbased* che, oltre all'offering precedente consentano di utilizzare i dati offerti in maniera spontanea dai vari attori del network logistico-produttivo o dedotti da algoritmi di intelligenza artificiale, generando informazioni utili ai processi aziendali successivi. Per riassumere, questi player di mercato hanno implementato, o lo stanno facendo, all'interno di soluzioni già esistenti, un ambito "social" che sia in grado di far evolvere il loro approccio *batch based* verso un approccio maggiormente collaborativo. Queste aziende sono, tra le principali: SAP HANA, JDA, Kinaxis, Logility, Demand Solutions, Oracle, Quintic.

I competitor del prodotto oggetto del programma di investimento proposto sono quelli appartenenti al secondo gruppo. Il motivo per il quale si escludono le società del primo gruppo è dovuto al fatto che il progetto include una tecnologia "social" esclusivamente per consentire la raccolta e la condivisione di certi tipi di dati (azioni, commenti, documenti allegati, output di processo...) in modo totalmente innovativo. L'ambizioso obiettivo del progetto è di creare una piattaforma cloud che integri nativamente innovative soluzioni di supply chain, che fanno parte dell'offerta, con le informazioni generate e raccolte da tutti gli utenti che utilizzano i vari software, creando in realtà un'unica soluzione cooperativa di supply chain, offerta molto più simile a quella delle aziende del secondo gruppo che del primo.

▪ Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:

Il programma di investimenti proposto ed avanzato da DGS S.p.A., è immediatamente collegato alle principali aree produttive della propria area di riferimento, identificabile con l'intera Provincia di Lecce ed estendibile all'intera Regione Puglia. La tematica proposta (realizzazione di un framework cooperativo per la gestione della supply chain), infatti, si integra perfettamente all'interno di un quadro composto da molteplici aziende manifatturiere interessate a valutare i vantaggi derivanti dall'adozione di tecnologie digitali innovative come quella che si intende realizzare attraverso il presente investimento. Nel manifatturiero pugliese, che conta complessivamente circa 31mila imprese, ci sono fasce abbastanza avanzate in tema di digitalizzazione. Accanto alle multinazionali dell'Automotive e dell'Aerospazio attive nella regione Puglia posizionate su un livello già avanzato di adozione di tecnologie 4.0, c'è anche un livello intermedio di PMI della Logistica, del Biomedicale, della Farmaceutica, dell'Automazione industriale, affermate su mercati di nicchia anche all'estero, che stanno adottando le nuove tecnologie 4.0 per valutarne i benefici. Ad un livello immediatamente inferiore si collocano poi PMI di settori più tradizionali come il Calzaturiero, la Moda, l'industria Alimentare, che manifestano interesse per le tecnologie digitali più avanzate, ma sono ostacolate da mancanza di esperienza e conoscenze in questo ambito. In ultima posizione si collocano, infine, le aziende che operano limitatamente al mercato locale o nazionale di settori tradizionali come la lavorazione della pietra e le costruzioni che non dimostrano di aver ancora valutato i vantaggi della digitalizzazione. Una punta avanzata della manifattura 4.0 in Puglia si riscontra nell'industria metalmeccanica dell'area di Bari e BAT. Secondo un'indagine pubblicata da

Federmeccanica a settembre 2016, il 64% delle imprese metalmeccaniche italiane intervistate ha dichiarato di avere adottato almeno una delle tecnologie caratterizzanti la rivoluzione industria 4.0; mentre il 36% non ne ha adottata alcuna. Le prime sono risultate anche le imprese che esportano una quota maggiore del proprio fatturato (44% contro 33%); hanno una quota più elevata di dipendenti laureati (19% contro 12%); investono di più in R&S, hanno più contatti con Università ed enti di ricerca. Le imprese avviate verso Industria 4.0 risultano dunque come le più vitali e competitive. Inoltre, la Puglia ospiterà l'unico HUB europeo operante nel Mezzogiorno d'Italia per supportare le aziende manifatturiere nella trasformazione digitale.

Pertanto, alla luce di quanto precedentemente esposto, l'iniziativa proposta da DGS S.p.A., qualificherà le principali produzioni dell'area di riferimento in quanto consentirà di ottenere i vantaggi tipici connessi all'adozione di tecnologie digitali, quali migliore efficienza, riduzione dei tempi di produzione, migliore capacità di reazione ad eventi imprevisi, migliore soddisfazione del cliente, elevata marginalità.

▪ Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità:

L'impresa, nel Business Plan, individua:

Punti di forza:

- ❖ approccio cooperativo;
- ❖ tecnologia proprietaria altamente innovativa;
- ❖ DB Tecnologico proprietario;
- ❖ grande esperienza in ambito Supply Chain;
- ❖ interfacce utenti avanzate;
- ❖ algoritmi "in memory based";
- ❖ scalabilità delle logiche di approccio alla soluzione dei problemi;
- ❖ facile integrazione con sistemi ERP;
- ❖ grande varietà di algoritmi implementabili;
- ❖ costi inferiori ai principali competitors;
- ❖ possibilità di customizzazioni.

Punti di debolezza:

- ❖ nessuna implementazione attualmente esistente;
- ❖ time to market sfidante;
- ❖ limitata capacità di copertura territoriale;
- ❖ limitata capacità di marketing;
- ❖ potenzialità e vantaggi di alcuni aspetti della soluzione non di immediata percezione.

Minacce:

- ❖ presenza sul mercato di forti competitors;
- ❖ politica potenzialmente aggressiva di alcuni competitors;
- ❖ diffidenza del mercato verso un prodotto senza brand e installazioni.

Opportunità:

- ❖ mercato in forte espansione;
- ❖ la piattaforma sviluppata sarà perfettamente aderente alle richieste di Industry 4.0 e del mondo IoT che si stanno diffondendo;
- ❖ prodotto scalabile su differenti fasce cliente;
- ❖ possibilità di sfruttamento di diversi canali di vendita;



Handwritten signature and initials.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

❖ possibilità di essere pilotati dal mercato nell'arricchimento dell'offerta grazie alla tecnologia proprietaria.

▪ Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi:

Nelle seguenti tabelle sono indicati i dati relativi al valore della produzione nell'esercizio precedente la presentazione dell'istanza di accesso e gli obiettivi produttivi e di fatturato conseguibili da DGS S.p.A. nell'esercizio a regime, forniti dall'impresa nel Business Plan.

PRODOTTI/SERVIZI	ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO						VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA ANNUA	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	
Servizi Professionali (supporto sistemistico, gestione e sviluppo di applicazioni, consulenza su architetture, ecc)	n/anno	48.000,00	1,00	48.000,00	40.000,00	352,00	14.080.000,00
Progetti Turn Key (soluzioni software applicativo)	n/anno	170,00	1,00	170,00	141,00	85.000,00	11.985.000,00
Prodotti Hw/Sw (in particolare legati al mondo della Cyber Security)	n/anno	200,00	1,00	200,00	159,00	157.000,00	24.963.000,00
N Manutenzione software prodotti da DGS	n/anno	360,00	1,00	360,00	300,00	10.000,00	3.000.000,00
TOTALE							54.028.000,00

PRODOTTI/SERVIZI	ESERCIZIO A REGIME					PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA ANNO	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA		
Progetti Turn Key (soluzioni software applicativo)	n/anno	250,00	1,00	250,00	212,00	85.000,00	18.020.000,00
Prodotti Hw/Sw (in particolare legati al mondo della Cyber Security)	n/anno	270,00	1,00	270,00	223,00	157.000,00	35.011.000,00
Manutenzione software	n/anno	500,00	1,00	500,00	420,00	10.000,00	4.200.000,00



Handwritten signature and initials.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21		Impresa Proponente: DGS S.p.A. Codice Progetto: NWXMYE7				Istanza di Accesso n. 44	
prodotti da DGS Servizi Professionali (supporto sistemistico, gestione e sviluppo di applicazioni, consulenza su architetture, ecc)	n/anno	65.000,00	1,00	65.000,00	54.545,00	352,00	19.199.840,00
TOTALE							76.430.840,00

Il piano di sviluppo di DGS S.p.A. prevede un incremento di fatturato in funzione della realizzazione del software cooperativo per la supply chain e di una azione più forte e strutturata a livello marketing e commerciale.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 7 è **positivo**.

3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

Sulla base delle informazioni rese nel Business Plan, confermate nella DSAN del dato U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (Sez. 6), nelle due unità locali oggetto dell'investimento, il numero di occupati è pari ad 8 (espressi in U.L.A.).

Attualmente l'azienda presenta una organizzazione interna complessa e strutturata, tale da garantire l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte, con una idonea ripartizione dei compiti in macrosettori. L'organico aziendale complessivo di tutte le sedi conta n. 304 figure occupate, espresse in U.L.A., tra dirigenti, tecnici, responsabili, amministrativi, collaboratori, ecc.

Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società avrà la necessità di assumere nuove unità. In particolare, nell'esercizio a regime, per svolgere al meglio la sua attività, necessiterà dell'impiego di n. 10 unità di personale che andranno a sommarsi agli attuali dipendenti in essere nell'organico aziendale presenti nelle due sedi interessate dall'investimento. Le figure da assumere saranno di tipo "Sviluppatore di Software" che avranno funzioni di supporto progettuale, tecnico e contenutistico in progetti di sviluppo e programmazione software e che devono saper utilizzare le attrezzature hardware e software di previsto acquisto.

L'impresa, nel Business Plan riporta i seguenti dati:

DGS S.p.A. (soggetto proponente) Sede dell'investimento: Bari – Via Marco Partipilo, 30 Foggia – Via Napoli, 67		Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (07/2017 – 06/2018)	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2023)	Δ
Dirigenti		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Impiegati		8,00	18,00	10,00
	<i>di cui donne</i>	1,00	5,00	4,00
Operai		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Totale	8,00	18,00	10,00
<i>di cui donne</i>	1,00	5,00	4,00

Attraverso D.S.A.N., resa con firma digitale dal Sig. Fiengo Vincenzo, in qualità di Legale Rappresentante, inviata tramite PEC il 21/09/2018 e acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 9135/I del 24/09/2018, l'azienda ha fornito una tabella comparativa del dato ULA in relazione alle 2 sedi oggetto dell'investimento, da cui si evince l'incremento occupazionale previsto singolarmente, per ciascuna unità locale, nell'esercizio a regime:

DGS S.p.A. (soggetto proponente) Sede dell'investimento: Bari – Via Marco Partipilo, 30		Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (07/2017 - 06/2018)	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2023)	Δ
Dirigenti		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Impiegati		4,00	9,00	5,00
	<i>di cui donne</i>	1,00	3,00	2,00
Operai		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Totale		4,00	9,00	5,00
	<i>di cui donne</i>	1,00	3,00	2,00

DGS S.p.A. (soggetto proponente) Sede dell'investimento: Foggia – Via Napoli, 67		Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (07/2017 - 06/2018)	Media U.L.A. nell'esercizio a regime (2023)	Δ
Dirigenti		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Impiegati		4,00	9,00	5,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	2,00	2,00
Operai		0,00	0,00	0,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	0,00	0,00
Totale		4,00	9,00	5,00
	<i>di cui donne</i>	0,00	2,00	2,00

In conclusione, per effetto del programma di investimento proposto, l'incremento occupazionale presso le sedi da agevolare sarà pari a n. **10 U.L.A.**

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 8 è **positivo**.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

3.9 Descrizione dell'investimento

3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali

Gli investimenti proposti in Attivi Materiali, complessivamente pari ad € 141.984,64 ed interamente ammissibili, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

- ❖ **"Attrezzature" (€ 26.850,00)** e dettagliatamente riguardano:
 - n. 1 Cisco Video conference system, sede locale Foggia;
 - n. 1 Stampante/scanner/fax, sede locale Foggia;
 - n. 4 Monitor 24", sede locale Bari;
 - n. 4 PC laptop 16Gb RAM, sede locale Bari;
 - n. 4 Monitor 24", sede locale Foggia;
 - n. 4 PC laptop 16Gb RAM, sede locale Foggia;
 - n. 4 Monitor 24", sede locale Bari;
 - n. 4 PC Laptop/desktop 8Gb, sede locale Bari;
 - n. 3 Monitor 24", sede locale Foggia;
 - n. 3 PC Laptop/desktop 8Gb, sede locale Foggia;
 - n. 1 Televisore 60 pollici/Proiettore per videoconferenze, sede locale Bari;
 - n. 1 Cisco Video conference system, sede locale Bari;
- ❖ **"Hardware" (€ 40.640,00)** e dettagliatamente riguardano:
 - n. 1 Server Dell, sede locale Bari;
 - n. 4 Hdd esterno 2TB, sede locale Bari;
 - n. 4 Hdd esterno 2TB, sede locale Foggia.
- ❖ **"Software" (€ 74.494,64)** e dettagliatamente riguardano:
 - n. 7 Licenses Visual Studio Enterprise Edition, sede locale Foggia;
 - n. 8 Licenses Office, sede locale Bari;
 - n. 8 Licenses Visual Studio Enterprise Edition, sede locale Bari;
 - n. 7 Licenses Office, sede locale Foggia;
 - MS Sql Server Enterprise Edition, sede locale Bari;
 - n.1 Cisco Webex Pro Licence 30€/Mese (per piano annuale), sede locale Bari;
 - n.1 Cisco Webex Pro Licence 30€/Mese (per piano annuale), sede locale Foggia;
 - n.1 licenza Suite Adobe Creative Cloud - Creative Cloud for Teams (69,99/mese), sede locale Bari;
 - Oracle Enterprise Edition, sede locale Bari;
 - Enterprise Service Bus, sede locale Bari.

Il dettaglio delle singole voci di spesa è riportato nella seguente tabella:

Investimenti in Attivi Materiali – DGS S.p.A.			
Tipologia spesa	Ammontare Proposto (€)	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00
Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici	141.984,64	141.984,64	35.496,16

COP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Investimenti in Attivi Materiali - DGS S.p.A.

Tipologia spesa	Ammontare Proposto (€)	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Macchinari	0,00	0,00	0,00
Impianti	0,00	0,00	0,00
Attrezzature	26.850,00	26.850,00	6.712,50
n. 1 Cisco Video conference system, sede locale Foggia	4.000,00	4.000,00	1.000,00
n. 1 Stampante/scanner/fax, sede locale Foggia	400,00	400,00	100,00
n. 4 Monitor 24", sede locale Bari	520,00	520,00	130,00
n. 4 PC laptop 16Gb RAM, sede locale Bari	4.000,00	4.000,00	1.000,00
n. 4 Monitor 24", sede locale Foggia	520,00	520,00	130,00
n. 4 PC laptop 16Gb RAM, sede locale Foggia	4.000,00	4.000,00	1.000,00
n. 4 Monitor 24", sede locale Bari	520,00	520,00	130,00
n. 4 PC Laptop/desktop 8Gb, sede locale Bari	4.000,00	4.000,00	1.000,00
n. 3 Monitor 24", sede locale Foggia	390,00	390,00	97,50
n. 3 PC Laptop/desktop 8Gb, sede locale Foggia	3.000,00	3.000,00	750,00
n. 1 Televisore 60 pollici/Proiettore per videoconferenze, sede locale Bari	1.500,00	1.500,00	375,00
n. 1 Cisco Video conference system, sede locale Bari	4.000,00	4.000,00	1.000,00
Hardware	40.640,00	40.640,00	10.160,00
n. 1 Server Dell, sede locale Bari	40.000,00	40.000,00	10.000,00
n. 4 Hdd esterno 2TB, sede locale Bari	320,00	320,00	80,00
n. 4 Hdd esterno 2TB, sede locale Foggia	320,00	320,00	80,00
Software	74.494,64	74.494,64	18.623,66
n. 7 Licenses Visual Studio Enterprise Edition, sede locale Foggia	4.487,00	4.487,00	1.121,75
n. 8 Licenses Office, sede locale Bari	640,00	640,00	160,00
n. 8 Licenses Visual Studio Enterprise Edition, sede locale Bari	5.128,00	5.128,00	1.282,00
n. 7 Licenses Office, sede locale Foggia	560,00	560,00	140,00
MS Sql Server Enterprise Edition, sede locale Bari	14.000,00	14.000,00	3.500,00
n.1 Cisco Webex Pro Licence 30€/Mese (per piano annuale), sede locale Bari	1.080,00	1.080,00	270,00

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

Investimenti in Attivi Materiali – DGS S.p.A.

Tipologia spesa	Ammontare Proposto (€)	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazioni concedibili (€)
n.1 Cisco Webex Pro Licence 30€/Mese (per piano annuale), sede locale Foggia	1.080,00	1.080,00	270,00
n.1 licenza Suite Adobe Creative Cloud - Creative Cloud for Teams (69,99/mese), sede locale Bari	2.519,64	2.519,64	629,91
Oracle Enterprise Edition, sede locale Bari	30.000,00	30.000,00	7.500,00
Enterprise Service Bus, sede locale Bari	15.000,00	15.000,00	3.750,00
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti in Attivi Materiali	141.984,64	141.984,64	35.496,16

In conclusione, gli investimenti in Attivi Materiali proposti ed interamente ammissibili ammontano ad € **141.984,64**; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa, a fronte della presentazione dei preventivi. Inoltre, i lay out dovranno essere compilati per ciascuna sede oggetto dell'investimento, con evidenza dei beni ivi allocati. Si rammenta inoltre che, come indicato nell'art. 6 (punto n°9, lettera j) del *regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/14 – Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"*, non sono ammissibili i titoli di spesa, per gli investimenti in Attivi Materiali, il cui importo complessivo sia inferiore a € 500,00.

3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&S

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

▪ Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il programma di investimenti necessario per la realizzazione del progetto industriale prevede un articolazione molto dettagliata sviluppata su 9 Obiettivi Realizzativi (OR), ciascuno di essi articolato in Attività Realizzative (AR) corredate dei rispettivi deliverables di progetto, di natura cartacea o nella forma di pacchetto software prototipale. Le AR sono etichettate con l'attributo RI o SS a seconda della natura di attività a cui si riferiscono. Gli OR sono di seguito elencati:

- OR0 – Project Management;
- OR1– Analisi di Contesto (interamente RI);
- OR2 – Modello dati e funzioni (sia RI che SS);
- OR3 – Ambiente di on-line analytics (sia RI che SS);
- OR4 – Sistema di intelligent analytics (sia RI che SS);
- OR5 – Sistema di crowdsourcing (sia RI che SS);
- OR6 – Motore di workflow management per l'esecuzione ed il tracking dei processi e dei task (sia RI che SS);
- OR7 – Integrazione dei moduli e realizzazione del prototipo (interamente SS);

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

- OR8 – Scenari di utilizzo del prototipo (sia RI che SS);
- OR9 – Valorizzazione e diffusione dei risultati (interamente SS).

▪ *1. Rilevanza e potenziale innovativo del progetto di R&S*

La proposta di realizzazione di un framework collaborativo per la Supply Chain appare come innovativa e di potenziale commerciabilità ed è rilevante sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali che per quelli di reportistica, oltre che risultare potenzialmente utile al miglioramento del clima aziendale. Gli elementi più originali consistono nell'utilizzo delle tecniche di *crowdsourcing* e di *data analytics* all'interno della piattaforma software proposta.

▪ *2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni*

Vengono listati numerosi progetti dichiarati in partnership con università ed enti di ricerca, però a parte il CINFAI non è indicato l'ente di ricerca o università con cui si è collaborato.

▪ *3. Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo*

Applicabile in misura non diretta, in quanto il prodotto che DGS intende sviluppare avrà possibilità di ottimizzare filiere di approvvigionamento e fornitura, avendo un beneficio indiretto sulla riduzione dell'inquinamento principalmente legato al trasporto merci.

▪ *4. Richiesta di premialità (art. 11 dell'Avviso comma 6)*

Il soggetto proponente DGS intende avvalersi della maggiore contribuzione del 15% relativa all'intensità di aiuto per gli investimenti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riconducibile al punto II – risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito dell'art. 73 comma 5 del Regolamento Regionale 30 settembre 2014, n. 17. Tale previsione è giustificata dall'OR9 nel piano di investimenti nell'ambito dello sviluppo sperimentale.

La Grande Impresa proponente ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto (come disciplinato dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014) per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, riconducibile all'ipotesi opzionata "i risultati del progetto di ricerca sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito".

Si ribadisce che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente DGS S.p.A. dovrà produrre D.S.A.N. di impegno allo svolgimento di attività finalizzate all'ampia divulgazione dei risultati del progetto, allegando – al formulario di R&S – il piano di divulgazione dei risultati previsti. In dettaglio, l'impresa dovrà fornire documentazione adeguata contenente le modalità di diffusione e divulgazione dei risultati, indicando precisamente il numero di eventi e di giornate per ciascun evento e la sede. E', inoltre, auspicabile l'individuazione degli eventuali destinatari da invitare e dei relatori da coinvolgere.

▪ 5. *Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo*

Per quanto riguarda la valutazione tecno-economica, vi sono vari passaggi nella descrizione tecnica, nella quantificazione del budget e nella modalità di esecuzione del progetto industriale che richiedono di essere approfonditi o corretti ai fini della stesura del progetto finale:

- la descrizione degli OR/AR è sufficiente al fine di comprendere ciò che viene svolto nel progetto, tuttavia manca una indicazione dell'impegno in mesi/uomo su ciascun OR/AR in relazione alle attività sviluppate e in base al personale coinvolto già presente e che si presuppone di assumere;
- gli OR/AR coprono le varie azioni di R&S necessari alla realizzazione della piattaforma ICT di gestione della supply chain (cosiddetto framework) ma anche a beneficio del proponente stesso andrebbero collegati secondo un diagramma PERT e ordinati secondo un Gantt. Va anche indicato il timing di emissione dei deliverables;
- sarebbe altresì utile avere una piccola analisi dei rischi connessi all'esecuzione del progetto e dei relativi *workaround*, nell'ottica della migliore riuscita dello stesso;
- indicare espressamente qual è il punto qualificante che consente l'accesso alla premialità del 15% aggiuntivo di intensità di aiuto rispetto al progetto di R&S (divulgazione risultati o Disponibilità di materiale open source);
- indicare se si utilizza politica open source per parti della piattaforma oggetto di sviluppo (anche in relazione al punto precedente) eventualmente anche a scopi di marketing;
- il coinvolgimento di consulenti esterni ammonta complessivamente a circa 1/3 (sommando RI e SS) dell'investimento complessivamente proposto ed è estremamente rilevante in termini assoluti. Maggiormente, in relazione al fatto che viene indicata una società spin-off dell'Università del Salento e non precisati ulteriori fornitori. Tale ricorso non è motivato da argomentazioni relative ai contenuti di tali consulenze, alla congruità del costo, alla capacità di esecuzione di soggetti esterni non precisati e all'impossibilità di svolgere, in tutto o in parte con personale DGS, tali attività.

Si rammenta che, in merito alla voce di spesa "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti" si riporta quanto previsto dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014 e s.m.i.: "sono ammissibili i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto".

▪ 6. *Giudizio finale complessivo*

Complessivamente si valuta positivamente l'impianto e il contenuto scientifico della proposta di investimenti in ricerca e sviluppo utili alla realizzazione del progetto industriale. L'organizzazione in OR/AR appare migliorabile a livello descrittivo e, allo scopo, si richiede di indirizzare gli aspetti

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

segnalati al punto 5. L'ammontare delle consulenze appare molto elevato e poco dettagliato rispetto al valore economico che esse rappresentano.

Gli investimenti proposti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", complessivamente pari ad € 5.909.233,08 sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

Tipologia	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal valutatore
	(Importo in €)	
Personale che sarà composto da 15 persone già presenti nell'organico dell'Azienda e 7 da assumere per la realizzazione del Progetto.	1.948.810,34	1.948.810,34
Strumentazione e attrezzature necessarie per la realizzazione del Progetto e da rendicontare secondo il criterio dell'ammortamento: n.2 Cloud Servers - 16 Vcpus - 120Gb RAM; Devexpress License; Qlik Enterprise License for 1 Server; TimesTen 1 license.	111.290,09	111.290,09
Costi della ricerca contrattuale acquisita dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, da Advantech srl, Spin Off dell'Università del Salento, e da altri consulenti da definirsi.	1.400.000,00	1.400.000,00
Spese generali	450.000,00	450.000,00
Acquisto materie prime, materiali di consumo e forniture relative al progetto di ricerca.	138.040,00	138.040,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE	4.048.140,43	4.048.140,43
Tipologia	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal Valutatore
	(Importo in €)	
Personale che sarà composto da 15 persone già presenti nell'organico dell'Azienda e 7 da assumere per la realizzazione del Progetto.	917.087,22	917.087,22
Attrezzature necessarie per la realizzazione del Progetto e da rendicontare secondo il criterio dell'ammortamento: n.2 Cloud Servers - 16 Vcpus - 120Gb RAM; Devexpress License; Qlik Enterprise License for 1 Server; TimesTen 1 license.	59.925,43	59.925,43
Costi della ricerca contrattuale acquisita dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, da Advantech srl, Spin Off dell'Università del Salento, e da altri consulenti da definirsi.	650.000,00	650.000,00

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21	Impresa Proponente: DG5 S.p.A. Codice Progetto: NWXMYE7	Istanza di Accesso n. 44
Spese generali	169.120,00	169.120,00
Acquisto materie prime, materiali di consumo e forniture relative al progetto di ricerca.	64.960,00	64.960,00
TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE	1.861.092,65	1.861.092,65
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	5.909.233,08	5.909.233,08

Si prescrive che, in sede di presentazione del Progetto Definitivo, gli investimenti in R&S dovranno essere distinti fra le due sedi oggetto di investimento.

In conclusione, gli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** proposti ed interamente ammissibili ammontano ad **€ 5.909.233,08**; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo - in ragione della maggiorazione richiesta (comma b, punto 6, art. 11 dell'Avviso CdP) - risultano richieste e concedibili entro il limite previsto e risultano correttamente calcolate.

4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

Si rileva che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ↓ Prescrizioni in merito alla copertura finanziaria dell'iniziativa (pag. 22)
- ↓ Prescrizioni in merito alla Sostenibilità ambientale dell'intervento (pagg. 24 - 25)
- ↓ Prescrizioni in merito agli Attivi Materiali (pagg. 23 - 34)
- ↓ Prescrizioni relative al progetto di R&S (pag. 17 - 18 - 38)
- ↓ Prescrizioni in merito alla concedibilità della premialità (pag. 35)

Tali prescrizioni saranno riportate dettagliatamente all'interno dell'atto dirigenziale di ammissione dell'istanza di accesso alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in "Attivi Materiali" e in "R&S" è **positiva**.

Pertanto la domanda risulta ammissibile.

CDP Tit. II – Capo I – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

A fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore a € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'11, comma 1-2, dell'Avviso CdP:

- le agevolazioni relative alle spese per "acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni" sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilabili" sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie" sono previste nel limite del 25%;
- le agevolazioni relative alle spese per "brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate" sono previste nel limite del 25%.

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE RICHIESTE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI (€)	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE (%)
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Opere murarie e assimilabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	141.984,64	141.984,64	35.496,16	35.496,16	25%
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	141.984,64	141.984,64	35.496,16	35.496,16	25,00%

Relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP:

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale" sono previste nel limite del 25%.

Si evidenzia che DGS S.p.A. ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto per la Ricerca industriale e lo Sviluppo Sperimentale prevedendo l'"ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito" (rif. art. 11 comma 6, lettera b dell'Avviso).

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE RICHIESTE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI (€)	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE (%)
Ricerca Industriale	4.048.140,43	4.048.140,43	2.631.291,28	2.631.291,28	50%+15%=65%
Sviluppo Sperimentale	1.861.092,65	1.861.092,65	744.437,06	744.437,06	25%+15%=40%
TOTALE	5.909.233,08	5.909.233,08	3.375.728,34	3.375.728,34	57,13%

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. b) dell'Avviso CdP, le agevolazioni, compresa la maggiorazione, per gli investimenti in ricerca e sviluppo

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: DGS S.p.A.
Codice Progetto: NWXMYE7

Istanza di Accesso n. 44

promossi dalla grande impresa, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento, non superano, i seguenti importi per impresa:

- Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
- Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti Tipologia spesa	Agevolazione richiesta		Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.2 (Grande impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	141.984,64	35.496,16	141.984,64	35.496,16
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	4.048.140,43	2.631.291,28	4.048.140,43	2.631.291,28
	Sviluppo Sperimentale	1.861.092,65	744.437,06	1.861.092,65	744.437,06
TOTALE		6.051.217,72	3.411.224,50	6.051.217,72	3.411.224,50

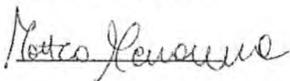
L'investimento, interamente ammissibile, ammonta complessivamente a € 6.051.217,72 (di cui € 141.984,64 in Attivi Materiali e € 5.909.233,08 in Ricerca e Sviluppo).

Le agevolazioni concedibili ammontano complessivamente a € 3.411.224,50 (di cui € 35.496,16 in Attivi Materiali e € 3.375.728,34 in Ricerca e Sviluppo).

Modugno, 18/01/2019

Il Valutatore

Matteo Menonna



Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella



IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA⁴⁰..... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Giampaolo Elisa Bertolotto)



Visto:

La Program Manager

Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 199

Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni "Attuazione del Programma comunitari per l'Agricoltura e Pesca" e "Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali".

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Reclutamento e Mobilità, confermata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce:

Con Deliberazione n. 1258 del 28 luglio 2017, la Giunta regionale ha fatto propria la proposta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale come condivisa dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella seduta del luglio 2017, in atti e, di conseguenza ha nominato Dirigente della Sezione "Attuazione del Programma comunitari per l'Agricoltura e Pesca" il dott. Domenico Campanile e Dirigente della Sezione "Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali" il dott. Luca Limongelli, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i..

In data 11 dicembre 2018 con Deliberazione n. 2329, la Giunta regionale, tra l'altro, ha assegnato *ad interim* al dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 fino all'insediamento del Responsabile.

A seguito del suddetto incarico *ad interim* affidato al dott. Limongelli, il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale con nota prot. AOO_001-464 del 29 gennaio 2019 ha espresso l'urgente necessità di conferire nuovamente gli incarichi di Dirigente responsabile delle Sezioni "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca" e "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", come precisato nella nota di seguito riportata "

- *Preso atto della delibera di Giunta Regionale n. 2329 dell'11.12.2018 che ha assegnato ad interim al Dott Luca Limongelli, dirigente regionale, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, fino all'insediamento del nuovo responsabile;*
- *Considerato che la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca supporta sia l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sia l'Autorità del FEP sui processi di attuazione ed ha la responsabilità sull'attuazione dei Programmi;*
- *Valutata l'opportunità di conferire l'incarico della suddetta Sezione al Dott Luca Limongelli in coerenza con l'incarico conferitogli in virtù della precitata delibera;*
- *Acquisiti per le vie brevi i pareri favorevoli dei Dirigenti in questione,
Si propone di conferire i seguenti incarichi:*
- **Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca: Dott. Luca Limongelli;**
- **Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali: Dott. Domenico Campanile".**

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento al dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dell'incarico di Dirigente Responsabile della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca., per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i. e, contestualmente, cessare l'incarico di Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

Occorre, altresì, procedere all'affidamento al dott. Domenico Campanile, dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, dell'incarico di Dirigente Responsabile della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i. e,

contestualmente, cessare l'incarico di Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P. e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, in atti e, di conseguenza nominare:
 - Dirigente della Sezione Attuazione del Programma comunitari per l'Agricoltura e Pesca il dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
 - Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, il dott. Domenico Campanile, Dirigente Attuazione del Programma comunitari per l'Agricoltura e Pesca, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
2. i suddetti incarichi avranno decorrenza dalla data di adozione del presente atto;
3. di individuare, in applicazione delle DGR nn. 2063/2016 e 909/2018, il dott. Domenico Campanile ed il dott. Luca Limongelli come Responsabili del trattamento dei dati degli incarichi Loro affidati;
4. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali, disposti con il presente atto, compresa la notifica ai dirigenti interessati;
5. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
6. di pubblicare il presente atto nel BURP .

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 200

Indirizzi operativi per l'applicazione coordinata della normativa in tema di abbattimento di alberi di olivo (L. n. 144/51) nelle aree delimitate infette della regione Puglia per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989 n. 7310.

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria effettuata dal dirigente del Servizio Filiere produttive, di concerto il Servizio Produzioni vivaistiche e controllo organismi nocivi, confermata dai dirigenti delle Sezioni Competitività delle Filiere Agroalimentari, e Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTI:

- il Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475 'Divieto di abbattimento di alberi di olivo';
- la Legge 14 febbraio 1951, n. 144 "Modificazione degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, concernente il divieto di abbattimento di alberi di olivo";
- il DPR 10 giugno 1955, n. 987 'Decentramento di servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste', art. 71 e 72;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 14/12/1989, n. 7310 'Direttive per l'esercizio della delega ai Capi degli ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, concernente l'autorizzazione all'abbattimento di alberi di olivo';
- la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 11 aprile 2013, n. 12 "Integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 'Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali';
- la DGR 3 settembre 2013, n. 1576 "Legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 'Tutela e valorizzazione del Paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia. Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali';
- la DGR n. 2023 del 29/10/2013 (BURP n. 153/2013) in applicazione della Direttiva 2000/29/CE e del D.lgs. 214/2005, che ha prescritto le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio Xylella fastidiosa, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio ed il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette, poiché nel mese di ottobre 2013 è stato individuato nel Salento l'organismo nocivo da quarantena Xylella fastidiosa;
- la DGR 23 giugno 2015, n. 1489 "D.lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio XYLELLA fastidiosa. Intero territorio della provincia di Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale";
- la DGR 23 giugno 2015, n. 1490 D.lgs n. 102/04 - art. 6. Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso degli anni 2014 e 2015. Diffusione del batterio Xylella fastidiosa. Territorio dei comuni della prov. di Lecce. Accesso al Fondo di solidarietà nazionale".
- la Decisione di esecuzione UE 2015/789 della Commissione in data 18.05.2015 e s.m.i. che ha definito le misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- la DGR 1890 del 24.10.2018 con la quale sono state definite le azioni di contrasto alla diffusione del suddetto batterio;

- la determinazione del dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario 16/01/2019 n. 3, recante "Decisione di esecuzione UE/2015/789 e s.m.i. - Aggiornamento delle aree delimitate alla *Xylella f.* sottospecie pauca ST53 di cui alla DDS 674/2018";
- l'art. 99 della legge regionale 67/2018, pubblicata sul BURP n. 165 del 31/12/2018.

VISTA la decisione (UE) 2017/2352 che ha disposto, in deroga al divieto di impianto di specie ospiti nelle zone infette, che possono essere autorizzati impianti di specie ospiti di xylella all'interno delle zone infette - ad eccezione della zona di 20 km della zona infetta in cui si attuano misure di contenimento - privilegiando le piante ospiti appartenenti a varietà considerate tolleranti/resistenti alla xylella;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4999 del 13/02/2018, che ha disposto che il Servizio fitosanitario regionale, qualora decida di concedere le autorizzazioni al reimpianto di specie ospiti in zona infetta, privilegi le piante ospiti appartenenti a varietà che il Comitato fitosanitario nazionale ha dichiarato resistenti o tolleranti all'organismo specificato;

VISTA la Determinazione del dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario n. 274 del 4/05/2018, "Disposizioni per l'applicazione del comma 2, art. 5 della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/789/UE del 18/05/2015 e s.m.i.", con la quale:

- si autorizza nella zona infetta, ad eccezione della zona di 20 km della zona infetta in cui si applicano le misure di contenimento, l'impianto delle seguenti varietà di olivo: Leccino e FS17, resistenti alla Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- si autorizza nella zona infetta, ad eccezione della zona di 20 km della zona infetta in cui si applicano le misure di contenimento, l'impianto delle seguenti specie ospiti: vite, agrumi, *Prunus spp.*, in quanto risultate immuni a Xylella fastidiosa sottospecie pauca;
- si dispone che gli operatori professionali devono utilizzare per il reimpianto esclusivamente piante accompagnate dal passaporto delle piante, rilasciato ai sensi del D.Lgs 214/05 e della decisione 789/2015 e s.m.i., e devono conservare traccia della partita di piante ricevuta e del fornitore;

VISTA la Determinazione del dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario n. 280 del 17/05/2018, "Rettifica DDS 274 del 04/05/2018 - Disposizioni per l'applicazione del comma 2, art. 5 della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/789/UE del 18/05/2015 e s.m.i.", con la quale si modificava il 3° dispositivo, come segue: "*di privilegiare nella zona infetta, l'impianto delle seguenti specie: vite, agrumi, albicocco, susino, pesco e percoco, in quanto risultate immuni a Xylella fastidiosa sottospecie pauca, a seguito delle attività di ricerca svolte dal CNR*";

CONSIDERATO che con la citata DGR n. 7310/1989, venivano delegati i capi degli ex Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura a concedere, con proprio decreto, l'autorizzazione allo svenimento di alberi di olivo, in attuazione della legge 14 febbraio 1951, n. 144;

Al fine di fornire indirizzi per l'applicazione coordinata della normativa in tema di abbattimento di alberi di olivo, nonché per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa nelle zone delimitate infette dalla Commissione Europea, fatte proprie dallo Stato Italiano, dalla Regione Puglia e dettagliate con l'indicazione dell'Agro del Foglio di mappa e della particella con provvedimenti amministrativi adottati dal dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario, mirando contestualmente a ridurre gli adempimenti in capo agli olivicoltori ed i tempi di svolgimento del procedimento stesso, relativamente alle istanze di parte di cui al punto I della deliberazione della Giunta regionale n. 7310 del 14/12/1989, si propone:

- di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 7310 del 14/12/1989, come segue:
 1. Al punto 3) quarto trattino della proposta è aggiunta la seguente frase: "*Detto obbligo può riguardare, in zone delimitate infette della regione Puglia individuate nei provvedimenti amministrativi adottati dal dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario, altre specie arboree con esigenze idriche pari o inferiori a quelle dell'olivo*".
 2. Il punto 6) quarto trattino della proposta, è sostituito come segue: "*Le istanze di abbattimento di ulivi, nelle aree soggette ad eventuali vincoli di natura idrogeologica, ambientale e paesaggistica di*

competenza statale sono presentate complete dei relativi nulla-osta rilasciati dalle rispettive Autorità competenti”.

3. Al punto 7) quarto trattino della proposta, è aggiunta la seguente frase: *“Quando l’istanza di abbattimento interessa ulivi in zone delimitate infette individuate nei provvedimenti amministrativi adottati dal dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario, la deroga di cui al punto III è sempre applicata”.*

- di approvare l’Allegato 1 “Indirizzi operativi per l’applicazione della L. n. 144/51 nelle aree delimitate infette da *Xylella fastidiosa*”, alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall’art. 4-comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell’Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 7310 del 14/12/1989, come segue:
 1. Al punto 3) quarto trattino della proposta è aggiunta la seguente frase: *“Detto obbligo può riguardare, in zone delimitate infette della regione Puglia individuate nei provvedimenti amministrativi adottati dal dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario, altre specie arboree con esigenze idriche pari o inferiori a quelle dell’olivo”.*
 2. Il punto 6) quarto trattino della proposta, è sostituito come segue: *“Le istanze di abbattimento di ulivi, nelle aree soggette ad eventuali vincoli di natura idrogeologica, ambientale e paesaggistica di competenza statale sono presentate complete dei relativi nulla-osta rilasciati dalle rispettive Autorità competenti”.*
 3. Al punto 7) quarto trattino della proposta, è aggiunta la seguente frase: *“Quando l’istanza di abbattimento interessa ulivi in zone delimitate infette individuate nei provvedimenti amministrativi adottati dal dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario, la deroga di cui al punto III è sempre applicata”.*
- di approvare l’Allegato 1 “Indirizzi operativi per l’applicazione della L. n. 144/51 nelle aree delimitate infette da *Xylella fastidiosa*”, alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia,

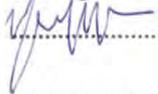
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 3 FOGLI

Il Dirigente di Sezione



Allegato 1

**INDIRIZZI OPERATIVI PER L'APPLICAZIONE DELLA L. N. 144/51 NELLE AREE DELIMITATE INFETTE
DA XYLELLA FASTIDIOSA**

1. Ricezione dell'istanza

All'istanza di parte relativa alla richiesta di abbattimento di ulivi, deve essere allegata una relazione di tecnico abilitato redatta nei termini di cui all' art. 47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 e con le conseguenze di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, che contenga:

- La descrizione agronomica della/e particella/e, contenente anche la dichiarazione del numero di piante di ulivi presenti sull'appezzamento;
- la dichiarazione (anche numerica) di morte fisiologica delle piante o di permanente improduttività o scarsa produttività per motivi fitosanitari. Qualora la richiesta interessi unità colturali, intese quali unità contigue individuate dalle relative particelle catastali, che presentano una percentuale non inferiore al 30% di ulivi di cui sia dichiarata la morte fisiologica delle piante o la permanente improduttività o scarsa produttività per motivi fitosanitari, l'istanza di abbattimento può interessare l'intera unità culturale;
- la descrizione degli interventi da realizzare, corredata da elaborati grafici comprendenti la planimetria catastale, con indicazione delle particelle oggetto di intervento, progetto grafico del nuovo impianto arboreo con indicazione del numero di piante da mettere a dimora, sesto di impianto, tracciato impianto di irrigazione (ove pertinente) e ogni altra indicazione pertinente;
- la dichiarazione che l'azienda ha/non ha (nel caso indicare il numero e le rispettive particelle su cui insistono) ulivi monumentali censiti o con caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
- elenco dei vincoli che ricadono sulla/e particella/e interessate dall'intervento, sia di competenza statale che regionale.

All'istanza devono essere altresì allegate, pena la non ammissibilità della stessa, il parere/nullaosta/autorizzazione paesaggistico, idrogeologico ed ambientale, di competenza statale; ove presenti tali vincoli, l'eventuale autorizzazione forestale sarà acquisita dall'ufficio, fatto salvo tutto quanto previsto dall'art. 99 della L.R. 67/2018.

Nel caso di istanza presentata da soggetto la cui superficie olivetata, così come desumibile da fascicolo aziendale alla data dell'istanza, sia inferiore o uguale a un ettaro, la richiesta può essere presentata dal proprietario/conducente negli stessi termini di cui innanzi senza l'obbligo di allegare una relazione a firma di un tecnico abilitato. In assenza del fascicolo aziendale il limite di cui sopra è stabilito nel numero massimo di 100 piante.

2. Avvio del procedimento

Alla ricezione dell'istanza, l'incaricato dell'istruttoria comunica al richiedente l'avvio del procedimento. L'incaricato dell'istruttoria può sospendere i termini dell'istruttoria per richiesta della documentazione integrativa, nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente.



I vincoli di qualsiasi natura, rientranti nelle competenze dello Stato e della Regione, sussistenti sulle particelle oggetto di istanza saranno sempre verificati dall'incaricato dell'istruttoria attraverso il Sistema Informativo Regionale (SIT) della Regione Puglia, anche avvalendosi della collaborazione dei servizi informatici di InnovaPuglia Spa laddove ciò sia ritenuto necessario.

3. Istruttoria tecnico-amministrativa

L'incaricato dell'istruttoria procede all'istruttoria della pratica di abbattimento sulla base della documentazione presentata di cui al punto 1 e attraverso controlli in loco.

Il controllo in loco interesserà un campione pari al 10% del totale delle istanze accompagnate dalla relazione del tecnico abilitato, presentate nel mese precedente; qualora dette istanze interessino olivi monumentali o con caratteristiche di monumentalità, il controllo in loco è sempre effettuato. Le istanze presentate dal proprietario/conducente, con relazione priva della firma del tecnico abilitato, sono sempre sottoposte a controllo in loco.

L'accertamento in loco avviene attraverso l'osservazione diretta sull'area oggetto dell'istanza di abbattimento mediante constatazione visiva di evidenti sintomi riconducibili ad infezione da *Xylella fastidiosa*. La presenza di sintomi conclamati è confermata dall'incaricato dell'istruttoria singola unità colturale, quando dall'accertamento visivo rileva che almeno il 30% delle piante nell'area oggetto di istanza, presenta sintomi evidenti riconducibili a *Xylella fastidiosa*.

Ogni albero monumentale o con caratteristiche di monumentalità per cui sia stata presentata istanza dovrà essere direttamente osservato. In presenza di olivi monumentali, sono applicate le procedure di cui all'art. 18, commi 7 e 8, della legge regionale 4 giugno 2007, n. 14.

In caso di dubbi sulla presenza o meno di *Xylella fastidiosa* su piante oggetto di istanza, per singola unità colturale l'incaricato dell'istruttoria richiede il supporto di un ispettore fitosanitario o agente fitosanitario dell'ARIF (Agenzia Regionale Attività Irriguo e Forestali), il quale procede a campionamento ufficiale. Il campione deve essere multiplo (definito in conformità con i protocolli di analisi dei laboratori) e costituito da materiale vegetale prelevato dalle piante di olivo oggetto di istanza che per intensità di manifestazione dei sintomi si collocano su un livello intermedio rispetto alla scala dei sintomi dell'insieme delle piante da sverchiare. Il campione deve essere sottoposto ad analisi molecolare presso un laboratorio accreditato dalla Regione e a spese del richiedente o, se sottoposto ad analisi singola, attraverso metodo ELISA. Gli olivi monumentali o con caratteristiche di monumentalità ove presenti devono essere campionati singolarmente con metodo ELISA.

L'incaricato dell'istruttoria verifica sempre l'obbligo di impiantare altrettanti alberi in luogo di quelli da abbattere, secondo quanto previsto dal punto 3 quarto trattino della DGR 7310/1989, come modificato dalla presente deliberazione.

L'incaricato dell'istruttoria verifica la presenza di tutti i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta previsti.

Nel caso in cui la richiesta comporti interventi che prevedano la ricostituzione del patrimonio olivicolo, con il contestuale impianto sulla medesima particella di almeno pari numero di piante di olivo delle varietà riconosciute resistenti, le relative autorizzazioni si intendono acquisite d'ufficio ai sensi dell'art. 99 comma 1 lettera b) della L.R. 67/2018, dando comunicazione alle autorità competenti.



4. Conclusione del procedimento

Ad esito positivo dell'istruttoria viene rilasciato al richiedente il provvedimento finale di autorizzazione, avente validità di 12 mesi naturali e consecutivi dalla data dell'atto con obbligo allo stesso di comunicare (pena l'inefficacia dell'autorizzazione) al Comune e al Servizio Territoriale della Regione Puglia con anticipo di almeno 30 giorni, l'effettuazione dell'intervento di svellimento ed ove del caso quello di reimpianto, con indicazione dei tempi di ultimazione delle operazioni.

La mancata tempestiva comunicazione di cui innanzi, comporta l'inefficacia della suddetta autorizzazione e l'impossibilità di svolgere legittimamente le operazioni agrarie richieste.

5. Controlli

Il richiedente, entro il termine di ultimazione delle lavorazioni sopra dichiarato, dovrà comunicare al Servizio Territoriale della Regione Puglia l'avvenuta ultimazione dello svellimento e del reimpianto, ove previsto. È sempre data facoltà a detto Servizio di effettuare controlli ex-post sull'intervento.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 201

Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Intervento "Fondo di rotazione per la progettazione". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari istruttori della Sezione Programmazione Unitaria confermata dal dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue.

La Legge di Stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703 ha stabilito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

In data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000.

Con delibera n. 545 dell'11 aprile 2017, poi modificata a seguito di successive rimodulazioni, la Giunta regionale, prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013.

Con la medesima delibera la Giunta ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto; in particolare, il Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria è stato individuato come responsabile, tra le altre, dell'azione "Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche" con una dotazione di € 20.000.000,00.

Con deliberazione n. 968 del 13/06/2017, così come modificata e integrata dalla Deliberazione n. 2214 del 21/12/2017, la Giunta regionale ha approvato il documento "Funzionamento del Fondo di rotazione per la Progettazione finalizzata alla presentazione di richieste di finanziamento a valere su Fondi Europei, Statali e/o Regionali" e lo schema di domanda per l'accesso allo stesso Fondo.

Con deliberazione n. 240 del 20/02/2018 è stata apportata la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., e ciò al fine di garantire lo stanziamento delle risorse necessarie ad anticipare le spese di progettazione sulle istanze da ammettere a finanziamento nell'annualità 2018.

Preso atto che:

- nel corso dell'e.f. 2018, a fronte delle risorse complessive di 20 Meuro stanziati con D.G.R. n. 545/2017 sul Fondo di anticipazione delle spese di progettazione tecnica, sono state accertate e impegnate somme pari ad € 3.689.830,39, corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate nel corso dell'anno 2018 per interventi ammessi a finanziamento nella medesima annualità;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi all'intervento del Fondo di rotazione a valere su FSC 2014-2020 che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nel bilancio annuale e triennale 2019-2021, per un importo complessivo pari a € 16.310.169,61.

Viste:

- la L.R. n. 67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. n. 68 del 28/12/2018 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021”;
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall’art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii..

Rilevato che:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l’art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l’utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale di:

- apportare la variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

L’operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta variazione in parte entrata e in parte spesa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019/2021, del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett.C) del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all’Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i “contributi a rendicontazione”.

Parte I[^]-Entrata

Entrata ricorrente

Codice UE: 2-Altre entrate

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e cassa e.f. 2020	Competenza e cassa e.f. 2021	Totale
4032420	FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.	4.200.1	E.4.02.01.01.001	+€ 16.310.169,61	€ 0	€ 0	+€ 16.310.169,61

Titolo giuridico che supporta Il credito:

Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto “Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse” per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte II^A - Spesa

Spesa ricorrente

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti	Codifica Piano dei Conti	Variazione competenza e cassa e.f. 2019	Variazione competenza e cassa e.f. 2020	Variazione competenza e cassa e.f. 2021
112000	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione.	1.12.3	9 - Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	U.3.02.01.02.003	+€ 16.310.169,61	€ 0	€ 0

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederanno, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della LR. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>				
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	3	spese per incremento attività finanziarie	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	16.310.169,61 16.310.169,61		
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	16.310.169,61 16.310.169,61		
TOTALE MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	16.310.169,61 16.310.169,61		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	16.310.169,61 16.310.169,61		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	16.310.169,61 16.310.169,61		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	16.310.169,61 16.310.169,61	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	16.310.169,61 16.310.169,61	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	16.310.169,61 16.310.169,61	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	16.310.169,61 16.310.169,61	0,00 0,00 0,00

RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO / DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SPESE

Il presente allegato è composto
da n. UNA facciate

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO



Bilancio previsione 2019 - 2020 - 2021

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
 PROTOCOLLO APR/2019/1 TIPO DELIBERA DEL

Direzione : NON CODIFICATO

Titolo 4: Entrate in conto capitale

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

Categoria 4020100: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
E4032420	FSC 2014-2020 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
Totale categoria 4020100						
Totale Tipologia 200		0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
Totale Titolo 4						
Totale Direzione		0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00

IL RESPONSABILE A.P.
 BILANCIO VARIAZIONI RENDICONTI
 - Giuseppe Parzefel DIFONZO -

IL DIRIGENTE
 SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
 - Dott. Nicola PALADINO -

Bilancio previsione 2019 - 2020 - 2021

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
 PROTOCOLLO APR/2019/1 TIPO DELIBERA DEL

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2019		0,00			
TOTALE GENERALE	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00

Bilancio previsione 2019 - 2020 - 2021

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO APR/2019/I TIPO DELIBERA DEL**

Direzione : NON CODIFICATO

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 12:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie

Macroaggregato 2: Concessione crediti di breve termine

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTIVALI TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
U0112000	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020: FONDO ROTATIVO PER L'ANTICIPAZIONE DELLE SPESE DI PROGETTAZIONE.	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Totale Macroaggregato 2	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Totale Titolo 3	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Totale Programma 12	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Totale Missione 1	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Totale Direzione	0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00
	Disavanzo di Amministrazione	RESIDUI PRESUNTIVALI TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
				0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		0,00	16.310.169,61	16.310.169,61	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 202

Autorizzazione all'indizione della procedura aperta, di durata sessennale, per l'affidamento del servizio mensa per le esigenze dell'ADISU Puglia. Approvazione ex art. 36, comma 1, lettera d), L.R. n. 18/2007.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, la Regione Puglia disciplina le proprie attribuzioni nella materia del diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione al fine di:

- rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- promuovere uno stretto raccordo tra formazione dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e servizi agli studenti favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte all'accompagnamento globale dello studente e all'innalzamento della produttività della formazione dell'istruttoria universitaria e dell'alta formazione;

Considerato che le precitate finalità sono perseguite attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia (ADISU Puglia), costituita allo scopo di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle dell'economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, nel rispetto del pluralismo istituzionale e in collaborazione con il sistema universitario e il sistema dell'alta formazione artistica e musicale pugliesi, gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati con competenza in materia;

Vista la nota dell'ADISU Puglia, prot. 00001844 - 05/11/2018, recante ad oggetto: "Richiesta approvazione della Giunta regionale per indizione procedura di gara di durata sessennale", con la quale l'Agenzia ha trasmesso copia della deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione n. 60 del 29/10/2018 (*"Autorizzazione all'indizione della procedura aperta, di durata sessennale, per l'affidamento del servizio mensa per le esigenze dell'ADISU Puglia"*) con la quale:

- autorizza il Direttore generale ad indire una procedura aperta ex art. 60 del DLgs. n.50 del 2016, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio mensa, di durata sessennale, per le esigenze dell'ADISU Puglia, per un importo a base d'asta di € 23.591.500,00, oltre IVA comprensivo delle spese di gestione e dell'utile d'impresa, oltre alla quota degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, da quantificare come indicato in delibera (a cura del raggruppamento di imprese costituito dalle società "Con Metodi", "Gruppo Igeam" e "Deloitte Consulting", appaltatrice della Convenzione Consip "Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro - ed. 3" Lotto 5, cui l'Adisu ha aderito nel mese di gennaio 2017);
- prevede, anche al fine del corretto adempimento delle disposizioni in materia impartite dall'Anac, e in linea con le disposizioni dell'art.106, comma 12, del D. Lgs. n. 50/16 e s.m.i., che l'importo di contratto, per esigenze che potranno sorgere nel corso del sessennio contrattuale, potrà subire aumento/diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo a base d'asta, per un importo massimo complessivo di € 4.718.300,00 oltre alla quota per oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze non soggetti a ribasso, senza che l'aggiudicatario possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto;
- autorizza il Direttore generale, nell'ambito delle sue prerogative e secondo quanto prevede l'art. 2, comma 2, lettera e), del Regolamento di organizzazione e funzionamento, ad approvare, con proprio provvedimento, la determinazione a contrarre, il bando, il capitolato speciale, il disciplinare di gara e

tutta la documentazione complementare, attenendosi alle prescrizioni contenute nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

Vista la successiva nota di ADISU Puglia n. 627 del 05/02/2019 esplicativa dell'opportunità di procedere ad un'unica gara per l'affidamento del servizio mensa nelle proprie residenze di durata sessennale, nella quale si legge:

“Attualmente, presso le singole sedi territoriali sono attivi dei contratti di appalto, affidati a seguito di esperimento di procedure aperte di gara, con le seguenti differenti scadenze contrattuali: Sede di Bari: 31/01/2019; Sede di Foggia: 31/10/2020; Sede di Lecce: 31/12/2020.

Presso la sede di Taranto, non essendo presente una residenza universitaria, il servizio viene affidato ad operatori commerciali selezionati anch'essi mediante procedura di gara.

Attualmente i consumi sostenuti per sede sono i seguenti:

Sede di Bari: 520.000 pasti/anno; Sede di Lecce: 165.000 pasti/anno; Sede di Foggia: 65.000 pasti/anno, valori ottenuti a rendiconto dei pasti erogati nell'ultimo anno precedente la gara.

La volontà di indire una gara unica, in primis, è motivata dalla necessità di evitare il problema, che oggi esiste, di coordinare diversi operatori economici per i lotti, con i connessi rischi di corretta esecuzione dell'appalto.

Le ulteriori motivazioni legate a tale scelta sono qui di seguito illustrate.

L'affidamento del servizio ad un unico gestore realizza uniformità del servizio sull'intero territorio regionale, garantendo, anche sotto questo punto di vista, il raggiungimento della mission operativa affidata all'Adisu sin dal momento della sua costituzione, vale a dire quella di garantire identici servizi a tutti gli studenti beneficiari sull'intero territorio regionale.

Rispetto alla situazione attuale, in cui il servizio viene gestito nelle tre sedi territoriali dell'Adisu Puglia, Bari, Lecce e Foggia in forza di differenti gare d'appalto, nelle quali il costo praticato dal gestore per pasto è differente, si intende ottenere un unico “prezzo regionale”. Tale condizione è realizzabile esclusivamente con l'affidamento del servizio in una gara unica; peraltro, operando anche nella direzione di razionalizzazione dei costi e nell'ottica di risparmio delle spese sostenute, si è fissato quale valore a base d'asta il prezzo attualmente praticato per la sede di Bari dell'Adisu, che, essendo la più importante per dimensione e utenti del servizio, ha permesso all'attuale gestore di offrire un prezzo più basso rispetto a quello delle altre sedi.

Nella nuova organizzazione del servizio, si è inteso garantire anche, con oneri e spese a carico dell'aggiudicatario della procedura di gara, il servizio mensa anche in sedi ove insistono corsi universitari con un numero di beneficiari non inferiore a 50 (cinquanta) unità. Tanto per consentire anche all'operatore economico una sostenibilità della gestione del servizio, dato anche il valore posto a base d'asta. Così operando si riesce a dare seguito alle richieste degli studenti universitari che, frequentando i corsi di studio in sedi dislocate rispetto a quelle principali, da sempre lamentano la mancanza dell'offerta del servizio mensa in loro favore.

Più nel dettaglio le sedi “ulteriori” presso le quali verrà attivato detto servizio sono i seguenti ulteriori siti, di competenza di ogni sede territoriale:

Sede di Bari: Ospedale Vito Fazzi - Lecce Corso di Laurea in Professioni sanitarie. Scienze della Formazione primaria dell'Università degli Studi di Bari; Brindisi: studenti del Corso di Laurea in Economia aziendale, Informatica e Professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Bari; Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti: studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Bari; Mola di Bari: studenti del Corso di Laurea magistrale dell'Accademia di Belle Arti di Bari; Casamassima: studenti del Corso di Laurea in Economia e Management, Diritto dell'impresa, Economia e Organizzazione aziendale, Giurisprudenza della LUM Jean Monnet;

Sede di Lecce: Brindisi: Cittadella della ricerca: studenti del Corso di Laurea in Aerospace Engineering Ingegneria Industriale; Monteroni: studenti della residenza

Sede di Foggia: Barletta - Ospedale Civile di Barletta: studenti del Corso di Laurea in Fisioterapia e igiene dentale dell'Università degli Studi di Foggia. (...).

La durata del contratto a stipularsi è fissata in sei anni, periodo ritenuto ragionevole per lo per la gestione di una procedura di gara di tale complessità e portata, e soprattutto per consentire all'appaltatore che verrà

selezionato al termine della procedura, di realizzare un utile ragionevole, tenuto conto il prezzo a base d'asta, l'obbligo di attivare punti mensa nelle sedi "ulteriori" prima indicate, e, infine, l'onere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli impianti e degli immobili nei quali viene erogato il servizio "

Rilevato che l'ADISU Puglia, in considerazione del disposto di cui all'art. 36, comma 1, lett. d), della legge Regionale n. 18 del 2007 che prevede che le spese dell'Agenzia che impegnano il bilancio per oltre tre anni siano soggette all'approvazione della Giunta Regionale, ha chiesto di porre in essere la relativa procedura autorizzativa riguardante la gara d'appalto in argomento;

Considerato, a tal proposito, che:

- dalla lettera dell'art. 36, comma 1, lett. d) della LR. 18/2007, l'approvazione della Giunta Regionale si configura come un adempimento formale con valore meramente confermativo, in quanto viene a manifestarsi successivamente alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, ex art. 7, comma 2, ed art. 10, commi 3 e 4, della citata L.R. n. 18/2007;
- La durata del contratto a stipularsi è fissata in sei anni, periodo ritenuto ragionevole per la gestione di una procedura di gara di tale complessità e portata: l'ipotesi operativa che si intende proporre per la gestione futura di questo servizio, è quello di selezionare un unico operatore che operi a livello regionale, arrivando in tal modo ad uniformare le scadenze contrattuali ad una sola, che diverrebbe unica per tutte le sedi regionali.
In tal modo, inoltre, verrebbero realizzati anche altri importanti obiettivi, sull'intero territorio regionale, e cioè: formulazione di un unico costo contrattuale del servizio mensa; realizzazione di un servizio identico, nelle modalità di attuazione e gestione.
Con tale procedura di gara, infine, si intende garantire, con oneri e spese a carico dell'aggiudicatario della procedura di gara, il servizio mensa anche in sedi ove insistono corsi universitari con un numero di beneficiari non inferiore a 50 (cinquanta) unità.
- l'onere complessivo dell'appalto, comprensivo di tutte le attività previste oltre IVA comprensivo delle spese di gestione, dell'utile d'impresa, oltre alla quota degli oneri per la sicurezza, è stato autonomamente determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia sulla base dei servizi da rendere e sui costi del personale in servizio, per un servizio da rendere su base sessennale;
- tutti i provvedimenti comportanti una spesa possono essere adottati solo se provvisti di adeguata copertura finanziaria e, pertanto, l'importo da porre a base d'asta nell'indicanda procedura da parte dell'Adisu-Puglia, amministrazione aggiudicatrice e stazione appaltante, non può che trovare copertura finanziaria con risorse proprie dell'Agenzia già disponibili all'indizione della gara.

Per le motivazioni dianzi esplicitate, pertanto, si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d), della LR. n. 18/2007, la spesa sessennale di € 23.591.500,00, oltre IVA comprensivo delle spese di gestione, dell'utile d'impresa, oltre alla quota degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, da quantificare come indicato in delibera deliberata dal Consiglio d'amministrazione dell'ADISU Puglia nella seduta n. 60 del 29/10/2018, purché non vi siano maggiori oneri per il bilancio regionale degli anni di riferimento;

Copertura Finanziaria ai sensi della DLgs 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punto k) e dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;
2. prendere atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Adisu-Puglia nella seduta n. 60 del 29/10/2018 e, di conseguenza, approvare, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007, la spesa sessennale dell'Agenzia di 23.591.500,00, oltre IVA comprensivo delle spese di gestione, dell'utile d'impresa, oltre alla quota degli oneri per la sicurezza, purché non vi siano maggiori oneri per il bilancio regionale;
3. dare mandato al Dirigente della Sezione Istruzione e Università di notificare il presente atto al Presidente ed al Direttore Generale dell'Adisu-Puglia;
4. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 203

APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ED INDETERMINATO, NONCHE' PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI AD ESPERTI ESTERNI DA PARTE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti del Servizio Rete Regionale per i servizi del lavoro e della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Alessandra Pannaria e dott.ssa Luisa Anna Fiore, confermata dal Direttore del Dipartimento Prof. Domenico Laforgia riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione i provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che "Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125";

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali

in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, nonché a consolidare la loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto;

VISTA inoltre la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto " Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

VISTO, in particolare, l'art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro;

DATO atto che, con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell'A.R.P.A.L, nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l'A.R.P.A.L - Puglia nell'esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

CONSIDERATO inoltre che, lo stesso art. 7, ai commi 2 e 3, stabilisce che l'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) ha personalità giuridica e piena autonomia e che la Giunta Regionale approva lo statuto;

ATTESO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;

VISTI, in particolare, l'art. 9, comma 6, lett. d) della LR. 29/2018, nonché l'art. 4, comma 2, lett. d) dello Statuto, che attribuiscono al Direttore generale il compito di adottare i "regolamenti e gli atti di organizzazione dell'ARPAL;

VISTO infine l'art. 5, comma 5, dello Statuto che, al fine di consentire il completamento delle procedure necessarie a rendere operativa l'Agenzia, attribuisce al Commissario Straordinario nominato, per tutta la durata dell'incarico, i compiti di cui agli artt. 4 e 9 del presente Statuto, ossia anche l'adozione dei "regolamenti e gli atti di organizzazione dell'ARPAL";

VISTA la nota prot. 1737 del 29.01.2019 con la quale il Commissario Straordinario ha trasmesso alla Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro le proposte dei Regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato) di cui agli allegati A) e B), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni di cui all'allegato C) della presente deliberazione;

PREMESSO quanto sopra, si rende necessario proporre l'approvazione dei Regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato) di cui agli allegati A) e B), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni di cui all'allegato C) della presente deliberazione, da parte dell'Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29 ;

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. k).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di approvare il Regolamento per il reclutamento del personale con contratto a tempo indeterminato dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare il Regolamento per il reclutamento del personale con contratto a tempo determinato dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare il Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato A) - DGR n. _____ del _____

Regolamento per il reclutamento del personale con contratto a tempo indeterminato dell'Agazia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29

- Art. 1. Oggetto del regolamento
- Art. 2. Principi generali
- Art. 3. Piano delle assunzioni
- Art. 4. Reclutamento e selezione del personale
- Art. 5. Requisiti generali e specifici di ammissione
- Art. 6. Bando di concorso
- Art. 7. Proroga dei termini. Revoca della selezione
- Art. 8. Presentazione delle domande di ammissione
- Art. 9. Contenuto della domanda di partecipazione alla procedura selettiva
- Art. 10. Commissioni per la selezione del personale
- Art. 11. Graduatoria dei concorrenti idonei
- Art. 12. Conferimento di incarichi
- Art. 13. Costituzione del rapporto di lavoro
- Art. 14. Patto di prova
- Art. 15. Entrata in vigore

Articolo 1

Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina l'ammissione in servizio di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso l'Agazia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, di seguito Agazia.

Articolo 2

Principi generali

Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario l'Agazia assume esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Le assunzioni a termine sono ammesse solo a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo che abbiano comprovato carattere temporaneo. L'Agazia procede alla selezione del personale assicurando celerità ed economicità di espletamento delle procedure, nel rispetto dei divieti di discriminazione diretta e indiretta e dei principi di parità e di pari opportunità, previsti dalla normativa nazionale ed europea.

L'Agazia, nello svolgimento delle procedure di reclutamento del personale, garantisce il rispetto dei seguenti principi:

- a) trasparenza, intesa come possibilità per chiunque vi abbia interesse di conoscere tempestivamente le modalità e i criteri di partecipazione e valutazione, nonché gli esiti finali delle procedure;
- b) pubblicità circa le occasioni di lavoro disponibili, i bandi di concorso e gli esiti delle procedure selettive, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agazia;
- c) imparzialità, attraverso l'individuazione di criteri oggettivi di verifica dei requisiti professionali e attitudinali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

1


- d) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori.

I contratti di lavoro devono essere stipulati in forma scritta.

Articolo 3 **Piano delle assunzioni**

Il Direttore Generale propone alla Giunta Regionale, che lo adotta, il Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Il Piano indica:

- 1) la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati nonché l'indicazione delle unità lavorative da assumere mediante l'impiego di lavoratori con contratto a tempo determinato, con specifica indicazione della durata di tali contratti, del numero degli stessi e delle motivazioni che rendono necessaria la stipula di contratti a tempo determinato;
- 2) il numero, l'inquadramento e le mansioni del personale da reclutare;
- 3) le tipologie dei rapporti da instaurare;
- 4) le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso.

Articolo 4 **Reclutamento e selezione del personale**

Salvo il caso in cui l'assunzione riguardi qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, il reclutamento del personale da assumere è effettuato mediante procedure selettive. A tal fine, l'Agenzia determina:

- a) i requisiti generali e specifici di ammissione a tutte le procedure selettive;
- b) la composizione delle Commissioni;
- c) i punteggi da attribuire ai titoli e alle prove di esame.

La pubblicità per le procedure concorsuali e gli avvisi per il conferimento di incarichi, nonché le procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi, avviene tramite la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di scadenza delle domande o di espletamento delle prove.

Articolo 5 **Requisiti generali e specifici di ammissione**

I requisiti generali di ammissione sono i seguenti:

- a) la cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni vigenti previste dall'art. 38, d. lgs. n. 165/2001;
- b) l'età non inferiore a 18 anni;
- c) il godimento dei diritti civili e politici;

Non possono partecipare alla selezione coloro che siano stati esclusi con sentenza passata in giudicato dall'elettorato politico attivo e coloro che in precedenza siano stati licenziati per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, dispensati dal servizio o destituiti, da una Pubblica Amministrazione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

Per l'ammissione a particolari profili professionali è prescritta l'abilitazione professionale se ed in quanto prevista da particolari disposizioni di legge; sono fatte salve le disposizioni

contenute nel Regolamento contenente la disciplina per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo.

Articolo 6 **Bando di concorso**

Le selezioni sono indette con concorso pubblico sulla base dei criteri fissati per le forme di reclutamento previste dal presente regolamento e dalla normativa in vigore in materia di reclutamento nel pubblico impiego in quanto compatibile.

Nel bando di concorso dovranno essere indicati:

- a) gli elementi essenziali del rapporto per il quale è indetta la procedura selettiva;
- b) le cause di esclusione;
- c) l'indicazione di eventuali quote riservate al personale interno e le procedure ad esso riservate per partecipare al concorso;
- d) i tipi di prove e le materie sulle quali le stesse verteranno, nonché le date in cui le prove saranno espletate;
- e) le modalità di presentazione delle domande, nonché i termini di scadenza per l'invio delle stesse;
- f) la procedura per l'ottenimento di credenziali personali, utili ai partecipanti per consentire loro di verificare gli esiti della procedura attraverso la visualizzazione del loro codice personale così generato;
- g) la retribuzione spettante, dopo la presa di servizio, per il lavoro prestato, in osservanza alla normativa legale e contrattuale di riferimento;
- h) i diritti e gli obblighi dei vincitori del concorso;
- i) il periodo di validità della graduatoria nonché gli eventuali ulteriori adempimenti per l'assunzione in servizio.

Il bando di selezione deve, inoltre, contenere l'ammontare e le modalità di versamento della tassa di partecipazione alla selezione, le dichiarazioni di legge da inserire nella domanda di ammissione, gli eventuali documenti da produrre, l'indicazione della obbligatorietà o facoltà di presentazione del curriculum.

Sono fatte in ogni caso salve le procedure per le assunzioni in base a norme di leggi speciali, quali a titolo di esempio la l. n. 68/1999 o altre disposizioni di legge in vigore che prevedono una riserva di posti in favore di particolari categorie di lavoratori.

Articolo 7 **Proroga dei termini. Revoca della selezione**

L'Agenzia ha facoltà di prorogare, con provvedimento motivato, il termine della scadenza del Bando di selezione o riaprire i termini stessi. Può anche revocare la selezione bandita quando ragioni di interesse pubblico lo richiedano.

Dell'avvenuta proroga o riapertura dei termini, dovrà essere data comunicazione al pubblico con le stesse modalità della pubblicazione del bando; della revoca dovrà essere data comunicazione a ciascun concorrente, con conseguenziale restituzione dei documenti eventualmente presentati.

Articolo 8 **Presentazione delle domande di ammissione**

Le domande di ammissione alla selezione devono essere presentate telematicamente da coloro che sono interessati alla partecipazione tramite compilazione dell'apposto modello predisposto dall'Agenzia e allegato al bando di concorso, che deve essere disponibile sul

sito istituzionale telematico dell'Agenzia a partire dal giorno di pubblicazione del bando e devono pervenire, entro e non oltre il termine di scadenza previsto dallo stesso, tramite l'accesso alla propria pagina personale del sito telematico istituzionale con le credenziali generate secondo le modalità previste dal bando.

Dopo l'invio della domanda, al candidato sarà inviata una e-mail contenente la conferma di ricezione della stessa da parte dell'Agenzia.

Il bando può indicare modalità alternative di invio della domanda, quali la spedizione a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo posta elettronica certificata. In tali casi, la domanda deve essere redatta in carta semplice e secondo lo schema allegato al bando di selezione e deve contenere tutte le indicazioni che, secondo le norme vigenti, i candidati sono tenuti a fornire nonché tutte le altre dichiarazioni e autocertificazioni richieste dal bando.

Il bando indica il termine perentorio entro il quale le domande devono pervenire all'Agenzia. Ove tale termine scada in giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al giorno seguente non festivo.

Qualora nel bando sia prevista la modalità di invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Agenzia non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del domicilio da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'ammissione o la non ammissione alla selezione dei candidati è comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata. Ove sia stata svolta una prova di preselezione, può essere comunicata agli interessati la sola non ammissione.

Articolo 9

Contenuto della domanda di partecipazione alla procedura selettiva

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione:

- a) cognome, nome e residenza;
- b) domicilio, qualora non coincida con la residenza;
- c) luogo e data di nascita;
- d) eventuale titolo che dà diritto alla elevazione del limite massimo di età, o a riserva di posto o a preferenza di legge;
- e) di essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadino di uno Stato membro della Unione Europea oppure di trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38, d. lgs. n. 165/2001;
- f) di essere iscritto (se cittadino italiano) nelle liste elettorali, indicando il relativo comune ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini di uno Stato estero, anche se membro dell'Unione Europea, devono altresì dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- g) di non aver riportato condanne penali oppure le eventuali condanne penali riportate, e di non aver procedimenti penali pendenti, oppure gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- h) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di lavoro alle dipendenze di pubbliche amministrazioni;

- i) di non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, dispensati o destituiti, da una Pubblica Amministrazione;
- l) il possesso del titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso, con l'indicazione della data di conseguimento e dell'istituzione scolastica che lo ha rilasciato con la relativa votazione ovvero (se cittadino di uno degli Stati membri della Unione Europea ovvero si trovi nelle condizioni previste dall'art. 38, d. lgs. n. 165/2001) il titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente a quello richiesto in base ad accordi internazionali ovvero alla normativa vigente;
- m) il possesso del titolo di servizio e/o professionale eventualmente richiesto;
- n) la lingua straniera nella quale si intende sostenere la prova orale, se prevista;
- o) la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, ove richiesta dal bando di concorso;
- p) le persone disabili di cui alla l. n. 68/1999 che concorrono ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge medesima devono dichiarare, pena l'esclusione, anche l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 della legge stessa, nonché, in alternativa al possesso del requisito della idoneità fisica all'impiego, di non aver perduto ogni capacità lavorativa e che, per la natura ed il grado di disabilità, non sono di pregiudizio alla salute o incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

Alla domanda di partecipazione alla selezione sono allegati:

- a) la ricevuta del versamento della tassa di selezione, nella misura e secondo le modalità indicate nel bando;
- b) il *curriculum*, redatto su carta semplice e nel formato richiesto dal bando, datato e sottoscritto, quando lo stesso sia richiesto dal bando di selezione;
- c) ogni altro titolo, in originale o in copia ovvero autocertificato nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, che il candidato nel suo interesse ritenesse utile agli effetti della valutazione di merito o della formazione della graduatoria. I titoli allegati in copia dovranno essere regolarizzati in caso di assunzione. Il candidato dovrà altresì, presentare un elenco in carta libera e in duplice copia dei documenti allegati alla domanda. Non si terrà conto della domanda non sottoscritta dal candidato.

La partecipazione alla selezione comporta la esplicita ed incondizionata accettazione delle norme vigenti per la gestione del personale, ivi comprese quelle concernenti specificatamente l'espletamento delle selezioni nonché le eventuali modifiche che vi potranno essere apportate.

Articolo 10

Commissioni per la selezione del personale

La Commissione che valuterà i candidati è composta di un numero dispari di membri. Il Direttore Generale individua i componenti della Commissione in ragione della loro provata esperienza e competenza nelle materie di concorso scegliendoli sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia, ed eventualmente anche nell'ambito della docenza universitaria, a condizione che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione regionale, che non ricoprano cariche politiche elettive e che non siano rappresentanti sindacali ovvero ricoprano ruoli e cariche direttive nell'ambito delle confederazioni o delle organizzazioni sindacali o delle associazioni professionali.

Possono essere individuati quali componenti della Commissione anche i dipendenti dell'Agenzia in quiescenza. L'utilizzazione del personale in quiescenza non è consentita se il rapporto di lavoro sia cessato per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata e, in ogni caso, qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalga ad oltre un triennio precedente la data di pubblicazione del bando di selezione.

Il Direttore Generale nomina, tra i componenti, il Presidente della Commissione.

Può altresì nominare dei componenti supplenti, sia per il Presidente che per gli altri componenti la Commissione. I componenti supplenti intervengono alla seduta della Commissione nelle ipotesi di impedimento grave e documentato dei componenti effettivi. Il Direttore Generale può altresì stabilire che alla Commissione sia aggregato un componente aggiunto, con voto consultivo, per gli esami di lingua straniera e per le materie speciali.

I componenti della Commissione non possono svolgere, pena la decadenza, attività di docenza nei confronti di uno o più candidati.

L'assenza priva di comprovata giustificazione a tre convocazioni consecutive della Commissione comporta la decadenza dall'incarico. Qualora ricorra questa ipotesi, il Presidente comunica tempestivamente la situazione al Direttore Generale il quale dichiara la decadenza dall'incarico e provvede alla sostituzione del componente decaduto.

Ai commissari saranno erogati compensi nella misura stabilita da apposita determinazione del Direttore Generale.

L'elenco dei candidati ammessi sarà pubblicato nella sezione riservata sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia e gli interessati potranno visionare, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, la loro situazione attraverso il codice ottenuto in fase di registrazione.

La Commissione giudicatrice formulerà la graduatoria finale degli idonei mediante la valutazione dei titoli e delle prove di esame.

A garanzia della trasparenza del percorso di selezione, sarà redatto apposito verbale di ogni riunione della Commissione giudicatrice, pubblicato alla conclusione della procedura sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia.

Articolo 11

Graduatoria dei concorrenti idonei

La graduatoria dei concorrenti idonei sarà formulata dalla Commissione giudicatrice, ed entrerà in vigore dopo l'approvazione degli atti della procedura da parte dell'Agenzia.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia e rimarrà valida per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione.

Ai sensi dell'Art. 1 comma 361 della Legge 30 Dicembre 2018, n. 145, fermo restando quanto previsto dell'art. 35 comma 5-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 la graduatoria del concorso è utilizzata esclusivamente per i posti messi a concorso.

Articolo 12

Conferimento di incarichi

Per attività di natura temporanea e particolarmente qualificata che non possono essere rese dal personale dipendente dell'Agenzia, la stessa si riserva di conferire incarichi per prestazioni di lavoro autonomo anche libero professionali, mediante avvio di procedura selettiva secondo le disposizioni contenute nell'apposito regolamento.

Il relativo avviso di selezione dovrà essere reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia almeno 30 giorni prima delle prove. Nell'avviso dovranno essere resi noti anche i criteri che saranno utilizzati per la scelta del candidato cui affidare l'incarico.

Articolo 13



Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei candidati dichiarati vincitori è regolato dal contratto individuale di lavoro, secondo le norme del codice civile e le altre disposizioni di legge applicabili al rapporto di lavoro nonché i contratti collettivi vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale sono comunque indicati:

- a) la data di inizio del rapporto di lavoro;
- b) l'inquadramento professionale e il livello retributivo iniziale;
- c) le mansioni di assunzione, conformi alle previsioni del bando;
- d) l'orario di lavoro;
- e) la durata del periodo di prova, qualora previsto dal bando di concorso;
- f) la sede di svolgimento della prestazione di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti.

In ogni caso, costituisce condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'assunzione può avvenire con rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale. In quest'ultimo caso il contratto individuale di cui al comma 1 individua anche la collocazione della prestazione di lavoro con riferimento al giorno, alla settimana, al mese e all'anno.

L'Agenzia, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a produrre la dichiarazione sostitutiva di certificazione comprovante il possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicati nel bando di selezione, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni, che può essere motivatamente incrementato di ulteriori trenta giorni in casi particolari. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere in corso altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53, d. lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni e integrazioni.

In caso contrario, unitamente alla dichiarazione sostitutiva, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il rapporto di lavoro con l'Agenzia.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'amministrazione comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Articolo 14 Patto di prova

Qualora prevista dal bando, l'assunzione del lavoratore è preceduta dalla stipulazione di un periodo di prova; la durata di tale periodo è stabilita dalla contrattazione collettiva.

Non può essere apposto il patto di prova ai contratti di lavoro a tempo indeterminato dei dipendenti che lo abbiano già superato, in relazione alle medesime mansioni, in occasione di un pregresso rapporto a termine.

Ai fini del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato; pertanto, il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia e negli altri casi di assenza previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. In tali casi, il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto può essere risolto. In caso di infortunio o di malattia derivante da causa di servizio, si applicano le disposizioni di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Decorsa la metà del periodo di prova, ciascuna delle parti può recedere dal contratto senza obbligo di preavviso e senza la corresponsione della indennità sostitutiva del preavviso. Il recesso dell'Agenzia deve essere motivato.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dipendente si intende confermato in servizio per la durata prevista dal contratto di lavoro.
Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Articolo 15
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione.



Allegato B) - DGR n. _____ del _____

Regolamento per il reclutamento del personale con contratto a tempo determinato dell'Agencia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29

- Art. 1. Campo di applicazione
- Art. 2. Struttura proponente
- Art. 3. Bando per la selezione
- Art. 4. Criteri di valutazione dei candidati
- Art. 5. Commissioni di valutazione
- Art. 6. Ammissione dei candidati ed espletamento del colloquio
- Art. 7. Approvazione e validità della graduatoria
- Art. 8. Utilizzo delle graduatorie

Articolo 1

Campo di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano allorché l'Agencia debba procedere ad assunzioni a tempo determinato.
2. Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario l'Agencia assume esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Le assunzioni a termine sono ammesse solo a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo che abbiano comprovato carattere temporaneo e/o eccezionale, nell'ambito di quanto stabilito all'art. 36 del D.Lgs 165/2001, dalla disciplina di cui al D.Lgs 81/2015 e ss.mm. e da normativa specifica successiva.

Articolo 2

Struttura proponente

1. Per il personale con cui stipulare contratti di lavoro dirigenziali l'avvio della procedura è effettuata dal Direttore Generale dell'Agencia.
2. Per il personale con cui stipulare contratti di lavoro subordinato per i quali le mansioni rientrino nell'area del comparto, la proposta di avviare la procedura è del dirigente responsabile dell'Unità operativa alla quale tale personale è necessario.
3. La proposta deve evidenziare l'esigenza di garantire l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni o servizi di supporto indispensabili ad essi e, in particolare, quelle situazioni che rivestono una oggettiva necessità e che, senza adeguati provvedimenti, comporterebbero una caduta del livello e della qualità dei servizi erogati ai cittadini. La proposta può altresì riferirsi a situazioni contingenti connesse a grave carenza di personale ovvero a punte di attività. Deve essere dato, altresì, conto che sono state preventivamente messe in atto tutte le azioni necessarie, adottando soluzioni organizzative – da specificare analiticamente – per la più razionale utilizzazione dei dipendenti già in servizio.

Articolo 3

Bando per la selezione

1. La redazione del bando, la sua pubblicazione, il ricevimento delle domande, l'ammissione dei candidati sono competenza della Unità Operativa Personale e formazione interna. Il dirigente della stessa Unità operativa designa il Responsabile del procedimento ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
2. Il bando viene pubblicato sul sito Istituzionale telematico dell'Agenzia per un periodo di tempo di norma non inferiore a 15 giorni. In caso di situazioni di grave carenza di personale tali da pregiudicare l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni detto termine può essere ridotto a dieci giorni.
3. Le domande di ammissione alla selezione devono essere presentate telematicamente da coloro che sono interessati alla partecipazione tramite compilazione dell'apposto modello predisposto dall'Agenzia e allegato al bando di concorso, che deve essere disponibile sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia a partire dal giorno di pubblicazione del bando e deve pervenire, entro e non oltre il termine di scadenza previsto dallo stesso, tramite l'accesso alla propria pagina personale del sito telematico istituzionale con le credenziali generate secondo le modalità previste dal bando.
4. Dopo l'invio della domanda, al candidato sarà inviata una e-mail contenente la conferma di ricezione della stessa da parte dell'Agenzia.
5. In alternativa, nel bando possono essere indicate modalità alternative di invio della domanda, che può essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Amministrazione, o a mezzo posta elettronica certificata con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio indicato nel bando.
6. Ove tale termine scada in giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al giorno seguente non festivo.
7. Qualora nel bando fosse prevista la modalità di invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
8. La domanda deve essere redatta in carta semplice e secondo lo schema che è allegato al bando di selezione, riportando tutte le indicazioni che, secondo le norme vigenti, i candidati sono tenuti a fornire nonché tutte le altre dichiarazioni e autocertificazioni richieste dal bando.
9. L'Agenzia non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del domicilio da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
10. Ogni documento che il candidato ritenga utile allegare alla domanda deve essere redatto in carta libera, tranne quelli per i quali la legge prescrive il bollo. 11. L'ammissione o la non ammissione alla selezione dei candidati è comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata.

Articolo 4

Criteri di valutazione dei candidati

1. I titoli valutabili sono quelli previsti dalla normativa concorsuale di riferimento, rispettivamente per la dirigenza e per il comparto.
2. I contenuti del colloquio, tendente ad accertare le capacità tecnico-professionali, sono specificati nel bando tenuto conto delle indicazioni fornite dal proponente;
3. La Commissione per la valutazione dispone, per il personale del comparto, di settanta punti per i titoli così ripartiti:
 - 40 punti per i titoli di carriera;
 - 20 punti per i titoli accademici e di studio;

- 10 punti per le pubblicazioni e i titoli scientifici; nonché di trenta punti per il colloquio.
- 4. Il colloquio si intende superato con una valutazione di 7/10.
- 5. La Commissione per la valutazione dispone, per il personale della dirigenza, di cinquanta punti per i titoli così ripartiti:
 - 25 punti per i titoli di carriera;
 - 15 punti per i titoli accademici e di studio;
 - 10 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici; nonché di 50 punti per il colloquio.
- 6. Il colloquio si intende superato con una valutazione di 7/10.
- 7. In caso di parità di applicano le regole generali sulle precedenzae:
 - numero di figli a carico; indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
 - aver prestato lodevole servizio nelle Amministrazioni Pubbliche;
 - minore età del candidato.
- 8. La valutazione dei titoli sarà effettuata solo nei confronti degli aspiranti che avranno superato il colloquio.

Articolo 5

Commissioni di valutazione

1. La Commissione che valuterà i candidati è composta di un numero dispari di membri.
2. Il Direttore Generale individua i componenti della Commissione in ragione della loro provata esperienza e competenza nelle materie di concorso scegliendoli sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia, ed eventualmente anche nell'ambito della docenza universitaria, a condizione che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione regionale, che non ricoprano cariche politiche elettive e che non siano rappresentanti sindacali ovvero ricoprano ruoli e cariche direttive nell'ambito delle confederazioni o delle organizzazioni sindacali o delle associazioni professionali.
3. Possono essere individuati quali componenti della Commissione anche i dipendenti dell'Agenzia in quiescenza. L'utilizzazione del personale in quiescenza non è consentita se il rapporto di lavoro sia cessato per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata e, in ogni caso, qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalga ad oltre un triennio precedente la data di pubblicazione del bando di selezione.
4. Il Direttore Generale nomina, tra i componenti, il Presidente della Commissione.
5. Può altresì nominare dei componenti supplenti, sia per il Presidente che per gli altri componenti la Commissione. I componenti supplenti intervengono alla seduta della Commissione nelle ipotesi di impedimento grave e documentato dei componenti effettivi.
6. Il Direttore Generale può altresì stabilire che alla Commissione sia aggregato un componente aggiunto, con voto consultivo, per gli esami di lingua straniera e per le materie speciali.
7. I componenti della Commissione non possono svolgere, pena la decadenza, attività di docenza nei confronti di uno o più candidati.
8. L'assenza priva di comprovata giustificazione a tre convocazioni consecutive della Commissione comporta la decadenza dall'incarico. Qualora ricorra questa ipotesi, il Presidente comunica tempestivamente la situazione al Direttore Generale il quale dichiara la decadenza dall'incarico e provvede alla sostituzione del componente decaduto.
9. Ai commissari saranno erogati compensi nella misura stabilita da apposita determinazione del Direttore Generale.
10. L'elenco dei candidati ammessi sarà pubblicato nella sezione riservata sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia e gli interessati potranno visionare, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, la loro situazione attraverso il codice ottenuto in fase di registrazione.

11. La Commissione giudicatrice formulerà la graduatoria finale degli idonei mediante la valutazione dei titoli e delle prove di esame.
12. A garanzia della trasparenza del percorso di selezione, sarà redatto apposito verbale di ogni riunione della Commissione giudicatrice, pubblicato alla conclusione della procedura sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia.
13. Nella designazione del Presidente, dei Componenti e del Segretario sarà osservato il criterio della rotazione, dando evidenza alla motivazione della scelta e nel rispetto della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
14. L'attività prestata dai dipendenti dell'Agenzia quali Presidente, Componente o Segretario della Commissione di valutazione rientra nei normali compiti di istituto.

Articolo 6

Ammissione dei candidati ed espletamento del colloquio

1. L'ammissione dei candidati è effettuata d'ufficio limitatamente alla verifica del possesso dei requisiti generali e specifici prescritti dal bando a pena di esclusione.
2. L'elenco degli ammessi e degli esclusi è pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale telematico dell'Agenzia. Agli aspiranti esclusi viene, altresì, data comunicazione dell'esclusione e delle motivazioni, a mezzo raccomandata AR o PEC personale se richiesta nella domanda di partecipazione.
3. La convocazione dei candidati ammessi alla procedura selettiva sarà effettuata esclusivamente attraverso la pubblicazione del calendario di esame (giorno, ora e luogo) nell'apposita sezione del sito istituzionale telematico con un preavviso di sette giorni.
4. La Commissione di valutazione prima dell'inizio del colloquio stabilisce le modalità di svolgimento dello stesso sulla base delle seguenti opzioni alternative:
 - a) mediante predeterminazione dei quesiti da porre ai candidati attraverso estrazione a sorte;
 - b) mediante predeterminazione del/dei quesito/i sul/i quale/i verranno sentiti e valutati tutti i candidati.
5. Nel caso di cui al precedente punto a), il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico; nel caso, invece, di cui al punto b) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.

Articolo 7

Approvazione e validità della graduatoria

1. Il Direttore Generale con propria deliberazione approva gli atti e la relativa graduatoria, che restano depositati presso la Unità operativa Personale e formazione. Alla graduatoria viene data pubblicità mediante inserimento sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia.
2. La graduatoria viene pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale telematico dell'Agenzia e resta valida per tre anni dalla data della deliberazione di approvazione, salve le proroghe eventualmente disposte da disposizioni di legge. L'utilizzo della graduatoria, in caso di approvazione di graduatoria concorsuale per il medesimo profilo e/o disciplina è consentito solo in caso di mancata disponibilità a svolgere incarichi a tempo determinato, dei candidati utilmente collocati nella predetta graduatoria di concorso.
3. Per il conferimento di un successivo incarico, durante il periodo di validità, si utilizza la graduatoria mediante il suo scorrimento. Delle eventuali rinunce di idonei, la struttura deve dare atto nel provvedimento e conservare agli atti la prova della non accettazione. In

caso di rifiuto di un contratto a tempo determinato (di qualsiasi durata e contenuto) il soggetto perde ogni diritto.

4. La graduatoria può essere scorsa una sola volta.

Articolo 8 **Utilizzo delle graduatorie**

1. Per il conferimento di incarichi a tempo determinato, l'Agenzia utilizza in via prioritaria – ove disponibili e vigenti - le proprie graduatorie di concorso pubblico, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato.

2. In caso di mancanza di graduatorie proprie, l'Agenzia provvede all'emanazione di appositi avvisi pubblici per titoli e colloquio come stabilito agli artt. 1 e seguenti del presente Regolamento.

3. Nelle more dell'espletamento degli avvisi pubblici per il conferimento di incarichi a tempo determinato, l'Agenzia può attingere alle graduatorie di concorso pubblico, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato per le medesime mansioni indetto dalla Regione Puglia o dagli altri enti pubblici strumentali regionali.

4. In caso di presenza di più graduatorie utilizzabili, si darà priorità nell'assunzione ai candidati che presenteranno immediata disponibilità a ricoprire l'incarico di che trattasi.

Allegato C) - DGR n. _____ del _____

Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29

- Art. 1. Disciplina della materia, ambito di applicazione e ammissibilità degli incarichi
- Art. 2. Presupposti di conferimento dell'incarico
- Art. 3. Requisiti soggettivi degli incaricati
- Art. 4. Programma annuale per l'affidamento degli incarichi e determinazione del tetto di spesa
- Art. 5. Tipi degli incarichi
- Art. 6. Collaborazioni coordinate e continuative
- Art. 7. Forma del contratto
- Art. 8. Individuazione dei contraenti mediante procedura di selezione
- Art. 9. Conferimento di incarichi in via diretta. Liste di accreditamento
- Art. 10. Pubblicità
- Art. 11. Rinvio
- Art. 12. Entrata in vigore

Articolo 1

Disciplina della materia, ambito di applicazione e ammissibilità degli incarichi

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, le modalità ed i criteri per il conferimento da parte dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, di seguito Agenzia, di incarichi individuali a soggetti esterni all'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 7, commi 6, 6-bis, 6-ter e 6-quater, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, fatto salvo quanto previsto dalle norme che disciplinano attività specialistiche.

Rientrano in tale disciplina gli incarichi conferiti a persone fisiche in base a contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, secondo le disposizioni di cui al libro V, titolo III, capi I e II, artt. 2222 e 2238 del Codice Civile. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Regolamento:

- a) gli incarichi conferiti ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- b) gli incarichi relativi ai componenti degli organismi di controllo interno e di valutazione, nonché gli incarichi relativi ai componenti le commissioni di gara e di concorso;
- c) le prestazioni professionali relative ad incarichi conferiti per adempimenti obbligatori per legge, qualora l'Agenzia non abbia uffici o strutture a ciò deputati;
- d) gli incarichi di docenza e di formazione.

Articolo 2

Presupposti di conferimento dell'incarico

Qualora sia necessario disporre temporaneamente di competenze specialistiche di cui sia priva al proprio interno, l'Agenzia può conferire incarichi individuali a esperti o studiosi di alta e comprovata qualificazione.

La necessità di conferire l'incarico ad un esterno è accertata dall'Agenzia valutando preliminarmente le conoscenze e le competenze di cui siano in possesso i propri dipendenti. L'Agenzia valuta altresì che sussistano tutte le condizioni previste dalla legge per il conferimento dell'incarico.

L'Agenzia non può conferire incarichi, comunque denominati, in cui l'attività richiesta si concreti in una prestazione di lavoro esclusivamente personale, continuativa e resa secondo modalità di esecuzione organizzate unilateralmente dall'Agenzia medesima anche soltanto con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

Ai titolari di incarichi esterni non possono essere affidati, per alcun motivo, compiti di gestione ovvero di rappresentanza dell'Agenzia.

Articolo 3 **Requisiti soggettivi degli incaricati**

Gli incarichi di cui al presente Regolamento possono essere affidati solo ad esperti dotati di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, intendendosi come tale quella conseguita con un diploma di laurea in base all'ordinamento previgente al D.M. n. 509/1999 oppure laurea specialistica o magistrale.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro.

Deve comunque sempre essere preventivamente accertata la maturata esperienza nel settore oggetto dell'incarico.

Articolo 4 **Programma annuale per l'affidamento degli incarichi e determinazione del tetto di spesa**

I contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, possono essere stipulati solo con riferimento alle attività istituzionali dell'Agenzia stabilite dalla legge regionale.

Il limite massimo di spesa annua per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma è fissato nel bilancio preventivo.

Articolo 5 **Tipi degli incarichi**

Gli incarichi oggetto del presente Regolamento si articolano secondo i seguenti tipi: a) incarichi di studio e di ricerca: consistono in un'attività di studio, indagine, esame ed analisi su uno specifico oggetto o problema, con la finalità di produrre un risultato che diverrà di proprietà dell'Agenzia e che sarà da questo utilizzato per i propri fini istituzionali. Caratteristica di questo tipo di incarico è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale sono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;

b) incarichi di consulenza: consistono nell'acquisizione di pareri, valutazioni, espressioni di giudizio o consulti su specifiche questioni proposte dall'Agenzia, idonei ad orientare l'azione dei propri organi;

c) altre collaborazioni esterne ad alto contenuto professionale, per la realizzazione di specifici programmi o progetti.

Articolo 6 **Collaborazioni coordinate e continuative**

L'Agenzia non instaura collaborazioni di natura coordinata e continuativa per l'espletamento di attività che rientrano tra quelle normalmente assicurate dal personale dipendente dell'Agenzia né dirige ovvero organizza i collaboratori al pari dei lavoratori subordinati.

Articolo 7

Forma del contratto

L'atto di conferimento dell'incarico, da stipulare in forma scritta, deve indicare l'opera o il servizio il cui compimento costituisce il proprio oggetto, il corrispettivo pattuito, la durata determinata o determinabile del rapporto e, se rilevanti ai fini dell'adempimento, il luogo della prestazione oppure le modalità di coordinamento nell'ambito delle quali il collaboratore è libero di organizzare autonomamente la propria attività.

Nell'atto di conferimento dell'incarico devono altresì essere specificate le ragioni che eventualmente legittimino il recesso di entrambe le parti prima della scadenza del termine.

Articolo 8

Individuazione dei contraenti mediante procedura di selezione

Con apposita procedura selettiva l'Agenzia procede all'individuazione dei soggetti ai quali affidare gli incarichi di lavoro autonomo.

A tal fine, l'Agenzia pubblica un avviso di selezione contenente le seguenti informazioni:

- a) l'oggetto dell'incarico;
- b) i requisiti minimi di studio, di professionalità e di esperienza di cui deve essere in possesso il candidato per partecipare alla selezione;
- c) i termini e le modalità per la presentazione della domanda, anche mediante l'utilizzo delle forme di comunicazione telematica;
- d) le modalità e i criteri di valutazione dei titoli formativi e professionali;
- e) l'informazione relativa alla possibilità o no che l'incarico sia conferito anche in caso di unico candidato, purché in possesso dei requisiti minimi di cui alla precedente lettera b);
- f) il compenso lordo complessivo previsto;
- g) la durata del rapporto e gli altri elementi essenziali del contratto.

L'avviso deve essere pubblicato per almeno 15 giorni sul sito telematico istituzionale dell'Agenzia. Possono essere previste ulteriori forme di pubblicità, in relazione alla tipologia dell'incarico da conferire.

La scelta della persona cui affidare l'incarico è effettuata dal Direttore Generale o da un dirigente dell'Agenzia dallo stesso delegato.

Il Direttore Generale, qualora ritenga che la comparazione sia di particolare complessità per la specialità della materia su cui verte l'incarico o per altra comprovata ragione, nomina una Commissione di tre membri. Alla Commissione si applicano le medesime regole vigenti nell'Agenzia per le Commissioni giudicatrici dei concorsi, in quanto compatibili.

In ogni caso, sarà redatto un resoconto scritto delle diverse sedute recante sia i criteri di valutazione, sia le operazioni comparative espletate.

Le risultanze della selezione sono pubblicate sul sito istituzionale telematico dell'Amministrazione per un periodo di sessanta giorni.

Dette risultanze potranno essere utilizzate, entro un periodo massimo di un anno, per il conferimento di incarichi rispondenti ai medesimi requisiti fissati nell'avviso di selezione.

Articolo 9

Conferimento di incarichi in via diretta. Liste di accreditamento

In deroga a quanto previsto dall'art. 9, il Direttore Generale può conferire incarichi esterni in via diretta, senza l'esperimento di procedure selettive con giudizio comparativo:

- a) qualora l'espletamento dell'incarico richieda un complesso di abilità, conoscenze, competenze o esperienze, anche di natura culturale o scientifica, il cui possesso sia raro o circoscritto e che siano notoriamente in possesso dell'incaricato;
- b) nei casi di urgenza, adeguatamente documentati e motivati, non determinati da comportamenti dell'Agenzia, se i tempi di espletamento delle procedure selettive siano incompatibili con i tempi di realizzazione dei programmi, dei progetti o delle attività per la cui realizzazione si ricorre al conferimento dell'incarico;
- c) nei casi di attività occasionali, che in quanto tali sono destinate ad esaurirsi in una sola azione o prestazione, quali la partecipazione a convegni o seminari, commissioni, singole docenze;
- d) nei casi di attività il cui affidamento all'esterno implichi necessariamente l'instaurazione di un rapporto fiduciario con l'incaricato, quali la consulenza legale su una singola questione o il patrocinio in giudizio;
- e) nei casi in cui è previsto il solo rimborso delle spese oppure un corrispettivo di ammontare non superiore a quello previsto in materia di spese economali.

Nei casi di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e), il Direttore Generale affiderà ordinariamente gli incarichi a persone incluse in apposite liste precostituite, se disponibili.

Per la ricerca e l'individuazione nominativa dei soggetti cui conferire incarichi, l'Agenzia può formare liste di accreditamento di esperti esterni con requisiti professionali ed esperienza minima da esse stabiliti, suddivise per settori di attività. Per la predisposizione e l'aggiornamento delle liste, la struttura interessata pubblicizza, con periodicità annuale, un apposito avviso pubblico indicando i requisiti professionali che debbono possedere i soggetti interessati. Possono essere altresì utilizzate liste di esperti esterni formate da altre pubbliche amministrazioni.

L'iscrizione nella lista avviene su dichiarazione di disponibilità presentata da esperti singoli o associati, unitamente alla autocertificazione, con le modalità di cui al D.P.R.445/2000, circa l'iscrizione all'Albo Professionale, corredata dal curriculum, con espressa indicazione della materia principale di specializzazione.

In ogni caso, requisiti di iscrizione nelle liste sono:

- a) assenza di condanne penali per reati dolosi;
- b) assenza di provvedimenti sanzionatori di natura disciplinare nel caso di professionisti iscritti a un Ordine professionale;
- c) assenza di conflitto di interesse con l'Agenzia;
- d) assenza di cause di incompatibilità.

Il possesso dei requisiti di cui sopra è autocertificato dai richiedenti l'iscrizione nell'elenco.

Resta salva la possibilità per l'Ente di chiedere dimostrazione di quanto sopra a mezzo certificazione specifica.

Inoltre l'iscrizione è subordinata ad una dichiarazione di accettazione di tutte le disposizioni contenute nel presente Regolamento e l'impegno a comunicare con tempestività il sopraggiungere di nuove situazioni ostative al mantenimento dell'iscrizione stessa.

Sarà disposta la cancellazione dall'elenco dei professionisti o degli Studi associati che:

- a) abbiano perso i requisiti per l'iscrizione;
- b) abbiano, senza giustificato motivo, rinunciato ad un incarico;
- c) non abbiano assolto con puntualità e diligenza agli incarichi loro affidati.

La scelta del contraente dovrà essere operata secondo i seguenti criteri:

- a) comprovata specializzazione in relazione all'oggetto dell'incarico;
- b) principio di rotazione tra gli iscritti nelle liste, i quali saranno posti in ordine di arrivo delle istanze al Protocollo;
- c) casi di consequenzialità e complementarità con altri incarichi già ricevuti dall'Agenzia aventi lo stesso oggetto od oggetti collegati.

Articolo 10
Pubblicità

Allorché intende procedere alla formazione delle liste di cui all'art. 9, l'Agenzia attua le più opportune forme di pubblicità, quali l'Avviso pubblico all'Albo online, la trasmissione dello stesso alla Regione Puglia per la pubblicità sul relativo sito istituzionale, e, ove si tratti di attività esercitata da professionisti intellettuali iscritti a un Ordine professionale, la trasmissione dell'Avviso all'Ordine professionale di riferimento.

L'elenco degli esperti è aggiornato o pubblicato sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia per l'intera durata della sua vigenza.

Le liste di accreditamento di cui all'art. 9 hanno validità fino alla formazione di un nuovo elenco.

Articolo 11
Rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia di esercizio delle attività di lavoro autonomo, e ove occorra delle professioni intellettuali e ai Codici deontologici relativi a queste ultime.

Articolo 12
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione.

ALLEGATO COMPOSTO
DI N. 18/2019 FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 205

Art. 32, comma 2, della L.R. 30 dicembre 2013, n. 45 “Fondo di rotazione per il finanziamento di progetti di infrastrutturazione stradale”. Comune di Canosa di Puglia, spese di progettazione dell’intervento di “Ampliamento e messa in sicurezza S.S. 93 tratto Canosa – Loconia – Lavello”. Criteri per l’erogazione del finanziamento.

L’Assessore Regionale alle Infrastrutture Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O., confermata dal Dirigente al Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l’attuazione degli interventi di infrastrutturazione finanziati con i fondi strutturali dell’Unione Europea o con fondi di provenienza statale (ex Fondo per le Aree Sottosviluppate ora denominato Fondo di Sviluppo e Coesione), e in particolare quelli relativi ad infrastrutture lineari come le strade che interessano lunghe porzioni di territorio, ha spesso evidenziato ritardi nel completamento dell’opera rispetto alle scadenze fissate dai programmi di investimento, dovuti, in maniera particolare, al ritardo nell’avvio dei lavori causato, a sua volta, dai lunghi tempi necessari per la predisposizione dei diversi livelli di progettazione e nell’acquisizione dei pareri sugli stessi da parte delle diverse Autorità preposte al loro rilascio;
- al fine di superare questa grave criticità che condiziona fortemente la progettualità regionale, soprattutto con riferimento alle infrastrutture di maggiori dimensioni e/o complessità, e quindi consentire alla Regione di proporre a cofinanziamento comunitario o statale progetti già dotati di progettazione, l’art. 32 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia”, ha istituito il “Fondo di rotazione per il finanziamento di progetti di infrastrutturazione stradale”, dettando i principi fondamentali della relativa disciplina e del suo funzionamento;
- il citato art. 32 della LR. n. 45/2013 testualmente recita:
 1. *Al fine di razionalizzare e accelerare i tempi di esecuzione delle opere di infrastrutturazione della rete stradale di interesse regionale, compresa la viabilità statale insistente sul territorio della Regione Puglia, nonché di garantire maggiore efficacia alla relativa progettazione, assicurando tempi di elaborazione più adeguati alla complessità delle opere, è istituito, nell’ambito della UPB 09.01.04, il capitolo di spesa n. 511033, denominato “Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione di infrastrutture stradali da proporre al finanziamento dello Stato o dell’Unione europea”.*
 2. *Il fondo anticipa le spese necessarie per la redazione degli studi di fattibilità, delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi. I criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni e i limiti per l’accesso, l’erogazione e il rimborso dei finanziamenti del fondo sono stabiliti con deliberazione di Giunta regionale.*
 3. *Le anticipazioni non possono comunque superare l’importo determinato sulla base delle disposizioni che regolano la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all’architettura e all’ingegneria di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e comunque il dieci per cento del costo presunto dell’opera.*
 4. *Le spese di progettazione anticipate dal fondo di rotazione costituiscono parte integrante del costo complessivo dell’intervento finanziato e vengono rimborsate alla regione all’atto della erogazione della provvista finanziaria necessaria alla realizzazione dell’opera, senza interessi.*
 5. *Le richieste di anticipazione possono essere presentate dai comuni e dalle province nonché, per*

i progetti di infrastrutturazione relativi alle strade statali insistenti sul territorio regionale, dall'ente gestore dell'infrastruttura, in quest'ultimo caso, i progetti sono finanziati in accordo con l'ente gestore e previa stipula di apposito protocollo d'intesa che preveda obbligatoriamente:

- a. l'impegno dell'ente gestore a finanziare con priorità l'intervento per il quale lo Regione anticipa le spese di progettazione;*
- b. il rimborso della somma anticipata nel caso in cui l'intervento non venga finanziato entro un numero predeterminato di anni a decorrere dalla data di erogazione dell'anticipazione.*

- la L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" ha quindi previsto uno stanziamento di € 500.000,00 sul capitolo n. 511033, UPB 9.1.5 denominato "Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione di infrastrutture stradali da proporre al finanziamento dello Stato o dell'Unione europea", assegnato alla Sezione Lavori Pubblici
- a decorrere dalla data di pubblicazione della L.R. 23 dicembre 2013, n. 53, è pervenuta alla Sezione Lavori Pubblici la seguente richiesta di finanziamento:
Comune di Canosa di Puglia, spese di progettazione dell'intervento di "Ampliamento e messa in sicurezza S.S. 93 tratto Canosa - Loconia - Lavello".
- a seguito della richiesta inoltrata in data 21.12.2015, dal Comune di Canosa di Puglia, il Servizio Gestione Opere Pubbliche, con determina dirigenziale n. 794 del 22.12.2015, ha provveduto ad impegnare e individuare l'intervento finanziabile, in argomento, tanto al fine di rendere l'intervento, più celermente, finanziabile e cantierabile;
- l'Amministrazione comunale in data 21.04.2017 con nota prot. n. 15103, ha trasmesso la D.G.C, n. 193 del 30.11.2016 con la quale ha deliberato di *richiedere alla Regione Puglia la formale concessione del finanziamento concesso, con espresso invito a non far decorrere la tempistica richiesta dalle disposizioni relative alle modalità di funzionamento del fondo di rotazione per i progetti di infrastrutturazione stradale, sintanto che non sarà definito il rapporto di convenzione con la società ANAS s.p.a., competente alla progettazione sulle strade statali di propria competenza;*
- l'art. 5 delle "disposizioni relative alle modalità di finanziamento del fondo di rotazione", allegato alla D.G.R. n. 409/11.03.2015, dispone che *"La necessità di assicurare lo spedito funzionamento del Fondo, evitando l'impegno di risorse a favore di attività progettuali che non risultino in grado di svilupparsi secondo l'iter cronologico previsto, impone la previsione di stringati meccanismi di revoca e riduzione dell'anticipazione concessa.*
La revoca è comminata qualora l'ente non rispetti il termine per l'affidamento (6 mesi dalla concessione) o non abbia richiesto alcuna erogazione allo scadere dei termini per l'erogazione totale.
Avuta notizia dell'avvenuto affidamento dell'incarico finanziato, la Regione riduce d'ufficio l'anticipazione concessa all'importo contrattuale comunicato dall'ente. Allo scadere dei termini per l'erogazione totale (12 o 18 mesi dalla concessione) l'Istituto riduce d'ufficio l'anticipazione concessa all'importo effettivamente erogato";
- con nota prot. n. 33455 in data 03.09.2018 il Comune di Canosa di Puglia, ha comunicato e trasmesso lo schema di convenzione predisposto dalla Società ANAS s.p.a. per la redazione dello studio di fattibilità tecnicoeconomica, della valutazione di impatto ambientale, del progetto definitivo e del progetto esecutivo, relativo all'ampliamento del tratto in oggetto;
- il Servizio Gestione Lavori Pubblici con nota prot. n. 13745 in data 17.09.2018 ha fatto presente che *dall'esame dello schema di convenzione predisposto dalla società ANAS s.p.a., si rileva che l'art. 5 - il cronoprogramma delle attività - non è conforme alla tempistica indicata nelle Disposizioni relative alle modalità di funzionamento del Fondo, di cui allegato "A" della deliberazione di G.R. n.409/2015.*
 Infatti, l'art. 5 della Convenzione tra società Anas s.p.a. e comune di Canosa di Puglia, allora trasmesso, prevedeva un crono programma, per la sola redazione del progetto, anche esecutivo, da parte di Anas, di 34 mesi, a fronte della previsione di massimo 18 mesi, prevista dall'art. 4, co. 2, delle sullodate disposizioni

regionali, ai fine di “assicurare lo spedito funzionamento del fondo “di rotazione, “evitando l’impegno di risorse a favore di attività progettuali che non risultino in grado di svilupparsi secondo l’iter cronologico previsto”;

- con nota prot. n. 35976 in data 19.09.2018 il Comune di Canosa di Puglia ha confermato il crono programma riportato nel succitato art. 5, invitando il Servizio Gestione Opere Pubbliche a prenderne atto;
- successivamente, a seguito di diversi incontri con gli amministratori locali, con nota prot. n. 45293 in data 27.11.2018, il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso la convenzione in parola *che recepisce, per quanto più possibile, la disciplina indicata nelle Disposizioni relative alle modalità di funzionamento, di cui all’Allegato A della Deliberazione di G.R. n.409/2015.*

In realtà, l’art. 5 della nuova convenzione tra Anas e Comune di Canosa di Puglia prevede un crono programma di due anni e 60 giorni, a fronte dei 18 mesi richiesti dalla norma regionale, ma per soli due livelli di progettazione (solo fino al progetto definitivo, mentre il precedente cronoprogramma arrivava al progetto esecutivo).

Considerato che:

- la s.p.a. ANAS, proprietaria della strada, ha rappresentato di aver bisogno, per la progettazione dell’allargamento e per l’ottenimento dei pareri, di un tempo maggiore di quello previsto dall’art. 5 della Disciplina regionale;
- il Comune di Canosa di Puglia ha ripetutamente rappresentato l’importanza che l’ampliamento della strada ha per la comunità locale, sia sotto l’aspetto dell’innalzamento dei livelli di sicurezza sia sotto l’aspetto della insufficienza della strada attuale a causa dello sviluppo del traffico commerciale;

Ritenuto che:

- è in effetti probabile che la progettazione di un’arteria stradale e l’ottenimento di tutti i pareri previsti dalla legge (ambientali, urbanistici, paesaggistici, idrogeologici) possa richiedere, purtroppo, un tempo considerevole; le esigenze manifestate dal Comune di Canosa di Puglia appaiono meritevoli di tutela.

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4 comma 4, lett. K, della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udata la relazione e la proposta dell’Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario P.O., dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente della Sezione LL.PP.;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere** atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- **di concedere** al Comune di Canosa di Puglia, in deroga alle “Disposizioni”, allegate alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 409 dell’11 Marzo 2015, il termine di trentasei mesi per la progettazione, sino al livello esecutivo, per l’erogazione totale del finanziamento;
- **di incaricare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, per le motivazioni esplicitate in narrativa;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 206

Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018.- P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 - Presa d'atto relazione finale annualità 2016. Approvazione Classificazione di Sorveglianza e Classificazione della Rete Nucleo.

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse, dall'A.P. Analisi, Controllo e Gestione Indicatori di Qualità e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 recante "*norme in materia ambientale*", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "*obiettivi di qualità ambientale*" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i "*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque, con l'obiettivo di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico;
- che il D.Lgs. 152/2006, nei casi in cui siano intervenute modifiche delle caratteristiche idromorfologiche che comportino l'impossibilità effettiva per alcuni corpi idrici di raggiungere gli obiettivi fissati consente, in determinate condizioni, di identificarli e designarli come corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati, per i quali lo stato ecologico è definito in termini di potenziale ecologico;
- che la programmazione del monitoraggio si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale.

In particolare:

- il **monitoraggio di sorveglianza** è definito per i corpi idrici *non a rischio* e, nelle more della classificazione, per quelli *probabilmente a rischio* con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni), ad eccezione dei siti afferenti la *rete nucleo* (ovvero l'insieme di punti fissi della rete di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle variazioni a lungo termine sia naturali che antropogeniche) che devono essere monitorati con una frequenza triennale;
 - il **monitoraggio operativo**, viene definito per i corpi idrici *a rischio* di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;
 - Il **monitoraggio di indagine**, viene attivato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine;
 - il **monitoraggio per le acque a specifica destinazione**, riguarda le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita del pesci, nonché le acque destinate alla vita dei molluschi;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010 la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei corpi idrici superficiali è prodotta al termine dell'anno di monitoraggio di sorveglianza per i corpi idrici non

a rischio e per quelli probabilmente a rischio, e al termine del triennio di monitoraggio Operativo per i corpi idrici a rischio; lo stesso decreto indica le procedure per la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei corpi idrici superficiali:

- lo “Stato Ecologico” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono i seguenti Elementi di Qualità: biologici (EQB), idromorfologici, fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici;
 - lo “Stato Chimico” viene attribuito in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) fissati per un gruppo di sostanze pericolose inquinanti, aggiornato e integrato da ultimo con il D.Lgs. 172/2015 *“Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque”*;
- che, relativamente ai corpi idrici fortemente modificati e artificiali, la metodologia di classificazione del “Potenziale Ecologico” è stata definita in via sperimentale dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30.05.2016 *“Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri”*;

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, ha garantito la realizzazione del primo ciclo di monitoraggio dei corpi idrici superficiali regionali ai sensi del D.M. 260/2010 a partire dal 2010 fino a tutto il 2015, pervenendo con DGR n.1952 del 3.11.2015 alla classificazione triennale dello Stato Ecologico e Chimico dei corpi idrici;
- che, nell’ambito delle attività del primo ciclo di monitoraggio, la Regione ha inoltre:
- individuato i potenziali siti di riferimento (allo stato in corso di validazione presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e definito la Rete Nucleo con DGR n. 2429 del 30.12.2015;
 - individuato i corpi idrici fortemente modificati e artificiali con le DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015;
- che la Regione Puglia ha dato avvio al secondo sessennio di monitoraggio 2016 - 2021, nell’ambito del secondo Piano di Gestione delle Acque, approvando con DGR n. 1045/2016 il Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016 - 2018, affidandone l’esecuzione all’*Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente della Puglia (ARPA Puglia)*, in continuità con le attività pregresse;
- che il suddetto Programma ha previsto per l’annualità 2016:
- il monitoraggio di sorveglianza e operativo su un numero complessivo di 95 corpi idrici superficiali e di 143 siti di monitoraggio, attraverso analisi biologiche, fisico chimiche e chimiche, specificamente individuate;
 - lo sviluppo del monitoraggio dei corpi idrici inclusi nella Rete Nucleo, così come definita con DGR n. 2429/2015, al fine di tenere sotto osservazione le variazioni a lungo termine di origine naturale nonché risultanti da una diffusa attività antropica;
 - lo sviluppo del monitoraggio per le acque a specifica destinazione funzionale su un numero complessivo di 48 siti già designati dalla Regione in ottemperanza all’art. 79 del D.Lgs. 152/2006, i cui esiti vengono restituiti da ARPA Puglia con distinte relazioni annuali;
 - l’espletamento dei campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. n. 172/2015 (elenco di controllo istituito al fine di individuare sostanze pericolose emergenti che potenzialmente possono inquinare l’ambiente acquatico, per valutarne l’eventuale inserimento nella lista delle sostanze prioritarie), secondo il programma definito a livello nazionale, che prevede una stazione di campionamento in Puglia e la consegna dei campioni ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia per le attività di analisi di laboratorio;

- che, a partire dal triennio 2016 -2018, la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali è stata integrata con una stazione di monitoraggio sul corso d'acqua "Ofanto_18", il quale, a causa di indisponibilità di dati di monitoraggio pregressi, è stato considerato preliminarmente come corpo idrico "probabilmente a rischio";
- che l'annualità di monitoraggio 2016, in quanto primo anno del monitoraggio sessennale, è intesa per i *corpi idrici non a rischio e probabilmente a rischio* come annualità di sorveglianza - a chiusura della quale viene effettuata la classificazione dei corpi idrici interessati - e per i *corpi idrici a rischio* come prima annualità di monitoraggio operativo, le cui determinazioni analitiche saranno utilizzate ai fini della classificazione, a chiusura del triennio di monitoraggio;
- che gli esiti del monitoraggio di sorveglianza contribuiscono a definire la classe di rischio per il corpo idrico "Ofanto_18", nonché a valutare un' eventuale prosecuzione del monitoraggio dei corpi idrici risultanti in stato qualitativo inferiore al Buono nell'ambito della Rete Operativa;
- che, con riferimento alle procedure di classificazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali, a partire dall'annualità 2016, viene utilizzata la metodologia di cui al D.D. 341/STA del 30.05.2016, per quanto applicabile sulla base dei protocolli analitici regionali attuati;
- che ARPA Puglia, all'esito delle attività svolte nell'annualità 2016, ha trasmesso con nota prot. n. 68310 del 9.11.2017, la relazione "*Monitoraggio di Sorveglianza Anno 2016 - Relazione Finale - Stralcio*" (depositata agli atti della Sezione Risorse Idriche), priva delle determinazioni analitiche dei parametri relativi alle matrici sedimenti e biota, per le categorie "Acque di transizione" e "Acque Marino - Costiere", a causa di problematiche di natura tecnica relative alla strumentazione analitica, riservandosi di integrarle non appena nella disponibilità dell'Agenzia stessa;
- che, successivamente, ARPA Puglia ha trasmesso, con nota prot. n. 72688 del 7.11.2018, (acquisita agli atti con prot. n. 13031 del 14.11.2018), la relazione conclusiva delle attività svolte nell'annualità 2016 - integrativa e sostitutiva della precedente - "*Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza - Relazione Finale*"- allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**) e il relativo Allegato contenente le "Tabelle EQB" e le "Tabelle parametri chimico-fisici ed inquinanti (medie annuali)" (depositato agli atti della Sezione Risorse Idriche);

RILEVATO:

- che ARPA Puglia ha svolto le attività di monitoraggio coerentemente a quanto previsto dal "*Programma di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2016 - 2018*", approvato con DGR n. 1045/2016 a meno di qualche determinazione analitica, dovuta all'impossibilità tecnica di effettuare il campionamento per alcuni parametri e/o elementi di qualità o a causa dell'inadeguatezza di qualche metodica proposta a livello nazionale;
- che ARPA Puglia, nella Relazione "*Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza - Relazione Finale*"- allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**), ha riportato:
 - le valutazioni degli elementi di qualità biologica e degli elementi chimici e chimico fisici a supporto per i 95 corpi idrici sottoposti alle attività di monitoraggio;
 - la proposta di classificazione dello Stato/Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico dei 19 corpi idrici inclusi nella Rete di Sorveglianza (4 Corsi d'Acqua, 3 Laghi/Invasi e 12 Acque Marino Costiere);
 - la proposta di classificazione dei 47 corpi idrici inclusi nella Rete Nucleo (18 Corsi d'Acqua, 3 Laghi/Invasi, 6 Acque di Transizione e 20 Acque Marino - Costiere);
- che dalla proposta di classificazione di Sorveglianza emerge che, come sintetizzato nella **tabella A** allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 2**), dei 19 corpi idrici monitorati:
 - relativamente allo Stato/Potenziale Ecologico:

- 12 corpi idrici presentano lo stato "Buono"
 - 7 corpi idrici lo stato "Sufficiente";
 - *relativamente allo Stato Chimico:*
 - 8 corpi idrici presentano lo stato "Buono"
 - 11 corpi idrici non raggiungono lo stato Buono;
 - i soli corsi d'acqua "Foce Carapelle" e "Ofanto 18" presentano sia lo Stato Ecologico che lo Stato Chimico pari al "Buono";
- che la classificazione dei corpi idrici ricadenti nella Rete Nucleo, come sintetizzata nella **tabella B** allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 2**), in quanto effettuata all'esito del primo anno di monitoraggio della rete stessa, costituirà, come previsto dal DM 260/2010, il livello di riferimento per valutare le variazioni sia naturali che antropogeniche dei corpi idrici nel tempo;

RILEVATO ALTRESÌ:

- che il corpo idrico "Ofanto_18", avendo conseguito lo stato di qualità (sia Ecologico che Chimico) pari al "Buono" può essere classificato come corpo idrico "*non a rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità*";
- che, sulla base degli esiti del monitoraggio di sorveglianza, i corpi idrici "Foce Carapelle" e "Ofanto_18" continueranno a essere monitorati con cadenza sessennale nell'ambito della Rete di Sorveglianza, mentre i restanti 17 corpi idrici entrano a far parte della Rete Operativa, continuando a essere monitorati annualmente;
- che le principali criticità che condizionano la mancata classificazione in stato Buono di 17 corpi idrici superficiali, riguardano la presenza di sostanze appartenenti all'elenco delle sostanze prioritarie della tab. 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 172/2015;
- che, conseguentemente, ARPA Puglia, in riscontro alle richieste di approfondimento avanzate dalla Sezione Risorse Idriche, ha rappresentato con propria nota prot. n. 4282 del 21.01.2019 che:
 - le criticità relative agli invasi sono legate alle concentrazioni di fosforo rilevate, e che, pertanto, si ritengono utili specifici studi di approfondimento per determinare e stimare i carichi inquinanti di fosforo effettivamente sversati nei diversi bacini idrografici e per pervenire all'individuazione delle fonti di maggiore pressione sulla qualità delle acque degli invasi;
 - relativamente alle acque marino costiere, le principali criticità sono legate ai parametri indagati nelle matrici "sedimenti" e "biota". Nel precedente monitoraggio di sorveglianza (2010-2011) alcuni dei corpi idrici marino costieri sono stati monitorati unicamente nella matrice "acque", evidenziando un buono stato chimico confermato, nella stessa matrice, dagli esiti del monitoraggio 2016. Pertanto, il data set disponibile su sedimenti e biota, non confrontabile con dati pregressi e riferito nella maggior parte dei casi a un unico campionamento annuale come previsto dal DM 260/2010, non è sufficientemente descrittivo della situazione ambientale che, pertanto, potrà essere valutata in maniera più approfondita - sulla base di una data set più ampio - all'esito del ciclo triennale di monitoraggio;
- che, pertanto, fermo restando la necessità per i corpi idrici ricadenti nella categoria Laghi/Invasi di effettuare degli approfondimenti sulle criticità emerse nel corso dell'annualità 2016, per le restanti categorie di acque, ogni opportuna considerazione potrà essere effettuata all'esito del ciclo triennale di monitoraggio.

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio dei corpi idrici superficiali eseguito nell'annualità 2016 e la proposta di classificazione della Rete di Sorveglianza e della Rete Nucleo, come risultanti dalla relazione "Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza - Relazione Finale"- allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**), nonché la classificazione di rischio del corpo idrico "Ofanto_18".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dell'A.P. Analisi, Controllo e Gestione Indicatori di Qualità e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA**1. DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

- a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali per l'annualità 2016, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 72688 del 7.11.2018 (acquisita agli atti con prot. n. 13031 del 14.11.2018) ha trasmesso la relazione "Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza - Relazione Finale" allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 1**) e il relativo Allegato contenente le "Tabelle EQB" e le "Tabelle parametri chimico-fisici ed inquinanti (medie annuali)" (depositato agli atti della Sezione Risorse Idriche);
- b) che nella suddetta relazione Arpa Puglia ha riportato la proposta di classificazione dello Stato/Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico dei 19 corpi idrici inclusi nella Rete di Sorveglianza e la proposta di classificazione dei 47 corpi idrici inclusi nella Rete Nucleo;

2. DI APPROVARE la classificazione dello Stato/Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico dei 19 corpi idrici della Rete di Sorveglianza, come proposta da ARPA Puglia nella relazione di cui al punto 1a e riportata nella tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 2**) e la conseguente classificazione di rischio del corpo idrico "Ofanto_18" come corpo idrico "non a rischio";**3. DI PRENDERE ATTO** che le criticità emerse nel corso del 2016 necessitano di maggiori approfondimenti in particolar modo per i corpi idrici ricadenti nella categoria Laghi/Invasi, rinviando invece ogni opportuna considerazione sulla qualità delle altre categorie di acque, all'esito del ciclo triennale di monitoraggio;**4. DI APPROVARE** la classificazione dei 47 corpi idrici della Rete Nucleo, come proposta da ARPA Puglia nella relazione di cui al punto 1a e riportata nella tabella B allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**ALLEGATO 2**) che costituirà, come previsto dal DM 260/2010, il livello di riferimento per valutare le variazioni sia naturali che antropogeniche dei corpi idrici nel tempo;**5. DI TRASMETTERE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, copia del presente provvedimento all'ARPA Puglia;**6. DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

- ALLEGATO 1 -



SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

*“Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio
2016-2018”*

Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Relazione Finale



*Il presente documento, costituito dagli Allegati 1 e 2, è
composto complessivamente da n. 240 (duecentoquaranta) fascicole.*

-novembre 2018-

1



**Documento redatto da:**

- Dr. Nicola Ungaro, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali – U.O.S. Biologia Mare e Coste).

Con la collaborazione di (in ordine alfabetico):

- Dr. Enrico Barbone, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr. Gaetano Costantino, ARPA Puglia – DAP Bari;
- Dr. Vito Laghezza, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr. Maurizio Marrese, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Laura Martino, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Anna Maria Pastorelli, ARPA Puglia – DAP Foggia / DAP Bari;
- Dr.ssa Rosaria Petruzzelli, ARPA Puglia – DAP Foggia;
- Dr.ssa Antonietta Porfido, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr.ssa Erminia Sgaramella, ARPA Puglia – Direzione Scientifica (U.O.C. Ambienti Naturali);
- Dr.ssa Maria Rosaria Vadrucci, ARPA Puglia – DAP Lecce.





INTRODUZIONE.....	4
MATERIALI E METODI.....	7
RISULTATI.....	28
CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “CORSI D’ACQUA”	30
DIATOMEI BENTONICHE	31
MACROFITE.....	39
MACROINVERTEBRATI BENTONICI.....	48
FAUNA ITTICA	58
INDICE LIMECO	73
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A-1B DEL D.LGS. 172/2015	80
MONITORAGGIO DELLE SOSTANZE DELL’ELENCO DI CONTROLLO (WATCH LIST)	87
GIUDIZI DI QUALITÀ AMBIENTALE IN BASE AGLI ELEMENTI DI QUALITÀ	90
PREVISTI DAL D.M. 260/2010 E DAL D.LGS. 172/2015.....	90
CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “LAGHI/INVASI”	91
FITOPLANCTON	92
INDICE LTLECO.....	101
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A E 1B DEL D.LGS. 172/2015	107
GIUDIZI DI QUALITÀ AMBIENTALE IN BASE AGLI ELEMENTI DI QUALITÀ PREVISTI DAL D.M. 260/2010 E DAL D.LGS. 172/2015.....	113
CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “ACQUE DI TRANSIZIONE”.....	114
MACROFITE.....	115
MACROINVERTEBRATI BENTONICI.....	136
FAUNA ITTICA	142
AZOTO INORGANICO DISCIOLTO (DIN), FOSFORO REATTIVO (P-PO ₄), OSSIGENO DISCIOLTO.....	152
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A, 2A, 1B E 3B DEL D.LGS. 172/2015.....	159
GIUDIZI DI QUALITÀ AMBIENTALE IN BASE AGLI ELEMENTI DI QUALITÀ	166
PREVISTI DAL D.M. 260/2010 E DAL D.LGS. N. 172/2015.....	166





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA “ACQUE MARINO-COSTIERE”	167
FITOPLANCTON	168
MACROALGHE.....	174
FANEROGAME	192
MACROINVERTEBRATI BENTONICI.....	202
INDICE TRIX.....	209
ALTRI ELEMENTI CHIMICO-FISICI A SUPPORTO, COMPRESSE LE SOSTANZE DI CUI ALLE TABELLE 1A, 2A, 1B E 3B DEL D.LGS. 172/2015	215
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	223
RETE NUCLEO.....	226
STRUTTURE E PERSONALE COINVOLTI.....	235





INTRODUZIONE

La Regione Puglia, con la pubblicazione della D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010 sul BURP n. 124 del 23/07/2010, ha formalizzato il primo piano di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.) ai sensi del D.M. 56/2009 sull'intero territorio regionale.

Il monitoraggio di cui sopra è stato previsto e reso obbligatorio dallo Stato Italiano con il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (D.M. 56/2009, D.M. 260/2010, D.Lgs. n. 172/2015), in ottemperanza alla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque), delegandone l'attuazione alle Regioni.

Nella stessa citata Delibera Regionale si prendeva atto del Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 31/05/2010 tra il Responsabile della linea di Intervento 2.1 (Azione 2.1.4), Asse II, del POR-FESR 2007-2013 e l'ARPA Puglia, per la realizzazione del Servizio di Monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia; in particolare, all'Agenzia veniva affidato il compito di attuare la fase di "Sorveglianza", relativa al primo anno di attività e nell'ambito del primo ciclo sessennale di monitoraggio, così come previsto dalle norme. ARPA Puglia prendeva atto di tale affidamento con la Delibera del Direttore Generale n. 565 del 20/09/2010.

Successivamente agli esiti del monitoraggio di Sorveglianza, la stessa Regione Puglia, con la pubblicazione della D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012 (BURP n. 101 del 11/07/2012), ha affidato ad ARPA Puglia, per il secondo anno di attività, anche la fase relativa al 1° anno di monitoraggio "Operativo", ai sensi dei D.M. 56/2009 e 260/2010. In questo caso ARPA ha preso atto dell'affidamento con la Delibera del Direttore Generale n. 415 del 19/07/2012.

Al termine del 1° anno di monitoraggio Operativo, con la Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 1914 del 15/10/2013, pubblicata sul BURP n. 145 del 6/11/2013, è stato affidato ad ARPA il proseguimento del monitoraggio Operativo per il 2° anno. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 636 del 06/12/2013.

Al termine del 2° anno di monitoraggio Operativo, con una ulteriore Delibera di Giunta della Regione Puglia, la n. 1693 del 01/08/2014, pubblicata sul BURP n. 123 del 08/09/2014, è stato affidato ad ARPA il proseguimento del monitoraggio Operativo per il 3° anno, e sino al 30 Giugno 2015. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 540 del 10/09/2014.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Scaduto il termine del 30 Giugno 2015, la Regione Puglia ha inteso dare in ogni caso continuità alle attività di monitoraggio, e dunque, con la D.G.R. n. 1666 del 25/09/2015, pubblicata sul BURP n. 132 del 09/10/2015, ha ulteriormente prorogato l'affidamento ad ARPA sino al 31 Dicembre 2015. La presa d'atto di tale affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 704 del 09/10/2015.

A riscontro di questi incarichi, ARPA Puglia ha prodotto e trasmesso regolarmente alla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche tutte le relative relazioni periodiche, corredate dai risultati analitici del monitoraggio svolto.

In esito al primo ciclo di monitoraggio, la Regione Puglia con DGR n. 1952 del 3 novembre 2015 ha approvato la classificazione triennale dello stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali proposta da ARPA Puglia.

Con DGR n. 1045 del 14 luglio 2016, pubblicata sul BURP n. 88 del 29/07/2016, la Regione Puglia ha approvato il *Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018*, con il quale si dà l'avvio al **secondo ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque**, demandandone la realizzazione ad ARPA Puglia. La presa d'atto di questo ultimo affidamento è stata ufficializzata dall'Agenzia con la Delibera del Direttore Generale n. 537 dell'8 settembre 2016.

Nel 2016 è stato realizzato il programma di monitoraggio relativo al 1° anno del II ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque, a cui fa riferimento la presente Relazione; come previsto dalle norme di riferimento, il 1° anno di ogni ciclo sessennale di monitoraggio è da intendersi della tipologia "Sorveglianza".

Si ribadisce il fatto che i giudizi di qualità ambientale riportati in questo documento sono propedeutici e non sostitutivi della fase di valutazione della categoria di rischio dei corpi idrici superficiali (a rischio/non a rischio di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), che rimane comunque di competenza esclusiva della Regione Puglia.

Infine, considerata la mole di lavoro svolto e l'ingente quantità di dati raccolti, i principali risultati ed i commenti riportati di seguito sono necessariamente da considerare elaborazione e





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

sintesi di tutta l'informazione disponibile, una parte della quale è comunque riportata nelle tabelle riassuntive allegate alla presente relazione.

La presente Relazione integra e sostituisce il documento “*Monitoraggio di Sorveglianza Anno 2016 – Relazione Finale - Stralcio*”, trasmesso con nota ARPA Puglia prot. n. 68310 del 09/11/2017.





MATERIALI E METODI

I Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.) oggetto del monitoraggio per l'annualità 2016 sono quelli riportati nel "Programma di Monitoraggio per il triennio 2016-2018" approvato con la D.G.R. n. 1045 del 14/07/2016.

I C.I.S. da monitorare sono inclusi nel piano approvato con la D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010, con la successiva esclusione di quello denominato "Torrente Locone_16" (vedasi la D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012 per le motivazioni dell'esclusione), e l'inclusione di quello denominato "Ofanto_18", così come richiesto dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con nota n. 514 del 01/02/2016.

Oltre ai C.I.S. scelti così come sopra riportato, in ottemperanza alla norma il monitoraggio è stato anche realizzato per le Acque a Specifica Destinazione designate dalla Regione Puglia, in questo caso le Acque destinate alla produzione di acqua potabile, le Acque idonee alla vita dei pesci ciprinicoli e salmonicoli, le Acque destinate alla vita dei molluschi; i risultati del monitoraggio di tali acque a specifica destinazione non saranno riportati in questo documento in quanto oggetto di singoli report trasmessi separatamente alla Regione Puglia.

Di seguito è riportato, diviso per categorie di acque, il numero dei C.I.S. pugliesi oggetto di monitoraggio nell'annualità 2016, oltre che il numero dei siti di monitoraggio per ognuna delle categorie.

Corpi Idrici Superficiali:

- Corsi d'acqua/Fiumi = n. 38 C.I.;
- Laghi/invasi = n. 6 C.I.;
- Acque Transizione = n. 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = n. 39 C.I.

Siti di monitoraggio:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = n. 38
- Laghi/Invasi (cod. LA) = n. 6
- Acque Transizione (cod. AT) = n. 15
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = n. 84

Tra i 191 siti di monitoraggio ricadono i 47 siti della **rete nucleo**, definita ai sensi del D.M. 260/2010 (al punto A.3.2.4), così come riportata nella D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, che





vengono monitorati ogni anno, indipendentemente dal fatto che la fase sia quella di sorveglianza o operativa. La rete nucleo attualmente comprende un numero totale di 47 corpi idrici superficiali, ciascuno controllato in un unico sito di monitoraggio. La ripartizione per categoria di acque è la seguente:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = n. 18 C.I.;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = n. 3 C.I.;
- Acque Transizione (cod. AT) = n. 6 C.I.;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = n. 20 C.I..

A questi siti vanno aggiunti quelli allocati nell'ambito del monitoraggio delle acque a specifica destinazione che risultano attualmente designate dalla Regione Puglia, come previsto dalle norme di riferimento (D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla Parte III).

Tenendo conto sia dei siti per le categorie di acque che di quelli per le acque a specifica destinazione si ottiene un totale di **191 siti** sottoposti a monitoraggio nel corso dell'anno 2016.

Tra i corpi idrici superficiali pugliesi inclusi nella complessiva rete di monitoraggio ve ne sono alcuni con caratteristiche tali da poter essere identificati come *artificiali (CIA)* o *fortemente modificati (CIFM)* ai sensi della Direttiva 2000/60/CE; la stessa Direttiva infatti permette agli Stati membri di considerare particolari situazioni riconducibili a C.I.S. creati ex-novo o C.I.S. naturali che abbiano subito notevoli modificazioni idromorfologiche per consentire lo sviluppo di attività antropiche. In Italia i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri sono riportati nel D.M. n. 156 del 27 novembre 2013.

Per la Puglia, l'individuazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM) e dei Corpi Idrici Artificiali (CIA) regionali è stata ratificata con le D.G.R. n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015.

In particolare, per la categoria "Corsi d'acqua" in Puglia sono stati identificati n. 3 Corpi Idrici Artificiali e n. 12 Corpi Idrici Fortemente Modificati (vedi tabella seguente), sulla base dei criteri definiti nel D.M. 156/2013 all'Allegato 1 e ripresi in dettaglio nel documento ISPRA "IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua" MLG n. 113/2014.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Corpi idrici fortemente modificati e artificiali per la categoria “Corsi d’acqua” in Puglia (tratto da Tab. A, All. 2, DGR 1951/2015).

CORPI IDRICI ARTIFICIALI E CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI			
Categoria “Corsi d’acqua/Fiumi”			
Corpo Idrico	Codice completo	Identificazione	Caso/Criterio
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	CIA	
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CIA	
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	CIA	
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	CIFM	4 – 6
Candelaro sorg-confi.Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	CIFM	2
Candelaro confi.Salsola confi.Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	CIFM	2 – 6
Candelaro confi. Celone – foce	ITF-R16-08417IN7T.4	CIFM	2 – 6
Salsola confi. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	CIFM	2
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	CIFM	4 – 6
Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3	CIFM	2 – 4
Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	CIFM	2 – 4 - 6
confi. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	CIFM	2
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	CIFM	2 - 6
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CIFM	1
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	CIFM	2

Si precisa che dei n. 12 CIFM fluviali pugliesi identificati, n. 11 sono inclusi nel Piano di Monitoraggio per il triennio 2016-18, in quanto il corpo idrico denominato “Torrente Locone_16” è stato escluso dal monitoraggio, con le motivazioni riportate nella D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012.

Per la categoria “Laghi/Invasi”, tutti i n. 6 corpi idrici lacuali pugliesi sono stati identificati come Corpi Idrici Fortemente Modificati (vedi tabella seguente).

Corpi idrici fortemente modificati per la categoria “Laghi/Invasi” in Puglia (Tab. B, All. 1, DGR 2429/2015).

CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI		
TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"		
Corpo idrico	Codice Completo	Identificazione
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	CIFM
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	CIFM
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	CIFM
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	CIFM
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	CIFM
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	CIFM





Per i corpi idrici fortemente modificati e per quelli artificiali, la Direttiva prevede - quale obiettivo ambientale - il raggiungimento del “*buon potenziale ecologico e chimico*”; ai sensi del D.M. 260/2010, il Potenziale Ecologico è valutato in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico, fisico-chimico e chimico (inquinanti specifici) ed è rappresentato con uno schema cromatico simile a quello definito per lo stato ecologico (tratteggio su colore). I CIFM e i CIA, infatti, hanno obiettivi di qualità ecologica inferiori rispetto ai corpi idrici naturali in virtù delle alterazioni che potrebbero compromettere in vario modo gli habitat e gli ecosistemi fluviali. Il Potenziale Ecologico Massimo (PEM) rappresenta la qualità ecologica massima che può essere raggiunta da un CIFM o un CIA, qualora siano attuate le misure di mitigazione idromorfologiche.

La metodologia per la “*Classificazione del potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali fluviali e lacustri*” è stata elaborata dal Ministero dell’Ambiente, coadiuvato dagli esperti degli Istituti Scientifici Nazionali, con Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30 maggio 2016. Tale metodologia individua gli indici di classificazione per alcuni degli elementi biologici previsti dalla Direttiva. Per l’Indice ISECI - Fauna Ittica e per gli elementi idromorfologici, il Decreto Direttoriale non definisce una procedura ma fa riferimento al Processo Decisionale Guidato sulle Misure di Mitigazione Idromorfologica (PDG-MMI, cosiddetto *Approccio Praga*) da utilizzare transitoriamente ai fini della classificazione dei CIFM e CIA.

Attesa la complessità di applicazione di tale approccio, il Ministero dell’Ambiente ha proposto alle Regioni delle tempistiche per l’applicazione della metodologia di che trattasi, fissando la scadenza del 28 febbraio 2018 per l’applicazione della metodologia ad almeno il 20% dei CIFM/CIA, del 30 giugno 2018 ad almeno il 40% degli stessi e del 31 dicembre 2018 per il 60%.

Nel caso dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati pugliesi della categoria “Corsi d’acqua”, la metodologia prevista dal DD n. 341/2016 è stata applicata, in questa prima fase, al **57% dei CIFM/CIA** (8 c.i. su 14), ovvero ai corpi idrici per i quali il presente Piano prevede il monitoraggio di Elementi di Qualità Biologica con procedure di classificazione già definite, che non necessitano dell’integrazione con l’Approccio Praga.

Se si fa riferimento ad entrambe le categorie di corpi idrici (corsi d’acqua/fiumi e laghi/invasi) per i quali sono stati individuati CIA e CIFM – 20 corpi idrici in totale -, la metodologia ministeriale è stata applicata nel **70% dei casi** (14 corpi idrici – 8 fiumi e 6 laghi - su 20).





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

A sintesi di tutto quanto sopra riportato, nelle tabelle seguenti è riportata l'allocatione geografica dei siti di monitoraggio (centroide), l'appartenenza ai corpi idrici con la relativa codifica, nonché l'indicazione – per le categorie *Corsi d'acqua* e *Laghi/Invasi* – se si tratti di Corpi idrici artificiali (CIA) o fortemente modificati (CIFM) così come designati con le D.G.R. n. 1951 del 03/11/2015 e n. 2429 del 30/12/2015).

CORSI D'ACQUA/FIUMI (n° 38 Corpi Idrici, n° 38 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Corpi Idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati (DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	41°51'36,2" N	15°07'24" E	
CA_TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione	41°55'29,337" N	15°8'12,055" E	
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	41°38'50,057" N	15°2'40,647" E	CIFM*
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	41°53'46,823" N	15°15'50,170" E	
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12	41°46'35,017" N	15°19'9,391" E	
CA_TC02	Torrente Candelaro	Candelaro_16	41°43'26,872" N	15°27'53,908" E	
CA_TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg. -confl. Triolo_17	41°42'50,777" N	15°30'10,572" E	CIFM
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo-confl. Salsola_17	41°37'34,269" N	15°38'7,124" E	
CA_TC05	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	41°36'36,051" N	15°40'4,030" E	CIFM
CA_TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce	41°35'58,889" N	15°42'18,255" E	CIFM*
CA_TC07	Torrente Candelaro	Canale della Contessa	41°31'47,7" N	15°49'20,8" E	
CA_TC08	Torrente Candelaro	Foce Candelaro	41°34'25,277" N	15°53'6,038" E	
CA_TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo	41°38'51,084" N	15°32'44,987" E	
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	41°32'49,497" N	15°22'7,430" E	
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	41°27'20,137" N	15°22'40,822" E	
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro	41°36'20,636" N	15°36'36,453" E	CIFM*
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18	41°23'30,018" N	15°19'11,847" E	
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16	41°34'18,237" N	15°36'47,046" E	CIFM
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	41°16'29,937" N	15°22'0,265" E	
CA_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	41°24'4,094" N	15°39'8,683" E	
CA_CE03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2	41°25'37,226" N	15°40'4,677" E	
CA_CE04	Torrente Cervaro	Cervaro foce	41°31'17,296" N	15°53'55,899" E	CIFM
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	41°9'4,858" N	15°28'3,410" E	
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18 Carapellotto	41°13'31,226" N	15°32'27,011" E	
CA_CR03	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto_foce Carapelle	41°23'51,370" N	15°48'51,210" E	CIFM*
CA_CR04	Torrente Carapelle	Foce Carapelle	41°29'26,4" N	15°55'14,4" E	
CA_FO00	Fiume Ofanto	Ofanto_18	41°5'35,1" N	15°34'27,70" E	
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto - confl. Locone	41°08'31,010" N	15°52'16,84" E	
CA_FO02	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	41°17'9,541" N	16°6'1,444" E	
CA_FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	41°20'26,790" N	16°12'20,740" E	CIFM
CA_BR01	Fiume Bradano	Bradano_reg.	40°47'27,839" N	16°25'7,080" E	CIA
CA_GR01	Fiume Grande	F.Grande	40°37'29,151" N	17°58'59,854" E	CIA*
CA_RE01	Canale Reale	C.Reale	40°42'10,318" N	17°48'26,422" E	CIFM
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	40°11'20,35" N	18°1'38,58" E	CIA*
CA_TA01	Fiume Tara	Tara	40°30'59,555" N	17°8'44,032" E	
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne	40°30'18,4" N	17°00'52,1" E	
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	40°30'9,366" N	16°57'52,323" E	
CA_GA01	Fiume Galaso	Galaso	40°24'54,056" N	16°52'20,289" E	CIFM

CIA/CIFM:* Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

LAGHI/INVASI (n° 6 Corpi Idrici, n° 6 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Corpi Idrici Artificiali e Corpi Idrici Fortemente Modificati (DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)
LA_OC01	Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	41°34' 01,000" N	14°56' 44,000" E	CIFM
LA_CE01	Celone (centro lago)	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	41°26' 0,000" N	15°25' 40,400" E	CIFM
LA_CA01	Capacciotti (centro lago)	Marana Capacciotti	41°9' 38,300" N	15°48' 31,200" E	CIFM
LA_LO01	Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)	41° 5'30,05"N	15°59'57,15"E	CIFM
LA_SC01	Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)	40°50' 59,000" N	16°14' 21,000" E	CIFM
LA_CIO1	Cillarese (centro lago)	Cillarese	40° 38' 07,62"N	17° 54' 38,11"E	CIFM

ACQUE MARINO-COSTIERE (n° 39 Corpi Idrici, n° 84 stazioni di campionamento - n° 42 transetti)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
MC_TR01	Tremiti 100	Isole Tremiti	42°7' 2,000" N	15°29' 54,000" E
MC_TR02	Tremiti 500		42°6' 56,300" N	15°30' 9,300" E
MC_FF01	F Fortore 500	Chieuti-Foce Fortore	41°55' 32,100" N	15°17' 38,900" E
MC_FF02	F Fortore 1750		41°56' 8,164" N	15°17' 42,873" E
MC_FS01	F Schiapparo 500	Foce Fortore-Foce Schiapparo	41°54' 50,400" N	15°30' 30,600" E
MC_FS02	F Schiapparo 1750		41°55' 28,787" N	15°30' 21,130" E
MC_CA01	F Capoiale 500	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	41°55' 30,800" N	15°40' 0,700" E
MC_CA02	F Capoiale 1750		41°56' 5,168" N	15°40' 25,062" E
MC_FV01	F Varano 500	Foce Capoiale-Foce Varano	41°55' 27,900" N	15°47' 37,000" E
MC_FV02	F Varano 1750		41°56' 9,627" N	15°47' 47,553" E
MC_PE01	Peschici 200	Foce Varano-Peschici	41°57' 10,400" N	16°1' 3,200" E
MC_PE02	Peschici 1750		41°57' 48,909" N	16°1' 8,045" E
MC_VI01	Vieste 500	Peschici-Vieste	41°53' 13,900" N	16°11' 11,000" E
MC_VI02	Vieste 1750		41°53' 46,427" N	16°11' 51,179" E
MC_MI01	Mattinata 200	Vieste-Mattinata	41°43' 42,187" N	16°6' 55,469" E
MC_MI02	Mattinata 1750		41°43' 3,131" N	16°7' 29,603" E
MC_MT01	Mattinata 200	Mattinata-Manfredonia	41°41' 40,600" N	16°4' 10,300" E
MC_MT02	Mattinata 1750		41°41' 34,652" N	16°5' 1,793" E
MC_MN01	Manfredonia SIN 500	Manfredonia-Torrente Cervaro	41°38' 38,000" N	15°57' 32,300" E
MC_MN02	Manfredonia SIN 1750		41°38' 2,758" N	15°57' 57,231" E
MC_FC01	F Candelaro 500	Manfredonia-Torrente Cervaro	41°35' 5,100" N	15°53' 59,500" E
MC_FC02	F Candelaro 1750		41°35' 1,733" N	15°54' 49,392" E
MC_CR01	F Carapelle 500	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	41°29' 45,300" N	15°55' 53,600" E
MC_CR02	F Carapelle 1750		41°30' 1,684" N	15°56' 37,674" E
MC_AL01	F Aloisa 500	Foce Carapelle-Foce Aloisa	41°26' 11,571" N	16°0' 41,094" E
MC_AL02	F Aloisa 1750		41°26' 44,253" N	16°1' 7,913" E
MC_CM01	F Carmosina 500	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E
MC_CM02	F Carmosina 1750		41°25' 33,780" N	16°4' 37,080" E
MC_FO01	F Ofanto 500	Margherita di Savoia-Barletta	41°21' 56,400" N	16°12' 17,200" E
MC_FO02	F Ofanto 1750		41°22' 27,442" N	16°12' 45,726" E
MC_BI01	Bisceglie 500	Barletta-Bisceglie	41°14' 48,300" N	16°30' 56,300" E
MC_BI02	Bisceglie 1750		41°15' 23,603" N	16°31' 39,090" E
MC_ML01	Molfetta 500	Bisceglie-Molfetta	41°12' 10,800" N	16°36' 59,900" E
MC_ML02	Molfetta 1750		41°12' 45,360" N	16°37' 27,874" E
MC_BB01	Bari Balice 500	Molfetta-Bari	41°8' 41,600" N	16°48' 43,100" E
MC_BB02	Bari Balice 1750		41°9' 22,489" N	16°49' 8,461" E
MC_BA01	Bari Trullo 500	Bari-S. Vito (Polignano)	41°6' 43,500" N	16°56' 9,700" E
MC_BA02	Bari Trullo 1750		41°7' 20,404" N	16°56' 30,450" E
MC_MA01	Mola 500	S. Vito (Polignano)-Monopoli	41°3' 21,482" N	17°7' 0,198" E
MC_MA02	Mola 1750		41°3' 49,658" N	17°7' 25,566" E
MC_MO01	Monopoli 100	S. Vito (Polignano)-Monopoli	40°57' 6,000" N	17°18' 27,300" E
MC_MO02	Monopoli 1500		40°57' 39,793" N	17°19' 16,548" E
MC_FR01	Forcatelle 500	Monopoli-Torre Canne	40°51' 13,667" N	17°27' 28,610" E
MC_FR02	Forcatelle 1750		40°51' 43,141" N	17°28' 10,304" E
MC_VI01	Villanova 500	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	40°47' 44,300" N	17°35' 31,200" E





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Codice S	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT	LONG
MC VL02	Villanova 1750		40°48' 24,478" N	17°35' 55,524" E
MC TG01	T. Guaceto 500	Area Marina Protetta Torre Guaceto	40°42' 29,400" N	17°48' 40,900" E
MC TG02	T. Guaceto 1750		40°43' 24,701" N	17°49' 29,575" E
MC PP01	P. Penne 100	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	40°41' 10,983" N	17°56' 22,482" E
MC PP02	P. Penne 600		40°41' 22,300" N	17°56' 27,654" E
MC CB01	BR Capobianco 500	Brindisi-Cerano	40°38' 59,200" N	18°0' 19,500" E
MC CB02	BR Capobianco 1750		40°39' 53,765" N	18°1' 10,542" E
MC CC01	Campo di Mare 500	Cerano-Le Cesine	40°32' 25,500" N	18°4' 53,100" E
MC CC02	Campo di Mare 1750		40°32' 49,214" N	18°5' 31,554" E
MC SC01	LE S.Cataldo 500		40°23' 57,108" N	18°18' 10,369" E
MC SC02	LE S.Cataldo 1750		40°24' 31,930" N	18°18' 42,412" E
MC CE01	Cesine 200	Le Cesine-Alimini	40°21' 42,516" N	18°20' 27,075" E
MC CE02	Cesine 1750		40°22' 14,922" N	18°21' 13,244" E
MC FA01	F. Alimini 200	Alimini-Otranto	40°12' 15,100" N	18°27' 40,400" E
MC FA02	F. Alimini 1750		40°12' 12,873" N	18°28' 52,742" E
MC TC01	Tricase 100	Otranto-S. Maria di Leuca	39°54' 59,544" N	18°23' 41,956" E
MC TC02	Tricase 500		39°54' 55,677" N	18°23' 54,211" E
MC PR01	Punta Ristola 100	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	39°47' 23,200" N	18°20' 39,067" E
MC PR02	Punta Ristola 800		39°47' 3,716" N	18°20' 22,928" E
MC UG01	Ugento 500	Torre S. Gregorio-Ugento	39°51' 54,800" N	18°8' 15,800" E
MC UG02	Ugento 1750		39°51' 31,876" N	18°7' 40,909" E
MC SM01	S. Maria 200	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	40°7' 30,100" N	17°59' 36,400" E
MC SM02	S. Maria 1000		40°7' 20,150" N	17°59' 3,815" E
MC PC01	P. Cesareo 200	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	40°14' 49,900" N	17°53' 39,800" E
MC PC02	P. Cesareo 1000		40°14' 32,300" N	17°53' 12,800" E
MC CP01	Campomarino 200	Torre Columena-Torre dell'Ovo	40°17' 44,558" N	17°33' 35,803" E
MC CP02	Campomarino 1750		40°16' 53,644" N	17°33' 32,892" E
MC LS01	TA Lido Silvana 100	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	40°21' 38,288" N	17°20' 23,138" E
MC LS02	TA Lido Silvana 750		40°21' 17,219" N	17°20' 14,091" E
MC SV01	TA S.Vito 100	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40°24' 32,673" N	17°12' 1,794" E
MC SV02	TA S.Vito 700		40°24' 21,555" N	17°11' 34,852" E
MC PN01	P. Rondinella 200	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	40°28' 45,900" N	17°10' 33,400" E
MC PN02	P. Rondinella 1750		40°28' 46,512" N	17°9' 29,873" E
MC FP01	F. Patemisco 500	Foce Fiume Tara-Chiatona	40°31' 7,000" N	17°6' 11,400" E
MC FP02	F. Patemisco 1750		40°30' 21,363" N	17°6' 8,796" E
MC FL01	F. Lato 500	Chiatona-Foce Lato	40°29' 22,300" N	16°59' 43,500" E
MC FL02	F. Lato 1750		40°28' 54,473" N	17°0' 13,671" E
MC GI01	Ginosa 200	Foce Lato-Bradano	40°25' 25,793" N	16°53' 36,552" E
MC GI02	Ginosa 1750		40°25' 0,834" N	16°54' 31,344" E

ACQUE DI TRANSIZIONE (n° 12 Corpi Idrici, n° 15 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	41°53' 11,900" N	15°20' 45,900" E
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	41°53' 12,100" N	15°26' 25,400" E
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	41°54' 26,046" N	15°31' 27,320" E
AT_VA01			41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E
AT_VA02	Lago di Varano	Lago di Varano	41°54' 17,200" N	15°47' 50,000" E
AT_VA03			41°51' 26,300" N	15°47' 33,600" E
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	41°25' 26,903" N	15°59' 53,242" E
AT_TG01	Torre Guaceto	Torre Guaceto	40°42' 51,136" N	17°47' 43,671" E
AT_PU01	Punta della Contessa	Punta della Contessa	40°35' 42,098" N	18°2' 29,539" E
AT_CE01	Cesine	Cesine	40°21' 32,700" N	18°20' 9,100" E
AT_AL01	Alimini Grande	Alimini Grande	40°12' 41,500" N	18°26' 32,400" E
AT_AL02			40°12' 8,100" N	18°27' 3,100" E
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	40°14' 56,718" N	17°54' 16,262" E
AT_MP01	Mar Piccolo - Primo Seno	Mar Piccolo - Primo Seno	40°29' 19,319" N	17°15' 29,048" E
AT_MP02	Mar Piccolo - Secondo Seno	Mar Piccolo - Secondo Seno	40°29' 22,170" N	17°18' 28,950" E



ACQUE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE (n° 2 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
AP_IQ01	Invaso di Occhito (presso diga)	Occhito (Fortore)	41°37' 10,202" N	14°58' 8,438" E
AP_IL01	Invaso del Locone (presso diga)	Locone (Monte Mellillo)	41° 05' 25,270" N	16° 00' 12,510" E

ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI (n° 20 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VP_TS01	Torrente Saccione	Saccione_12	41°51' 36,2" N	15°07'24" E
VP_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12	41°38' 50,057" N	15°2' 40,647" E
VP_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12	41°53' 46,823" N	15°15' 50,170" E
VP_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro confi. Triolo confi. Salsola_17	41°37' 34,269" N	15°38' 7,124" E
VP_TC02	Il vasca Candelaro	Candelaro-Canale della Contessa	41°31' 50,395" N	15°49' 23,933" E
VP_TC03	Stagno Daunia Risi	Candelaro confi. Celone - foce	41°35' 58,889" N	15°42' 18,255" E
VP_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	41°32' 49,497" N	15°22' 7,430" E
VP_SA02	Torrente Salsola	Salsola confi. Candelaro	41°36' 20,636" N	15°36' 36,453" E
VP_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	41°16' 29,937" N	15°22' 0,265" E
VP_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	41°24' 4,094" N	15°39' 8,683" E
VP_CA01	Torrente Carapelle	Carapelle_18 Carapellotto	41°13' 31,226" N	15°32' 27,011" E
VP_CA02	Torrente Carapelle	confi. Carapellotto - foce Carapelle	41°23' 51,370" N	15°48' 51,210" E
VP_FO01	Fiume Ofanto	confi. Locone - confi. Foce ofanto	41°17' 9,541" N	16°6' 1,444" E
VP_FO02	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	41° 20' 26,790" N	16° 12' 20,740" E
VP_GR01	Fiume Grande	Fiume Grande_17	40°37' 29,151" N	17°58' 59,854" E
VP_AL01	Laghi Alimini Fontanelle	N.I.*	40°10' 52,067" N	18°26' 51,616" E
VP_SC01	Sorgente Chidro	N.I.*	40°18'18,7" N	17°40' 57,8" E
VP_FG01	Fiume Galeso	N.I.*	40°30' 6,969" N	17°14' 47,363" E
VP_LN01	Fiume Lenne	Lenne_16	40°30'18,4" N	17° 00'52,1" E
VP_FL01	Fiume Lato	Lato_16	40°30' 8,9" N	16° 57'52,6" E

*N.I.: non individuato dalla Regione Puglia

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI (n° 26 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VM_MF01	Marina di Fantine	Chieuti-Foce Fortore	41°55' 28,100" N	15°11' 45,900" E
VM_CA01	Parco allev. Mitili (Capoiale)	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	41°56' 33,100" N	15°40' 28,300" E
VM_VI01	Lago di Varano (incile Foce Capoiale)	Lago di Varano	41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E
VM_MA01	Mattinata	Vieste-Mattinata	41°43' 40,267" N	16°6' 30,942" E
VM_MN01	Manfredonia		41°37' 11,300" N	15°54' 59,100" E
VM_IM03*	Impianto mollusc.3 (Manfredonia)	Mattinata-Manfredonia	41° 38' 31,771" N	15° 59' 7,844" E
VM_IM04*	Impianto mollusc.4 (Manfredonia)		41° 38' 10,498" N	15° 59' 21,080" E
VM_IM01	Impianto mollusc. (Manfredonia)		41°33' 38,500" N	15°56' 6,500" E
VM_IM02*	Impianto mollusc.2 (Manfredonia)	Manfredonia-Torrente Cervaro	41° 33' 48,669" N	15° 57' 19,472" E
VM_SA01	Saline (Foce Carmosina)		41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E
VM_SA02*	Saline (Foce Carmosina - impianto)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	41° 26' 1,534" N	16° 5' 21,095" E
VM_TA01	Trani	Barletta-Bisceglie	41°16' 20,359" N	16°26' 14,053" E
VM_SS01	S. Spinto	Molfetta-Bari	41°9' 47,440" N	16°45' 41,480" E
VM_SV01	Savalletri	Monopoli-Torre Canne	40°52' 23,100" N	17°25' 7,600" E
VM_BP01*	Brindisi porto (impianto1)		40° 39' 6,391" N	17° 58' 4,307" E
VM_BP02*	Brindisi porto (impianto2)	Brindisi-Cerano	40° 39' 41,563" N	17° 58' 44,831" E
VM_CS01	Castro	Otranto-S. Maria di Leuca	39°59' 31,885" N	18°25' 56,112" E
VM_SI01	S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	40°13' 7,100" N	17°54' 57,700" E
VM_GT01	Mar Grande (Loc. Tarantola)	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40°26' 9,200" N	17°14' 30,000" E
VM_PG01	Mar Piccolo (I seno - Loc. Galeso)	Mar Piccolo - Primo Seno	40°29' 49,600" N	17°15' 9,600" E
VM_PS01	Mar Piccolo (II seno - Loc. Cimini)		40°28' 25,500" N	17°18' 13,300" E
VM_PB01	Mar Piccolo (II seno - Loc. Battentieri)	Mar Piccolo - Secondo Seno	40°29' 43,400" N	17°18' 47,800" E
VM_GT02*	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 1)		40° 27' 30,998" N	17° 14' 41,763" E
VM_GT03*	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 2)		40° 27' 22,210" N	17° 14' 37,978" E
VM_GT04*	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 3)	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40° 27' 16,481" N	17° 14' 43,521" E
VM_GS01*	Mar Grande (Loc. S.Vito - impianto)		40° 25' 24,848" N	17° 11' 44,388" E

* nuovi siti di monitoraggio

La frequenza e la definizione dei parametri monitorati nel corso del 2016 per ogni singolo sito sono riportate nel già citato piano di monitoraggio, approvato dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 1045 del 14/07/2016 (a cui si rimanda per i dettagli).



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Per quanto riguarda i parametri fisici e chimici monitorati, e le relative procedure analitiche adottate, nelle tabelle seguenti sono indicate le specifiche dei metodi ed i limiti di rilevabilità raggiungibili sulla base delle *Migliori Tecniche Disponibili*, separate per matrice e per Dipartimento ARPA Provinciale (DAP)





Relazione Finale Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Table with columns: Monitoraggio fiumi - acque, DAP FOGGIA, DAP MARI, DAP BARI, DAP PENNISI, DAP LECCE, DAP TARANTO. Rows include various monitoring points like 'M. S. Angelo', 'M. S. Angelo', 'M. S. Angelo' with associated data and descriptions.

17





Sistema Nazionale per la Qualità Ambientale

Relazione Finale Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Monitoraggio - Laghi-Invasi - acque

Table with 5 columns: Metodo analitico, Limiti di riferimento, Metodo analitico, Limiti di riferimento, Metodo analitico. Rows include parameters like Ammonio, Fosforo, Calcio, etc.

18





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Monitoraggio - Acque di Transizione - acque

Table with columns: CANTONE, Comune, DAP FOGGIA, DAP BARI, DAP MERINO, DAP LECCE, DAP TARANTO, and CATEGORIA. Rows include locations like FOGGIA, BARI, MERINO, LECCE, and TARANTO with various monitoring points and data values.

19





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Table with columns: DAP FOGGIA, DAP BARI, DAP PENNISI, DAP LECCE, DAP TARANTO. Each column contains monitoring data for various locations and parameters.

20





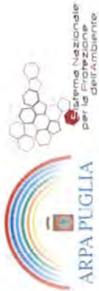
Relazione Finale Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Table with multiple columns: STAZIONE, METEOROLOGIA, QUALITA' DELL'ARIA, QUALITA' DELL'ACQUA, etc. It contains detailed monitoring data for various stations in Puglia.

21



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente Direzione Scientifica

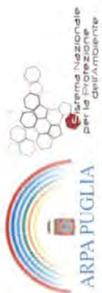


Monitoraggio C.I.S. marino costieri e di transizione - biota

Table with columns: Parametro, Anzietà, Unità di misura, DAP BARR, Limite di rilevabilità, Metodo analitico, DAP BARR, Limite di rilevabilità, Metodo analitico, DAP BARR, Limite di rilevabilità, Metodo analitico, DAP TARANTO, Limite di rilevabilità, Metodo analitico.

22





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Monitoraggio acque destinate alla Vita dei Molluschi - biota

Table with columns: Parametro, Analisi, Unità misurata, DAP Foggia, DAP Bari, DAP Brindisi, DAP Lecce, DAP Taranto. Rows include Microbiologia, Tossine, Metalli, Pesticidi clorurati, Solventi clorurati, and Idrocarburi policiclici aromatici.

*** = campionamento trimestrale nella matrice "biota"
**** = campionamento semestrale nella matrice "biota"

23





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Monitoraggio acque idonee alla Vita dei Pesci - acque

Parametro	Unità di misura	DAP Foggia		DAP Bari		DAP Brindisi		DAP Vieste		DAP Taranto	
		Metodo analitico	Limite di rilevabilità								
Azoto	Ammonio	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1
	Nitriti	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1
	Nitro	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1
	NO ₃	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 2090	0,1
Fosforo	Asimilabile	Standard Metodo 4500-D-G	0,1								
	Reattivo	Standard Metodo 4500-D-G	0,1								
	Ammoniacale	Standard Metodo 4500-D-G	0,1								
	Totale	Standard Metodo 4500-D-G	0,1								
Cationi	Calcio	UNI EN ISO 13284-1:2009	10								
	Magnesium	UNI EN ISO 13284-1:2009	10								
Anioni	Boro	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04
	Nitriti	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4030	0,04
Metalli	Ammonio	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cadmio	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,005	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,005	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,005	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,005	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,005
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cobalto	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
	Cromo	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 4040	0,01
Fenoli	Acido salicilico	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5070	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5070	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5070	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5070	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5070	0,01
	Acido pirogallico	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5170	0,20	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5170	0,20	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5170	0,20	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5170	0,20	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5170	0,20
Idrocarburi	Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01
	Idrocarburi di origine petrolifera	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01	APAT IRSA-CNR min. 29/2003 n. 5160	0,01

** Le unità di misura specificate sono combinate e valgono il parte III del D.Lgs. 152/2006 e risultano risultate rispetto al piano di monitoraggio

24





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Table with columns: Parametro, Unità di misura, Metodo analitico, Limiti di rilevabilità, Metodo analitico, Limiti di rilevabilità, Metodo analitico, Limiti di rilevabilità, Metodo analitico, Limiti di rilevabilità. Rows include parameters like pH, conducibilità, nitrato, fosforo, and various metals.

* Campionamento misto
** Campionamento immediato
*** Campionamento ambientale

25



Agencia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

Monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di Acqua Potabile - Acque

Table with columns: Parametro, Analita, Unità di misura, DAP Foggia (Metodo analitico, Limite di rilevabilità), DAP Bari (Metodo analitico, Limite di rilevabilità). Rows include parameters like pH, Temperature, Conductivity, Chlorine, Ammonia, Nitrate, Phosphate, Sulfate, Metals, Pesticides, Solvents, and Bacteriology.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

26





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Per l'analisi della componente biologica (EQB - Elementi di Qualità Biologica) dei corpi idrici naturali, si sono applicati i metodi previsti dal D.M. 260/2010, secondo i protocolli proposti e resi disponibili a livello nazionale.

I dettagli relativi agli specifici metodi saranno indicati all'interno dei singoli contributi per EQB contenuti nella presente relazione.

Anche per la valutazione dei parametri chimico-fisici a supporto si sono utilizzati i metodi previsti dal D.M. 260/2010 (vedi all'interno dei diversi contributi nella presente relazione).

Per ogni categoria di acque e per ogni Elemento di Qualità, lo stato ecologico relativo a ciascun EQB è stato attribuito in base al calcolo del Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) e rappresentato dalle cinque classi (*Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo*) previste dal citato Decreto Ministeriale n. 260 del 2010; la procedura di classificazione è stata comunque integrata, per alcuni degli Elementi di Qualità Biologica, sulla base dei nuovi valori derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (Decisione 2013/480/UE), di cui alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Inoltre quest'anno, per la prima volta, per il 70% dei Corpi Idrici Artificiali (CIA) e dei Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM), individuati nelle categorie *Corsi d'acqua e Laghi/Invasi* con DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015, è stato valutato il *potenziale ecologico*; la metodologia di classificazione utilizzata è quella proposta dal MATTM con il Decreto Direttoriale n. 341/STA del 30 maggio 2016.

Infine occorre specificare che nella stazione di monitoraggio CA_TC08, nel corpo idrico "Foce Candelaro", selezionata da ISPRA (come da scheda identificativa a seguire), sono stati prelevati campioni per la valutazione iniziale delle nuove sostanze chimiche di cui alla Lista di Controllo (*Watch List*) ai sensi dell'art. 78-undecies del D.Lgs. n. 172/2015; i campioni sono stati inviati ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia, laboratori di riferimento per le analisi della rete italiana *Watch List*.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLA STAZIONE DI CAMPIONAMENTO			
Nome della stazione: Foce Candelaro		Codice identificativo: CA_TC08	
Tipologia corpo idrico: RV			
Regione: Puglia		Provincia: Foggia	
Coordinate geografiche		Latitudine: 4625376	
		Longitudine: 1074161	
La stazione è già censita per il monitoraggio di: EIONET <input type="checkbox"/> PESTICIDI <input type="checkbox"/> NITRATI <input type="checkbox"/>			
Potenziali fonti di rischio circostanti: stazione posta a chiusura di un bacino interessato da pressioni antropiche, sia puntuali che diffuse, di una certa entità. Il bacino è interessato dalla presenza di scarichi di depuratori per agglomerati medio-grandi, oltre che da una sviluppata e diffusa attività agricola.			
SOSTANZA	Sostanze di interesse per la stazione	SOSTANZA	Sostanze di interesse per la stazione
17-alfa-etinilestradiolo (EE2)	X	Metiocarb	X
17-beta-estradiolo (E2)	X	Neonecodinoidi	X
Estrone (E 1)	X	Imidacloprid	X
Diclofenac	X	Tiacloprid	X
2,6 - di-terz-butil-4-metilfenolo	X	Tiametoxam	X
4-metossicinnamato di 2-etilesile	X	Clotianidin	X
antibiotici macrolidi	X	Acetamiprid	X
Eritromicina	X	Ossadiazone	X
Claritromicina	X	Tri-allato	X
Azitromicina	X		





RISULTATI

Come previsto dalla succitata normativa di riferimento, la proposta di classificazione dello Stato o del Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico sarà avanzata per i Corpi Idrici Superficiali che ricadono esclusivamente nella Rete di Sorveglianza. Per tali siti, infatti, la norma prevede un monitoraggio della durata di un anno, da effettuarsi almeno una volta nell'arco del Piano sessennale di Gestione.

Anche per i siti della Rete Nucleo, monitorati con cadenza triennale, verrà fornita la proposta di classificazione.

Per i corpi idrici ricadenti nella Rete Operativa, invece, l'attribuzione del giudizio di qualità sarà proposto al termine del triennio di monitoraggio operativo.

La norma e le Linee Guida di ISPRA n. 116/2014 prevedono infatti che per i corpi idrici soggetti al solo monitoraggio di Sorveglianza la classificazione sia prodotta al termine dell'anno di monitoraggio, per quelli soggetti al monitoraggio Operativo al termine del triennio. Le Linee Guida precisano che *“nel caso del monitoraggio Operativo, è possibile procedere alla verifica degli SQA [...omissis...] annuali, ma solo l'integrazione dei dati del triennio ha valenza ai fini della classificazione.”*

In considerazione della natura di questa relazione finale, nonché della già avvenuta consegna alla Sezione Risorse Idriche (ex Servizio Risorse Idriche) di gran parte dei dati analitici grezzi, trasmessi in allegato ai due report semestrali di cui alle note prott. n. 78702 del 30/12/2016 e n. 36921 del 12/06/2017, i risultati del monitoraggio per l'anno 2016 saranno generalmente espressi come valutazione dello stato di qualità ambientale (stato o potenziale ecologico e stato chimico) di ciascun Elemento di Qualità per i Corpi Idrici Superficiali, supportati quando necessario dai valori medi dei parametri indagati e da figure/grafici esplicativi.

In tutti i casi sono stati utilizzati i dati derivanti da un ciclo di monitoraggio annuale (ovvero su 12 mesi), come previsto dai D.M. 56/2009, D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. n. 172/2015.

L'esposizione dei risultati è organizzata per categorie di acqua (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione, Acque Marino-Costiere).





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

All'interno di ogni contributo sono riportate tutte le informazioni relative ai singoli Elementi di Qualità e/o parametri considerati, quando necessario supportate dai dati in forma tabellare; come da procedura di classificazione, gli EQ sono rappresentati nell'ordine: Elementi di Qualità Biologica, Elementi di Qualità Chimico-Fisici a supporto, Altri Elementi di Qualità Chimico-Fisici, Inquinanti.

Nella parte conclusiva di ogni contributo, per i Corpi Idrici Superficiali che ricadono esclusivamente nella Rete di Sorveglianza e/o nella Rete Nucleo, è inoltre rappresentato uno schema riassuntivo con le attribuzioni dello stato di qualità in base ai differenti Elementi di Qualità, al fine di evidenziare eventuali conformità o difformità tra i giudizi.

In allegato sono riportate tutte le tabelle relative agli EQB per categoria di acque e le tabelle relative ai valori medi dei parametri chimico-fisici.

Si premette che la mancanza di qualche determinazione analitica, che comunque non inficia il risultato finale, è stata dovuta a motivazioni di diverso genere, tra cui l'impossibilità tecnica di effettuare il campionamento per il parametro e/o Elemento di Qualità in oggetto e l'inadeguatezza di qualche metodica proposta a livello nazionale (vedi i singoli contributi sotto riportati).





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

***SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI
SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA***

Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

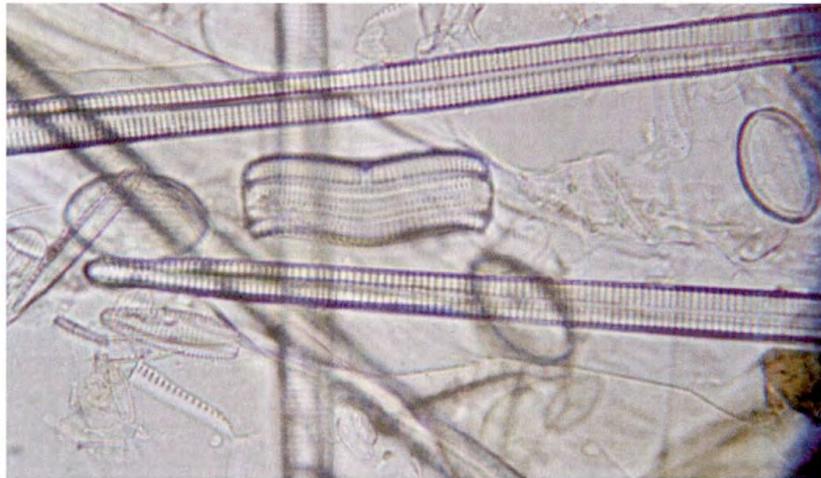
**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA
CATEGORIA “CORSI D’ACQUA”**



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Elemento di Qualità Biologica

DIATOMEEE BENTONICHE



Per la valutazione dello stato o del potenziale ecologico dei corsi d'acqua pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica (EQB) "Diatomee", ARPA Puglia ha applicato l'indice ICMi, come stabilito dal D.M. 260/2010.

L'ICMi (*Intercalibration Common Metric index*) è dunque lo strumento da utilizzare per la classificazione dello stato di qualità in base alle comunità diatomiche fluviali; lo stesso indice, descritto nel Rapporto ISTISAN 09/19, è di tipo multimetrico, composto da due indici, l'IPS (Indice di Sensibilità per gli Inquinanti, CEMAGREF, 1982) ed il TI (Indice Trofico, Rotte et al., 1999).

Nel calcolo dell'IPS e del TI si tiene conto rispettivamente della sensibilità delle specie all'inquinamento organico e a quello trofico.

L'ICMi è dato dalla media aritmetica degli RQE (Rapporti di Qualità Ecologica) dei due indici IPS e TI:

$$ICMi = \frac{(RQE_{IPS} + RQE_{TI})}{2}$$

Dall'ICMi, espresso in termini di RQE, si arriva alla definizione di classi di qualità con i rispettivi giudizi e colorazioni, come descritto nella tabella successivamente riportata.

I corsi d'acqua pugliesi appartengono ai macrotipi M1, M2, M4, M5, come definito nell'ultimo aggiornamento della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" (DGR 2844/2010).

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali (Tab. 4.1.1/c D.M. 260/2010). In grassetto i macrotipi dei fiumi pugliesi ed i rispettivi limiti di classe.

Macrotipo fluviale	Limiti di classe				
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
A1	≥ 0,87	0,70 – 0,86	0,60 – 0,69	0,30 – 0,59	< 0,30
A2	≥ 0,85	0,64 – 0,84	0,54 – 0,63	0,27 – 0,53	< 0,27
C	≥ 0,84	0,65 – 0,83	0,55 – 0,64	0,26 – 0,54	< 0,26
M1 - M2 - M3 - M4	≥ 0,80	0,61 – 0,79	0,51 – 0,60	0,25 – 0,50	< 0,25
M5	≥ 0,88	0,65 – 0,87	0,55 – 0,64	0,26 – 0,54	< 0,26



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM e i CIA la classificazione sulla base dell'EQB "Diatomee bentoniche" viene effettuata mediante l'indice ICMi.

Il Decreto Direttoriale 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM stabilisce i limiti di classe per i CIFM e i CIA, come riportato nella tabella seguente.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali di CIFM e CIA (Tab. 1, DD 341/2016). In grassetto i limiti di classe per i macrotipi dei fiumi pugliesi.

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
A1	≥ 0,70	0,60 – 0,69	0,30 – 0,59	< 0,30
A2	≥ 0,64	0,54 – 0,65	0,27 – 0,53	< 0,27
C	≥ 0,70	0,55 – 0,69	0,26 – 0,54	< 0,26
M1 – M2 – M3 – M4	≥ 0,61	0,51 – 0,60	0,25 – 0,50	< 0,25
M5	≥ 0,65	0,55 – 0,64	0,26 – 0,54	< 0,26

Per l'annualità 2016, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 5 dei 10 CIFM e CIA indagati per l'EQB "Diatomee bentoniche" (vedasi motivazioni nel capitolo "Materiali e Metodi").

Il metodo di campionamento, descritto in dettaglio nel Manuale APAT - Metodi Biologici per le Acque - Parte I, XX/2007, è stato validato e approvato dal CTP nel novembre 2013 in seguito a modifiche apportate dal GdL "Metodi Biologici per la Direttiva 2000/60" coordinato da ISPRA, cui la stessa ARPA Puglia ha partecipato. I dettagli sono specificati nel documento "Metodi Biologici per le acque superficiali interne" - MLG ISPRA 111/2014.

Per la fase di campionamento ed analisi, il metodo prevede la raccolta standard (su una superficie totale di 1 m²) di organismi appartenenti alla comunità diatomica bentonica, la preparazione del campione e la pulizia dei frustuli (Metodo 1 - allegato B, cap. 2020 del Manuale ISPRA) al fine di realizzare vetrini permanenti utilizzati per il conteggio degli organismi.

Nella fase di campionamento si deve tener conto dei seguenti suggerimenti/accorgimenti:

- evitare zone del corso d'acqua con elevato grado di ombreggiamento;





- campionare la zona eufotica (superficiale) qualora l'acqua dovesse essere profonda o torbida, prendendo in considerazione le diatomee epifitiche, adese alle macrofite sommerse o alle parti delle macrofite emergenti permanentemente sommerse;
- evitare zone di corrente lenta, prediligendo il filone centrale dell'alveo;
- campionare substrati stabilmente colonizzati e costantemente sommersi;
- procedere da valle a monte.

L'identificazione richiesta dal metodo è a livello di specie. L'unità di base scelta da ARPA Puglia per arrivare al calcolo dell'indice è il numero di valve; ai fini della classificazione il protocollo nazionale consiglia di effettuare il conteggio di 400 valve (o comunque di un numero compreso tra 300 e 500).

Campionamento, analisi e risultati

Lo studio della comunità diatomica (diatomee bentoniche) è stato condotto da ARPA Puglia, con la frequenza prevista dal D.M. 260/2010, durante l'anno di monitoraggio 2016. L'indagine è stata svolta tenendo conto dei 27 corpi idrici della categoria "corsi d'acqua" per i quali nel piano di monitoraggio è prevista la valutazione dell'EQB "diatomee bentoniche".

Sul totale dei C.I. indagati, in 21 corsi d'acqua sussistevano le condizioni minime di applicabilità del metodo di campionamento e dunque gli stessi sono stati ritenuti idonei per la successiva classificazione.

Le motivazioni per cui non è stato possibile effettuare il campionamento nelle stazioni dei sei rimanenti corpi idrici, opportunamente documentate da sopralluoghi, sono le seguenti:

- CA_SA02 e CA_SA03: le due stazioni sono caratterizzate da sponde ripide che impediscono l'accesso in alveo;
- CA_GR01: il livello idrico è risultato insufficiente nelle tre stagioni di campionamento annuali; il corpo idrico è oltretutto interessato da interventi infrastrutturali (esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo raccordo ferroviario industriale e portuale tra la zona industriale di Brindisi e la stazione di Tutturano);



- CA_RE01: a partire dal 2014 nel sito di campionamento è stato attivato lo scarico temporaneo dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione annesso al comune di Carovigno (BR) (MLG ISPRA 111/2014 cap. 2010 par. 5.4);
- CA_LN01 e CA_FO03: il corpo idrico risulta inaccessibile a causa dell'elevata profondità che rende difficoltoso il campionamento in sicurezza.

La tipologia dei corsi d'acqua pugliesi ha direzionato la scelta del substrato da campionare principalmente verso quelli naturali movibili (ciottoli) e macrofite emergenti o sommerse, considerando anche i limiti legati alla torbidità dell'acqua.

Con riferimento alla presenza quali-quantitativa delle specie, i risultati del monitoraggio 2016 rispecchiano quelli ottenuti negli anni precedenti. Si conferma quindi lo stato di forte alterazione di corpi idrici quali il Torrente Candelaro (CA_TC01, CA_TC03), il Fiume Bradano (CA_BR01) e i tratti più a valle dei Torrenti Cervaro (CA_CE03), Celone (CA_CL02), Carapelle (CA_CR02, CA_CR03) e del Fiume Ofanto (CA_FO02), che risultano rappresentati da specie caratteristiche di ambienti eutrofici (*Amphora pediculus*, *Cocconeis euglypta*, *Navicula recens*, *Achnanthydium eutrophilum*, *Nitzschia fonticola*).

Nelle stazioni di campionamento CA_TS01 (T. Saccione), CA_TT01 (T. Triolo), CA_TC04 (T. Candelaro), CA_SA01 (T. Salsola) e CA_AS01 (C. Asso) la comunità diatomica rileva un livello di carico trofico e organico da medio ad elevato. tale comunità è infatti rappresentata da specie tolleranti rispetto all'inquinamento organico e alla presenza di nutrienti e che prediligono acque con contenuto elettrolitico abbastanza elevato (*Gomphonema parvulum*, *Eolimna subminuscula*, *Nitzschia amphibia*, *Navicula escambia*).

Nella stazione a monte del F. Celone (CA_CL01) la comunità è caratterizzata dalla presenza di *Achnanthydium minutissimum*, specie pioniera resistente alle variazioni di portata, ma anche di specie cosmopolite tipiche di ambienti a lieve carico organico ma con concentrazioni di nutrienti non trascurabili (*Amphora pediculus*), che segnalano acque mediamente inquinate nonostante l'indice ICMi risulti buono.

Nella stazione a monte del F. Cervaro (CA_CE01) la comunità diatomica è caratterizzata da dominanza di *Brachysira vitrea* e *Gomphonema elegantissimum* che



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

con *Denticula kuetzingii*, anch'essa presente, sono tipiche di ambienti con conducibilità medio-bassa, poveri in materia organica e poco impattati dai nutrienti.

Ciò premesso, il valore dell'indice ICMi è stato calcolato tramite un software dedicato, DIATOM_RQE_IT; si tratta di un software on-line messo a punto da ISS-ISPRA e reso disponibile dal Sistema SINTAI a partire da gennaio 2013. Il suo utilizzo è possibile accedendo al link <http://www.sintai.sinanet.apat.it/>.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati relativi al monitoraggio 2016 dell'elemento di qualità biologica "Diatomee bentoniche"; essi sono espressi sia come valore singolo dell'indice ICMi per ogni semestre che come valore medio annuale, con le relative classi di qualità.

Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.

Valori e classi dell'indice ICMi riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" indagati nel corso dell'anno di monitoraggio 2016.

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Macrotipi fluviali	CIA e CIFM (Tab. A. All. 2, DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	RQE_ICMi Primavera	RQE_ICMi Autunno	RQE_ICMi valore medio	Classe di qualità
CA TS01	Fiume Saccione	Saccione 12	M4		0,60	0,58	0,59	SUFFICIENTE
CA FF01	Fiume Fortore	Fortore 12 1	M4	CIFM*	0,69	0,43	0,56	SUFFICIENTE
CA TC01	Torrente Candelaro	Candelaro 12	M5		0,55	0,73	0,64	SUFFICIENTE
CA TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg-conf. Triolo 17	M5	CIFM	0,50	0,52	0,51	SCARSO
CA TC04	Torrente Candelaro	Candelaro conf. Triolo conf. Salsola 17	M5		0,32	0,58	0,45	SCARSO
CA TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo	M5		0,36	0,38	0,37	SCARSO
CA SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	M5		0,35	0,42	0,38	SCARSO
CA SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	M5					
CA SA03	Torrente Salsola	Salsola conf. Candelaro	M5	CIFM*				
CA CL01	Fiume Celone	Fiume Celone 18	M5		0,92	0,68	0,80	BUONO
CA CL02	Fiume Celone	Fiume Celone 16	M5	CIFM	0,69	0,56	0,63	SUFFICIENTE
CA CE01	Torrente Cervaro	Cervaro 18	M5		1,20	1,27	1,23	ELEVATO
CA CE02	Torrente Cervaro	Cervaro 16 1	M5		1,05	0,46	0,36	BUONO
CA CE03	Torrente Cervaro	Cervaro 16 2	M5		0,59	0,44	0,51	SCARSO
CA CR01	Torrente Carapelle	Carapelle 18	M5		1,01	0,39	0,71	BUONO
CA CR02	Torrente Carapelle	Carapelle 18 Carapellotto	M5		0,63	0,54	0,58	SUFFICIENTE
CA CR03	Torrente Carapelle	conf. Carapellotto - foce Carapelle	M5	CIFM*	0,56	0,52	0,54	SCARSO
CA FO00	Fiume Ofanto	Ofanto 18	M5		0,74	0,82	0,78	BUONO
CA FO02	Fiume Ofanto	conf. Locone - conf. Foce ofanto	M5		0,63	0,85	0,64	SUFFICIENTE
CA FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	M5	CIFM				
CA BR01	Fiume Bradano	Bradano reg.	M5	CIA	0,61	0,41	0,51	SCARSO
CA AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	M5	CIA*	0,50	0,47	0,48	SCARSO
CA GR01	Fiume Grande	F. Grande	M5	CIA*				
CA RE01	Canale Reale	C. Reale	M5	CIFM				
CA TA01	Fiume Tara	Tara	M1		0,60	0,44	0,52	SUFFICIENTE
CA LN01	Fiume Lenne	Lenne	M5					
CA FL01	Fiume Lato	Lato	M5		0,63	0,66	0,64	SUFFICIENTE

- campionamento non effettuato per mancanza di condizioni minime per l'applicabilità del metodo

CIA/CIFM* Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

In definitiva, sulla base della classificazione ottenuta per mezzo delle indagini sulle diatomee bentoniche nei corsi d'acqua pugliesi durante il monitoraggio 2016, il 4,8% dei corpi idrici effettivamente indagati viene classificato, per questo EQB, in uno stato di qualità "Elevato" (n.1 C.I. naturale), il 19,0% in classe "Buono" (n. 4 C.I. naturali), il 38,1% in classe "Sufficiente" (n. 7 C.I. naturali e CIA/CIFM* e 1 CIFM), mentre il

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione
dell'Ambiente
Direzione Scientifica

37





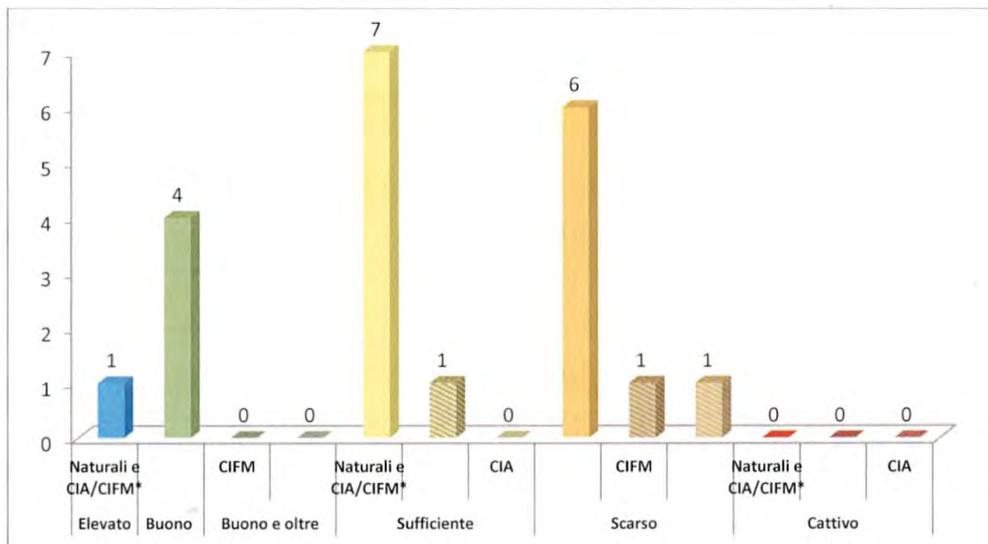
Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

restante 38,1% risulta classificato come “Scarso” (n. 6 C.I. naturali e CIA/CIFM*, 1 CIFM e 1 CIA) (vedi tabella e figura successive).

Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB “Diatomee bentoniche”

Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	4,8
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	19,0
Buono e oltre	CIFM e CIA	0
Sufficiente	Naturali e CIA/CIFM*	33,3
	CIFM	4,8
	CIA	0
Scarso	Naturali e CIA/CIFM*	28,6
	CIFM	4,8
	CIA	4,8
Cattivo	tutti i gradi	0,0

Totale 100,0



Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB “Diatomee bentoniche” nei C.I.S. dei corsi d’acqua pugliesi indagati durante il Monitoraggio 2016.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Alla luce dei risultati rappresentati, relativamente all'applicazione del metodo che utilizza le diatomee bentoniche per la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua, si segnala la necessità di riferimenti comuni a livello nazionale per una nomenclatura in continua evoluzione; tale criticità è stata superata in parte dalla disponibilità di una lista tassonomica periodicamente aggiornata e disponibile sul sito del SINTAI (<http://www.sintai.sinanet.apat.it/>) che però risulta essere ancora incompleta, non considerando le realtà locali del territorio nazionale. Inoltre, l'indice diatomico ICMi generalmente tende a sovrastimare lo stato ecologico fluviale a causa dei valori di riferimento che si ritengono troppo permissivi; oltretutto per alcune specie mancano i valori dei coefficienti relativi all'indice trofico (TI) e ciò rende difficile, talvolta, ottenere risultati rappresentativi.

Di conseguenza si evidenzia la necessità di valutare in modo critico i risultati ottenuti, considerando in maniera sinergica il peso di tutti gli EQB utilizzati per la valutazione dello stato o del potenziale ecologico dei corsi d'acqua, quindi anche i Macroinvertebrati, le Macrofitte e la Fauna ittica, per descrivere una situazione che rispecchi il più possibile la realtà.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Elemento di Qualità Biologica

MACROFITE



40





Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Macrofite" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice IBMR (*Indice Biologique Macrophytique en Rivière*) (Afnor, 2003).

Negli ultimi anni il gruppo di lavoro coordinato da ISPRA con la collaborazione delle agenzie regionali si è riunito più volte per la stesura ed il miglioramento del protocollo di campionamento (ISPRA, 2007; ISPRA, 2014) e l'ARPA Puglia ha collaborato attivamente in questa fase di revisione anche con presentazione di risultati a congressi nazionali tematici.

L'indice menzionato, finalizzato alla valutazione dello stato trofico, si fonda su liste di *taxa* indicatori, e si ritiene applicabile anche in Italia. L'IBMR comprende una lista di circa 250 *taxa*, a ciascuno dei quali è associato un indice specifico di sensibilità (C_i) compreso tra gli interi 0-20, e un indicatore (E) che può assumere valore tra 1, 2, 3.

In funzione dei valori di copertura raggiunti è previsto associare a ciascun *taxon* rilevato un coefficiente di copertura/abbondanza (K_i) che può assumere valore tra 1, 2, 3, 4, 5.

Il valore dell'indice è espresso dalla formula:

$$IBMR = \frac{\sum_i^n [E_i K_i C_i]}{\sum_i^n [E_i K_i]}$$

dove :

E_i = coefficiente di stenoecia

K_i = coefficiente di copertura

C_i = coefficiente di sensibilità

n = numero dei *taxa* indicatori

L'indice sintetico IBMR può assumere un valore compreso tra 0 e 20; la metodologia consente di classificare la stazione in termini di livello trofico, secondo cinque livelli a cui sono associati cinque colori (scala cromatica), secondo le disuguaglianze:



valore	livello trofico	
$IBMR \geq 14$	trofia MOLTO LIEVE	blu
$12 < IBMR \leq 14$	trofia LIEVE	verde
$10 \leq IBMR \leq 12$	trofia MEDIA	giallo
$8 \leq IBMR \leq 10$	trofia ELEVATA	arancio
$IBMR \leq 8$	trofia MOLTO ELEVATA	rosso

Attualmente non esistono software dedicati per il calcolo dell'indice IBMR, per cui è stato utilizzato un foglio di calcolo che permette di arrivare alla classificazione delle stazioni monitorate attraverso l'inserimento dei dati di campo.

L'attribuzione a una delle cinque classi di qualità per ogni sito in esame, propedeutica alla classificazione (stato cattivo, scarso, sufficiente, buono ed elevato) del corpo idrico in base a questo EQB, è da effettuarsi sulla base del valore medio dell'indice IBMR, ottenuto nelle diverse stagioni di campionamento, confrontato con i valori di riferimento per il calcolo dell'RQE.

Nella tabelle seguenti sono riportati i valori di riferimento ed i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 per i diversi macrotipi fluviali.

Valori di riferimento dell'indice IBMR per i diversi macrotipi fluviali.

Area geografica	Macrotypi	Valore di riferimento
Alpina	Aa	14,5
	Ab	14
Centrale	Ca	12,5
	Cb	11,5
	Cc	10,5
Mediterranea	Ma	12,5
	Mb	10,5
	Mc	10
	Md	10,5
	Me	10
	Mf	11,5
	Mg	11

Limiti di classe, espressi in RQE, per i diversi macrotipi fluviali.

Area geografica	Limiti di Classe			
	Elevato/Buono	Buono/Sufficiente	Sufficiente/Scarso	Scarso/Cattivo
Alpina	0,85	0,70	0,60	0,50
Centrale	0,90	0,80	0,65	0,50
Mediterranea	0,90	0,80	0,65	0,50

Limiti di classe e scala cromatica del RQE_IBMR

Valore	Classe
$EQR \geq 0,9$	Elevato
$0,80 \leq EQR < 0,90$	Buono
$0,65 \leq EQR < 0,80$	Sufficiente
$0,50 \leq EQR < 0,65$	Scarso
$EQR < 0,50$	Cattivo

Tutti i corpi idrici pugliesi della categoria “Corsi d’acqua” appartengono al macrotipo “Ma”.

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM la classificazione sulla base dell’EQB “Macrofite” viene effettuata mediante l’indice IBMR.

Il Decreto Direttoriale 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM stabilisce i limiti di classe per i CIFM, come riportato nella tabella seguente.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali di CIFM (Tab. 6, DD 341/2016). In grassetto i limiti di classe per i macrotipi dei fiumi pugliesi.

Area geografica	Limiti di Classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
Alpina	$\geq 0,70$	$\geq 0,60$	$\geq 0,50$	$< 0,50$
Centrale	$\geq 0,80$	$\geq 0,65$	$\geq 0,50$	$< 0,50$
Mediterranea	$\geq 0,80$	$\geq 0,65$	$\geq 0,50$	$< 0,50$

Per l’annualità 2016, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 7 degli 11 CIFM indagati per l’EQB “Macrofite” (vedasi motivazioni nel capitolo “Materiali e Metodi”).

Campionamento, analisi e risultati

Le indagini ed i campionamenti per la valutazione dell’EQB “Macrofite” durante il monitoraggio nell’annualità 2016 sono state effettuate in 28 delle 33 stazioni previste dal piano di monitoraggio. I siti sono stati monitorati almeno una volta a semestre, fatta eccezione per le stazioni CA_TS02 (C.I. “Foce Saccione”), CA_TC06 (C.I. “Candelaro confl. Celone – foce”), CA_SA02 (C.I. “Salsola ramo sud”), CA_FO03 (C.I. “Foce Ofanto”), CA_RE01 (C.I. “Canale Reale”), che non sono state controllate a causa della



mancanza delle condizioni necessarie per effettuare il campionamento relativamente all'EQB in oggetto (tale situazione è stata acclarata dopo più sopralluoghi effettuati).

Il protocollo di campionamento delle macrofite acquatiche utilizzato da ARPA Puglia (111/2014 ISPRA e RT/2009/23/ENEA) definisce le regole per il rilevamento delle macrofite nelle acque correnti; lo stesso protocollo, finalizzato alla determinazione dello stato ecologico di un tratto di fiume, è basato su riferimenti normativi internazionali.

La valutazione dei singoli tratti dei corsi d'acqua è stato preceduto dall'analisi territoriale puntuale attraverso l'uso di ortofoto e software per l'analisi dei dati geografici GIS open source (QGIS 2.18.5). L'utilizzo di tali strumenti ha permesso di effettuare alcune interpretazioni ecologiche e di georiferire ogni singola informazione, grazie anche alla possibilità di "geotagging" delle immagini fotografiche.

Il rilievo in campo svolto nei due semestri (primavera e autunno del 2016) ha previsto la valutazione della composizione e della abbondanza della flora macrofita. Il campionamento è stato eseguito lungo un tratto variabile di circa 100 metri in funzione delle dimensioni del corso d'acqua e dei livelli di copertura delle macrofite presenti.

Nell'ambito della stazione è stata valutata la copertura complessiva della comunità vegetale presente in acqua, in termini di copertura percentuale della comunità rispetto alla superficie del tratto indagato. Alla fine del rilievo, attraverso la compilazione della scheda di rilevamento, è stato ottenuto un elenco floristico per stazione nel quale ad ogni *taxa* rinvenuto è stato associato un valore di copertura percentuale.

Nel caso in cui la determinazione della specie vegetale non sia effettuata in campo, il protocollo prevede la raccolta e la successiva determinazione in laboratorio. Per alcuni gruppi (i.e. Alghe, Briofite) è stata necessaria la determinazione in laboratorio attraverso l'uso dello stereomicroscopio e del microscopio ottico con analizzatore d'immagine (10-100x). In ogni caso, la determinazione tassonomica delle specie è stata realizzata sulla base di testi e chiavi analitiche sull'argomento.

Durante il monitoraggio sono stati individuati 64 *taxa* appartenenti al gruppo delle macrofite acquatiche di cui 29 sono specie indicatrici dell'indice IBMR (vedi tabella di riferimento negli allegati al report). I dati raccolti hanno permesso l'elaborazione



dell'indice IBMR nei casi in cui sono state verificate le condizioni minime per la sua applicabilità (es. grado di naturalità > 5%).

I risultati delle due campagne di monitoraggio dell'elemento di qualità biologica "Macrofite acquatiche" sono rappresentati nella seguente tabella, in cui si riporta l'indice IBMR per i due distinti semestri, la media annuale e la corrispondente classe per l'annualità 2016.

Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.

Valori e classi dell'RQE ottenuti dall'applicazione dell'indice IBMR nei corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" indagati nel corso dell'annualità 2016.

Codice Stazione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	CIA e CIFM (Tab. A, All. 2, DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	RQE IBMR I semestre 2016	RQE IBMR II semestre 2016	RQE IBMR valore medio	Classe di qualità
CA_TS01	Saccione_12		0,79	0,76	0,77	Sufficiente
CA_TS02	Foce Saccione		-	-	-	-
CA_FF01	Fortore_12_1	CIFM*	0,93	0,98	0,96	Elevato
CA_FF02	Fortore_12_2		-	0,77	0,77	Sufficiente
CA_TC01	Candelaro_12		0,71	0,75	0,73	Sufficiente
CA_TC02	Candelaro_16		0,64	0,71	0,67	Sufficiente
CA_TC03	Candelaro_17	CIFM	0,69	0,66	0,68	Sufficiente
CA_TC04	Candelaro conf. Triolo-conf. Salsola_17		0,62	0,64	0,63	Scarso
CA_TC05	Candelaro conf. Salsola - conf. Celone_17	CIFM	0,70	-	0,70	Sufficiente
CA_TC06	Candelaro conf. Celone - foce	CIFM*	-	-	-	-
CA_TC07	Canale della Contessa		0,70	0,67	0,68	Sufficiente
CA_TT01	Torrente Triolo		0,62	0,63	0,63	Scarso
CA_SA01	Salsola ramo nord		0,81	0,73	0,77	Sufficiente
CA_SA02	Salsola ramo sud		-	-	-	-
CA_SA03	Salsola conf. Candelaro	CIFM*	0,77	0,78	0,78	Sufficiente
CA_CL01	Fiume Celone_18		0,91	0,91	0,91	Elevato
CA_CL02	Fiume Celone_16	CIFM	0,81	0,81	0,81	Buono e oltre
CA_CE01	Cenervo_18		0,86	0,87	0,87	Buono
CA_CE02	Cenervo_16_1		0,92	0,88	0,90	Elevato
CA_CE03	Cenervo_16_2		0,77	0,79	0,78	Sufficiente
CA_CE04	Cenervo foce	CIFM	0,78	0,78	0,78	Sufficiente
CA_CR01	Carapelle_18		0,93	-	0,93	Elevato
CA_CR02	Carapelle_18_Carapellotto		0,92	0,85	0,88	Buono
CA_CR03	conf. Carapellotto_foce Carapelle	CIFM*	0,83	0,85	0,84	Buono
CA_FD00	Ofanto_18		0,91	0,90	0,91	Elevato
CA_FD01	Ofanto - conf. Locone		0,84	0,84	0,84	Buono
CA_FD02	conf. Locone - conf. Foce Ofanto		0,81	-	0,81	Buono
CA_FD03	Foce Ofanto	CIFM	-	-	-	-
CA_RE01	C. Reale	CIFM	-	-	-	-
CA_TA01	Tara		0,52	0,52	0,52	Scarso
CA_LN01	Lerine		0,50	0,50	0,50	Scarso
CA_FL01	Lato		0,68	0,69	0,68	Sufficiente
CA_GA01	Galaso	CIFM	-	0,65	0,65	Sufficiente

-: campionamento non effettuato per mancanza di condizioni minime per l'applicabilità del metodo.

CIA/CIFM*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

Il metodo di valutazione utilizzato, ed il relativo indice IBMR, garantisce la conoscenza dello stato trofico del "primo livello" dell'ecosistema, essendo tale livello fondamentale per la buona conservazione dell'intero ecosistema fluviale.



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

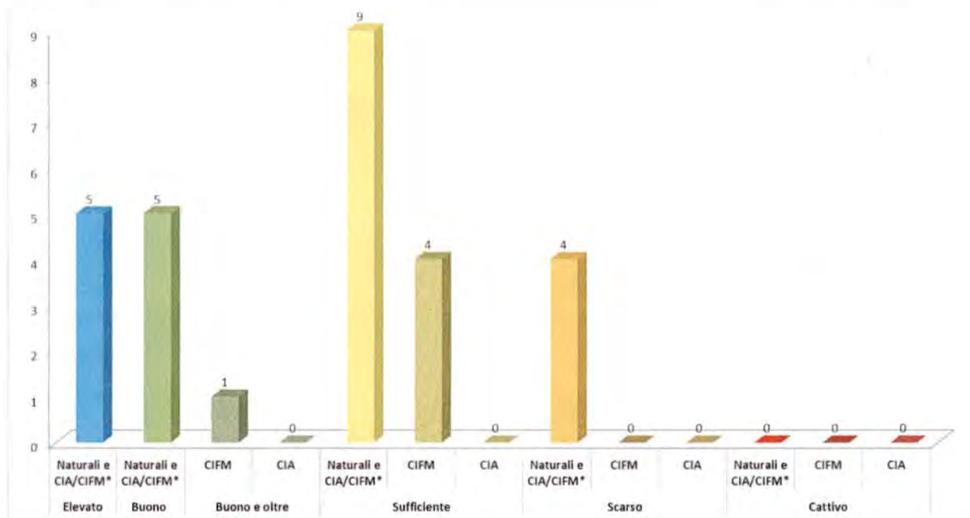
I risultati del monitoraggio dell'EQB "Macrofite" nei corsi d'acqua pugliesi per l'annualità 2016 evidenziano di fatto livelli trofici elevati (IBMR ≤ 8 trofia molto elevata).

In conclusione nel 2016, in base al rapporto di qualità ecologica relativo all'EQB "macrofite acquatiche" (RQE, che vede l'indice IBMR rapportato ai macrotipi di riferimento), il 17,9% dei corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sarebbe attualmente in uno stato di qualità "Elevato" (n. 5 C.I. naturali e CIA/CIFM*), il 21,4% in classe "Buono" (n. 5 C.I. naturali e CIA/CIFM* e n. 1 CIFM), il 46,4% in uno stato "Sufficiente" (n. C.I. 9 naturali e CIA/CIFM* e n. 4 CIFM) e il 14,3% in classe "Scarso" (n. 4 naturali e CIA/CIFM*) (vedi tabella e grafico successivi).

Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB "Macrofite"

Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	17,9
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	17,9
Buono e oltre	CIFM	3,6
	CIA	0
Sufficiente	Naturali e CIA/CIFM*	32,1
	CIFM	14,3
	CIA	0
Scarso	Naturali e CIA/CIFM*	14,3
	CIFM	0
	CIA	0
Cattivo	tutti i gradi	0
Totale		100





Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB "Macrofite" nei C.I.S. dei corsi d'acqua pugliesi indagati durante l'annualità 2016

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Durante il monitoraggio nell'annualità 2016, sono state confermate ancora una volta le criticità riscontrate negli anni precedenti quali, ad esempio, il limite di applicabilità dell'IBMR nei tratti modificati dalle opere umane o dagli interventi gestionali (ordinari e straordinari), o l'esigenza di campionare in entrambe le stagioni (primaverile e autunnale) per rappresentare al meglio lo stato medio, così come la necessità di campionare "nel posto giusto al momento giusto" per seguire i cicli ontogenetici delle specie.

L'IBMR, infatti, può essere correttamente calcolato solo ove siano presenti alcune condizioni minime, come ad esempio un minimo grado di naturalità (5%) che garantisce la vita delle macrofite d'acqua dolce (per questa motivazione, ad esempio, i canali con argini e fondo in cemento non sono particolarmente idonei), o quando il campionamento sia stato effettuato nel momento opportuno in base all'andamento climatico stagionale. D'altro canto è stato ampiamente dimostrato dall'esperienza in campo che una piccola variazione di portata o temperatura può favorire la crescita di specie (es.: alghe) che normalmente avrebbero ricoperto superfici inferiori.

Inoltre si evidenziano, e si confermano, alcune problematiche ricorrenti come i ritrovamenti di discariche abusive in alveo (RSU, scarti industriali o edilizi, amianto



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

etc.) con conseguenti incendi, le eccessive captazioni agricole delle acque in periodi di magra dei corsi d'acqua che contribuiscono a ridurre il deflusso minimo vitale, lo sversamento di liquidi come le acque di vegetazione o altri tipi di sversamenti che aumentano la torbidità delle acque.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Elemento di Qualità Biologica

MACROINVERTEBRATI BENTONICI



Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Macroinvertebrati bentonici" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione).

L'indice menzionato è composto da sei metriche opportunamente normalizzate e ponderate, che forniscono informazioni in merito ai principali aspetti richiesti dalla normativa vigente (Comunitaria e Nazionale) per lo specifico EQB. Le sei metriche sono riportate nella tabella seguente.

Tipo di informazione	Tipo di metrica	Metrica	Descrizione e taxa considerati	Peso
Tolleranza	Indice	ASPT	Intera comunità (livello di Famiglia)	0.333
Abbondanza/ Habitat	Abbondanza	$\log_{10}(\text{Sel_EPTD} + 1)$	\log_{10} (somma delle abbondanze di Heptageniidae, Ephemeridae, Leptophlebiidae, Brachycentridae, Goeridae, Polycentropodidae, Limnephilidae, Odontoceridae, Dolichopodidae, Stratiomyidae, Dixidae, Empididae, Athericidae e Nemouridae +1)	0.266
	Abbondanza	1-GOLD	1 - (abbondanza relativa di Gastropoda, Oligochaeta e Diptera)	0.067
Ricchezza /Diversità	Numero taxa	Numero totale di Famiglie	Somma di tutte le famiglie presenti nel sito	0.167
	Numero taxa	Numero di Famiglie di EPT	Somma delle famiglie di Ephemeroptera, Plecoptera e Trichoptera	0.083
	Indice Diversità	Indice di diversità di Shannon-Wiener	$D_{s-w} = -\sum_{i=1}^z \left(\frac{n_i}{.A} \right) \cdot \ln \left(\frac{n_i}{.A} \right)$ (sull'intera comunità)	0.083

I dati richiesti per il calcolo dell'Indice STAR_ICMi, ai fini della classificazione per il monitoraggio, sono la lista tassonomica a livello di Famiglia e l'abbondanza per ciascun *taxon* espressa come numero di individui/m². Il DM 260/2010 (All. 2 par. A.2.2.3) stabilisce inoltre l'identificazione degli Efemerotteri a livello di UO (Unità Operazionali), ai fini del calcolo della metrica MTS (Mayfly Total Score), che deriva dalla somma dei punteggi attribuiti alle singole UO degli Efemerotteri (MLG ISPRA 107/2014 par. 4.2.4). La classificazione finale deriverebbe così dalla media ponderata dei due indici STAR_ICMi e MTS.

Per ulteriori informazioni relative allo STAR_ICMi e alle singole metriche utilizzate per il calcolo dell'Indice si rimanda al Notiziario dei Metodi Analitici IRSA-CNR Numero speciale 2008.

Il valore finale dell'indice STAR_ICMi è espresso in termini di RQE (Rapporto di Qualità Ecologica), cioè come rapporto tra il valore dell'indice nel sito osservato e

quello del sito di riferimento tipo-specifico, e assume valori tra 0 e 1 (non è però escluso che ci possano essere valori >1).

Relativamente all'EQB "Macroinvertebrati bentonici", l'attribuzione della classe di qualità dei corsi d'acqua deriva dal confronto del valore dell'indice (in termini di RQE) con i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 per i diversi macrotipi fluviali; la disponibilità attuale di un software dedicato (MacrOper.ICM versione 1.0.5) consente di ottenere in automatico l'indice e la classe di qualità ai fini della valutazione dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua superficiali, ai sensi del D.M. 260/2010.

Ad ogni campione il software attribuisce una delle 5 classi di qualità, un giudizio e una specifica colorazione, che può essere utilizzata per la rappresentazione cartografica dello stato di qualità delle acque superficiali.

L'attribuzione a una delle cinque classi di qualità per ogni sito in esame è da effettuarsi sulla base del valore medio dell'indice, ottenuto considerando i tre campionamenti stagionali effettuati durante l'anno.

Nella tabella seguente i limiti di classe previsti dal D.M. 260/2010 (così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che a sua volta riprende i nuovi valori derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea, vedasi la Decisione 2013/480/UE) per i diversi macrotipi fluviali, specificando che i corsi d'acqua pugliesi appartengono ai macrotipi M1, M2, M4, M5, come definito nell'ultimo aggiornamento della "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia" (D.G.R. 2844/2010).

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali (Tab. 4.1.1/b D.M. 260/2010, così come modificata dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015). In grassetto i limiti di classe per i macrotipi dei fiumi pugliesi.

Macrotipo fluviale	Limiti di classe				
	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
A1	≥ 0,97	0,73 – 0,96	0,49 – 0,72	0,24 – 0,48	< 0,24
A2	≥ 0,95	0,71 – 0,94	0,48 – 0,70	0,24 – 0,47	< 0,24
C	≥ 0,96	0,72 – 0,95	0,48 – 0,71	0,24 – 0,47	< 0,24
M1	≥ 0,970	0,720 – 0,969	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M2–M3–M4	≥ 0,940	0,700 – 0,939	0,470 – 0,699	0,240 – 0,469	< 0,240
M5	≥ 0,970	0,730 – 0,969	0,490–0,729	0,240 – 0,489	< 0,240

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM e i CIA la classificazione sulla base dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" viene effettuata mediante l'indice STAR_ICMi, considerando i valori corrispondenti al PEM per le metriche che compongono lo STAR_ICMi, come previsto dalla metodologia approvata con il DD 341/2016 del MATTM.

Tale Decreto stabilisce anche i limiti di classe per i CIFM e per i CIA come riportato nelle tabelle successive.

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali dei CIFM (Tab. 3, DD 341/2016). In grassetto i limiti di classe per i macrotipi dei fiumi pugliesi.

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
A1	≥ 0,730	0,490 – 0,729	0,240 – 0,489	< 0,240
A2	≥ 0,710	0,480 – 0,709	0,240 – 0,479	< 0,240
C	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M1	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M2–M3–M4	≥ 0,700	0,470 – 0,699	0,240 – 0,469	< 0,240
M5	≥ 0,730	0,490 – 0,729	0,240 – 0,489	< 0,240

Limiti di classe per i diversi macrotipi fluviali dei CIA (Tab. 4, DD 341/2016). In grassetto i limiti di classe per i macrotipi dei fiumi pugliesi.

Macrotipo fluviale	Limiti di classe			
	Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
A1 – A2 (Alpino)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
C (Centrale)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
M1 – M2 – M4 (Mediterraneo)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240
Tutte le HER (Temporanei)	≥ 0,720	0,480 – 0,719	0,240 – 0,479	< 0,240

Per l'annualità 2016, la metodologia del DD 341/2016 è stata applicata su 6 degli 11 CIFM e CIA indagati per l'EQB "Macroinvertebrati bentonici" (vedasi motivazioni nel capitolo "Materiali e Metodi").

Al fine dell'applicazione dell'indice STAR_ICMi è necessario acquisire i dati sulle comunità dei macroinvertebrati bentonici con metodiche appropriate e standardizzate.



Il metodo utilizzato è il “Multihabitat proporzionale” (MHS = *MultiHabitat Sampling*) proposto originariamente da IRSA – CNR (“Notiziario dei metodi analitici” n. 1 marzo 2007), validato e approvato dal CTP nel novembre 2013 in seguito a modifiche apportate dal GdL “Metodi Biologici per la Direttiva 2000/60” (coordinato da ISPRA), cui la stessa ARPA Puglia ha partecipato. I dettagli della metodica attualmente in uso sono specificati nel documento “Metodi Biologici per le acque superficiali interne” (MLG ISPRA 111/2014).

L’applicabilità del metodo è esclusiva per i corsi d’acqua dolce guadabili o per quelli individuabili come parzialmente accessibili, dove cioè l’accessibilità da riva è maggiore del 30% dell’ampiezza dell’alveo bagnato. Il metodo è finalizzato alla raccolta di campioni standard di organismi macrobentonici in linea con le richieste della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE). Tale raccolta deve essere proporzionale ai microhabitat osservati in un sito fluviale, la cui presenza deve essere quindi quantificata prima di procedere al campionamento vero e proprio.

Il metodo permette di ottenere la composizione della comunità campionata e le abbondanze relative, espresse come N° di individui/m² (con numeri interi ≥1).

Nel caso di tratti fluviali non guadabili, difficilmente guadabili o di accesso difficoltoso e non sicuro, il metodo di campionamento degli invertebrati bentonici prevede l’utilizzo di Substrati Artificiali (“Notiziario dei metodi analitici” n. 1 marzo 2007, IRSA-CNR). Anche in questo caso il campionamento è quantitativo perché la superficie di raccolta totale è di circa 0,5 m² come da protocollo.

Campionamento, analisi e risultati

Lo studio delle comunità dei macroinvertebrati bentonici è stato realizzato con frequenza quadrimestrale ai sensi del D.M. 260/2010.

I corpi idrici (e le rispettive stazioni di campionamento) scelti in funzione dell’applicabilità del metodo per l’EQB “Macroinvertebrati bentonici”, come specificato nella D.G.R. 1045/2016, sono in totale 28; per l’annualità 2016, di questi ne sono stati classificati 21, quelli per i quali sussistevano le condizioni minime di applicabilità del metodo di campionamento. Nei rimanenti sette corpi idrici (“Salsola





ramo sud”, “Salsola confl. Candelaro”, “Cervaro_foce”, “F. Grande”, “C. Reale”, “Lenne”, “Galaso”), non è stato possibile campionare per le motivazioni che sono riportate nel paragrafo che segue.

Nelle stazioni del F. Candelaro (CA_TC03, CA_TC04), nel T. Triolo (CA_TT01), nella stazione più a valle del F. Cervaro (CA_CE03) e nel C. Asso (CA_AS01) la comunità macrobentonica risulta scarsa in numero di gruppi tassonomici e caratterizzata da abbondanze relative elevate di organismi maggiormente tolleranti nei confronti dell'inquinamento organico (oligocheti, irudinei, famiglie più tolleranti di ditteri, crostacei e gasteropodi). Questi corsi d'acqua sono inoltre caratterizzati da un valore grezzo di MTS molto basso che in alcuni casi si avvicina a zero (CA_TC03, CA_TC04) e dovuto alla completa assenza o ridotta presenza di efemerotteri. Tali squilibri derivano probabilmente da impatti antropici quali l'artificializzazione del corso d'acqua con rettificazione e cementificazione spondale, la presenza di colture intensive sul territorio circostante con conseguente banalizzazione dell'ambiente fluviale e riduzione o totale scomparsa della vegetazione riparia, la presenza di scarichi urbani e industriali. Nel Fiume Fortore (CA_FF01), nei tratti a monte dei fiumi Carapelle (CA_CR01, CA_CR02), Celone (CA_CL01), Cervaro (CA_CE01, CA_CE02) e Ofanto (CA_FO00) la comunità macrobentonica risulta stabile nel corso dei tre quadrimestri di campionamento e piuttosto ricca e diversificata. Sono ben rappresentati taxa sensibili alle alterazioni ambientali quali Tricotteri, Odonati, Plecotteri e numerosi generi di Efemerotteri la cui presenza è confermata da un alto valore grezzo di MTS. Invece sono presenti taxa più tolleranti nei confronti dell'inquinamento organico ma in numero non rilevante.

Ciò premesso, il valore dell'indice STAR_ICMi è stato calcolato, mediante il software precedentemente menzionato, sulla base delle Linee Guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010 (“Manuali e Linee Guida 107/2014”, ISPRA).

Nella tabella successiva sono riportati i risultati dell'indice STAR_ICMi, espressi sia come valore singolo per quadrimestre che come valore medio, oltre all'indicazione della classe di stato o potenziale ecologico ottenuta per ognuno dei corpi idrici campionati. Per i CIFM e CIA contrassegnati da un asterisco (*) la valutazione è stata effettuata ai sensi del DM 260/2010.

Valori e classi dell'indice STAR_ICMi riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua", indagati nel corso dell'annualità 2016

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Macrofiti fluviali	CIA e CIFM (Tab. A. All. 2. DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	ROE_STAR_ICMi I quadrimestre	ROE_STAR_ICMi II quadrimestre	ROE_STAR_ICMi III quadrimestre	ROE_STAR_ICMi valore medio	Classe di qualità
CA TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	M4		0,436	0,405	0,417	0,419	SCARSO
CA FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	M4	CIFM*	0,676	0,634	0,65	0,653	SUFFICIENTE
CA TC01	Torrente Candeliaro	Candeliaro_12	M5		0,431	0,477	0,429	0,446	SCARSO
CA TC03	Torrente Candeliaro	Candeliaro sorg-confi Triolo_17	M5	CIFM	0,229	0,303	0,278	0,257	SCARSO
CA TC04	Torrente Candeliaro	Candeliaro confi. Triolo confi. Salsola_17	M5		0,215	0,234	0,231	0,227	CATTIVO
CA TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo	M5		0,192	0,196	0,195	0,195	CATTIVO
CA SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	M5		0,297	0,378	0,495	0,390	SCARSO
CA SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	M5		-	-	-	-	-
CA SA03	Torrente Salsola	Salsola confi. Candeliaro	M5	CIFM*	-	-	-	-	-
CA CL01	Fiume Cefore	Fiume Cefore_18	M5		0,744	0,731	0,741	0,738	BUONO
CA CL02	Fiume Cefore	Fiume Cefore_16	M5	CIFM	-	0,383	0,422	0,405	SCARSO
CA CB01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	M5		0,681	0,777	0,904	0,767	BUONO
CA CB02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	M5		0,785	0,829	0,781	0,805	BUONO
CA CB03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2	M5		-	0,46	0,205	0,333	SCARSO
CA CB04	Torrente Cervaro	Cervaro_foce	M5	CIFM	-	-	-	-	-
CA CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	M5		0,548	0,6	0,65	0,599	SUFFICIENTE
CA CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18 Carapellotto	M5		0,686	0,635	0,752	0,691	SUFFICIENTE
CA CR03	Torrente Carapelle	confi. Carapellotto_foce Carapelle	M5	CIFM*	0,373	0,414	0,28	0,356	SCARSO
CA FO00	Fiume Ofanto	Ofanto_18	M5		-	0,794	0,828	0,811	BUONO
CA FO02	Fiume Ofanto	confi. Locone_conf. Foce Ofanto	M5		-	0,384	0,353	0,369	SCARSO
CA BR01	Fiume Bradano	Bradano reg	M5	CIA	0,723	0,843	0,841	0,807	BUONO e OLTRE
CA AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	M5	CIA*	0,112	0,335	0,287	0,189	CATTIVO
CA GR01	Fiume Grande	F. Grande	M5	CIA*	-	-	-	-	-
CA RE01	Canale Reale	C. Reale	M5	CIFM	-	-	-	-	-
CA TA01	Fiume Tara	Tara	M1		0,273	0,354	0,381	0,336	SCARSO
CA LN01	Fiume Lenne	Lenne	M5		-	-	-	-	-
CA LI01	Fiume Lato	Lato	M5		0,374	0,581	0,367	0,441	SCARSO
CA GA01	Fiume Galiso	Galiso	M5	CIFM	-	-	-	-	-

- campionamento non effettuato per mancanza di condizioni minime per l'applicabilità del metodo

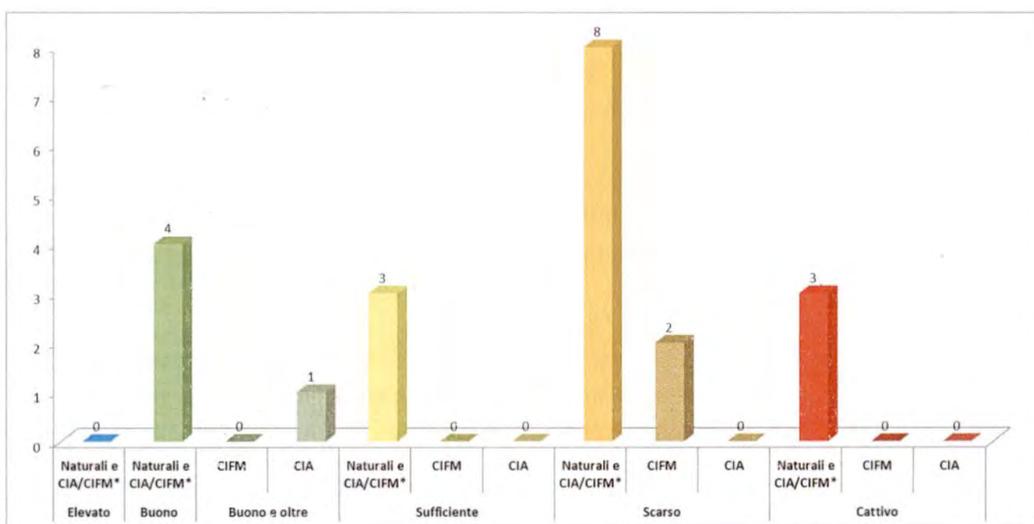
CIA/CIFM*. Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico

In definitiva, sulla base della classificazione ottenuta per mezzo delle indagini sui macroinvertebrati bentonici nei corsi d'acqua pugliesi, durante il monitoraggio nell'annualità 2016, il 23,8% dei corpi idrici effettivamente indagati sarebbe classificato, per questo EQB, in uno stato di qualità "Buono" o "Buono e oltre" (n. C.I. 4 naturali e n.1 CIA), il 14,3% in classe "Sufficiente" (n.3 C.I. naturali e CIA/CIFM*), il 47,6% in classe "Scarso" (n. 8 naturali e CIA/CIFM* e n. 2 CIFM), mentre il restante 14,3% risulterebbe classificato come "Cattivo" (n. 3 C.I. naturali e CIA/CIFM*) (vedi tabella e figura seguenti).

Distribuzione percentuale delle classi di qualità riferite all'EQB "Macroinvertebrati"

Classe	Grado naturalità	%
Elevato	Naturali e CIA/CIFM*	-
Buono	Naturali e CIA/CIFM*	19,0
Buono e oltre	CIFM	-
	CIA	4,8
Sufficiente	Naturali e CIA/CIFM*	14,3
	CIFM	-
	CIA	±
Scarso	Naturali e CIA/CIFM*	38,1
	CIFM	9,5
	CIA	-
Cattivo	Naturali e CIA/CIFM*	14,3
	CIFM	-
	CIA	-
Totale		100

CIA/CIFM*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016 per la classificazione del Potenziale Ecologico



Distribuzione delle classi di qualità riferite all'EQB "Macroinvertebrati bentonici" nei C.I.S. dei corsi d'acqua pugliesi indagati durante l'annualità 2016.



Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Alla luce dei risultati dell'annualità 2016, relativamente all'applicazione del metodo che utilizza i macroinvertebrati bentonici per la valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua pugliesi, si specifica che per sei tratti fluviali non è stato possibile effettuare il campionamento in nessuna delle 3 campagne previste per l'anno di monitoraggio; le motivazioni del mancato campionamento (peraltro verificate con opportuni sopralluoghi) sono le seguenti:

- CA_SA02 e CA_SA03: le due stazioni sono caratterizzate da sponde ripide che impediscono l'accesso in alveo;
- CA_CE04: il sito di campionamento si trova nelle immediate vicinanze di una chiusa (MLG ISPRA 111/2014 cap. 2010 par. 5.4);
- CA_GR01: il livello idrico risulta insufficiente nelle tre stagioni di campionamento annuali; il corpo idrico è oltretutto interessato da interventi infrastrutturali (esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo raccordo ferroviario industriale e portuale tra la zona industriale di Brindisi e la stazione di Tutturano);
- CA_RE01: a partire dal 2014 nel sito di campionamento è stato attivato lo scarico temporaneo dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione annesso al comune di Carovigno (BR), (MLG ISPRA 111/2014 cap. 2010 par. 5.4);
- CA_LN01: il corpo idrico risulta inaccessibile a causa dell'elevata profondità che rende difficoltoso il campionamento in sicurezza.
- CA_GA01: il tratto fluviale risulta inaccessibile, con presenza di acqua stagnante ed alveo completamente occupato da erbacee palustri.

Inoltre, in termini generali si evidenzia e si conferma come i corsi d'acqua temporanei di pianura (quali sono la maggior parte di quelli pugliesi) risentono dell'incostanza del flusso (susseguirsi di piene e di magre); in particolare, i periodi di secca o di riduzione della portata non garantiscono la diluizione di eventuali apporti reflui provenienti da insediamenti civili e produttivi, provocando un aumento della concentrazione degli inquinanti e un impoverimento all'interno della comunità macrobentonica. A questo si aggiunge il fatto che diversi corsi d'acqua pugliesi sono caratterizzati da argini artificiali, stretti, rettificati e con vegetazione riparia ridotta o assente; ciò comporta



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

elevata torbidità e instabilità del substrato in alveo, con ripercussioni sulla comunità dei macroinvertebrati bentonici.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Elemento di Qualità Biologica

FAUNA ITTICA





Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Fauna Ittica" dei corpi idrici appartenenti alla categoria "Fiumi/Corsi d'Acqua", ed ai fini della classificazione degli stessi, il Decreto Ministeriale 260/2010 indica l'utilizzo dell'indice ISECI (Indice di Stato Ecologico delle Comunità Ittiche).

L'indice ISECI esprime la valutazione dello stato di una comunità ittica di un corso d'acqua basandosi sulla verifica di due criteri principali:

- f1. la naturalità della comunità ittica, intesa come ricchezza di specie indigene rinvenute rispetto a quelle attese dall'inquadramento zoogeografico ed ecologico del sito in esame;
- f2. lo stato biologico della comunità ittica, intesa come evidenza della capacità di riprodursi (stadi di maturità sessuale), buona struttura di popolazione (presenza di adulti e giovanili) e buona consistenza demografica.

L'indice tiene conto anche di ulteriori tre fattori di valutazione aggiuntivi:

- f3. il disturbo (competizione eco-etologica) dovuto alla presenza di specie aliene;
- f4. l'eventuale presenza di ibridi (generi *Salmo*, *Thymallus*, *Esox*, *Barbus* e *Rutilus*);
- f5. la presenza nella comunità ittica esaminata di specie endemiche.

Per ciascuno dei suddetti 5 fattori bioecologici - indicati con f1, f2, f3, f4, f5 - il calcolo si effettua a partire da indicatori di livello inferiore secondo una struttura ad "albero".

Senza entrare nel dettaglio dei singoli calcoli (sviluppati automaticamente nell'ambito del software ISECItracker proposto ed utilizzato per l'elaborazione), al livello finale l'ISECI è ottenuto dalla somma pesata dei 5 valori da f1 a f5, secondo i pesi (f1= 0,3; f2= 0,3; f3= 0,1; f4= 0,2; f5= 0,1) che sono appunto espressione dell'importanza ecologica attribuita a ciascun fattore.

In definitiva, quindi, l'indice risulta espresso da un valore compreso tra 0 e 1 che rappresenta lo stato complessivo di qualità della fauna ittica, con ampiezza delle classi di qualità ecologica assunta omogenea come riportato nella successiva tabella.

Classificazione dello stato dell'EQB fauna ittica secondo l'ISECI.

ISECI	Stato di Qualità
1 – 0,8	Elevato 
0,6 – 0,8	Buono 
0,4 – 0,6	Sufficiente 
0,2 – 0,4	Scarso 
0 – 0,2	Cattivo 

Per i CIFM e i CIA, la procedura per la definizione del metodo specifico di classificazione per l'EQB "Fauna Ittica" non è stata ancora definita (si veda il DD n. 341/STA/2016).

Come riportato precedentemente, l'indice ISECI viene applicato previo inquadramento ittiogeografico ed ecologico secondo uno standard nazionale.

Al fine di individuare le comunità ittiche attese nei vari distretti fluviali, indispensabili per il calcolo dell'indice ISECI, si considera una suddivisione del territorio nazionale su base zoogeografica che individua 3 macro-regioni principali:

- Regione Padana
- Regione Ittico-peninsulare
- Regione delle Isole (Sardegna e Sicilia)

Un'ulteriore suddivisione in termini di ecologica fluviale porta a distinguere, all'interno di ciascun distretto regionale, ulteriori 3 zonazioni ittiche:

- Zona dei Salmonidi
- Zona dei Ciprinidi a deposizione litofila
- Zona dei Ciprinidi a deposizione fitofila

A ciascuna delle 9 zone zoogeografiche-ecologiche così identificate corrispondono quindi altrettante comunità ittiche teoriche attese, come indicato nel DM 260/10, necessarie per il confronto con quanto effettivamente raccolto durante le indagini di campo e quindi per la successiva determinazione dell'indice ISECI.

Principali 9 zone zoogeografiche-ecologiche fluviali presenti in Italia e relative comunità ittiche indigene attese; le specie endemiche o subendemiche sono evidenziate in neretto (da Zerunian et al. 2009).

I - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE PADANA	<i>Salmo (trutta) trutta</i> (ceppo mediterraneo), <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Thymallus thymallus</i> , <i>Phoxinus phoxinus</i> , <i>Cottus gobio</i> .
II - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE PADANA	<i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Phoxinus phoxinus</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Gobio gobio</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis caninus</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Barbatula barbatula</i> (limitatamente alle acque del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia), <i>Padogobius martensii</i> , <i>Knipowitschia punctatissima</i> (limitatamente agli ambienti di risorgiva, dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia).
III - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE PADANA	<i>Rutilus erythrophthalmus</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Tinca tinca</i> , <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Acipenser naccarii</i> (almeno stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Esox lucius</i> , <i>Perca fluviatilis</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .
IV - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<i>Salmo (trutta) trutta</i> (ceppo mediterraneo, limitatamente all'Appennino settentrionale), <i>Salmo (trutta) macrostigma</i> (limitatamente al versante tirrenico di Lazio, Campania, Basilicata e Calabria), <i>Salmo fibreni</i> (limitatamente alla risorgiva denominata Lago di Posta Fibreno).
V - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Alburnus albidus</i> (limitatamente alla Campania, Molise, Puglia e Basilicata), <i>Barbus plebejus</i> , <i>Lampetra planeri</i> (limitatamente al versante tirrenico di Toscana, Lazio, Campania e Basilicata; nel versante adriatico solo nel bacino dell'Aterno-Pescara), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i> , <i>Gobius nigricans</i> (limitatamente al versante tirrenico di Toscana, Umbria e Lazio).
VI - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE ITALICO-PENINSULARE	<i>Tinca tinca</i> , <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Alburnus albidus</i> (limitatamente alla Campania, Molise, Puglia e Basilicata), <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Esox lucius</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .
VII - ZONA DEI SALMONIDI DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<i>Salmo (trutta) macrostigma</i> .
VIII - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<i>Anguilla anguilla</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i> .
IX - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA DELLA REGIONE DELLE ISOLE	<i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <i>Syngnathus abaster</i> .

Per la regione italiceo-peninsulare a cui appartiene anche la Puglia, le comunità ittiche di riferimento considerate nella classificazione sono quelle relative alle zone zoogeografiche V (Zona dei Ciprinidi a deposizione litofila della Regione italiceo-peninsulare) e VI (Zona dei Ciprinidi a deposizione fitofila della Regione italiceo-peninsulare).

In particolare, utilizzando il software ISECIttracker beta2 ver. 6.0 (2010) per il calcolo dell'indice, le comunità ittiche di riferimento V e VI adottate specificatamente per le regioni Campania, Molise, Puglia e Basilicata, sono quelle riportate nella successiva tabella.

Comunità ittiche indigene di riferimento utilizzate per la regione Puglia nel calcolo dell'ISECI tramite il software ISECItracker ver.06beta2. In neretto le specie considerate endemiche.

V - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE LITOFILA CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, BASILICATA	<i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Alburnus albidus</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Salaria fluviatilis</i>
VI - ZONA DEI CIPRINIDI A DEPOSIZIONE FITOFILA CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, BASILICATA	<i>Tinca tinca</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Leuciscus cephalus</i> , <i>Alburnus albidus</i> , <i>Cyprinus carpio</i> , <i>Petromyzon marinus</i> (stadi giovanili), <i>Anguilla anguilla</i> , <i>Alosa fallax</i> (stadi giovanili), <i>Cobitis taenia bilineata</i> , <i>Esox lucius</i> , <i>Gasterosteus aculeatus</i> , <i>Syngnathus abaster</i> .

Infine, per completare il quadro ittologico di riferimento, si riporta di seguito l'elenco delle specie considerate aliene per il territorio nazionale, la cui presenza è stata rilevata in alcuni casi anche nell'ambito dei popolamenti ittici esaminati lungo i corsi d'acqua pugliesi.

Gruppi di specie aliene presenti in Italia e relativo grado di nocività sull'ittiofauna indigena, con riferimento anche alle specie lacustri (da Zerunian et al. 2009). In grassetto le specie rilevate nei corsi d'acqua pugliesi indagati, a cui bisogna aggiungere *Scardinius erythrophthalmus* (come spiegato successivamente nel testo).

Grado di nocività	Lista delle specie
Elevato 1	<i>Silurus glanis</i> , <i>Aspius aspius</i> .
Medio 2	<i>Rutilus rutilus</i> , <i>Abramis brama</i> , <i>Blicca bjoerkna</i> , <i>Carassius carassius</i> , <i>Carassius auratus</i> , <i>Chondrostoma nasus</i> , <i>Rhodeus sericeus</i> , <i>Pseudorasbora parva</i> , <i>Pachychilon pictum</i> , <i>Barbus barbus</i> , <i>Barbus graellsii</i> , <i>Misgurnus anguillicaudatus</i> , <i>Ameiurus melas</i> , <i>Ameiurus nebulosus</i> , <i>Ictalurus punctatus</i> , <i>Clarias gariepinus</i> , <i>Salmo(trutta) trutta</i> (ceppo atlantico), <i>Salvelinus fontinalis</i> , <i>Oncorhynchus mykiss</i> , <i>Oncorhynchus kisutch</i> , <i>Thymallus thymallus</i> (ceppo danubiano), <i>Gambusia holbrooki</i> , <i>Sander lucioperca</i> , <i>Gymnocephalus cernuus</i> , <i>Micropterus salmoides</i> , <i>Lepomis gibbosus</i> , <i>Rutilus erythrophthalmus</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Alburnus alburnus alborella</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Chondrostoma genei</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Gobio gobio</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Perca fluviatilis</i> (Regione Italo-peninsulare e Regione delle Isole), <i>Padogobius martensii</i> (Regione Italo-peninsulare).
Moderato 3	<i>Acipenser transmontanus</i> , <i>Anguilla rostrata</i> , <i>Ctenopharyngodon idellus</i> , <i>Hypophthalmichthys molitrix</i> , <i>Hypophthalmichthys nobilis</i> , <i>Coregonus lavaretus</i> , <i>Coregonus oxyrinchus</i> , <i>Odontheistes bonariensis</i> , <i>Oreochromis niloticus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> (Regione Padana e Regione delle Isole), <i>Rutilus pigus</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Chondrostoma soetta</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Barbus meridionalis caninus</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Sabanejewia larvata</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Thymallus thymallus</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Pomatoschistus canestrini</i> (Regione Italo-peninsulare), <i>Knipowitschia panizzae</i> (Regione Italo-peninsulare).

In riferimento specifico al territorio pugliese e per quanto riguarda la comunità ittica di riferimento della Zona VI, alle specie di cui alla precedente tabella bisogna aggiungere anche la Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), considerata come specie "sicuramente aliena" (grado di nocività = Medio 2) per l'intera idrografia pugliese (comunicazione personale dal prof. Zerunian, referente nazionale in materia), ed eliminata dunque dall'elenco delle specie indigene per lo specifico contesto regionale.



Tale indicazione, quindi, è stata considerata nel calcolo dell'indice ISECI per i Corsi d'Acqua della Regione Puglia.

Campionamento, analisi e risultati

Per quanto attiene il monitoraggio nell'annualità 2016, le indagini ed i campionamenti relativi alla fauna ittica dei corsi d'acqua pugliesi sono stati effettuati in due periodi stagionali (primavera e autunno-inverno), in presenza di idonee condizioni meteorologiche, anche al fine di ottimizzare gli sforzi operativi di cattura con i dispositivi elettrici e ridurre al minimo i rischi per gli operatori.

In generale, cercando di mantenere la localizzazione dei siti di campionamento coincidente con le stazioni già esaminate durante le precedenti annualità di monitoraggio, nonché per l'analisi degli altri EQB previsti per i corsi d'acqua e per il prelievo delle acque, la scelta dei tratti da indagare ha previsto sempre un sopralluogo preventivo lungo le sponde e in alveo per verificare le migliori condizioni di operatività in sicurezza (prof. ≤ 70 cm, ripe fluviali accessibili, fondo stabile) e rappresentative dei mesohabitat presenti (zone a flusso uniforme, correntini, pozze, raschi, saltelli ecc).

La comunità ittica è stata campionata mediante pesca elettrica svolta percorrendo, in 3-4 operatori, tratti di corsi idrici di lunghezze variabili e generalmente pari a 15-20 volte la larghezza media dell'alveo nel sito d'indagine. Le catture sono state effettuate con l'utilizzo di uno storditore elettrico a spalla, alimentato da motore a scoppio, erogante corrente continua o ad impulsi (DC: 300-500 V, 7/3,8 A, 1300 W; PDC: 580-940 V, 40/22 A/impulso, 25-100 Hz, 32 Kw/impulso), programmando il funzionamento dello strumento in relazione alle caratteristiche idrologiche (es. temperatura, salinità) e/o idromorfologiche degli habitat presenti nella sezione di campionamento.

La distribuzione geografica dei siti indagati nei differenti corpi idrici è riportata nella figura seguente.



Localizzazione dei siti d'indagine pugliesi della categoria Corsi d'Acqua (CA) indagati per l'EQB Fauna Ittica durante l'annualità 2016.

Complessivamente i siti d'indagine previsti per l'annualità 2016 erano 21 e non più 20 come nel precedente ciclo di monitoraggio 2010-2015. Si rammenta, infatti, che la Regione Puglia ha richiesto ad ARPA Puglia, nell'ambito della nuova convenzione per il triennio di monitoraggio 2016-2018, di aggiungere al Piano di indagini un'ulteriore stazione sul corso Fiume Ofanto, posta più a monte delle tre già esistenti, denominata ufficialmente CA_F000 e inserita nel Corpo Idrico denominato Ofanto_18.

Complessivamente è stato possibile raccogliere un campione ittico significativo ed esaminabile per n. 17 dei 21 siti indagati. La mancanza del campione ittico per le restanti n. 4 stazioni è stata ascritta alle seguenti motivazioni:

- metodologia non applicabile (N.A.) per inaccessibilità del sito d'indagine (alveo totalmente occupato da vegetazione o pesantemente infangato e quindi non guadabile);
- metodologia non applicabile (N.A.) per eccessiva torbidità delle acque;
- metodologia non applicabile (N.A.) per alveo secco e/o acque stagnanti o con assenza di deflusso.

Nello specifico, non è stato possibile effettuare i campionamenti nelle 2 stazioni (CA_SA02 e CA_SA03) dei Corpi Idrici appartenenti al Torrente Salsola (Salsola ramo sud; Salsola confl. Candelaro), in quanto le stesse hanno sempre evidenziato, durante tutti i sopralluoghi effettuati nel previsto periodo di monitoraggio, l'inaccessibilità dell'alveo nonché una notevole torbidità delle acque. Invece, per le stazioni CA_GR01 (F. Grande) e CA_CR03 (confl. Carapellotto - foce Carapelle) non è stato possibile effettuare il campionamento a causa della mancanza di deflusso idrico con presenza di pozze stagnanti (alveo quasi secco).

Nei siti di campionamento, oltre all'analisi delle catture di fauna ittica, sono state effettuate misure di alcuni parametri idrologici (velocità della corrente, rilievo della sezione) e fisico-chimici (temperatura, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, pH), nonché l'annotazione su apposite schede di campo di dati ecologico-paesaggistici dell'ambiente fluviale esaminato e del suo stato di conservazione, supportati da relativa documentazione fotografica.



Fasi di campionamento mediante pesca elettrica nella stazione CA_CR01 (Carapelle_18) durante il l'annualità 2016.



Esemplari ittici raccolti durante un campionamento relativo all'annualità 2016.

Le analisi effettuate sui campioni di fauna ittica prelevati hanno previsto:

- classificazione tassonomica delle specie catturate;
- valutazione della presenza di eventuali esemplari ibridi (solo caratteri fenotipici);
- conteggio degli esemplari suddivisi per specie;
- lunghezza totale di ciascun esemplare (mm);
- peso di ciascun esemplare (g);
- determinazione del sesso (maschi, femmine, indeterminati) ed eventuale stadio di maturità (facoltativo) secondo la scala di Nikolski a 6 stadi per i Teleostei.

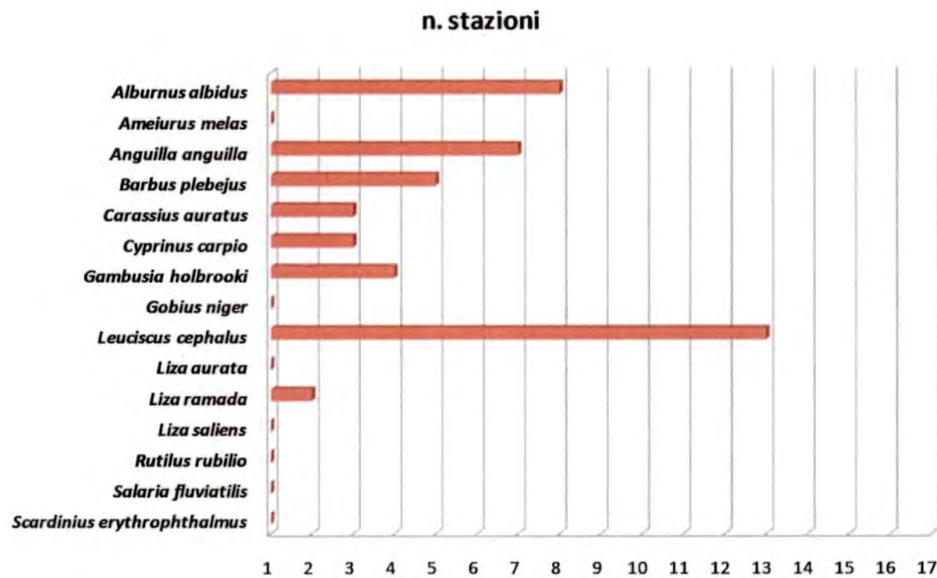
I dati derivanti dalle rilevazioni di campo e dalle analisi sui campioni di fauna ittica sono stati caricati su fogli elettronici preimpostati, allo scopo di produrre una base dati informatizzata con tutti i dati biometrici delle specie analizzate e le caratteristiche ambientali dei siti di campionamento.

Alcuni dei dati raccolti per le varie specie ittiche (classificazione, numero individui, struttura di popolazione) sono stati utilizzati per il calcolo dell'indice ISECI,



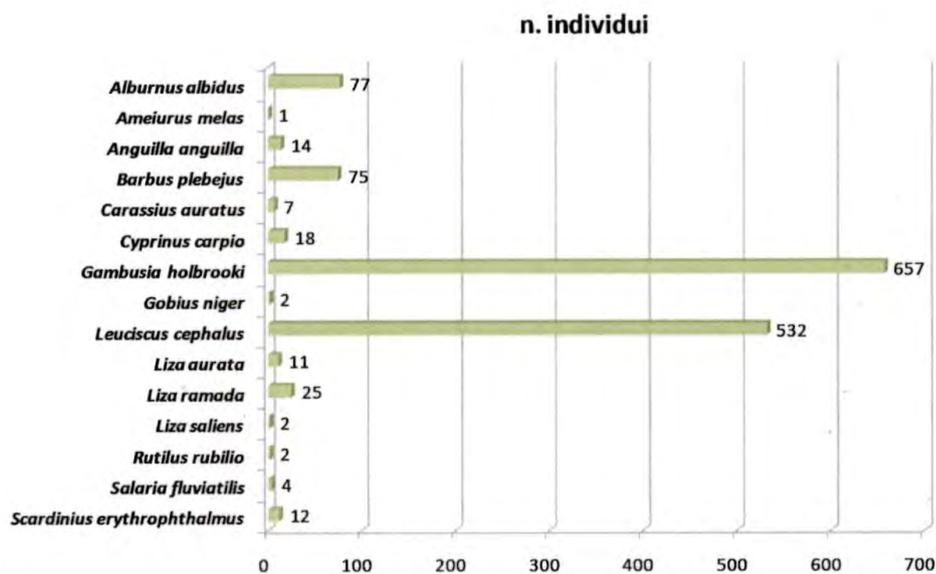
determinato mediante apposito software dedicato. Il software utilizzato (ISECTracker beta2 ver. 6.0) consente di ricavare in maniera diretta il valore dell'indice, esprimendo direttamente l'RQE nonché la relativa classificazione secondo i criteri indicati dal D.M. 260/10.

Prima di affrontare in maniera specifica i risultati della classificazione dei CIS per la categoria Corsi d'Acqua secondo l'EQB Fauna Ittica, risulta opportuno analizzare in maniera sintetica i risultati relativi alle catture effettuate. Nelle elaborazioni grafiche successive si riportano rispettivamente le distribuzioni delle catture per specie nelle n. 17 stazioni campionate nonché il numero di individui per specie raccolto complessivamente.



Distribuzione delle catture per specie per le n. 17 stazioni campionate per l'annualità 2016.





Numero di individui per specie campionate complessivamente durante l'annualità 2016.

Complessivamente, durante l'annualità 2016 e relativamente all'EQB Fauna Ittica, sono state rilevate n. 15 specie di cui n. 7 considerate indigene per i corsi d'acqua pugliesi e fra queste n. 3 endemiche (in grassetto): *Alburnus albidus*, *Anguilla anguilla*, *Barbus plebejus*, *Cyprinus carpio*, *Leuciscus cephalus*, *Rutilus rubilio*, *Salaria fluviatilis*; n. 4 "specie aliene": *Carassius auratus*, *Gambusia holbrooki*, *Ameiurus melas*, *Scardinius erythrophthalmus*; n. 4 occasionali: *Liza aurata*, *Liza ramada*, *Liza saliens*, *Gobius niger*, più tipiche di ambienti a salinità variabile e quindi non utilizzata nel calcolo dell'ISECI.

Nella seguente tabella vengono riassunti i dati relativi alla classificazione dei Corpi Idrici Superficiali della categoria "Corsi d'Acqua" pugliesi tramite l'indice ISECI, inclusi i valori dei 5 fattori bioecologici utilizzati.

Valori e classi dell'indice ISECI riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" indagati nell'ambito dell'annualità 2016.

Cod. Staz.	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Zona zoogeografica-ecologica	Valore di I1 (specie indigene)	Valore di I2 (condizione biologica)	Valore di I3 (presenza ibridi)	Valore di I4 (presenza specie aliene)	Valore di I5 (presenza specie endemiche)	Valore ISECI	Classificazione
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	VI	0.06	0.00	1.00	0.75	0.33	0.3	SCARSO
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	V	0.44	0.25	1.00	1.00	0.40	0.5	SUFFICIENTE
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	V	0.33	0.00	1.00	1.00	0.20	0.4	SUFFICIENTE
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12	VI	0.06	0.00	1.00	0.75	0.00	0.3	SCARSO
CA_TC02	Torrente Candelaro	Candelaro_16	VI	0.06	0.35	1.00	0.50	0.00	0.3	SCARSO
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	VI	0.11	0.00	1.00	1.00	0.00	0.3	SCARSO
CA_TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confl. Celone - foce	VI	0.05	0.00	1.00	1.00	0.00	0.3	SCARSO
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	VI	0.11	0.20	1.00	1.00	0.00	0.4	SUFFICIENTE
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	* N.A.							
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola confl. Candelaro	* N.A.							
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18	V	0.33	0.07	1.00	1.00	0.40	0.5	SUFFICIENTE
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	V	0.33	0.63	1.00	1.00	0.40	0.6	BUONO
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	V	0.11	0.20	1.00	1.00	0.00	0.4	SUFFICIENTE
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	IV	0.09	0.53	1.00	1.00	0.33	0.5	SUFFICIENTE
CA_CR03	Torrente Carapelle	confl. Carapellotto - foce Carapelle	* N.A.							
CA_FO00	Fiume Ofanto	Ofanto_18	V	0.44	0.30	1.00	1.00	0.60	0.6	BUONO
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto_16 confl. Locone	VI	0.09	0.00	1.00	0.75	0.33	0.3	SCARSO
CA_FO02	Fiume Ofanto	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	VI	0.09	0.33	1.00	0.75	0.33	0.4	SUFFICIENTE
CA_GR01	Fiume Grande	F. Grande	* N.A.							
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso	VI	0.00	0.00	1.00	0.50	0.00	0.2	SCARSO
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	VI	0.05	0.00	1.00	0.75	0.00	0.3	SCARSO

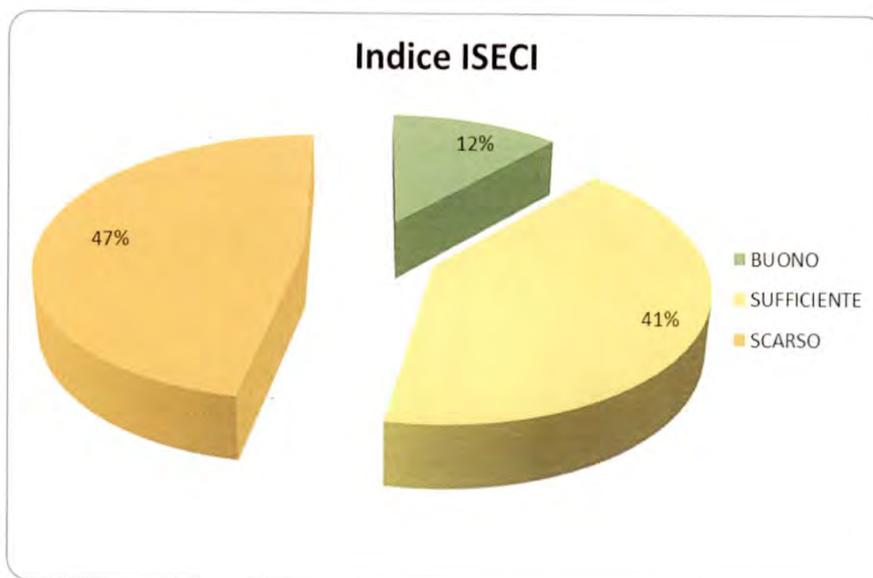
*Non Applicabile. Inaccessibilità/impraticabilità del sito o elevata torbidità durante l'annualità 2016.

Come accennato in precedenza ed evidenziato dalla precedente tabella, per 4 dei 21 Corpi Idrici Superficiali considerati non è stato possibile applicare la metodica di campionamento e l'analisi prevista per l'EQB "Fauna Ittica" a causa dell'impossibilità di campionare.

Per i Corpi Idrici Superficiali della Regione Puglia della categoria "Corsi d'Acqua" in cui l'EQB "Fauna Ittica" è stato utilizzato, i risultati dell'applicazione dell'indice ISECI classificano in uno stato di qualità "Buono" n. 2 C.I. (Cervaro_18 e Ofanto_18). Per n. 7 Corpi Idrici lo stato di qualità è invece risultato "Sufficiente", mentre lo stato "Scarso" è stato attribuito a n. 8 C.I.

Dunque, per l'annualità 2016, sulla base dei risultati relativi all'analisi dell'EQB Fauna Ittica nei C.I.S. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua", lo stato di qualità "Buono" si

evidenzia nel 12% dei casi, quello “Sufficiente” nel 41% dei casi, mentre quello “Scarso” nel 47% (vedi figura seguente). In definitiva, quindi, per l’EQB in oggetto, i C.I.S. ancora al di sotto dello standard richiesto dalla normativa rappresentano l’88% del totale e quindi in tendenziale peggioramento rispetto ai precedenti monitoraggi.



Distribuzione percentuale delle classi di qualità attribuite dall’EQB “Fauna ittica” ai corpi idrici pugliesi indagati nell’ambito dell’annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell’analisi e nell’applicazione dell’indice utilizzato

In riferimento ad eventuali criticità emerse durante le varie attività legate al monitoraggio dell’EQB “Fauna Ittica” dei corpi idrici nella categoria “Corsi d’Acqua”, si conferma per il 2016 e si ribadisce ancora una volta il persistere di alcune negatività già riscontrate durante le indagini effettuate durante il precedente Monitoraggio di Sorveglianza (2010) e i successivi Monitoraggi Operativi (2011-2015) e che continuano di fatto anche a condizionare le fasi di campionamento.

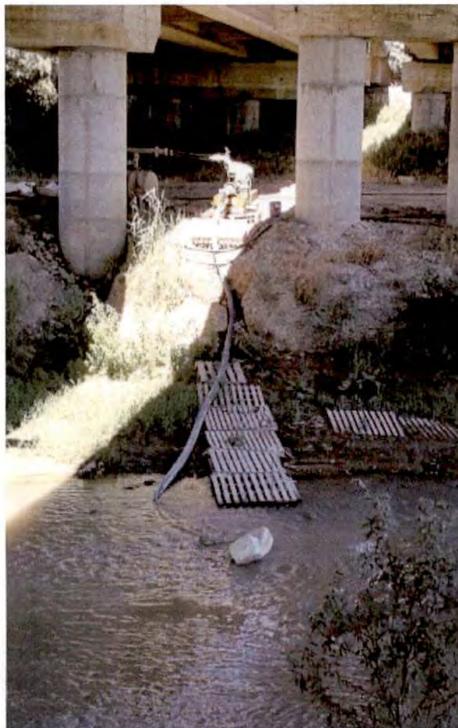
In particolare, ci si riferisce al pessimo stato di conservazione di alcuni tratti dei corpi idrici indagati sui quali permangono fenomeni di costante “aggressione” antropica e incuria/degrado del corso fluviale quali:

- prelievo abusivo e incontrollato di acque mediante potenti impianti di captazione;

- mancanza di manutenzione e pulizia di sponde e alvei fluviali spesso difficilmente accessibili in tutti i periodi dell'anno sia a causa della fitta vegetazione (viva e morta) in alveo, sia per l'accumulo di strati di fango molle e limo;
- presenza massiva di rifiuti antropici di varia natura e dimensione sia trasportati e depositati sulle sponde durante le piene, sia accumulati sotto forma di vere e proprie discariche abusive in pieno alveo fluviale attivo e inattivo;
- lavori infrastrutturali di varia natura interessanti il letto e/o l'alveo fluviale.

Tali aspetti incidono notevolmente nel corretto ed efficace svolgimento delle attività di campionamento, impedendo di fatto di contribuire con l'EQB Fauna Ittica alla classificazione dei CIS relativi ai Corsi d'Acqua.

Si riportano di seguito alcune immagini significative inerenti le varie problematiche ambientali riscontrate.



a)



b)



c) d)
 Esempi di aggressione/degrado antropico rilevati sui corsi d'acqua pugliesi: a) F. Fortore; b) T. Cervaro;
 c) T. Carapelle; d) F. Grande.

Per quanto attiene alle analisi di laboratorio sulle specie ittiche campionate, si ritiene di non aver incontrato particolari difficoltà o problematiche degne di nota.

In riferimento, invece, alle procedure di classificazione mediante l'utilizzo dell'indice ISECI, risulta ancora aperta la questione sulla necessità di migliorare la definizione della comunità ittica di riferimento per l'idrografia pugliese (es. corretta individuazione delle specie indigene e aliene).

In definitiva, si ribadisce dunque la necessità, per le future applicazioni dell'indice ISECI nella valutazione dell'EQB Fauna Ittica, di una revisione dell'indice più attinente all'attuale realtà dell'ittiofauna regionale pugliese.



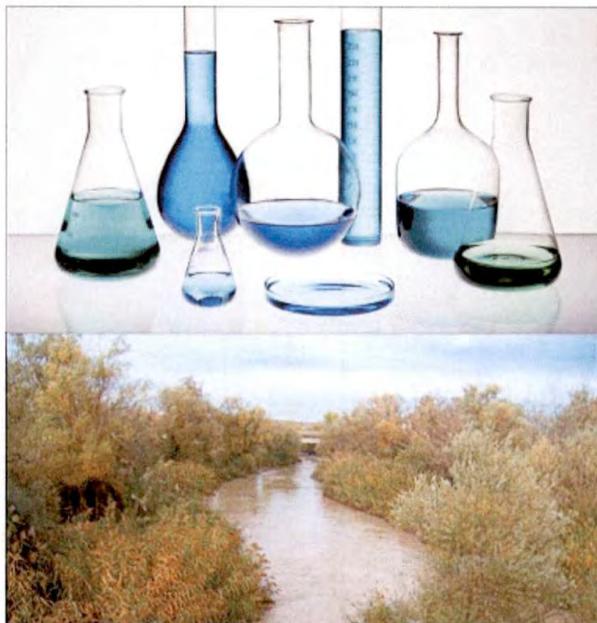
Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Elemento di Qualità Fisico-Chimica

INDICE LIMeco

(Livello di Inquinamento dai Macrodescriptors per lo stato
ecologico)





Secondo la norma, ai fini della classificazione dello stato e del potenziale ecologico dei corsi d'acqua si utilizzano i seguenti elementi fisico-chimici (a sostegno dei risultati ottenuti dalla valutazione degli Elementi di Qualità Biologica):

- Nutrienti (N-NH₄, N-NO₃, P-tot);
- Ossigeno disciolto (% di saturazione).

Tali elementi fisico-chimici sono integrati, ai sensi della norma, in un unico descrittore denominato LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico) utilizzato per derivare la classe di qualità di un determinato corpo idrico.

L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010, di fatto sostituisce il precedente LIM (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori) contemplato nel D.Lgs. n. 152/1999. Nel LIMeco non sono più considerati i parametri BOD₅, COD e *Escherichia coli*.

La procedura per la definizione dell'indice prevede che sia calcolato un punteggio sulla base della concentrazione, misurata nel sito di monitoraggio in esame, dei macrodescrittori %OD, N-NH₄, N-NO₃, P-tot.

Il punteggio LIMeco da attribuire al sito (individuato all'interno del corpo idrico) è dato dalla media dei singoli valori LIMeco ottenuti nei campionamenti effettuati nell'arco dell'anno di monitoraggio; nel caso in cui il corpo idrico comprenda più siti di monitoraggio, il valore di LIMeco viene calcolato come media ponderata dei valori dell'indice ottenuti nei diversi punti, in base alla relativa percentuale di rappresentatività.

Il LIMeco relativo a ciascun campionamento viene ottenuto come media tra i punteggi attribuiti ai singoli macrodescrittori; l'attribuzione del punteggio si basa sul confronto tra la concentrazione osservata ed i valori-soglia indicati dalla normativa, come da schema riportato nella tabella seguente.

Soglie per l'assegnazione dei punteggi ai singoli parametri per il calcolo dell'indice LIMeco.

Parametro	Punteggio*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
		1	0.5	0.25	0.125	0
100-O ₂ % sat.	Soglie	≤ 10	≤ 20	≤ 40	≤ 80	> 80
N-NH ₄ (mg/l)		< 0.03	≤ 0.06	≤ 0.12	≤ 0.24	> 0.24
N-NO ₃ (mg/l)		< 0.6	≤ 1.2	≤ 2.4	≤ 4.8	> 4.8
Fosforo totale (µg/l)		≤ 50	≤ 100	≤ 200	≤ 400	> 400

*Punteggio da attribuire al singolo parametro

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione
dell'Ambiente
Direzione Scientifica

75

74

Il risultato ottenuto dall'applicazione dell'indice LIMeco permette di classificare il corpo idrico della categoria "corsi d'acqua" rispetto ad una scala con livelli di qualità decrescente da uno a cinque (il primo corrispondente allo stato Elevato, l'ultimo allo stato Cattivo), sulla base di limiti di classe imposti dalla normativa. Nella tabella seguente, ripresa dal D.M. 260/2010, sono indicate le classi e le rispettive soglie per i corsi d'acqua naturali.

Applicazione dell'indice LIMeco: classi di qualità e relativi valori-soglia.

Classi di qualità dello Stato ecologico		LIMeco
1	Elevato	≥ 0.66
2	Buono	≥ 0.50
3	Sufficiente	≥ 0.33
4	Scarso	≥ 0.17
5	Cattivo	< 0.17

Anche per i CIFM e CIA, ai fini della classificazione del potenziale ecologico, si utilizza il LIMeco e i criteri di cui al paragrafo A.4.1.2 dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Le classi sotto riportate sono state associate agli 8 CIFM/CIA (sui 14 totali) per i quali è stato valutato il potenziale ecologico.

Classi di qualità del Potenziale ecologico		CIA	CIFM	LIMeco
2	buono e oltre			≥ 0.50
3	sufficiente			≥ 0.33
4	scarso			≥ 0.17
5	cattivo			< 0.17

Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2016, ARPA Puglia ha eseguito il monitoraggio dei corsi d'acqua pugliesi, relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno, su un totale di 38 corpi idrici. All'interno di ciascun corpo idrico è stata monitorata una singola stazione di campionamento.



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

I campioni di acqua, una volta raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal piano di monitoraggio, sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici necessari per la classificazione dello stato ecologico.

L'applicazione dell'indice LIMeco è stata possibile per tutti i 38 corpi idrici indagati.

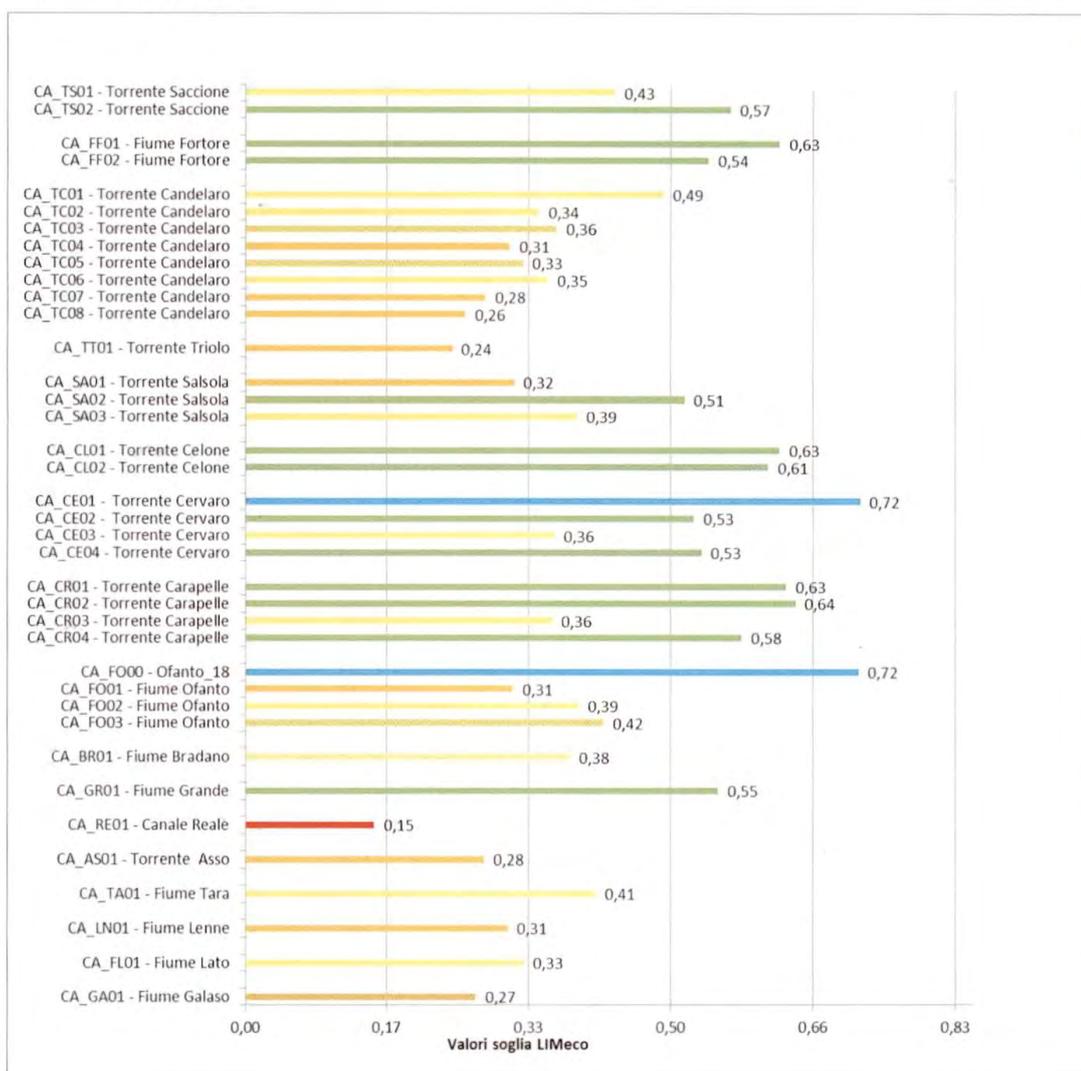
Valori e classi dell'indice LIMeco riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" (annualità 2016).

Stazione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	CIA e CIFM (Tab. A, All. 2, DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015)	LIMeco 2016	
			Valore	Classe di qualità
CA TS01	Saccione 12		0,43	sufficiente
CA TS02	Foce Saccione		0,57	buono
CA FF01	Fortore 12 1	CIFM*	0,63	buono
CA FF02	Fortore 12 2		0,54	buono
CA TC01	Candelaro 12		0,49	sufficiente
CA TC02	Candelaro 16		0,34	sufficiente
CA TC03	Candelaro sorg-confi.Triolo 17	CIFM	0,36	sufficiente
CA TC04	Candelaro confi.Triolo confi.Salsola 17		0,31	scarso
CA TC05	Candelaro confi.Salsola confi.Celone 17	CIFM	0,33	sufficiente
CA TC06	Candelaro confi. Celone - foce	CIFM*	0,35	sufficiente
CA TC07	Candelaro-Canale della Contessa		0,28	scarso
CA TC08	Foce Candelaro		0,26	scarso
CA TT01	Torrente Triolo		0,24	scarso
CA SA01	Salsola ramo nord		0,32	scarso
CA SA02	Salsola ramo sud		0,51	buono
CA SA03	Salsola confi. Candelaro	CIFM*	0,39	sufficiente
CA CL01	Fiume Celone 18		0,63	buono
CA CL02	Fiume Celone 16	CIFM	0,61	buono e oltre
CA CE01	Cervaro 18		0,72	elevato
CA CE02	Cervaro 16 1		0,53	buono
CA CE03	Cervaro 16 2		0,36	sufficiente
CA CE04	Cervaro foce	CIFM	0,53	buono e oltre
CA CR01	Carapelle 18		0,63	buono
CA CR02	Carapelle 18 Carapellotto		0,64	buono
CA CR03	confi. Carapellotto foce Carapelle	CIFM*	0,36	sufficiente
CA CR04	Foce Carapelle		0,58	buono
CA FO00	Ofanto 18		0,72	elevato
CA FO01	Ofanto - confi. Locone		0,31	scarso
CA FO02	confi. Locone - confi. Foce Ofanto		0,39	sufficiente
CA FO03	Foce Ofanto	CIFM	0,42	sufficiente
CA BR01	Bradano reg	CIA	0,38	sufficiente
CA GR01	F. Grande	CIA*	0,55	buono
CA RE01	C. Reale	CIFM	0,15	cattivo
CA AS01	Torrente Asso	CIA*	0,28	scarso
CA TA01	Tara		0,41	sufficiente
CA LN01	Lenne		0,31	scarso
CA FL01	Lato		0,33	sufficiente
CA GA01	Galaso	CIFM	0,27	scarso

CIA/CIFM*: Corpo idrico artificiale o fortemente modificato per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D. n. 341/STA del 30 maggio 2016



Nel grafico successivo, la classificazione per stazione di monitoraggio è rappresentata in comparazione con in valori soglia dell'indice LIMeco previsti dalla normativa attualmente vigente.



Valori dell'indice LIMeco stimati per i C.I.S. pugliesi delle categoria "Corsi d'Acqua" (annualità 2016) e soglie previste dal D.M. 260/2010.

In Puglia dunque, sulla base della classificazione ottenuta con il calcolo del LIMeco per l'anno 2016, due corpi idrici, il Cervaro_18 e l'Ofanto_18 (monitorato per la prima volta) risulterebbero attualmente in uno stato di qualità "elevato", il 31.6% complessivamente in classe "buono" (n. 10 C.I. naturali e CIA/CIFM* e n. 2 CIFM), il 36.8% in classe "sufficiente" (n. 10 C.I. naturali e CIA/CIFM*, un CIA e 3 CIFM), il

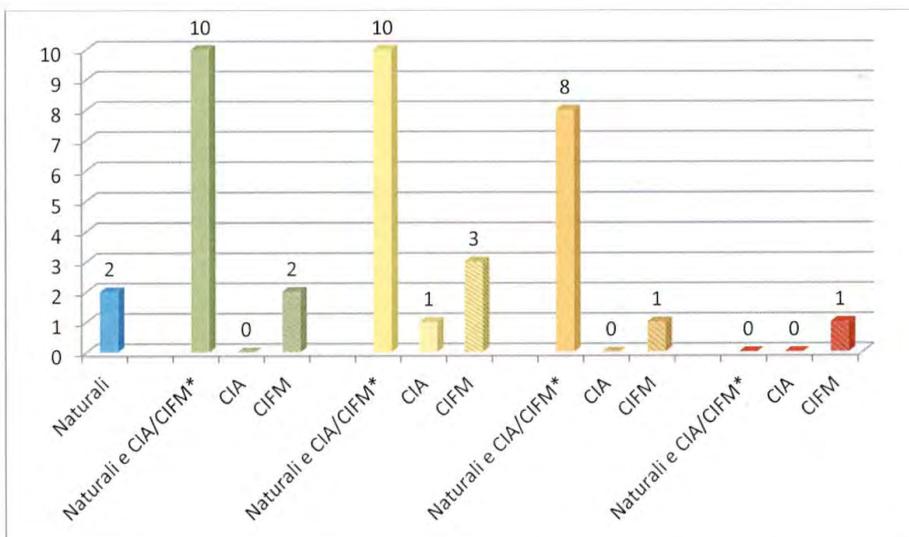




23.7% in classe “scarso” (n. 8 C.I. naturali e CIA/CIFM* e un CIFM) e il 2.6% in classe “cattivo” (n. 1 CIFM), (vedi tabella e figura successiva).

Distribuzione delle classi di qualità in base al LIMeco 2016

Classe	Grado di naturalità	num.	%
ELEVATO	Naturali	2	5,3%
BUONO	Naturali e CIA/CIFM*	10	26,3%
	CIFM	2	5,3%
BUONO e oltre	CIA	0	-
	Naturali e CIA/CIFM*	10	26,3%
SUFFICIENTE	CIFM	3	7,9%
	CIA	1	2,6%
	Naturali e CIA/CIFM*	8	21,1%
SCARSO	CIFM	1	2,6%
	CIA	0	-
	Naturali e CIA/CIFM*	0	-
CATTIVO	CIFM	1	2,6%
	CIA	0	-
	Totale	38	100%



Distribuzione delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice LIMeco nei C.I.S. pugliesi della categoria “corsi d'acqua” (annualità 2016).

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Nel periodo di monitoraggio in esame sono stati complessivamente realizzati 449 campionamenti. Due corpi idrici sono stati monitorati 10 volte/anno, 2 corpi idrici 11





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

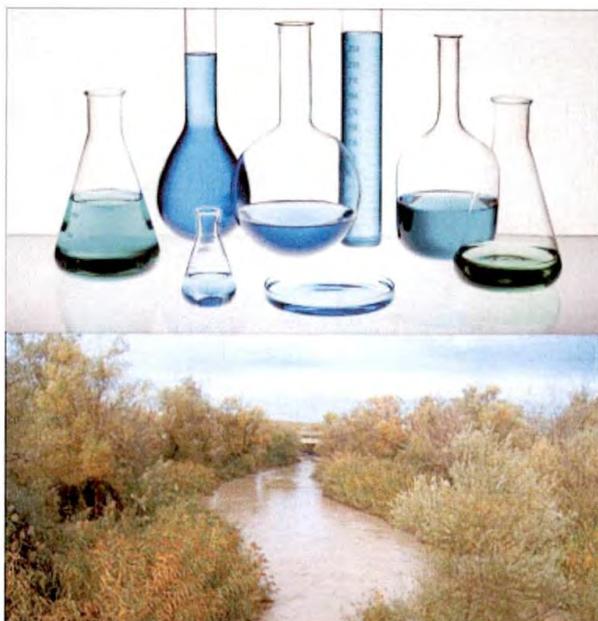
volte, mentre i 34 restanti, pari all'89% dei corpi idrici, sono stati monitorati 12 volte /anno.

Nell'anno in corso non sono emerse specifiche criticità.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

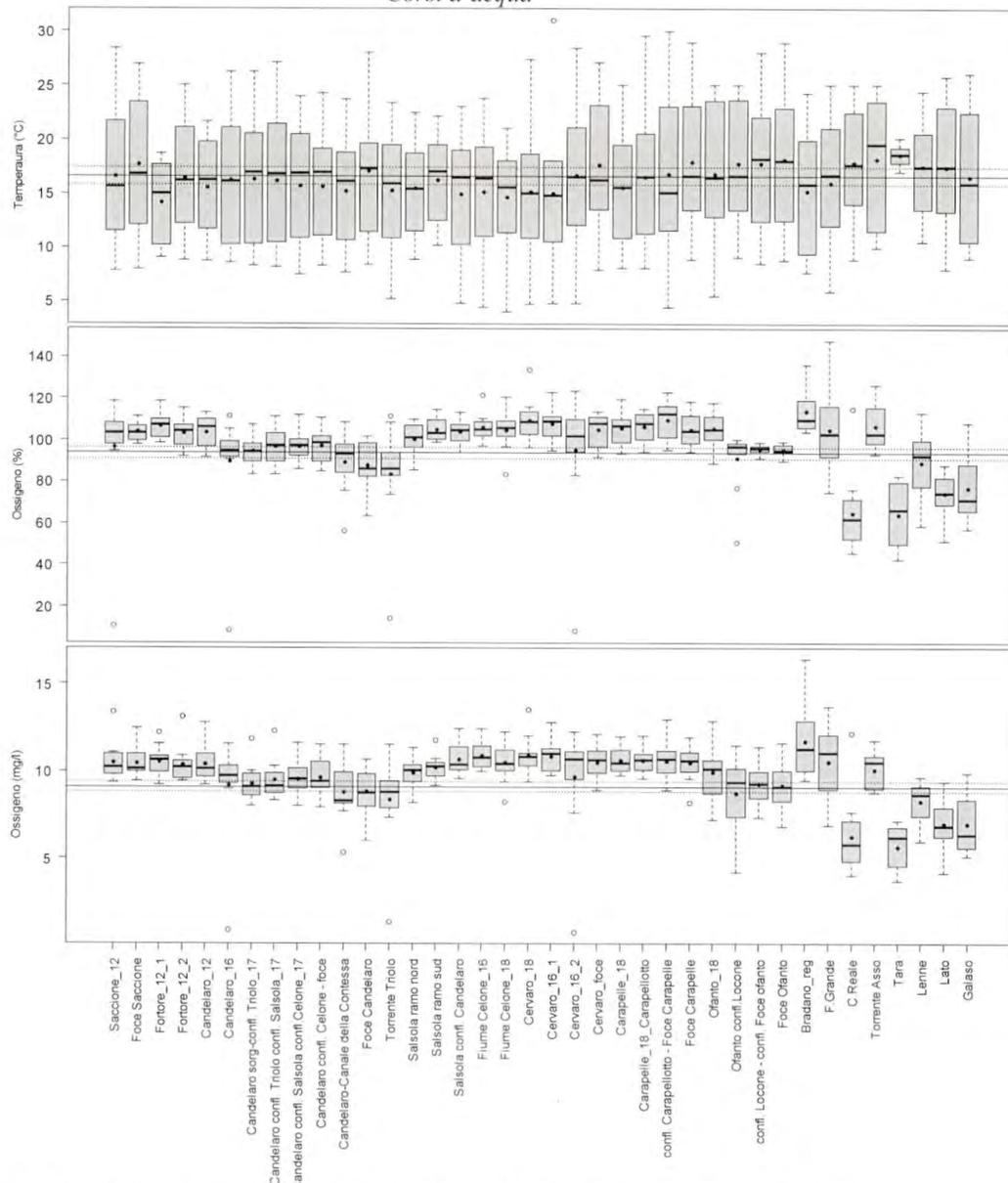
Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B del D.Lgs. 172/2015





Di seguito si illustreranno le risultanze, per l'annualità 2016, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici pugliesi della categoria "Corsi d'acqua".

Corsi d'acqua

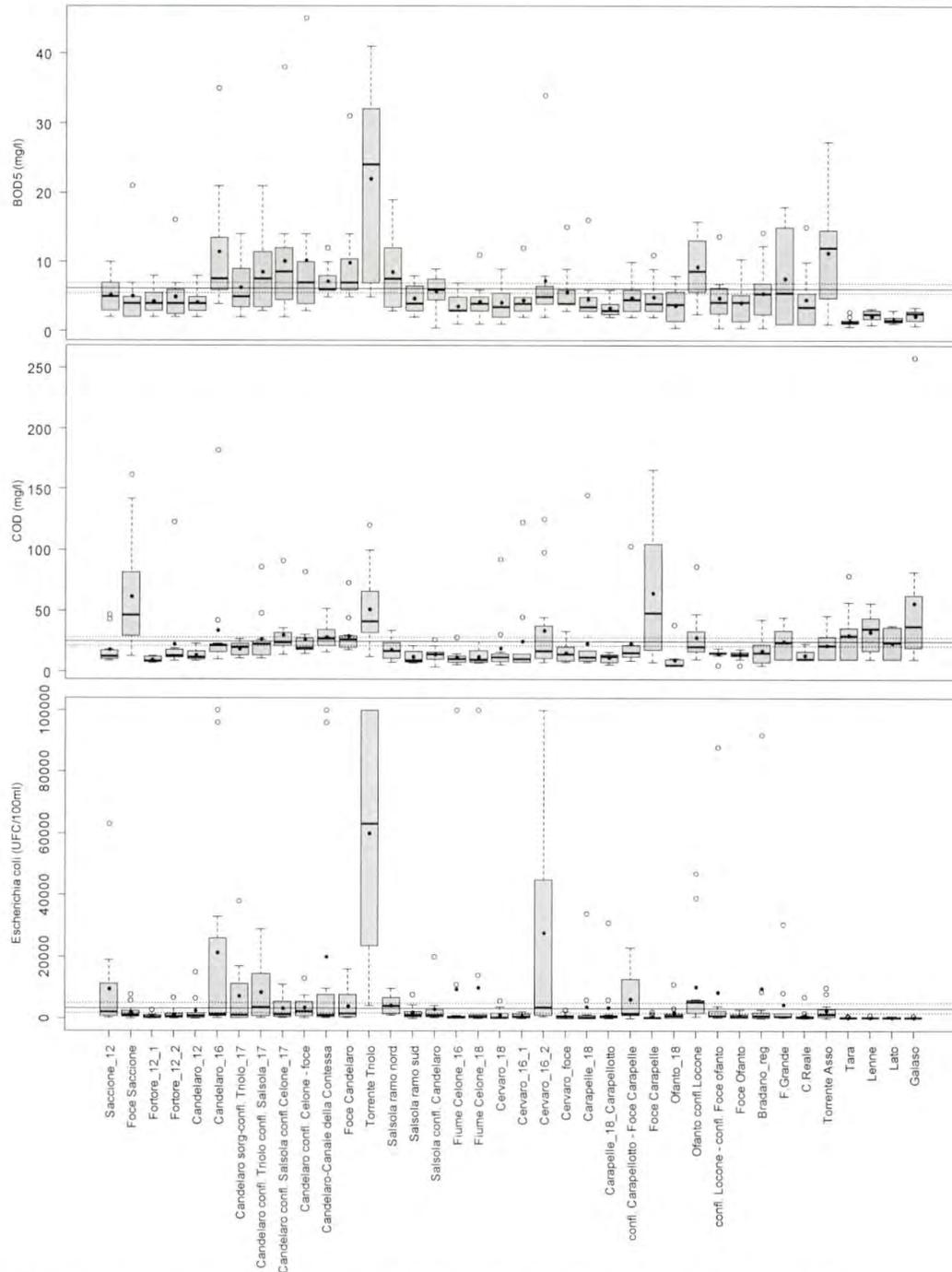


Box plots relativi ai parametri temperatura (°C), saturazione d'ossigeno (%), ossigeno disciolto (mg/l) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Corsi d'acqua" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

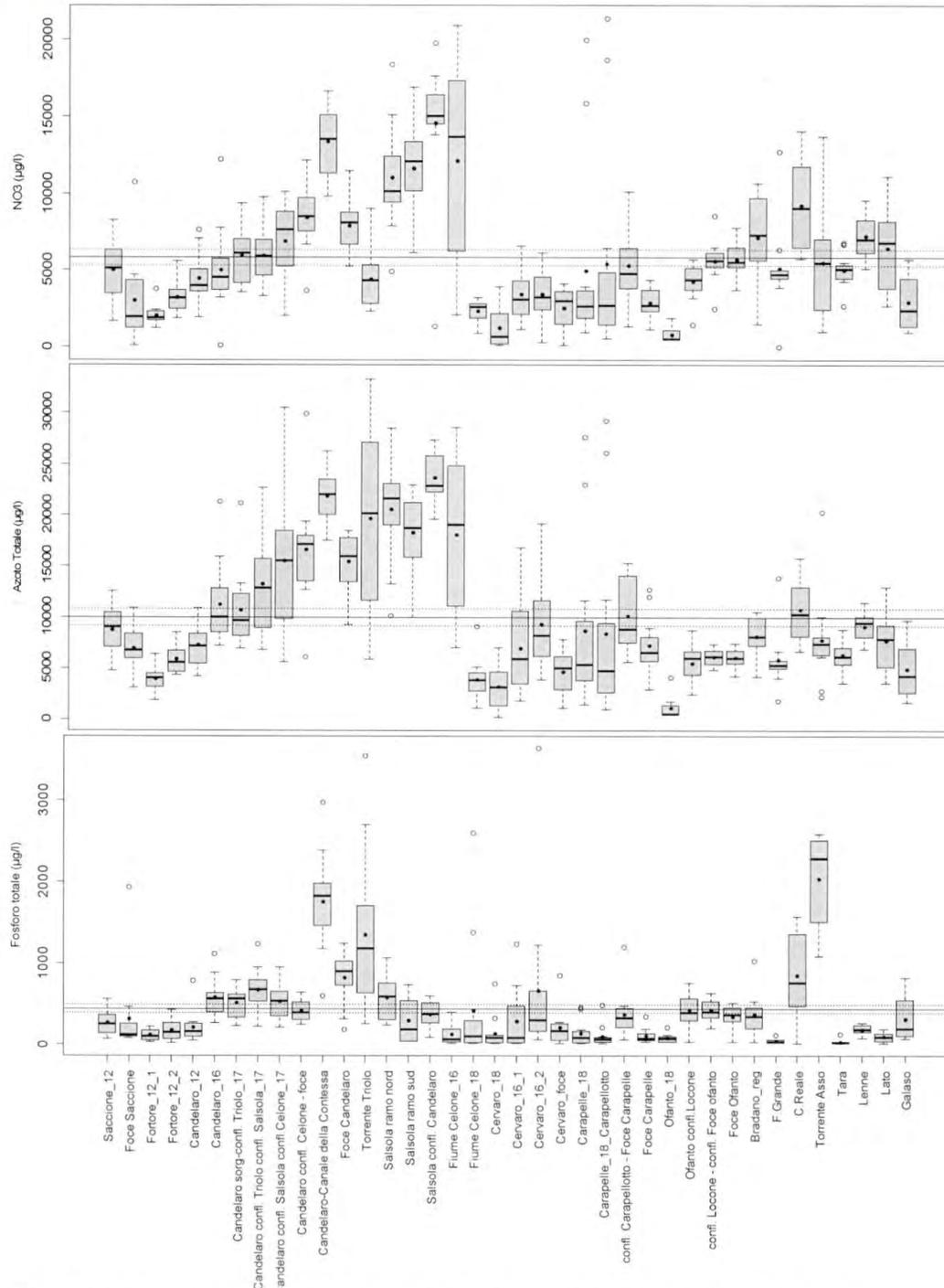


Box plots relativi ai parametri BOD5 (mg/l), COD (mg/l), *Escherichia coli* (UFC/100ml) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza



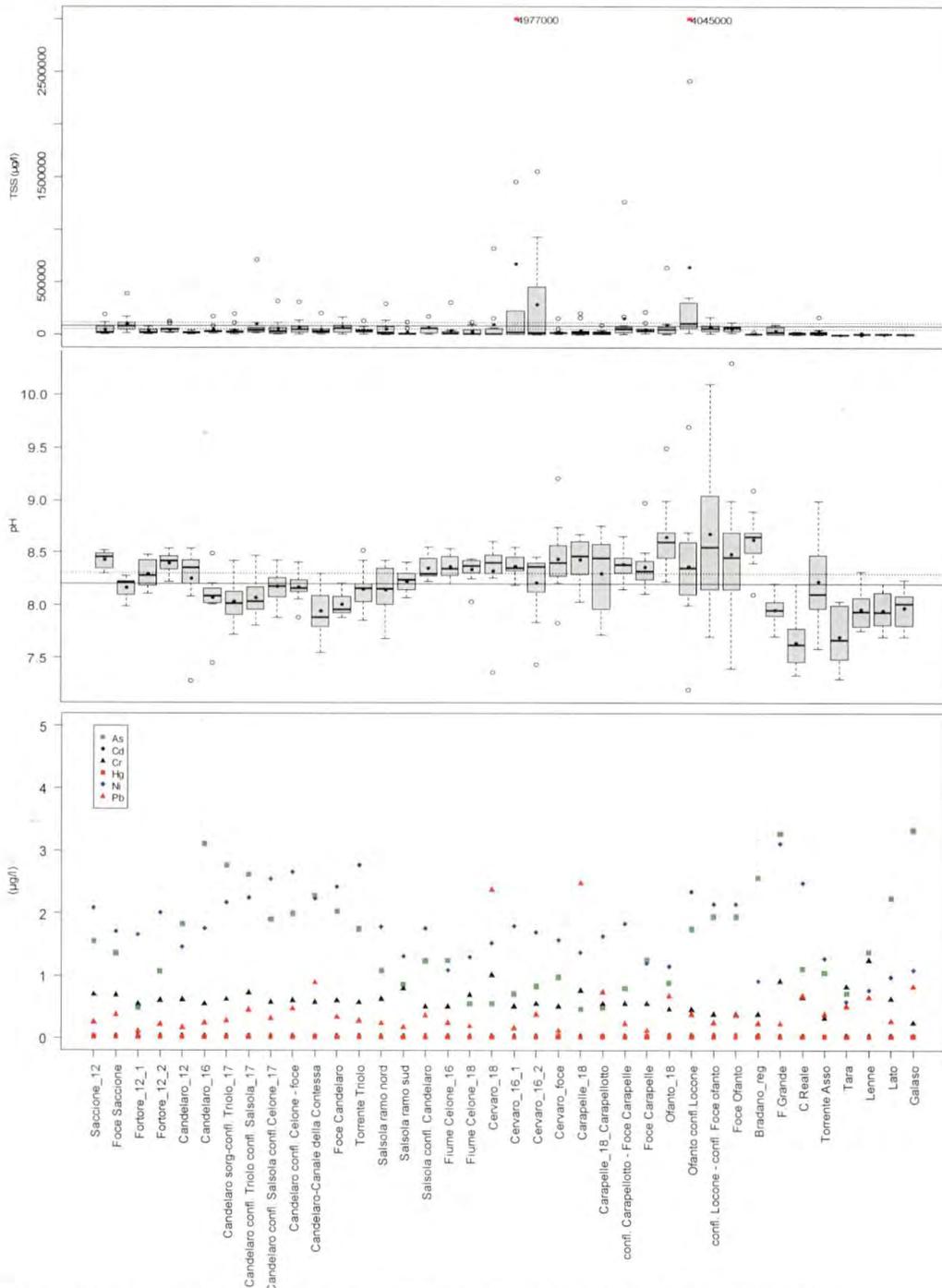
Box plots relativi ai parametri NO_3 ($\mu\text{g/l}$), azoto totale ($\mu\text{g/l}$), fosforo totale ($\mu\text{g/l}$) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.

84





Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza



Box plots relativi ai parametri TSS (solidi sospesi) (µg/l), pH, e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25simo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.





Per i corpi idrici della categoria “Corsi d’acqua” della Regione Puglia, l’analisi dei risultati dei parametri chimico-fisici misurati in campo e delle determinazioni chimiche di laboratorio, per il Primo anno di monitoraggio – Secondo Ciclo (gennaio – dicembre 2016), rispecchia in gran parte dei casi lo stato ambientale osservato nel ciclo precedente, confermando ancora una volta una situazione eterogenea tra i differenti C.I., in particolare per quelle misure indicative di pressioni di tipo antropico.

Dai grafici sopra riportati si osservano valori medi più bassi di ossigeno disciolto (indice di un potenziale inquinamento), sia in termini di concentrazione che di saturazione, per il corpo idrico “Canale Reale” e per quasi tutti i corpi idrici che sfociano nell’arco ionico-tarantino.

I valori più alti di BOD₅ (valori medi annui superiori a 20 mg/l), associati ad elevati valori di *Escherichia coli* (valori medi annui superiori ai 60000 UFC/100 ml), si riscontrano nel corpo idrico “Torrente Triolo”, riconfermando i risultati ottenuti negli anni precedenti. Un’elevata domanda biochimica d’ossigeno è indice di un’intensa attività batterica di demolizione organica e potrebbe quindi evidenziare la presenza di un carico inquinante biodegradabile (presumibilmente associato a sostanze presenti soprattutto negli scarichi di reflui urbani e/o zootecnici).

Elevati valori di COD (valori medi annui superiori a 50 mg/l), associabili ad un potenziale afflusso di reflui anche di origine industriale, si evidenziano anche per quest’anno nei C.I. “Foce Saccione”, “Torrente Triolo”, “Foce Carapelle” e “Galaso”.

Per quanto invece attiene la presenza di macronutrienti, concentrazioni relativamente più alte di nitrati (valori medi annui superiori a 10000 µg/l) si rilevano nei corpi idrici afferenti all’asta fluviale del Torrente Salsola e nei C.I. “Candelaro-Canale della Contessa”, e “Fiume Celone_16”, mentre per il fosforo totale (valori medi annui superiori a 1000 µg/l) nei corpi idrici “Candelaro-Canale della Contessa”, “Torrente Triolo” e “Torrente Asso”.

Si rimarca che l’arricchimento di nutrienti e il carico di sostanze organiche, possono causare, nel corpo idrico interessato, un aumento della biomassa vegetale, la variazione dei rapporti tra i diversi livelli trofici, la variazione nella struttura della comunità biologica e la scomparsa di alcuni taxa sensibili soprattutto per gli Elementi di Qualità Biologica Macrofite, Diatomee bentoniche e Macroinvertebrati (nel caso di eccesso di



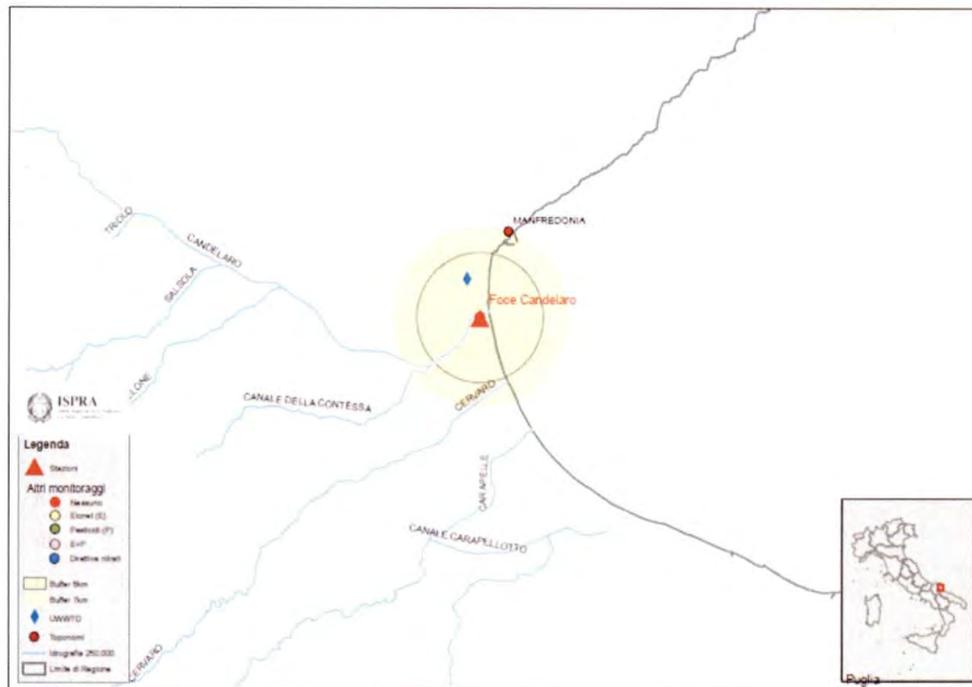


nutrienti) e per Diatomee bentoniche e Macroinvertebrati (nel caso di carico eccessivo di sostanza organica), per questi ultimi anche a causa della carenza di ossigeno.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'All.1 al DM 260/2010, modificate dal D.Lgs. 172/2015, in attuazione della Direttiva 2013/39/UE, si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA per il *benzo(a)pirene* nei corpi idrici "Salsola confl. Candelaro", "Ofanto - confl. Locone" e "Bradano_reg"; per il Piombo nei corpi idrici "Cervaro_18" e "Carapelle_18" e per il Triclorometano nel corpo idrico "Canale Reale". Gli SQA-CMA sono stati superati per il Piombo nei corpi idrici "Cervaro_18" e "Carapelle_18".

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Corsi d’acqua”

Monitoraggio delle sostanze dell’Elenco di Controllo (WATCH LIST)





Il Decreto Legislativo n. 172 del 13 ottobre 2015 recepisce la Direttiva 39/2013/UE che prevede l'istituzione del monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (*Watch List*) come strumento per raggiungere l'obiettivo, richiesto dalla Comunità Europea, di acquisire le informazioni sulla presenza nelle acque superficiali di alcune sostanze selezionate quali estrogeni (sia di sintesi che naturali), pesticidi, un farmaco antiinfiammatorio, alcuni antibiotici, alcune componenti di creme solari e antiossidanti. Tale monitoraggio ha lo scopo di facilitare i futuri esercizi per la definizione delle necessità di intervento e di riesame periodico delle liste delle sostanze prioritarie per la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici, ai sensi dell'art. 16, paragrafo 2 della Direttiva 2000/60/CE.

A tal fine ISPRA, d'accordo con le Regioni e le ARPA/APPA, ha progettato una rete nazionale di monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo (*Watch List*), considerando le pressioni antropiche e la probabilità di rinvenimento delle sostanze considerate.

Per la valutazione della rappresentatività spaziale e temporale, della frequenza e della periodicità del campionamento, sono state considerate le proprietà, le caratteristiche chimico-fisiche e i periodi di utilizzo delle sostanze dell'elenco di controllo.

In Puglia, per la valutazione delle sostanze dell'elenco di controllo è stata selezionata la stazione TC_08, ricadente nel corpo idrico "Foce Candelaro", in quanto posta a chiusura di un bacino interessato da pressioni antropiche di una certa entità, sia puntuali che diffuse. Il bacino è interessato dalla presenza di scarichi di depuratori per agglomerati medio-grandi, oltre che da una sviluppata e diffusa attività agricola.

Per il 2016, la frequenza prevista dalla programmazione nazionale è stata di "*almeno una volta l'anno*". Il campionamento di che trattasi è stato effettuato nel mese di aprile e le aliquote prelevate sono state inviate alle ARPA di riferimento per le attività analitiche: ARPA Friuli Venezia Giulia per la quantificazione di Antibiotici macrolidi e farmaci, Antiossidanti e filtri UV, erbicidi e insetticidi, mentre ARPA Lombardia per gli ormoni.

Gli esiti analitici sono riportati nella tabella seguente:



Relazione Finale
Anno 2016 – Monitoraggio Sorveglianza

CAS	Sostanza	valore	u.m.
19666-30-9	Oxadiazon	< 0,01	µg/l
114-07-8	Eritromicina	< 0,02	µg/l
81103-11-09	Claritromicina	< 0,02	µg/l
83905-01-5	Azitromicina	0,02	µg/l
15307-86-5	diclofenac	0,09	µg/l
210880-92-5	clothianidin	< 0,01	µg/l
105827-78-9/138261-41-3	Imidacloprin	0,015	µg/l
135410-20-7/160430-64-8	Acetamiprid	< 0,01	µg/l
153719-23-4	Thiamethoxam	< 0,01	µg/l
111988-49-9	Thiacloprid	< 0,01	µg/l
2303-17-5	Tri-allate	< 0,01	µg/l
2032-65-7	Methiocarb	< 0,01	µg/l
5466-77-3	4-metossicinnamato di 2-etilesile	< 0,1	µg/l
128-37-0	BHT	< 0,5	µg/l
57-63-6	17-alfa-etinilestradiolo	< 0,035	ng/L
50-28-2	17-beta-estradiolo	0,27	ng/L
53-16-7	Estrone	0,85	ng/L



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria "Corsi d'acqua" Giudizi di qualità ambientale in base agli Elementi di Qualità previsti dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015

Tabella riassuntiva dei Corpi Idrici Superficiali che ricadono esclusivamente nella Rete di Sorveglianza e/o nella Rete Nucleo

Denominazione Corsi d'Acqua	CIA e CIPM	Corpo idrico ricadente in rete di monitoraggio		Stato o Potenziale Ecologico						Stato Chimico	
		esclusivamente Sorveglianza	Nucleo	Elementi biologici			Elementi di fisico/chimici a sostegno			Media annua (SQA-MA) Tab. 1/A (µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. 1/A (µg/l)
				ROE Indice ICMI - Diatomee	ROE Indice IBMR - Macrofitte	ROE Indice STAR_ICMI - Macroinvertebrati bentonici	ROE Indice ISECI - Fauna Ittica	Indice LIMeco	El. Chimici a sostegno Altre sostanze non app. all'elenco di azoto Tab. 1/B (Acque n.º/3)		
Seccione 12			x	0,59	0,77	0,419	0,3	0,43			
Ferrote 12.1	CIPM*		x	0,56	0,96	0,653	0,5	0,63			
Ferrote 12.2			x	n.p.	0,77	n.p.	0,4	0,54			
Candilino 10			x	n.p.	0,67	n.p.	0,3	0,34			
Candilino conf. Celere - fece	CIPM*		x	n.p.	-	n.p.	0,3	0,35			
Siloliù rimo nord			x	0,38	0,77	0,390	0,4	0,32			
Puano Celone 18		x	x	0,80	0,91	0,738	0,5	0,63			
Cervato 18		x	x	1,23	0,87	0,787	0,6	0,72			
Cervato 16.1		x	x	0,76	0,90	0,805	n.p.	0,53			
Canale 18 Carapelleto		x	x	0,58	0,88	0,691	0,5	0,64			
conf. Campicello - fece Carapelle	CIPM*		x	0,54	0,84	0,356	-	0,36			
Fece Carapelle		x	x	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0,58			
Difanto 18		x	x	0,78	0,91	0,811	0,6	0,72			
Difanto - conf. Locone		x	x	n.p.	0,84	n.p.	0,3	0,31			
conf. Locone - conf. Fece Difanto		x	x	0,64	0,81	0,369	0,4	0,39			
Brindano 18	CIA		x	0,51	n.p.	0,802	n.p.	0,38			
C. Reale	CIPM		x	-	-	-	n.p.	0,15			
Torrente Asso	CIA*		x	0,48	n.p.	0,180	0,2	0,28			
Tara		x	x	0,52	0,52	0,336	n.p.	0,41			
Lato		x	x	0,64	0,68	0,441	0,3	0,33			

n.p. - Elemento di Qualità Biologica non previsto dal piano di Monitoraggio
manca di condizioni minime per l'applicabilità del metodo
CIA/CIPM* - Corpo idrico artificiale o fortemente modificato
per il quale non è stata applicata la metodologia di cui al D.D.
n. 341/STA del 30 maggio 2016

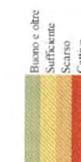
Corpi idrici naturali

Classi stato ecologico



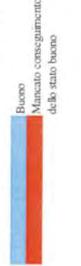
CIFM

Classi potenziale ecologico

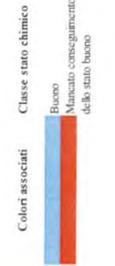


CIA

Classi stato chimico



Colori associati



91





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

***SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI
SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA***

Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA
“LAGHI/INVASI”**



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Laghi/Invasi”

Elemento di Qualità Biologica

FITOPLANCTON





Per la classificazione dello stato o del potenziale ecologico dei corpi idrici della categoria “Laghi/Invasi”, il D.M. 260/2010 prevede, tra gli Elementi di Qualità Biologici, l’utilizzo del “Fitoplancton”.

Prima di illustrare i metodi di classificazione è però necessario specificare che gli invasi sono attribuiti a differenti macrotipi in base ad alcune caratteristiche limnologiche e morfologiche, come evidenziato nella tabella seguente (tabella 4.2/a del D.M. 260/2010).

Tab. 4.2/a – Accorpamento dei tipi lacustri italiani in macrotipi

Macrotipo	Descrizione	Tipi di cui alla lettera A2 dell' allegato 3 del presente Decreto legislativo
L1	Laghi con profondità massima maggiore di 125 m	AL-3
L2	Altri laghi con profondità media maggiore di 15 m	Laghi appartenenti ai tipi ME-4/5/7, AL-6/9/10 e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi più di 15 m.
L3	Laghi con profondità media minore di 15 m, non polimittici	Laghi appartenenti ai tipi ME-2/3/6, AL-5/7/8, S e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi meno di 15 m.
L4	Laghi polimittici	Laghi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4
I1	Invasi dell'ecoregione mediterranea con profondità media maggiore di 15 m	Invasi appartenenti ai tipi ME-4/5
I2	Invasi con profondità media maggiore di 15 m	Invasi appartenenti ai tipi ME-7, AL-6/9/10 e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi più di 15 m.
I3	Invasi con profondità media minore di 15 m, non polimittici	Invasi appartenenti ai tipi ME-2/3/6, AL-5/7/8, S e AL-1/2, limitatamente a quelli profondi meno di 15 m.
I4	Invasi polimittici	Invasi appartenenti ai tipi ME-1, AL-4

L’attribuzione ai macrotipi è un aspetto importante, che deve essere preso in considerazione per l’applicazione dei metodi di classificazione come riportato di seguito.

L’indice previsto dal D.M. 260/2010 per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici-invasi è l’ICF (Indice Complessivo per il Fitoplancton), derivante dall’applicazione del Metodo Italiano di Valutazione del Fitoplancton (denominato IPAM/NITMED) così come aggiornato e riportato nell’Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell’esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE. L’indice si compone a sua volta di due distinti indici:

1. indice medio di biomassa,
2. indice di composizione.





L'indice medio di biomassa viene calcolato sulla base dei valori medi di clorofilla *a* e del biovolume, entrambi i valori ottenuti nel corso del periodo di monitoraggio (almeno un anno). L'indice di composizione si ottiene applicando, sempre come media annuale, il *Phytoplankton Trophic Index* (PTI) nelle due specifiche, e a seconda dei macrotipi: PTIot per i macrotipi I3 e I4, MedPTI per il macrotipo I1. Per quest'ultimo, nel calcolo dell'indice di composizione viene inclusa anche la percentuale di cianobatteri di acque eutrofe.

Componenti dell'indice da mediare per il calcolo dell'indice di classificazione basato sul fitoplancton (dal D.M. 260/2010).

Macrotipi	Indice medio di biomassa*		Indice di composizione**	
L2, L3, L4, I2, I3, I4	Concentrazione media di clorofilla <i>a</i>	Biovolume medio	PTIot	
L1	Concentrazione media di clorofilla <i>a</i>	Biovolume medio	PTIspecies	
I1	Concentrazione media di clorofilla <i>a</i>	Biovolume medio	MedPTI	Percentuale di cianobatteri caratteristici di acque eutrofe

Per calcolare l'indice "MedPTI" è necessario il valore medio annuo di biovolume delle specie microalgali prelevate alle diverse quote; successivamente, a partire dal biovolume medio annuo (b_k) di ogni taxon, si calcola il contributo relativo medio (p_k):

$$p_k = \frac{b_k}{\sum b_k} \times 100$$

Dalle linee guida CNR-ISE 02.13 si ricavano il valore trofico (t_k) ed il valore indicatore (i_k) di ciascuna specie/genere, che viene poi utilizzato per il calcolo del MedPTI, secondo la seguente formula:

$$MedPTI = \frac{\sum p_k \times t_k \times i_k}{\sum p_k \times i_k}$$





Nel calcolo dell'indice suddetto, la sommatoria del contributo relativo al biovolume dei taxa contraddistinti con **t** (valore trofico della specie) e con **i** (valore indicatore della specie) deve essere superiore o uguale al 70% del biovolume totale altrimenti l'indice non è applicabile.

Per calcolare l'indice "PTIot" si è proceduto come per il MedPTI, per il calcolo del contributo relativo di ogni specie al biovolume totale (a_k):

$$- a_k = \frac{b_k}{\sum b_k} \times 100$$

Dalle linee guida CNR-ISE 02.13 si è ricavato l'indice trofico delle specie (TI_k) ed il valore di tolleranza della specie (v_k) di ciascuna specie, ottenendo il PTIot:

$$- PTIot = \frac{\sum a_k \times TI_k \times v_k}{\sum a_k \times v_k}$$

a = abbondanza della specie, espressa come ragione di biovolume medio della specie sul totale; TI = indice trofico della specie; v = tolleranza della specie.

Nel calcolo dell'indice suddetto, la sommatoria del contributo relativo al biovolume dei taxa contraddistinti con **TI** (indice trofico della specie) e con **v** (tolleranza della specie) deve essere superiore o uguale al 70% del biovolume totale, altrimenti l'indice non è applicabile.

Ogni indicatore è riferito agli RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) riportati nel D.M. 260/2010, calcolati in funzione dei valori di riferimento stabiliti per ciascun descrittore o indice. L'ICF rappresenta il valore medio degli RQE normalizzati relativi all'indice medio di biomassa e di composizione.

Lo stato ecologico viene definito sulla base dei limiti di classe indicati nella tabella seguente, derivante dal D.M. 260/2010 e già aggiornata rispetto a quanto riportato nell'Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che riprende le risultanze dell'esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE.

Stato	Limiti di classe (RQE)
Elevato/Buono	0,80
Buono/Sufficiente	0,60
Sufficiente//Scarso	0,40
Scarso/Cattivo	0,20





L'indice utilizzato per la classificazione relativa all'annualità 2016 deriva pertanto dall'applicazione del "Metodo italiano di valutazione del fitoplancton (IPAM)" (o "Nuovo metodo italiano" - NITMET) per i Laghi/Invasi di cui alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che, rispetto a quanto applicato negli anni precedenti in merito alla classificazione dell'elemento di qualità biologica "Fitoplancton", prevede anche alcune modifiche alle condizioni di riferimento e ai limiti di classe per i singoli indici componenti l'indice complessivo del fitoplancton.

Per il calcolo del nuovo indice è stato utilizzato un foglio di calcolo di Excel predisposto dal CNR-ISE (aggiornamento 2016) e disponibile on-line sul sito dello stesso Istituto, modificato in ottemperanza alla già citata nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM della categoria "Laghi/Invasi", la classificazione del potenziale ecologico, sulla base dell'EQB "Fitoplancton", viene effettuata mediante il metodo IPAM o NITMED.

Il DD 341/STA del 30 maggio 2016 del MATTM, alla tabella 2 dell'allegato 1, riporta i valori di RQE relativi ai limiti di classe dell'IPAM o del NITMED a cui fare riferimento per la classificazione del potenziale ecologico, come riportato nella tabella seguente.

Limiti di classe espressi come rapporti di qualità ecologica (RQE) normalizzati per IPAM/ NITMED (Tab. 2, DD 341/2016)

Limiti di classe			
Buono e oltre	Sufficiente	Scarso	Cattivo
≥ 0.60	≥ 0.40	≥ 0.20	< 0.20

Campionamento, analisi e risultati

Gli invasi della regione Puglia tipizzati (n. 6 in totale), appartengono al macrotipo "I1" (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone-Monte Melillo), al macrotipo "I3" (Serra del Corvo-Basentello e Torre Bianca/Capaccio-Celone) ed al macrotipo "I4" (Cillarese).

I risultati riportati in questa relazione si riferiscono all'annualità 2016 nei sei corpi idrici/invasi sopra menzionati, svolto da ARPA Puglia nel periodo Gennaio -Dicembre dello stesso anno, relativamente all'Elemento di Qualità Biologica "Fitoplancton". Per ognuno degli invasi,





assimilati ad altrettanti corpi idrici, è stata posizionata una stazione di campionamento, mentre la frequenza di campionamento è stata bimestrale.

Durante il monitoraggio, i campioni di acqua per l'analisi quali-quantitativa del fitoplancton e del biovolume sono stati prelevati su tre quote lungo la colonna d'acqua all'interno della zona eufotica. Gli stessi campioni, prelevati alle varie quote, sono stati fissati con soluzione di Lugol (15ml/L) e successivamente analizzati in laboratorio. La clorofilla "a" è stata misurata direttamente in situ, lungo un profilo verticale all'interno della zona eufotica, mediante sonda multiparametrica. I valori di clorofilla stimati lungo il profilo verticale sono stati integrati in funzione della profondità della zona eufotica (media ponderata).

Le analisi in laboratorio hanno riguardato l'identificazione dei taxa e la loro quantificazione (secondo il metodo di Utermöhl - UNI EN ISO 15204:2006), oltre alla stima del biovolume algale. Questa ultima determinazione è stata effettuata valutando il contributo relativo dei vari taxa alla densità cellulare totale del campione analizzato, e successivamente associando ad ogni taxa la forma geometrica più simile per il calcolo del volume cellulare. I campioni sono stati analizzati utilizzando un microscopio Nikon mod. Eclipse Ti, supportato dal sistema di analisi immagine NIS-Element Br (*Laboratory Imaging s.r.o.*).

Per quanto riguarda l'applicabilità degli indici, in tutti gli invasi monitorati il contributo relativo al biovolume dei taxa (quelli utilizzati come indicatori dello stato di qualità del corpo idrico) è stato sempre superiore o uguale al 70%; questo risultato ha consentito di utilizzare i due indici di composizione in tutti i casi esaminati, ed in particolare l'indice "MedPTI" è stato applicato al macrotipo II (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone- Monte Melillo), mentre l'indice "PTIot" è stato applicato ai macrotipi I3 ed I4 (Serra del Corvo-Basentello, Torre Bianca/Capaccio-Celone, Cillarese), come previsto dalla normativa vigente.

Sulla base dei risultati degli RQE normalizzati, ottenuti dalla media degli RQE calcolati dai due indici (indice medio di biomassa e indice di composizione) per il periodo di campionamento considerato (Gennaio – Dicembre 2016), e sulla base dei nuovi limiti stabiliti per i CIFM, un invaso è stato classificato in potenziale ecologico "Sufficiente" e cinque sono stati classificati in potenziale ecologico "Buono e oltre".





I risultati ottenuti nel monitoraggio evidenziano un aumento generale dei valori medi della concentrazione di clorofilla *a* e del biovolume, particolarmente accentuati negli invasi del Cillarese e di Serra del Corvo, e già evidenzianti nel corso del 2015. Nell'invaso di Serra del Corvo è stato anche osservato un peggioramento dello stato di qualità ambientale con il passaggio dalla classe di "Buono" (così come definito secondo i precedenti criteri di classificazione) al potenziale ecologico di "Sufficiente", mentre la qualità ambientale dell'invaso del Cillarese evidenzia un miglioramento con il passaggio dallo stato di sufficiente, osservato nel 2015, al potenziale ecologico di "Buono ed oltre".

I risultati osservati negli ultimi due anni, sono probabilmente collegati all'aumento generale della biomassa fitoplanctonica in quasi tutti gli invasi ed in particolare in quelli del macrotipo I3 e I4 nonché alla riduzione dei valori di Clorofilla *a* e biovolume indicati come nuove condizioni di riferimento nella decisione della commissione europea. Nello specifico nel caso dell'invaso di Serra del Corvo, il risultato osservato per il 2016 è imputabile ad una fioritura di Cianobatteri del genere *Aphanocapsa* osservata nel mese di Giugno e di Dinoflagellati appartenenti al genere *Peridinium* osservata nel mese di Luglio.

Ciò detto, nella tabella seguente sono riportati gli RQE normalizzati dell'indice complessivo per il fitoplancton, insieme alle relative classi di qualità.

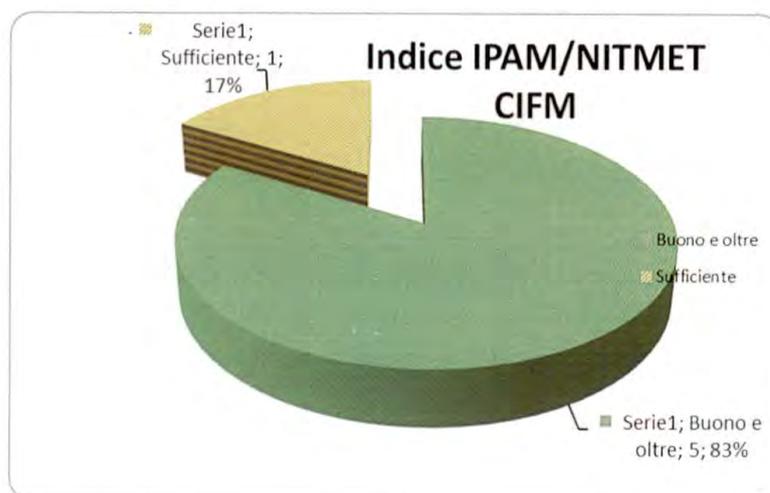
RQE e potenziale ecologico riferiti ai corpi idrici fortemente modificati della categoria laghi/invasi: risultati dell'annualità 2016

Corpo idrico	Descrizione	Macrotipo	RQE IPAM/NITMET	Potenziale ecologico
Marana Capacciotti	Capacciotti (centro lago)	I1	0.70	Buono e oltre
Celone	Torre Bianca/Capacciotti	I3	0.73	Buono e oltre
Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	I1	0.71	Buono e oltre
Locone (centro lago)	Locone (Monte Melillo)	I1	0.80	Buono e oltre
Serra del Corvo (centro lago)	Serra del Corvo (Basentello)	I3	0.59	Sufficiente
Invaso cillarese	Invaso cillarese	I4	0.72	Buono e oltre

In Puglia dunque, nel periodo di monitoraggio Gennaio – Dicembre 2016, sulla base della classificazione ottenuta con il calcolo degli indici previsti dal Metodo italiano di valutazione del fitoplancton (IPAM/NITMET), l'83% dei corpi idrici della categoria "Laghi/Invasi".



ovvero n. 5 corpi idrici, sarebbe attualmente in uno stato di qualità “Buono”, mentre il 17%, ovvero n. 1 corpo idrico, in classe “Sufficiente” (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice IPAM/NITMET nei C.I.S. pugliesi della categoria “Laghi/Invasi” (annualità 2016).

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Nell'analisi della componente fitoplanctonica è richiesto un elevato livello di classificazione tassonomica (genere e/o specie), spesso difficilmente raggiungibile con i metodi e le strumentazioni disponibili e con i campioni a disposizione, frequentemente ricchi di detrito. L'indice medio di biomassa e l'indice di composizione tassonomica per gli invasi del macrotipo I1 classificano in modo concorde il potenziale ecologico.

Per gli invasi dei macrotipi I3-I4, l'indice medio di biomassa e l'indice di composizione non classificano in modo concorde il potenziale ecologico degli invasi di Serra del Corvo e del Cillarese. In particolare, l'indice medio di biomassa classifica il potenziale ecologico di entrambi gli invasi nella classe “Sufficiente”, al contrario l'indice di composizione li colloca in potenziale ecologico “Buono ed oltre”. Questi risultati enfatizzano che la qualità ambientale stimata per questi due invasi è imputabile principalmente all'aumento della biomassa fitoplanctonica piuttosto che a variazioni nella struttura tassonomica delle comunità microalgali presenti.



Per l'invaso del Celone invece, l'indice medio di biomassa e l'indice medio di composizione tassonomica classificano in modo concorde la qualità ambientale, tuttavia si osserva una tendenza inversa rispetto agli altri invasi. Infatti, mentre l'RQE associato all'indice medio di biomassa mostra valori vicino a quelli stabiliti dalle condizioni di riferimento (0.81), quello associato all'indice di composizione tassonomica è più vicino (0.41) al potenziale ecologico di sufficiente. Questa situazione enfatizza una peculiarità di questo invaso che è quella di essere caratterizzato da un elevato contenuto in nutrienti ma nello stesso tempo da un' elevata torbidità, per cui le comunità microalgali presenti sono quelle tipiche di ambienti più eutrofizzati, tuttavia la scarsa disponibilità di energia solare ne limita lo sviluppo in termini di abbondanza cellulare.

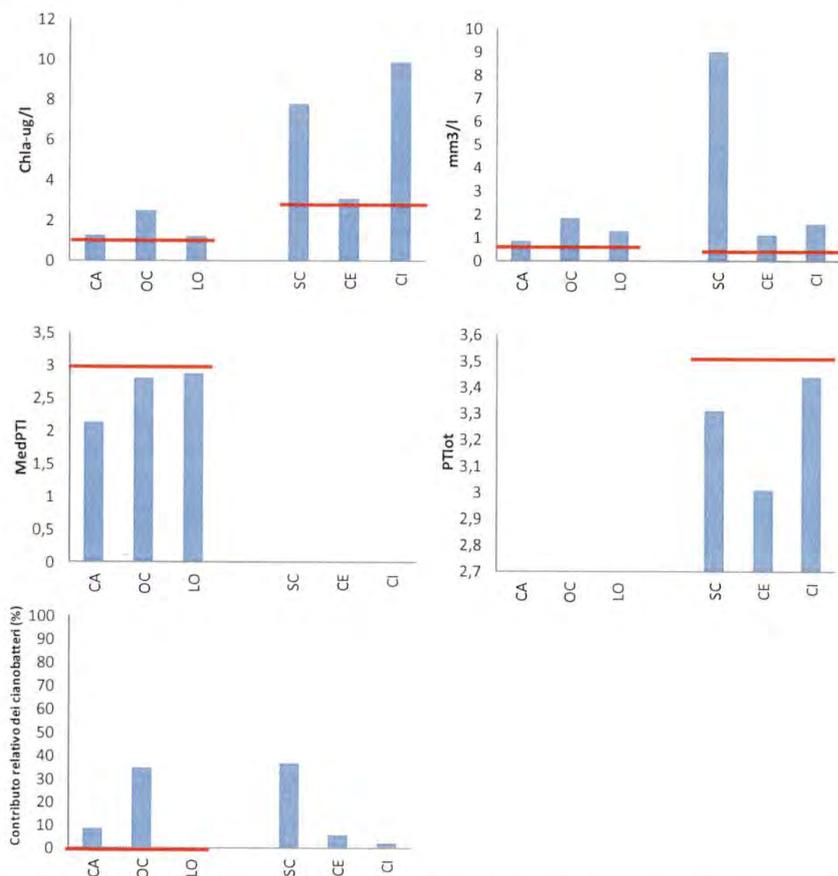


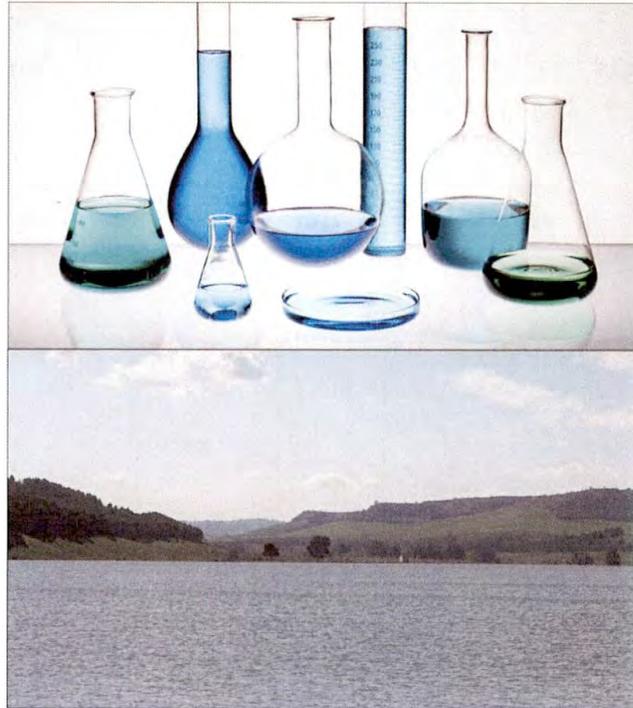
Figura 1. Variazione della concentrazione media della clorofilla "a", del biovolume, degli indici MedPTI e PTIot e il contributo relativo dei cianobatteri, relativa al monitoraggio nell'annualità nei sei invasi: CA=Capacciotti, OC=Occhito, LO=Locone, SC= Serra del Corvo, CE=Celone, CI=Cillarese. Le linee rosse indicano i valori di riferimento per indici/descrittori, come riportato nel D.M. 260/2010, successivamente modificati nella decisione della Commissione Europea del 20 settembre 2013. Il contributo dei cianobatteri viene riportato anche per i macrotipi I3 e I4 anche se tale contributo non rientra nella classificazione.



Corpi Idrici Superficiali della categoria "Laghi/Invasi"

Elemento di Qualità Fisico-Chimica

Indice LTLeCo (Livello Trofico Laghi per lo stato ecologico)





La recente normativa italiana in materia di controllo delle acque superficiali (D.M. 260/2010) prevede, al termine di un ciclo di monitoraggio, la determinazione dello stato o del potenziale ecologico e dello stato chimico per ciascun corpo idrico.

La stessa normativa, ai fini della classificazione dello stato o del potenziale ecologico dei corpi idrici lacustri, prevede che gli elementi fisico-chimici da considerare a sostegno degli elementi di qualità biologica siano i seguenti:

- fosforo totale;
- trasparenza;
- ossigeno ipolimnico.

Per un giudizio complessivo della classificazione possono comunque essere utilizzati, oltre a quelli sopra riportati, altri parametri quali pH, alcalinità, conducibilità ed ammonio.

Ai fini della classificazione, il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno disciolto vengono integrati in un singolo descrittore denominato "LTLecco" (livello trofico laghi per lo stato ecologico), calcolabile secondo una definita metodologia.

Come per i corpi idrici naturali, anche per i CIFM della categoria "Laghi/Invasi", la classificazione del potenziale ecologico sulla base degli elementi chimici e fisico-chimici si basa sull'utilizzo dell'indice LTLecco e i criteri di cui al paragrafo A.4.2.2 dell'Allegato 1 parte terza del D.Lgs 152/2006.

La procedura per il calcolo dell'LTLecco prevede l'assegnazione di un punteggio per il fosforo totale, la trasparenza e l'ossigeno ipolimnico.

I livelli per il fosforo totale sono riferiti alla concentrazione media del campionamento, ottenuta come media ponderata rispetto ai volumi o all'altezza degli strati, nel periodo di piena circolazione alla fine della stagione invernale.

I valori di trasparenza sono ricavati mediante il calcolo della media dei valori riscontrati nel corso dell'anno di monitoraggio.

La concentrazione dell'ossigeno ipolimnico è ottenuta come media ponderata rispetto al volume degli strati. I valori di saturazione dell'ossigeno ipolimnico da utilizzare sono quelli misurati alla fine del periodo di stratificazione.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nella seguente tabella sono indicati i valori di riferimento stabiliti dalla normativa per il fosforo, la trasparenza e l'ossigeno ipolimnico necessari per l'individuazione del punteggio. Il livelli 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente alle classi elevata, buona e sufficiente.

Soglie per l'assegnazione dei punteggi ai singoli parametri per il calcolo dell'indice LTLeco.

		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Valore di fosforo per macrotipi ($\mu\text{g/l}$)	Punteggio	5	4	3
L1, L2, I1, I2		$\leq 8^{(*)}$	≤ 15	> 15
L3, L4, I3, I4		$\leq 12^{(**)}$	≤ 20	> 20
Valore di trasparenza per macrotipi (m)	Punteggio	5	4	3
L1, L2, I1, I2		$\geq 10^{(\S)}$	≥ 5.5	< 5.5
L3, L4, I3, I4		$\geq 6^{(\S\S)}$	≥ 3	< 3
Valore di ossigeno disciolto per macrotipi (% saturazione)	Punteggio	5	4	3
Tutti		$> 80\%^{(\text{°})}$	$> 40\%$ $< 80\%$	$\leq 40\%$

(*) valore di riferimento $< 5 \mu\text{g/l}$

(**) valore di riferimento $< 10 \mu\text{g/l}$

(§) valore di riferimento $> 15 \text{ m}$

(§§) valore di riferimento $> 10 \text{ m}$

(°) valore di riferimento $> 90\%$

La somma dei punteggi ottenuti per i singoli parametri (fosforo totale, trasparenza e ossigeno ipolimnico) costituisce il valore totale da attribuire all'LTLeco, utile per l'assegnazione della classe di qualità secondo i limiti definiti nella tabella seguente, derivata dal D.M. 260/2010.

Applicazione dell'indice LTLeco: classi di qualità e relativi valori-soglia.

Classificazione stato	Limiti di classe	Limiti di classe in caso di trasparenza ridotta per cause naturali
Elevato	15	10
Buono	12-14	8-9
Sufficiente	< 12	< 8

I valori sopra riportati possono essere derogati qualora coesistano le seguenti condizioni:

- gli elementi di qualità biologica del corpo idrico sono risultati in stato buono o elevato;
- il superamento dei valori tabellari è dovuto alle caratteristiche peculiari del sito;



- non sono presenti pressioni che comportino l'aumento di nutrienti ovvero siano state messe in atto tutte le misure necessarie per ridurre adeguatamente l'impatto delle pressioni esistenti.

Limitatamente al parametro trasparenza, i limiti previsti possono essere derogati qualora l'autorità competente verifichi che la diminuzione della trasparenza è principalmente causata dalla presenza di particolato minerale sospeso dipendente dalle caratteristiche naturali del corpo idrico.

Per quanto riguarda temperatura, pH, alcalinità, conducibilità, e ammonio (nell'epilimnio) deve essere verificato che, ai fini della classificazione in stato elevato, non presentino segni di alterazioni antropiche e restino entro la variabilità di norma associata alle condizioni inalterate con particolare attenzione agli equilibri legati ai processi fotosintetici. Ai fini della classificazione in stato buono, deve essere verificato che essi non raggiungano livelli superiori alla forcella fissata per assicurare il funzionamento dell'ecosistema tipico specifico e il raggiungimento dei corrispondenti valori per gli elementi di qualità biologica. I suddetti parametri chimico-fisici ed altri non qui specificati, sono utilizzati esclusivamente per una migliore interpretazione del dato biologico, ma non sono da utilizzarsi per la classificazione.

Campionamento, analisi e risultati

I corpi idrici indicati per la categoria "Laghi/Invasi" dalla Regione Puglia (n. 6 in totale) appartengono al macrotipo "I1" (Occhito-Fortore, Marana Capacciotti, Locone-Monte Melillo), al macrotipo "I3" (Serra del Corvo-Basentello e Torre Bianca/Capaccio-Celone) ed al macrotipo "I4" (Cillarese), e sono stati tutti identificati come corpi idrici fortemente modificati. Per il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 e relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno degli invasi, ARPA Puglia ha svolto le attività sul totale dei sei corpi idrici pugliesi individuati nell'ambito della specifica categoria di acque.

I campioni di acqua, una volta raccolti nelle stazioni sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici, necessari per la classificazione dello stato ecologico. La trasparenza (m) così come l'ossigeno ipolimnico (%) sono stati misurati in situ, la prima utilizzando come strumento il disco secchi mentre il secondo utilizzando una sonda multiparametrica.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi delle misure sopra descritte e il valore finale dell'indice LTLecco. Per ciascun parametro e per ciascun corpo idrico è riportato il punteggio ottenuto. Nell'ambito dell'annualità 2016 del monitoraggio, i valori medi sono stati calcolati su particolari periodi stagionali, differenti per ciascun parametro, come previsto dai protocolli: febbraio – marzo 2016 per il fosforo totale, settembre – novembre 2016 per l'ossigeno ipolimnico, media dei valori riscontrati nel corso dell'anno di monitoraggio per la trasparenza. Nella stessa tabella è riportata anche la relativa classificazione del potenziale ecologico, evidenziata con i colori previsti dal D.M. 260/2010.

Valori e classi dell'indice LTLecco riferiti ai corpi idrici pugliesi delle categoria "Laghi/Invasi" (annualità 2016).

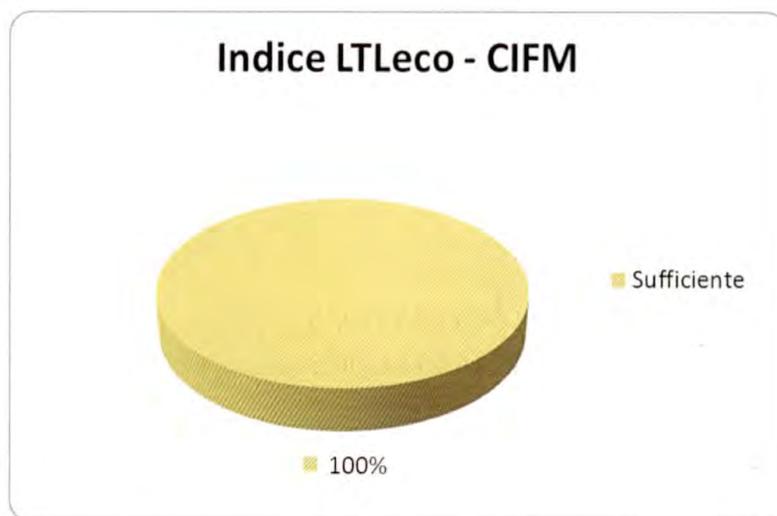
Corpo idrico	Stazione	Macrotipo	Fosforo totale (µg/l)		Trasparenza (m)		Ossigeno ipolimnico (%)		LTLecco	Potenziale Ecologico
			Valore medio	Punteggio	Valore medio	Punteggio	Valore medio	Punteggio		
Occhito (Fortore)	LA_OC01	11	40	3	1	3	90	5	11	Sufficiente
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	LA_CE01	13	29	3	1	3	95	5	11	Sufficiente
Marana Capacciotti	LA_CA01	11	34	3	2	3	91	5	11	Sufficiente
Locone (Monte Melillo)	LA_LO01	11	25	3	1	3	95	5	11	Sufficiente
Serra del Corvo (Basentello)	LA_SC01	13	178	3	1	3	78	4	10	Sufficiente
Cillarese	LA_CI01	14	423	3	0	3	107	5	11	Sufficiente

Dall'analisi delle singole metriche si evidenzia che per quanto riguarda il parametro fosforo totale e quello della trasparenza tutti gli invasi indagati ottengono il punteggio minimo di "3" e vengono classificati in classe "Sufficiente"; il parametro ossigeno ipolimnico attribuisce invece il punteggio massimo di 5 a tutti i corpi idrici, classificandoli in classe "Elevato", eccetto al corpo idrico "Serra del Corvo-Basentello" che ottiene il punteggio 3 classificandolo in classe "Sufficiente".

Il risultato finale dell'applicazione dell'indice LTLecco, dato dalla somma dei punteggi delle singole metriche, classifica il potenziale ecologico di tutti i corpi idrici pugliesi in classe "Sufficiente".



Per l'annualità 2016, la classificazione dei corpi idrici pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" tramite il descrittore LTLecco attribuisce dunque uno stato di qualità "Sufficiente" al 100% dei corpi idrici indagati (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità in base al calcolo dell'indice LTLecco nei C.I.S. pugliesi della categoria "Laghi/Invasi" (annualità 2016).

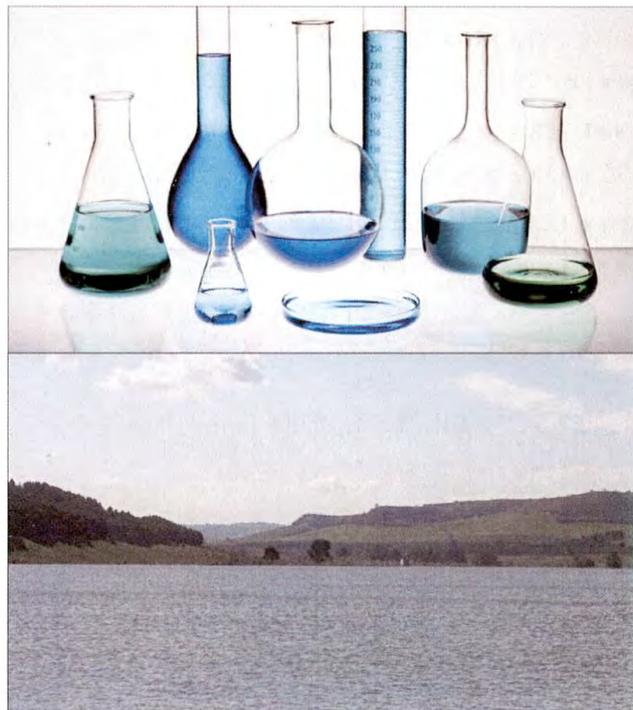
Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Non si sono evidenziate particolari criticità nella fase di campionamento relativa al periodo Gennaio – Dicembre 2016

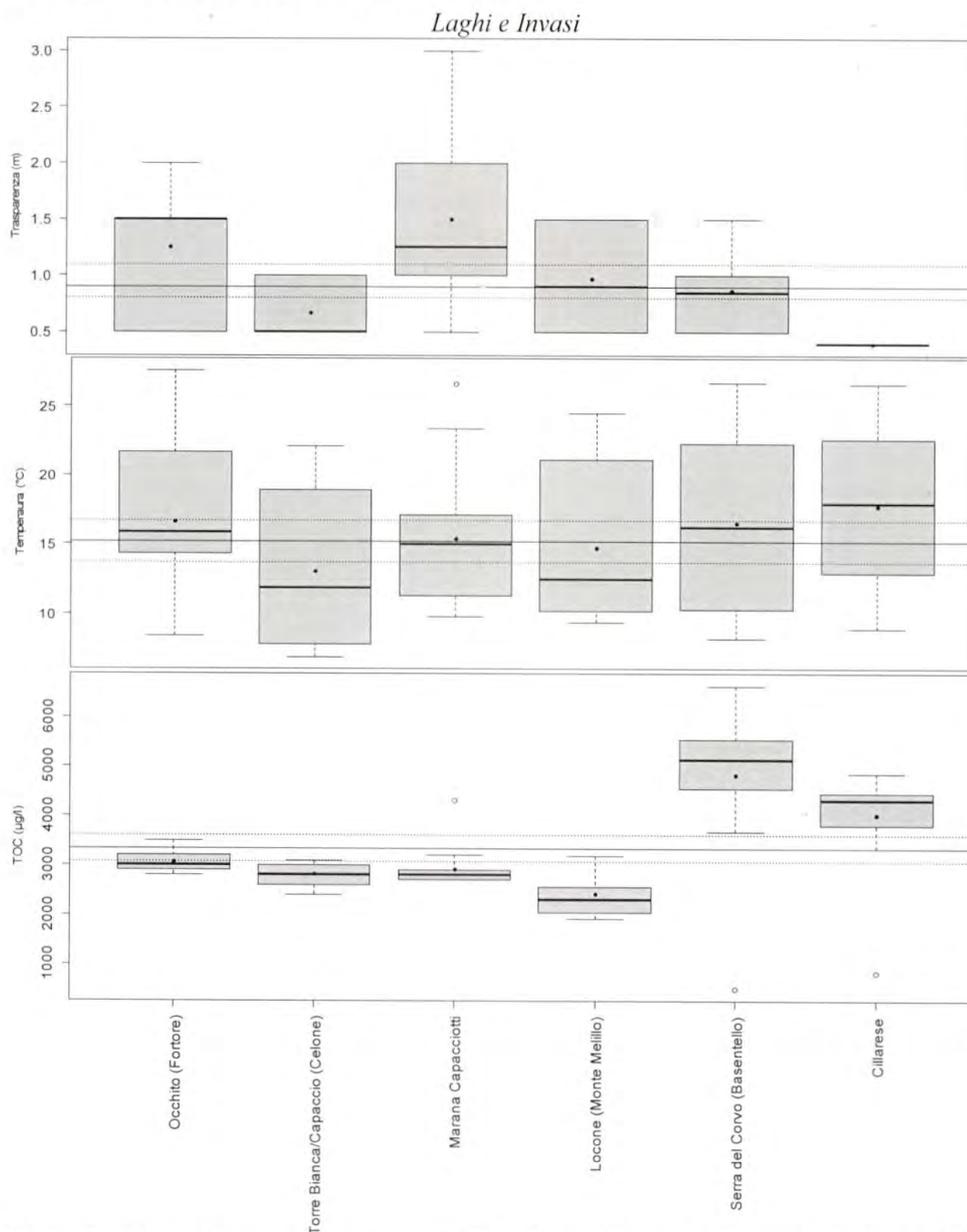
Viene confermata la facile applicabilità dell'indice LTLecco, pur rimarcando che le regole imposte dal suo utilizzo obbligano ad una scelta dei dati in base alla situazione limnologica stagionale (periodo di piena circolazione, periodo di massima stratificazione); a sua volta questa scelta potrebbe condizionare il risultato finale nei termini della classificazione dello stato di qualità.

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Laghi/Invasi”

Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A e 1B del D.Lgs. 172/2015



Di seguito si illustreranno le risultanze, per l'annualità 2016, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici pugliesi della categoria "Laghi/Invasi".

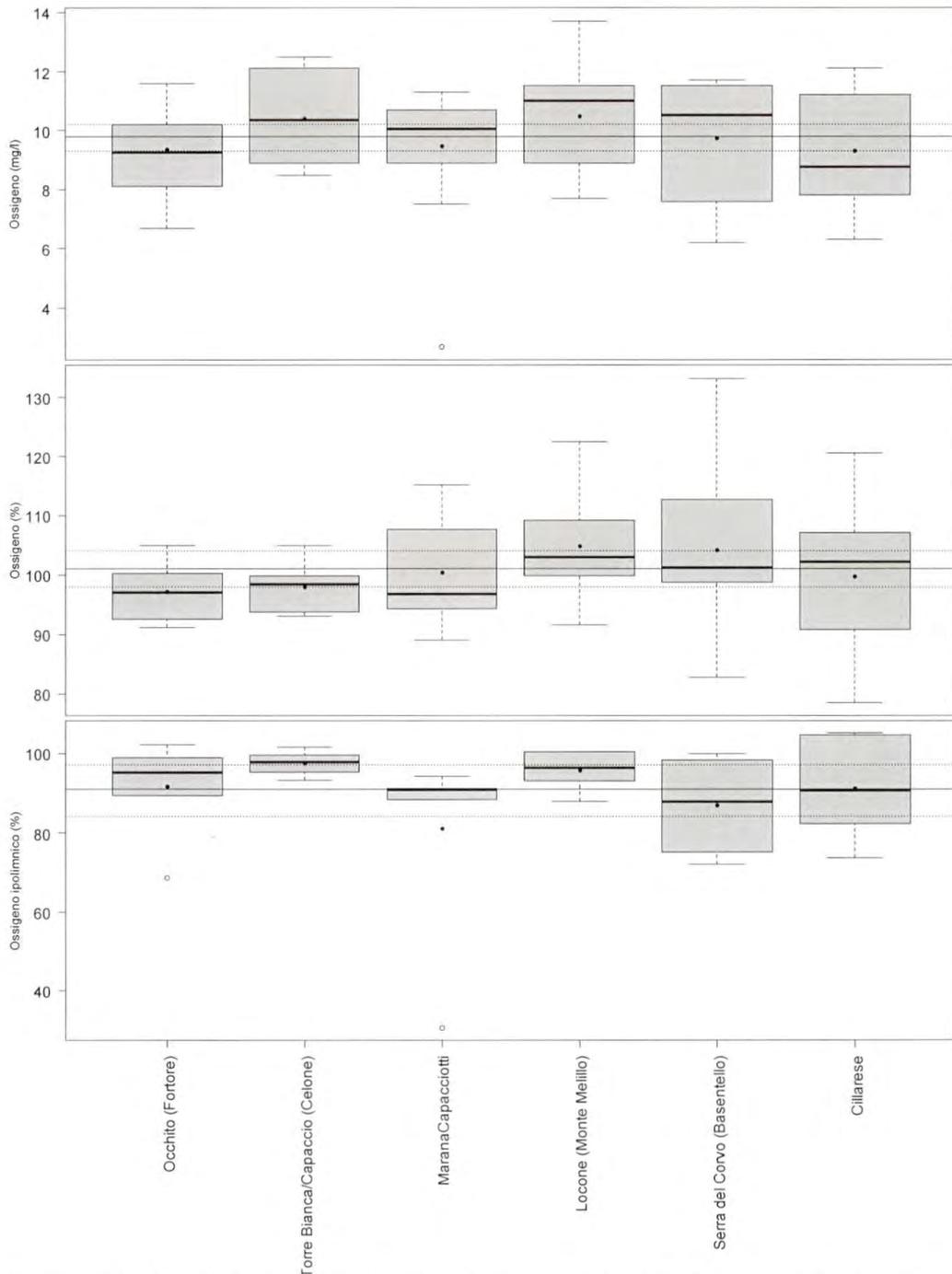


Box plots relativi ai parametri trasparenza (m), temperatura (°C), TOC (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Laghi e Invasi" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

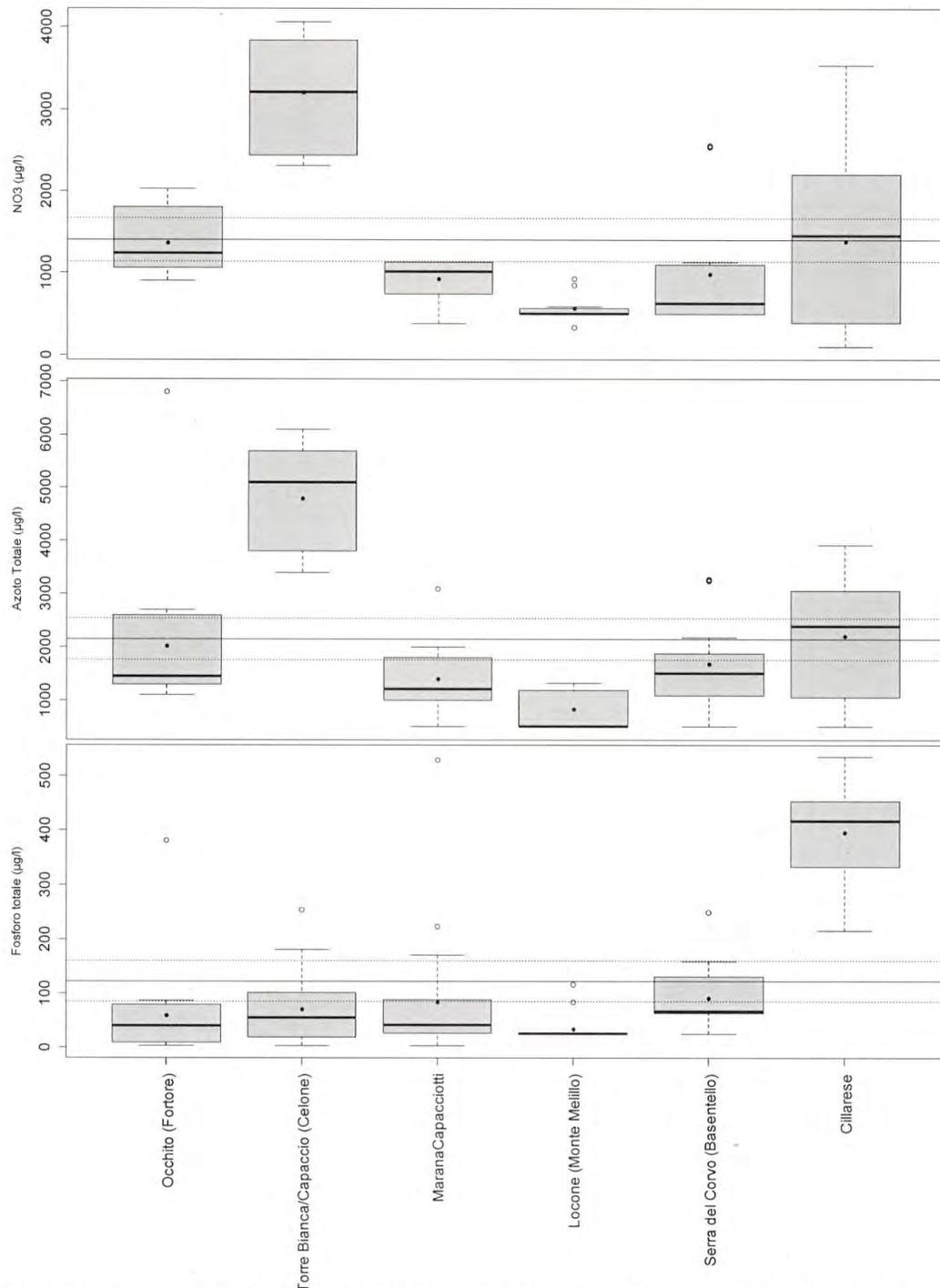


Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), saturazione d'ossigeno (%), ossigeno ipolimnico (%) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Laghi e Invasi" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

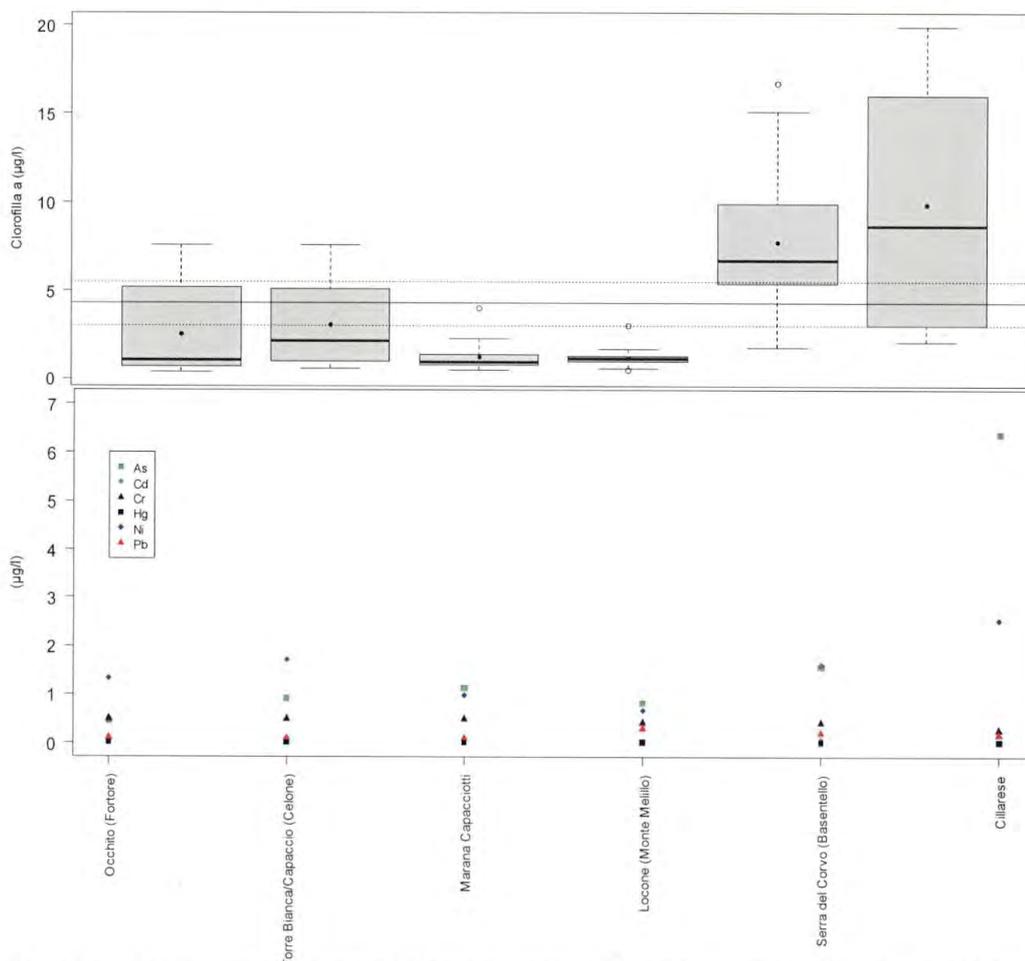


Box plots relativi ai parametri NO₃(µg/l), azoto totale (µg/l), fosforo totale (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Laghi e Invasi” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

111





Box plot relativo al parametro clorofilla *a* ($\mu\text{g/l}$) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Laghi e Invasi” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.

L'analisi dei dati relativi ai parametri chimico-fisici misurati nei corpi idrici della categoria “Laghi e Invasi” della Regione Puglia nel periodo gennaio – dicembre 2016 conferma ancora una volta una situazione di maggiori criticità per i C.I. “Torre Bianca/Capaccio (Celone)”, “Serra del Corvo (Basentello)” e “Cillarese”, in particolare per le misure indicative di pressioni di tipo antropico.

I risultati del monitoraggio nell'annualità 2016 rispecchiano quelli ottenuti nel precedente anno. Nel dettaglio, dai grafici sopra riportati si evidenziano valori relativamente alti del TOC



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

per i corpi idrici “Serra del Corvo (Basentello)” e “Cillarese”. Per quanto invece attiene i macronutrienti, il C.I. “Torre Bianca/Capaccio (Celone)” mostra valori medi annui dei nitrati e dell’azoto totale più alti rispetto ai restanti corpi idrici, mentre le concentrazioni medie di fosforo totale risultano più elevate nei C.I. “Cillarese” (valori medi annui intorno ai 400 µg/l) e “Serra del Corvo” (valori medi annui intorno ai 90 µg/l). Le concentrazioni di fosforo nei due ultimi invasi potrebbero avere effetti sulla comunità fitoplanctonica (bloom algali), considerato anche che negli stessi corpi idrici si sono evidenziate le concentrazioni medie annue più alte di clorofilla “a”, mentre i valori relativamente alti di nitrati e azoto totale riscontrati per il corpo idrico “Torre Bianca/Capaccio” potrebbero essere imputati ad effetti di dilavamento dei terreni, con successivo trasferimento di nutrienti di origine naturale o derivanti dall’agricoltura.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell’All.1 DM 260/2010, modificate dal D.Lgs. 172/2015, in attuazione della Direttiva 2013/39/UE, durante l’anno di monitoraggio nell’annualità 2016 non si sono evidenziati superamenti degli standard di qualità ambientale (SQA).





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria "Laghi/Invasi"

Giudizi di qualità ambientale in base agli Elementi di Qualità previsti dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015

Tabella riassuntiva dei Corpi idrici superficiali ricadenti esclusivamente nella Rete di Sorveglianza e/o nella Rete Nucleo

Monitoraggio 2016	CIA e CIFM		Corpo idrico ricadente in rete di monitoraggio		Stato o Potenziale Ecologico			Stato Chimico	
	Denominazione Laghi/Invasi	Nucleo esclusivamente Sorveglianza	CIFM	CIFM	FASE I		FASE II	Acque - Standard qualità ambientale sostanze elenco di priorità	
					Fitoplancton	Elementi di Qualità fisico/chimica		Standard qualità ambientale per le sostanze chimiche non appartenenti all'elenco di priorità	Media annua (SQA-MA) Tab. 1/A (µg/l)
			ROE Indice ICF - Metodo IPAM o NITMED	Indice LTLeco	Media annuale (SQA-MA) Tab. 1B (µg/l)				
Occhito (Fortore)	x	x	0,71	11					
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	x		0,73	11					
Marana Capaccioti	x		0,70	11					
Locone (Monte Meillo)		x	0,80	11					
Cillaresse		x	0,72	11					



114



***SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI
SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA***

Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA
“ACQUE DI TRANSIZIONE”**



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

Elemento di Qualità Biologica

MACROFITE





La valutazione dello Stato Ecologico dei corpi idrici di transizione pugliesi, in base all'EQB Macrofite, è stata eseguita applicando l'indice MaQI (Macrophyte Quality Index), così come indicato dal D.M. 260/2010 e modificato dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Nella sua versione iniziale l'indice MaQI era composto da un indice esperto (E-MaQI), basato sulla raccolta e classificazione del maggior numero possibile di macrofite presenti nell'area di studio, e da un indice rapido (R-MaQI), basato sulla dominanza, copertura e/o presenza/assenza di taxa di particolare interesse ecologico (le macrofite degli ambienti di transizione sono rappresentate essenzialmente da macroalghe e fanerogame).

L'indice esperto E-MaQI precedentemente utilizzato assegnava un punteggio ecologico ad ogni taxon macroalgale (0 = specie opportuniste; 1 = specie indifferenti, 2 = specie sensibili). Il rapporto tra la media dei punteggi così ottenuti e il valore delle condizioni di riferimento, indicate nel Decreto 260/2010, fornisce il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), il cui valore è normalizzato tra 0 e 1. Così come indicato nel già citato D.M. 260/2010, l'indice esperto E-MaQI si applicava per i corpi idrici in cui si rilevava la presenza di un numero minimo di 20 specie di macroalghe.

Per i corpi idrici in cui il ridotto numero di specie macroalgali (< 20) non permetteva l'applicazione dell'indice E-MaQI, si faceva riferimento all'indice rapido R-MaQI, con restituzione diretta del valore di RQE.

A seguito del processo di intercalibrazione nell'Ecoregione Mediterranea, è stato stabilito l'utilizzo di un nuovo indice MaQI, derivato dall'R-MaQI e aggiornato, che sostituisce gli indici E-MaQI e R-MaQI previsti dal Decreto Ministeriale 260/2010 (vedi nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015). Di seguito la tabella con i limiti di classe previsti per l'RQE.

Limiti di classe dell'RQE per l'applicazione dell'indice MaQI, così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Rapporto di Qualità Ecologica			
<i>Elevato/Buono</i>	<i>Buono/Sufficiente</i>	<i>Sufficiente/Scarso</i>	<i>Scarso/Cattivo</i>
0,8	0,6	0,4	0,2

Le condizioni di riferimento dell'indice MaQI sono intrinseche nel metodo, che restituisce direttamente il rapporto di qualità ecologica (RQE).





Per il monitoraggio nell'annualità 2016 la valutazione dello stato ecologico degli ambienti di transizione pugliesi, utilizzando l'EQB "Macrofite", è stata eseguita sulla base dei documenti ISPRA pubblicati a marzo ed ottobre 2012 (ISPRA 2012a; ISPRA 2012b). L'indice MaQI è stato, dunque, applicato considerando i seguenti punti:

1. variazione dei Rapporti di Qualità Ecologica (RQE) attribuiti a ciascuna classe, rispetto a quanto previsto nella linea guida ISPRA-UNIVE del 2010;
2. variazione in senso meno restrittivo degli intervalli di copertura delle fanerogame *Ruppia cirrhosa*, *R. maritima* e *Zostera noltei* per il passaggio dallo stato buono allo stato elevato;
3. integrazione dei risultati derivanti dalle due campagne stagionali (primaverile ed autunnale), con conseguente unica classificazione annuale;
4. per la classificazione di ciascun corpo idrico si sono integrati i risultati delle diverse stazioni, calcolando la media. Nelle tabelle di calcolo, l'RQE di ciascuna replica di un corpo idrico è stato ricavato utilizzando la matrice a due entrate prevista dall'applicazione dell'indice MaQI che restituisce valori discreti a due cifre decimali, con relativa classificazione di stato ecologico. Nei corpi idrici con 2 o più repliche l' RQE medio del corpo idrico è stato calcolato attraverso la media aritmetica dei singoli RQE ottenuti dalla suddetta matrice, approssimando il valore medio ad una cifra decimale, così come previsto dal D.M. 260/2010. In caso di RQE medio corrispondente al valore soglia tra due classi di stato ecologico, esso è stato attribuito alla classe superiore.

Campionamento, analisi e risultati

Per quanto attiene il monitoraggio nell'annualità 2016, la fase di campionamento, per ciascuna delle stazioni localizzate nei corpi idrici pugliesi esaminati (vedi figure successive), è stata articolata in due campagne, una autunnale e una primaverile.

Per alcune località si è ritenuto opportuno estendere il campionamento ad altri siti, non previsti nel piano di monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali approvato dalla Regione Puglia, al fine di caratterizzare al meglio l'elemento di qualità biologico "macrofite" e di eseguire una corretta valutazione dello stato ecologico, che fosse il più possibile vicina alla reale situazione delle aree oggetto di studio.



Nelle figure i siti di campionamento sono indicati dalle repliche (R1, R2, ...) e il colore diverso dei simboli contraddistingue differenti corpi idrici nel caso in cui ricadano nello stesso ambiente di transizione.



Corpi Idrici: Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta - Codice stazione AT_LE01 (in rosso);
Laguna di Lesina da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo - Codice stazione AT_LE02 (in giallo);
Laguna di Lesina da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale - Codice stazione AT_LE03 (in verde).



Corpo Idrico: Lago di Varano - Codici stazioni AT_VA01, AT_VA02.



Corpo Idrico: Vasche Evaporanti (Lago Salpi) - Codice stazione AT_LS01.



Corpo Idrico: Torre Guaceto - Codice stazione AT_TG01.



Corpo Idrico: Punta della Contessa - Codice stazione AT_PU01.



Corpo Idrico: Cesine - Codice stazione AT_CE01.



Corpo Idrico: Baia di Porto Cesareo - Codice stazione AT_PC01.



Corpi Idrici: Mar Piccolo-Primo Seno - Codice stazione AT_MP01 (in rosso); Mar Piccolo-Secondo Seno - Codice stazione AT_MP02 (in giallo).



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

In ciascun sito al momento del campionamento si è proceduto alla rilevazione di: 1) coordinate geografiche tramite GPS; 2) profondità; 3) visibilità (stimata a occhio); 4) tipologia del fondale. In ogni sito di campionamento, con l'ausilio di picchetti e rotella metrica sono state delimitate delle aree di circa 15x15m o in qualche caso di superficie inferiore, ma comunque rappresentativa della stazione esaminata. Ove necessario, i campionamenti sono stati effettuati in immersione ARA. Sono state quindi determinate la copertura totale delle macroalghe e delle singole specie di fanerogame e l'abbondanza relativa delle macroalghe. In particolare, la copertura totale delle macroalghe presenti in ciascuna area di studio è stata ottenuta con la tecnica "visual census" in condizioni di buona visibilità o con saggi di presenza/assenza di biomassa, effettuati con un rastrello, successivamente riportati in percentuale di copertura totale. Ai fini dell'applicazione dell'indice MaQI è stato sufficiente discriminare tra coperture percentuali "maggiori" o "minori" del 5%.

La fase successiva, condotta in laboratorio, è stata finalizzata al riconoscimento sistematico, fino al massimo livello possibile, delle macroalghe e fanerogame presenti nelle aree di studio. Nel corso della determinazione dei vari taxa è stato spesso necessario allestire preparati per le osservazioni al microscopio ottico.

La tassonomia e la nomenclatura dei taxa sono state aggiornate utilizzando il sito <http://www.algaebase.org/>.

Di seguito sono descritti, separatamente per ciascuna delle stazioni localizzate nei corpi idrici pugliesi esaminati, i principali risultati ottenuti nel corso dell'annualità 2016 in riferimento all'analisi dell'elemento di qualità biologica in oggetto, al fine della classificazione dello stato ecologico di ciascun corpo idrico di transizione.



Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da sponda occidentale a località La Punta secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Laguna di Lesina (da sponda occidentale a località La Punta)	Stazione AT_LE01			
	R ₁	R ₂	R ₃	R ₄
Repliche				
MACROALGHE				
N° totale specie	2	4	1	4
N° specie sensibili (score 2)	0	0	0	0
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	2	4	1	4
Copertura totale %	<5	22.5	27.5	27.5
FANEROGAME				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	12.5	10	10
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
RQE	0.15	0.55	0.55	0.55
Classificazione repliche	CATTIVO	SUFFICIENTE	SUFF.	SUFF.
RQE MEDIO	0.5			
Classificazione media	SUFFICIENTE			

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 5 specie di macroalghe, di cui 1 Chlorophyta opportunistica e 4 Rhodophyta, 1 opportunistica e 3 indifferenti. In tutto il corpo idrico non sono state rinvenute specie sensibili, di alto valore ecologico. Nella replica R1 le fanerogame erano completamente assenti in entrambe le stagioni. Nelle restanti repliche erano presenti praterie rade di *Ruppia cirrhosa* e *Zostera noltei*.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Laguna di Lesina (da località La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo)	Stazione AT_LE02		
	R ₁	R ₂	R ₃
Repliche			
MACROALGHE			
N° totale specie	3	5	3
N° specie sensibili (score 2)	0	0	0
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	3	5	3
Copertura totale %	15	10	42.5
FANEROGAME			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	57.5	52.5	47.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
RQE	0.65	0.65	0.55
Classificazione repliche	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE
RQE MEDIO	0.6		
Classificazione media	BUONO		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 7 specie di macroalghe, di cui 3 Chlorophyta, di cui 2 opportuniste e 1 indifferente, e 4 Rhodophyta, tutte indifferenti tranne 1 opportuniste. Nel corpo idrico non sono state rinvenute specie sensibili, di alto valore ecologico, ma lo stato ecologico è risultato complessivamente BUONO per la presenza di praterie miste a *Z. noltei* e *R. cirrhosa*. Nella stagione primaverile le piante delle due fanerogame portavano numerosi fiori.



Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico della Laguna di Lesina da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Laguna di Lesina (da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale)	Stazione AT_LE03		
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃
MACROALGHE			
N° totale specie	2	2	5
N° specie sensibili (score 2)	0	0	0
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	2	2	5
Copertura totale %	12.5	12.5	15
FANEROGAME			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	15	50	57.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
RQE	0.55	0.55	0.65
Classificazione repliche	SUFFICIENTE	SUFF.	BUONO
RQE MEDIO	0.6		
Classificazione media	BUONO		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 7 specie di macroalghe, di cui 3 Chlorophyta (2 indifferenti e 1 opportunistica) e 4 Rhodophyta tutte indifferenti. Erano inoltre presenti praterie miste a *Zostera noltei* e *Ruppia cirrhosa* in R2 e R3 e la sola *Z. noltei* in R1 con praterie più rade.

Come negli anni precedenti, in tutta la Laguna di Lesina è stata confermata l'assenza di alghe brune. Anche i valori di stato ecologico si sono confermati come SUFFICIENTE per il corpo



idrico nella parte occidentale della laguna e BUONO sia nella parte centrale che nella sacca orientale soprattutto grazie alla presenza di praterie di *R. cirrhosa* e *Z. noltei* che in primavera sono state trovate in fase riproduttiva.

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico del Lago di Varano - stazione AT_VA01 secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Lago di Varano	Stazione AT_VA01		
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃
MACROALGHE			
N° totale specie	7	9	8
N° specie sensibili (score 2)	3	4	1
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	4	5	7
Copertura totale %	32.5	17.5	17.5
FANEROGAME			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	32.5	-	22.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
RQE	0.85	0.85	0.55
Classificazione repliche	ELEVATO	ELEVATO	SUFFICIENTE
RQE MEDIO	0.8		
Classificazione media	ELEVATO		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 15 specie di macroalghe, di cui 6 Chlorophyta (5 opportuniste e 1 indifferente) e 9 Rhodophyta, di cui 4 specie di alto valore ecologico e le restanti tutte indifferenti, tranne 1 opportuniste. La fanerogama *Zostera noltei* è risultata assente solo nella replica R2.

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico del Lago di Varano - stazione AT_VA02 secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Lago di Varano	Stazione AT_VA02				
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃	R ₄	R ₅
MACROALGHE					
N° totale specie	7	10	18	7	6
N° specie sensibili (score 2)	3	4	4	2	2
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	4	6	14	5	4
Copertura totale %	10	12.5	45	32.5	32.5
FANEROGAME					
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-	10	10
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-	-
RQE	0.85	0.85	0.85	0.55	0.55
Classificazione repliche	ELEV.	ELEV.	ELEV.	SUFF.	SUFF.
RQE MEDIO	0.7				
Classificazione media	BUONO				

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 29 specie di macroalghe comprendenti 13 Chlorophyta, tutte opportuniste e indifferenti, tranne 2 specie sensibili, e 16 Rhodophyta, tra cui 4 specie di alto valore ecologico. L'RQE medio è pari a 0.7 cioè BUONO. Comunque, nel caso del Lago di Varano, che viene considerato come unico corpo idrico, il valore medio di RQE delle due stazioni AT_VA01 e AT_VA02 è risultato pari a 0.8 e quindi ELEVATO.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico delle Vasche Evaporanti (Lago Salpi) secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Stazione AT_LS01
Repliche	R ₁
MACROALGHE	
N° totale specie	4
N° specie sensibili (score 2)	1
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	3
Copertura totale %	60
FANEROGAME	
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	70
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-
RQE	0.65
Classificazione	BUONO

In totale nelle 2 stagioni sono state raccolte 4 specie di macroalghe, di cui 3 Chlorophyta tutte opportuniste e 1 Rhodophyta di elevato valore ecologico. Lo stato ecologico del corpo idrico è risultato BUONO perché il valore di RQE, approssimato ad una cifra decimale, è pari a 0.7.



Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico di Torre Guaceto secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Torre Guaceto	Stazione AT_TG01	
Repliche	R ₁	R ₂
MACROALGHE		
N° totale specie	4	2
N° specie sensibili (score 2)	2	2
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	2	0
Copertura totale %	17.5	75
FANEROGAME		
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-
RQE	0.25	0.85
Classificazione repliche	SCARSO	ELEVATO
RQE MEDIO	0.6	
Classificazione media	BUONO	

In questo corpo idrico è stata confermata, rispetto agli anni precedenti, l'assenza di specie di alghe rosse e brune, così come di fanerogame. Complessivamente nella replica R1 sono state rinvenute 4 specie di macroalghe, di cui 1 Chlorophyta opportunistica, 1 Chlorophyta indifferente e 2 Charophyta di alto valore ecologico. Le stesse specie di Charophyta sensibili erano presenti anche nella replica R2. Il metodo MaQI prevede di prendere in considerazione la percentuale di specie sensibili presenti in una stazione solo quando il numero di specie è strettamente superiore a 2. In questo caso, però, le 2 specie presenti rappresentavano il 100% del totale e quindi si è preferito attribuire a questa replica stato ecologico ELEVATO. L'RQE medio è pari a 0.6 per cui il corpo idrico ha stato ecologico BUONO.

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico di Punta della Contessa secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Punta della Contessa	Stazione AT_PU01
Repliche	R ₁
MACROALGHE	
N° totale specie	2
N° specie sensibili (score 2)	0
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	2
Copertura totale %	<5
FANEROGAME	
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	67.5
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-
RQE	0.65
Classificazione	BUONO

In totale sono state rinvenute 2 sole specie macroalgali, entrambe Chlorophyta opportuniste, ma complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato BUONO (RQE approssimato: 0.7) grazie alla presenza di una densa prateria di *Ruppia cirrhosa*.

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico delle Cesine secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012)

Cesine	Stazione AT_CE01		
	R ₁	R ₂	R ₃
MACROALGHE			
N° totale specie	2	1	2
N° specie sensibili (score 2)	1	1	1
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	1	0	1
Copertura totale %	45	22.5	12.5
FANEROGAME			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	42.5	22.5	10
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
RQE	0.55	0.55	0.55
Classificazione repliche	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
RQE MEDIO	0.6		
Classificazione media	BUONO		

In totale sono state raccolte 3 specie di macroalghe, di cui 2 Chlorophyta opportuniste e 1 Rhodophyta sensibile. In entrambe le stagioni e in tutte le repliche era presente *Ruppia cirrhosa* che formava una densa prateria nella replica R1, mentre in R2 e R3 aveva una distribuzione a patches. Complessivamente lo stato ecologico del corpo idrico è risultato BUONO perché il valore di RQE, approssimato ad una cifra decimale, è pari a 0.6, cioè al valore soglia tra SUFFICIENTE e BUONO. Pertanto, in base a quanto previsto dal D.M. 260/2010, esso viene assegnato alla classe di stato ecologico superiore.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico della Baia di Porto Cesareo secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Baia di Porto Cesareo	Stazione AT_PC01			
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃	R ₄
MACROALGHE				
N° totale specie	2	11	7	8
N° specie sensibili (score 2)	2	8	4	5
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	0	3	3	3
Copertura totale %	<5	42.5	42.5	32.5
FANEROGAME				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	47.5	57.5	60	50
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
RQE	0.85	1	1	1
Classificazione repliche	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO
RQE MEDIO	1.0			
Classificazione media	ELEVATO			

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 14 specie di macroalghe, di cui 6 Chlorophyta, 7 Rhodophyta e 1 Ochrophyta (Phaeophyceae). E' presente una elevata percentuale (64%) di taxa di alto valore ecologico. In quasi tutte le repliche erano dominanti le forme pleustofitiche aegagropile di *Anadyomene stellata* e *Rytiphlaea tinctoria*. E' stata anche rilevata la presenza di dense ed estese praterie di *Cymodocea nodosa*. In tutta l'area l'accumulo di sedimento sulla vegetazione appare sempre ben evidente, ma al momento non sembra compromettere lo stato di salute dei vegetali.



Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico del Mar Piccolo – Primo Seno secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Mar Piccolo (Primo Seno)	Stazione AT_MP01		
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃
MACROALGHE			
N° totale specie	9	6	2
N° specie sensibili (score 2)	2	0	0
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	7	6	2
Copertura totale %	45	40	45
FANEROGAME			
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	-	-
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-
RQE	0.35	0.35	0.25
Classificazione repliche	SCARSO	SCARSO	SCARSO
RQE MEDIO	0.3		
Classificazione media	SCARSO		

Complessivamente nelle due stagioni sono state riscontrate 15 specie di macroalghe, di cui 4 Chlorophyta, 2 opportuniste e 2 sensibili, 10 Rhodophyta tutte indifferenti, tranne la specie opportunistica *Gracilaria gracilis*, e 1 Ochrophyta indifferente. Lo stato ecologico risulta SCARSO in tutte le repliche.

Annualità 2016: Valutazione dello Stato Ecologico del Mar Piccolo – Secondo Seno secondo il *Macrophyte Quality Index* (modificato dai Protocolli ISPRA 2012).

Mar Piccolo	Secondo Seno			
Repliche	R ₁	R ₂	R ₃	R ₄
MACROALGHE				
N° totale specie	5	3	5	7
N° specie sensibili (score 2)	2	0	0	2
N° specie opportuniste (score 0) e indifferenti (score 1)	3	3	5	5
Copertura totale %	42.5	12.5	40	37.5
FANEROGAME				
Copertura % <i>Ruppia cirrhosa</i> , <i>R. maritima</i> , <i>Zostera noltei</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Zostera marina</i>	-	-	-	-
Copertura % <i>Cymodocea nodosa</i>	-	10	10	20
Copertura % <i>Posidonia oceanica</i>	-	-	-	-
RQE	0.35	0.65	0.65	0.65
Classificazione repliche	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO
RQE MEDIO	0.6			
Classificazione media	BUONO			

In totale nelle due stagioni sono state censite 13 specie di macroalghe, di cui 4 Chlorophyta comprendenti 2 specie opportuniste e 2 sensibili, 8 Rhodophyta quasi tutte indifferenti, tranne la specie di scarso valore ecologico *Gracilaria gracilis* e la specie sensibile *Alsidium corallinum*. Il corpo idrico ha un RQE medio di 0.6 (valore soglia tra SUFFICIENTE e BUONO) e quindi gli viene assegnato lo stato ecologico di classe superiore, cioè BUONO.

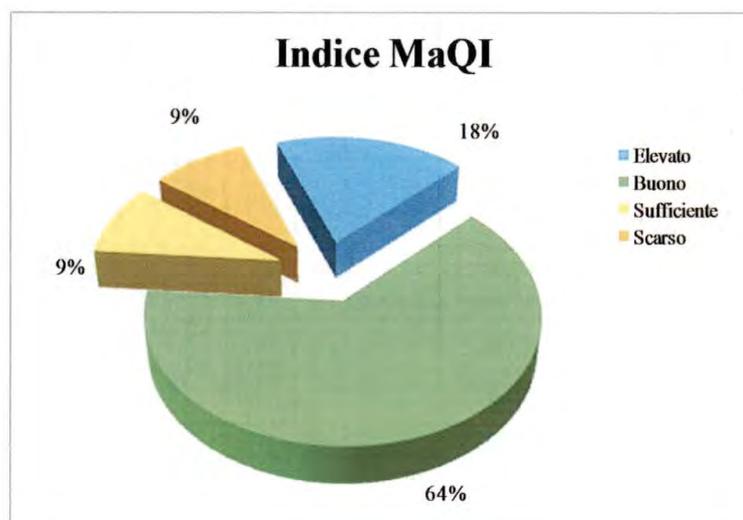
Lo stato ecologico è risultato migliore per il corpo idrico Secondo Seno, rispetto al Primo Seno, per la presenza contemporanea di specie sensibili di alto valore ecologico e di praterie più o meno dense della fanerogama *Cymodocea nodosa*.

Nella tabella successiva viene riportato l'RQE medio relativo all'EQB "Macrofite" per tutti i corpi idrici di transizione pugliesi indagati nell'annualità 2016. Tale RQE medio è stato ottenuto mediando i valori di RQE delle due stagioni.

Tabella riepilogativa dello stato ecologico dei corpi idrici di transizione pugliesi, ottenuto per l'annualità 2016 sulla base dell'EQB "Macrofite".

Codice Stazione	Corpo Idrico	RQE - MaQI medio per stazione	Classe di qualità per stazione	RQE - MaQI medio per corpo idrico	Classe di qualità per corpo idrico
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	0,5	Sufficiente	0,5	Sufficiente
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_VA0	Lago di Varano	0,8	Elevato	0,8	Elevato
AT_VA0		0,7	Buono		
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_TG01	Torre Guaceto	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_PU01	Punta della Contessa	0,7	Buono	0,7	Buono
AT_CE01	Cesine	0,6	Buono	0,6	Buono
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	1,0	Elevato	1,0	Elevato
AT_MP0	Mar Piccolo Primo Seno	0,3	Scarso	0,3	Scarso
AT_MP0	Mar Piccolo Secondo Seno	0,6	Buono	0,6	Buono

Dall'applicazione dell'indice MaQI per l'EQB "Macrofite" si può dunque stimare che, per l'annualità 2016, il 18% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta in uno stato di qualità "Elevato", il 64% in uno stato "Buono", il 9% in uno stato "Sufficiente" e il 9% in uno stato "Scarso".





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice MaQI nei corpi idrici di transizione pugliesi (annualità 2016).

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Durante la fase di campionamento relativa all'annualità 2016 è stata ancora una volta confermata la necessità, come già evidenziato nei precedenti periodi di monitoraggio e per molti dei siti considerati, di estendere il campionamento ad altre zone sempre all'interno dello stesso corpo idrico, al fine di caratterizzare meglio l'elemento di qualità biologica "Macrofite" e di eseguire una corretta valutazione dello stato ecologico sulla base di tale EQB.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

Elemento di Qualità Biologica

MACROINVERTEBRATI BENTONICI





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" è indicato tra quelli utilizzabili per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici afferenti alla categoria "Acque di Transizione". Per tale EQB, il citato D.M. prevede l'applicazione dell'indice biotico Multivariato M-AMBI in prima istanza, e l'indice biotico BITS in aggiunta. L'utilizzo del BITS in sostituzione dell'indice M-AMBI è previsto solo nei successivi piani di gestione, nei casi in cui se ne dimostri l'effettiva utilità.

Considerata tale opportunità, la Regione Puglia-Sezione Risorse Idriche, visti i contenuti della nota ARPA Puglia prot. n.71328 del 04/12/2015 che ne dimostravano l'effettiva utilità nel contesto pugliese, con nota prot. n. 514 del 01/02/2016 ha definito di adoperare, per il secondo ciclo sessennale di monitoraggio, l'indice BITS in sostituzione dell'indice M-AMBI al fine della valutazione dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" nelle acque di transizione pugliesi.

Tale indice BITS (Mistri e Munari, 2007) si basa sulla sufficienza tassonomica e richiede il riconoscimento tassonomico della macrofauna bentonica fino al livello della famiglia.

Per l'applicazione del BITS, l'analisi della struttura della comunità prevede la suddivisione delle famiglie in 3 gruppi ecologici: sensibili, tolleranti e opportuniste. L'indice è calcolato mediante la seguente formula:

$$\text{BITS} = \log [(6fI + fII)/(fIII + 1) + 1] + \log [nI / (nII+1) + nI / (nIII+1) + 0.5nII/(nIII+1) + 1]$$

- fI: è la frequenza delle specie sensibili in percentuale;
- fII: è la frequenza delle specie tolleranti in percentuale;
- fIII: è la frequenza delle specie opportuniste in percentuale;
- nI: è il numero di famiglie sensibili;
- nII: è il numero di famiglie tolleranti;
- nIII: è il numero di famiglie opportuniste.

Per il calcolo dell'indice è possibile utilizzare un'applicazione online gratuita messa a disposizione dall'Università di Ferrara al seguente indirizzo: www.bits.unife.it/.

Le condizioni di riferimento dell'indice BITS sono le seguenti:

Macrotipo	Geomorfologia	Escursione marea	Salinità	BITS
M-AT-1	Laguna costiera	Non tidale	-	2.8
M-AT-2	Laguna costiera	Microtidale	Oligo/meso/poli	3.4
M-AT-3	Laguna costiera	Microtidale	Eu/iper	3.4





I valori in tabella costituiscono il denominatore nel calcolo del rapporto di qualità ecologica (RQE). I limiti di classe in termini di RQE per il BITS sono i seguenti:

Rapporto di qualità ecologica per il BITS			
Elevato/buono	Buono/sufficiente	Sufficiente/scarso	Scarso/cattivo
0.87	0.68	0.44	0.25

Campionamento, analisi e risultati

Per l'annualità 2016, relativamente all'elemento di qualità biologica "Macroinvertebrati bentonici" nelle acque di transizione pugliesi, l'indagine è stata realizzata da ARPA Puglia su un totale di 12 corpi idrici. All'interno di ciascun corpo idrico di transizione è stata monitorata una singola stazione di campionamento, ad eccezione del corpo idrico "Lago di Varano" (n. 3 stazioni) ed "Alimini Grande" (n. 2 stazioni). Inoltre, come previsto dal piano di monitoraggio, il campionamento dei Macroinvertebrati bentonici è stato realizzato con frequenza semestrale.

Per il campionamento della componente macrobentonica sono state utilizzate benne modello Ekman di due diverse capacità di presa, 0.1 m² e 0.04 m² (quest'ultima immanicata) in funzione delle imbarcazioni-appoggio a disposizione, oltre che della profondità del sito (oltre i 4 metri non è possibile utilizzare efficacemente la benna immanicata). La benna immanicata è stata utilizzata in tutti i corpi idrici della Laguna di Lesina, "Alimini Grande", "Vasche evaporanti (Lago Salpi)", "Torre Guaceto", "Cesine" e "Punta della Contessa". La benna di capacità 0.1 m² è stata invece utilizzata nei restanti siti: Porto Cesareo e Mar Piccolo (Primo Seno e Secondo Seno). Nel caso di utilizzo della benna con capacità di 0.1 m² sono state effettuate per ogni stazione 3 bennate, corrispondenti a 3 repliche, mentre le bennate effettuate con la benna di capacità 0,04 m² sono state 9 (quindi equivalenti alla stessa area campionata con la benna di maggiori dimensioni). Dopo il prelievo, i campioni sono stati vagliati utilizzando tre setacci a maglia decrescente da 10 mm, 5 mm, 1 mm al fine di eliminare l'acqua interstiziale, i sedimenti fini e quant'altro non necessario per la ricerca in questione. Successivamente, il campione è stato fissato con una soluzione fissativa di alcool al 70%.

In laboratorio, i campioni sono stati ripuliti dalla soluzione fissativa e attraverso l'ausilio di microscopi binoculari da 2,5x a 35x gli animali sono stati identificati al più basso livello tassonomico possibile (LPT= *Lowest Possible Taxon*) tramite l'ausilio di chiavi dicotomiche.





I risultati dell'analisi dei campioni hanno evidenziato la presenza di 65 taxa di macroinvertebrati. Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice BITS.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati, intesi come attribuzione di uno stato ecologico per ciascun corpo idrico, ottenuti dall'applicazione dell'indice BITS, espressi sia come valore singolo per stazione sia come valore medio per corpo idrico.

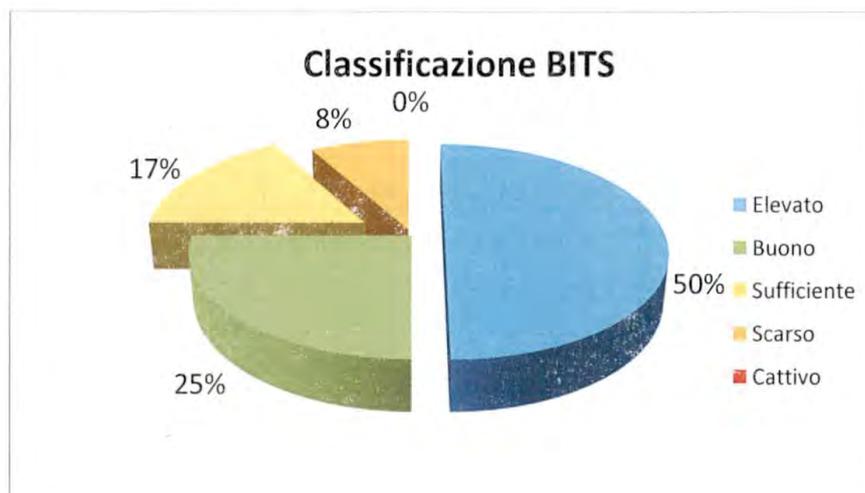
Valori dell'indice BITS (in termini di RQE) relativi all'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" nella regione Puglia: annualità 2016.

Corpo Idrico	Stazione	Stagione	BITS		
			Stazione	Corpo Idrico (media annua)	Classe di qualità
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE 01	autunno	0.94	0.96	Elevato
		primavera	0.98		
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	AT_LE 02	autunno	0.64	0.60	Sufficiente
		primavera	0.56		
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE 03	autunno	0.73	0.69	Buono
		primavera	0.65		
Lago di Varano	AT_VA01	autunno	1.22	0.85	Buono
		primavera	0.48		
	AT_VA02	autunno	0.98		
		primavera	0.67		
	AT_VA03	autunno	0.98		
		primavera	0.80		
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	autunno	0.91	0.56	Sufficiente
		primavera	0.22		
Torre Guaceto	AT_TG01	autunno	0.44	0.43	Scarso
		primavera	0.43		
Punta della Contessa	AT_PU01	autunno	0.78	0.81	Buono
		primavera	0.83		
Cesine	AT_CE01	autunno	0.95	0.95	Elevato
		primavera	0.95		
Alimini Grande	AT_AL01	autunno	1.24	1.04	Elevato
		primavera	0.78		
	AT_AL02	autunno	1.14		
		primavera	1.02		
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	autunno	1.19	1.00	Elevato
		primavera	0.80		
Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	autunno	0.86	0.99	Elevato
		primavera	1.12		
Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	autunno	0.86	1.11	Elevato
		primavera	1.35		



Nell' annualità 2016 sei corpi idrici (Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta, Cesine, Alimini Grande, Baia di Porto Cesareo, Mar Piccolo-Primo e Secondo Seno) sono stati classificati in uno stato "elevato", tre in uno stato "buono" (Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale, Lago di Varano, Punta della Contessa), due in uno stato "sufficiente" (Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo, Vasche Evaporanti-Lago Salpi), uno solo in uno stato "scarso" Torre Guaceto.

Globalmente, secondo l'indice BITS, il 50% dei corpi idrici di transizione pugliesi risulta classificato in uno stato "elevato", il 25% in stato "buono", il 17% in stato "sufficiente" e l'8% in stato "scarso". Le percentuali delle classi di qualità dei corpi idrici di transizione pugliesi, ottenute utilizzando per il monitoraggio l'indice BITS, sono riportate nel grafico seguente.



Ripartizione percentuale dei Corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione" tra gli stati ecologici di qualità ottenuti utilizzando l'indice BITS (annualità 2016).

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si conferma anche per il monitoraggio dell'annualità 2016 la criticità relativa al corpo idrico di "Punta della Contessa", che in qualche maniera ne condiziona il campionamento; tale corpo idrico presenta, anche nelle immediate prossimità della riva, un fondale con sabbie particolarmente cedevoli, per cui i campionamenti in questo sito hanno comportato particolari difficoltà.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Inoltre si rimarca ancora una volta che la definizione dei macrotipi appare parziale, in quanto la mancata suddivisione delle acque di transizione non tidali (presenti in modo diffuso specialmente al centro-sud Italia e alla quale appartengono tutti i corpi idrici pugliesi) in classi di salinità (che potrebbero anche essere superiori alle due previste per i Macrotipi microtidali) pregiudica una corretta classificazione.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

Elemento di Qualità Biologica

FAUNA ITTICA





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nel Decreto Ministeriale 260/2010, per l'elemento di qualità biologica (EQB) "Fauna Ittica", seppure previsto dei corpi idrici di transizione, non viene riportato alcun metodo di classificazione.

In mancanza di indicazioni in merito, ma ritenendo l'analisi di tale EQB importante per la valutazione complessiva sullo stato ecologico delle acque di transizione, ARPA Puglia ha adoperato l'indice multimetrico HFI (*Habitat Fish Index*), così come proposto da Franco et al. (2009). L'indice HFI è stato applicato sul data set relativo alle due campagne di campionamento previste per l'annualità 2016.

L'HFI è un indice multimetrico habitat-specifico strutturato su 14 metriche, riportate nella tabella seguente, che tengono conto degli attributi della comunità ittica, quali la composizione e diversità di specie, le abbondanze e la struttura (ecologica e funzionale). Tale indice è calcolato separatamente per i differenti tipi di habitat che caratterizzano le acque di transizione e per le differenti stagioni in cui vengono effettuati i campionamenti.

Metriche utilizzate per il calcolo dell'HFI

Metriche	
<i>Biodiversità</i>	
M1	Ricchezza specifica
M2	Presenza di specie indicatrici tipiche di ciascun habitat
M3	Presenza di specie aliene
M4	Composizione specifica
<i>Abbondanza di specie</i>	
M5	Abbondanza relativa delle specie
M6	Dominanza
<i>Funzioni di nursery</i>	
M7	Numero di taxa residenti
M8	Numero di taxa marini migranti
M9	Abbondanza relativa dei taxa residenti
M10	Abbondanza relativa dei taxa marini migranti
<i>Funzioni trofiche</i>	
M11	Numero di taxa bentivori
M12-marsh	Numero di taxa detritivori
M12-seagrass	Numero di specie iperbentivore
M13	Abbondanza relativa dei taxa bentivori
M14-marsh	Abbondanza relativa dei taxa detritivori
M14-seagrass	Abbondanza relativa di specie iperbentivore

I valori osservati delle metriche sono confrontati con le rispettive condizioni di riferimento allo scopo di valutare il loro grado di scostamento rispetto alle condizioni attese e



conseguentemente, di assegnare loro un punteggio ai fini della classificazione dello stato ecologico. Le singole metriche sono classificate come buone (punteggio 5), sufficienti (punteggio 3) e scarse (punteggio 1). Le condizioni di riferimento per ogni metrica e i rispettivi punteggi sono definiti, separatamente per i diversi tipi di habitat, come di seguito riportato (le specie aliene sono rimosse dal data set prima del calcolo di tutte le metriche ad eccezione della metrica 3). Le condizioni di riferimento, riportate nella tabella seguente, sono individuate sulla base dei dati del monitoraggio eseguito da ARPA Puglia nel 2011 e fanno riferimento ai tipi di habitat sedimenti nudi e vegetati.

Le 14 metriche da calcolare sono le seguenti:

- *Metrica 1:* media del numero totale di taxa che ricade nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è assegnato quando la ricchezza specifica osservata è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando la ricchezza specifica osservata presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando la ricchezza specifica è $<50\%$ del valore di riferimento.
- *Metrica 2:* le condizioni di riferimento presuppongono la presenza di specie indicatrici. Un punteggio di 5 è attribuito quando sono presenti le specie indicatrici tipiche di ciascun habitat e un punteggio di 3 quando tali specie non sono state rilevate.
- *Metrica 3:* le condizioni di riferimento presuppongono l'assenza di specie aliene e se soddisfatta tale condizione è assegnato un punteggio di 3, al contrario la loro presenza restituisce un punteggio di 1.
- *Metrica 4:* calcolo della frequenza di ogni specie nel data set e selezione delle specie più frequenti in un numero corrispondente al valore di riferimento della ricchezza specifica. Un punteggio di 5 è conferito quando il valore di similarità, calcolato usando l'indice di Bray-Curtis, fra i valori osservati e quelli di riferimento è $\geq 80\%$; un punteggio di 3 quando il valore di similarità è compreso fra 50% e 80% e un punteggio di 1 quando il valore di similarità è $<50\%$.
- *Metrica 5:* calcolo dell'abbondanza relativa di ogni specie nel data set e selezione delle specie più abbondanti in un numero corrispondente al valore di riferimento della ricchezza specifica. Un punteggio di 5 è assegnato quando il valore di similarità, calcolato usando l'indice di Bray-Curtis, fra i valori osservati e quelli di riferimento è $\geq 60\%$; un punteggio di 3 quando il valore di similarità è compreso fra 40% e 60% e un punteggio di 1 quando il valore di similarità è $<40\%$.





- *Metrica 6:* media dei valori di dominanza di specie che ricadono nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è attribuito quando la dominanza di specie osservata è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando la dominanza di specie osservata presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando la dominanza di specie osservata è $<50\%$ del valore di riferimento
- *Metrica 7:* media del numero di taxa residenti che ricade nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è conferito quando il numero di taxa residenti osservato è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando il numero di taxa residenti osservato presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando il numero di taxa residenti osservato è $<50\%$ del valore di riferimento.
- *Metrica 8:* media del numero di taxa marini migranti che ricade nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è assegnato quando il numero di taxa marini migranti osservato è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando il numero di specie marine migranti osservato presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando il numero di taxa marini migranti osservato è $<50\%$ del valore di riferimento.
- *Metrica 9 e 10:* le condizioni di riferimento vengono definite sulla base di conoscenze acquisite sulla struttura funzionale della comunità ittica nelle acque di transizione per i differenti habitat. Nei sedimenti vegetati è assegnato un punteggio di 5 quando l'abbondanza relativa delle specie residenti (metrica 9) è compresa tra il 75% e 95% e l'abbondanza relativa delle specie marine migranti (metrica 10) è il 5-25% dell'abbondanza totale; un punteggio di 3 quando l'abbondanza relativa delle specie residenti è compresa fra il 25% e il 75% o è $>95\%$ e l'abbondanza relativa delle specie marine migranti è compresa fra 25% e il 75% o è $<5\%$; un punteggio di 1 quando l'abbondanza relativa delle specie residenti è compresa fra il $<25\%$ e l'abbondanza relativa delle specie marine migranti è $>75\%$.
- *Metrica 11:* media del numero di taxa bentivori che ricade nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è dato quando il numero di taxa bentivori osservato è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando il numero taxa bentivori osservato presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando il numero di taxa bentivori osservato è $<50\%$ del valore di riferimento.





- *Metrica 12*: media del numero di taxa detritivori che ricade nel quartile superiore. Un punteggio di 5 è assegnato quando il numero di taxa detritivori osservato è $\geq 90\%$ del valore di riferimento; un punteggio di 3 quando il numero taxa detritivori osservato presenta un valore compreso fra il 50% e il 90% del valore di riferimento e un punteggio di 1 quando il numero di taxa detritivori osservato è $< 50\%$ del valore di riferimento.
- *Metrica 13 e 14*: le condizioni di riferimento vengono definite sulla base di conoscenze acquisite sulla struttura funzionale della comunità ittica nelle acque di transizione e per i differenti habitat. Nei sedimenti vegetati è conferito un punteggio di 5 quando l'abbondanza relativa dei taxa bentivori (metrica 13) e delle specie iperbentivore (metrica 14-seagrass) è compresa tra il 25% e 75% dell'abbondanza totale; un punteggio di 3 quando entrambe le metriche assumono valori compresi fra il 10% e il 25% o fra 75% e 90% e un punteggio di 1 quando le metriche presentano valori $< 10\%$ o $> 90\%$.

Valori di riferimento e i punteggi relativi ai limiti di classe delle metriche per i sedimenti nudi e sedimenti vegetati utilizzati per l'annualità 2016 nelle acque di transizione pugliesi (per le metriche 9, 10, 12-marsh, 13 e 14-marsh, relative ai sedimenti nudi, non è stato possibile calcolare le condizioni di riferimento e i relativi punteggi delle metriche in quanto non ci sono sufficienti informazioni sull'argomento in letteratura).

	Valori di riferimento	Sedimenti nudi			Valori di riferimento	Sedimenti vegetati		
		5 buono	3 sufficiente	1 scarso		5 buono	3 sufficiente	1 scarso
<i>Biodiversità</i>								
M1	8	≥ 7	4-6	< 4	11	≥ 10	6-9	$x < 6$
M2	Presenza	Presenza	Assenza	-	Presenza	Presenza	Assenza	-
M3	Assenza	-	Assenza	Presenza	Assenza	-	Assenza	Presenza
M4	Composizione di specie di riferimento	≥ 80	≥ 50 e < 80	< 50	Composizione di specie di riferimento	≥ 80	≥ 50 e < 80	< 50
<i>Abbondanza di specie</i>								
M5	Composizione di specie di riferimento	≥ 60	≥ 40 e < 60	< 40	Composizione di specie di riferimento	≥ 60	≥ 40 e < 60	< 40
M6	3	≥ 3	2	< 2	5	≥ 5	3-4	< 3
<i>Funzioni di nursery</i>								
M7	4	≥ 3	2	< 2	5	≥ 5	3-4	< 3
M8	5	≥ 5	3-4	< 3	6	≥ 5	3-4	< 3
M9	-	-	-	-	75-95%	≥ 75 e ≤ 95	≥ 25 e < 75 , o > 95	< 25
M10	-	-	-	-	5-25%	≥ 5 e ≤ 25	< 5 , o > 25 e ≤ 75	> 75
<i>Funzioni trofiche</i>								
M11	2	≥ 2	1	0	4	≥ 4	2-3	< 2
M12-marsh	-	-	-	-	-	-	-	-
M12-seagrass	-	-	-	-	3	≥ 2	1	0
M13	-	-	-	-	25-75%	≥ 25 e ≤ 75	≥ 10 e < 25 , o > 75 e ≤ 90	< 10 o > 90
M14-marsh	-	-	-	-	-	-	-	-
M14-seagrass	-	-	-	-	25-75%	≥ 25 e ≤ 75	≥ 10 e < 25 , o > 75 e ≤ 90	< 10 o > 90





Il valore finale dell'HFI è definito dalla somma dei punteggi di tutte le metriche e può assumere un valore compreso fra 16 e 68. Nella tabella seguente sono riportati i limiti di classe derivati per la classificazione dello stato ecologico delle acque di transizione.

Classi di qualità dell'indice HFI e i relativi limiti di classe

<i>Stato</i>	<i>Limiti di classe</i>
Cattivo	16-23
Scarso	24-34
Sufficiente	35-49
Buono	50-60
Elevato	61-68

Campionamento, analisi e risultati

Nel corso dell'annualità 2016 ARPA Puglia ha eseguito due campagne di monitoraggio, una primaverile-estiva e l'altra autunnale-invernale, della fauna ittica nei corpi idrici di transizione, individuati nelle lagune costiere di Lesina, Varano e Alimini, nella Baia di Porto Cesareo e nel Mar Piccolo di Taranto.

In tutte le citate acque di transizione ed in entrambe le campagne si sono utilizzate procedure standardizzate, che prevedevano nei corpi idrici individuati l'uso di tre differenti attrezzi di campionamento, rete ad imbrocco, bertovello e sciabica da spiaggia, in zone prossime a quelle scelte per il campionamento delle acque.

Gli attrezzi da pesca, gli stessi utilizzati nella fase dei precedenti monitoraggi (Sorveglianza e Operativo), hanno le seguenti caratteristiche:

- *Rete ad imbrocco.* Lunghezza totale pari a 450 m lineari, altezza pari a 1.7 m. Ogni singola rete è composta da tre tratti di 150 m. Ogni tratto da 150 m è ulteriormente suddiviso in tre pezze di rete, con maglia rispettivamente pari a 24, 28 e 32 mm di lato;
- *Bertovello.* Con ali, imbocco di 1 m² con rete da 12 mm, e 3 camere con maglie da 8, 7.5 e 6 mm rispettivamente;
- *Sciabica da spiaggia.* Lunghezza totale pari a 20 m, altezza pari a 2 m. Maglia della rete pari a 4 mm di lato nelle ali, 2 mm nel sacco.

Durante le due campagne di campionamento e per ogni sito-stazione, come previsto da protocollo definito a priori, la rete ad imbrocco rimaneva in pesca per un minimo di 6 ore.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

bertovello per un minimo di 12 ore, e la sciabica veniva trainata a mano per una distanza pari a circa 25 m dal largo verso costa. In ognuna delle due campagne di campionamento sono state effettuate tre repliche di pesca per ogni attrezzo e per ogni stazione di campionamento.

I campioni di fauna ittica raccolti sono stati in seguito trasportati nei laboratori ARPA per la successiva identificazione a livello specifico, la pesatura, la misura delle taglie e la determinazione del sesso e dello stadio di maturità quando possibile.

Dall'analisi dei campioni sono risultate identificate n. 44 specie ittiche, in seguito assegnate ai relativi gruppi funzionali come indicato nella tabella specifica successivamente riportata.

I dati acquisiti durante le campagne di campionamento hanno permesso di elaborare l'indice sintetico HFI per valutare lo stato di qualità dell'elemento biologico "fauna ittica" nei siti indagati. L'indice HFI è stato derivato separatamente per le due stagioni di pesca, primaverile e autunnale, per due tipi di habitat prevalenti (sedimenti nudi e sedimenti vegetati), che caratterizzano le acque di transizione pugliesi, e per i 3 differenti tipi di attrezzi da pesca, la rete ad imbocco, il bertovello e la sciabica.

In riferimento ai sedimenti nudi non è stato possibile calcolare le condizioni di riferimento e i relativi punteggi delle metriche 9, 10, 12-marsh, 13 e 14-marsh in quanto non ci sono sufficienti riferimenti in letteratura; pertanto si è convenuto di assegnare un punteggio di 3 per tali metriche.

Lo stato ecologico delle acque di transizione pugliesi per l'annualità 2016 è stato però attribuito, in analogia con i precedenti periodi di monitoraggio, prendendo in considerazione soltanto i risultati ottenuti con la sciabica, in quanto tale attrezzo, come anche verificato sul campo durante l'esecuzione delle campagne, sembra essere quello d'elezione per l'applicazione dello stesso indice HFI; ciò nonostante, le informazioni derivanti dalle catture effettuate con gli altri attrezzi permettono una visione più accurata circa lo stato delle popolazioni ittiche nei corpi idrici indagati.





Specie raccolte e gruppi funzionali della fauna ittica campionata nei corpi idrici di transizione pugliesi durante l'annualità 2016.

Taxa	EUFG (estuarine use functional group) ^{1,2,3}	EUFG Acronym ^{1,2,3}	FMFG (feeding mode functional group) ^{1,2,3}	FMFG Acronym ^{1,2,3}	Status ^{1,3}	Alloctonus taxa ^{3,4}
<i>Anguilla anguilla</i>	diadromous species	D	omnivorous	OV		
<i>Aphanius fasciatus</i>	estuarine species	ES	omnivorous	OV	indicator (marsh)	
<i>Atherina boyeri</i>	estuarine species	ES	hyperbenthivores-zooplanktivores	HZ		
<i>Belone belone</i>	marine migrant species	MM	hyperbenthivores-piscivores	HP		
<i>Bothus podas</i>	marine stragglers	MS	benthivores	B	indicator (marine bare sediments)	
<i>Chelon labrosus</i>	marine migrant species	MM	detritivores	DV		
<i>Dentex dentex</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores	HP	indicator (seagrass)	
<i>Dicentrarchus labrax</i>	marine migrant species	MM	hyperbenthivores-piscivores	HP		
<i>Diplodus annularis</i>	marine migrant species	MM	benthivores/omnivorous	B/OV		
<i>Diplodus puntazzo</i>	marine stragglers	MS	benthivores/omnivorous	B/OV		
<i>Diplodus sargus sargus</i>	marine stragglers	MS	benthivores/omnivorous	B/OV		
<i>Diplodus vulgaris</i>	marine stragglers	MS	benthivores/omnivorous	B/OV		
<i>Engraulis encrasicolus</i>	marine migrant species	MM	planktivores	PL		
<i>Epinephelus sp</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores,	HP		
<i>Gambusia affinis</i>	estuarine species	ES	planktivores/omnivorous	PL/OV		alloctonus
<i>Gobius bucchichi</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores,	HP		
<i>Gobius geniporus</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores,	HP/Bmi		
<i>Gobius niger</i>	estuarine/marine migrant species	ES/MM	hyperbenthivores-piscivores,	HP,Bmi	indicator (bare sediments)	
<i>Knipowitschia panizzae</i>	estuarine species	ES	microbenthivores	Bmi	indicator (marsh)	
<i>Lichia amia</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores,	HP		
<i>Lithognathus mormyrus</i>	marine migrant species	MM	benthivores	B		
<i>Liza aurata</i>	marine migrant species	MM	detritivores	DV		
<i>Liza ramada</i>	catadromous/marine migrant species	C/MM	detritivores	DV		
<i>Liza saliens</i>	marine migrant species	MM	detritivores	DV		
<i>Mugil cephalus</i>	diadromous species	D	detritivores	DV		
<i>Mullus barbatus</i>	marine stragglers	MS	benthivores	B		
<i>Mullus surmuletus</i>	marine stragglers	MS	benthivores	B		
<i>Pagellus acarne</i>	marine migrant /marine stragglers	MM/MS	microbenthivores,	Bmi, Bma		
<i>Pagellus erythrinus</i>	marine stragglers	MS	macrobenthivores	Bmi		
<i>Pegusa impar</i>	estuarine/marine migrant species	ES, MM	hyperbenthivores-piscivores,	HP/OV		
<i>Pomatoschistus marmoratus</i>	estuarine species	ES	microbenthivores,	Bmi, Bma		
<i>Pomatoschistus minutus</i>	estuarine/marine migrant species	ES/MM	microbenthivores	Bmi		
<i>Salaria pavo</i>	estuarine species	ES	omnivorous	OV		
<i>Sardina pilchardus</i>	marine migrant /marine stragglers	MM/MS	planktivores	PL		
<i>Sarpa salpa</i>	marine migrant /marine stragglers	MM/MS	herbivores	HV		
<i>Solea solea</i>	marine migrant species	MM	benthivores	B		
<i>Sparus aurata</i>	marine migrant species	MM	benthivores	B		
<i>Sphyrna sphyraena</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores	HP		
<i>Symphodus tinca</i>	marine stragglers	MS	hyperbenthivores-piscivores	HP		
<i>Syngnathus abaster</i>	estuarine species/ marine migrant	ES,MM	microbenthivores	Bmi	indicator (seagrass)	
<i>Syngnathus acus</i>	estuarine species/ marine migrant/ marine stragglers	ES,MM,MS	microbenthivores	Bmi		
<i>Syngnathus typhle</i>	estuarine species/ marine stragglers	ES,MS	hyperbenthivores-zooplanktivores	HZ	indicator (seagrass)	
<i>Zosterisessor ophiocephalus</i>	estuarine species	ES	benthivores	B	indicator (seagrass)	

1 Franco A., Torricelli P., Franzoi P. (2010) - A habitat-specific fish-based approach to assess the ecological status of Mediterranean coastal lagoons. Marine Pollution Bulletin, 58, 1704-1717.
 2 Breine J., Quataert P., Stevens M., Ollevier F., Volckaert F. (2010)- A zone-specific fish-based biotic index as a management tool for the Zeeschelde estuary (Belgium). Marine Pollution Bulletin 60, 1099-1112.
 3 Franco A., Elliott M., Franzoi P., Torricelli P. (2008) - Life strategies of fishes in European estuaries: the functional guild approach. Marine Ecology Progress Series 354, 219-228.
 4 Froese, R. and D. Pauly. Editors (2011) - FishBase. World Wide Web electronic publication. www.fishbase.org, version (06/2011).

I valori dell'indice multimetrico HFI per le catture della sciabica, e la derivante classificazione per l'annualità 2016, sono riportati nella tabella successiva, espressi sia come valore singolo per campagna di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.

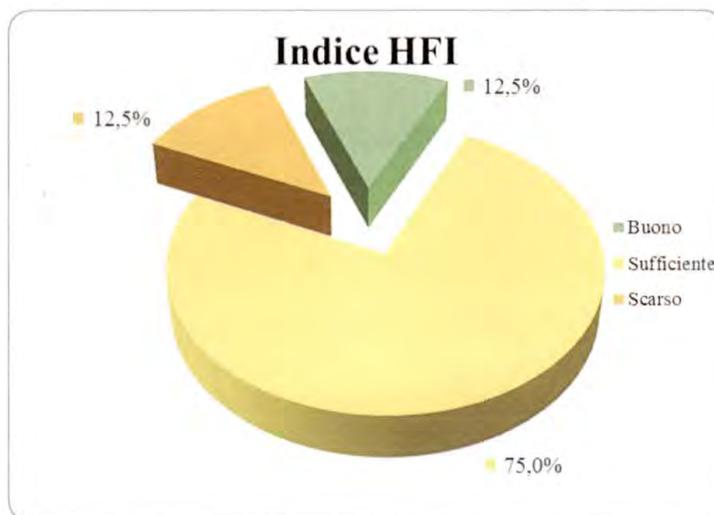


Valori e classi dell'indice HFI riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici di transizione pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

CIS	Stazione	Habitat	Campagna	HFI_2016	Classe di qualità per campagna 2016	Media HFI 2016	Classe di qualità per corpo idrico 2016
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	Sedimenti nudi	primaverile	48	Sufficiente	50	Buono
			autunnale	52	Buono		
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	AT_LE02	Sedimenti vegetati	primaverile	40	Sufficiente	41	Sufficiente
			autunnale	42	Sufficiente		
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	Sedimenti vegetati	primaverile	54	Buono	42	Sufficiente
			autunnale	30	Scarso		
Lago di Varano	AT_VA01	Sedimenti nudi	primaverile	46	Sufficiente	39	Sufficiente
			autunnale	34	Scarso		
	AT_VA02	Sedimenti vegetati	primaverile	40	Sufficiente		
			autunnale	30	Scarso		
	AT_VA03	Sedimenti nudi	primaverile	48	Sufficiente		
			autunnale	36	Sufficiente		
Alimini Grande	AT_AL01	Sedimenti nudi	primaverile	36	Sufficiente	38	Sufficiente
			autunnale	36	Sufficiente		
	AT_AL02	Sedimenti nudi	primaverile	44	Sufficiente		
			autunnale	34	Scarso		
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	Sedimenti nudi	primaverile	46	Sufficiente	46	Sufficiente
		Sedimenti vegetati	autunnale	46	Sufficiente		
Mar Piccolo Primo Seno	AT_MP01	Sedimenti vegetati	primaverile	38	Sufficiente	36	Sufficiente
			autunnale	34	Scarso		
Mar Piccolo Secondo Seno	AT_MP02	Sedimenti vegetati	primaverile	32	Scarso	34	Scarso
			autunnale	36	Sufficiente		

I risultati dell'applicazione dell'indice HFI per l'annualità 2016 classificano, in base all'EQB "fauna ittica", tutti i corpi idrici di transizione pugliesi indagati in uno stato di qualità "sufficiente", ad eccezione del corpo idrico della Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta che risulta classificato come "buono" e del corpo idrico del Mar Piccolo - Secondo Seno che risulta classificato come "scarso".

Sulla base dei risultati riportati si può dunque stimare che il 75% dei corpi idrici di transizione pugliesi sia attualmente in uno stato di qualità "Sufficiente", il 12,5% in classe "Scarso" e il 12,5% in classe "Buono" (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice HFI e riferite ai corpi idrici di transizione pugliesi monitorati nel corso dell'annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si conferma anche per l'annualità 2016 che l'attività di campo non ha evidenziato particolari difficoltà nelle fasi di posizionamento e ritiro degli attrezzi, grazie anche alla competenza dei pescatori professionisti che hanno supportato il campionamento. Anche la fase di determinazione specifica in laboratorio, seppure laboriosa, è stata condotta senza intoppi.

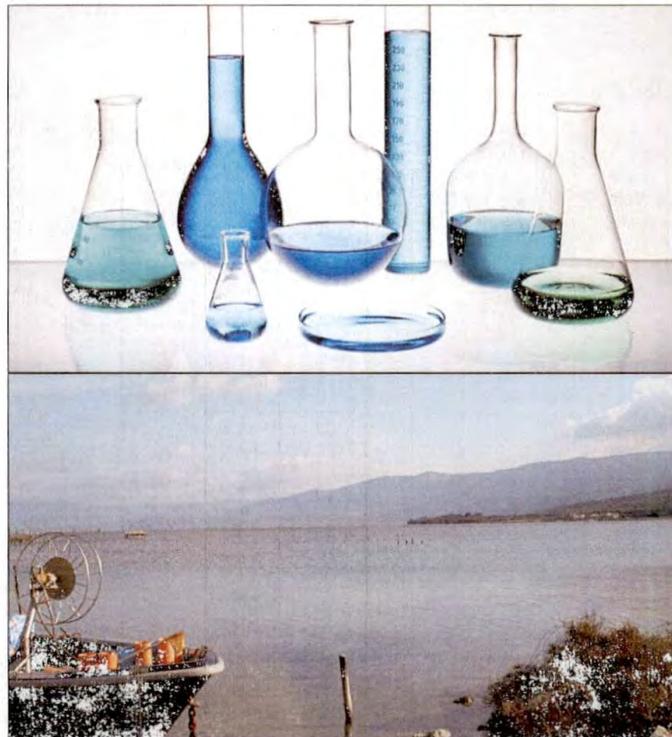
Anche per questa annualità gli aspetti più critici nella fase di elaborazione dei dati sono risultati:

- l'elaborazione delle diverse metriche necessarie all'applicazione dell'indice HFI. La numerosità stessa delle metriche, nonché la complessità di alcune di esse, ha comportato uno sforzo notevole nel trattamento e nella preparazione dei dati iniziali;
- l'attribuzione ad ogni sito ed ad ogni pescata sperimentale di uno specifico habitat. Proprio in relazione alla tipologia degli attrezzi (forma, lunghezza, procedure di pesca), talvolta non è stato possibile campionare, nello stesso sito, su un unico habitat (sedimento nudo o vegetato). Si è quindi adottata, anche per l'annualità 2016, la regola dell'habitat "prevalente", il che in alcune occasioni potrebbe avere influenzato, si ritiene comunque in maniera non significativa, l'elaborazione dell'indice multimetrico HFI.

Corpi Idrici Superficiali della categoria "Acque di Transizione"

Elemento di Qualità Fisico-Chimica

Azoto inorganico disciolto (DIN), Fosforo reattivo (P-PO₄), Ossigeno disciolto





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

La recente normativa italiana in materia di controllo delle acque superficiali (D.M. 260/2010) prevede, al termine di un ciclo di monitoraggio, la determinazione dello stato ecologico e dello stato chimico per ciascun corpo idrico.

La stessa normativa, ai fini della classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici di transizione, prevede che gli elementi fisico-chimici da considerare a sostegno degli elementi di qualità biologica (EQB) siano i seguenti:

- Azoto inorganico disciolto (DIN);
- Fosforo reattivo (P-PO₄);
- Ossigeno disciolto.

Tali elementi fisico-chimici vengono presi in considerazione solo in seguito ai risultati ottenuti dalla valutazione degli EQB, e devono essere interpretati sulla base delle condizioni di salinità caratteristiche dei singoli corpi idrici e dei relativi valori-soglia parametrici stabiliti dal D.M. 260/2010.

Nella tabella seguente sono riportati limiti di classe B/S (tra lo stato "Buono" e quello "Sufficiente") per ognuno dei parametri e per intervallo di salinità.

Valori-soglia dei parametri DIN, P-PO₄ e Ossigeno disciolto in base alla salinità delle Acque di Transizione.

Denominazione della sostanza	Limiti di classe B/S	Classi di salinità
Azoto inorganico disciolto (DIN) (*)	Salinità <30 psu 30 µM (420 µg/l c.a.)	oligoalino mesoalino polialino
	Salinità >30 psu 18 µM (253 µg/l c.a.)	eualino iperlino
Fosforo reattivo (P-PO ₄) (*)	Salinità >30 psu 0.48 µM (15 µg/l c.a.)	eualino iperlino
Ossigeno disciolto	≤ 1 giorno di anossia/anno **	

*Valore espresso come medio annuo; considerata l'influenza degli apporti di acqua dolce, per la definizione degli standard di qualità dell'azoto e del fosforo si forniscono valori tipo-specifici in relazione alla salinità dei corpi idrici.

**Anossia: valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 0-1.0 mg/l (campionamento effettuato in continuo) (ex D.Lgs 152/99). Ipossia: valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 1-2.0 mg/l (campionamento effettuato in continuo) (ex D.Lgs 152/99).

Sempre in ottemperanza alla norma, la comparazione tra i valori osservati dei parametri (nell'ambito del monitoraggio) ed i rispettivi limiti di classe (vedi sopra) deve essere utilizzata in accordo alle procedure descritte di seguito:



Azoto inorganico disciolto e Fosforo reattivo.

Qualora gli elementi di qualità biologica monitorati consentano di classificare le acque di transizione in stato buono o elevato, ma, per uno o entrambi i nutrienti, siano superati i limiti di classe B/S, e comunque di un incremento non superiore al 75% del suddetto limite di classe, le autorità competenti possono non declassare automaticamente a sufficiente il corpo idrico, purché attivino un approfondimento dell'attività conoscitiva, un'analisi delle pressioni e degli impatti ed il contestuale avvio di un monitoraggio di indagine basato su:

- a) la verifica dello stato degli elementi di qualità biologica rappresentativi dello stato trofico del corpo idrico (macroalghe, angiosperme e fitoplancton);
- b) il controllo dei nutrienti con frequenza mensile.

Le attività necessarie ad escludere il declassamento del corpo idrico come sopra indicato rivestono durata minima diversa a seconda dell'entità del superamento:

1) superamento < 50% di uno o entrambi i parametri:

- il monitoraggio d'indagine sopra dettagliato è eseguito per un solo anno;
- il corpo idrico può essere classificato in stato buono anche alla fine del successivo monitoraggio operativo, senza effettuare un ulteriore monitoraggio di indagine, purché risultino assenti impatti sulla comunità biologica indagata e non sia presente una tendenza significativa di aumento della concentrazione dei nutrienti;

Se il superamento dei limiti di classe B/S per i nutrienti si verifica durante il monitoraggio di sorveglianza, il monitoraggio dei parametri fisico-chimici della colonna d'acqua deve essere effettuato per i 2 anni successivi al campionamento.

2) un superamento > 50%, e comunque inferiore a 75%, di uno o entrambi i parametri:

- il monitoraggio di indagine sopra dettagliato è seguito per due anni consecutivi;
- il corpo idrico può essere classificato in stato buono anche alla fine del successivo monitoraggio operativo, senza effettuare un ulteriore monitoraggio di indagine, purché risultino assenti impatti sulla comunità biologica indagata e non sia presente una tendenza significativa di aumento della concentrazione dei nutrienti;
- il monitoraggio di indagine negli anni intermedi tra i successivi monitoraggi operativi può essere proseguito a giudizio dell'autorità competente.

Anche in caso di esito positivo delle suddette attività volte ad escludere il declassamento, il corpo idrico è comunque classificato in stato buono, anche nel caso in cui gli EQB siano in stato elevato.

Ossigeno disciolto.

Qualora gli elementi di qualità biologica, controllati nel monitoraggio di sorveglianza od operativo, consentano di classificare le acque di transizione in stato buono o elevato ma si verificano condizioni di anossia/ipossia si procede come descritto di seguito:

- Condizioni di anossia (valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 0-1,0 mg/l utilizzando i dati derivanti da un campionamento effettuato in continuo; ex D.Lgs 152/99) per 1 o più giorni all'interno di un anno: il corpo idrico viene automaticamente classificato in stato ecologico sufficiente.
- Condizioni di anossia di durata inferiore ad 1 giorno ma ripetute per più giorni consecutivi e/o condizioni di ipossia (valori dell'ossigeno disciolto nelle acque di fondo compresi fra 1-2,0 mg/l utilizzando i dati derivanti da un campionamento effettuato in continuo; ex D.Lgs 152/99) per più di 1 giorno/anno: si effettua per i due anni successivi e consecutivi al campionamento la verifica dello stato dei macroinvertebrati bentonici (anche qualora non selezionati per il monitoraggio operativo) quali elementi di qualità biologica indicativi delle condizioni di ossigenazione delle acque di fondo, al fine di verificare un eventuale ritardo nella risposta biologica.

In assenza di impatti sulla comunità biologica per due anni consecutivi, il corpo idrico può essere classificato in buono stato ecologico (anche nel caso in cui gli EQB siano in stato elevato), in caso contrario si classifica come sufficiente. Alla fine del ciclo di monitoraggio operativo (tre anni), si classifica sulla base del valore peggiore nei tre anni. Il superamento dei limiti dell'ossigeno comporta il monitoraggio dei parametri fisico-chimici della colonna d'acqua per i successivi 2 anni anche nel caso di monitoraggio di sorveglianza.

Qualora non sia possibile (per diversi motivi) il rilevamento in continuo dell'ossigeno, fenomeni di anossia progressivi o in corso possono essere dedotti indirettamente dalla concentrazione del parametro ferro labile (LFe) e dal rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe) entrambi rilevati nei sedimenti.

Nel caso dei sedimenti, i limiti di classe (tra lo stato "Buono" e quello "Sufficiente") per i parametri "ferro labile" (Lfe) e per il rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/Lfe) sono riportati nella tabella seguente, derivata dal D.M. 260/2010.

Valori-soglia dei parametri Lfe e AVS/Lfe per la stima dei fenomeni di anossia nelle Acque di Transizione.

	Fe labile ($\mu\text{mol}/\text{cm}^3$)			Classificazione stato
	>100	50-100	<50	
AVS/LFe	<0.25	<0.25	<0.25	Buono
	≥ 0.25	≥ 0.25	≥ 0.25	Sufficiente



Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio 2016 – Dicembre 2016, il monitoraggio delle acque di transizione pugliesi, relativamente agli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno, è stato realizzato da ARPA Puglia su un totale di 12 corpi idrici. All'interno di ciascun corpo idrico è stata monitorata una singola stazione di campionamento, ad eccezione del corpo idrico "Lago di Varano" (che ne presenta 3) e Alimini Grande (che ne presenta 2).

I campioni di acqua, una volta raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal Piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia, sono stati trasferiti in laboratorio per la determinazione dei parametri fisico-chimici (azoto inorganico disciolto, fosforo reattivo) necessari per la classificazione dello stato di qualità.

Le classi di salinità di ciascun corpo idrico, necessarie per definire i macrotipi, sono state ottenute considerando i valori medi di salinità nella colonna d'acqua misurati nello stesso periodo temporale (Gennaio – Dicembre 2016).

Il parametro ossigeno disciolto, in questo caso considerato come una misura indiretta di eventuali fenomeni di anossia e di ipossia occorsi nel corpo idrico, non è stato misurato in continuo, come richiesto in prima battuta dal D.M. 260/2010, ma derivato indirettamente dalla concentrazione ($\mu\text{mol}/\text{cm}^3$) del parametro Ferro labile (LFe) e dal rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe), entrambi rilevati nei sedimenti, come consentito dallo stesso citato Decreto Ministeriale.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi relativi all'annualità 2016 delle misure di DIN e P-PO₄ e la classe di qualità corrispondente, sia per stazione che per corpo idrico. Nella stessa tabella viene anche riportato il valore del rapporto Solfuri volatili/Fe labile (AVS/Lfe), per ogni singola stazione e complessivamente per ogni corpo idrico.



Annualità 2016: valori medi dei parametri DIN, P-PO₄, AVS/Lfe e relativo giudizio di qualità per i corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione".

Corpo Idrico	Stazione	Salinità (psu)	Azoto inorganico disciolto (DIN) (µg/l)			Fosforo reattivo (PO ₄) (µg/l)			Fe labile (µmol/cm ³) - Solfuri volatili/ Fe labile		
			Media annua		Classe di qualità	Media annua		Classe di qualità	Media annua		Classe di qualità
			Stazione	Corpo idrico	Stazione	Corpo idrico	Stazione	Corpo idrico	Stazione	Corpo idrico	Classe di qualità
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	< 30	324	324	Buono	4	4	-	0,40	0,40	Sufficiente
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/ Foce Schiapparo a La Punta	AT_LE02	< 30	294	294	Buono	4	4	-	0,76	0,76	Sufficiente
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	< 30	347	347	Buono	3	3	-	0,69	0,69	Sufficiente
Lago di Varano	AT_VA01	< 30	99	127	Buono	4	4	-	1,01	1,21	Sufficiente
	AT_VA02	< 30	133			5			1,36		
	AT_VA03	< 30	150			5			1,25		
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	> 30	236	236	Buono	15	15	Buono	0,66	0,66	Sufficiente
Torre Guaceto	AT_TG01	< 30	368	368	Buono	8	8	-	0,88	0,88	Sufficiente
Punta della Contessa	AT_PU01	> 30	205	205	Buono	39	39	Sufficiente	0,96	0,96	Sufficiente
Cesine	AT_CE01	< 30	21	21	Buono	8	8	-	0,82	0,82	Sufficiente
Alimini Grande	AT_AL01	> 30	422	442	Sufficiente**	3	3	Buono	1,06	1,01	Sufficiente
	AT_AL02	> 30	461			3			0,96		
Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	> 30	367	367	Sufficiente*	4	4	Buono	0,61	0,61	Sufficiente
Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	> 30	106	106	Buono	8	8	Buono	0,87	0,87	Sufficiente
Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	> 30	91	91	Buono	8	8	Buono	0,54	0,54	Sufficiente

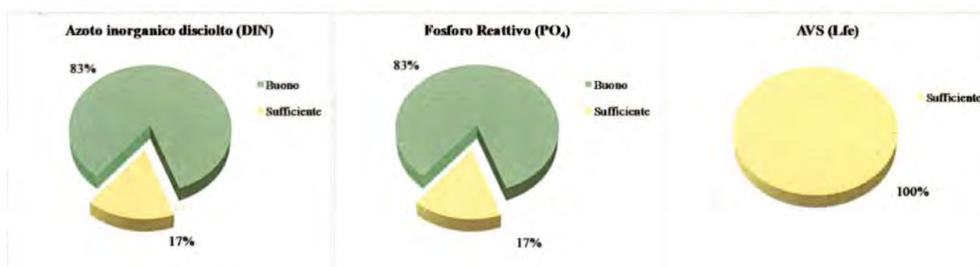
* = superamento del corrispondente limite Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 50% del valore del limite stesso.

** = superamento del corrispondente limite Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 75% del valore del limite stesso.

In base a quanto riportato nella tabella precedente, l'elemento di qualità "Azoto inorganico disciolto (DIN)", classifica in uno stato "Buono" tutti i corpi idrici pugliesi, ad eccezione dei corpi idrici "Alimini Grande" e "Baia di Porto Cesareo", che risultano in uno stato "sufficiente". Relativamente alla classe "Sufficiente", si evidenzia un superamento del limite di classe Buono/Sufficiente inferiore ad un incremento del 50% del limite stesso per il corpo idrico "Baia di Porto Cesareo" e un superamento superiore al 75% del valore del limite stesso per il corpo idrico di "Alimini Grande". Il parametro "Fosforo reattivo", come da indicazione del DM 260/2010, è da valutare rispetto al limite di classe Buono/Sufficiente esclusivamente nel caso di corpi idrici aventi una salinità superiore a 30 psu. Tra i corpi idrici pugliesi che rientrano in tale categoria, cinque (Vasche Evaporanti (Lago Salpi), Alimini Grande, Baia di Porto Cesareo, Mar Piccolo Primo e Secondo Seno) possono essere classificati in uno stato "buono" e uno (Punta della Contessa) può essere classificato in uno stato "sufficiente". Per quanto riguarda la classificazione ottenuta utilizzando i parametri Ferro labile e Solfuri volatili disponibili, tutti i corpi idrici rientrerebbero nella classe "Sufficiente".

Sulla scorta dei risultati ottenuti per l'annualità 2016, complessivamente il 83% dei corpi idrici di transizione pugliesi indagati può essere dunque classificato con lo stato di qualità "buono" e il 17% con lo stato di qualità "sufficiente" in base ai parametri "DIN" e "Fosforo reattivo". Il rapporto tra i parametri Solfuri volatili disponibili e Ferro classifica il 100% dei corpi idrici di transizione pugliesi con lo stato di qualità "sufficiente".

Nei grafici riportati di seguito sono rappresentate, per i corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione" indagati per l'annualità 2016, le percentuali delle classi di qualità risultanti sulla base dei singoli parametri analizzati (DIN, P-PO₄, AVS/Lfe).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità dei corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione", in base ai parametri DIN, P-PO₄, AVS/Lfe (annualità 2016).

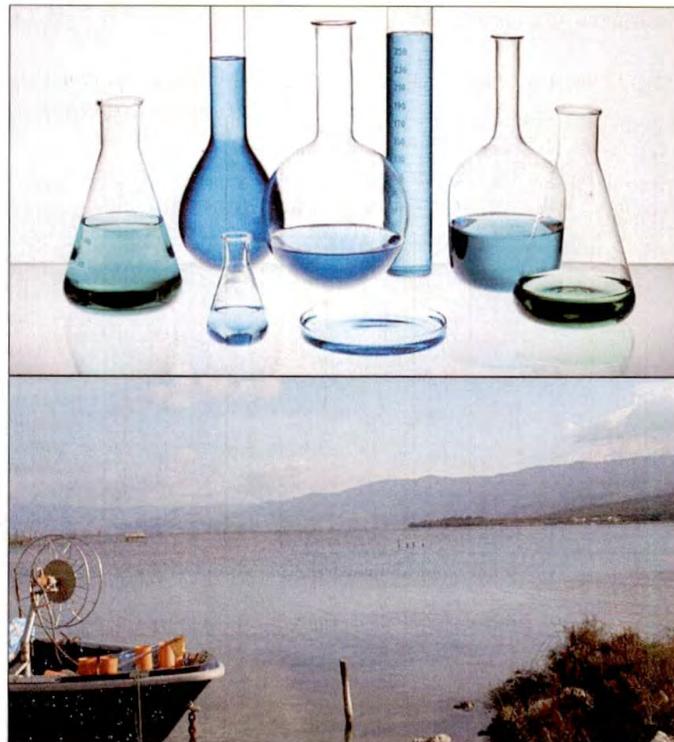
Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Non si sono evidenziate particolari criticità nella fase di campionamento, con l'eccezione della rilevazione in continuo dei dati relativi all'ossigeno disciolto, impraticabile con i mezzi attualmente a disposizione e nel contesto dei corpi idrici pugliesi della categoria "Acque di Transizione".

Si ritiene che l'impossibilità di acquisire i dati di ossigeno disciolto in continuo, e dunque il ricorso al calcolo indiretto degli eventi di anossia, attraverso la valutazione del parametro ferro labile (LFe) e del rapporto tra i solfuri volatili disponibili e il ferro labile (AVS/LFe) nei sedimenti, possa in qualche maniera condizionare una adeguata classificazione, almeno per la variabile in oggetto.

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque di Transizione”

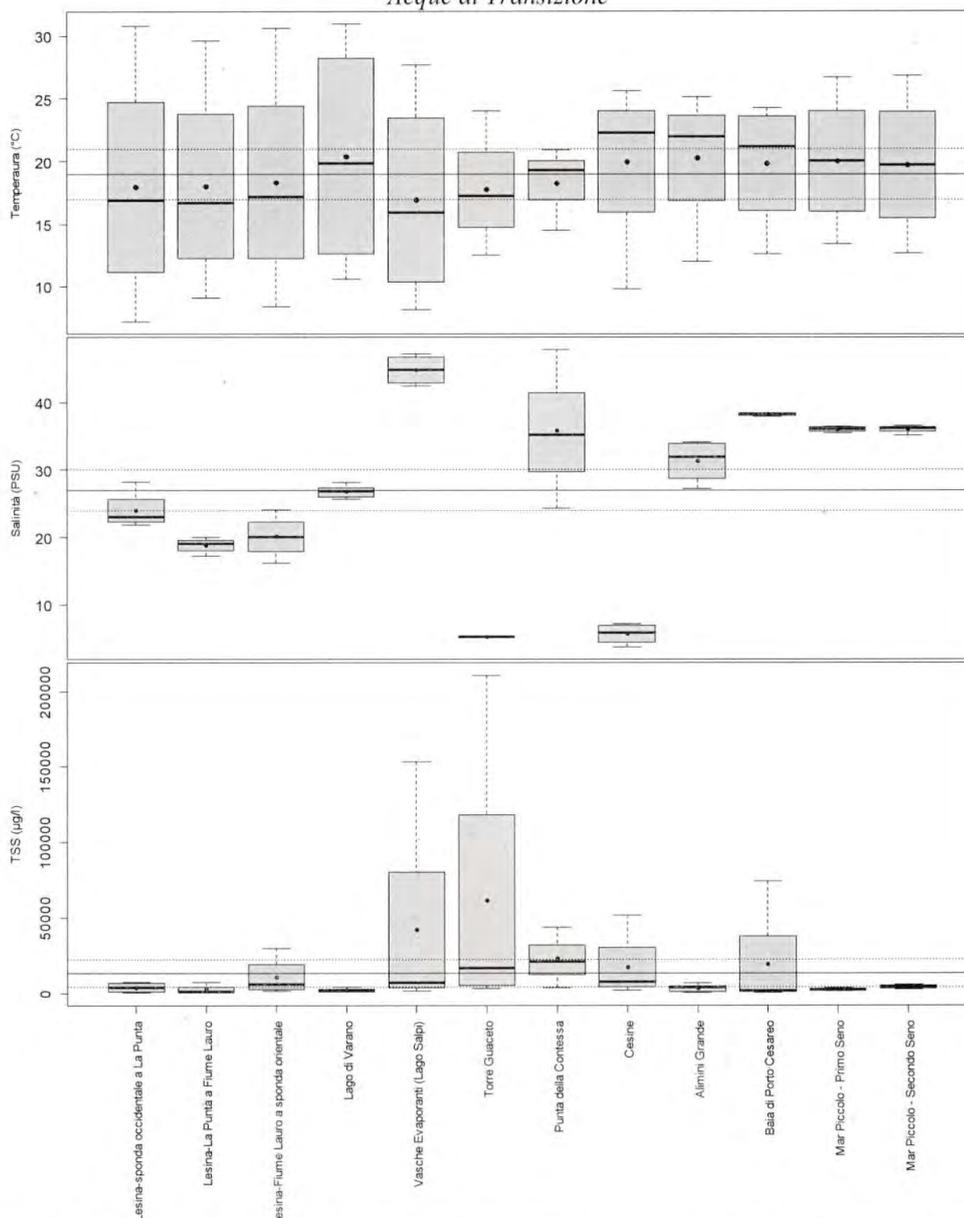
**Altri elementi chimico-fisici a supporto,
comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A,
2A,1B e 3B del D.Lgs. 172/2015**





Di seguito si illustreranno le risultanze per l'annualità 2016, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale pugliese di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili ad una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale delle Acque di Transizione pugliesi.

Acque di Transizione

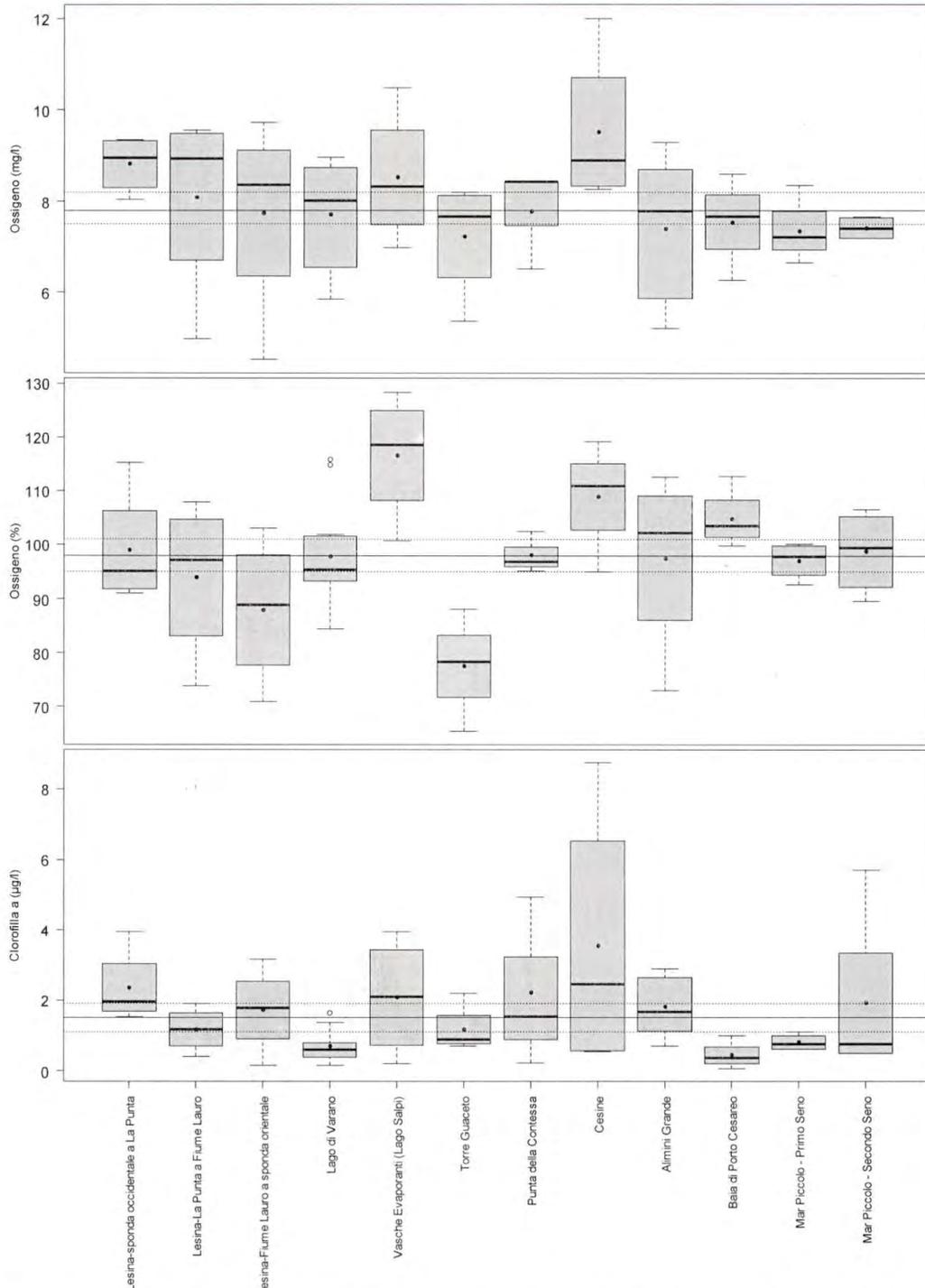


Box plots relativi ai parametri temperatura (°C), salinità (PSU), TSS (solidi sospesi) (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2016 - dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

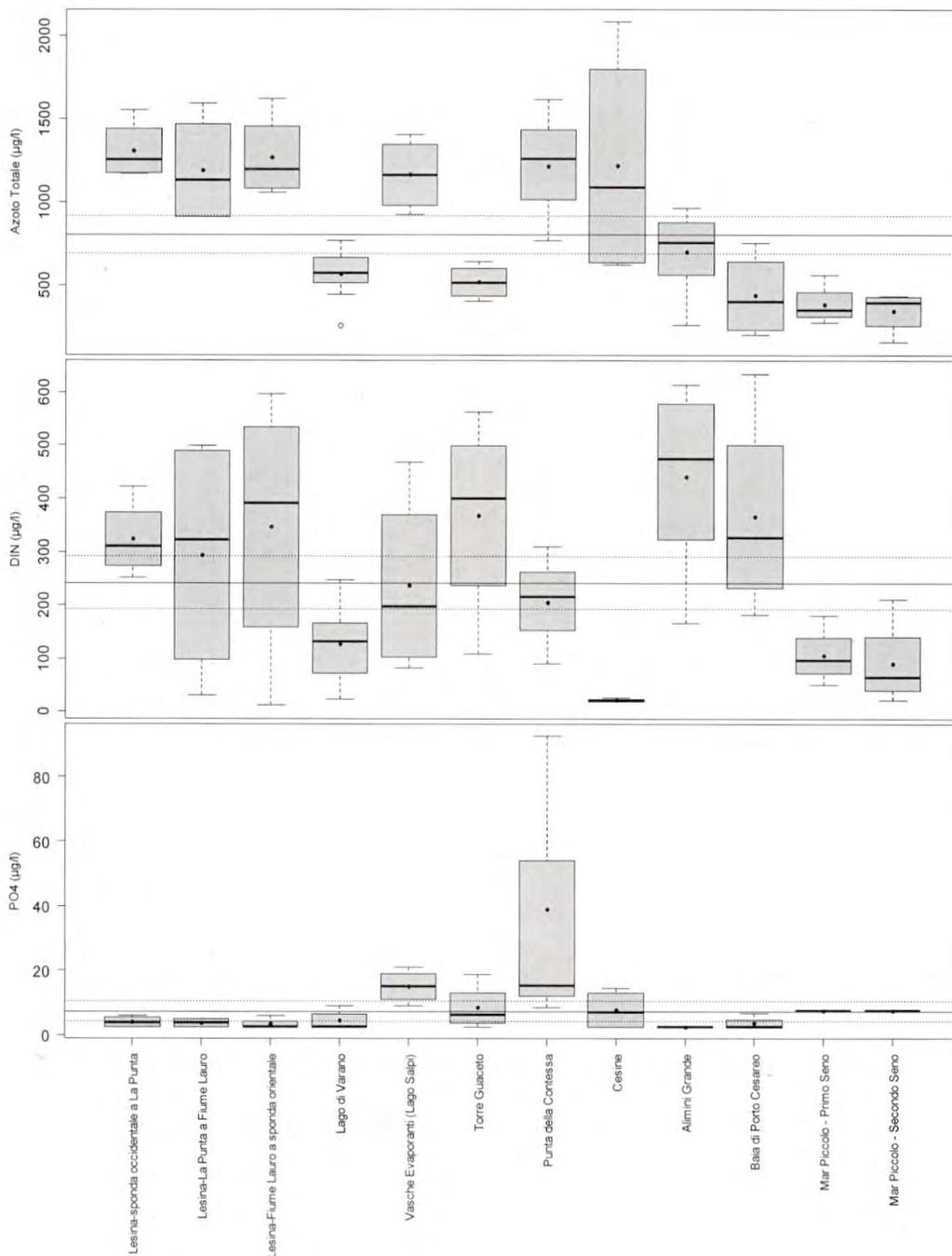


Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), saturazione d'ossigeno (%), e clorofilla *a* (µg/l) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e la linea tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

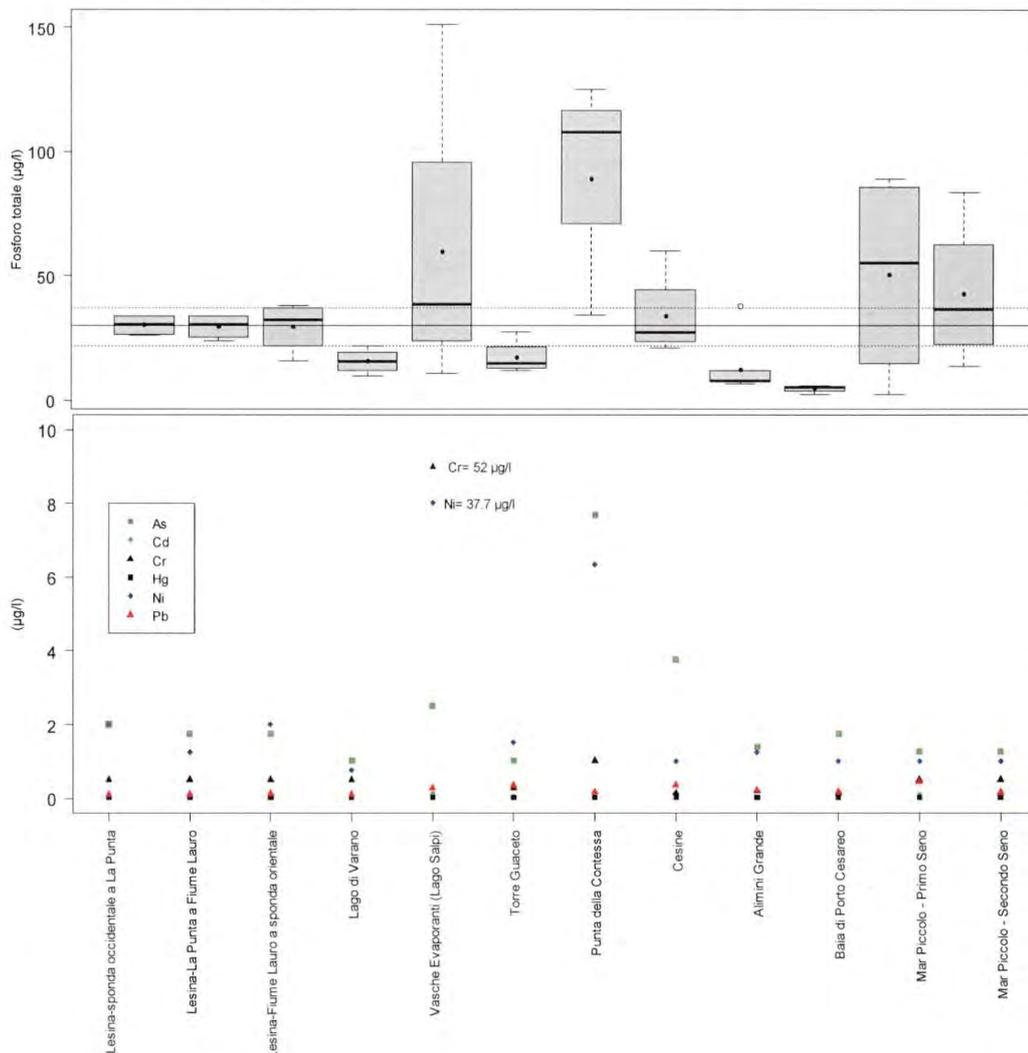


Box plots relativi ai parametri azoto totale ($\mu\text{g/l}$), DIN ($\mu\text{g/l}$), e PO_4 ($\mu\text{g/l}$) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza



Box plot relativo al parametro fosforo totale (µg/l) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Acque di Transizione” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.

I risultati dell’anno di monitoraggio per l’annualità 2016 evidenziano e confermano il differente regime alino per i corpi idrici pugliesi della categoria “Acque di Transizione”. Il valore di 30 psu, soglia di separazione dei macrotipi di transizione ai sensi del D.M. 260/2010 tra le classi di salinità euhalino-iperhalino (>30) e oligoalino-mesoalino-polihalino (<30psu), raggruppa da un lato i C.I. “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)”, “Punta della Contessa”,





“Alimini Grande”, “Baia di Porto Cesareo”, “Mar Piccolo - Primo Seno” e “Mar Piccolo - Secondo Seno”, con valori >30 psu, dall'altra i rimanenti corpi idrici (con valori <30 psu).

Per quanto riguarda l'ossigeno, misurato sia in termini di concentrazione che di saturazione, in tutti i corpi idrici pugliesi si sono stimati valori medi annui compresi fra 7 e 10 mg/l, corrispondenti a percentuali di saturazione tra l'77% e il 117%.

Relativamente alla clorofilla, i valori medi annui relativamente più elevati (superiori a 3 $\mu\text{g/l}$) si sono riscontrati nel corpo idrico “Cesine”.

Per quanto attiene i composti azotati, i valori più elevati, superiori alla media dei corpi idrici pugliesi, del parametro azoto totale (superiori a 1000 $\mu\text{g/l}$) si sono registrati nei corpi idrici della Laguna di Lesina, “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)”, “Punta della Contessa” e “Cesine”, mentre per il parametro DIN i valori più alti (superiori a 300 $\mu\text{g/l}$) si riscontrano nei corpi idrici della Laguna di Lesina, “Torre Guaceto”, “Alimini Grande” e “Baia di Porto Cesareo”. In riferimento ai composti fosfatici, il picco di fosforo-ortofosfato si registra nel corpo idrico “Punta della Contessa” e valori più alti di fosforo totale si sono registrati nei corpi idrici “Vasche evaporanti”, “Punta della Contessa” e nei due seni del Mar Piccolo.

Per le acque di transizione è sempre opportuno rimarcare che l'effetto dell'arricchimento di nutrienti, in particolare nei corpi idrici a ridotto scambio con il mare, può comportare variazioni in aumento della biomassa algale e conseguenti fenomeni eutrofici. L'eventuale e successivo incremento di sostanza organica associata, dell'indotta riduzione della trasparenza delle acque, dell'aumento del consumo di ossigeno e della deposizione di carbonio organico sul fondo, potrebbe avere effetti negativi sulle comunità bentoniche vegetali (Macroalghe e Angiosperme), animali (Macroinvertebrati) e sulla fauna ittica.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'All.1 DM 260/2010 (matrice acque), modificate dal D.Lgs. 172/2015, in attuazione della Direttiva 2013/39/UE, per l'annualità 2016 si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA per il Nichel e il Cromo nel corpo idrico “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)”, per l'Arsenico nel corpo idrico “Punta della Contessa”, per il Benzo(a)pirene e Fluorantene nel corpo idrico “Baia di Porto Cesareo”. Gli SQA-CMA sono stati superati per il benzo(g,h,i)perilene nei corpi idrici “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)” e “Baia di Porto Cesareo”, per il Nichel nel corpo idrico “Vasche Evaporanti (Lago Salpi)”.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 2A e 3B del D.Lgs 172/2015 (matrice “Sedimenti”), nell'annualità 2016 si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA per il





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Cadmio nel corpo idrico Lago di Varano, per il Piombo nel corpo idrico Cesine e per il DDE nel corpo idrico Mar Piccolo – Secondo Seno. Si specifica che nel caso dei sedimenti i superamenti si riferiscono al valore misurato per l'unico campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia), con una incertezza analitica pari al 20%. In tre casi, nei corpi idrici Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta, Vasche Evaporanti (Lago Salpi) e Cesine, sono stati evidenziati, dai saggi ecotossicologici utilizzati per i campioni di sedimento, livelli variabili di tossicità dei sedimenti (da media ad alta tossicità).

Per quanto riguarda le sostanze di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/2015, nella matrice "Biota" si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA previsti per il Mercurio nei corpi idrici "Baia di Porto Cesareo" e "Mar Piccolo Primo e Secondo Seno" e per il fluorantene nel corpo idrico "Mar Piccolo –Secondo Seno". Sempre per quanto attiene la matrice "biota", i valori di concentrazione misurati sono stati confrontati anche con quelli limite previsti dai Regolamenti CE 1881/2006 e 1259/2011 (tenori massimi dei contaminanti nei prodotti alimentari), non evidenziando alcun superamento.

Si specifica che nel caso del biota i superamenti si riferiscono all'unico valore misurato per il campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia); inoltre è opportuno rimarcare che non in tutti i siti di monitoraggio previsti è stato possibile reperire organismi adatti a questo tipo di indagine (molluschi bivalvi, ed in particolare i mitili), in quanto non presenti "naturalmente" a causa delle caratteristiche ambientali non adatte.





Corpi Idrici Superficiali della categoria "Acque di Transizione" Giudizi di qualità ambientale in base agli Elementi di Qualità previsti dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. n. 172/2015

Tabella riassuntiva dei Corpi idrici superficiali ricadenti esclusivamente nella Rete di Sorveglianza e/o nella Rete Nucleo

Denominazione Acque di transizione	Stato ecologico		Stato chimico		Riotta (addizionale)	
	FASE I		FASE II			
	Elementi biologici	Elementi fisico-chimici a sostegno	EL Chimici a sostegno	ACQUE Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. 1A (µg/l)		SEDIMENTI (addizionale) Media annuale (SQA-MA) Tab. 2A (µg/kg p.s.)
Lapuna di Levisa-sita sponda occidentale a località La Pupia	ROE Indice BITS- Microinvertebrati bentonici 0,96	ROE Indice MAQU - Faucogenesi e Macroalghe 0,5	Indice IFTI - Fitofitica 51	Acquisiti (dono labile, N/S/Ed.) -	Altre sostanze non apparmontati in base ai parametri Tab. 1B (µg/l) e Tab. 1C (Sedimenti µg/kg p.s.) -	Media annuale (SQA-MA) Tab. 1A (µg/kg p.s.) n.d.
Lapuna di Levisa-sita La Piana a Piane Lantrofoce	0,60	0,6	41	0,76	-	n.d.
Lapuna di Levisa-sita Lapuna di Verrano	0,85	0,8	39	1,21	-	n.d.
Vesche Evaporanti (Lago-Salpi)	0,56	0,7	n.p.	0,66	Cr=32 (Acque)	n.d.
Almanti Grande	1,24	0,5	58	1,01	-	n.d.
Mare Piccolo - Primo Sano	0,99	0,5	56	0,87	-	n.d.

Nota: n.p. non previsto dal piano di campionamento
- - - - - classificazione non prevista per i Corpi Idrici con salinità media > 30 PSU
n.d. sedimenti o organismi non disponibili.

Classi stato ecologico
Elevato
Buono
Sufficiente
Scarno
Cattivo

Classi stato chimico
Buono
Mancato conseguimento dello stato buono

167





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

**SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI
SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno 2016 - Monitoraggio Sorveglianza

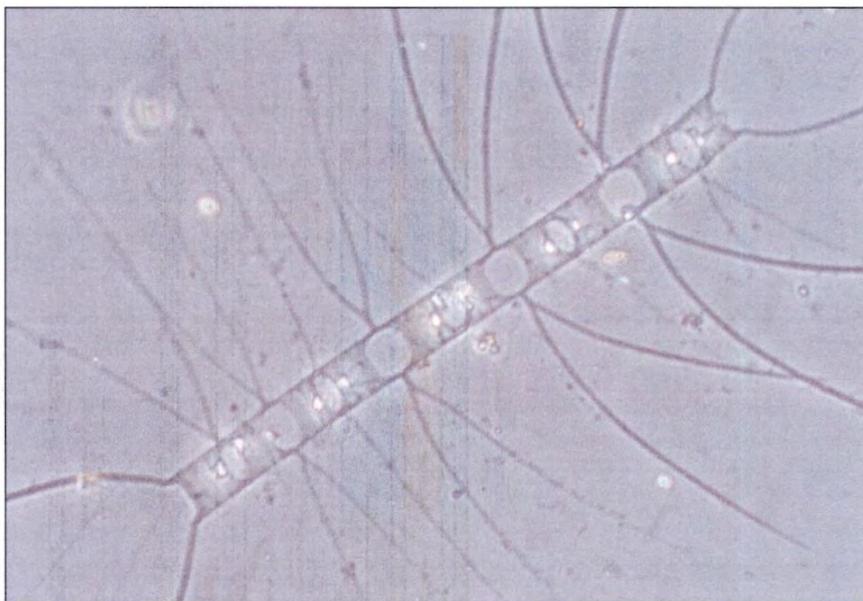
**CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA CATEGORIA
“ACQUE MARINO-COSTIERE”**



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

Elemento di Qualità Biologica

FITOPLANCTON





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Per la classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica "Fitoplancton", ARPA Puglia ha applicato i criteri tecnici riportati nell'allegato 4.3.1 del D.M. 260/2010.

Secondo tali criteri, l'EQB "fitoplancton" è valutato attraverso il parametro "Clorofilla-a" misurato in superficie, stabilito come indicatore della biomassa. Per il calcolo del valore del parametro "Clorofilla a" si applicano 2 tipi di metriche, a seconda dei macrotipi marino-costieri, come di seguito riportate:

- Per i macrotipi marino-costieri caratterizzati da "media stabilità" e "bassa stabilità", si calcola il 90° percentile della distribuzione normalizzata dei dati di clorofilla. Per la normalizzazione della serie annuale delle concentrazioni di clorofilla "a" si applica la Log-trasformazione dei dati originari, riconvertendo successivamente in numero il valore del 90° percentile della distribuzione logaritmica;
- Per il macrotipo "alta stabilità" si calcola la media geometrica.

Il valore dell'RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) per la valutazione dello stato ecologico del fitoplancton delle acque marino-costiere, viene successivamente definito dal rapporto tra il valore del parametro biologico osservato e il valore dello stesso parametro corrispondente alle condizioni di riferimento per il "macrotipo" di corpo idrico.

La tabella originale del D.M. 260/2010, di seguito riportata, indicava per ciascun macrotipo:

- i valori delle condizioni di riferimento in termini di concentrazione di "Clorofilla a";
- i limiti di classe, tra lo stato elevato e lo stato buono, e tra lo stato buono e lo stato sufficiente, espressi sia in termini di concentrazione di clorofilla "a" (espressi in mg/m^3), che in termini di RQE;
- il tipo di metrica da utilizzare.



Limiti di classe fra gli stati di qualità e valori di riferimento per il fitoplancton.

Macrotipo	Valore di riferimento (mg/m ³)	Limiti di classe				Metrica
		Elevato/Buono		Buono/Sufficiente		
		(mg/m ³)	RQE	(mg/m ³)	RQE	
1 (alta stabilità)	1.8	2.4	0.75	3.5	0.51	Metrica Geometrica
2 (media stabilità)	1.9	2.4	0.80	3.6	0.53	90° Percentile
3 (bassa stabilità)	0.9	1.1	0.80	1.8	0.50	90° Percentile

Tale tabella è stata in seguito modificata dalla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che ha tenuto conto dei risultati derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (vedi Decisione 2013/480/UE). All'Allegato 2 della stessa citata nota del MATTM, la nuova tabella è così riportata:

Limiti di classe fra gli stati di qualità e valori di riferimento per il fitoplancton così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Limiti di classe	Tipo 1 (alta stabilità)		Tipo 2 (media stabilità: solo per acque costiere adriatiche)		Tipo 2 (media stabilità)		Tipo 3 (bassa stabilità)	
	Chl a Medie Geometriche annuali (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE	Chl a 90° percentile (µg/L)	RQE
valori di riferimento	0,8		0,36		0,36		0,9	
elevato/buono	2,5	0,78	1,58	0,75	1,06	0,76	1,1	0,8
buono/sufficiente	6,2	0,59	3,81	0,58	2,19	0,59	1,8	0,5
sufficiente/scarso	15,1	0,40	9,2	0,40	4,51	0,40	-	-
scarso/cattivo	37,1	0,21	22,2	0,23	9,3	0,22	-	-

In ogni caso, nella procedura di classificazione dello stato ecologico secondo l'EQB Fitoplancton, le metriche da tenere in considerazione per il confronto con i valori della tabella sono quelle relative al 90° percentile o alla media geometrica delle distribuzioni di almeno un anno di dati relativi alla concentrazione di clorofilla "a", in tutte le stazioni allocate in ogni singolo corpo idrico marino-costiero.

Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio – Dicembre 2016, l'elemento di qualità biologica "Fitoplancton" è stato valutato in 39 corpi idrici marino-costieri pugliesi (così come previsto dal piano delle attività di monitoraggio approvato Regione Puglia).



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nei C.I. marino-costieri monitorati per l'annualità 2016 sono allocati n. 84 siti-stazione per il prelievo delle acque; in tali siti la concentrazione di clorofilla "a" è stata misurata direttamente in campo, utilizzando una sonda multiparametrica dotata di fluorimetro. La misura è stata effettuata, con frequenza bimestrale, nello strato sub-superficiale della colonna d'acqua.

Oltre alla misura della clorofilla "a" è stato comunque prelevato ed analizzato un campione di fitoplancton per determinarne la composizione specifica quali-quantitativa, come riportato nelle relative tabelle allegate alla presente relazione.

Nel caso dei corpi idrici marino-costieri della Regione Puglia, essendo tutti afferenti ai macrotipi "media stabilità" o "bassa stabilità", si è utilizzato per l'indice "Clorofilla-a" il calcolo del 90° percentile sulla base-dati annuale.

Sembra comunque opportuno rimarcare che i differenti valori soglia attribuiti ai due diversi macrotipi influenzano la classificazione finale; infatti, a parità di valore di clorofilla "a", corpi idrici di macrotipo "bassa stabilità" possono risultare in classe di qualità peggiorativa rispetto a quelli di macrotipo "media stabilità".

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti relativamente a tale metrica, espressi come valore singolo (riconvertito a numero) per sito di campionamento e come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: valori e classi dell'indice "Clorofilla-a" riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati.

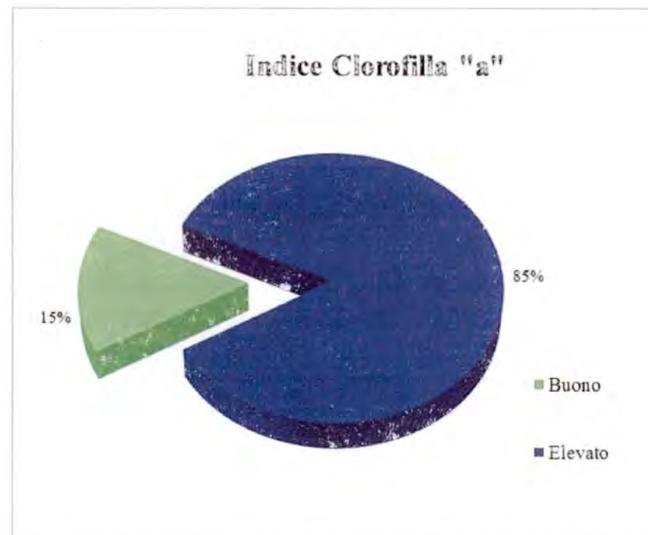
Corpo Idrico	Macrotipo	Sito campionamento	Clorofilla "a" Sito (90° percentile)	Clorofilla "a" Corpo Idrico (90° percentile)	Classe di Qualità per corpo idrico
Isole Tremù	Bassa Stabilità	Tremù 100	0,24	0,26	Elevato
		Tremù 500	0,23		
Chiuti-Foce Fortore	Bassa Stabilità	F. Fortore 500	0,32	0,31	Elevato
		F. Fortore 1750	0,25		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	Bassa Stabilità	F. Schiapparo 500	0,55	0,52	Elevato
		F. Schiapparo 1750	0,43		
Foce Schiapparo-Foce Capotale	Bassa Stabilità	F. Capotale 500	0,63	0,70	Elevato
		F. Capotale 1750	0,72		
Foce Capotale-Foce Varano	Bassa Stabilità	F. Varano 500	0,61	0,54	Elevato
		F. Varano 1750	0,38		
Foce Varano-Peschici	Bassa Stabilità	Peschici 200	0,87	1,21	Buono
		Peschici 1750	1,35		
Peschici-Vieste	Bassa Stabilità	Vieste 500	0,96	1,36	Buono
		Vieste 1750	1,39		
Vieste-Mattinata	Bassa Stabilità	Mattinata 200	1,19	1,18	Buono
		Mattinata 1750	1,12		
Mattinata-Manfredonia	Bassa Stabilità	Mattinata 200	1,17	1,21	Buono
		Mattinata 1750	1,16		
Manfredonia-Torrente Cervaro	Media Stabilità	Manfredonia SIN 500	1,36	0,86	Elevato
		Manfredonia SIN 1750	1,05		
Manfredonia-Torrente Cervaro	Media Stabilità	F. Candelaro 500	0,76	0,86	Elevato
		F. Candelaro 1750	1,07		
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	Media Stabilità	F. Carapelle 500	0,48	0,47	Elevato
		F. Carapelle 1750	0,45		
Foce Carapelle-Foce Abiosa	Media Stabilità	F. Abiosa 500	0,82	0,78	Elevato
		F. Abiosa 1750	0,66		
Foce Abiosa-Margherita di Savoia	Media Stabilità	F. Carmosina 500	2,61	0,81	Elevato
		F. Carmosina 1750	0,58		
Margherita di Savoia-Barletta	Media Stabilità	F. Ofanto 500	0,63	0,58	Elevato
		F. Ofanto 1750	0,57		
Barletta-Bisceglie	Media Stabilità	Bisceglie 500	0,72	1,00	Elevato
		Bisceglie 1750	0,42		
Bisceglie-Molfetta	Media Stabilità	Molfetta 500	0,64	0,84	Elevato
		Molfetta 1750	0,63		
Molfetta-Bari	Bassa Stabilità	Bari Balice 500	0,52	0,78	Elevato
		Bari Balice 1750	0,55		
Bari-San Vito (Polignano)	Bassa Stabilità	Bari Trullo 500	0,85	1,69	Buono
		Bari Trullo 1750	1,03		
Bari-San Vito (Polignano)	Bassa Stabilità	Mola 500	0,84	1,69	Buono
		Mola 1750	0,87		
S. Vito (Polignano)-Monopoli	Bassa Stabilità	Monopoli 100	0,40	0,59	Elevato
		Monopoli 1500	0,64		
Monopoli-Torre Canne	Bassa Stabilità	Forcette 500	0,38	0,39	Elevato
		Forcette 1750	0,37		
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Bassa Stabilità	Villanova 500	0,27	0,28	Elevato
		Villanova 1750	0,30		
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Bassa Stabilità	T. Guaceto 500	0,50	0,53	Elevato
		T. Guaceto 1750	0,35		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Bassa Stabilità	P. Penne 100	0,46	0,63	Elevato
		P. Penne 600	0,54		
Brindisi-Cerano	Bassa Stabilità	BR. Capobianco 500	0,44	0,39	Elevato
		BR. Capobianco 1750	0,35		
Cerano-Le Cesine	Bassa Stabilità	Campo di Mare 500	0,37	0,50	Elevato
		Campo di Mare 1750	0,45		
Le Cesine-Alimini	Bassa Stabilità	LE. S. Cataldo 500	0,65	0,86	Elevato
		LE. S. Cataldo 1750	0,66		
Alimini-Otonto	Bassa Stabilità	Cesine 200	0,50	0,86	Elevato
		Cesine 1750	0,87		
Alimini-Otonto	Bassa Stabilità	F. Alimini 200	0,54	0,83	Elevato
		F. Alimini 1750	0,46		
Otonto-S. Maria di Leuca	Bassa Stabilità	Tricase 100	0,62	0,93	Elevato
		Tricase 500	0,76		
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	Bassa Stabilità	Punta Ristola 100	0,52	0,89	Elevato
		Punta Ristola 500	0,57		
Torre S. Gregorio-Ugento	Bassa Stabilità	Ugento 500	0,65	1,85	Elevato
		Ugento 1750	0,53		
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	Bassa Stabilità	S. Maria 200	0,63	0,90	Elevato
		S. Maria 1000	0,65		
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colmena	Bassa Stabilità	P. Cesareo 200	0,67	0,90	Elevato
		P. Cesareo 1000	0,70		
Torre Colmena-Torre dell'Ovo	Bassa Stabilità	Campomarino 200	0,33	0,29	Elevato
		Campomarino 1750	0,20		
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	Bassa Stabilità	TA. Lido S. Vito 100	0,20	0,20	Elevato
		TA. Lido S. Vito 750	0,26		
Capo S. Vito-Punta Rondinella	Bassa Stabilità	TA. S. Vito 100	0,31	0,33	Elevato
		TA. S. Vito 700	0,31		
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	Bassa Stabilità	P. Rondinella 200	0,88	1,54	Buono
		P. Rondinella 1750	1,56		
Foce Fiume Tara-Chiatona	Bassa Stabilità	F. Paternisco 500	0,96	0,80	Elevato
		F. Paternisco 1750	0,58		
Chiatona-Foce Lato	Bassa Stabilità	F. Lato 500	0,49	0,40	Elevato
		F. Lato 1750	0,29		
Foce Lato-Bradano	Bassa Stabilità	Ginosa 200	0,31	0,33	Elevato
		Ginosa 1750	0,26		

Nel grafico sotto riportato sono rappresentate le percentuali delle classi di qualità, espresse dal valore di clorofilla "a", riferite al totale dei corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati per l'annualità 2016; l'85% è risultato in classe di qualità "Elevato" (trentatré corpi idrici sui trentanove totali) e il 15% in classe "Buono" (sei corpi idrici sui trentanove totali).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

173





Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice "Cha" e riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

L'attività di campionamento relativa all'annualità 2016 non ha evidenziato particolari criticità, ed il numero minimo di prelievi è stato sempre raggiunto malgrado alcuni periodi di condizioni meteo-marine avverse e prolungate.

L'applicazione dell'indice "Clorofilla-a" non ha comportato particolari difficoltà, se non quelle relative all'organizzazione dei dati al fine del calcolo del 90° percentile.

Si conferma invece, anche per l'annualità 2016 e malgrado i nuovi limiti di classe così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, la criticità relativa all'utilizzo dei valori soglia previsti per l'EQB in questione soprattutto in riferimento al Tipo 3 (bassa stabilità), rimasti invariati rispetto al D.M. 260/2010.

Infatti, con i limiti indicati ed almeno per quanto riguarda i corpi idrici marino-costieri pugliesi, l'utilizzo della concentrazione di Clorofilla "a" ai fini della classificazione spesso non riesce a discriminare tra situazioni ambientali differenti (corpi idrici più o meno soggetti a pressioni), in quanto le soglie previste a cui rapportarsi sono probabilmente sovrastimate rispetto alle normali condizioni di trofia delle acque marine regionali.

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

Elemento di Qualità Biologica

MACROALGHE





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Per la valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento biologico macroalghe, ARPA Puglia ha applicato l'indice CARLIT, come previsto dal D.M. 260/2010 e secondo la procedura riportata in "Quaderno Metodologico sull'elemento biologico MACROALGHE e sul calcolo dello stato ecologico secondo la metodologia CARLIT" (ISPRA, 2008) e nelle successive integrazioni allo stesso (ISPRA, 2011).

Il metodo CARLIT considera la distribuzione lineare dei popolamenti algali superficiali che si sviluppano, su substrati coerenti (rocciosi), in habitat microtidale (mesolitorale inferiore, da 0 a 20 cm circa e frangia infralitorale, da 0 a 30-50 cm di profondità). Ad ogni comunità algale è associato un valore di sensibilità come riportato nella tabella seguente.

Valori di sensibilità associati alle comunità caratteristiche delle scogliere superficiali.

	Categoria	Descrizione	Valore di sensibilità
	Trottoir	Concrezioni a marciapiede ("trottoir") di <i>Lithophyllum byzantium</i> (<i>L. noclantae</i> e <i>Dendrooponia</i>)	20
Con popolamenti a Cystoseira	Cystoseira a <i>brachycarpa erinita elegans</i>	Popolamenti a <i>C. brachycarpa erinita elegans</i>	20
	Cystoseira in zone riparie	Popolamenti a <i>Cystoseira barbata foeniculacea humilis spinosa</i>	20
	Cystoseira <i>amentacea mediterranea</i> 5	Culture continue a <i>C. amentacea mediterranea</i>	20
	Cystoseira <i>amentacea mediterranea</i> 4	Culture quasi continue a <i>C. amentacea mediterranea</i>	19
	Cystoseira <i>amentacea mediterranea</i> 3	Popolamenti abbondanti a <i>C. amentacea mediterranea</i>	15
	Cystoseira <i>amentacea mediterranea</i> 2	Popolamenti scarsi a cf. <i>C. amentacea mediterranea</i>	12
	Cystoseira <i>compressa</i>	Popolamenti a <i>C. compressa</i>	12
	Cystoseira <i>amentacea mediterranea</i> 1	Rare piante isolate di <i>C. amentacea mediterranea</i> **	10
Senza popolamenti a Cystoseira	Dicryotales-Sipocaulaceae	Popolamenti a <i>Fodina Dicryota Dicryotera Taonia Sipocaulos</i>	10
	Corallina	Popolamenti a <i>Corallina elongata</i>	8
	Corallinales incrostanti	Popolamenti a <i>Lithophyllum incrustans</i> , <i>Phymatolithon leucomandri</i> e altre Corallinales incrostanti	6
	Mitili	Popolamenti a <i>Mitilus galloprovincialis</i> (Mitilace)	6
	<i>Pterocladella Ulva Schizymenia</i>	Popolamenti misti a <i>Pterocladella Ulva Schizymenia</i>	6
	Ulva <i>Cladophora</i>	Popolamenti a <i>Ulva</i> e o <i>Cladophora</i>	3
	Cianobatteri- <i>Derbesia</i>	Popolamenti dominati da <i>Cyanobacteria</i> e o <i>Derbesia reniformis</i>	1
E altre alghe	<i>Pozidonia</i> - reef	Formazioni affioranti di <i>Pozidonia oceanica</i> ("reef")	20
	<i>Cymodocea nodosa</i>	Praterie superficiali di <i>Cymodocea nodosa</i>	20
	<i>Nannocostera noliti</i>	Praterie superficiali di <i>Nannocostera noliti</i>	20

*Formazioni organogesse tipiche della Sicilia e di altre regioni del Sud Italia.

**In caso di presenza di rare piante isolate di *C. amentacea mediterranea*, si annota anche la comunità dominante (valore di sensibilità ipotizzata: valore medio).

L'indice CARLIT si basa su una prima valutazione del Valore di Qualità Ecologica (EQV_{calc}) in ogni area di indagine e per ogni categoria geomorfologica rilevante, a ciascuna delle quali è assegnato un Valore di Qualità Ecologica di riferimento (EQV_{ref}) come riportato nella seguente tabella.





Valori di riferimento per il CARLIT.

Situazione geomorfologica rilevante	EQV _{rif}
Blocchi naturali	12.2
Scogliera bassa naturale	16.6
Falesia alta naturale	15.3
Blocchi artificiali	12.1
Struttura bassa artificiale	11.9
Struttura alta artificiale	8.0

L'EQV_{calc} corrisponde ai valori di sensibilità (SL_i) delle comunità riscontrate nei settori indagati. In assenza di concrezioni a *trottoir* (che impongono l'immediata assegnazione del valore 20 a quel settore), l'assegnazione del valore di SL_i è definita in base ai seguenti criteri:

- *Sensibilità*: quando nel settore sono presenti popolamenti a *Cystoseira brachicarpa*, *C. crinita*, *C. elegans* (zone moderatamente esposte) o *C. barbata*, *C. foeniculacea*, *C. humilis*, *C. spinosa* (zone riparate), il valore di SL_i da assegnare al settore è 20.
- *Sensibilità e abbondanza*: quando nel settore sono presenti popolamenti a *C. amentacea/mediterranea*, in questo caso il valore di SL_i da assegnare al settore è legato alla presenza di un popolamento di tale specie ed al tipo di cintura da questo formata (continua, quasi continua etc.). Nel caso di sola presenza di *C. amentacea/mediterranea* in rare piante isolate, ovvero di cinture del tipo 1, va comunque annotata la comunità dominante il settore, ovvero quella che costituisce lo "sfondo" (ad es. *Corallina*, Mitili, *Pte/Ulv/Sch* etc. presenti singolarmente o in popolamenti misti) sul quale si inseriscono le rare piante isolate di *Cystoseira*, allo scopo di calcolare poi il SL_i corrispondente. Infatti, qualora nel settore sia presente una cintura del tipo 1, il valore di SL_i da assegnare dipenderà dalla comunità dominante (ovvero da quella che costituisce lo "sfondo" del settore) e sarà uguale alla media tra il valore 10 della cintura tipo 1 ed il valore della comunità dominante il settore.
- *Sensibilità*: quando nel settore sono presenti popolamenti a *C. compressa*, in un settore dominato da specie a sensibilità inferiore (ad es. *Corallina* e/o Mitili, Corallinales incrostanti), il valore di SL_i è 12.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

- *Dominanza*: quando nel settore è presente una cintura mista a *C. amentacea/mediterranea* 1 su uno “sfondo” dominato da *C. compressa*, il valore di SLi è 12.
- *Dominanza/Sensibilità*: in assenza di popolamenti di *Cystoseira* più sensibili, popolamenti della frangia infralitorale possono essere formati da associazioni *Dictyotales/Stipocaulaceae*, *Corallina*, Corallinales incrostanti, Mitili etc. in relazione ai diversi gradi di alterazione ambientale. Nei settori in cui sia assente anche *C. compressa*, o comunque la sua presenza non costituisca un popolamento, il valore di SLi da assegnare al settore è quello della comunità dominante (copertura > 50%). In caso di valori comparabili di copertura tra diversi popolamenti, si assegna il valore relativo alla comunità più sensibile.

Il risultato finale dell'applicazione del CARLIT è rappresentato dal rapporto di qualità ecologica (RQE), ottenuto rapportando i valori di qualità ecologica riscontrati con i valori di riferimento per ogni determinata categoria geomorfologia della costa:

$$EQR = \frac{\sum \frac{EQV_{calc} \cdot l_i}{EQV_{ref}}}{\sum l_i}$$

dove l_i rappresenta la lunghezza della linea di costa interessata dalla categoria geomorfologica rilevante i , espressa in m (cartografia in continuo) o in numero di settori (cartografia per settori). L'RQE è un valore compreso tra 0 e 1, e in questo caso permette di classificare le acque marino-costiere secondo 4 classi di stato ecologico (da elevato a sufficiente).

Nella tabella seguente sono riportati i limiti di classe, espressi in termini di RQE, tra lo stato elevato e lo stato buono, e tra lo stato buono e lo stato sufficiente, come riportato nel decreto 260/2010.





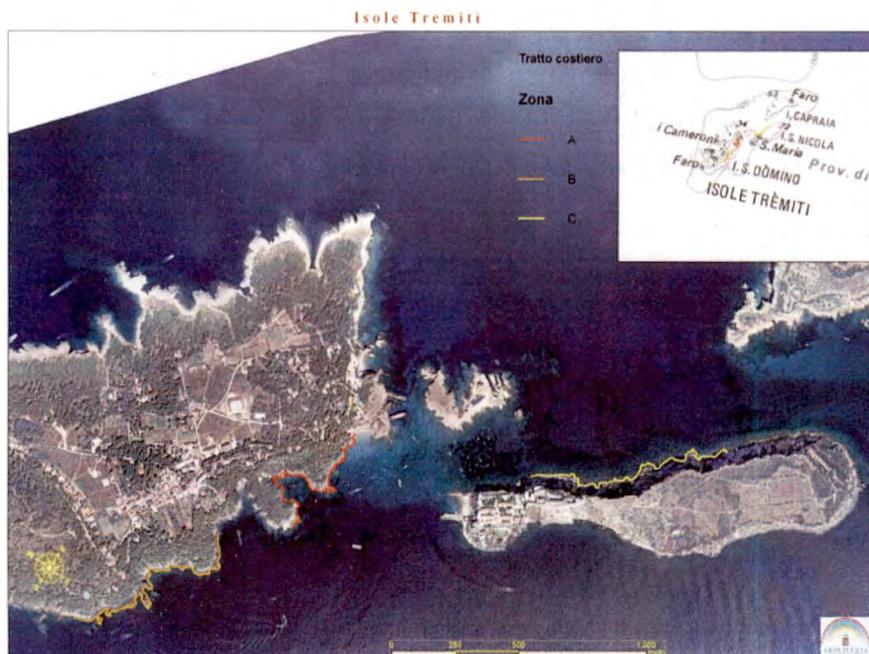
Limiti di classe dell'indice CARLIT espressi in termini di RQE.

Sistema di classificazione adottato	Macrotipi	Rapporti di qualità ecologica RQE CARLIT	
		Elevato/Buono	Buono/Sufficiente
CARLIT	A e B	0.75	0.60

Campionamento, analisi e risultati

La valutazione delle acque marino-costiere pugliesi sulla base dell'elemento di qualità biologica "Macroalghe" è stata realizzata da ARPA Puglia, per il monitoraggio nell'annualità 2016, su un totale di 19 tratti di costa dislocati lungo tutto il litorale pugliese (vedi figure successive). Almeno uno dei singoli tratti rientrava in un corpo idrico, dunque in totale sono stati indagati per mezzo di tale EQB n. 18 corpi idrici marino-costieri.

Per ciascun tratto di costa (lungo circa 3000 m) sono state individuate tre zone di campionamento (in gran parte dei casi contigue), codificate come A, B e C, di lunghezza di 1000 m circa ciascuna, a loro volta suddivise a priori in settori di lunghezza 50 m.



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

179



Vieste



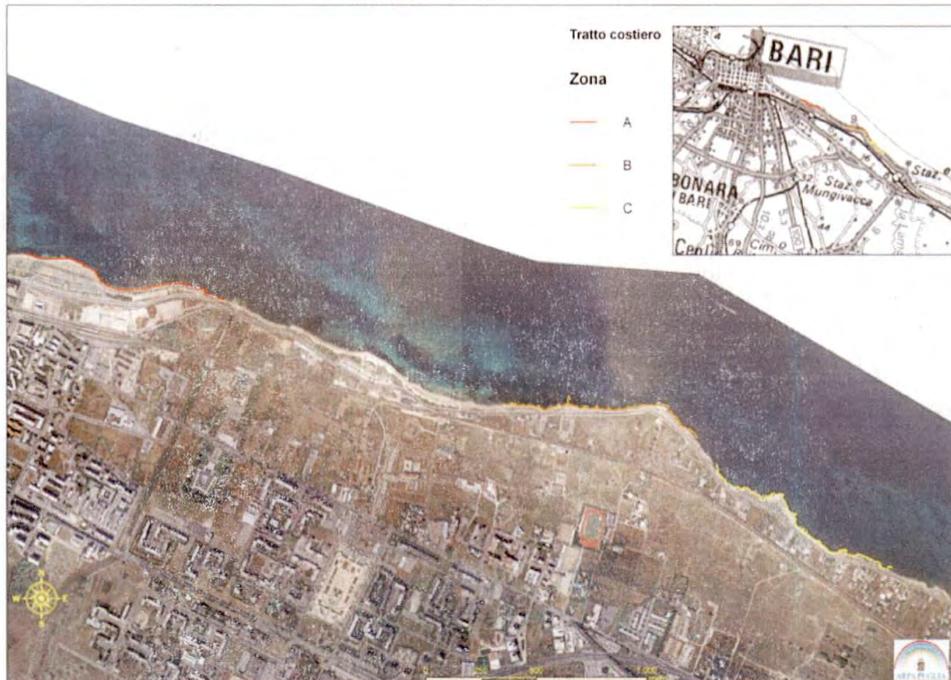
Molfetta



Bari Balice



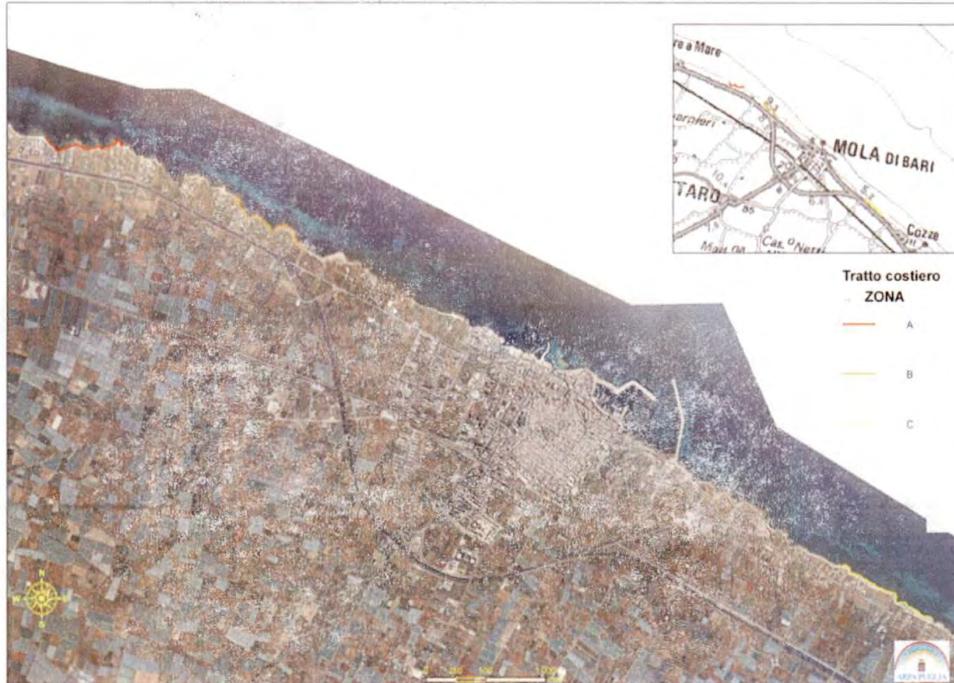
Bari Trullo



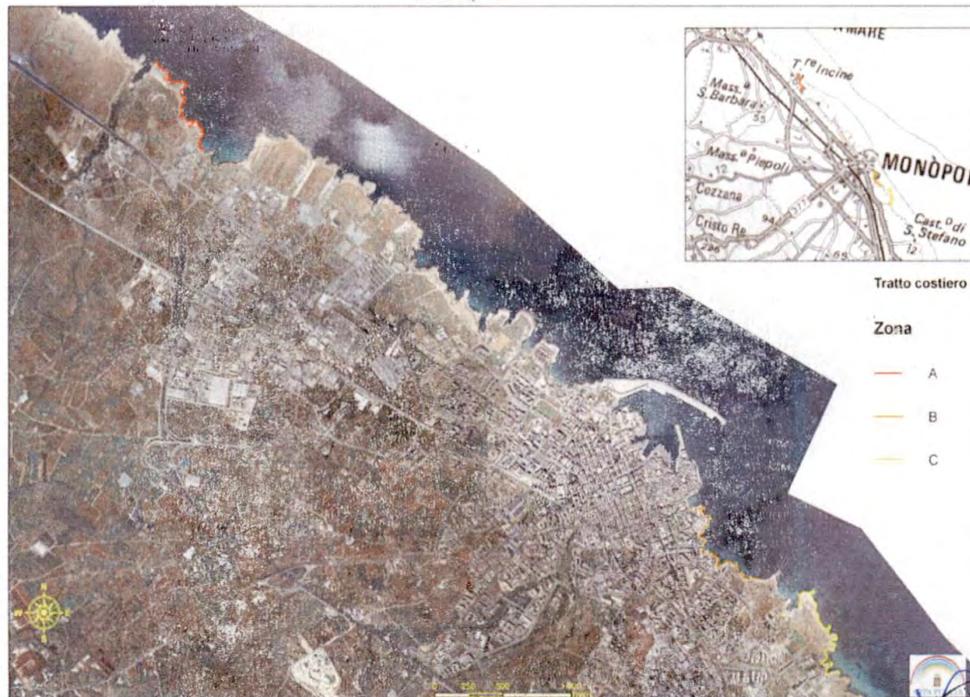


Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Mola



Monopoli



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

182





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Forcatelle



Villanova

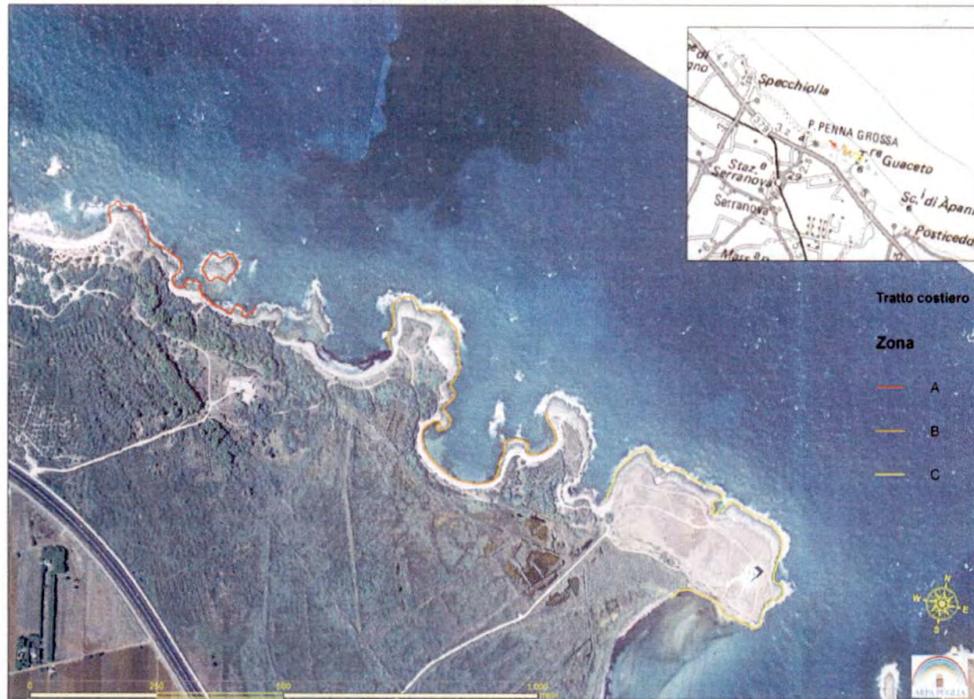


Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

183



Torre Guaceto



Punta Penne (Br)



Alimini Sud



Tricase





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

P.te Ristola



Torre S. Giovanni (Ugento)





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Santa Maria al Bagno



S. Isidoro - Porto Cesareo



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

187





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Lido Silvana



S. Vito



Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell' Ambiente
Direzione Scientifica

188





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nei tratti costieri sopra evidenziati si è applicata una metodica di campionamento codificata. In pratica, durante le uscite in campo si sono seguiti dei percorsi, identificati e cartografati a priori, con l'ausilio di strumenti GPS portatili; per ogni settore da 50 m campionato, ed ai fini dell'applicazione dell'indice CARLIT, sono state annotate le comunità caratteristiche rilevate sulle scogliere superficiali e le situazioni geomorfologiche rilevanti corrispondenti alle comunità osservate.

L'osservazione delle comunità e degli aspetti geomorfologici rilevanti è stata effettuata con l'ausilio di una imbarcazione (quando necessario) o lungo la linea di costa, in tutti i casi con una unità di personale direttamente in acqua e altre unità sull'imbarcazione o a terra allo scopo di trascrivere i dati su schede di campo.

Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice CARLIT.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti dall'applicazione dell'indice CARLIT per l'annualità 2016, espressi sia come valore singolo per stazione di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: valori e classi dell'indice CARLIT riferiti alle stazioni di campionamento e ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati.

Corpo Idrico	Descrizione	Anno campionamento	Sito	RQE CARLIT Sito	RQE CARLIT Corpo idrico	Classe di qualità per corpo idrico
Isole Tremiti	Tremiti	2016	TA	0,65	0,71	Buono
			TB	0,66		
			TC	0,82		
Peschici-Vieste	Vieste	2016	IA	0,41	0,46	Sufficiente
			IB	0,51		
			IC	0,45		
Bisceglie-Molfetta	Molfetta	2016	OA	0,35	0,52	Sufficiente
			OB	0,56		
			OC	0,66		
Molfetta-Bari	Bari Balice	2016	AA	0,64	0,61	Buono
			AB	0,60		
			AC	0,59		
Bari-S.Vito (Polignano)	Bari Trullo	2016	BA	0,81	0,63	Buono
			BB	0,63		
			BC	0,56		
	Mola	2016	DA	0,69		
			DB	0,52		
			DC	0,57		
S.Vito (Polignano)-Monopoli	Monopoli	2016	MA	1,23	1,17	Eccellente
			MB	1,07		
			MC	1,25		
Monopoli-Torre Canne	Forcatelle	2016	RA	1,13	0,72	Buono
			RB	0,50		
			RC	0,52		
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Villanova	2016	VA	0,53	0,55	Sufficiente
			VB	0,51		
			VC	0,60		
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Torre Guaceto	2016	GA	0,61	0,56	Sufficiente
			GB	0,56		
			GC	0,51		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Punta Penne	2016	EA	0,60	0,59	Sufficiente
			EB	0,56		
			EC	0,60		
Alimini-Otranto	Alimini Sud	2016	7A	0,64	0,82	Eccellente
			7B	0,89		
			7C	0,92		
Otranto-S. Maria di Leuca	Tricase	2016	18A	1,07	1,04	Eccellente
			18B	1,07		
			18C	1,03		
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	Punta Ristola	2016	25A	0,87	0,89	Eccellente
			25B	1,00		
			25C	0,80		
Torre S. Gregorio-Ugento	Torre S. Giovanni	2016	29A	0,57	0,57	Sufficiente
			29B	0,59		
			29C	0,55		
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	S. Maria al Bagno	2016	37A	0,55	0,53	Sufficiente
			37B	0,52		
			37C	0,52		
Limite Sud AMP Porto Cesareo - Torre Colimena	Porto Cesareo S. Isidoro	2016	42A	0,62	0,64	Buono
			42B	0,65		
			42C	0,64		
Torre dell'Ovo-Capo S.Vito	Lido Silvana	2016	LA	0,69	0,65	Buono
			LB	0,64		
			LC	0,61		
Capo S.Vito-Punta Rondinella	S.Vito	2016	ZA	0,78	0,85	Eccellente
			ZB	0,83		
			ZC	0,93		

La valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere, in riferimento all'EQB "Macroalghe", rende una classificazione di stato "elevato" per cinque dei corpi idrici indagati (S.Vito (Polignano)-Monopoli, Alimini-Otranto, Otranto-S.Maria di Leuca, S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio e Capo S.Vito-Punta Rondinella) e una di stato "buono" per sei corpi idrici

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

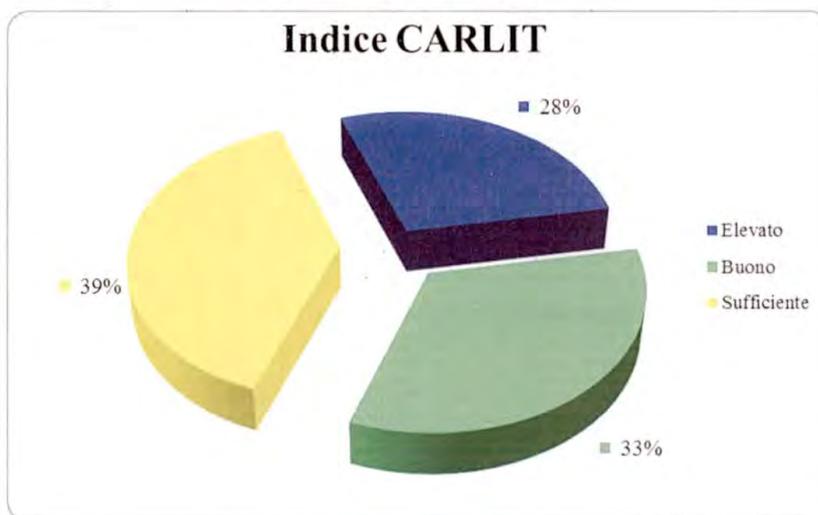


190

189

(Isole Tremiti, Molfetta-Bari, Bari-S.Vito (Polignano), Monopoli-Torre Canne, Limite Sud AMP Porto Cesareo – Torre Colimena e Torre dell'Ovo-Capo S.Vito). I restanti corpi idrici risultano classificati come “sufficiente”.

Sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione dell'EQB “Macroalghe” nei corpi idrici marino-costieri pugliesi, il 28% dei C.I. è classificato in uno stato di qualità “elevato”, il 33% in uno stato “buono”, mentre il restante 39% è classificato come “sufficiente” (vedi grafico seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice CARLIT riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si confermano, anche per l'annualità 2016, alcune difficoltà incontrate durante l'indagine sul campo, dovute alla scarsa accessibilità di qualche tratto di costa indagato, sia sulla terraferma che in mare, ed ai tempi abbastanza lunghi da destinare a tale attività. Tali difficoltà sono state comunque superate grazie all'impegno degli operatori.

Inoltre si è confermata la necessità che la determinazione specifica delle componenti macroalgali debba essere condotta da personale particolarmente specializzato sull'argomento.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Si conferma altresì che l'indice CARLIT, nella sua ultima versione e con gli aggiornamenti di ISPRA, può produrre risultati utili nella situazione pugliese rispetto agli scopi prefissati, sebbene si sia ulteriormente verificato che l'applicazione dell'indice con la cartografia per settori dia una risposta abbastanza localizzata, limitata alle acque marine più prossime al sito di indagine. Tuttavia lo stesso indice, proprio grazie alla risposta limitata spazialmente, può essere utile nel discriminare gli impatti dovuti a pressioni locali, soprattutto da fonti puntuali.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

Elemento di Qualità Biologica

FANEROGAME





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Per la classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere pugliesi, in riferimento all'elemento di qualità biologica "Fanerogame", ARPA Puglia ha applicato i criteri tecnici riportati nel D.M. 260/2010.

In particolare per l'EQB in questione si fa riferimento alla specie *Posidonia oceanica*, e ad un indice multimetrico appositamente formulato. Tale indice, denominato PREI (*Posidonia oceanica Rapid Easy Index*) include il calcolo dei seguenti cinque parametri:

- la densità della prateria (fasci/m²);
- la superficie fogliare media del fascio (cm²/fascio) ricavata dalle misure morfometriche;
- il rapporto tra la biomassa degli epifiti (mg s.s./fascio) e la biomassa fogliare del fascio (mg s.s./fascio);
- la profondità del limite inferiore nel sito di campionamento;
- la tipologia del limite inferiore della distribuzione di *P. oceanica*.

Secondo quanto regolamentato dal DM 260/2010, per il calcolo dell'indice PREI sono utilizzate le misure dei suddetti parametri relative ai soli campionamenti effettuati alla profondità standard di -15 m. Nei casi in cui lo sviluppo batimetrico della prateria non consenta il campionamento a tale profondità standard, sono utilizzati i dati derivanti da un'unica stazione di campionamento per sito.

Il calcolo dell'indice PREI prevede l'applicazione della seguente equazione:

$$RQE = (RQE' + 0,11) / (1 + 0,10)$$

Dove:

$$RQE' = \frac{Ndensità + Nsuperficie\ fogliare\ fascio + Nbiomassa\ epifiti/biomassa\ fogliare + Nlimite\ inferiore}{3,5}$$

Ndensità = valore misurato - 0 / valore di riferimento - 0, in cui 0 viene considerato il valore di densità indicativo di pessime condizioni.

Nsuperficie fogliare fascio = valore misurato - 0 / valore di riferimento - 0, in cui 0 viene considerato il valore di superficie fogliare fascio indicativo di pessime condizioni.

Nbiomassa epifiti/biomassa fogliare = [1 - (biomassa epifiti/biomassa fogliare)] x 0,5.

Nlimite inferiore = (N' - 12) / (valore di riferimento profondità - 12), in cui 12 m viene considerata la profondità minima del limite inferiore indicativa di pessime condizioni. N' = profondità limite inferiore misurata + λ, dove λ = 0 (limite inferiore stabile), λ = 3 (limite inferiore progressivo), λ = -3 (limite inferiore regressivo).





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Seguendo tale elaborazione, quindi, l'indice RQE può variare nell'ambito di valori compresi tra 0 e 1 e riferiti a n. 5 classi di qualità. In particolare, per i valori $<0,1$ è stato fissato arbitrariamente il valore "Cattivo" e suddivisa la residua scala RQE in quattro parti uguali corrispondenti ad altrettante classi, secondo quanto riportato nella successiva tabella.

Intervalli RQE definiti per l'indice PREI e relativi stati di qualità.

RQE	Stato di Qualità	
1 - 0.775	Elevato	
0.774 - 0.550	Buono	
0.549 - 0.325	Sufficiente	
0.324 - 0.1	Scarso	
<0.1	Cattivo	

Di seguito, inoltre, vengono riportati i Valori di Riferimento dei parametri utilizzati nel calcolo dell'indice, attualmente adottati a livello comunitario e nazionale e quindi utilizzati anche per la Puglia.

Valori di riferimento dei parametri utilizzati nel calcolo dell'indice.

VALORI DI RIFERIMENTO
Densità = 599 fasci/m ²
Superficie fogliare fascio = 310 cm ² /fascio
Biomassa epifiti/Biomassa fogliare = 0
Profondità limite inferiore = 38 m

Campionamento, analisi e risultati

Per il monitoraggio nell'annualità 2016 la valutazione dell'EQB "Fanerogame" (*Posidonia oceanica*) per la Puglia ha riguardato complessivamente 17 siti, con fondale a *P. oceanica* individuati per la costa pugliese, localizzati all'interno dei Corpi Idrici Superficiali delle acque Marino-Costiere identificati dalla Regione Puglia.

Le attività di campionamento e di rilevamento di alcuni dei dati necessari sono stati dunque effettuati direttamente in immersione subacquea ARA in n. 31 stazioni caratterizzate dalla presenza di *Posidonia oceanica*, distribuite in n. 16 corpi idrici della categoria "acque marino costiere" (vedi figura successiva).





Localizzazione dei siti di campionamento pugliesi indagati per l'EQB – Fanerogame (*Posidonia oceanica*) per l'anno di monitoraggio 2016.

Le attività legate al monitoraggio dell'EQB in questione sono state articolate in tre principali fasi operative:

- 1) campionamento biologico e rilevamento di alcuni parametri ecologici direttamente in immersione ARA sui posidonieti prescelti;
- 2) analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati in immersione (fasci fogliari, rizomi e campioni di sedimento);
- 3) caricamento dei dati su fogli elettronici preimpostati e successive elaborazioni statistiche destinate al calcolo dell'indice PREI adottato per la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici marino costieri considerati.

Le indagini bioecologiche sui siti a *Posidonia oceanica* sono state concentrate, per quanto possibile, nel periodo estivo-autunnale, come raccomandato dal protocollo ufficiale ISPRA adottato da tutte le Agenzie regionali. Lo stesso protocollo prevedeva, inoltre, la localizzazione di n. 2 stazioni per ciascun sito prescelto, una in corrispondenza della batimetrica dei -15 m e una in corrispondenza del Limite Inferiore (L.I.) della prateria individuata (zona al largo ove la prateria si arresta più o meno gradualmente con l'aumentare della profondità).



In particolare, per il presente monitoraggio, sono state attualmente allocate le due stazioni di campionamento previste dal protocollo in n. 14 dei siti indicati e rappresentativi di altrettanti CIS denominati: Isole Tremiti, S.Vito (Polignano)-Monopoli, Monopoli-Torre Canne, Torre Canne-Limite N AMP Torre Guaceto, AMP Torre Guaceto, Cerano-Le Cesine, Le Cesine-Alimini, Alimini-Otranto, Torre S. Gregorio-Ugento, Ugento-Limite S AMP Porto Cesareo, Limite S AMP Porto Cesareo-Torre Colimena, Torre Colimena-Torre Ovo, Torre Ovo-Capo S.Vito, Capo S.Vito-Punta Rondinella. In tali siti, infatti, il posidonieto risulta presente sia in corrispondenza della batimetrica standard dei -15 m che a profondità maggiori, con il suo Limite Inferiore di colonizzazione.

Per i restanti n. 3 siti (rappresentativi di n. 2 CIS), di cui n. 1 (Bari Balice) ricadente nel CIS "Molfetta-Bari" e n. 2 (Bari Trullo e Mola di Bari) ricadenti nel CIS "Bari-S.Vito (Polignano)", i campionamenti sono stati concentrati in un'unica stazione, in quanto la colonizzazione di *P. oceanica* non risulta spingersi oltre la profondità dei -10,5 m per le due stazioni di Bari e dei -13 m per quella di Mola. Tale procedura risulta in linea con quanto regolamentato dal D.M. 260/10.

Nelle fasi di campionamento e rilevamento dati in immersione, è stata seguita una strategia di tipo gerarchico, secondo quanto indicato dal protocollo ISPRA, che prevede la distribuzione dei prelievi e delle rilevazioni sulla prateria in n. 3 zone separate di fondale, di circa 400 m² ognuna e distanziate circa 10 m tra loro.

Le successive analisi di laboratorio effettuate sui fasci prelevati e conservati in alcol etilico a 70° (n. 306 fasci prelevati complessivamente nelle 17 stazioni dei ≤ 15 m) hanno previsto il rilevamento dei seguenti parametri:

- parametri morfometrici
- parametri lepidocronologici
- parametri di biomassa

I seguenti parametri morfometrici sono stati rilevati sull'apparato fogliare di ciascun fascio:

- numero di foglie giovanili;
- numero e morfometria delle foglie intermedie (lunghezza, larghezza, tessuto bruno, apice intero o rotto);





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

- numero e morfometria delle foglie adulte (lunghezza, larghezza, lunghezza della base, tessuto bruno, apice intero o rotto);

Sui rizomi di ciascun fascio, invece, sono stati rilevati i seguenti parametri lepidocronologici:

- numero di cicli lepidocronologici (età del rizoma);
- numero medio di foglie prodotte per anno;
- allungamento medio annuo (cm/anno) del rizoma;
- produzione ponderale media annua (mg s.s./anno) del rizoma;
- presenza di penduncoli fiorali pregressi (paleofioriture) indicativi di episodi di riproduzione sessuata dell'Angiosperma ed individuazione dell'anno/i di riferimento.

Per quanto concerne i parametri di biomassa sono stati rilevati sull'apparato fogliare di ciascun fascio:

- biomassa (mg s.s./fascio) degli epifiti rimossi mediante grattaggio dalle foglie adulte e intermedie;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle basi (scaglie) separate dalle foglie adulte;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle lamine fogliari adulte;
- biomassa (mg s.s./fascio) delle foglie intermedie.

La determinazione delle suddette biomasse è stata effettuata mediante bilancia analitica e dopo essiccazione dei campioni per 72 ore in stufa termostata a 70 °C.

Tutti i dati derivanti dalle rilevazioni effettuate in immersione subacquea e dalle analisi di laboratorio sono stati caricati su fogli elettronici preimpostati, allo scopo di produrre le elaborazioni necessarie per il calcolo dell'indice PREI e relativa classificazione.

I dati di classificazione per i siti a *Posidonia oceanica* sono riferiti alle sole stazioni posizionate a -15 m, come regolamentato dal D.M. 260/2010. Nei siti ove la presenza di *Posidonia* non raggiunge tale quota standard (Bari Balice, Bari Trullo e Mola di Bari), il calcolo dell'indice PREI è stato effettuato utilizzando i dati raccolti alle reali quote verificate e indagate.

Per l'annualità 2016, i dati relativi alla classificazione, in base all'indice PREI, dei siti a *Posidonia oceanica* sono riassunti nella tabella riportata di seguito.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Valori e classi dell'indice "PREI" riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nell'annualità 2016.

Corpo idrico	Sito campionamento	EQR "PREI"	Classe di qualità
Isole Tremiti	Tremiti	0,437	SUFFICIENTE
Molfetta-Bari	Bari Balice	0,344	SUFFICIENTE
Bari-S.Vito (Polignano)	Bari Trullo	0,408	SUFFICIENTE
Bari-S.Vito (Polignano)	Mola di Bari	0,409	SUFFICIENTE
S.Vito (Polignano)-Monopoli	Monopoli	0,408	SUFFICIENTE
Monopoli-Torre Canne	Forcatelle	0,477	SUFFICIENTE
T.re Canne-Limite N AMP T.re Guaceto	Villanova	0,470	SUFFICIENTE
AMP Torre Guaceto	Torre Guaceto	0,496	SUFFICIENTE
Cerano-Le Cesine	S. Cataldo	0,542	SUFFICIENTE
Le Cesine-Alimini	Le Cesine	0,398	SUFFICIENTE
Alimini-Otranto	Foce Alimini	0,412	SUFFICIENTE
Torre S.Gregorio-Ugento	Ugento	0,699	BUONO
Ugento-Limite S AMP Porto Cesareo	S.Maria al Bagno	0,604	BUONO
Lim. S AMP P.Cesareo-T.Colimena	Porto Cesareo	0,695	BUONO
Torre Colimena-Torre Ovo	Campomarino	0,634	BUONO
Torre Ovo-Capo S.Vito	Lido Silvana	0,670	BUONO
Capo S.Vito-P.ta Rondinella	TA_S.Vito	0,506	SUFFICIENTE

In sintesi, si può notare come, per questo anno di monitoraggio, quasi i 3/4 dei CIS MC considerati (12 siti su 17) e valutati in base all'EQB Angiosperme (*Posidonia oceanica*), evidenzino valori nell'ambito della classe "SUFFICIENTE", mentre poco più di 1/4 (5 siti) evidenzino una classificazione nello stato di qualità "BUONO".

Più in dettaglio, i valori più bassi dell'indice PREI (compresi tra 0,344 di Bari Balice e 0,437 delle Isole Tremiti) risultano riferiti complessivamente a n.7 siti a *Posidonia* pugliesi. Di questi, n. 1 è localizzato nel CIS delle "Tremiti", mentre ben n. 4 siti sono localizzati nei 3 CIS di "Molfetta-Bari", "Bari-S.Vito (Polignano) e S.Vito (Polignano)-Monopoli, tutti compresi nell'ambito costiero della provincia di Bari caratterizzata da tempo, come ben noto, da una generale situazione di praterie diradate e discontinue, fenomeno collegato principalmente all'influenza negativa dei centri urbani che insistono su questo tratto costiero. A questi possono essere assimilati anche i siti relativi a Le Cesine (CIS: Le Cesine-Alimini) e a Foce Alimini (CIS: Alimini-Otranto), che evidenziano anch'essi valori dell'indice (rispettivamente 0,398 e



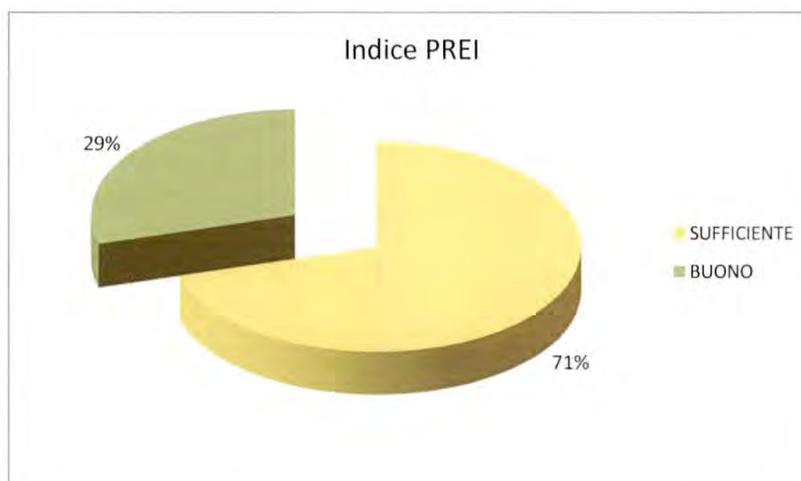


Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

0,412) associati sempre alla classe "SUFFICIENTE", ma soprattutto in sensibile calo rispetto ai valori registrati durante il precedente monitoraggio 2014 (Le Cesine: 0,463 - sufficiente; Foce Alimini: 0,612 - buono). Questo fenomeno "peggiorativo" potrebbe essere ricollegato, oltre che al progressivo incremento stagionale delle pressioni antropiche su questo tratto costiero, anche alla vicinanza e influenza sotto corrente rispetto al punto di efflusso della condotta a servizio del depuratore dei reflui civili di S. Cataldo (LE).

I restanti n. 4 Corpi Idrici marino costieri classificati nello stato "SUFFICIENTE", con valori dell'indice PREI però tendenzialmente più elevati in quanto compresi tra 0,470 e 0,542, risultano anch'essi distribuiti (n. 3) lungo il versante Adriatico pugliese (AMP Torre Guaceto, Cerano-Le Cesine e Alimini-Otranto), mentre n. 1 risulta localizzato sul versante Ionico settentrionale (Capo S. Vito-Punta Rondinella - TA). Infine, i n. 5 CIS classificati nello stato di qualità "BUONO" sono tutti localizzati nel tratto Ionico delle provincie di Lecce e Taranto (Ugento, S.Maria al Bagno, Porto Cesareo, Campomarino e Lido Silvana), località costiere queste tutte comprese dal CIS T.re S.Gregorio-Ugento al CIS T.re Ovo-Capo S. Vito, con valori dell'indice PREI nell'intervallo fra 0,604 e 0,699.

In definitiva, quindi, per quanto concerne la valutazione dello stato di qualità dei CIS marino-costieri pugliesi determinato tramite l'EQB "Angiosperme", si può riassumere che il 29% dei Corpi Idrici indagati nel corso dell'annualità 2016 raggiunge l'obiettivo "BUONO" mentre il 71% risulta classificato come "SUFFICIENTE" (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice PREI e riferite ai corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.





Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Nel corso dell'annualità 2016 non si sono riscontrate particolari criticità nelle fasi di campionamento, raccolta dati e analisi di laboratorio, sebbene queste siano risultate abbastanza specialistiche e laboriose.

In riferimento, invece, alle procedure di classificazione mediante il calcolo dell'indice PREI si ribadisce ancora una volta, come già evidenziato nei precedenti periodi di monitoraggio, che sulla scorta delle indagini svolte, nonché dei dati bibliografici (almeno relativi all'ultimo decennio) inerenti i posidonieti pugliesi, si ritiene che alcuni dei Valori di Riferimento (VR) attualmente proposti nel calcolo dell'indice vadano rimodulati.

In particolare, i Valori di Riferimento stabiliti per i parametri "Profondità del Limite Inferiore della prateria" (attualmente il VR è indicato come -38 m) e "Densità prateria" (attualmente il VR è = 599 fasci/m²) dovrebbero essere rivisti in base ad alcune particolarità loco-specifiche legate alle sostanziali differenze idrologiche e idrografiche che caratterizzano i due bacini, Mar Adriatico e Mar Ionio, che bagnano i versanti opposti pugliesi e che, per alcuni aspetti, risultano ben differenti ad altri distretti oceanografici che caratterizzano l'intero bacino Mediterraneo.

Si ribadisce, quindi, che per quanto concerne il parametro profondità del Limite Inferiore dei posidonieti, risulta più attinente alla realtà affermare che nell'ambito Adriatico pugliese la colonizzazione di *Posidonia oceanica* non si spinga attualmente oltre i 23-24 m di profondità anche nelle zone salentine notoriamente meglio conservate (es. fascia costiera Alimini-Otranto). Per il versante dello Ionio pugliese, invece, la profondità di colonizzazione sembrerebbe attestarsi intorno ai 30 m di profondità (es. fascia costiera Ugento-Porto Cesareo-Campomarino).

Per quanto riguarda il parametro "Densità prateria", invece, il valore proposto attualmente dal PREI risulta molto al di sopra di quello riscontrato per la profondità standard di -15 m nell'ambito di tutto il comprensorio costiero pugliese e soprattutto delle zone considerate attualmente in migliore stato di conservazione. Tale dato sembra emergere anche dal confronto con dati bibliografici più o meno recenti, relativi ad altri siti pugliesi a *Posidonia*, spesso molto vicini a quelli oggetto della presente indagine. I valori di densità (fasci/m²) relativi all'ambito batimetrico standard considerato risultano, nei casi migliori, mediamente compresi fra 300 e 400 fasci/m², con valori massimi mai superiori ai 450 fasci/m².





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Inoltre, sempre da dati bibliografici, valori di densità delle praterie pugliesi intorno ad un massimo di 500 (fasci/m²) sono stati registrati in alcuni siti del Salento (soprattutto ionico), ma esclusivamente in ambiti batimetrici di gran lunga più superficiali (5-10 m di profondità).

In definitiva, quindi, si rinnova il suggerimento, per le future applicazioni dell'indice PREI nella valutazione dell'EQB "Fanerogame" (*Posidonia oceanica*), una revisione in chiave eco-geografica regionale dei suddetti VR ed in particolare per la Puglia si propongono:

a) Profondità del Limite Inferiore

Mar Adriatico = 24 m; Mar Ionio = 31 m;

b) Densità della prateria (alla profondità standard di -15 m)

450 fasci/m².

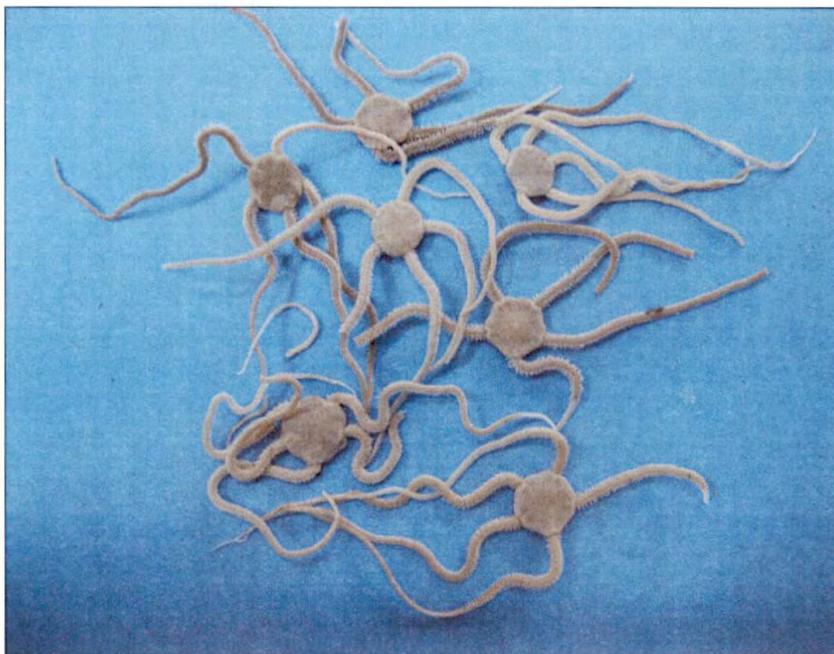
Si evidenzia, infine, come la situazione di permanenza nella classe di qualità "SUFFICIENTE" riscontrata nel corso dei vari periodi di monitoraggio per i posidonieti soprattutto dei tratti costieri del versante Adriatico, caratterizzata sostanzialmente da valori dell'indice PREI stabili o in alcuni casi peggiorativi, sembri "geograficamente" legata al perdurare di pesanti pressioni antropiche da tempo presenti su questo fronte costiero, come ad esempio i reflui urbani convogliati non sufficientemente al largo (condotte troppo corte o addirittura inesistenti), rispetto all'ambito marino più sotto costa ove persiste ancora una residuale e sempre più diradata colonizzazione della *Angiosperma marina*.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

Elemento di Qualità Biologica

MACROINVERTEBRATI BENTONICI





Nel Decreto Ministeriale 260/2010, l'elemento biologico di qualità "Macroinvertebrati bentonici" è indicato tra quelli utilizzabili per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici afferenti alla categoria "Acque Marino-Costiere".

Per tale EQB, il Decreto Ministeriale 260/2010 prevede l'applicazione dell'indice biotico Multivariato M-AMBI (Muxika et al., 2007), una misura che integra l'indice biotico AMBI, l'indice di diversità H' di Shannon-Wiener ed il numero di specie (S).

L'indice Biotico Marino AMBI (anche conosciuto come Coefficiente Biotico, BC) è stato sviluppato essenzialmente per la valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere europee, con particolare riferimento alle coste iberiche bagnate dall'Oceano Atlantico. L'AMBI si basa sulla classificazione delle specie in cinque gruppi ecologici, distribuendo le specie lungo un gradiente di inquinamento, secondo la successione ecologica in ambienti perturbati. I gruppi ecologici (GE) sono stati definiti come:

- GE-I: specie molto sensibili all'arricchimento organico e presenti in condizioni non impattate. Esse includono i carnivori specialisti e alcuni filtratori del sedimento e policheti tubicoli;
- GE-II: specie indifferenti all'arricchimento organico, sempre presenti in bassa densità con variazioni non significative nel tempo. Esse includono filtratori sospensivori, carnivori meno selettivi e scavatori;
- GE-III: specie tolleranti all'arricchimento organico. Queste specie potrebbero essere presenti anche in condizioni di non disturbo, ma le loro popolazioni aumentano notevolmente in presenza di arricchimento organico. Esse sono filtratori dello strato superficiale di sedimento, come gli spionidi tubicoli;
- GE-IV: specie opportunistiche di secondo ordine. Principalmente policheti di piccola taglia: filtratori del sedimento subsuperficiale come i cirratulidi;
- GE-V: specie opportunistiche di primo ordine. Esse sono filtratori del sedimento che proliferano in sedimenti ridotti.

Le specie di macroinvertebrati bentonici sono classificate in cinque gruppi secondo una tabella regolarmente aggiornata dagli autori dell'indice. L'indice è calcolato mediante la seguente formula:

$$AMBI = \frac{0 \times \%GE_I + 1.5 \times \%GE_{II} + 3 \times \%GE_{III} + 4.5 \times \%GE_{IV} + 6 \times \%GE_V}{100}$$





L'indice può assumere valori compresi tra 0 e 6, mentre il valore di 7 è attribuito a campioni rinvenuti in sedimento totalmente anossico. L'indice di diversità, H' , è calcolato utilizzando la formula di Shannon-Wiener:

$$H' = -\sum_i (p_i \log p_i)$$

dove: $p_i = n_i / N$ (n_i il numero degli individui della specie e N il numero totale degli individui). Normalmente valori elevati dell'indice sono correlati al numero di specie e indicano condizioni ambientali ottimali.

La ricchezza in specie, S , è definita esclusivamente dal numero di taxa di macroinvertebrati bentonici rinvenuti nel campione.

Il valore dell'M-AMBI varia tra 0 ed 1 e corrisponde al Rapporto di Qualità Ecologica (RQE). I valori di riferimento e i rapporti di qualità ecologica tipo-specifici per l'applicazione dell'M-AMBI ai fini della classificazione dei corpi idrici marino-costieri, inizialmente indicati nel D.M. 260/2010, sono stati modificati così come riportato all'Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015, che ha tenuto conto dei risultati derivanti dall'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (vedi Decisione 2013/480/UE) (vedi tabella seguente).

Valori di riferimento e rapporti di qualità ecologica tipo-specifici per l'applicazione dell'M-AMBI nei corpi idrici marino-costieri, così come modificati dall'Allegato 2 alla nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015.

Valore di riferimento				Valori soglia RQE	
Macrotipo	AMBI	H'	S	Elevato/Buono	Buono/Sufficiente
C, D, E, F	0.5	4.8	50	0.81	0.61

Campionamento, analisi e risultati

Per il monitoraggio nell'annualità 2016, la valutazione dell'EQB "Macroinvertebrati bentonici" è stata realizzata da ARPA Puglia su un totale di n. 24 corpi idrici marino costieri, così come stabilito dal piano approvato dalla Regione Puglia.

I corpi idrici indagati sono stati campionati due volte (nel periodo autunnale e primaverile), come previsto dal protocollo specifico.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Per ciascun corpo idrico sono state campionate due stazioni disposte lungo un transetto costalargo, ad eccezione del corpo idrico "Mattinata-Manfredonia" in cui sono stati allocati due transetti e, conseguentemente, quattro stazioni.

Le stazioni di campionamento per l'EQB in questione sono state posizionate in maniera tale da intercettare fondali prevalentemente sabbiosi nel sito più prossimo alla costa e fondali a maggiore componente fangosa nel sito più al largo.

I campioni sono stati prelevati con una benna tipo "van Veen" avente una superficie campionabile di 0,1m² e 18-20 litri di volume. In ciascuna stazione sono state effettuate 3 bennate, corrispondenti a 3 repliche.

Dopo il prelievo, i campioni sono stati vagliati utilizzando tre setacci a maglia decrescente da 5 mm, 2 mm, 1 mm al fine di eliminare l'acqua interstiziale, i sedimenti fini e quant'altro non necessario per la ricerca in questione.

Il materiale rimanente è stato inserito in idonei contenitori etichettati con la sigla del progetto e della stazione, il numero della replica e la data del campionamento, ed infine fissato con una soluzione di alcool al 70%.

In laboratorio, i campioni sono stati sottoposti alla procedura di *sorting*, separando gli organismi dal materiale inorganico residuo con l'ausilio di uno stereomicroscopio con ingrandimenti inferiori a 10x; gli organismi rinvenuti sono stati suddivisi per taxa prioritari (Policheti, Molluschi, Crostacei e Echinodermi) e identificati al più basso livello tassonomico possibile (LPT= *Lowest Possible Taxon*) tramite l'ausilio di chiavi dicotomiche e con l'utilizzo di stereomicroscopio a ingrandimento da 60 a 500x.

Sono stati rinvenuti 529 taxa di macroinvertebrati. Le informazioni raccolte in campo sono state successivamente archiviate e post-elaborate al fine di renderle disponibili per l'applicazione dell'indice M-AMBI.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati relativi all'annualità 2016, intesi come attribuzione dello stato ecologico per ciascun corpo idrico, ottenuti dall'applicazione dell'M-AMBI, sia come valore singolo per stazione e per stagione di campionamento sia come valore medio per corpo idrico.

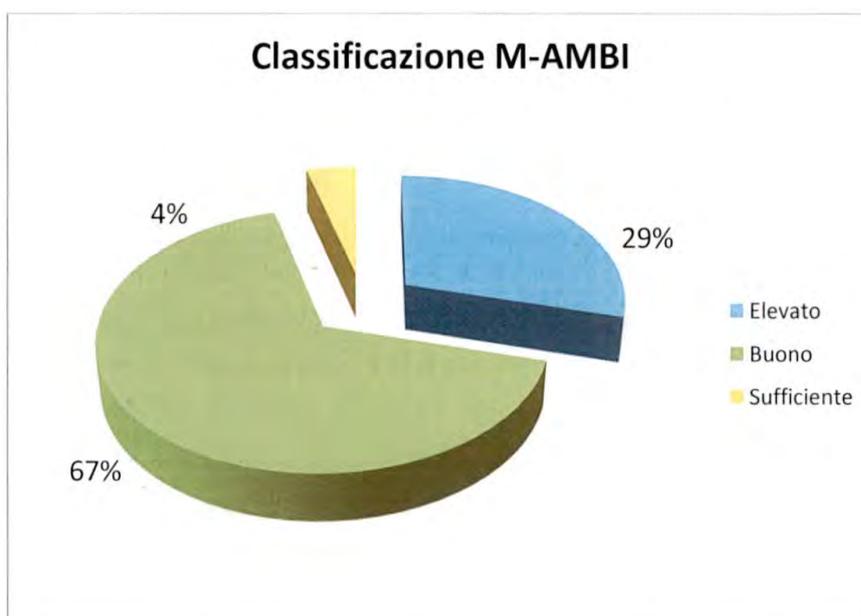


Annualità 2016: valori dell'indice M-AMBI per l'elemento di qualità biologica "Macroinvertebrati bentonici" e relativa classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici marino costieri pugliesi indagati.

Corpo Idrico	Codice Stazione	Primavera	Autunno	Corpo idrico	Classe di qualità
Chieuti-Foce Fortore	MC_FF01	0.77	0.73	0.71	Buono
	MC_FF02	0.71	0.61		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	MC_FS01	0.79	0.86	0.82	Elevato
	MC_FS02	0.83	0.81		
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	MC_CA01	0.76	0.70	0.74	Buono
	MC_CA02	0.78	0.73		
Foce Capoiale-Foce Varano	MC_FV01	0.78	0.72	0.74	Buono
	MC_FV02	0.74	0.70		
Foce Varano-Peschici	MC_PE01	0.73	0.62	0.71	Buono
	MC_PE02	0.76	0.73		
Peschici-Vieste	MC_VI01	0.75	0.63	0.65	Buono
	MC_VI02	0.63	0.60		
Vieste-Mattinata	MC_MI01	0.87	0.60	0.69	Buono
	MC_MI02	0.71	0.59		
Mattinata-Manfredonia	MC_MN01	0.85	0.87	0.72	Buono
	MC_MN02	0.55	0.56		
	MC_MT01	0.87	0.82		
	MC_MT02	0.65	0.61		
Manfredonia-Torrente Cervaro	MC_FC01	0.51	0.58	0.62	Buono
	MC_FC02	0.65	0.73		
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	MC_CR01	0.54	0.71	0.57	Sufficiente
	MC_CR02	0.42	0.61		
Foce Carapelle-Foce Aloisa	MC_AL01	0.73	0.77	0.74	Buono
	MC_AL02	0.73	0.72		
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	MC_CM01	0.89	0.78	0.87	Elevato
	MC_CM02	0.93	0.89		
Margherita di Savoia-Barletta	MC_FO01	0.71	0.57	0.65	Buono
	MC_FO02	0.54	0.78		
Barletta-Bisceglie	MC_BI01	0.96	0.84	0.78	Buono
	MC_BI02	0.65	0.68		
Bisceglie-Molfetta	MC_ML01	0.58	0.85	0.70	Buono
	MC_ML02	0.66	0.70		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	MC_PP01	0.80	0.64	0.71	Buono
	MC_PP02	0.85	0.56		
Brindisi-Cerano	MC_CB01	0.59	0.57	0.69	Buono
	MC_CB02	0.83	0.78		
Cerano-Le Cesine	MC_CC01	0.55	0.73	0.79	Buono
	MC_CC02	0.81	1.08		
Le Cesine-Alimini	MC_CE01	0.74	0.69	0.82	Elevato
	MC_CE02	1.04	0.80		
Capo S. Vito-Punta Rondinella	MC_SV01	0.73	0.64	0.75	Buono
	MC_SV02	0.88	0.73		
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	MC_PN01	0.83	0.85	0.88	Elevato
	MC_PN02	0.83	1.01		
Foce Fiume Tara-Chiatona	MC_FP01	0.78	1.17	0.88	Elevato
	MC_FP02	0.81	0.77		
Chiatona-Foce Lato	MC_FL01	0.90	0.73	0.85	Elevato
	MC_FL02	0.85	0.91		
Foce Lato- Bradano	MC_GI01	0.89	0.74	0.81	Elevato
	MC_GI02	0.90	0.72		

L'applicazione dell'indice M-AMBI attribuisce lo stato "Elevato" a sette corpi idrici e lo stato "Buono" a sedici C.I.; lo stato "Sufficiente" viene attribuito a un corpo idrico.

Dunque, per quanto riguarda la valutazione dello stato di qualità dei C.I. marino costieri pugliesi determinato tramite l'EQB "Macroinvertebrati bentonici", si può riassumere che nel corso dell'annualità 2016 il 29% dei corpi idrici indagati raggiunge l'obiettivo "Elevato", il 67% quello "Buono" mentre il 4% risulta classificato come "Sufficiente" (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice M-AMBI e riferite ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Si confermano, anche per l'annualità 2016, le criticità già evidenziatosi durante i precedenti periodi di monitoraggio. In particolare, l'attività di campionamento risulta abbastanza complicata per questo EQB, in quanto la raccolta dei campioni di sedimento marino da utilizzare per lo studio del macrozoobenthos presuppone condizioni meteo-marine ottimali (mare calmo). Inoltre, molte delle stazioni più al largo sono posizionate su fondali con profondità superiore anche ai 20 m, complicando ulteriormente la fase di prelievo.



Per quanto riguarda l'applicazione dell'indice M-AMBI nel contesto pugliese, nonostante i nuovi valori di riferimento siano stati modificati così come riportato all'Allegato 2 della nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015 (risultati dall'esercizio di intercalibrazione di cui alla Decisione 2013/480/UE), si osserva come il risultante stato ecologico di gran parte dei corpi idrici marino costieri sia classificato in condizioni soddisfacenti.

Va anche evidenziato che, nell'applicazione dell'M-AMBI, sono stati osservati dei messaggi di "allarme" prodotti dal software in quanto 9 corpi idrici marino costieri sono caratterizzati da liste di specie non perfettamente idonee all'applicazione dell'indice stesso in quanto il numero di individui appartenenti a specie non assegnate ad alcuna classe di sensibilità è superiore al 20% del totale degli individui rinvenuti nel campione. I corpi idrici in questione sono:

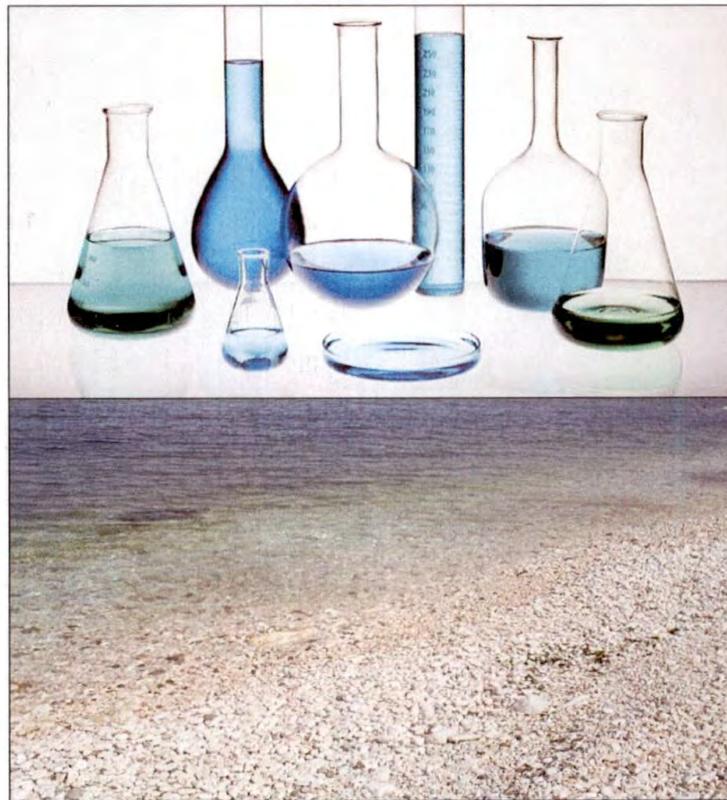
1. MC_MI02, MC_MT02, MC_MN02, MC_CR01, MC_FS02 effettuate durante il campionamento primaverile
2. MC_MI02, MC_MT01, MC_MT02, MC_CR01 effettuate durante il campionamento autunnale.

Questi messaggi, secondo quanto indicato nello stesso manuale operativo del software, potrebbero pregiudicare il risultato della classificazione in quanto potenzialmente poco attendibile.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

Elementi di qualità fisico-chimica **Indice TRIX**





Per classificare lo stato di qualità delle acque marino-costiere pugliesi in relazione allo stato trofico, ARPA Puglia ha applicato, anche per l'annualità 2016, l'indice TRIX in adempimento al Decreto Ministeriale 260/2010.

Tale indice è calcolato sulla base di fattori nutrizionali (azoto inorganico disciolto-DIN e fosforo totale) e fattori legati alla produttività (clorofilla "a" e percentuale di saturazione di ossigeno). La formulazione dell'indice è la seguente:

$$\text{TRIX} = [\log_{10} (\text{Cha} * \text{D}\% \text{O}_2 * \text{DIN} * \text{P}) - (-1.5)] / 1.2$$

dove:

Cha = clorofilla "a" ($\mu\text{g}/\text{dm}^3$)

D%O₂ = ossigeno disciolto come deviazione % assoluta dalla saturazione (100- O₂ D%)

DIN = azoto inorganico disciolto come somma di N-NO₂, N-NO₃, N-NH₄ ($\mu\text{g}/\text{dm}^3$)

P = fosforo totale ($\mu\text{g}/\text{dm}^3$)

Il valore di TRIX da attribuire ad un corpo idrico marino-costiero si basa sul calcolo della media dei valori di TRIX relativi ad ogni anno di campionamento di tutte le stazioni allocate in tale corpo idrico. I valori dell'indice TRIX ottenuti sono in seguito utilizzati per la classificazione ai sensi del D.M. 260/2010, che definisce dei limiti-soglia (in base alla stabilità della colonna d'acqua) per discriminare tra lo stato "Buono" e quello "Sufficiente" (vedi tabella seguente).

Limiti di classe, espressi in termini di TRIX, tra lo stato buono e quello sufficiente.

Macrotipo	Limiti di classe TRIX (Buono/Sufficiente)
1: Alta stabilità	5,0
2: Media stabilità	4,5
3: Bassa stabilità	4,0

Nella procedura di classificazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere, il giudizio espresso per ciascun Elemento di Qualità Biologica (EQB) deve essere congruo con il limite di classe di TRIX; in caso di stato ecologico "Buono" il corrispondente valore di TRIX deve essere minore della soglia riportata nella tabella precedente, per ciascuno dei macrotipi.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nel caso in cui il valore del TRIX sia conforme alla soglia individuata dallo stato biologico, le acque marino-costiere vengono classificate secondo il giudizio espresso sulla base degli elementi di qualità biologica.

Campionamento, analisi e risultati

Nel periodo Gennaio – Dicembre 2016, il monitoraggio delle acque marino-costiere pugliesi, relativamente ai parametri fisico-chimici necessari all'elaborazione dell'indice TRIX, è stato eseguito da ARPA Puglia in 39 corpi idrici marino-costieri pugliesi, così come previsto dal piano delle attività relativo al monitoraggio approvato Regione Puglia.

Nei C.I. marino-costieri monitorati per l'annualità 2016 sono allocati n. 84 siti-stazione per il prelievo delle acque. Per ogni sito di prelievo sono stati raccolti campioni di acque superficiali ed effettuate misure in campo (sonda multiparametrica).

In campo sono state misurate la concentrazione di clorofilla "a" e la percentuale di saturazione dell'ossigeno disciolto; le concentrazioni di Azoto inorganico disciolto e di Fosforo totale sono state determinate in laboratorio, previo trasferimento dei campioni raccolti secondo la frequenza temporale prevista dal Piano di monitoraggio.

Prima di esporre i risultati dell'applicazione dell'indice TRIX è necessario specificare che tutti i corpi idrici marino-costieri della Regione Puglia sono afferenti ai macrotipi "media stabilità" o "bassa stabilità". Tale specifica è necessaria per meglio spiegare la classificazione e quindi l'attribuzione della classe di qualità, che l'indice TRIX distingue solo in "Buono" e "Sufficiente".

I differenti valori soglia, indicati dal D.M 260/2010 ed attribuiti ai due diversi macrotipi, influenzano la classificazione finale; infatti, a parità di valore dell'indice TRIX, corpi idrici di macrotipo "Bassa stabilità" possono risultare in classe di qualità peggiorativa rispetto a quelli di macrotipo "Media stabilità".

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dall'applicazione dell'indice TRIX, espressi sia come valore singolo (media annuale) per sito di campionamento sia come valore medio per corpo idrico, con le rispettive classi di qualità.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Annualità 2016: valori e classi dell'indice TRIX riferiti alle stazioni di campionamento ed ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati.

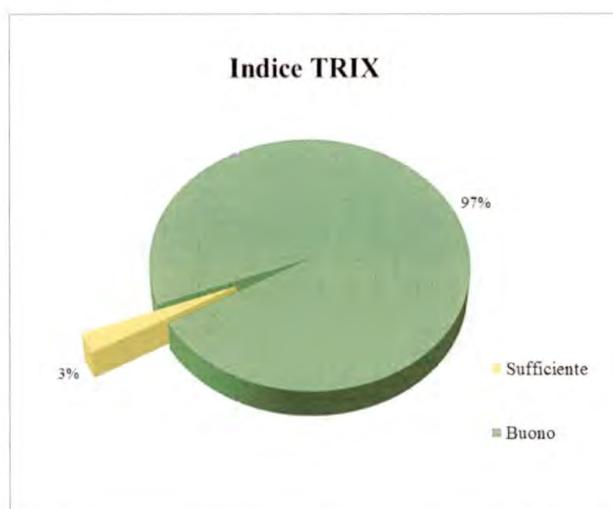
Corpo Idrico	Macrotipo	Sito campionamento	TRIX Sito (media)	TRIX Corpo Idrico (media)	Classe di Qualità per corpo idrico
Isole Tremiti	Bassa Stabilità	Tremiti 100	3,2	3,0	Buono
		Tremiti 500	2,8		
Chieuti-Foce Fortore	Bassa Stabilità	F Fortore 500	3,1	3,2	Buono
		F Fortore 1750	3,3		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	Bassa Stabilità	F Schiapparo 500	3,2	3,2	Buono
		F Schiapparo 1750	3,2		
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	Bassa Stabilità	F Capoiale 500	3,8	3,6	Buono
		F Capoiale 1750	3,4		
Foce Capoiale-Foce Varano	Bassa Stabilità	F Varano 500	3,8	3,7	Buono
		F Varano 1750	3,6		
Foce Varano-Peschici	Bassa Stabilità	Peschici 200	3,9	3,9	Buono
		Peschici 1750	3,9		
Peschici-Vieste	Bassa Stabilità	Vieste 500	3,6	3,7	Buono
		Vieste 1750	3,7		
Vieste-Mattinata	Bassa Stabilità	Mattinata 200	3,2	3,2	Buono
		Mattinata 1750	3,2		
Mattinata-Manfredonia	Bassa Stabilità	Mattinata 200	3,8	3,6	Buono
		Mattinata 1750	3,3		
		Manfredonia SIN 500	4,0		
		Manfredonia SIN 1750	3,5		
Manfredonia-Torrente Cervaro	Media Stabilità	F Candelaro 500	5,2	5,0	Sufficiente
		F Candelaro 1750	4,8		
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	Media Stabilità	F Carapelle 500	3,8	3,5	Buono
		F Carapelle 1750	3,3		
Foce Carapelle-Foce Aloisa	Media Stabilità	F Aloisa 500	4,1	3,9	Buono
		F Aloisa 1750	3,7		
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	Media Stabilità	F Carmosina 500	3,7	3,7	Buono
		F Carmosina 1750	3,6		
Margherita di Savoia-Barietta	Media Stabilità	F Ofanto 500	3,7	3,6	Buono
		F Ofanto 1750	3,5		
Barietta-Bisceglie	Media Stabilità	Bisceglie 500	3,5	3,3	Buono
		Bisceglie 1750	3,1		
Bisceglie-Molfetta	Media Stabilità	Molfetta 500	3,3	3,3	Buono
		Molfetta 1750	3,2		
Molfetta-Bari	Bassa Stabilità	Bari Balice 500	3,7	3,5	Buono
		Bari Balice 1750	3,3		
		Bari Trullo 500	3,8		
Bari-San Vito (Polignano)	Bassa Stabilità	Bari Trullo 1750	3,3	3,7	Buono
		Mola 500	3,9		
		Mola 1750	3,7		
		Monopoli 100	3,6		
S. Vito (Polignano)-Monopoli	Bassa Stabilità	Monopoli 1500	3,5	3,6	Buono
		Forcatelle 500	2,4		
Monopoli-Torre Canne	Bassa Stabilità	Forcatelle 1750	3,2	2,8	Buono
		Villanova 500	2,6		
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Bassa Stabilità	Villanova 1750	3,1	2,8	Buono
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Bassa Stabilità	T Guaceto 500	2,8	2,7	Buono
		T Guaceto 1750	2,7		
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	Bassa Stabilità	P Penne 100	2,9	2,7	Buono
		P Penne 600	2,6		
Brindisi-Cerano	Bassa Stabilità	BR CapoBianco 500	2,9	2,9	Buono
		BR CapoBianco 1750	2,9		
Cerano-Le Cesine	Bassa Stabilità	Campo di Mare 500	2,7	3,1	Buono
		Campo di Mare 1750	2,8		
		LE S.Cataldo 500	3,3		
		LE S.Cataldo 1750	3,5		
Le Cesine-Alimini	Bassa Stabilità	Cesine 200	3,4	3,4	Buono
		Cesine 1750	3,4		
Alimini-Otranto	Bassa Stabilità	F Alimini 200	3,7	3,5	Buono
		F Alimini 1750	3,2		
Otranto-S.Maria di Leuca	Bassa Stabilità	Tricase 100	3,9	3,8	Buono
		Tricase 500	3,6		
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio	Bassa Stabilità	Punta Ristola 100	2,9	3,0	Buono
		Punta Ristola 800	3,1		
Torre S.Gregorio-Ugento	Bassa Stabilità	Ugento 500	3,1	3,2	Buono
		Ugento 1750	3,3		
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	Bassa Stabilità	S.Maria 200	3,6	3,5	Buono
		S.Maria 1000	3,4		
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	Bassa Stabilità	P.Cesareo 200	3,8	3,5	Buono
		P.Cesareo 1000	3,2		
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	Bassa Stabilità	Campomarino 200	3,9	3,7	Buono
		Campomarino 1750	3,6		
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	Bassa Stabilità	TA Lido Silvana 100	3,3	3,4	Buono
		TA Lido Silvana 750	3,5		
Capo S. Vito-Punta Rondinella	Bassa Stabilità	TA S.Vito 100	3,9	3,8	Buono
		TA S.Vito 100	3,7		
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	Bassa Stabilità	P Rondinella 200	3,6	3,7	Buono
		P Rondinella 1750	3,8		
Foce Fiume Tara-Chiatona	Bassa Stabilità	F Paternisco 500	3,7	3,5	Buono
		F Paternisco 1750	3,3		
Chiatona-Foce Lato	Bassa Stabilità	F Lato 500	3,8	3,7	Buono
		F Lato 1750	3,5		
Foce Lato-Bradano	Bassa Stabilità	Ginosa 200	3,7	3,6	Buono
		Ginosa 1750	3,6		

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

213



Dai risultati esposti, e sulla base dell'indice TRIX, l'97% dei corpi idrici marino-costieri pugliesi indagati per l'annualità 2016 risultano in classe di qualità "Buono" (trentotto corpi idrici sui trentanove totali), mentre il 3% in classe "Sufficiente" (un corpo idrico sui trentanove totali) (vedi figura seguente).



Distribuzione percentuale delle classi di qualità relative all'indice TRIX e riferite ai corpi idrici marino costieri pugliesi indagati nel corso dell'annualità 2016.

Criticità nel campionamento, nell'analisi e nell'applicazione dell'indice utilizzato

Anche per il monitoraggio nell'annualità 2016, l'unica criticità evidenziatosi in alcuni casi per l'attività di campionamento è quella relativa al rispetto della frequenza prevista per ogni sito. Condizioni meteo-marine avverse e protratte per lunghi periodi hanno talvolta comportato uno slittamento temporale del campionamento, che comunque non ha inficiato la validità dello stesso.

L'applicazione dell'indice TRIX non ha comportato particolari difficoltà, se non quelle relative all'organizzazione dei dati al fine del calcolo.



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Il confronto con i valori soglia previsti dal D.M. 260/2010 ha invece ancora una volta confermato una scarsa capacità dell'indice in questione a discriminare tra lo stato di qualità per gran parte dei differenti corpi idrici marino-costieri, almeno quelli tipizzati per la Regione Puglia.

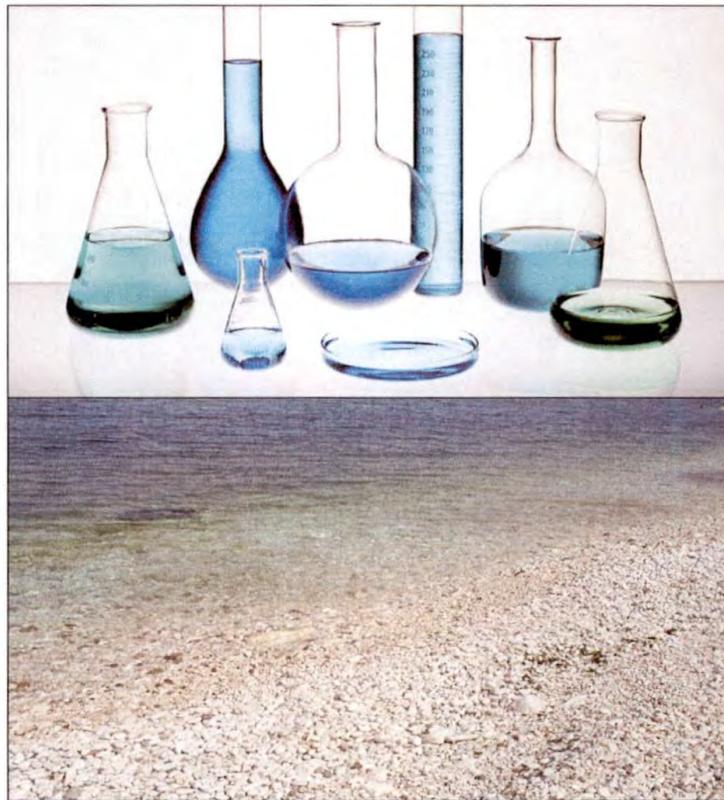
Probabilmente tali incongruenze sono da mettere in relazione sia alla fase iniziale di tipizzazione dei corpi idrici pugliesi (attribuzione ai macrotipi marino-costieri), sia alla ipotizzata inadeguatezza degli attuali valori-soglia previsti a cui rapportarsi per la classificazione.

In merito allo specifico argomento, si auspica che, come fatto per alcuni EQB nell'ambito dell'esercizio di intercalibrazione stabilito dalla Commissione Europea (vedi Decisione 2013/480/UE e nota MATTM prot. n. 17869 del 09/11/2015), anche per i valori soglia dell'indice TRIX sia prevista una revisione, questo anche allo scopo di potere adeguatamente e correttamente valutare lo stato di qualità delle acque marine pugliesi.



Corpi Idrici Superficiali della categoria “Acque Marino-costiere”

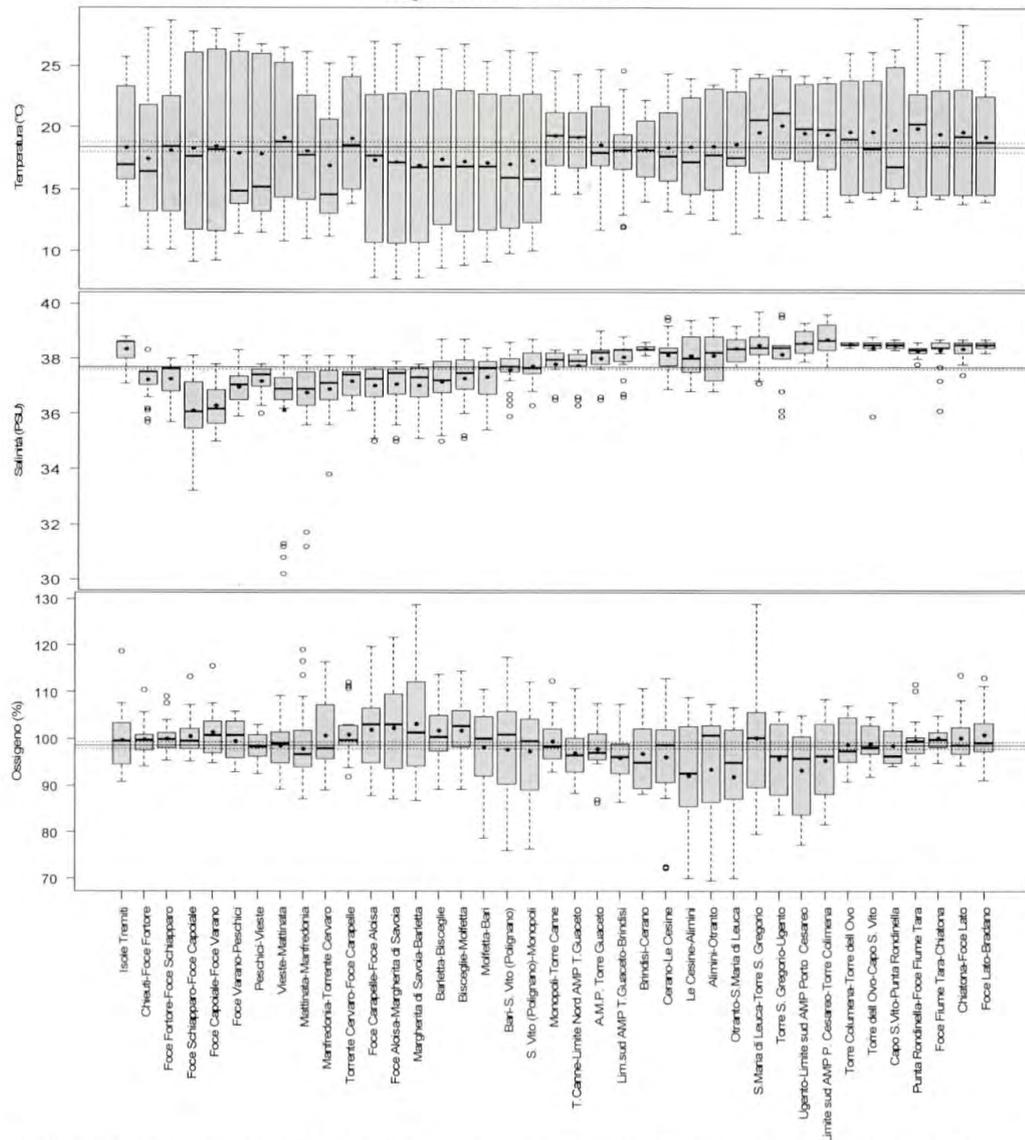
Altri elementi chimico-fisici a supporto, comprese le sostanze di cui alle tabelle 1A, 2A, 1B e 3B del D.Lgs. 172/2015





Di seguito si illustreranno le risultanze, per l'annualità 2016, sull'andamento e distribuzione per l'intero territorio regionale pugliese di alcuni parametri, selezionati tra quelli monitorati in base alla loro rappresentatività, e utili per una migliore interpretazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici pugliesi della categoria "Acque Marino-Costiere".

Acque Marino Costiere

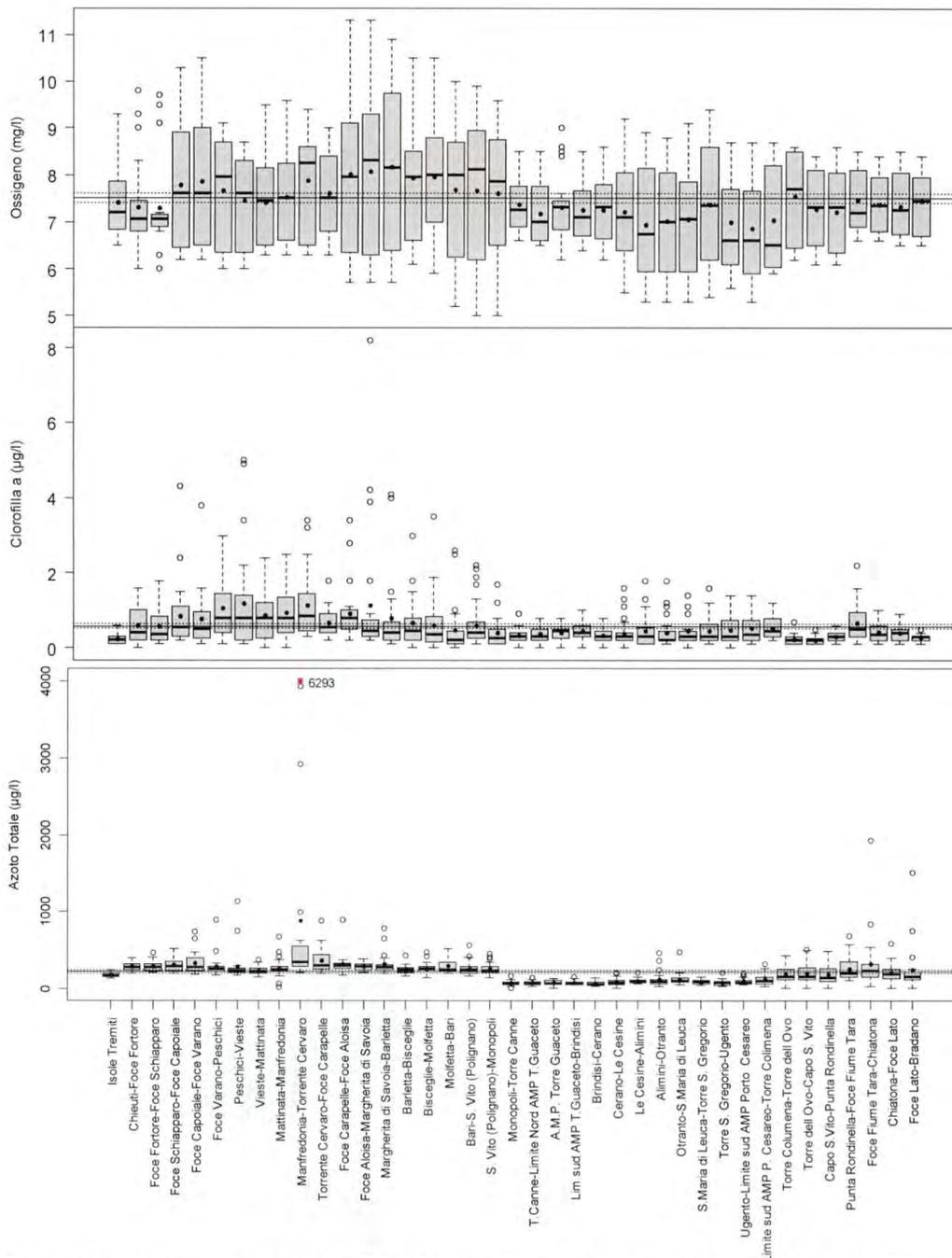


Box plots relativi ai parametri temperatura (°C), salinità (PSU), saturazione d'ossigeno (%) misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria "Acque Marino Costiere" della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura "minore del limite di quantificazione" (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e la linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza



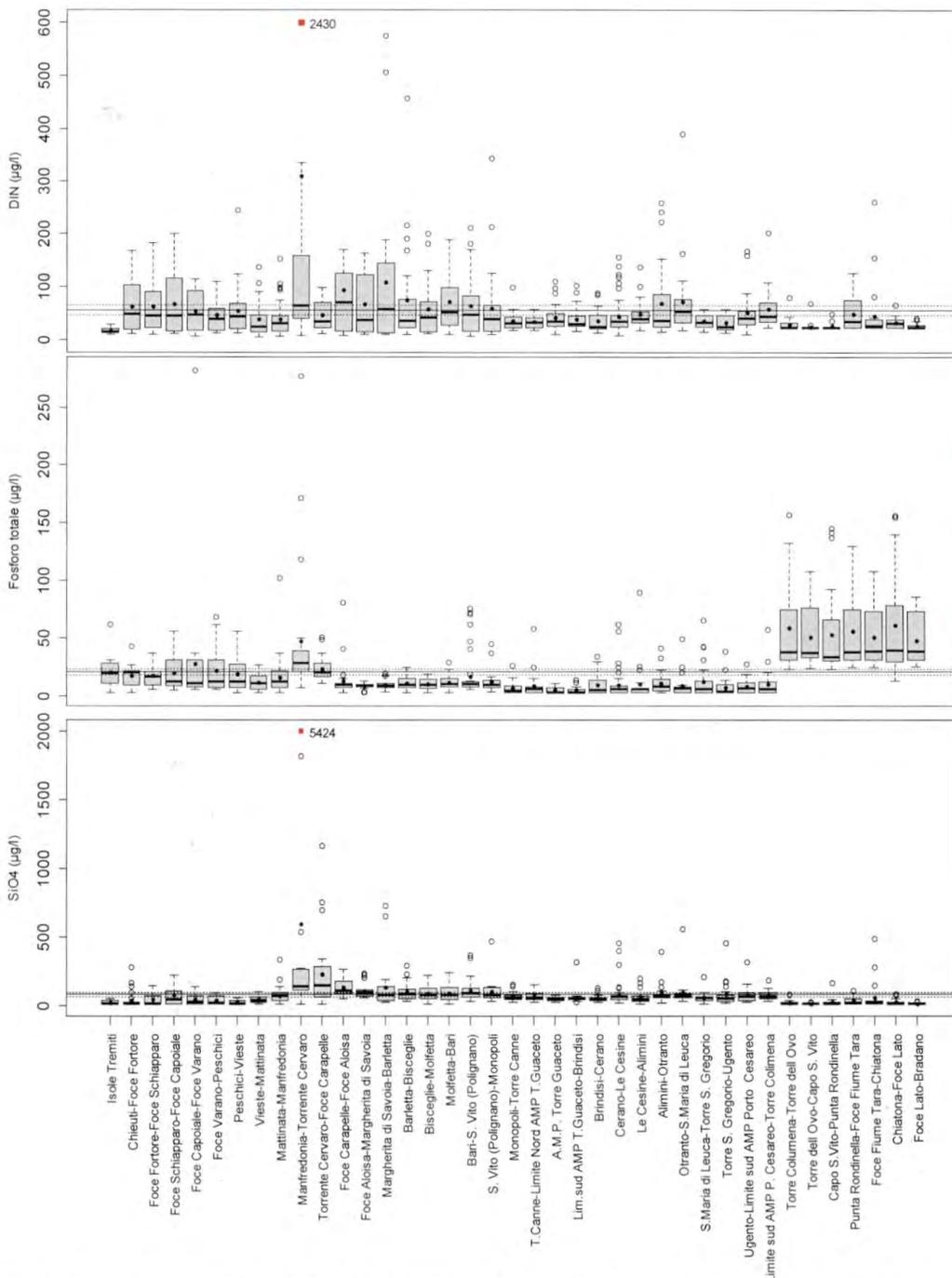
Box plots relativi ai parametri ossigeno disciolto (mg/l), clorofilla *a* (µg/l), azoto totale (µg/l), misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell’intero set di dati.

218





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza



Box plots relativi ai parametri DIN ($\mu\text{g/l}$), fosforo totale ($\mu\text{g/l}$), SiO_4 ($\mu\text{g/l}$), misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.

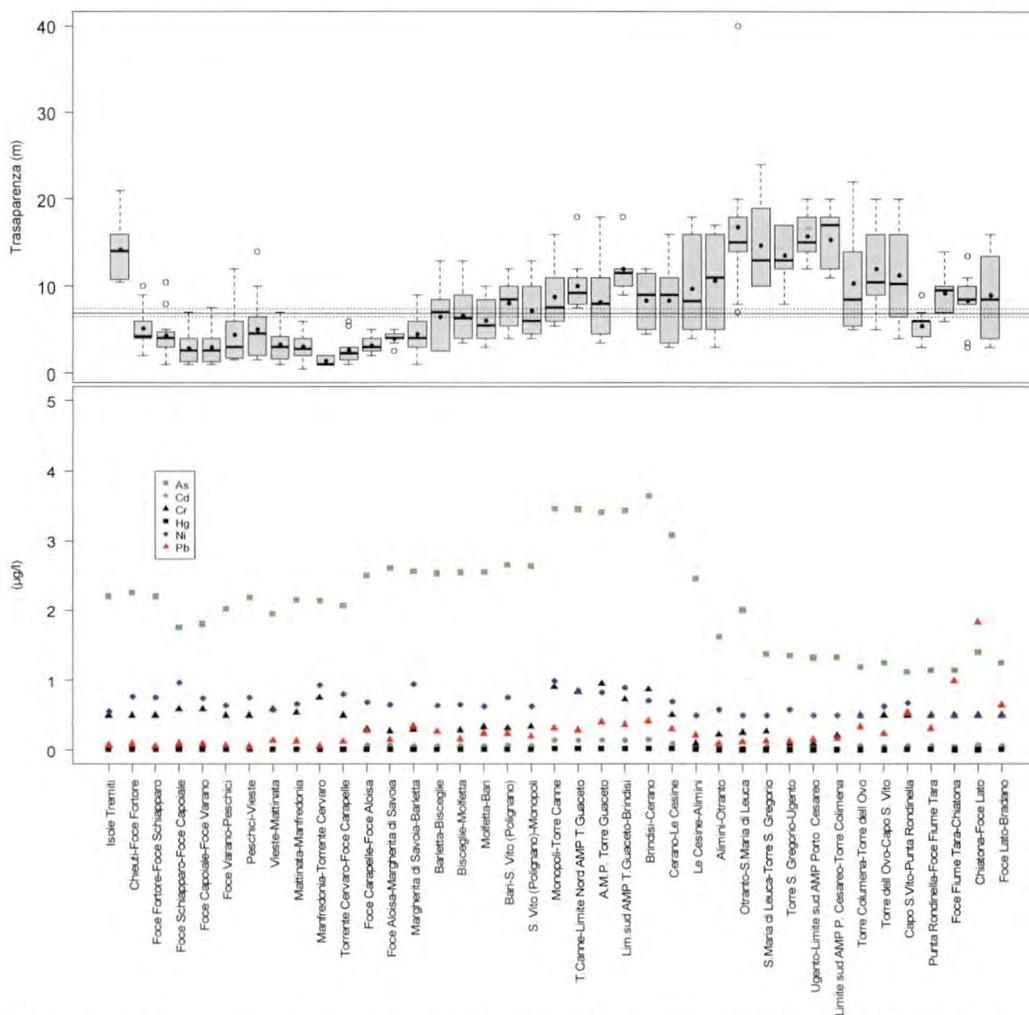
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Direzione Scientifica

219





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza



Box plot relativo al parametro trasparenza (m) e grafico dei valori medi dei metalli pesanti Arsenico, Cadmio, Cromo, Mercurio, Nichel, Piombo, misurati durante il periodo gennaio 2016 – dicembre 2016 nei corpi idrici della categoria “Acque Marino Costiere” della Regione Puglia. Sono rappresentate anche le misure che, per alcuni corpi idrici, vengono riportate in tabella con la dicitura “minore del limite di quantificazione” (m.l.q.). Il pallino nero indica il valore medio, la barra nera indica la mediana, il limite superiore e inferiore del box indicano rispettivamente il 75esimo e il 25esimo percentile, le barre di errore indicano il limite superiore ed inferiore degli outliers, i pallini vuoti indicano gli outliers. La linea orizzontale continua e le linee tratteggiate identificano, rispettivamente, il valore medio e gli intervalli di confidenza al 99% dell'intero set di dati.

Dall'analisi dei grafici box-plot relativi ai parametri fisico-chimici, misurati durante il periodo Gennaio – Dicembre 2016 nei corpi idrici pugliesi della categoria “Acque Marino Costiere”, si evidenzia quanto segue.

Relativamente alla salinità, si osserva come i valori medi annui più bassi (valori inferiori a 37.0 psu) si riscontrano nei corpi idrici influenzati da apporti di acqua dolce, soprattutto in corrispondenza delle foci fluviali nell'area del Gargano.





Per quanto riguarda l'ossigenazione delle acque, misurata sia in termini di concentrazione che di saturazione, quasi tutti i corpi idrici marino-costieri pugliesi presentano valori di concentrazione media annuale congruenti con percentuali di saturazione prossime al 100%, con alcune eccezioni per i corpi idrici del versante adriatico meridionale che mostrano valori di ossigenazione medi poco al di sotto del livello di saturazione (intorno al 90% di saturazione).

Per quanto attiene la concentrazione di Clorofilla "a" nelle acque, valori medi annuali relativamente più alti (superiori a 0.8 µg/) si sono stimati per i C.I. limitati alla parte settentrionale del Gargano e al Golfo di Manfredonia.

La situazione relativa alla concentrazione dei nutrienti, ed in particolare dei composti dell'azoto, evidenzia valori mediamente più alti per i C.I. nella macroarea compresa tra il Golfo di Manfredonia e il litorale nord-barese; in riferimento al parametro fosforo totale i valori medi annui più alti si riscontrano nel corpo idrico "Manfredonia-Torrente Cervaro" e nei C.I. dell'area tarantina.

L'arricchimento dei nutrienti rappresenta una pressione significativa alla quale tali corpi idrici sono soggetti avendo come effetto primario una diminuita qualità delle acque. Questo effetto può avere inizialmente un impatto sugli elementi di qualità biologica più sensibili a tale pressione, quali il fitoplancton (*blooms* algali) e, conseguentemente all'arricchimento organico, sulla comunità di macroinvertebrati bentonici e sui parametri fisico-chimici in generale.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 1A-1B dell'All.1 DM 260/2010 (matrice acque), modificate dal D.Lgs. 172/2015, in attuazione della Direttiva 2013/39/UE, e almeno per i parametri previsti dal piano di monitoraggio, per l'anno 2016 si sono evidenziati superamenti dell'SQA-MA per il Piombo nel corpo idrico "Chiatona-Foce Lato". Gli SQA-CMA sono stati superati per il *benzo(g,h,i)perilene* nei corpi idrici "Foce Schiapparo-Foce Capoiale" e "Otranto-S. Maria di Leuca".

Per quanto riguarda le sostanze di cui alle tabelle 2A e 3B del D.Lgs 172/2015 (matrice "Sedimenti"), si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA per l'Arsenico nei corpi idrici Bisceglie-Molfetta, Bari-S.Vito(Polignano), T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto, Brindisi-Cerano, Torre Columena-Torre dell'Ovo, Punta Rondinella-Foce Fiume Tara e Foce Fiume Tara-Chiatona, per i PCB totali nel corpo idrico Punta Rondinella-Foce Fiume Tara, per il DDT nei corpi idrici Mattinata-Manfredonia, Manfredonia-Torrente Cervaro, Torrente Cervaro-Foce Carapelle e Margherita di Savoia-Barletta, per il DDE nei corpi idrici Manfredonia-Torrente Cervaro e Torrente Cervaro-Foce Carapelle, per il DDD nel corpo idrico Torrente Cervaro-Foce Carapelle, per l'Antracene nei corpi idrici Punta Rondinella-Foce





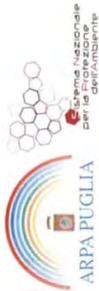
Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Fiume Tara e Foce Fiume Tara-Chiatona, per il Mercurio nel corpo idrico Punta Rondinella-Foce Fiume Tara. Si specifica che nel caso dei sedimenti i superamenti si riferiscono al valore misurato per l'unico campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia), con una incertezza analitica pari al 20%. I saggi ecotossicologici utilizzati hanno evidenziato livelli variabili di tossicità (da media ad alta tossicità) dei sedimenti in diversi copri idrici: Manfredonia-Torrente Cervaro, Margherita di Savoia-Barletta, Molfetta-Bari, Monopoli-Torre Canne, Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto, Area Marina Protetta Torre Guaceto, Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi, Cerano-Le Cesine, Otranto-S.Maria di Leuca, S.Maria di Leuca-Torre S. Gregorio, Torre Columena-Torre dell'Ovo, Torre dell'Ovo-Capo S. Vito, Capo S. Vito-Punta Rondinella, Punta Rondinella-Foce Fiume Tara, Foce Fiume Tara-Chiatona, Chiatona-Foce Lato e Foce Lato-Bradano.

Per quanto riguarda le sostanze di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/2015, nella matrice "Biota" si sono evidenziati superamenti degli SQA-MA previsti per il Mercurio nei corpi idrici Chieuti-Foce Fortore, Foce Fortore-Foce Schiapparo, Foce Capoiale-Foce Varano, Peschici-Vieste, Vieste-Mattinata, Manfredonia-Torrente Cervaro, Bisceglie-Molfetta, San Vito (Polignano)-Monopoli, T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto, Brindisi-Cerano, Cerano-Le Cesine, Alimini-Otranto, S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio, Punta Rondinella-Foce Fiume Tara e Chiatona-Foce Lato, per il benzo(a)pirene e il fluorantene nei corpi idrici Punta Rondinella-Foce Fiume Tara e Chiatona-Foce Lato.

Sempre per quanto attiene la matrice "biota", i valori di concentrazione misurati sono stati confrontati anche con quelli limite previsti dai Regolamenti CE 1881/2006 e 1259/2011 (tenori massimi dei contaminanti nei prodotti alimentari), non evidenziando alcun superamento. Si specifica che nel caso del biota i superamenti si riferiscono al valore misurato per l'unico campione prelevato ed analizzato (come previsto dal piano di monitoraggio approvato dalla Regione Puglia); inoltre è opportuno rimarcare che non in tutti i siti di monitoraggio previsti è stato possibile reperire organismi adatti a questo tipo di indagine (molluschi bivalvi, ed in particolare i mitili), in quanto non presenti "naturalmente" a causa delle caratteristiche ambientali non adatte.



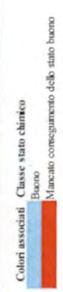
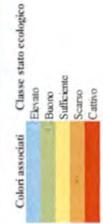


Corpi Idrici Superficiali della categoria "Acque di Marino-costiere"
Giudizi di qualità ambientale in base agli Elementi di Qualità previsti dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. n. 172/2015

Tabella riassuntiva dei Corpi idrici superficiali ricadenti esclusivamente nella Rete di Sorveglianza e/o nella Rete Nucleo

Denominazione Acque marino-costiere	Stato Ecologico				Stato Chimico			Standard qualità ambientale		Standard qualità ambientale	
	FASE I				FASE II			Acque		Sedimenti (addizionale)	
	Corpo idrico ricadente in rete di monitoraggio esclusivamente Sorveglianza	Elementi biologici			Elementi fisico-chimici a sostegno	El. Chimici a sostegno	Media annuale (SQA-IA) (µg/l)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. IA (µg/l)	Media annuale (SQA-MA) Tab. 2A (µg/kg p.s.)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-MMA) Tab. 1A (µg/kg p.s.)	Biotici (addizionale)
Isola Tremiti	x	ROE Clorofilla a - Fitoplankton	ROE Indice CARLIT - Macrofiti	ROE Indice PREI - Ploidomia (Cenocia)	Indice TRIX	Altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità Tab. 1B (Acque pulite) e 3B (Sedimenti) (µg/kg p.s.)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) Tab. IA (µg/l)	Media annuale (SQA-MA) Tab. 2A (µg/kg p.s.)	Concentrazione massima ammissibile (SQA-MMA) Tab. 1A (µg/kg p.s.)	Biotici (addizionale)	
Chienti-Foce Forore	x	0,26	0,71	0,437	3,0					Biotici (addizionale)	
Force Forore-Foce Schiapparo	x	0,31	n.p.	n.p.	n.p.					Biotici (addizionale)	
Force Schiapparo-Foce Caposile	x	0,52	n.p.	n.p.	3,2					Biotici (addizionale)	
Force Caposile-Foce Verrino	x	0,70	n.p.	n.p.	3,6					Biotici (addizionale)	
Prosciutto-Vicini	x	0,84	n.p.	n.p.	3,7					Biotici (addizionale)	
Mattinata-Manfredonia	x	1,26	0,46	n.p.	3,7					Biotici (addizionale)	
Manfredonia-Torremezzano	x	1,31	n.p.	n.p.	3,6					Biotici (addizionale)	
Margherita di Savoia-Barletta	x	0,88	n.p.	n.p.	5,0					Biotici (addizionale)	
Bisceglie-Molfetta	x	0,68	n.p.	n.p.	3,6					Biotici (addizionale)	
San Vito (Polignano)	x	0,94	0,52	n.p.	3,3	As = 16 (Sed.)				Biotici (addizionale)	
San Vito (Polignano)-Monopoli	x	1,69	0,63	n.p.	3,7	As = 20 (Sed.)				Biotici (addizionale)	
T.C. Canne-Limite Nord AMP T. Grotto	x	0,59	1,17	0,408	3,6	As = 17 (Sed.)				Biotici (addizionale)	
A.M.P. Torre Grotto	x	0,38	0,55	0,470	2,8	As = 25 (Sed.)				Biotici (addizionale)	
Branche di Cerano	x	0,53	0,56	0,406	2,7	n.r.				Biotici (addizionale)	
Stranone-Ceschie	x	0,29	n.p.	n.p.	2,9					Biotici (addizionale)	
Stranone-Otranto	x	0,41	0,81	0,679	3,1					Biotici (addizionale)	
Otranto-S. Maria di Leuca	x	0,83	0,81	0,412	3,3					Biotici (addizionale)	
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	x	0,93	1,04	n.p.	3,8					Biotici (addizionale)	
Torre S. Gregorio-Ligato	x	0,88	0,89	n.p.	3,0					Biotici (addizionale)	
Ligato-Limite sud AMP Porto Cesareo	x	1,05	0,57	0,669	3,2					Biotici (addizionale)	
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colonna	x	0,90	0,53	0,664	3,5					Biotici (addizionale)	
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	x	0,90	0,64	0,695	3,4					Biotici (addizionale)	
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	x	0,20	0,65	0,670	3,4	As = 24 (Sed.) PCB totali = 26 (Sed.)				Biotici (addizionale)	
Chianura-Foce Lato	x	1,34	n.p.	n.p.	3,7					Biotici (addizionale)	
Chianura-Foce Lato	x	0,40	n.p.	n.p.	3,7					Biotici (addizionale)	

Note
n.p. : non previsto dal piano di campionamento
n.r. : non realizzato (da realizzare nel proseguo del ciclo di monitoraggio Operativo)



223





CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come illustrato in premessa, nel 2016 si è dato l'avvio al **secondo ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque**, realizzando **il programma relativo al 1° anno di monitoraggio – 2016**.

Come previsto dalla normativa di riferimento, la proposta di classificazione dello Stato o del Potenziale Ecologico e dello Stato Chimico è avanzata per i Corpi Idrici Superficiali che ricadono esclusivamente nella Rete di Sorveglianza. Per tali siti, infatti, la norma prevede un monitoraggio della durata di un anno, da effettuarsi almeno una volta nell'arco del Piano sessennale di Gestione.

Anche per i siti della Rete Nucleo, monitorati con cadenza triennale, è fornita la proposta di classificazione.

Per i corpi idrici ricadenti nella Rete Operativa, invece, l'attribuzione del giudizio di qualità sarà proposto al termine del triennio di monitoraggio operativo.

La norma e le Linee Guida di ISPRA n. 116/2014 prevedono infatti che per i corpi idrici soggetti al solo monitoraggio di Sorveglianza la classificazione sia prodotta al termine dell'anno di monitoraggio, per quelli soggetti al monitoraggio Operativo al termine del triennio. Le Linee Guida precisano che *“nel caso del monitoraggio Operativo, è possibile procedere alla verifica degli SQA [...omissis...] annuali, ma solo l'integrazione dei dati del triennio ha valenza ai fini della classificazione.”*

Il monitoraggio condotto ha consentito l'acquisizione di una ingente quantità di informazioni che, raccolte in maniera organica e sulla base di protocolli definiti, al termine del primo triennio saranno utilizzabili al fine di valutare, aggiornandolo rispetto al I ciclo sessennale di monitoraggio, lo *stato di qualità* delle differenti categorie di acque superficiali della Regione Puglia, in ottemperanza ai dettami della Direttiva 2000/60 CE e del D.Lgs. n. 152/2006. Per la prima volta nel 2016 è stato inoltre valutato il *potenziale ecologico* per i Corpi Idrici Artificiali (CIA) e i Corpi Idrici Fortemente Modificati (CIFM), individuati nelle categorie *Corsi d'acqua* e *Laghi/Invasi* con DGR n. 1951/2015 e n. 2429/2015.





Anche per l'anno di monitoraggio 2016, come già verificato durante il precedente ciclo di indagine, è stata talvolta riscontrata una discordanza di classificazione per lo stesso corpo idrico a seconda degli Elementi di Qualità considerati; nel caso di metodiche non adeguatamente testate e/o valori di riferimento non appropriati, tale circostanza potrebbe comportare una valutazione dello stato o del potenziale ecologico (per norma basata sul valore più basso riscontrato tra le possibilità previste - *Elevato, Buono, Buono e oltre* per CIA e CIFM, *Sufficiente, Scarso, Cattivo*) non corrispondente alla effettiva realtà ambientale.

Ciononostante, la visione complessiva dei dati e delle informazioni raccolte durante il monitoraggio 2016 ribadisce talune situazioni di criticità, integrando lo stato delle conoscenze già acquisito durante i precedenti periodi. Si conferma, infatti, una situazione di sofferenza per gran parte dei corsi d'acqua pugliesi, fatta eccezione per alcuni tratti a monte, in relazione alla trofia dei sistemi e, in taluni casi, al carico di inquinanti.

Tale condizione influenza gli invasi regionali e, parzialmente, alcuni corpi idrici di transizione e marino-costieri afferenti ai bacini degli stessi corsi d'acqua; i corpi idrici marino-costieri, comunque, presentano nel complesso lo stato di qualità ambientale migliore.

In termini del tutto generali, nelle zone più fortemente urbanizzate o industrializzate della Regione Puglia continuano ad evidenziarsi situazioni di bassa qualità dei corpi idrici superficiali.

In conclusione, preso atto dei risultati ottenuti di cui alla presente relazione e sulla base del principio, sancito dal D.M. 260/2010, che *"lo stato ecologico del corpo idrico è classificato in base al più basso dei valori riscontrati durante il monitoraggio biologico e fisico-chimico relativamente ai corrispondenti elementi qualitativi"*, di seguito sono riportate le tabelle riassuntive con l'indicazione dello stato o del potenziale ecologico finale (derivato dall'integrazione tra le fasi I e II di classificazione) nonché dello stato chimico dei corpi idrici superficiali regionali appartenenti esclusivamente alla Rete di Sorveglianza.

Queste ultime tabelle potranno essere utili alla Regione Puglia, istituzionalmente competente, per aggiornare l'individuazione dei corpi idrici superficiali a rischio/non a rischio di raggiungimento degli obiettivi ambientali così come stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

CATEGORIA "CORSI D'ACQUA"				
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	CIA o CIFM	Qualità ambientale - Sorveglianza 2016	
			Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7I		SUFFICIENTE	BUONO
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F		BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3		BUONO	BUONO
Ofanto_18	ITF-1020-R16-08818IN7F		BUONO	BUONO

CATEGORIA "LAGHI/INVASI"				
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	CIA O CIFM	Qualità ambientale – Sorveglianza 2016	
			Potenziale ecologico	Stato chimico
Occhito (Fortore)	ITI-1015-R16-01ME-4	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO
Marana Capacciotti	ITI-1020-R16-01ME-4	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO

CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"			
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Qualità ambientale - Sorveglianza 2016	
		Stato ecologico	Stato chimico
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	SUFFICIENTE	BUONO
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	SUFFICIENTE	BUONO
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO

In esito alla sopra riportata proposta di classificazione e fatta eccezione per i corpi idrici "Foce Carapelle" e "Ofanto_18", che presentano Stato Ecologico e Chimico "buono", tutti i corpi idrici appartenenti esclusivamente alla Rete di Sorveglianza saranno oggetto di monitoraggio Operativo nelle annualità 2017 e 2018, in quanto risultanti in stato di qualità – ecologico e/o chimico – inferiore al "buono".





RETE NUCLEO

Per poter valutare le variazioni a lungo termine dello stato di qualità dei corpi idrici, in condizioni naturali o dovute ad una diffusa attività antropica, il DM 260/2010 (al punto A.3.2.4) prevede che, dall'insieme delle stazioni di monitoraggio, sia selezionato un sottoinsieme di punti fissi denominato **rete nucleo**.

Per quanto riguarda le variazioni a lungo termine **di origine naturale**, la rete nucleo deve comprendere:

- i Siti di Riferimento, cioè i siti prossimi alla naturalità, individuati sulla base dei criteri definiti dal MATTM e dall'ISPRA;
- i siti in stato "Buono" (così come classificati dal monitoraggio di sorveglianza) qualora, almeno in ambito regionale, per determinati tipi e relativi elementi biologici non esistano siti di riferimento o non siano in numero sufficiente per una corretta analisi a lungo termine.

Per le variazioni a lungo termine **di origine antropica** vanno valutati i siti rappresentativi delle principali pressioni antropiche, insistenti sui corpi idrici superficiali del territorio regionale, quali ad esempio agricoltura intensiva, ampie aree urbanizzate, ampi distretti industriali, prelievi idrici ecc.. In questi casi si tratta di corpi idrici nei quali la diffusa attività antropica si traduce ad esempio in significativi valori di concentrazione di nutrienti (essenzialmente composti dell'azoto e del fosforo) e/o fitofarmaci e/o specifici contaminanti, contraddistinti da una continuità del fenomeno di contaminazione negli anni o nell'alterazione dell'assetto idromorfologico conclamata nel medio-lungo termine.

Dunque, attraverso la definizione della Rete Nucleo è possibile studiare, nel tempo e in modo più specifico, l'andamento dei fenomeni e l'evolversi del tipo ed entità di impatto su tutte le comunità biologiche.

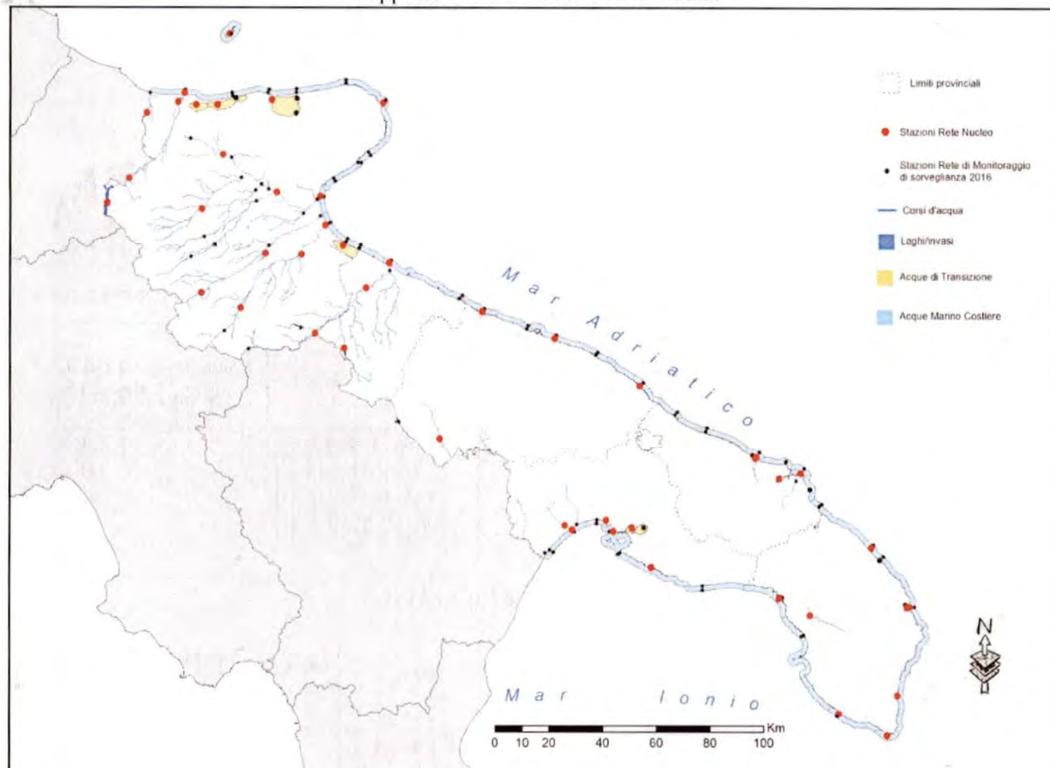
La rete nucleo pugliese, approvata con D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, comprende **47 siti** selezionati tra i complessivi 191 siti di monitoraggio. Essi vengono monitorati ogni anno, indipendentemente dal fatto che la fase sia quella di sorveglianza o operativa.

La rete nucleo attualmente comprende un numero totale di 47 corpi idrici superficiali, come di seguito ripartiti per ognuna delle categorie di acque, ciascuno controllato in un sito di monitoraggio:



- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = n. 18 C.I.;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = n. 3 C.I.;
- Acque Transizione (cod. AT) = n. 6 C.I.;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = n. 20 C.I..

Mappa delle stazioni della Rete Nucleo



I siti sono stati selezionati, così come previsto dalla norma, considerando i seguenti aspetti (elencati in ordine di priorità):

1. permanenza nel tempo del sito di monitoraggio (al fine di identificare eventuali andamenti e/o variazioni della qualità ambientale);
2. allocazione spaziale del sito nel contesto di aree omogenee dal punto di vista ambientale;
3. capacità del sito di descrivere l'influenza di pressioni antropiche, o di esprimere il suo grado di naturalità (i.e. siti di riferimento).

In particolare, i siti della rete nucleo pugliese, di cui alla D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, sono stati individuati anche in base ai seguenti criteri:

- **siti stabili:** siti che presentano condizioni omogenee dal punto ambientale e che sono



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

stati costantemente monitorati almeno a partire dal I ciclo sessennale;

- **siti di riferimento:** siti prossimi alla naturalità, tra quelli individuati e ratificati dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2429 del 30 dicembre 2015;
- **altre motivazioni:** siti relativi a situazioni ambientali di particolare attenzione, siti potenzialmente interessati da specifiche destinazioni d'uso delle acque o che non rientrano nelle precedenti due tipologie.

Nella tabella che segue sono elencati i siti così individuati, suddivisi per categoria di acque.



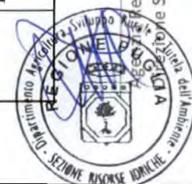


Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Rete Nucleo della Regione Puglia (D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015)

Cat	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Codice Stazione	Motivazione		
				Siti stabili	Siti di riferimento	Altro
Corsi d'acqua	Saccione_12	ITF-1022-12SS3T.1	CA_TS01	X		
	Fortore_12_1	ITF-1015-12SS3T	CA_FF01	X		
	Fortore_12_2	ITF-1015-12SS4T	CA_FF02	X		
	Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	CA_TC02	X		
	Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	CA_TC06	X		
	Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	CA_SA01	X		
	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	CA_CE01	X		
	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	CA_CE02	X		
	Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	CA_CR02	X		
	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	CA_CR03	X		
	Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	CA_CR04			X Stato Ecologico <i>Elevato</i> dal primo monitoraggio di Sorveglianza
	Ofanto - confl. Locone	ITF-1020-R16-08816IN7T.1	CA_FO01	X		
	confl. Locone - confl. Foce Ofanto	ITF-1020-R16-08816IN7T.2	CA_FO02	X		
	C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CA_RE01			X Situazione ambientale rilevante e scarsamente rappresentata
	Bradano_reg	ITF-101216IN7T	CA_BR01	X		
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CA_AS01			X Valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività antropica	

30



Regione Puglia - Direzione Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sezione Risorse Idriche

Cat	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Codice Stazione	Motivazione		
				Siti stabili	Siti di riferimento	Altro
Laghi/ Invasi	Tara	ITF-R16-19317SR6T	CA_TA01			X Valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività antropica e per situazione ambientale rilevante e scarsamente rappresentata
	Lato	ITF-R16-19616EF7T	CA_FL01			X Valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività antropica e per situazione ambientale rilevante e scarsamente rappresentata
	Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	LA_OC01	X		
	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	LA_LO01	X		
	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	LA_CI01			X Situazione ambientale scarsamente rappresentata
	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	AT_LE01	X		
	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	AT_LE02	X	X	
	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	AT_VA01	X		
	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087ATI0_1	AT_LS01			X Rappresentante di un'intera area caratterizzata da zone omogenee dal punto di vista ambientale e scarsamente rappresentate
	Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	AT_AL02	X		

231





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Cat	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Codice Stazione	Motivazione		
				Siti stabili	Siti di riferimento	Altro
	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	AT_MP01			X Valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività antropica e per situazione ambientale rilevante e scarsamente rappresentata
	Isole Tremiti	IT1022-R16-227ACA3.s3_1	MC_TR01	X		
	Chienti-Foce Fortore	IT1015-R16-226ACB3.s1_1	MC_FF01	X		
	Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	MC_VI01	X		
	Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	MC_FC01	X		
	Margherita di Savoia-Barietta	IT1020-R16-088ACE2.s1_5	MC_FO01	X		
	Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	MC_ML01			X Situazione ambientale scarsamente rappresentata
	Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	MC_BA01	X		
	S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	MC_MO01	X		
	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	MC_VL01	X		
	Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	MC_TG01			X Situazione ambientale rilevante (Area Marina Protetta)
	Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	MC_CB01	X		
	Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	MC_SC01	X		
	Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	MC_FA01	X		
	Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	MC_TC01		X	
	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	MC_PR01		X	

232



REGIONE PUGLIA
Ufficio Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE SCIENTIFICA

Cat	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	Codice Stazione	Motivazione		
				Siti stabili	Siti di riferimento	Altro
	Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	MC_UG01	X		
	Limite sud AMP Porto Cesarco-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	MC_PC01	X		
	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	MC_LS01	X		
	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	MC_PN01			X Valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività antropica
	Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	MC_FL01	X		

233





Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Nella tabella che segue è riportato lo stato o il potenziale ecologico finale e lo stato chimico (valutati sulla scorta della sola matrice "acque") dei corpi idrici superficiali regionali monitorati nella Rete Nucleo, così come risultanti dall'analisi delle informazioni riferite all'anno di monitoraggio di Sorveglianza 2016.

CORPI IDRICI DELLA RETE NUCLEO - Qualità ambientale - Sorveglianza 2016				
Cat.	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Corsi d'acqua	Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	SCARSO	BUONO
	Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	SUFFICIENTE	BUONO
	Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	SUFFICIENTE	BUONO
	Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	SCARSO	BUONO
	Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	SCARSO	BUONO
	Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	SCARSO	BUONO
	Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	BUONO	BUONO
	Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	SUFFICIENTE	BUONO
	confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	SCARSO	BUONO
	Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	BUONO	BUONO
	Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	SCARSO	BUONO
	C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CATTIVO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CATTIVO	BUONO
	Tara	ITF-R16-19317SR6T	SCARSO	BUONO
Lato	ITF-R16-19616EF7T	SCARSO	BUONO	
Laghi/Invasi	Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	SUFFICIENTE	BUONO
	Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	SUFFICIENTE	BUONO
	Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	SUFFICIENTE	BUONO



CORPI IDRICI DELLA RETE NUCLEO - Qualità ambientale - Sorveglianza 2016				
Cat.	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Acque di transizione	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	SUFFICIENTE	BUONO
	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	SUFFICIENTE	BUONO
	Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	SUFFICIENTE	BUONO
	Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Acque marino-costiere	Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	SUFFICIENTE	BUONO
	Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Bari-San Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	SUFFICIENTE	BUONO
	San Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	T. Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	SUFFICIENTE	BUONO
	Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	SUFFICIENTE	BUONO
	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	BUONO	BUONO
	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	BUONO	BUONO
	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
	Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO

STRUTTURE E PERSONALE COINVOLTI

Di seguito è riportato il personale di ARPA Puglia coinvolto nelle attività di Monitoraggio di Sorveglianza per l'anno 2016 (elencato in ordine alfabetico):

- DAP Bari: Anaclerio Graziana, Bartoli Barbara, Battista Daniela, Bruno Luigi, Caldarola Giacomina, Carrus Antonio, Casale Viviana, Costantino Gaetano, D'Andretta Matteo, De Florio Vincenzo, De Giglio Ilaria, Di Festa Tiziana, Degioia Michele, Dimauro Massimo, Di Mauro Michele, Donadeo Anna, Ferrieri Francesca, Mansueto Rosmara, Marano Chiara Alessandra, Mariani Marina, Martino Matteo, Matteucci Elena, Mele Marcella, Miccolis Andrea, Montedoro Emanuele, Novello Lucia, Palumbo Raffaele, Pastorelli Anna Maria, Pugliese Tonietta, Ricco Giuseppina, Rizzi Francesco, Spinelli Stefano; Vitale Mariapia;
- DAP Brindisi: Aliquò Maria Rosaria, Andresano Mimmo, Balsamo Maria Teresa, Barnaba Roberto, Carlucci Mario, Cogliandro Renato, Corrado Cosimo, D'Accio Teodora, D'Agnano Anna Maria, Gennaro Antonio, Giosa Angelo, Ianaro Maria, Lanzilotti Teodoro, Maci Flavia, Marti Luigi, Melechi Angelo, Miccoli Giacomo, Musolino Vincenzo, Paolillo Rossella, Pennetta Francesca, Petrosillo Pietro, Perrini Angelo, Piscozzo Giancosimo, Rendini Giovanni, Tarantini Pantaleo, Vicini Maurizio, Zito Antonietta;
- DAP Foggia: Andreani Eleonora, Anselmo Francesco, Anzivino Maria, Berardi Pasquale, Bovio Paola, Bua Martino, Busco Paolo, Carmeno Massimo, Castelluccio Immacolata, Catena Amalia, Catucci Rosario, Catucci Vincenza, Cirillo Fidelia, Contardi Roberto, Credendino Raffaele, D'Arpa Stefania, Dalessandro Giacomo, Daresta Barbara, De Pasquale Valeria, Fabiano Francesco, Fascia Antonio, Fiore Maria Pia, Florio Marisa, Garruto Filomena, Giarrusso Edmondo, Gifuni Simonetta, Gravina Giuseppe, Ingaramo Michela, La Mantia Rosanna, Leggieri Giovanni, Longo Emanuela, Lorusso Alessandro, Macchiarella Alessio, Marrese Maurizio, Martino Laura, Mazzotta Luca, Modugno Elisabetta, Molinari Raffaele, Monti Bruno, Notarangelo Michelina, Pagliara Sonia, Passarelli Anna, Pastorelli Annamaria, Petruzzelli Rosaria, Pezzano Gerardo, Pistillo F. Paola, Pompigna Flavio, Scoglietti Bruno, Sgrignuoli Claudio, Silvestri Filippo, Vinella Costantino, Viola Margherita;
- DAP Lecce: Alba Rocco, Chionna Donatella, Cotrone Serafina, Donadei Daniela, D'angela Antonio, Frassanito Salvatore, Gennaio Roberto, Grasso Maria Grazia, Loguercio Simona, Natali Francesco, Roselli Leonilde, Ramingo Romina, Romano Antonella, Spedicato Antonella, Spedicato Sabina, Sturdà Filippo, Vadrucci Maria Rosaria, Ventrella Andrea, Vitale Floriana;
- DAP Taranto: Abatematteo Cataldo, Aiello Carlo, Bellantese Ferdinando, Bello Sandro, Bruno Donato, Cacciatore Paola, Catucci Francesco, Cianciaruso Giuliana, Colangelo Maria, Dell'Erba Adele, De Pace Antonio, Esposito Vittorio, Favale Isabella, Gabrieli Giovanni, Gigante Luca, Lattarulo Maria, Lestingi Carmela, Lopopolo Mauro, Maffei Annamaria, Martino Luca Pietro, Miceli Manuela, Monteleone Gabriele, Pichierra Rosalba, Polo Ivan, Ragone Mimma,



Relazione Finale
Anno 2016 - Monitoraggio di Sorveglianza

Ranieri Sergio, Santomauro Delia, Scarcia Angela, Spartera Maria, Varvaglione Berenice, Zanin Patrizia;

- Direzione Scientifica: Barbone Enrico, Di Domizio Domenico, Laghezza Vito, Pastorelli Anna Maria, Pellegrini Rita, Porfido Antonietta, Sgaramella Erminia, Ricco Teresa, Ungaro Nicola, Tria Giovanni, Zingaro Rosanna.

Collaborazioni con Enti e/o Istituzioni esterne all'Agenzia:

- Guardia di Finanza – ROAN di Bari;
- Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia (gruppo coordinato dalla Dott.ssa *Antonella Bottalico*).



CORPI IDRICI SUPERFICIALI – CLASSIFICAZIONE DI SORVEGLIANZA E DELLA
RETE NUCLEO - 2016

ALLEGATO 2

TABELLA A - CLASSIFICAZIONE DI SORVEGLIANZA 2016

CATEGORIA "CORSI D'ACQUA"				
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	CIA o CIFM	Qualità ambientale - Sorveglianza 2016	
			Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T		SUFFICIENTE	BUONO
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F		BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7I.3		BUONO	BUONO
Ofanto_18	ITF-I020-R16-08818IN7F		BUONO	BUONO

CATEGORIA "LAGHI/INVASI"				
Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Codice Completo	CIA O CIFM	Qualità ambientale – Sorveglianza 2016	
			Potenziale ecologico	Stato chimico
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	CIFM	SUFFICIENTE	BUONO

CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"				
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Qualità ambientale - Sorveglianza 2016		
		Stato ecologico	Stato chimico	
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	SUFFICIENTE	BUONO	
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182ACB3.s3_13	SUFFICIENTE	BUONO	
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO	

238



CORPI IDRICI SUPERFICIALI – CLASSIFICAZIONE DI SORVEGLIANZA E DELLA
RETE NUCLEO - 2016

ALLEGATO 2

TABELLA B - CLASSIFICAZIONE RETE NUCLEO 2016

CATEGORIA "CORSI D'ACQUA"			
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	SCARSO	BUONO
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	SUFFICIENTE	BUONO
Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	SUFFICIENTE	BUONO
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	SCARSO	BUONO
Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7I.4	SCARSO	BUONO
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	SCARSO	BUONO
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	BUONO	BUONO
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	SUFFICIENTE	BUONO
confl. Carapellotto - foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	SCARSO	BUONO
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	BUONO	BUONO
Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	SCARSO	BUONO
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CATTIVO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CATTIVO	BUONO
Tara	ITF-R16-19317SR6T	SCARSO	BUONO
Lato	ITF-R16-19616EF7T	SCARSO	BUONO
CATEGORIA "LAGHI/INVASI"			
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	SUFFICIENTE	BUONO
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	SUFFICIENTE	BUONO
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	SUFFICIENTE	BUONO
CATEGORIA "ACQUE DI TRANSIZIONE"			
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	SUFFICIENTE	BUONO
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	SUFFICIENTE	BUONO
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	SUFFICIENTE	BUONO
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	SCARSO	Mancato conseguimento dello stato BUONO



CORPI IDRICI SUPERFICIALI – CLASSIFICAZIONE DI SORVEGLIANZA E DELLA
RETE NUCLEO - 2016

ALLEGATO 2

TABELLA B - CLASSIFICAZIONE RETE NUCLEO 2016			
CATEGORIA "ACQUE MARINO - COSTIERE"			
Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Codice Completo	Stato o Potenziale ecologico	Stato chimico
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	SUFFICIENTE	BUONO
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Bari-San Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	SUFFICIENTE	BUONO
San Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
T. Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	SUFFICIENTE	BUONO
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201ACA3.s3_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176ACB3.s3_12	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177ACE3.s1.1_1	SUFFICIENTE	BUONO
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	BUONO	BUONO
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	BUONO	BUONO
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	SUFFICIENTE	Mancato conseguimento dello stato BUONO
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	BUONO	Mancato conseguimento dello stato BUONO

260



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 207

Determinazione dei bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 48 comma 1 del Decreto Legge n. 50 del 24.04.2017.

L'Assessore ai Trasporti, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti ing. Enrico Campanile, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è attualmente impegnata in un processo di riordino dei servizi di trasporto pubblico locale a partire dalla determinazione del livello dei servizi minimi, dal Piano triennale dei Servizi e dai redigenti Piani di Bacino da parte degli Ambiti territoriali ottimali.

PREMESSO CHE:

La Legge Regionale n. 18/2002 *"Testo Unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale"* prevede all'art. 3, la ripartizione delle competenze tra gli Enti, attribuendo alle Province e alla Città Metropolitana le funzioni di programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto pubblico automobilistico, tramviari, filoviari e lacuali compresi nei propri ambiti territoriali.

La suddetta Legge, all'art. 16 comma 8, inoltre, afferma che *"Le reti sono individuate dalla Giunta Regionale in sede di approvazione del P.T.S tenendo conto dell'assetto della domanda di trasporto e dell'organizzazione ottimale dell'offerta per l'erogazione del servizio."*

La Legge Regionale n. 16 del 23 giugno 2008 *"Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti"*, definisce all'art. 33 gli strumenti, le procedure e le competenze per la programmazione dei servizi minimi di TPRL.

Il D.L. n. 138 del 13 agosto 2011, e successive modificazioni e integrazioni, all'art. 3 bis, rubricato *"Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali"*, prevede:

- *al comma 1 "A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'articolo 30 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".*
- *Al comma 1 bis "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56.*

La legge Regionale n. 24/2012 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*, regola e organizza lo svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tra cui il settore dei servizi di trasporto pubblico locale. Tale norma, prevede, all'art. 2 che *"per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della*

legislazione di settore, sentita l’Autorità. L’ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale. La Regione, con il medesimo piano regionale, può individuare ambiti di estensione diversa, più ampia o più ridotta rispetto al territorio provinciale, qualora ciò si renda necessario per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio; oppure, qualora ne facciano richiesta più comuni, sulla base dei medesimi criteri e principi....”

L’art. 23 della stessa Legge Regionale, prevede che *“Fino all’approvazione del Piano di cui all’articolo 2, comma 2, in sede di prima applicazione nel settore del trasporto pubblico locale: a) per i servizi automobilistici che non richiedono l’esercizio unitario regionale, sono istituiti ATO il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province; b) è istituito un ATO di estensione regionale che, oltre ai servizi marittimi, aerei e ferroviari, comprende,...., anche gli eventuali servizi automobilistici, come definiti dal Piano triennale dei servizi, che collegano tra loro i bacini di cui alla lettera a) e che, per la loro caratteristica, richiedono un esercizio unitario a livello regionale”.*

Con D.G.R. n. 598 del 26.04.2016, è stato approvato il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti e il Piano Triennale dei Servizi di trasporto pubblico regionale e locale, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2 della l.r. n. 16/2008.

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 *“Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”* sono state emanate ulteriori misure nel settore dei trasporti e delle infrastrutture.
- l’art. 48, del citato D.L. n. 50/2017, prevede al comma 1 che i bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale devono essere determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di provincia, sulla base di analisi relative alla domanda di trasporto pubblico, ma anche su elementi socio-economici del territorio, demografici e comportamentali dell’utenza potenziale, della struttura orografica e del livello di urbanizzazione, nonché dell’articolazione produttiva del territorio interessato.
- I bacini di mobilità devono essere individuati in base alla quantificazione ed alla stima della domanda di TPRL, definita attraverso l’utilizzo di matrici Origine/Destinazione per l’individuazione della rete intermodale, nonché attraverso le informazioni disponibili nella banca dati dell’Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale (comma 3).

DATO ATTO che.

Con D.G.R. n. 2153 del 21.12.2016 la Regione Puglia ha approvato e successivamente siglato il “protocollo di intesa” con l’Agenzia Regionale per la Mobilità della Regione Puglia (oggi ASSET - Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio), al fine di acquisire assistenza tecnico-specialistica ingegneristica, legale ed economico finanziaria finalizzata a attuare processi di pianificazione, programmazione e progettazione del trasporto pubblico regionale e di determinazione dei servizi minimi del trasporto pubblico regionale e locale.

Tale accordo all’art. 3 prevede, tra l’altro, che l’attività di assistenza è finalizzata a garantire idoneo supporto alla Regione Puglia relativamente alla redazione di studi ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri poteri. L’ASSET, al fine di svolgere attività di consulenza ed assistenza relativo al mutato quadro normativo, ha effettuato uno studio per la determinazione dei bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale.

A conclusione di tale attività l’ASSET ha trasmesso alla regione Puglia con nota prot. A00-1/4580 del 19.12.2018. registrata agli atti della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti al prot. n. AOO-078/Prot/21/12/2018/0004351 la relazione tecnica avente ad oggetto la determinazione dei bacini di mobilità in

base alla quantificazione o stima della domanda di trasporto pubblico locale ai sensi del c. 3 art. 48 del D.L. 24/04/2017 n.50.

La relazione prodotta, al fine di individuare i bacini di mobilità come previsti dal Decreto Legge n. 50/2017 si è basata sull'analisi del mercato del trasporto pubblico locale condotta attraverso i dati acquisiti sia dal 15° censimento ISTAT, che forniti dal MIUR e dai siti delle Università. Dal 15° censimento ISTAT sono stati estrapolati i dati relativi agli spostamenti generati da ciascun comune della regione Puglia e delle Province ad essa limitrofe, la matrice delle distanze, utile nel calcolo della distanza tra ciascun comune di origine e destinazione considerato, ed infine la matrice del Pendolarismo, quest'ultima utilizzata per la validazione del modello proposto.

I dati del 15° censimento ISTAT sono stati utilizzati per la quantificazione della popolazione residente, delle matrici delle distanze e del pendolarismo, nonché dei dati relativi agli spostamenti generati da ciascun comune, I dati forniti dal MIUR e dai siti delle Università sono stati utilizzati per definire la presenza di poli universitari e scolastici, e il numero dei relativi iscritti. A seguito delle elaborazioni dei dati acquisiti e dell'applicazione del modello utilizzato, sono state costruite matrici delle distanze e dei coefficiente di attrattività per ciascun ATO e redatte le matrici Origine - Destinazione per ciascun ATO della Regione Puglia.

La Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, ai sensi dell'art. 48 comma 1 del D. Lgs. 50/2017, ha trasmesso la relazione tecnica prodotta, al fine di confrontarsi sulle conclusioni dello stesso:

- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004359 alla Città Metropolitana di Bari, al comune di Bari in qualità di comune capoluogo di provincia, nonché ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;
- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004362 alla Provincia BAT, ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;
- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004361 alla Provincia di Brindisi, al comune di Brindisi in qualità di comune capoluogo di provincia, nonché ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;
- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004364 alla Provincia di Foggia, al comune di Foggia in qualità di comune capoluogo di provincia, nonché ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;
- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004363 alla Provincia di Lecce, al comune di Lecce in qualità di comune capoluogo di provincia, nonché ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;
- con nota prot. AOO_078/Prot./27/12/2018/0004350 alla Provincia di Taranto, al comune di Taranto in qualità di comune capoluogo di provincia, nonché ai comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale della provincia;

PRESO ATTO CHE,

lo studio condotto dall'Agenzia regionale ASSET, conclude che la maggior parte degli spostamenti avvengono all'interno del territorio dei diversi Ambiti (ATO) già coincidenti con l'estensione provinciale, confermando un sostanziale auto contenimento della domanda all'interno del perimetro territoriale delle Province stesse; la Città Metropolitana di Bari, le Province pugliesi, i comuni capoluogo di provincia, nonché i comuni gestori di servizi di trasporto pubblico locale, non hanno presentato rilievi relativi alla perimetrazione degli ambiti ottimali di mobilità come descritti nello studio sopracitato e coincidenti con i perimetri territoriali/amministrativi delle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Taranto, Lecce e della Città Metropolitana di Bari nei termini loro concessi.

Per quanto innanzi, si propone di

- di approvare la relazione tecnica redatta dall'ASSET relativa alla "Determinazione dei bacini di mobilità in base alla quantificazione o stima della domanda di trasporto pubblico locale ai sensi del c. 3 art. 48 del D.L. 24/04/2017 n.50", ed allegata alla presente deliberazione,

- di determinare i bacini di mobilità, definiti in base al disposto normativo del D.L. n. 50/2017, coincidenti con i perimetri territoriali/amministrativi delle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Taranto, Lecce e della Città Metropolitana di Bari.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti, avv. Giovanni Giannini;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti, che qui si intende integralmente riportata;
2. di approvare la relazione tecnica redatta dall'ASSET relativa alla "Determinazione dei bacini di mobilità in base alla quantificazione o stima della domanda di trasporto pubblico locale ai sensi del c. 3 art. 48 del D.L. 24/04/2017 n. 50", ed allegata alla presente deliberazione,
3. di determinare i bacini di mobilità, definiti in base al disposto normativo del D.L. n. 50/2017, coincidenti con i perimetri territoriali/amministrativi delle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Taranto, Lecce e della Città Metropolitana di Bari.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



Regione Puglia

Il presente allegato consta di n.....
facciate.

32

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

E. Cap...



**DETERMINAZIONE DEI BACINI DI MOBILITA' IN BASE ALLA QUANTIFICAZIONE O
STIMA DELLA DOMANDA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E REGIONALE AI SENSI
DEL CO. 03 ART. 48 DEL DL 24/04/2017, N. 50**



Professionista incaricato:
Dott. Ing. Maria Giovanna Altieri

Collaboratrice:
Dott. Ing. Stefania Sinesi

Sommario

PREMESSA..... 3

1.1 Introduzione: la domanda di trasporto e i modelli..... 5

1.2 Approccio Metodologico..... 11

1.3 Database e modello applicato 12

1.4 La validazione del modello..... 19

1.5 Il contenimento della Domanda di Mobilità..... 26

1.6 Conclusioni..... 31

Fonti consultate: 32



[Handwritten signature]

PREMESSA

La riforma amministrativo-istituzionale degli enti territoriali e di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, quest'ultima trasposta su base regionale con la LR del 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali", ha definito gli Ambiti Territoriali Ottimali per la programmazione e gestione del TPRL. In particolare, la Regione Puglia in conformità alla Legge n. 24 del 20 agosto 2012, articolo 2 comma 2, per i Servizi di Trasporto Pubblico locale ha individuato gli Ambiti Territoriali Ottimali, con estensione uguale a quella Provinciale:

"2. Per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale, gli ATO sono delimitati nel piano regionale adottato ai sensi della legislazione di settore, sentita l'Autorità. L'ATO ha estensione non inferiore a quella provinciale. La Regione, con il medesimo piano regionale, può individuare ambiti di estensione diversa, più ampia o più ridotta rispetto al territorio provinciale, qualora ciò si renda necessario per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio; oppure, qualora ne facciano richiesta più comuni, sulla base dei medesimi criteri e principi. In sede di prima applicazione, si rinvia a quanto disposto dall'articolo 19."

Il Decreto-legge del 24/04/2017 n. 50 – "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", all'articolo n. 48 "Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale" introduce il concetto di Bacini di Mobilità:

"1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre

dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non e' ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati."

La Regione, così come riportato al comma 3 dell'articolo su citato, ha il compito di definire i Bacini di Mobilità, sulla base della quantificazione o della stima della domanda di trasporto pubblico locale attraverso le Matrici Origine – Destinazione.

Pertanto, vista la necessità esposta dalla Regione Puglia, Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti ed Asset, di stimare la domanda di trasporto pubblico prodotta da ciascun Bacino di Mobilità, è stato prodotto il seguente documento esplicativo, il quale illustra i contenuti ed i risultati del modello calibrato e validato per la determinazione delle Matrici Origine Destinazione, per ciascuna Provincia della Regione Puglia.



1.1 Introduzione: la domanda di trasporto e i modelli

“Per pianificazione dei Sistemi di Trasporto si intende quella sequenza di azioni compiute per individuare degli interventi (prendere decisioni) sul sistema dei trasporti o su sue parti, al fine di raggiungere degli obiettivi tenendo conto dei vincoli esistenti” (E.Cascetta, 2009).

Quando si parla di pianificazione dei sistemi di trasporto le grandezze fondamentali che rientrano nel processo decisionale sono essenzialmente due: la Domanda e l’Offerta di trasporto.

La stima della domanda può avvenire sia attraverso indagini dirette, sia attraverso modelli matematici, i quali forniscono una rappresentazione schematica della realtà.

La domanda dei servizi di trasporto è estremamente *qualitativa e differenziata*. Esiste un’ampia gamma di tipologie di domanda di trasporto che si differenziano per periodo del giorno, per giorno della settimana, scopo del viaggio, tipo di carico, ecc.

La domanda di trasporto è una quantità derivata e non fine a se stessa: l’utente viaggia per soddisfare delle necessità. Inoltre, la domanda si estrinseca nello spazio: è la distribuzione delle attività nello spazio che genera la domanda di trasporto. In particolare, in letteratura si utilizza la seguente definizione:

“Il flusso di domanda di mobilità è il numero di utenti con determinate caratteristiche che “consuma” il servizio offerto da un sistema di trasporto in un periodo di tempo prefissato, ovvero come flusso di spostamenti” (Cascetta Ennio, “Modelli per i sistemi di trasporto – Teoria e applicazioni”, UTET, Novara, 2006).

Pertanto la domanda di trasporto dipende dalle caratteristiche delle diverse funzioni che sono distribuite nel territorio:

- la residenza;
- l’occupazione;
- la presenza dei servizi, commerciali, finanziari, sociali;
- l’istruzione;
- le attività tipiche del tempo libero;
- le attrattività turistiche.

Tra gli elementi caratterizzanti la domanda di mobilità, vanno studiati:

- Flussi emessi dalla zona di origine;
- Flussi attratti dalla zona di destinazione;
- Modo di trasporto utilizzato;
- Motivo dello spostamento;
- Caratteristica degli utenti.



I modelli matematici hanno il fine di replicare il sistema di interesse e il suo comportamento per mezzo di equazioni matematiche basate su ipotesi teoriche.

La Matrice Origine-Destinazione è lo strumento più utilizzato per rappresentare la domanda di mobilità in riferimento a una rete di trasporti. Tali Matrici sono costituite da un numero di righe e di colonne pari al numero di zone esaminate, il cui generico elemento d_{od} fornisce il numero degli spostamenti che hanno origine nella zona "o" e destinazione nella zona "d" nel periodo di riferimento considerato (flusso O-D).

Gli elementi di una Matrice O-D possono essere classificati, come segue, in relazione al tipo di zona di origine e destinazione:

- Spostamenti interni ai comuni;
- Spostamenti tra i comuni di una stessa Provincia;
- Spostamenti tra Province differenti e confinanti.



L'immagine che segue mostra una schematizzazione semplificata di una generica Matrice Origine-Destinazione, la quale include quattro sottomatrici che rappresentano spostamenti di tipo:

- Interno – Interno (colore rosso);
- Di scambio, ossia Interno – Esterno ed Esterno – Interno (colore verde e colore arancio);
- Di attraversamento, ossia Esterno – Esterno (colore giallo).

	1	2	3	z	z+1	k
1	$D_{1,1}$	$D_{1,2}$	$D_{1,3}$	$D_{1,z}$	$D_{1,z+1}$	$D_{1,k}$
2	$D_{2,1}$	$D_{2,2}$	$D_{2,3}$	$D_{2,z}$	$D_{2,z+1}$	$D_{2,k}$
3	$D_{3,1}$	$D_{3,2}$	$D_{3,3}$	$D_{3,z}$	$D_{3,z+1}$	$D_{3,k}$
z	$D_{z,1}$	$D_{z,2}$	$D_{z,3}$	$D_{z,z}$	$D_{z,z+1}$	$D_{z,k}$
z+1	$D_{z+1,1}$	$D_{z+1,2}$	$D_{z+1,3}$	$D_{z+1,z}$	$D_{z+1,z+1}$	$D_{z+1,k}$
k	$D_{k,1}$	$D_{k,2}$	$D_{k,3}$	$D_{k,z}$	$D_{k,z+1}$	$D_{k,z}$

Figura 1 – Schema di una generica Matrice Origine-Destinazione

L'aggregazione degli elementi presenti nelle Matrici Origine-Destinazione fornisce le seguenti informazioni:

- Flusso "emesso" o "generato" della zona di origine o ;
- Flusso "attratto" dalla zona di destinazione d ;
- Numero totale di spostamenti tra le zone esaminate.

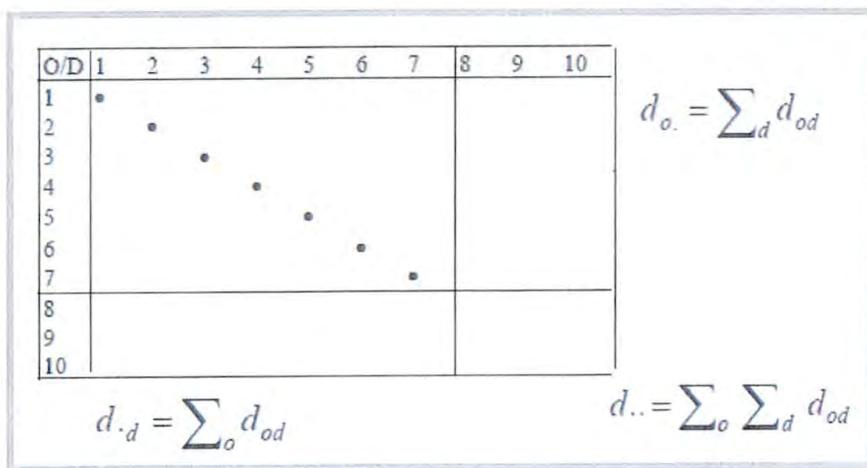


Figura 2 – Schema di aggregazione delle Matrici Origine-Destinazione

La definizione delle Matrici Origine-Destinazione per ciascun Ambito Territoriale della Regione Puglia è basata su un modello di distribuzione della Domanda di Trasporto, ossia su uno strumento, che alimentato da opportuni dati, riesce a fornire una fotografia reale della mobilità urbana ed extraurbana della Regione Puglia, in termini di spostamenti. Un modello di domanda di mobilità può essere definito come una relazione matematica che consente di associare ad un dato sistema di attività e di offerta di trasporto, il valore medio del flusso di domanda, in un determinato periodo di riferimento, con le sue caratteristiche rilevanti.

Un flusso di domanda è costituito da un'aggregazione di spostamenti individuali, ed ogni spostamento è il risultato di una serie di scelte compiute dall'utente del servizio di trasporto: il viaggiatore nella mobilità di persone e gli operatori (produttori, spedizionieri, trasportatori) nel trasporto merci.

Quando si analizzano i flussi di domanda di trasporto, l'obiettivo principale è quello di conoscere la distribuzione spaziale degli spostamenti da zona a zona, conoscendo i potenziali di attrazione e distribuzione delle singole zone esaminate. Il risultato della modellazione saranno gli spostamenti d_{od} dalla zona o alla zona d .



Nella letteratura specifica esistono due grandi famiglie di Modelli di Distribuzione:

- i modelli GRAVITAZIONALI;
- i modelli di UTILITA' ALEATORIA.

I primi tengono conto del potere attrattivo e generante delle zone *o/d* esaminate, nonché della distanza tra le stesse; i secondi, invece, si basano sull'ipotesi che l'utente sia un decisore razionale e che massimizzi l'utilità percepita nel raggiungere una determinata zona di destinazione tra tutte quelle esaminate, ovvero tra quelle presenti nel suo insieme di scelta.

In termini formali un modello può scriversi nella forma:

$$d(K_1, K_2, \dots, K_n) = d(SE, T, \beta)$$

dove il flusso medio di spostamenti aventi caratteristiche K_n è espresso come una funzione di un vettore **SE** di variabili socio-economiche relative ad un sistema delle attività, di un vettore **T** di variabili di livello di servizio del sistema offerto e di un vettore di coefficienti β da calibrare.

Le caratteristiche principali nel caso più generale sono:

- *i*: categoria socio-economica dell'utente;
- *o,d*: zone di origine e destinazione dello spostamento;
- *s*: motivo dello spostamento;
- *h*: intervallo temporale nel quale si svolge lo spostamento;
- *m*: modalità con cui lo spostamento viene effettuato;
- *k*: percorso utilizzato.

Tradizionalmente nella letteratura tecnica si è operata una separazione tra:

- modelli utilizzati per la simulazione di spostamenti a scala Nazionale, Regionale o a livello Extraurbano;
- modelli utilizzati per le aree urbane.

Nel primo caso si utilizzano modelli di tipo Gravitazionale, nel secondo caso sono maggiormente indicati i modelli di tipo comportamentale o misto (comportamentale - descrittivo).

Dunque, i modelli di tipo Gravitazionale vengono applicati ad aree vaste del territorio e, considerando un'analogia con la Legge di Gravitazione Universale, permettono di stimare il numero di spostamenti

8

tra coppie $o-d$, ovvero l'elemento inserito in ciascuna cella della Matrice O-D. Poiché i modelli di questo tipo prescindono dall'analisi diretta della struttura dei viaggi, sono spesso denominati anche modelli Sintetici.

Il primo esempio di utilizzo rigoroso di un modello Gravitazionale è attribuito a Casey (1955), il quale ha suggerito tale approccio per sintetizzare gli spostamenti realizzati per acquisti e i bacini di utenza tra città in una regione. Nella sua formulazione più semplice il modello presenta la seguente forma funzionale:

$$d_{od} = \frac{\alpha \cdot P_o \cdot P_d}{r_{od}^2}$$

dove P_o e P_d sono la popolazione delle città di origine e destinazione degli spostamenti, r_{od} è la distanza tra la coppia $o-d$ e α è un fattore di proporzionalità. Questa formulazione fu presto considerata una analogia troppo semplicistica della Legge Gravitazionale ed i primi miglioramenti della stessa hanno proposto l'utilizzo dei totali di generazione e attrazione (d_o e d_d) al posto del totale della popolazione.

Nella forma più recente, il modello Gravitazionale fornisce il flusso $d_{od}(sh)$ per ciascuna coppia Origine-Destinazione.

$$d_{od}(sh) = \alpha \cdot d_o(sh) \cdot d_d(sh) \cdot f(C_{od})$$

dove α è una costante, il secondo e il terzo termine rappresentano la domanda emessa da o ed attratta da d , e $f(C_{od})$ è una funzione di costo che può assumere diverse forme:

$$f(C_{od}) = e^{-\beta \cdot C_{od}}$$

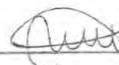
$$f(C_{od}) = C_{od}^{-\beta}$$

$$f(C_{od}) = C_{od}^{-\beta} \cdot e^{-\beta \cdot C_{od}}$$

dove β è il coefficiente di "propensione allo spostamento" che, con il crescere del costo e a parità dello stesso, rende basse le probabilità di effettuare lo spostamento.

Il costo generalizzato C_{od} rappresenta tutti gli oneri che l'utente deve sopportare al fine di effettuare lo spostamento, come ad esempio costo monetario, distanza, tempo, pericolosità del viaggio.

Per determinare il costo generalizzato si seguono essenzialmente due strade:



- tener conto del solo elemento predominante, che nella maggior parte dei casi è il tempo di percorrenza:

$$C_{od} = t_{od};$$

- considerare una combinazione di tutti i fattori rilevanti, come ad esempio:

$$C_{od} = a_1 t_{od} + a_2 e_{od} + a_3 d_{od} + a_4 tr_d + \delta$$



Dove:

t_{od} è il tempo di percorrenza;

e_{od} è la frequenza del mezzo di trasporto;

d_{od} è la distanza;

tr_d è la tariffa del luogo di destinazione (parcheggi, ...);

δ è una quantità che tiene conto di tutto ciò che non è stato contemplato.

E' possibile registrare costi diversi in funzione di motivazioni di spostamento diverse.

La dimensione temporale, ossia il trend di lungo periodo, nella maggioranza dei casi, varia in base a come sono cambiati i potenziali di attrazione e generazione dei diversi centri.

10

1.2 Approccio Metodologico

Il modello utilizzato nel presente studio per la stima degli spostamenti e per la distribuzione degli stessi, è una rielaborazione del modello **Gravitazionale classico**. Tale modello consente di ottenere una distribuzione degli spostamenti generati da ciascun comune *i*-esimo, inteso come origine, per motivi di studio e di lavoro, verso le *j*-esime destinazioni.

In particolare, gli spostamenti Origine - Destinazione sono stati analizzati come funzione degli spostamenti prodotti da un comune di origine, verso un altro comune di destinazione, per studio o per lavoro, pesati attraverso un indice del potere attraente del luogo di destinazione, e della distanza tra l'origine e la destinazione considerate. In forma del tutto generale, il modello utilizzato può scriversi come segue:

$$D_{ij} = f(d_i, \alpha_j, r_{ij})$$

Dove:

D_{ij} indica gli spostamenti giornalieri totali con origine *i* e destinazione *j*;

d_i indica il numero di spostamenti generati giornalmente, per motivi di studio e/o di lavoro, dal comune di origine *i* verso i diversi comuni *j* di destinazione;

α_j è un indice del potere attraente del comune *j* di destinazione;

r_{ij} indica la distanza tra il comune di origine *i* e il comune di destinazione *j*.

L'indicatore del potere attraente α_j , a sua volta, è funzione del numero di scuole e università presenti sul territorio e del numero di addetti per ciascun comune.

Inoltre, il modello Gravitazionale applicato è vincolato lungo le colonne in modo tale da ottenere:

- la somma su colonne degli spostamenti "distribuiti" sia uguale al totale di spostamenti emessi dal medesimo comune.

Il modello proposto è stato opportunamente validato tenendo conto del numero di spostamenti totali all'interno di ogni singolo Ambito Territoriale della Regione Puglia. Lungo le righe, è stato calcolato, pesato e validato il potenziale di attrazione per ogni singolo comune di destinazione, come meglio esplicitato nel capitolo successivo, nella definizione del parametro α_j .



1.3 Database e modello applicato

Al fine di procedere con l'elaborazione delle matrici Origine-Destinazione, sono stati utilizzati i dati ISTAT provenienti dal 15° Censimento ed i dati relativi alla presenza di poli scolastici ed universitari con il relativo numero di iscritti.

In particolare, nell'elaborazione delle matrici Origine Destinazione, sono stati considerati i seguenti dati:

- Matrice delle distanze
 - Spostamenti totali generati da ciascun comune
 - Numero di addetti per ciascun comune
 - Matrice del Pendolarismo
 - Presenza di poli scolastici ed universitari
 - Numero di iscritti
- } Fonte ISTAT
- } Fonti: MIUR, SITI UNIVERSITA'



Partendo da questi dati, è stato creato un nuovo database per ciascun ATO Pugliese.

In particolare per ciascuno di questi, sono stati creati fogli di database, contenenti i seguenti dati:

1. Codice ISTAT del Comune;
2. Spostamenti generati nel 2011 da ogni singolo comune per studio, per lavoro e totali;
3. Numero di scuole secondarie di 2° grado;
4. Numero di addetti;
5. Numero di iscritti alle Università.

Nella tabella seguente è riportato un esempio di database; nello specifico la tabella fa riferimento ad un estratto del database relativo all'ATO Bari.

Provincia di Bari

Codice Istat
N. Abitanti

072
1 260 142

Gli spostamenti si intendono con
destinazione esterna al comune considerato

Codice Istat	Comune	Sp. Gen. 2011		N. scuole	N. addetti	N. iscritti univ.
		Studio	Lavoro			
1	072001 Acquaviva delle Fonti	1 036	2 015	10	4391	
2	072002 Adelfia	1 477	3 097	1	1937	
3	072003 Alberobello	533	1 051	6	2872	
4	072004 Altamura	1 604	4 147	13	18271	61048
5	072006 BARI	1 292	15 258	75	83830	
6	072008 Binetto	263	507	1	245	
7	072010 Bitetto	666	2 366	2	1058	
8	072011 Bitonto	1 953	5 620	12	9313	
9	072012 Bitritto	999	2 415	0	1431	
10	072014 Capurso	1 423	3 089	0	3415	
11	072015 Casamassima	1 308	3 243	0	3459	1379
12	072016 Cassano delle Murge	817	2 041	3	2022	
13	072017 Castellana Grotte	879	2 312	8	4578	
14	072018 Cellamare	522	1 478	1	502	
15	072019 Conversano	1 137	2 436	3	4734	
16	072020 Corato	1 677	3 167	9	9607	
17	072021 Gioia del Colle	1 053	2 244	5	4886	
18	072022 Giovinazzo	1 361	3 196	3	2342	
19	072023 Gravina in Puglia	1 338	3 299	8	7158	
20	072024 Grumo Appula	809	1 762	2	1145	
21	072025 Locorotondo	706	1 347	5	3598	
22	072027 Modugno	2 342	5 096	5	21113	



[Handwritten signature]

23	072028	Mola di Bari	1 237	2 862	4 099	5	2 595
24	072029	Molfetta	1 216	4 548	5 764	19	10 783
25	072030	Monopoli	1 390	3 119	4 509	12	10 297
26	072031	Noci	701	1 595	2 296	4	6 584
27	072032	Noicattaro	2 268	3 735	6 003	0	3 025
28	072033	Palo del Colle	1 614	3 425	5 039	0	2 487

Tabella 1 - Esempio di database per l'ATO Bari - elaborazione su dati ISTAT



[Handwritten signature]

Tutti i dati necessari per l'elaborazione delle Matrici O-D finali sono stati tutti convertiti nella medesima forma matriciale, in modo da avere un quadro completo delle informazioni necessarie, ed al fine di creare un modello facilmente implementabile nel corso degli anni.

Il database elaborato è così composto:

- Matrice delle Distanze per ciascun ATO, di forma uguale alle matrici O-D (elaborata usando dati ISTAT);
- Matrice del coefficiente α_i per ciascun ATO;

Pertanto, ciascuna matrice su citata, essendo di forma uguale alle matrici O-D finali, contiene dati di tipo Interno - Interno, Esterno - Interno e viceversa, ed Esterno - Esterno.

Per la valutazione del coefficiente α_j relativo al potere attrattivo del comune di destinazione, sono state prese in considerazione informazioni disaggregate per ciascun comune, così come riportato nella funzione sottostante. Questo è un indice molto importante, in quanto permette di pesare e distribuire gli spostamenti generali emessi giornalmente dal centro di origine i verso le differenti destinazioni j .

$$\alpha_j = f(a_j, s_j, u_j)$$

dove a_j indica il numero di addetti, s_j il numero di scuole e u_j il numero di iscritti alle Università, per ciascun comune di destinazione j .

Le Matrici Origine-Destinazione finali sono state ottenute seguendo il modello matematico caratterizzato dalla seguente equazione:

$$D_{ij} = \frac{d_i \cdot \left(\frac{a_{jC}}{\sum_{j=1}^C a_{jC}} + \frac{s_{jC}}{\sum_{j=1}^C s_{jC}} + \frac{u_{jC}}{\sum_{j=1}^C u_{jC}} \right) \cdot \sum_{j=1}^C R_{ij}}{3R_{ij}^2}$$

$$\begin{cases} \forall i \in D_o \\ \forall j \in D_o, D_d \\ D_o \cup D_d = C \end{cases}$$

Dove:

i = comune di Origine;

j = comune di destinazione;

D_{ij} = numero di spostamenti totali giornalieri con origine i e destinazione j ;

d_i = numero di spostamenti generati giornalmente, per motivi di studio e/o di lavoro, dal comune di origine i ;

C = insieme dei comuni di destinazione j studiati per l'elaborazione della Matrice O-D per un dato ATO;

$(\frac{a_{jc}}{\sum_{j=1}^c a_{jc}} + \frac{s_{jc}}{\sum_{j=1}^c s_{jc}} + \frac{u_{jc}}{\sum_{j=1}^c u_{jc}}) = \alpha_{jc}$, indice del potere attrattivo del comune di destinazione j , contenuto nell'insieme C;

c = numero di comuni appartenenti all'insieme C considerato;

R_{ij} = distanza in metri tra il comune di origine i ed il comune di destinazione j ;

D_o = ATO di Origine;

D_d = ATO di Destinazione.

Come precedentemente esposto nel capitolo precedente, il modello proposto è soggetto al seguente vincolo:

$$\sum_{j=1}^c D_{ij} = d_i .$$

Nell'elaborazione delle Matrici Origine-Destinazione degli ATO della Regione Puglia, sono stati considerati tutti gli ATO Confinanti, inclusi quelli esterni alla Regione Puglia, e quelli ritenuti influenti ai fini del calcolo. Per esempio, per lo studio degli spostamenti generati dall' ATO Foggia, sono state considerate anche gli ATO Benevento, Avellino, Campobasso e Potenza, oltre all'ATO Bari.

Di seguito è riportato uno schema esplicativo delle diverse matrici ottenute e degli ATO analizzati per ciascuna di queste. L'ultima colonna riporta la dimensione di ogni singola Matrice Origine-Destinazione realizzata.

ATO di Studio	ATO analizzate	Dimensione della Matrice O-D
BARI	<ul style="list-style-type: none"> • BARI • BAT • POTENZA • MATERA • TARANTO • BRINDISI • FOGGIA 	292 x 292
BARLETTA - ANDRIA -	<ul style="list-style-type: none"> • BAT 	212 x 212
TRANI	<ul style="list-style-type: none"> • FOGGIA • BARI • POTENZA 	



BRINDISI	<ul style="list-style-type: none"> • BRINDISI • BARI • TARANTO • LECCE 	187 x 187
FOGGIA	<ul style="list-style-type: none"> • FOGGIA • CAMPOBASSO • BENEVENTO • AVELLINO • POTENZA • BAT • BARI 	492 x 492
LECCE	<ul style="list-style-type: none"> • LECCE • BRINDISI • TARANTO • BARI CITTA'* 	147 x 147
TARANTO	<ul style="list-style-type: none"> • TARANTO • MATERA • BARI • BRINDISI • LECCE 	218 x 218



* Si è ritenuto introdurre la città di Bari nello studio della Matrice relativa all'ATO Lecce in quanto forte polo attrattore.

Tabella 2 – ATO considerati per l'elaborazione delle Matrici O-D e dimensioni delle stesse.

Di seguito si riportano alcuni esempi delle Matrici ottenute per l'ATO Bari.

In particolare, il primo estratto fa riferimento alla matrice delle Distanze ricondotta nella forma delle Matrici O-D, in cui sono riportate le singole distanze, espresse in metri tra i comuni analizzati; mentre, la seconda tabella riporta un estratto della Matrice Origine-Destinazione ottenuta, i cui elementi esprimono il numero di spostamenti tra coppie *ij*.

ATO BARI	072001	072002	072003	072004	072006	072008	072010	072011	072012
072001		12837,54	40012,49	36080,74	28478,9	28846,81	25283,17	36794,74	23701,92
072002	12837,54		44606,54	56644,43	15648,17	16344,52	12780,88	24292,46	6826,74
072003	40012,49	44606,54		89819,02	68136,36	74109,75	76290,14	81956,01	63686,89
072004	36080,74	56644,43	89819,02		44731,56	27516,41	31707,24	36502,82	45395,8
072006	28478,9	15648,17	68136,36	44731,56		19365,71	15117,89	17201,08	9346,92
072008	28846,81	16344,52	74109,75	27516,41	19365,71		4597,13	10731,38	11565,78
072010	25283,17	12780,88	76290,14	31707,24	15117,89	4597,13		10973,27	7192,19
072011	36794,74	24292,46	81956,01	36502,82	17201,08	10731,38	10973,27		17381,53
072012	23701,92	6826,74	63686,89	45395,8	9346,92	11565,78	7192,19	17381,53	

Tabella 2 - Esempio della matrice delle Distanze (metri)_Fonte: database ATO Bari - elaborazione su dati ISTAT



ATO BARI	072001*	072002	072003	072004	072006	072008	072010	072011	072012
072001		76	13	63	216	3	14	21	8
072002	33		3	7	172	3	13	12	23
072003	9	4		7	24	1	1	3	1
072004	42	10	7		217	8	21	23	6
072006	1548	2902	252	2341		352	2119	5442	2901
072008	3	4	1	9	38		33	20	3
072010	8	17	1	18	166	24		51	19
072011	26	34	5	98	933	32	112		24
072012	6	36	1	6	270	3	23	13	

*La corrispondenza tra codici ISTAT e comuni considerati nel presente studio è riportata in nel foglio excel "Dati Matrici" nel CD allegato.

Tabella 3 - Esempio della matrice degli Spostamenti Totali (quantità adimensionale)_fonte:database ATO Bari - risultati ottenuti con l'applicazione del modello proposto.

1.4 La validazione del modello

Al fine di verificare la bontà del modello, è stata eseguita la validazione attraverso i dati ISTAT estratti dalle matrici del Pendolarismo relative al 15° censimento ISTAT. Queste ultime si presentano in forma totalmente differente rispetto alla generica forma delle Matrici Origine – Destinazione mostrata in Fig. 1, e contengono informazioni riguardanti gli spostamenti compiuti dal comune di origine verso il comune di destinazione, per studio o per lavoro, eseguiti con i differenti mezzi di trasporto.

Secondo la definizione riportata dall'ISTAT, per matrici del pendolarismo si indica:

“La matrice origine-destinazione degli spostamenti per motivi di lavoro o di studio si riferisce alla popolazione residente in famiglia o in convivenza rilevata al 15° Censimento generale della popolazione (data di riferimento: 9 ottobre 2011). Il file contiene i dati sul numero di persone che si spostano tra comuni – o all'interno dello stesso comune. La base di calcolo sono le 28.871.447 persone che hanno dichiarato di recarsi giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro, partendo dall'alloggio di residenza, e di rientrarvi.”

In particolare, dalle matrici del pendolarismo ISTAT sono stati ricavati gli spostamenti totali che avvengono giornalmente all'interno di ciascun ATO, compresi gli spostamenti che avvengono all'interno dei comuni stessi; i valori suddetti sono riportati in Tabella 4.

ATO	Somma degli spostamenti interni agli ATO (Dati Istat)
Bari	551.222
BAT	152.924
Brindisi	148.910
Foggia	253.206
Lecce	315.493
Taranto	230.912

Tabella 4 – Spostamenti interni agli ATO Pugliesi. Dati sui quali è stato validato il modello

Al fine di validare il modello in modo corretto ed appropriato, ai dati provenienti dal modello descritto nel precedente paragrafo (paragrafo 1.3), sono stati aggiunti, agli spostamenti verso aree esterne ai comuni di origine, gli spostamenti intra-comunali. Tale inserimento è necessario nella validazione del modello, in quanto, come prima accennato, la matrice del pendolarismo ISTAT contempla tutti gli spostamenti, compresi gli intra-comunali. In particolare, gli spostamenti intra-comunali sono stati aggiunti lungo la diagonale principale della matrice ottenuta per ciascun ATO, a seguito dell'applicazione del modello innanzi descritto.



[Handwritten signature]

Tuttavia, è importante sottolineare che la validazione ha riguardato solo i dati relativi alla Regione Puglia, essendo la matrice del pendolarismo ISTAT afferente ai soli comuni pugliesi.

La prima riga della Tabella 5 mostra i risultati ottenuti in seguito all'applicazione del modello all'ATO Bari.

I dati riportati in Tab. 4, riportati anche alla seconda riga della Tabella 5, sono stati confrontati con gli output del modello, ed è stato calcolato l'errore percentuale, come riportato alla terza riga della Tab.5.

I risultati ottenuti, in termini di numero di spostamenti giornalieri, sono stati riportati anche graficamente (Grafico 1). Sia dalla Tabella 5 che dal Grafico 1 si evince che gli scostamenti tra dati ISTAT e output del modello proposto, sono minimi.

	Bari	BAT	Taranto	Brindisi	Foggia
Output del MODELLO	549.081	154.039	218.437	144.328	247.090
Dati ISTAT	551.222	152.924	230.912	148.910	253.206
Errore percentuale	0%	1%	-5%	-3%	-2%

Tabella 5 – Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto – ATO Bari.

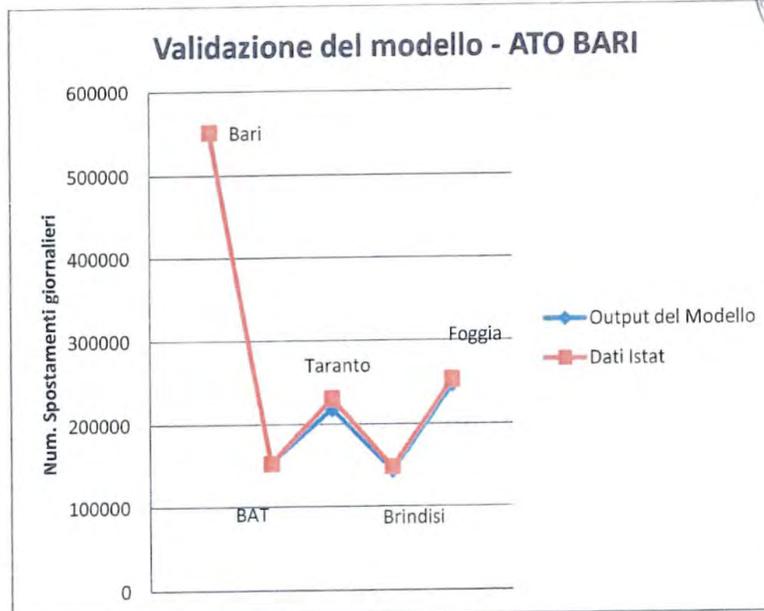


Grafico 1- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Bari, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT



Alta 20

La validazione del modello è stata condotta su tutte le matrici elaborate e per tutti gli ATO della Regione Puglia; gli errori percentuali ottenuti si mostrano sempre molto bassi, così come riportano nelle tabelle e grafici sottostanti.



	BAT	Foggia	Bari
Output del MODELLO	155.164	248.429	559.075
Dati ISTAT	152.924	253.206	551.222
Errore percentuale	1%	-2%	1%

Tabella 6 – Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto – ATO BAT.

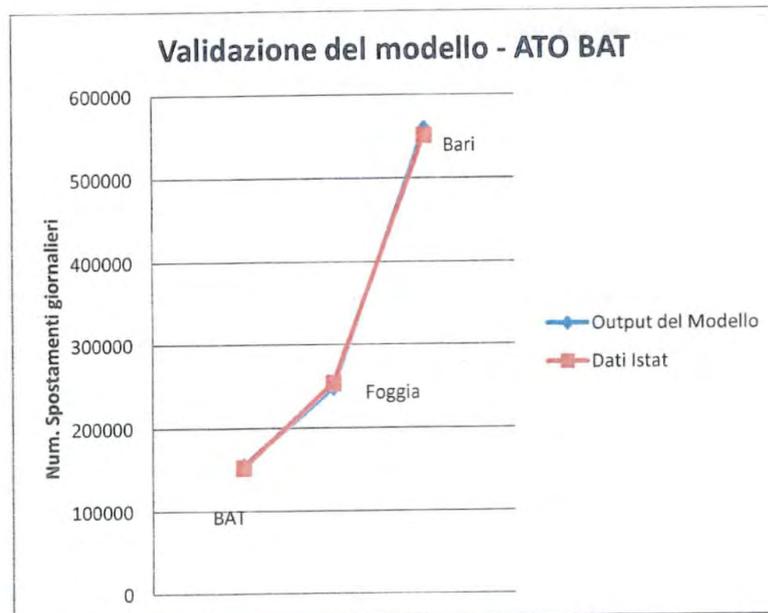


Grafico 2- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Barletta – Andria - Trani, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT.



	Brindisi	Bari	Taranto	Lecce
Output del MODELLO	139.719	557.564	218.222	316.848
Dati ISTAT	148.910	551.222	230.912	315.493
Errore percentuale	-6%	1%	-5%	0%

Tabella 7- Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto - ATO Brindisi.

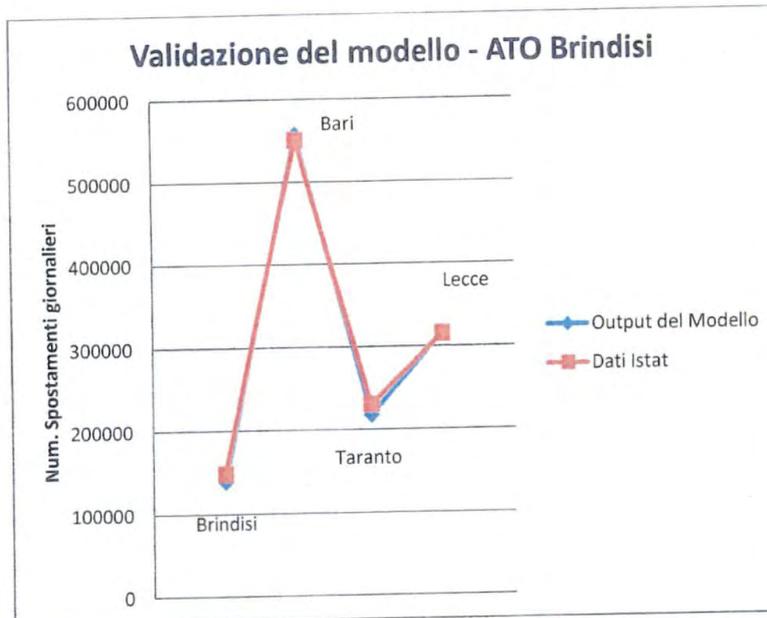


Grafico 3- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Brindisi, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT.



	Foggia	BAT	Bari
Output del MODELLO	243.275	154.311	558.458
Dati ISTAT	253.206	152.924	551.222
Errore percentuale	-4%	1%	1%

Tabella 8- Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto - ATO Foggia.

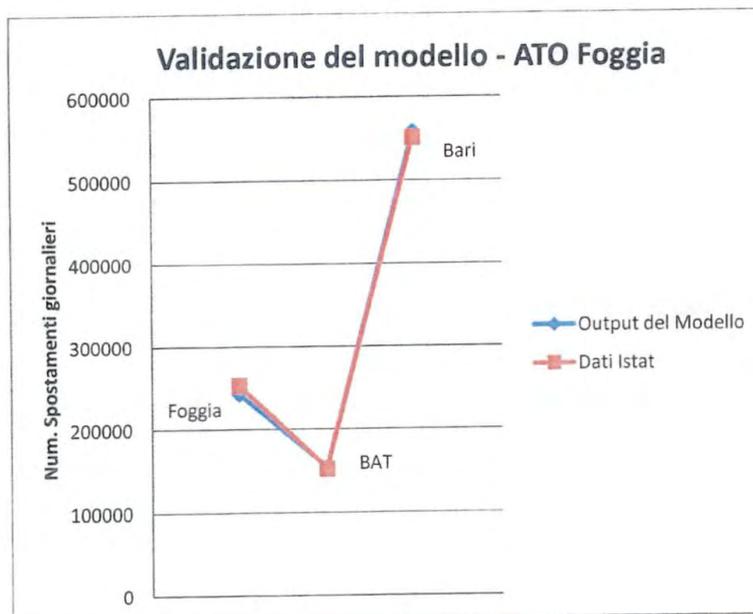


Grafico 4- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Foggia, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT.



	Lecce	Brindisi	Taranto	Bari città
Output del MODELLO	317.777	141.893	223.482	124.299
Dati ISTAT	315.493	148.910	230.912	124.299
Errore percentuale	1%	-5%	-3%	0%

Tabella 9- Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto – ATO Lecce.

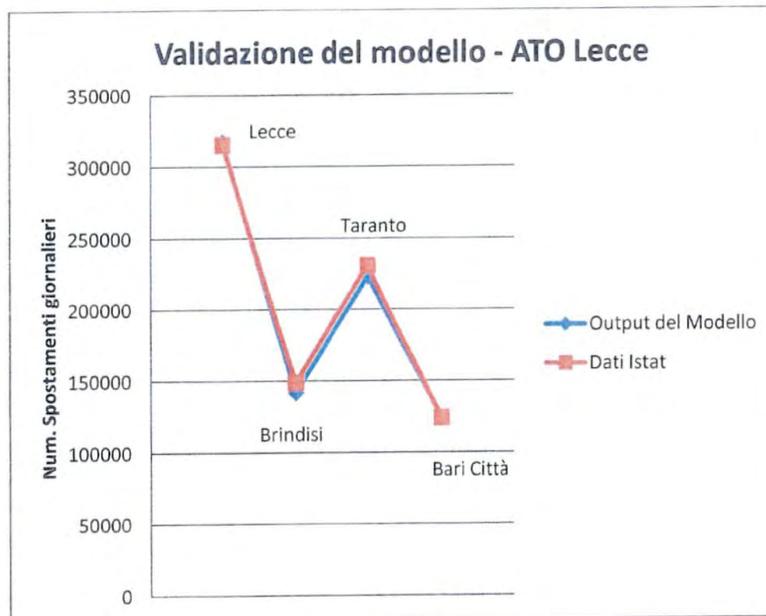


Grafico 5- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Lecce, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT.



	Taranto	Bari	Brindisi	Lecce
Output del MODELLO	217.071	554.788	139.449	316.635
Dati ISTAT	230.912	551.222	148.910	315.493
Errore percentuale	-6%	1%	-6%	0%

Tabella 10- Confronto tra dati ISTAT e output del modello proposto - ATO Taranto.

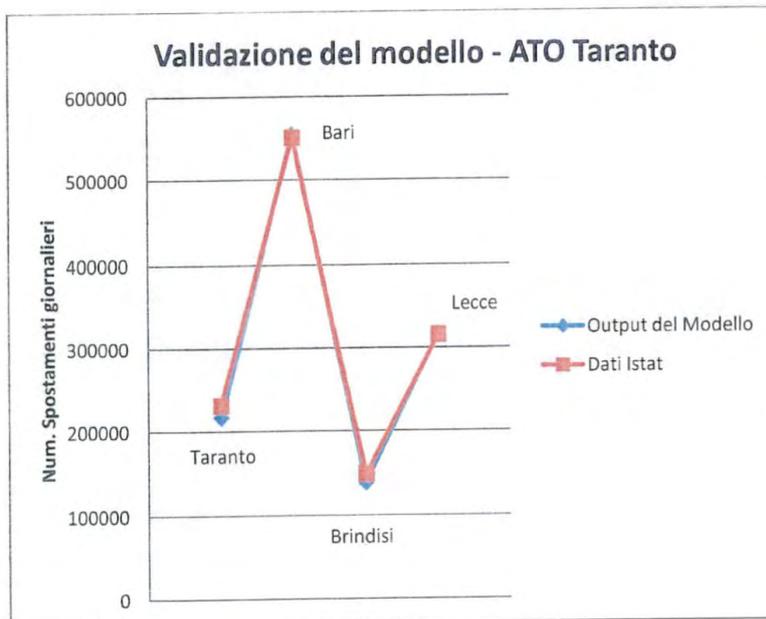


Grafico 6- Grafico esplicativo della Validazione del Modello per l'ATO Taranto, attraverso la Matrice del Pendolarismo ISTAT.

 25

1.5 Il contenimento della Domanda di Mobilità

Nel presente lavoro è stato valutato il cosiddetto **Contenimento della Domanda**, ossia la percentuale per la quale la domanda di spostamento resta contenuta all'interno dei singoli ATO, rappresentati, allo stesso tempo, i Bacini di Mobilità della Regione Puglia. In particolare, sono stati analizzati gli **spostamenti interni** ai singoli ATO, originati dagli stessi, e gli **spostamenti totali originati** da ciascun ATO verso gli altri.

Al fine di valutare ulteriormente la bontà del modello utilizzato, anche il risultato ottenuto in questa fase è stato validato, e dunque confrontato con gli open data forniti dall'ISTAT. I risultati mostrano che l'aliquota maggiore degli spostamenti generati dai comuni appartenenti ai singoli ATO pugliesi hanno come destinazione un altro comune contenuto nello stesso ATO di origine. I valori percentuali risultano superiori all'80%, come mostrato nelle tabelle che seguono.



Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Bari

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO Bari (con origine e destinazione nello stesso).	549.081	551.222
Sp. totali con origine nell'ATO Bari.	567.184	568.976
Contenimento della Domanda	96,50%	97,19%

Tabella 11– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Bari.

Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO BAT

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO BAT (con origine e destinazione nello stesso).	155.164	152.924
Sp. totali con origine nell'ATO BAT.	170.928	171.432
Contenimento della Domanda	90,51%	89,47%

Tabella 12– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO BAT.

26

Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Brindisi

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO Brindisi (con origine e destinazione nello stesso).	139.719	148.910
Sp. totali con origine nell'ATO Brindisi.	166.052	166.464
Contenimento della Domanda	83,93%	89,68%

Tabella 13– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Brindisi.



Contenimento della Domanda di Mobilità - ATO Foggia

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO Foggia (con origine e destinazione nello stesso).	243.275	253.206
Sp. totali con origine nell'ATO Foggia.	258.806	255.021
Contenimento della Domanda	95,39%	97,84%

Tabella 14– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Foggia.

Contenimento della Domanda di Mobilità - ATO Lecce

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO Lecce (con origine e destinazione nello stesso).	317.777	315.493
Sp. totali con origine nell'ATO Lecce.	323.285	325.130
Contenimento della Domanda	97,74%	97,59%

Tabella 15– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Lecce.

Contenimento della Domanda di Mobilità - ATO Taranto

	Output del Modello	Dati Istat
Sp. Interni all'ATO Taranto (con origine e destinazione nello stesso).	217.071	230.912
Sp. totali con origine nell'ATO Taranto.	242.754	243.158
Contenimento della Domanda	89,27%	95,12%

Tabella 16– Contenimento della Domanda di Mobilità – ATO Taranto

 27

Infine è stata verificata la percentuale di spostamenti di scambio tra i singoli ATO in esame, verso i comuni al cordone ed appartenenti agli ATO Pugliesi confinanti. Anche questo risultato evidenzia che l'aliquota maggiore degli spostamenti avviene all'interno dell'ATO stesso. Le percentuali degli spostamenti di scambio per tutti gli ATO della Regione Puglia sono rappresentate da valori molto bassi, così come riportato nelle tabelle sottostanti. Inoltre sono stati evidenziati i comuni al cordone per i quali è presente la Linea Ferroviaria RFI.



ATO BARI		
BAT	BRINDISI	TARANTO
Andria (stazione ferroviaria)	Cisternino (stazione ferroviaria)	Castellaneta (stazione ferroviaria)
Bisceglie (stazione ferroviaria)	Fasano (stazione ferroviaria)	Martina Franca (stazione ferroviaria)
Spinazzola (stazione ferroviaria)		Mottola
		Laterza
Percentuale spostamenti di scambio		
1,77%	0,79%	1,26%

Tabella 17- ATO Bari - Comuni al cordone

ATO BAT	
BARI	FOGGIA
Corato	Cerignola (stazione ferroviaria)
Gravina di Puglia (stazione ferroviaria)	Zapponeta
Molfetta (stazione ferroviaria)	
Poggiorsini	
Ruvo di Puglia	
Terlizzi	
Percentuale spostamenti di scambio	
4,65%	0,92%

Tabella 18- ATO BAT - Comuni al cordone

ATO BRINDISI		
BARI	LECCE	TARANTO
Monopoli (stazione ferroviaria)	Salice Salentino (stazione ferroviaria)	Martina Franca (stazione ferroviaria)
Locorotondo (stazione ferroviaria)	Guagnano (stazione ferroviaria)	Grottaglie (stazione ferroviaria)
Alberobello (stazione ferroviaria)	Campi Salentina (stazione ferroviaria)	San Marzano DSG
	Squinzano (stazione ferroviaria)	Manduria (stazione ferroviaria)
	Lecce (stazione ferroviaria)	Avetrana
Percentuale spostamenti di scambio		
1,83%	4,68%	3,47%

Tabella 19- ATO Brindisi - Comuni al cordone



ATO FOGGIA
BAT
Canosa di Puglia (stazione ferroviaria)
Margherita di Savoia
San Ferdinando
Percentuale spostamenti di scambio
0,52%

Tabella 20- ATO Foggia - Comuni al cordone

ATO LECCE	
BRINDISI	TARANTO
Cellino S. Marco	Avetrana
San Donaci	Manduria (stazione ferroviaria)
San Pancrazio Salentino (stazione ferroviaria)	
San Pietro Vernotico (stazione ferroviaria)	
Torchiarolo	
Percentuale spostamenti di scambio	
1,65%	0,42%

Tabella 21- ATO Lecce - Comuni al cordone

ATO TARANTO		
BARI	BRINDISI	LECCE
Alberobello (stazione ferroviaria)	Ceglie Messapica (stazione ferroviaria)	Nardò (stazione ferroviaria)
Gioia del Colle (stazione ferroviaria)	Cisternino (stazione ferroviaria)	Porto Cesareo
Locorotondo (stazione ferroviaria)	Erchie	Salice Salentino (stazione ferroviaria)
Noci (stazione ferroviaria)	Francavilla Fontana (stazione ferroviaria)	
Santeramo in Colle (stazione ferroviaria)	Oria (stazione ferroviaria)	
	Ostuni (stazione ferroviaria)	
	San Pancrazio Salentino (stazione ferroviaria)	
Percentuale spostamenti di scambio		
2,12%	3,99%	0,24%

Tabella 22- ATO Taranto - Comuni al cordone

Dalla tabella sottostante (Tab. 23) si evince che la domanda di trasporto è contenuta all'interno degli ATO, corrispondenti all'estensione Provinciale. In particolare, sommando gli spostamenti interni alla Provincia con gli spostamenti lungo i comuni al cordone della Provincia Confinante, si raggiunge la quasi totalità degli spostamenti.

	BARI	BAT	BRINDISI	LECCE	TARANTO	FOGGIA
Tot. Sp. Interni ATO	96,50%	90,51%	83,93%	95,39%	97,74%	89,27%
Tot. Sp. di scambio tra ATO e comuni al cordone*	3,48%	5,56%	9,98%	0,52%	2,07%	6,36%

* In questo caso sono stati considerati tutti gli spostamenti con origine nell'ATO pugliese analizzato e destinazione negli ATO limitrofi, anche appartenenti ad altre Regioni.

Tabella 23- Spostamenti di scambio tra ATO e comuni al cordone

30

	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
Bari	96,50%	4,65%	1,83%	----	----	2,12%
BAT	1,77%	90,51%	----	0,52%	----	----
Brindisi	0,79%	-	83,93%	----	1,65%	3,99%
Foggia	----	0,92%	----	95,39%	----	----
Lecce	----	----	4,68%	----	97,74%	0,24%
Taranto	1,26%	----	3,47%	----	0,42%	89,27%

Tabella 24- Ripartizione percentuale degli spostamenti tra ATO della Regione Puglia



1.6 Conclusioni

Dal modello prodotto e dai risultati ottenuti e riportati nei capitoli precedenti, si evince che all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali, coincidenti con l'estensione Provinciale, si determina un auto contenimento dei flussi di mobilità. Di fatti la maggior parte degli spostamenti avvengono all'interno del territorio provinciale, in percentuali superiori all'83%, ai quali si aggiungono gli spostamenti con i comuni al cordone dei rispettivi ATO confinanti.



Fonti consultate:

- Cascetta Ennio, "Modelli per i sistemi di trasporto – Teoria e applicazioni", UTET, Novara, 2006
- De Luca Marino, Manuale di pianificazione dei trasporti, Franco Angeli editore
- De Luca Marino, Tecnica ed Economia dei trasporti, Cuen editore
- Giovanni Longo : Università degli Studi di Trieste Facoltà di Ingegneria Corso di Pianificazione dei Trasporti APPUNTI di Pianificazione dei Trasporti

Link:

- Codici ISTAT comuni: <https://www.istat.it/it/archivio/6789>
- Matrici delle Distanze, Matrici del Pendolarismo: <https://www.istat.it/it/archivio/157423>
- Imprese e addetti: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_ASIAUE1P
- Istituzioni scolastiche: <http://www.uspbari.it/usp/wp-content/uploads/2017/09/9-19-9-2017.pdf>; <http://www.pugliausr.gov.it/index.php/70-la-scuola-in-numeri/16611-elenco-istituzioni-scolastiche-dirigenti-scolastici-puglia-a-s-2017-2018>
- <http://www.dica.unict.it/Personale/Docenti/assets/005.pdf>



32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 208

Art.9 L.R. n.1/2016 “Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale” - Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziati per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale. Triennio 2019-2021. Istituzione di nuovo capitolo e variazione compensativa.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, riferisce quanto segue:

Con L.R. n°2/2009 e relativo R.R. n°25/2013 la Regione Puglia ha disciplinato l'intero sistema fieristico regionale, stabilendo che *“la promozione del sistema fieristico costituisce principio per lo sviluppo delle attività produttive, commerciali e l'internazionalizzazione dell'economia regionale”*. La legge regionale riconosce il valore strategico del sistema fieristico regionale e prevede una evoluzione dello stesso verso la privatizzazione dell'attività, inoltre l'articolo 10 prevede anche aiuti della Regione al sistema fieristico.

L'art. 9 della L.R. n° 1/2016, al fine di sostenere il sistema fieristico regionale, favorendo il processo di trasformazione previsto dalla L.R. 2/2009 (*Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale*), ha assegnato una dotazione finanziaria per il triennio 2016-2018.

Con D.G.R. n°1082 del 19.07.2016 la Giunta regionale ha definito i criteri, per il triennio 2016-2018, di assegnazione e ripartizione delle somme stanziati tenendo conto delle manifestazioni fieristiche inserite nell'ultimo calendario approvato ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 2/2009.

La D.G.R. n° 95 del 22/01/2019 “Bilancio Finanziario Gestionale” ha confermato per il triennio 2019-2021 la dotazione di € 700.000,00, per ciascun anno, sul capitolo 352026 *“Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale”*. È necessario, pertanto, procedere all'approvazione anche per il prossimo triennio dei “criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziati per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale” in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 9 e in continuità con quanto operato finora.

Si dà atto che i criteri approvati con la DGR 1082/2016 non hanno generato particolari criticità ed hanno consentito all'ufficio di esaminare le istanze in modo trasparente e rispettoso della normativa. Si ritiene, pertanto, di poter confermare l'impianto già approvato con la citata DGR aggiornando gli stessi in base alle nuove disposizioni normative intervenute nel frattempo.

Si precisa, in particolare, che il 12 agosto 2017 è entrato in vigore il “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazione approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n° 115/2017. Con l'entrata in vigore del citato regolamento, ciascun soggetto concedente è tenuto ad avvalersi del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA). Il regolamento individua *“in conformità con le pertinenti norme europee, i contenuti specifici degli obblighi ai fini dell'effettuazione dei controlli propedeutici alla concessione ed erogazione degli aiuti, nonché la data a decorrere dalla quale il controllo relativo agli aiuti “de minimis”, già concessi avviene esclusivamente tramite il medesimo registro”*. Tale obbligo comporta che *“l'Autorità responsabile è tenuta alla registrazione di ciascun regime di aiuti e aiuto ad hoc attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro”*.

Ne consegue che gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi in forma di sovvenzione diretta sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *«de minimis»*.

Ciò premesso, sulla base dei principi e delle finalità della legge regionale, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio, i criteri per il triennio 2019 - 2021, di assegnazione e ripartizione delle somme stanziati per la

promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale tengono conto di quanto indicato **nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.**

Ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 2/2009 si intendono *"organizzatori di manifestazioni"*, i soggetti che esercitano professionalmente attività di progettazione, realizzazione e promozione di manifestazioni fieristiche, inoltre sono definiti *"soggetti gestori dei quartieri fieristici"*, i soggetti che hanno la disponibilità, a qualunque titolo, dei quartieri fieristici, anche al fine di promuovere l'attività fieristica.

Pertanto, in linea con l'art.2 della l.r. 2/2009, destinatari delle agevolazioni di cui al presente provvedimento sono gli *"organizzatori"* (iscritti al Registro Imprese) oppure *"soggetti gestori di quartieri fieristici"* riconosciuti dalla Regione Puglia che, inoltre, hanno ottenuto l'inserimento della propria manifestazione fieristica nel calendario annuale approvato dalla Giunta Regionale. In applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009, con DGR n°1099 del 28/06/2018, la Giunta Regionale ha approvato il calendario fieristico delle manifestazioni internazionali, nazionali e regionali, in programma per l'anno 2019 in Puglia, pubblicato sul BURP n.102 del 03/08/2018, nonché sul portale Sistema Puglia al link *Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali / Fiere e Mercati/Deliberazioni G.R. Calendari annuali.*

Preso atto che l'attuale capitolo di spesa 352026 non è coerente con i destinatari del contributo in questione, è necessario istituire un capitolo dedicato denominato *"Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario regionale - l.r. n. 2/2009 e r.r. n.25/2013. Trasferimenti ad imprese"* nell'ambito della stessa Missione 14, Programma 2 e Titolo 1 e di operare, nel contempo, una variazione compensativa al bilancio per il corrente esercizio finanziario 2019 e per i successivi 2020- 2021, tra il capitolo 352026 *"Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario regionale - l.r. n. 2/2009 e r.r. n.25/2013. art. 9 l.r. 1/2016 (bilancio 2016)"* e il capitolo di nuova istituzione.

In coerenza con gli obiettivi della legge regionale, si intende riconoscere una premialità per le manifestazioni fieristiche i cui dati sono certificati sulla base di quanto stabilito dall'Intesa del 6 febbraio 2014, G.U. n.52 del 4/03/2014 *"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le regioni e gli enti locali per la disciplina unitaria in materia fieristica"*.

Sono demandati ai Dirigente della Sezione Attività Economiche l'assunzione di tutti gli ulteriori atti conseguenti, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e gli adempimenti in materia di Registro nazionale degli aiuti di Stato sopra richiamati.

Si propone, inoltre, di precisare che le imprese beneficiarie devono utilizzare la modulistica approvata con atto dirigenziale della competente Sezione regionale.

Visto:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la legge regionale n. 68/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021.

In tal senso, si propone l'approvazione dei *"criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale"* e la variazione amministrativa al bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2019 e i successivi 2020-2021, come riportato nella sezione adempimenti contabili.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021; al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

Centro di Responsabilità Amministrativa

62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro;

09 - Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali

Missione 14 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 4

Codice UE: 8 - Spesa non ricorrente

1. Istituire il seguente nuovo capitolo di spesa con la seguente denominazione e classificazione:

CNI 352028 "Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario regionale - l.r. n. 2/2009 e r.r. n.25/2013. Trasferimenti ad imprese"

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.03.99

2. Operare la variazione compensativa al Bilancio gestionale per gli esercizi 2019-2020-2021 tra il capitolo 352026 ed il capitolo di nuovo Istituzione come di seguito indicato:

Capitolo di spesa	Declaratoria	Variazione E.F. 2019 Competenza e Cassa	Variazione E.F. 2020 Competenza	Variazione E.F. 2021 Competenza
352026	<i>Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario regionale - l.r. n. 2/2009 e r.r. n.25/2013. art. 9 l.r. 1/2016 (bilancio 2016)</i>	-700.000,00	-700.000,00	-700.000,00
352028	<i>Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario regionale - l.r. n. 2/2009 e r.r. n.25/2013. trasferimenti ad imprese</i>	+700.000,00	+700.000,00	+700.000,00

La copertura finanziaria è assicurata sul capitolo di nuova istituzione "Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale". I relativi adempimenti contabili saranno assunti con successivi atti dirigenziali entro il corrente anno.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 846.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei funzionari e dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte riportate nella premessa che qui si intendono integralmente riportate;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, come riportato nella sezione adempimenti contabili;
- di approvare, per il triennio 2019-2021, i "criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che:
 - a) per manifestazioni inserite nel calendario fieristico si intendono sia quelle incluse nel calendario approvato dalla Giunta in applicazione dell'articolo 7 della LR. 2/2009 (per l'anno 2019 il calendario è stato approvato con DGR 1099/2018), sia le manifestazioni che sono state inserite nel calendario telematico dopo la pubblicazione della deliberazione annuale;
 - b) sono prese in considerazione anche le manifestazioni, in programma nel mese di dicembre a condizione che venga preventivamente assicurato l'effettivo svolgimento entro e non oltre il 30 ottobre di ciascun anno;
 - c) le somme erogate per manifestazioni che non si sono svolte o per le quali non è stato documentato l'effettivo svolgimento saranno recuperate a valere sul contributo spettante nelle annualità successive e ridistribuito alle manifestazioni aventi diritto;
 - d) le imprese beneficiarie devono sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del D.P.R.445/2000, che attesti:
 - eventuali aiuti "de minimis" ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti;
 - di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art.1 del Reg. UE 1407/2013;
 - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
 - di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato gli aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;
 - e) per le attestazioni di cui sopra, le imprese devono utilizzare la modulistica approvata con atto dirigenziale della competente Sezione regionale;
 - di incaricare la Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ad adottare tutti i consequenziali atti ed adempimenti e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi della legge, proponendo eventualmente modifiche ai criteri approvati con la presente deliberazione;

- di stabilire che la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, può effettuare accertamenti, verifiche, richiedere ed acquisire ogni documentazione necessaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale e il portale di *Sistema Puglia*.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato 1

**Criteria di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare
per la promozione e lo sviluppo del sistema fieristico regionale.**

Oggetto e finalità:

Gli aiuti di cui al presente provvedimento perseguono l'obiettivo di promozione e sviluppo del sistema fieristico pugliese.

Beneficiari delle agevolazioni:

- **soggetti organizzatori delle manifestazioni fieristiche** inserite nel calendario annuale approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009, nonché in quello *telematico* alla data del 30 maggio di ciascun anno. Indipendentemente dalla loro forma giuridica devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- soggetti iscritti al Registro delle Imprese (con codice Ateco 82.3 "organizzazione di convegni e fiere") e risultare attivi, oppure gestori di quartieri fieristici riconosciuti dalla Regione Puglia;
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 "De minimis";
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendenti, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 65 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia).

Forma e intensità delle agevolazioni concedibili:

- a) le agevolazioni sono concesse in forma di sovvenzione diretta;
- b) riserva di una parte dello stanziamento annuale pari al 5% quale premialità per le manifestazioni i cui dati sono certificati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA) o da sistemi oggettivi di certificazione;
- c) lo svolgimento delle iniziative ammesse a finanziamento deve avvenire tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

Poiché l'effettivo svolgimento delle manifestazioni sarà noto soltanto nel mese di dicembre, è indispensabile prevedere che l'erogazione del contributo avvenga in due fasi: una quota a titolo di anticipazione sulla base delle attività programmate e un saldo che tenga conto degli obiettivi effettivamente raggiunti.

Pertanto l'assegnazione e ripartizione delle risorse di bilancio avverrà secondo i seguenti criteri:

1) Ripartizione del 95% dello stanziamento annuale di bilancio:**Formula per la prima quota a titolo di anticipazione:**

Il 95% dello stanziamento annuale verrà ripartito per il numero totale delle *manifestazioni inserite nel calendario telematico* alla data del 30 maggio dell'anno di riferimento (Tot. Manifest.) e calcolato nella misura del 50%:

$$\frac{95\% \text{ stanziamento annuale di bilancio}}{\text{Totale manifestazioni}} \times 50\%$$

Formula per il calcolo della seconda quota:

Il 95% dello stanziamento annuale al netto di eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione per manifestazioni non svolte e da recuperare (stanziamento residuo) verrà ripartito per il numero totale delle *manifestazioni inserite nel calendario* ed effettivamente svolte entro il 31 dicembre dello stesso anno (Tot. manif. svolte) e verrà erogato allo stesso ente fieristico e/o soggetto organizzatore al netto di quanto già liquidato a titolo di anticipazione:

$$\frac{\text{stanziamento residuo}}{\text{Tot. manifestazioni effettivamente svolte}} - (\text{meno quote percepite a titolo di anticipazione})$$

2) Calcolo della premialità del 5% dello stanziamento annuale di bilancio:

La premialità del 5% viene assegnata e suddivisa in parti uguali tra le manifestazioni i cui dati sono stati certificati come previsto alla lettera b) del paragrafo "Forma e intensità delle agevolazioni concedibili".

Per *manifestazioni inserite nel calendario fieristico* si intendono sia quelle incluse nel calendario approvato dalla Giunta in applicazione dell'articolo 7 della l.r. 2/2009 (per l'anno 2019 il calendario è stato approvato con DGR 1099/2018), sia le manifestazioni che sono state inserite nel calendario *telematico* dopo la pubblicazione della deliberazione annuale.

Sono prese in considerazione anche le manifestazioni, in programma nei mesi di novembre e dicembre a condizione che venga preventivamente assicurato l'effettivo svolgimento entro e non oltre il 31 ottobre di ciascun anno.

L'erogazione del contributo per ciascuna manifestazione fieristica avverrà secondo le seguenti modalità:

1) la prima quota pari al 50% del contributo, calcolata sulla formula sopra riportata, è erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di richiesta, all'indirizzo PEC della Sezione Attività Economiche, di ammissibilità al contributo presentata dall'organizzatore di manifestazioni e/o dal soggetto gestore dei quartieri fieristici. Tale istanza, redatta utilizzando la modulistica pubblicata sul portale di Sistema Puglia <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/attivitaeconomiche>, deve pervenire **entro e non oltre il 30 maggio dell'anno di riferimento**;

2) la seconda quota, unitamente all'eventuale quota di premialità, è liquidata sulla base delle formule sopra riportate previa presentazione alla competente Sezione di documentazione idonea ad attestare l'effettivo svolgimento delle manifestazioni con i relativi dati da cui emerga la permanenza della qualifica inizialmente attribuita. Qualora la manifestazione fieristica intenda concorrere all'assegnazione della premialità i dati devono essere certificati con le modalità indicate alla lettera b) del paragrafo "Forma e intensità delle agevolazioni concedibili".

Regime di aiuto di Stato

Gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».

Pertanto si precisa quanto di seguito:

- che la concessione non sia rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 ed in particolare per le attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- che la concessione dei contributi non sia rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- nel rispetto della c.d. Deggendorf, della normativa europea in materia di aiuti di Stato e dell'articolo 46 della legge 234/2012 e s.m.i., non siano erogati contributi ad imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti ritenuti dalla Commissione europea illegali e incompatibili, che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;
- che le somme erogate per manifestazioni che non si sono svolte o per le quali non è stato documentato l'effettivo svolgimento saranno recuperate a valere sul contributo spettante nelle annualità successive e ridistribuito alle manifestazioni aventi diritto.

Accertamento della finanziabilità dei progetti

La Regione Puglia si riserva la facoltà di chiedere eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori, assegnando un termine perentorio entro cui la documentazione richiesta deve essere prodotta. Scaduto inutilmente tale termine la domanda si intende rigettata.

Il contributo è subordinato all'acquisizione del D.U.R.C., documento unico di regolarità contributiva, ai sensi dell'art.16 bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il documento di regolarità contributiva in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Puglia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Ai sensi del D.lgs. 159/2011 "normativa antimafia", il provvedimento di erogazione del contributo, è subordinato all'acquisizione della *comunicazione antimafia liberatoria*. La stessa è acquisita, dal competente ufficio regionale, mediante consultazione della banca dati nazionale unica. Qualora il contributo spettante sia superiore all'importo di 150.000 euro la Regione Puglia dovrà acquisire, attraverso la banca dati nazionale unica, l'*informazione antimafia liberatoria*.

Revoca del contributo

1. Il contributo assegnato è revocato in caso di:

- a) rinuncia da parte del beneficiario;
- b) assegnazione del contributo sulla base di documenti o attestazioni falsi o inesatti;
- c) riscontro, in sede di verifica o controllo, di irregolarità amministrative, di violazione di norme in tema di appalti pubblici o di mancata o intempestiva comunicazione alla Regione di atti e fatti rilevanti concernenti l'iniziativa finanziata;
- d) mancato rispetto dei termini e delle disposizioni della presente delibera.

2. Con l'atto di revoca sono altresì definite le modalità di restituzione delle somme.

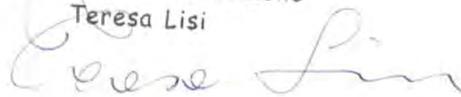
Disposizioni finali

Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo www.sistema.puglia.it.

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla L.R. 2/2009 e al R.R. 25/2013, nonché alle norme generali nazionali e comunitarie.

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO
COMPLESSIVAMENTE DA N°3 PAGINE

La Dirigente della Sezione
Teresa Lisi



Bilancio previsione 2019 - 2020 - 2021

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO AEC/2019/3 TIPO DELIBERA DEL**

Direzione : NON CODIFICATO

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Titolo 1: Spese correnti

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
U0352026	CONTRIBUTO PER LO SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INSERITE NEL CALENDARIO REGIONALE - L.R. N. 2/2009 E R.R. N.25/2013. A RT. 9 L.R. 1/2016	0,00	700.000,00-	700.000,00-	700.000,00-	700.000,00-
U0352028	CONTRIBUTO PER LO SVOLGIMENTO DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INSERITE NEL CALENDARIO REGIONALE - L.R. N. 2/2009 E R.R. N.25/2013. TRASFERIMENTI AD IMPRESE	0,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
Totale Macroaggregato 4						
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 2						
Totale Missione 14		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Direzione						
Totale Macroaggregato 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1						
Totale Programma 2						
Totale Missione 14						
Totale Direzione						
Disavanzo di Amministrazione	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018	Cassa	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021
				0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 209

“Interventi volti all’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”. Strategia regionale in materia di trattamento e recupero dei rifiuti urbani differenziati.

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario, ing. Domenico Lovascio, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ing. Giovanni Scannicchio, condivisa dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con la Deliberazione n. 204 del 8 ottobre 2013, il Consiglio regionale, a seguito della conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ha approvato il Piano di gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PRGRU), definendolo “uno strumento dinamico che comporta un costante aggiornamento dei dati costituenti il quadro conoscitivo di riferimento e delle evoluzioni normative”;
- il suddetto Piano indica l’impiantistica a servizio dei sei ambiti territoriali in cui si articolava, all’epoca, il territorio regionale, come previsto dall’art. 2, comma 1, della legge regionale 24/12;
- la Legge Regionale 4 agosto 2016 n. 20, recante disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, a modifica della l.r. 20 agosto 2012 n. 24 ha previsto, tra l’altro: l’individuazione dell’ambito territoriale ottimale nell’intero territorio regionale; la soppressione degli organi di governo provinciali; l’istituzione dell’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, quale organo unico di governo per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun “Patto” da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane. La stessa delibera CIPE ha definito le modalità di monitoraggio degli interventi e ha stabilito che le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per l’affidamento dei lavori devono essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019. La mancata assunzione delle OGV entro tale data comporterà la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi;
- con Deliberazione n. 1691/2016 la Giunta regionale ha dato avvio al percorso di aggiornamento del PRGRU, al fine di dotare il territorio regionale di uno strumento dinamico e aggiornato rispetto al cambiamento del quadro normativo e all’evoluzione delle esigenze del territorio;
- con Deliberazione n. 545/2017 la Giunta Regionale ha preso atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell’elenco degli interventi di cui allo stesso Patto;
- con Deliberazione n. 551/2017 la Giunta regionale ha approvato le Linee d’indirizzo strategico per l’aggiornamento del vigente Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani, unitamente al Rapporto preliminare di orientamento;
- con Deliberazione n. 1163/2017 - “Strategia regionale in materia di trattamento della FORSU” - la Giunta regionale adottava un atto di indirizzo per l’individuazione delle iniziative da cofinanziare con le risorse stanziare nell’Azione 6.1 del POR Puglia 2014/2020;
- con Deliberazione n. 1641/2017 - “Interventi volti all’ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani - Piano di azione FSC 2007/2013 e Patto per la Puglia” - la Giunta regionale individuava gli obiettivi da perseguire per il soddisfacimento del fabbisogno impiantistico regionale;
- con Deliberazione n. 1904/2017 la Giunta deliberava, ad integrazione di quanto disposto con DGR n. 1641/2017, di ritenere prioritaria la realizzazione di almeno n. 1 impianto destinato al trattamento e

recupero dei rifiuti prodotti dallo spezzamento stradale e n. 3 impianti di trattamento recupero vetro/plastica/carta-cartone e n. 1 impianto TMB/CSS;

- con Deliberazione n. 994/2018 la Giunta individuava come ulteriore obiettivo prioritario la realizzazione di un impianto di produzione di CSS EoW conforme al Decreto 14 febbraio 2013, n. 22 e con annesso impianto di utilizzazione.

DATO ATTO CHE:

- la parziale attuazione delle previsioni del PRGRU relative al potenziamento dell'impiantistica dedicata al trattamento e al recupero della frazione organica da raccolta differenziata, unitamente alla crescita delle raccolte differenziate e alla diffusione delle modalità di raccolta "porta a porta" impongono di valutare in modo accorto le necessità del territorio, al fine di assicurare una corretta pianificazione delle iniziative in grado di assicurare collocazione alle frazioni merceologiche interessate;
- nell'incontro tenutosi presso la sede della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche tra l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, il direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, il dirigente della medesima Sezione e il direttore dell'AGER, si sono valutate le diverse previsioni impiantistiche e la compatibilità delle tempistiche di realizzazione e messa in esercizio delle stesse con le varie fonti di finanziamento a disposizione (verbale del 18/01/2019);
- nei termini previsti dall'art. 65, co. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17/12/2013 entro la data del 31/12/2023 gli interventi programmati e finanziati con fondi FESR dovranno essere conclusi dal punto di vista fisico e finanziario, nonché in esercizio;
- per gli interventi programmati e finanziati con le risorse del "Patto per la Puglia" dovranno essere assunte OGV alla data del 31/12/2019;

RITENUTO OPPORTUNO:

- stabilire che il suddetto verbale del 18/01/2019 costituisca atto di indirizzo dell'amministrazione regionale, coerente con la pianificazione vigente, per l'individuazione delle iniziative da co-finanziare con le risorse stanziare nell'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020 e con le risorse del MATTM - "Patto per la Puglia";
- stabilire che il medesimo verbale del 18/01/2019 costituisca atto di indirizzo per la attuazione e realizzazione degli interventi programmati da parte dell'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti (AGER);
- di stabilire che l'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti (AGER), al fine di dare impulso all'attivazione delle procedure necessarie all'attuazione e realizzazione degli interventi impiantistici programmati, provvederà ad inviare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo, un dettagliato cronoprogramma che tenga conto di:
 - assicurare OGV entro il 31/12/2019, salvo proroghe, degli interventi programmati con le risorse del "Patto per la Puglia";
 - garantire la realizzazione e l'entrata in esercizio degli interventi programmati con le risorse del POR Puglia 2014/2020.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di stabilire che il verbale del 18/01/2019 sottoscritto dai dirigenti della Regione e il direttore generale dell'AGER costituisce parte integrante del presente dispositivo;
- di stabilire che il suddetto verbale costituisca atto di indirizzo dell'amministrazione regionale, coerente con la pianificazione vigente, per l'individuazione delle iniziative da co-finanziare con le risorse stanziare nell'Azione 6.1 del POR Puglia 2014-2020 e delle risorse del MATTM - "Patto per la Puglia";
- di stabilire che il suddetto verbale costituisca atto di indirizzo per la attuazione e realizzazione degli interventi programmati da parte dell'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti (AGER);
- di stabilire il suddetto verbale costituisca atto di indirizzo da recepire nell'aggiornamento del vigente strumento di pianificazione di settore in corso;
- di stabilire che l'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti (AGER), al fine di dare impulso all'attivazione delle procedure necessarie all'attuazione e realizzazione degli interventi impiantistici programmati, provvederà ad inviare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo, un dettagliato cronoprogramma che tenga conto di:
 - assicurare OGV entro il 31/12/2019, salvo proroghe, degli interventi programmati con le risorse del "Patto per la Puglia";
 - garantire la realizzazione e l'entrata in esercizio degli interventi programmati con le risorse del POR Puglia 2014/2020.
- di trasmettere la presente Deliberazione all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente>;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Impiantistica pugliese - Proposte impianti e individuazione relative fonti di finanziamento

VERBALE INCONTRO DEL 18.01.2019

Si è svolto quest'oggi, 18.01.2019, alle ore 11.00, presso la sede della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, un incontro, tra il dirigente della anzidetta Sezione, ing. Giovanni Scannicchio, il direttore dell'AGER, avv. Gianfranco Grandaliano, la direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, e l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Stea, al fine di definire una proposta da avanzare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito agli interventi/impianti da realizzare nel territorio pugliese utilizzando le risorse rivenienti dalla Delibera CIPE n. 55/2016, a valle delle consultazioni e degli incontri svoltisi con i Comuni interessati, dimostratisi disponibili ed idonei ad ospitare certa tipologia di impianti.

Si sono valutate le diverse previsioni impiantistiche in essere -decretate dall'AGER a ciò deputato quale organo unico di governo per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani- e la compatibilità delle tempistiche di realizzazione e messa in esercizio delle stesse con le varie fonti di finanziamento a disposizione.

Si è considerata la proposta avanzata dal Ministero dell'Ambiente mediante nota prot. n. 1270 del 24.01.2018, la quale proposta si rifaceva alle previsioni del Piano Operativo "Ambiente" di cui alla delibera CIPE n. 55/2016 e prevedeva/ipotezzava la realizzazione di un impianto anaerobico per la produzione di compost a Manfredonia (il cui contributo concedibile sarebbe stato di €9.173.671,00), la realizzazione di un impianto di produzione CSS/compostaggio a Trani (il cui contributo concedibile sarebbe stato di €13.000.000,00) ed infine la realizzazione di un impianto di trattamento percolato e di un impianto di produzione di CSS/compostaggio a Brindisi (il cui contributo concedibile sarebbe stato di €13.000.000,00).

Tenuto conto -pertanto- del Piano di Azione 2015 così come rimodulato giusta DGR n. 1433/2018 sulla scorta del Decreto del commissario *ad acta* dell'AGER n. 75/2017 e di quelli che erano gli interventi ivi proposti, tenuto conto -altresi- delle proposte di interventi di cui ai Decreti del Commissario *ad acta* dell'AGER n. 61 del 10.09.2018 (localizzazioni impianti per il recupero della FORSU) nonché n. 73 del 28.09.2018 (individuazione localizzazioni impianti per il trattamento e recupero della frazione secca riveniente dalla RD di RSU), la situazione programmatico impiantistica nel territorio pugliese, attualmente, risulterebbe la seguente, in termini di tipologia di intervento, localizzazione, peso economico ed eventuale fonte di finanziamento:

Interventi di cui al PdA 2015 rimodulato giusta DGR n. 1433/2018

Tipo di intervento/impianto	Localizzazione	Importo totale	Importo da finanziare	Fonte previsionale	Fonte di finanziamento
Integrazione funzionale imp. complesso Foggia per massimizzare il rec. di materia dai rifiuti residuali da RD (RE.MAT)	Foggia	4.732.168,00	2.763.517,22	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Integrazione funzionale imp. complesso Deliceto per migliorare capacità gestionale	Deliceto	500.000,00	330.000,00	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Cofinanziamento per realizzazione imp. complesso di selezione meccanica e rec. frazioni secche da RD (CMRD)	Barletta	9.500.000,00	7.600.000,00	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Integrazione funzionale imp. complesso Bari per massimizzare il rec. di materia dai rifiuti	Bari	6.787.098,71	3.732.904,29	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012

residuali da RD (RE.MAT)					
Integrazione funzionale imp. complesso Cavallino per massimizzare il rec. di materia dai rifiuti residuali da RD (RE.MAT)	Cavallino	3.000.000,00	1.894.765,91	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Integrazione funzionale imp. complesso Brindisi per massimizzare il rec. di materia dai rifiuti residuali da RD (RE.MAT)	Brindisi	3.200.000,00	2.542.537,78	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Cofinanziamento impianto AMIU deferizzatore	Taranto	2.193.335,07	198.924,80	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Cofinanziamento per realizzazione di impianto compostaggio Bari	Bari	17.964.000,00	11.000.000,00	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Cofinanziamento per realizzazione di impianto compostaggio Cerignola	Cerignola	14.000.000,00	6.000.000,00	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
Cofinanziamento per realizzazione di impianto compostaggio Cavallino	Cavallino	10.000.000,00	4.200.000,00	Piano d'Azione rimodulato giusta DGR n. 1433/2018	Del. CIPE n. 79/2012
TOT		71.876.601,78	40.262.650,00		Del. CIPE n. 79/2012

a cui si aggiungono:

Interventi proposti con Decreto AGER n. 61/2018

Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU rivenienti da RD	Pulsano	32.647.068,89	14.691.181,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 61/2018	POR Puglia FESR 2014-2020
Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU rivenienti da RD	Foggia	32.000.000,00	25.600.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 61/2018	POR Puglia FESR 2014-2020
TOT		64.647.068,89	40.291.181,00		POR Puglia FESR 2014-2020

a cui si aggiungono:

Interventi proposti con Decreto AGER n. 73/2018

Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di carta e cartone	Ugento	2.000.000,00	1.600.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di plastica	Monte Sant'Angelo	10.000.000,00	8.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di vetro	Foggia	15.000.000,00	12.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento percolato	Brindisi	15.000.000,00	12.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia

Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale	Statte	8.000.000,00	6.400.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
TOT		50.000.000,00	40.000.000,00		Patto per la Puglia

Orbene, rispetto alla proposta ministeriale di cui sopra, al netto dell'anzidetto assetto impiantistico proposto/ipotizzato e per effetto degli accordi e delle valutazioni intercorsi, si sono assunte le decisioni che seguono:

si è convenuto di proporre al Ministero la realizzazione di tre impianti -la cui fonte di finanziamento potrebbero essere le risorse rivenienti dalla Delibera CIPE 55/2016 che ammontano ad €35.173.671,00- la cui localizzazione, la cui tipologia ed il cui peso economico siano quelli indicati in tabella:

Tipo di intervento/impianto	Localizzazione	Importo totale	Importo da finanziare	Fonte previsionale	Fonte di finanziamento
Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU rivenienti da RD	Brindisi		13.000.000,00		Del. CIPE n. 55/2016
Realizzazione e gestione impianto di trattamento percolato	Trani		12.173.671,00		Del. CIPE n. 55/2016
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale	Molfetta		10.000.000,00		Del. CIPE n. 55/2016
TOT			35.173.671,00		Del. CIPE n. 55/2016

quanto definito sopra discende dal fatto che un impianto di compostaggio nel foggiano sia stato già previsto a Foggia giusta Decreto del commissario *ad acta* n. 61/2018, pertanto, essendo già garantito il rispetto del principio di prossimità ed il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento della FORSU in tale ipotetico bacino di riferimento, risulterebbe superfluo prevederne uno anche a Manfredonia, pertanto, l'impianto di compostaggio si realizzerà a Brindisi, quello per il trattamento del percolato a Trani, ed, infine, quello per il recupero di rifiuti da spazzamento stradale a Molfetta, poiché quest'ultima ha una posizione baricentrica, è risultata sito idoneo nell'ambito della procedura per l'individuazione di localizzazioni di impianti per il trattamento e recupero della frazione secca riveniente dalla RD di RSU giusta decreto n. 73/2018, e, nondimeno, in detto territorio vi è l'esigenza di un impianto di tal guisa. Tale decisione/proposta -così motivata- dovrà essere formalizzata dall'AGER -con proprio decreto- entro sette giorni a partire dall'incontro odierno e dovrà essere supportata dalle necessarie schede tecniche degli interventi *de quibus*, onde consentire alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di avanzare una proposta puntuale ed esaustiva al Ministero.

Si è convenuto, inoltre, come riportato nella tabella che segue, di confermare la proposta impiantistica avanzata dall'AGER giusta decreto n. 61/2016, afferente agli interventi/impianti da realizzarsi con risorse rivenienti dal POR Puglia FESR 2014-2020, con l'inclusione dell'impianto di CMRD a Taranto, e, a fronte di ciò, di dare mandato all'AGER di programmare/ipotizzare come meglio distribuire/utilizzare le ulteriori risorse che residuano rispetto a quelle in dotazione per tale fonte di finanziamento ovvero €19.948.819,00 su €62.500.000,00:

Impianto CMRD	Taranto	2.260.000,00	2.260.000,00		POR Puglia FESR 2014-2020
Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU	Pulsano	32.647.068,89	14.691.191,00		POR Puglia FESR 2014-2020

rivenienti da RD					
Realizzazione e gestione impianto integrato anaerobico/aerobico di trattamento e recupero frazione organica di RU rivenienti da RD	Foggia	32.000.000,00	25.600.000,00		POR Puglia FESR 2014-2020
TOT		66.907.068,89	42.551.181,00		POR Puglia FESR 2014-2020

Si è convenuto, infine, di confermare, altresì, come segue, la proposta impiantistica avanzata dall'AGER giusta decreto n. 73/2016, afferente agli interventi/impianti da realizzarsi con risorse rivenienti dal Patto per la Puglia, e, a fronte di questa proposta impiantistica, di dare mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di programmare/ipotizzare interventi per la chiusura delle discariche esistenti -contando su una dotazione di €20.000.000,00 circa che residuano rispetto al totale a disposizione di €60.000.000,00- poiché con tale fonte di finanziamento (Patto per la Puglia) è previsto si finanzino sia interventi per il potenziamento dell'impiantistica regionale sia pure interventi per la chiusura delle discariche esistenti:

Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di carta e cartone	Ugento	2.000.000,00	1.600.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di plastica	Monte Sant'Angelo	10.000.000,00	8.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di vetro	Foggia	15.000.000,00	12.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento percolato	Brindisi	15.000.000,00	12.000.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
Realizzazione e gestione impianto di trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale	Statte	8.000.000,00	6.400.000,00	Decreto del Commissario <i>ad acta</i> dell'AGER n. 73/2018	Patto per la Puglia
TOT		50.000.000,00	40.000.000,00		Patto per la Puglia

Alla luce di quanto detto, valutato e definito, si attende la decisione/proposta a cura dell'AGER, in merito alla distribuzione dei €19.948.819,00 disponibili per quel che concerne il POR Puglia FESR 2014-2020. Detta proposta dovrà pervenire entro un termine non superiore a 15 giorni a partire da oggi. La Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche provvederà, conseguentemente, a programmare l'utilizzo delle risorse (€20.000.000,00) di cui al Patto per la Puglia da destinare alla chiusura delle discariche esistenti.

Tanto detto, valutato e definito, è volto a garantire il rispetto dei cronoprogrammi dei vari interventi e la realizzazione ed entrata in esercizio di questi ultimi più rapida e compatibile possibile con la programmazione delle diverse fonti di finanziamento, e contribuirà al completamento del potenziamento dell'impiantistica regionale dedicata al ciclo dei rifiuti.

L'incontro si conclude alle ore 12.30.

Antonio Florio
Antonio Florio

Giuseppe Jona
Giuseppe Jona

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 211

Patto per la Puglia. Intervento "Puglia sicura e legale". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 - 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs, 118/2011 e ss.mm.ii.

l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che "Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione";

CONSIDERATO:

La Legge di Stabilità n.190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703 ha stabilito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi al "Patto per la Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio. Con delibera n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, oltre ad aver definito le regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e Coesione, ha individuato le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo che per la Regione Puglia sono le seguenti: a) Infrastrutture, b) Ambiente, c) Sviluppo economico e produttivo, d) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, e) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione. Con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 il CIPE ha stabilito la ripartizione delle risorse per ciascun "Patto" da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e ha definito le modalità di attuazione degli stessi, prevedendo per ogni Patto un Comitato con funzioni di sorveglianza, un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000. Con delibera n. 545 dell'11 aprile 2017 la Giunta regionale, prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del

PO FESR 2007-2013. Tra gli interventi inseriti, nell'ambito del settore "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà", è presente un progetto denominato "Puglia sicura e legale" finalizzato alla promozione di azioni a favore della legalità e del rafforzamento delle azioni a sostegno dell'immigrazione. Alla luce dell'evoluzione registratasi negli ultimi mesi, la dotazione finanziaria inizialmente prevista di € 1.400.000 risulta insufficiente per far fronte ai fabbisogni emersi sul territorio pugliese che richiedono azioni più ampie e tempestive in riferimento agli interventi di accoglienza e di inclusione rivolti agli immigrati.

Alla luce di tali sopravvenute esigenze, la Regione Puglia, con nota prot. 021 n. 2986 del 26/05/2017 del Capo di Gabinetto della Presidenza, ha chiesto al "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto per la Puglia" istituito ai sensi dell'art. 5 del Patto medesimo, di rimodulare l'allocazione finanziaria complessiva, incrementando le risorse già a disposizione del progetto "Puglia sicura e legale" di € 4.500.000 programmando di conseguenza la nuova dotazione finanziaria complessiva dell'intervento che ammonta a € 5.900.000. Alla variazione su indicata si provvede attraverso la rimodulazione della dotazione finanziaria degli interventi sottoindicati:

Interventi Patto per la Puglia	Dotazione iniziale	Dotazione finanziaria rimodulata
Interventi di completamento Area tematica "Infrastrutture"	€ 30.212.385	€ 28.712.385
Interventi di completamento Area tematica "Ambiente"	€ 20.898.155	€ 19.398.155
Intervento "Aiuti agli investimenti delle imprese" -Area tematica "Sviluppo economico e produttivo"	€ 193.397.669	€ 191.897.669

Il "Comitato di indirizzo e controllo" nella riunione del 12 giugno u.s. ha condiviso la suindicata richiesta di rimodulazione della Regione Puglia esprimendo parere favorevole, confermando inoltre che tale rimodulazione, risultando inferiore al 2% dell'assegnazione complessiva disposta dal Patto, segue le modalità di attuazione previste dal paragrafo 3, comma g, della Nota Informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione - concernente le modalità di funzionamento del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, con provvedimento di Giunta Regionale n. 984/2017, ha rimodulato la dotazione finanziaria del progetto "Puglia sicura e legale" aumentando le risorse a disposizione da € 1.400.000,00 a € 5.900.000,00 e prelevando la nuova dotazione dagli interventi sotto specificati:

Interventi Patto per la Puglia	Dotazione iniziale	Variazione	Dotazione finanziaria rimodulata
Interventi di completamento Area tematica "Infrastrutture"	€ 30.212.385	- € 1.500.000	€ 28.712.385
Interventi di completamento Area tematica "Ambiente"	€ 20.898.155	- € 1.500.000	€ 19.398.155
Intervento "Aiuti agli investimenti delle imprese" -Area tematica "Sviluppo economico e produttivo"	€ 193.397.669	- € 1.500.000	€ 191.897.669
Intervento "Puglia sicura e legale"	€ 1.400.000	+ 4.500.000	€ 5.900.000

Col medesimo provvedimento è stata apportata la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

RILEVATO CHE:

Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative

e correttive del D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

L'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

PRESO ATTO CHE:

nel corso dell'e.f. 2018 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziato con DGR N.319 DEL 13/03/2018 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;

permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi a FSC 2014-2020 che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli e.f. 2019-2021, per un importo pari a **1.039.001,09**;

VISTA la legge regionale n. 67 del 28.12.2018 Legge regionale "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";

VISTA la legge regionale n. 68 del 29.12.2018 "Legge regionale "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e ss.mm. e i.

SI PROPONE:

di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2019, in termini di competenze e cassa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria;

di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con L.R. n.68 del 29/12/2017, di cui al presente provvedimento;

RITENUTO, INOLTRE:

Di programmare e porre in essere quanto necessario per procedere al trasferimento in sistemazioni temporanee dei migranti, nell'ambito della piena applicazione di quanto previsto dal richiamato Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dai Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e sottoscritto dalla Regione Puglia il 27 maggio 2016, realizzando un apposito insediamento presso l'Azienda Agricola di proprietà regionale "Fortore".

SI PROPONE, INFINE:

Di prevedere per la realizzazione di tali azioni una spesa complessiva di € 765.000,00, come stimato dalla Sezione Lavori Pubblici - Struttura Tecnico Provinciale di Foggia, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2019, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici al prelievo di tale somma finalizzata alla loro esatta esecuzione, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta variazione in parte entrata e in parte spesa al bilancio di previsione 2019

e pluriennale 2019/2021, del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., nonché ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett.C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 1.039.001,09**.

Parte I[^] - ENTRATA

CRA	62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO , INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
-----	---

Entrata ricorrente

Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Tipo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2019 Competenza e Cassa
4032420	FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	4.200.1	E.4.02.01.01.001 Contributi agli investimenti da Ministeri	+ 1.039.001,09

Il Titolo giuridico che supporta il credito: Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

Parte II[^] - Spesa

CRA	42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA 06 - Sezione - Sicurezza Del Cittadino, Politiche Per Le Migrazioni E Antimafia Sociale
-----	--

Spesa ricorrente

Codice UE: 8 –Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del programma (punto 1 lettera i all. 7 D.Lgs. n.118/2011)	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2019 Competenza e Cassa
303000	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Inclusion sociale e lotta alla povertà. Puglia sicura e legale. Fabbricati ad uso abitativo	3.3.2	2	U.2.02.01.09 Beni immobili	+ 1.039.001,09

La spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari complessivamente a **€ 1.039.001,09** corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2019;

al relativo impegno si provvederà con atto dirigenziale:

1. Per **€ 274.001,09** del dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

2. Per **€ 765.000,00** del dirigente della Sezione Lavori Pubblici contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella Sezione "copertura finanziaria"
- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente l'approvazione del presente provvedimento;
- di prendere atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843;
- Di programmare e porre in essere quanto necessario per procedere al trasferimento in sistemazioni temporanee dei migranti, nell'ambito della piena applicazione di quanto previsto dal richiamato Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura - legalità - uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e sottoscritto dalla Regione Puglia il 27 maggio 2016, realizzando un apposito insediamento presso l'Azienda Agricola di proprietà regionale "Fortore".
- Di prevedere per la realizzazione di tali azioni una spesa complessiva di € 765.000,00, come stimato dalla Sezione Lavori Pubblici - Struttura Tecnico Provinciale di Foggia, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2019, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici al prelievo di tale somma finalizzata alla loro esatta esecuzione, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del n. n. CIFRA: SIC/DEL/2019/.....

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
Programma	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la				
TITOLO	2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	1.039.001,09	0,00	0,00
	residui presunti	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	1.039.001,09	0,00	0,00
Totale Programma		0,00	1.039.001,09	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	residui presunti	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	1.039.001,09	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE		0,00	1.039.001,09	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
MISSIONE	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA				
Programma	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la				
TITOLO	2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	residui presunti	0,00		0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
TOTALE MISSIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00		0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	Trasferimenti correnti			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche			
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00	1.039.001,09	0,00
TOTALE TIPOLOGIA			0,00	1.039.001,09	0,00
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00	1.039.001,09	0,00
		residui presunti	0,00		0,00
		previsione di competenza	0,00	1.039.001,09	0,00
TOTALE MISSIONE			0,00	1.039.001,09	0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			0,00	1.039.001,09	0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			0,00	1.039.001,09	0,00
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00	1.039.001,09	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'AGENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / *[Firma]*



Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo
Rif. delibera del Organo del n. CIFRA: SIC/DEL/2019/.....
SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo	1 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2 Trasferimenti correnti				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	2 Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELLENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

[Handwritten signature]

Allegato n. 8/I
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/I

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo
Rif. delibera del ... Organo ... del ... n.CIFRA: SIC/DEL/2019/.....

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo	1 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	2 Trasferimenti correnti				
Tipologia	101 Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	2 Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	0,00	0,00	0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 212

Art. 9 L.R. n. 29/2018 – Revisore unico dell’Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (A.R.P.A.L. – Puglia) – Nomina.

Assente l’Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Politiche attive per il lavoro, dott.ssa Angela Di Domenico e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTI

- La legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni”, che identifica all’art. 1, comma 185, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L’art. 1, comma 89, della medesima legge il quale dispone che “lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85”. In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l’impiego, con riferimento ai quali l’Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, ha sospeso l’adozione dei provvedimenti di riordino fino al momento dell’entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l’approvazione della legge n. 183/2014;
- La legge 10 dicembre 2014, n. 183 che prevede, all’art. 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L’art. 15 rubricato “Servizi per l’impiego” del decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 che detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l’impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- La legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” ed, in particolare, l’art. 4, comma 2, che prevede che “Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano ad essere esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore”;
- La legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)” ed, in particolare, l’art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che “Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all’entrata in vigore delle riforme di settore”, stabilisce altresì, che “Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell’Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall’art. 15, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125”;
- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” ed, in particolare, l’articolo 1 C.793, secondo cui, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l’impiego e di consolidarne l’attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell’articolo 2 del decreto

legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della citata legge n. 205/2017, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.

- L'art. 1 C.794 della suddetta legge secondo cui, per le finalità di cui al comma 793, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018;
 - la L.R. n. 29 del 29/06/2018 ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla Regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
 - L'art. 7 della suddetta legge regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per lavoro;
 - L'art.9 c.1 della suddetta legge a norma del quale sono organi dell'ARPAL il direttore generale e il revisore unico.
 - L'art. 9, commi 8 e 9 della suddetta legge secondo i quali *"8. Il revisore unico è nominato dalla Giunta regionale, che ne stabilisce il compenso secondo i parametri fissati con decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27), ed è scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).*
- 9. Il revisore unico esamina tutti gli atti adottati dall'ARPAL ai fini della verifica della regolare tenuta della contabilità e del controllo della gestione economica e finanziaria della stessa Agenzia."*

CONSIDERATO

- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1 del 8.01.2019, è stato nominato Commissario Straordinario dell'A.R.P.A.L il dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa la stessa Agenzia nell'esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;
- Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia Regionale delle Politiche Attive per il Lavoro (A.R.P.A.L.) istituita con L.R. n. 29/2018;
- Al fine di dare completa attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n. 29/2018, si rende necessario procedere alla nomina del revisore unico ai sensi dell'art. 9, commi 8 e 9 della suddetta legge e alla determinazione del relativo compenso;
- Che la richiamata L.R. n. 29/2018 prevede che il compenso del revisore unico è individuato secondo i parametri fissati con decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140, recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia;

- Che i parametri stabiliti nel riquadro 4 della Tabella C allegata al D.M. n. 140/2012 per la liquidazione dei compensi relativi allo svolgimento di attività di revisione contabile, fanno riferimento a grandezze contabili quali componenti positivi di reddito lordi, totale delle attività, ammontare delle passività, che saranno definite al momento dell'approvazione del bilancio della costituita Agenzia Regionale ARPAL;

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di:

1. Nominare il revisore unico dell'Agenzia regionale per le politiche attive per il lavoro (A.R.P.A.L.) nella persona di dott.ssa LAURETANA FASANO;
2. Dare atto che l'incarico decorre dalla data di notifica all'interessato del presente provvedimento e che il Revisore unico dell' A.R.P.A.L. resta in carica per tre anni;
3. Dare atto che il nominato, entro 30 giorni dalla data di notifica della presente deliberazione, deve produrre documentazione o autocertificazione attestante l'iscrizione al registro dei revisori contabili e l'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art. 20, c. 1, del D.Lgs. n. 39 del 08.04.2013, pena la decadenza dalla nomina stessa;
4. Dare atto che l'attività del Revisore unico dell' A.R.P.A.L. è disciplinata dall'art. 9 della LR. n. 29/2018;
5. Di rinviare ad un successivo atto la determinazione del compenso del Revisore unico in conseguenza dell'approvazione del bilancio dell'Agenzia Regionale per le Politiche attive (A.R.P.A.L.);

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Prof. Sebastiano Leo, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.E.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di nominare il revisore unico dell'Agenzia regionale per le politiche attive per il lavoro (A.R.P.A.L.) nella persona di dott.ssa LAURETANA FASANO;
- Di dare atto che l'incarico decorre dalla data di notifica all'interessato del presente provvedimento e che il Revisore unico dell' A.R.P.A.L. resta in carica per tre anni;
- Di dare atto che il nominato, entro 30 giorni dalla data di notifica della presente deliberazione, deve produrre documentazione o autocertificazione attestante l'iscrizione al registro dei revisori contabili e l'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art. 20, c. 1, del D.Lgs. n. 39 del 08.04.2013, pena la decadenza dalla nomina stessa;
- Di dare atto che l'attività del Revisore unico dell' A.R.P.A.L. è disciplinato dall'art. 9 della L.R. n. 29/2018;
- Di rinviare ad un successivo atto la determinazione del compenso del Revisore unico in conseguenza dell'approvazione del bilancio dell'Agenzia Regionale per le Politiche attive (A.R.P.A.L.);

- Di incaricare la Sezione Promozione e Tutela del lavoro all'attuazione degli adempimenti di competenza derivanti dall'approvazione del presente provvedimento;
- Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2019, n. 213

Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale Fondo Sanitario Nazionale 2017. Approvazione progetti.

Assente il Presidente della Regione Puglia, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Funzionario Istruttore, e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- Visto l'accordo sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2017, raggiunto in sede di Conferenza Stato - Regioni il 26 ottobre 2017 (Rep. Atti n. 181/CSR), con cui sono state definite le seguenti linee progettuali
 1. Attività di assistenza primaria;
 2. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali;
 3. Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica;
 4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione;
 5. Gestione delle Cronicità. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche, assistenza e riabilitazione alle persone in condizione di fragilità e di non autosufficienza;
 6. Reti oncologiche.
- Vista l'intesa della Conferenza Stato - Regioni sulla proposta del Ministro della Salute relativa all'assegnazione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2017 (Rep. Atti n. 182/CSR);
- Vista la delibera CIPE n. 118 del 22 dicembre 2017, con cui è stato disposto il riparto delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, con assegnazione, per la Regione Puglia, di **€ 93.174.061,00**;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 12 gennaio 2018 di recepimento degli Accordi Stato - Regioni su obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2017;
- Considerato che il comma 34-bis dell'art. 1, legge 23 dicembre 1996, n. 662 dispone che "per il perseguimento di tali obiettivi le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministero della Salute e approvate con accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni. Il Ministero dell'Economia e finanze, per facilitare le regioni nell'attuazione dei progetti, provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza Stato - Regioni, su proposta del Ministero della Salute, dei progetti presentati dalla Regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente".
- Visto che l'ARESS Puglia ed i competenti uffici regionali hanno predisposto i seguenti progetti, la cui relazione illustrativa, corredata dalla specifica relazione sui risultati raggiunti nell'anno precedente, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante:
 - Linea progettuale 1 - Attività di assistenza primaria: Implementazione dell'Assistenza Primaria;
 - Linea progettuale 2 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali: *Rete per l'assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi*;
 - Linea progettuale 3 - Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica: *Rete regionale di cure palliative*;
 - Linea progettuale 4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione; *Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione*, di cui il 5 per mille destinato al *supporto al Piano Nazionale Prevenzione*;
 - Linea progettuale 5 - Gestione delle Cronicità. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche, assistenza e riabilitazione alle persone in condizione di fragilità e di non autosufficienza: *Cronic Care Model in Puglia*;
 - Linea progettuale 6 - Reti oncologiche: *Rete Oncologica Pugliese (ROP)*.

- Visto che, nel rispetto dei vincoli specifici alla ripartizione delle risorse assegnate con l'intesa della Conferenza Stato - Regioni sulla proposta del Ministro della Salute relativa all'assegnazione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2017 (Rep. Atti n. 182/CSR) - l'ARESS ha predisposto i progetti allegati al presente atto a costituirne parte integrante;
- Preso atto che i progetti sono integrati, a pieno titolo, nelle attività istituzionali riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza, e che sono già state avviate a sostegno dell'attività istituzionale delle Aziende, costituendo vincolo per le stesse indipendentemente dalla burocratizzazione dei procedimenti e dalla materiale erogazione dei fondi, che costituisce supporto aggiuntivo per il detto perseguimento;
- Tenuto conto che le linee programmatiche approvate rivestono particolare interesse e rilievo per la pianificazione regionale;
- Ritenuto di inviare al Ministero della Salute il presente atto, corredato delle schede progetto, al fine di consentire l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate alla Regione Puglia giusta deliberazione CIPE n. 118/2017, così come di seguito dettagliato:

LINEA	TITOLO DEL PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
1	<i>Implementazione dell'Assistenza Primaria</i>	€ 15.174.061,00
2	<i>Rete per l'assistenza domiciliare per trattamenti riabilitativi</i>	€ 20.800.000,00
3	<i>Rete regionale di cure palliative</i>	€ 10.000.000,00
4	<i>Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione</i>	€ 24.000.000,00
	<i>di cui - Supporto al Piano Nazionale Prevenzione</i>	€ 120.000,00
5	<i>Cronic Care Model in Puglia</i>	€ 16.000.000,00
6	<i>Rete Oncologica Pugliese (ROP)</i>	€ 7.200.000,00
TOTALE		€ 93.174.061,00

Tutto quanto sopra esposto,

- Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
- Vista la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
- Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22 gennaio 2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- Tenuto conto che l'atto non comporta variazioni al Bilancio di Previsione 2019 ed al Bilancio 2019 - 2021, e che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
Le risorse sono impegnate sul Capitolo 751068/2017 giusto AD n. 168/DIR/2017/118 ed iscritte quali crediti dalle Aziende Sanitarie nei rispettivi Bilanci d'esercizio 2017.

Si propone alla Giunta regionale l'approvazione dei progetti come dettagliati nelle schede progetto allegate a far parte integrante del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.VO n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. n. 2

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare le schede progetto - allegate a far parte integrante del presente atto - elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato - Regioni e relative alle risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2017, per complessivi € 93.174.061,00;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo a disporre, con proprie Determinazioni, eventuali modifiche e/o integrazioni ai progetti, richieste dai competenti uffici ministeriali, di natura formale e sostanziale, che non costituiscano modificazioni della natura del progetto e della determinazione complessiva del costo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente atto alla Sezione Bilancio e Ragioneria e al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato si compone di
n. 13 pagine, inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. Pacifico)





Regione Puglia

PROGETTI DI PIANO – ANNO 2017

REDATTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 34 E 34 BIS, DELLA LEGGE DEL 23 DICEMBRE 1996, N. 662.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

INDICE ANALITICO DEI PROGETTI

LINEA PROGETTUALE 1: ATTIVITÀ DI ASSISTENZA

IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA

LINEA PROGETTUALE 2: SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI

RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI

LINEA PROGETTUALE 3: CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA

RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE

LINEA PROGETTUALE 4: PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

LINEA PROGETTUALE 5: GESTIONE DELLA CRONICITÀ

CHRONIC CARE MODEL PUGLIA

LINEA PROGETTUALE 6: RETI ONCOLOGICHE

RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP)





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 1	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PRIMARIA
TITOLO	IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 15.174.061,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

La complessa riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale che la Regione Puglia sta portando avanti prevede l'ottimizzazione dei servizi in risposta ai bisogni crescenti della popolazione più fragile e la rifunzionalizzazione dell'intero sistema dell'offerta per assicurare la copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore. Gli assi principali lungo i quali questo articolato processo di riorganizzazione si è sviluppato nel corso degli ultimi anni sono rappresentati dalla contemporanea realizzazione da un lato dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) e, dall'altro, di azioni importanti a sostegno della implementazione dell'Assistenza Primaria. Per quanto riguarda il primo punto, il PTA rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali concentrando, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore. I PTA corrispondono alle strutture ospedaliere oggetto di processo di riconversione delle strutture ospedaliere (per effetto del R.R. n.14/2015, nonché dei R.R. n. 18/2010 e s.m.i. e n. 36/2012 di riordino della rete ospedaliera) e rappresentano il perno della riorganizzazione dei servizi distrettuali realizzando una reale revisione della rete dei servizi che mira ad integrare e mettere in collegamento (organizzazione a rete) i punti di offerta ed i professionisti che concorrono all'erogazione dell'assistenza territoriale. I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire quattro macro obiettivi prioritari:

- la massima **efficienza** erogativa (h24);
- la migliore **efficacia**, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivisa dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- la maggiore **appropriatezza** nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- la maggiore **integrazione** con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

Per quanto riguarda il secondo punto, attraverso l'ultimo Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale (tuttora vigente) la Regione Puglia ha costruito un primo modello di governo delle Cure Primarie. Tale modello finalizza l'attività del Medico di Medicina Generale al raggiungimento degli obiettivi di salute definiti dalla programmazione regionale (diabete, ipertensione, rischio cardiovascolare) attraverso l'utilizzo del governo clinico, quale strumento per garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni, ed il potenziamento della sanità elettronica, previa adeguata formazione degli stessi Medici di Medicina Generale attraverso nuclei appositamente costituiti, adeguando nel contempo le modalità di gestione della cartella





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

clinica informatizzata. La caratteristica principale della rete dei servizi sanitari pugliesi dedicata alle cure primarie, infatti, è quella delle forme evolute di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta con il personale dei Distretti Sociosanitari (in particolare infermieri e fisioterapisti), nell'ottica di una riorganizzazione complessiva della assistenza territoriale secondo modelli gestionali di tipo integrato. Tutto ciò è stato realizzato in coerenza con i principi affermati nel Piano Regionale di Salute 2008-2010 e dal Programma Operativo 2013-2015 che si ispirano ad un modello organizzativo di Distretto Sociosanitario in grado di assicurare, attraverso la implementazione di processi di integrazione ospedale-territorio e di integrazione sociosanitaria oltre alla messa in opera di azioni di coordinamento della rete, le attività legate all'assistenza primaria con conseguente valorizzazione delle forme complesse di associazionismo. La Legge 189/2012 ed il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, sancito con l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014, attribuiscono alla Regioni autonomia esclusiva in merito alla definizione dell'organizzazione delle Cure Primarie, attraverso l'implementazione di modelli organizzativi (Aggregazioni Funzionali Territoriali e Unità Complesse di Cure Primarie) che permettano una gestione più efficace ed efficiente nella presa in carico dei pazienti fragili ed affetti da patologie croniche. La realizzazione di tali modelli organizzativi consente, altresì, un'appropriata risposta ai bisogni di salute delle persone a parità di risorse economiche in uno scenario normativo ancora in fase di perfezionamento e demandato all'Accordo Collettivo Nazionale in via di definizione. In attesa della chiusura delle trattative per la sottoscrizione del nuovo Accordo Collettivo Nazionale che disciplina il rapporto con i Medici di Medicina Generale, che dovrà definire, a livello nazionale, la declinazione degli istituti normativi contenuti nella Legge 189/2012, è stato avviato un percorso di progressivo potenziamento del modello organizzativo della Medicina Generale, che ha costituito anche l'oggetto di attività progettuali già sviluppate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662 negli obiettivi di piano (linea progettuale 1) degli ultimi anni. La regione, infatti, in attesa della sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale, ha posto in essere delle azioni propedeutiche all'attuazione della L. 189/2012.

A tale proposito occorre ricordare che:

- la regione con DGR n. 2290 aveva approvato nel 2009 l'accordo integrativo regionale (AIR) per la medicina generale che disciplina anche le forme associative complesse che prevedono la costituzione di forme in rete e gruppo denominate "super rete" e "super gruppo" all'art. 3 e "centri polifunzionali territoriali" (CPT) all'art. 4;
- in ogni azienda è stato istituito il fondo per l'associazionismo complesso ed il fondo per la sperimentazione dei "centri polifunzionali territoriali";
- la forma associativa "centro polifunzionale territoriale" (CPT) era stata istituita come forma sperimentale relativamente alla erogazione dell'assistenza primaria nell'arco delle 12 ore diurne;
- in ogni ASL è stato costituito un CPT;
- la sperimentazione dei CPT ha prodotto risultati lusinghieri in termini di assistenza ai cittadini e di customer satisfaction.

L'approvazione della legge Balduzzi 189/2012, che ha previsto la istituzione di forme organizzative monoprofessionali, denominate aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e forme organizzative multiprofessionali, denominate unità complesse di cure primarie (UCCP), che nell'ambito dell'organizzazione distrettuale del servizio devono garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana, ha reso necessaria una revisione organica del modello assistenziale previsto dall'AIR lungo alcune ben precise direttrici evolutive, al fine di consentire il superamento della fase sperimentale e la riorganizzazione del





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

servizio in aderenza alle previsioni della Legge 189/2012. La caratteristica principale della attuale rete dei servizi sanitari è quella delle forme evolute di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta con il personale dei Distretti Sociosanitari (in particolare infermieri e fisioterapisti), nell'ottica di una riorganizzazione complessiva della assistenza territoriale secondo modelli gestionali di tipo U.C.C.P. Tali forme evolute di associazionismo medico sono state già attuate e configurate come Centri Polifunzionali Territoriali (C.P.T.). I C.P.T., allocati nelle ex strutture ospedaliere riconvertite in Presidi Territoriali di Assistenza (P.T.A.), saranno convertiti in U.C.C.P. a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Collettivo Nazionale e successiva sottoscrizione dell'Accordo Integrativo Regionale. Le attuali forme di associazionismo monoprofessionali (Medicina in Associazione, Medicina in Rete e Super rete, Medicina di Gruppo e Supergruppo) sono candidate a diventare Aggregazioni Funzionali Territoriali (A.F.T.). Tutte le attuali forme di associazionismo medico sono state istituite con formali atti istitutivi delle Aziende Sanitarie Locali. Tale assetto organizzativo, dove i professionisti operano non più da soli ma in una logica di squadra assieme ai loro pari nelle AFT o assieme ad altri professionisti nelle UCCP, collegati da una rete informatica dei servizi regionali in modo da garantire la continuità dell'assistenza sanitaria (da h12 fino ad h24), mira a ridurre l'uso e l'impegno (la maggior parte delle volte in maniera inappropriata) dei servizi sanitari di secondo e terzo livello, aumentando l'efficienza complessiva del SSR e quindi di operare a favore della sua sostenibilità. Una volta definito il processo di potenziamento della rete di assistenza primaria territoriale, sia in sede unica che in sedi diverse ma collegate digitalmente, i risultati attesi saranno quelli di seguito riportati :

- Attività di diagnosi, cura, prevenzione;
- Educazione terapeutica;
- Counseling;
- Presa in carico dei pazienti cronici;
- Domiciliarità;
- Integrazione e coordinazione con gli altri attori territoriali ed ospedalieri del SSR, contribuendo ai processi di governance;
- Omogeneità dei comportamenti assistenziali e dei servizi di medicina generale alla popolazione assistita in funzione degli obiettivi di assistenza programmati.

In questa prospettiva il progetto proposto si pone in continuità con quelli del 2013, 2014, 2015 e 2016 adottando i risultati raggiunti nell'ultimo anno come indice esplicativo delle azioni da conseguire e/o da implementare nel periodo di riferimento. L'obiettivo strategico è quello di riqualificare la rete dei servizi distrettuali, all'interno della quale si colloca la progettazione dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza). Nel contempo è in atto una concertazione a livello regionale ed aziendale affinché forme associative già costituite, nei comuni in cui è presente una struttura ospedaliera in riconversione, si trasferiscano all'interno delle stesse. Inoltre, si prevede l'attivazione (ex novo o per trasformazione e sviluppo di quelle già esistenti) di nuove forme associative del tipo "Unità Complessa di Cure Primarie" in modo da conseguire i seguenti macro-obiettivi:

- "Costruire" strutture a vocazione multifunzionale e a gestione multi-professionale;
- Favorire il passaggio dall'associazionismo mono-professionale a quello multi-professionale;
- Assicurare la presa in carico H24 dei bisogni complessi dei pazienti;
- Integrare tutte le attività svolte a livello distrettuale dai professionisti che contribuiscono alla salute ed al benessere del cittadino con le attività sociali e con quelle ospedaliere.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

L'attivazione di tali forme associative è attualmente oggetto di contrattazione aziendale. Nell'ottica dei sistemi integrati di assistenza, la proposta intende recepire le linee di indirizzo progettuale suggerite nel bando ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662, al fine di:

- migliorare il rapporto con i cittadini;
- costruire nuove forme di reciprocità sociale;
- ridefinire delle reti dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
- mantenere e migliorare i livelli di assistenza raggiunti;
- garantire l'equità sociale e assicurare la prossimità degli interventi;
- individuare nuove domande di assistenza in rapporto all'emergere di nuove categorie di bisogni per migliorare l'offerta;
- sviluppare nuovi ambiti e modelli di intervento per soddisfare una domanda sociale che si caratterizza per una marcata differenziazione, specificità e priorità da persona a persona.

OBIETTIVI

1. Completamento della dismissione delle funzioni ospedaliere non più previste nei presidi ospedalieri oggetto di riconversione, ridefinendo le attività territoriali previste in maniera standardizzata
2. Adozione dei Protocolli per le dimissioni protette e programmate (vedi anche A.D.I.);
3. Rimodulazione dei percorsi clinici ospedale/territorio anche attraverso la definizione di PDTA
4. Messa a regime dei PDTA
5. Monitoraggio e aggiornamento dei PDTA

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2016

Primo Semestre:

1. Completamento della dismissione delle funzioni ospedaliere non più previste nei presidi ospedalieri oggetto di riconversione, ridefinendo le attività territoriali previste in maniera standardizzata.

Secondo Semestre

2. Adozione dei Protocolli per le dimissioni protette e programmate;

INDICATORI

- Adozione dei provvedimenti finalizzati al completamento tendenziale del processo di riconversione delle strutture ospedaliere chiuse;
- n. U.C.C.P. attivati nei P.T.A;
- monitoraggio degli atti aziendali per la valutazione dell'assetto conseguente al completamento delle riconversioni;
- n. protocolli per l'integrazione ospedale territorio

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2016

Il Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunionalizzazione dei servizi distrettuali concentrando, il più possibile,





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore.

I PTA corrispondono alle strutture ospedaliere oggetto di processo di riconversione, per effetto del R.R. n.14/2015, nonché dei R.R. n. 18/2010 e s.m.i. e n. 36/2012 di riordino della rete ospedaliera, e rappresentano il perno della riorganizzazione dei servizi distrettuali attraverso una nuova modalità di riorganizzare e rifunzionalizzare le cure primarie, realizzando una reale revisione della rete dei servizi che mira ad integrare e mettere in collegamento (organizzazione a rete) i punti di offerta ed i professionisti che concorrono all'erogazione dell'assistenza territoriale.

I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire tre macro obiettivi prioritari:

- a. la massima efficienza erogativa (h24);
- b. la migliore efficacia, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivise dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- c. la maggiore appropriatezza nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- d. la maggiore integrazione con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

Il PTA si realizza sia attraverso un pieno accorpamento dei servizi territoriali, di norma presso il Comune sede del Distretto Sociosanitario e non servito da un Presidio Ospedaliero. Sono possibili aggregazioni parziali degli stessi all'interno dell'ambito distrettuale qualora, per complessità dei contesti territoriali e dei fabbisogni rilevati, tale flessibilità sia necessaria ad assicurare la continuità dell'assistenza.

All'interno del PTA potranno pertanto essere svolte le seguenti funzioni, in ragione dello specifico contesto di offerta di servizi e di fabbisogno:

- a. Orientamento Assistenziale e Accesso Unico alle Cure:
 - Centro Unico Prenotazioni
 - Accesso Unico Facilitato al Sistema (PUA e analoghi)
 - Presa in carico e gestione delle dimissioni protette
 - Raccordo con UVM distrettuale
- b. Cure Primarie e Specialistica Ambulatoriale
 - Associazionismo complesso della Medicina e Pediatria di Famiglia e continuità assistenziale
 - Ambulatorio delle Cronicità
 - Cure domiciliari Integrate (CDI)
 - Assistenza Farmaceutica Territoriale
 - Poliambulatorio Specialistico (secondo l'articolazione definita con LR 23/2008)
 - Day service (medico e chirurgico)
 - Diagnostica Strumentale di Base e Bioluming
 - Centro Prelievi
 - Centro Dialisi Territoriale
- c. Assistenza Consultoriale e Materno Infantile
 - Consultorio Familiare
 - Centro Procreazione Medicalmente Assistita
- d. Promozione della Salute e Prevenzione
 - Servizio Vaccinale
 - Servizi di Medicina Legale e Fiscale
 - Sportelli Sicurezza Alimentare e Sanità Animale
 - Servizi Medicina del Lavoro
- e. Degenza Territoriale
 - Ospedale di Comunità
 - Hospice





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

- Centro Risvegli
- Residenzialità Socio-sanitaria (RSA, RSSA, Centri Diurni)
- f. Salute Mentale
 - Centro Salute Mentale
 - Centro Diurno Psichiatrico
 - Centro Territoriale Autismo ed eventuali moduli riabilitativi
 - Centro Residenziale/Semiresidenziale per i Disturbi del Comportamento Alimentare
- g. Dipendenze Patologiche
 - Ser.D.
 - Centri Terapeutici Speciali (fumo, alcol, ludopatie)
- h. Riabilitazione
 - Centro Riabilitazione Ambulatoriale
 - Trattamenti Domiciliari
- i. Emergenza Urgenza
 - Punto di Primo Intervento Territoriale (per il tempo residuo di vigenza)
 - Postazione 118
- j. Servizi Amministrativi
 - Scelta e revoca del medico di famiglia
 - Esenzioni ticket
 - Rimborsi
 - Ausili, Presidi e Protesi
 - Assistenza Integrativa Farmaceutica

La responsabilità gestionale, organizzativa e igienico-sanitaria fa capo al Direttore del Distretto Socio-Sanitario territorialmente competente, che assicura anche le necessarie consulenze specialistiche. Al fine di rendere uniforme su tutto il territorio regionale il funzionamento dei PTA e le modalità di accesso e di fruizione dei vari servizi presenti al suo interno da parte dell'utenza, è opportuno che l'AReSS proceda ad effettuare gli studi e le sperimentazioni atte a definire un protocollo operativo da validarsi a livello regionale.

Per tutte le strutture da riconvertire a PTA in quanto ospedaliere o da rifunzionizzare in quanto già territoriali i fondi necessari per la riqualificazione strutturale e per la dotazione tecnologica provengono dal finanziamento comunitario FESR 2014-2020.

Il gruppo di lavoro istituito nel mese di ottobre 2016 (costituito da: rappresentanti del Dipartimento e dell'AReS Puglia, referenti delle Cure Primarie regionali per MMG e PLS, responsabili delle UACP delle Aziende Sanitarie Locali) al fine di elaborare il modello organizzativo del Care Puglia, ha definito nel corso del 2016 il documento relativo (acquisito in seguito al Sistema Documentale Piani di Rientro prot. 115 - A del 06/07/2017), corredato anche da un allegato tecnico sulla metodologia di selezione dei pazienti e di stratificazione del rischio, redatto in collaborazione con l'Istituto Mario Negri.

E' in corso il confronto con gli algoritmi di identificazione dei soggetti cronici affetti dalle 4 patologie di interesse presentati a Roma il 18 ottobre u.s. per verificarne eventuali discordanze.

Parallelamente, sulla base dei criteri già individuati e descritti nel documento Care Puglia, sono in corso le seguenti attività:

- sono stati selezionati i medici di assistenza primaria che rispondono ai criteri di inclusione della sperimentazione (presenza dell'infermiere e del collaboratore di studio): **n. 560** medici di AP
- è stata identificata la sottopopolazione di soggetti cronici affetti dalle 4 patologie di interesse in carico ai suddetti medici di AP: **n. 212.219 assistiti** viventi al luglio 2017
- per uniformità con i livelli di gravità clinica proposti dai PDTA esaminati le classi di DDCI sono state ulteriormente ridotte a due o tre Livelli come di seguito specificato:
 - I Livello con DDCI 0 e DDCI 1-2,
 - II Livello con DDCI 3-5,
 - III DDCI 6-9 e DDCI ≥ 10 ;





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

- è stato valutato il consumo di prestazioni in relazione alla proposta di PDTA per le 4 patologie, per classe di rischio, per ASL e per Distretto Socio-Sanitario.

Tale attività è propedeutica a stimare da un lato il numero di prestazioni che saranno richieste con l'attivazione del programma regionale al fine di programmare correttamente l'offerta, anche con riferimento alla riorganizzazione in corso presso i PTA; dall'altro l'impatto, in termini di numero di prestazioni e di relativi costi rispetto all'attuale consumo da parte dei soggetti eleggibili nel programma. In virtù dei risultati, sarà predisposto l'atto di revisione dell'offerta di specialistica ambulatoriale.

A titolo esemplificativo, si riporta l'attività in corso per il diabete mellito:

Regione Puglia. Coorte 2014. Sottopopolazione di assistiti in carico ai 560 MMG con indennità per Infermiere e Collaboratore di studio a luglio 2017; N. 218.667 assistiti di cui deceduti nel 2015 N. 6448 e viventi al 01/01/2016 N. 212.219 assistiti;

Con presenza di Diabete, viventi N. 52.325-

NB la stratificazione della coorte dei pazienti con diabete è stata ulteriormente semplificata a due livelli:

I Livello con DDCI 0 e DDCI 1-2

II e III Livello con DDCI 3-5, DDCI 6-9, DDCI ≥10.

N. Assistiti con Diabete			14.083	38.242	N. Prestazioni		
Prestazione	I° Livello freq x anno	II° e III° Livello freq x anno	I° Livello	II° e III° Livello	TOT PREST RICHIESTE DA PDTA	TOT PREST EROG 2016	Diff Prest RICH- EROG
Visite MMG	2	3	28.166	114.726	142.892	ND	ND
Aderenza	=	=					
Stili di vita	=	=					
Peso e BMI	=	=					
PA	=	3					
EO Piede	1	1					
ECG	1	1	14.083	38.242	52.325	15.832	36.493
Fondo Oculare	0.5	1	7.042	38.242	45.283	9.946	35.338
Prelievo	2	3	28.166	114.726	142.892	132.763	10.129

E' stata avviata, inoltre, la negoziazione degli accordi integrativi con la medicina convenzionata.

Sono stati specificati i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei PTA e il modello di governance nell'ambito dell'assistenza distrettuale, anche con riferimento alla riorganizzazione dell'assistenza primaria. Il documento reca anche l'individuazione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi degli Ospedali di Comunità. Sulla base di tale documento, il Dipartimento sta avviando un'interlocuzione con le direzioni generali delle ASL con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione delle riconversioni stabilite dai provvedimenti regionali di riordino della rete ospedaliera, acquisire e valutare eventuali esigenze di rimodulazione dei servizi sanitari già previsti, alla luce degli interventi in corso sull'offerta assistenziale nonché dei requisiti in via di definizione.

Anno 2017 (IN CORSO)

Primo Semestre:

1. Rete dell'Assistenza Residenziale ExtraOspedaliera a Elevato Impegno Sanitario

Secondo Semestre

2. Rete dell'Assistenza Residenziale Anziani non Autosufficienti





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 2	SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI
TITOLO	RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 20.800.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE

RAZIONALE

Garantire l'assistenza domiciliare attraverso un progetto di rete assistenziale complessiva che possa rendere sostenibile la riabilitazione domiciliare. L'obiettivo prioritario è quello di potenziare le risorse della riabilitazione territoriale e creare una "rete" adeguata alle esigenze della popolazione, e quindi una migliore appropriatezza di riferimento a specifiche situazioni quali i ricoveri ripetuti in disabilità complesse con esiti permanenti o alcuni ricoveri dopo la fase dell'acuzie (es. protesi d'anca o ginocchio). Attraverso la riabilitazione domiciliare si offre un trattamento che può esaurirsi a domicilio o rappresentare una fase transitoria in cui vengono attivate tutte le azioni che permettano di continuare il trattamento in ambulatorio. Tutto ciò ha come presupposto la definizione del Progetto Riabilitativo Individuale (PRI) da parte del fisiatra dell'ASL di appartenenza del paziente con l'équipe multidisciplinare per definire i bisogni specifici della persona ed indicare le risposte più adeguate. Possono accedere alla riabilitazione domiciliare i cittadini che presentano le seguenti caratteristiche:

- Soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali impossibilitati ad essere trasportati presso gli ambulatori o per i quali occorre raggiungere obiettivi relativi all'autonomia nel proprio ambito
- Adeguato supporto familiare o informale
- Idonee condizioni abitative
- Consenso informato da parte della persona e della famiglia

La riabilitazione domiciliare fa capo al Sistema Organizzativo dei DSS e si integra nella rete dei servizi riabilitativi territoriali.

La riabilitazione domiciliare è richiesta:

- Da una Unità Operativa Ospedaliera per acuti e riabilitative
- Da strutture residenziali territoriali (RSA e Strutture di riabilitazione)
- MMG

OBIETTIVI

La Riabilitazione Domiciliare prevede:

1. Valutazione sanitaria domiciliare
2. Stesura del piano riabilitativo domiciliare
3. Esecuzione del programma riabilitativo



u



Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

4. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
5. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.
6. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
7. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2016

Primo Semestre:

1. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
2. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.

Secondo Semestre:

3. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
4. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

INDICATORI

- Estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
- Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.
- Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
- Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2016

L'assistenza domiciliare ha un ruolo strategico in quanto concorre a:

- fornire ai cittadini assistenza presso il proprio domicilio per salvaguardare la rete di rapporti personali e familiari;
- contenere la spesa farmaceutica inappropriata e migliorare l'aderenza terapeutica al trattamento farmacologico prescritto;
- ridurre i ricoveri ospedalieri e residenziali extraospedalieri impropri;
- ridurre la degenza ospedaliera e il turn-over dei posti letto sia nelle strutture ospedaliere che residenziali sanitarie e sociosanitarie.

L'assistenza domiciliare nella nostra Regione ha assunto in questi ultimi anni una valenza cruciale in quanto vi è stata un'azione di sviluppo che ha allineato il profilo demografico-epidemiologico della popolazione di riferimento al modello organizzativo che è stato programmato per aree prioritarie d'intervento, bisogni di salute, obiettivi e risorse. E tuttavia alcuni vincoli esterni, in primo luogo de-





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

turn-over per il personale delle ASL e il contenimento della spesa rispetto alle esternalizzazioni, hanno imposto un limite al potenziamento della rete domiciliare e alla costituzione delle equipe dedicate.

A questo occorre aggiungere che il ritardo nell'attivazione e messa a regime delle Unità di Valutazione Multidimensionale fino al 2010 non ha consentito la presa in carico corretta del paziente cronico e non autosufficiente né ha favorito la predisposizione di Progetti Assistenziali Individualizzati che guardassero alla rete domiciliare e alla filiera dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali per offrire risposte più appropriate e più efficienti sul piano tecnico-economico.

Con DGR n. 630 del 30/03/2015 sono state approvate le Linee guida regionali per le Cure domiciliari integrate e lo schema di accordo di programma tra ASL e Comuni.

È dunque cruciale l'impatto che alcune azioni dirette e indirette avranno sull'incremento dell'indicatore LEA della % Anziani over65 in ADI, lungo la strada per arrivare al 4% entro il 2018; tra queste azioni assumono particolare rilievo:

- il potenziamento delle UVM per la corretta presa in carico integrata dei pazienti cronici e dei non autosufficienti;
- la messa a regime del flusso SIAD nel sistema EDOTTO dei flussi informativi per una piena quantificazione del numero di casi trattati, del volume di prestazioni erogate e per una piena determinazione della spesa sanitaria per le prestazioni domiciliari integrate;
- la definizione di Accordi di programma tra Comuni associati e Distretti Sociosanitari per implementare ogni sforzo organizzativo e finanziario utile per il potenziamento delle reti locali di welfare domiciliare;
- produzione e diffusione di materiale informativo e pubblicitario (Carta della rete delle cure domiciliari, guide alla rete dei servizi domiciliari, pieghevoli).

Grazie alle attività condotte nell'ambito del progetto in essere nel 2016 si è registrato una maggiore estensione del programma per le attività di riabilitazione domiciliare. In particolare si è registrato un incremento positivo per il numero di pazienti trattati rispetto agli anni passati, ossia un progressivo spostamento dei pazienti dal setting residenziale a quello domiciliare. Tale incremento seppur a macchia di leopardo nel contesto regionale ha visto punte di eccellenza in termini di valore assoluto e di media trattamenti così come riportato in tabella. Inoltre per incrementare le attività definite nel progetto per il 2017 si è provveduto a raccogliere i dati preliminari del 2018.

ACCESSI DOMICILIARI EX ART.26 REGISTRATI IN EDOTTO

N. accessi domiciliari x ANNO

	2015	2016
ASL		
ASL BARI	43.869	157.469
ASL BAT	3.645	4.606
ASL LECCE	23.370	21.052
ASL TARANTO	22.283	26.366
TOTALE	95.182	211.509

Il Dipartimento di Promozione della Salute ha in animo di incrementare il tavolo di lavoro sul tema della riabilitazione domiciliare così come definito nel progetto di rete al fine di individuare criteri più omogenei nella valutazione degli esiti.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

La tabella di seguito riportata rappresenta il trend dei trattamenti riabilitativi domiciliari secondo tre macro indicatori:

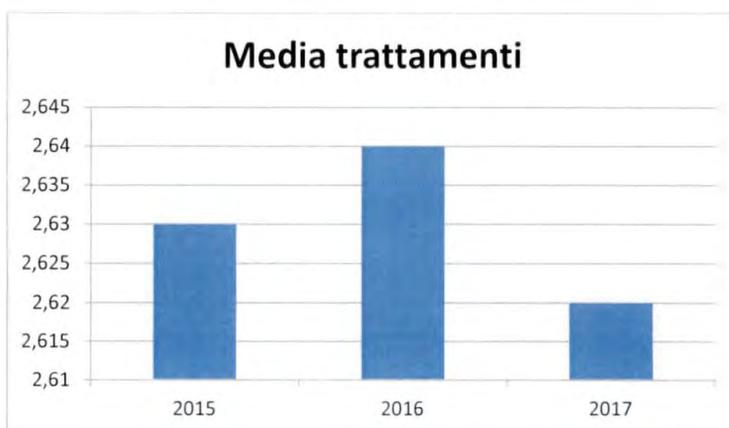
1) Numero pazienti trattati

Numero dei pazienti trattati a domicilio in valore assoluto nell'anno



2) Media trattamenti

Media dei trattamenti/interventi eseguiti a domicilio a settimana per paziente

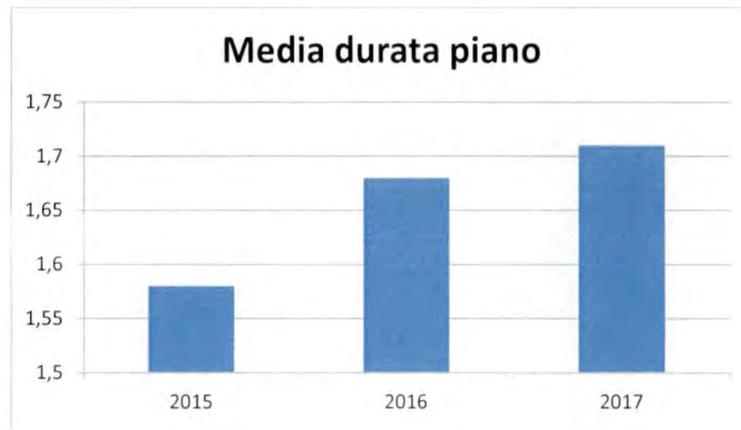




Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

3) Media durata piano Media durata piano mesi nell'anno per paziente



Nel corso del 2017 per essere pienamente coerenti con il trend summenzionato si costruirà un percorso di analisi e valutazione capace di incrementare l'utilizzo di tali trattamenti per i pazienti, soprattutto i soggetti fragili, in ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui hanno bisogno.

ANNO 2017 (IN CORSO)

Terzo Semestre:

1. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale
2. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.

Quarto semestre:

3. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
4. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 3	CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA.
TITOLO	RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 10.000.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE, PSICHIATRIA E DIPENDENZE PATOLOGICHE

RAZIONALE

L'obiettivo delle cure palliative è la tutela della qualità della vita del malato e della sua famiglia.

Il malato ha diritto a richiedere forme di tutela e di sostegno che valorizzino le risorse di cura della famiglia e consentano anche ai cittadini più fragili di rimanere al domicilio e nel proprio contesto di vita, evitando istituzionalizzazioni precoci e inappropriate, con la conseguenza di una migliore qualità di vita e la riduzione dei costi complessivi. Il Piano di Salute 2008-2010 della Regione Puglia al capitolo "Cure Palliative", nel definirne gli obiettivi e il modello organizzativo, ha previsto l'istituzione di specifiche Unità Operative di Cure Palliative (UOCP) per il coordinamento delle procedure di ricovero dei pazienti nei centri residenziali di cure palliative (hospice), in regime di day hospice, in assistenza ambulatoriale e assistenza domiciliare specialistica.

Nello specifico, il Piano ha previsto l'istituzione di una UOCP ogni 400.000 abitanti circa, con dimensione sovra-distrettuale. Pertanto, la Giunta Regionale, con deliberazione n.2210 del 26-11-2013, ha recepito l'Intesa Stato-Regioni 25 luglio 2012, concernente la definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture assistenziali ai malati in fase terminale e delle unità di cura palliative e della terapia del dolore, dando mandato al Gruppo di Lavoro Regionale, già costituito con Determinazione Dirigenziale n.134/2013, di supportare l'Assessorato alla Sanità nell'attività di programmazione tesa ad implementare l'erogazione omogenea delle prestazioni a favore dei pazienti terminali e delle loro famiglie su tutto il territorio regionale. Il Progetto, in continuità con il 2014, si propone di dare attuazione alla predetta Intesa, e, in particolare, di disegnare e portare all'approvazione della Giunta le Linee Guida Regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative in Puglia. Il Progetto è finalizzato al potenziamento e al miglioramento della qualità dell'intero sistema d'offerta dei servizi per la costruzione di una efficace Rete in grado di garantire l'omogenea erogazione delle prestazioni sull'intero territorio regionale, assicurando continuità nel percorso del malato e della sua famiglia, soprattutto nel passaggio dalla fase di cronicità a quello della terminalità, con particolare attenzione alle cure palliative domiciliari di base e specialistiche.

OBIETTIVI

In linea con le previsioni normative nazionali e regionali, a partire dal Piano di Salute 2008-2010 della Regione Puglia, l'obiettivo che il Progetto si pone, in continuità con il 2014, è l'adozione di "Linee Guida Regionali" che, oltre a delineare l'articolazione territoriale della Rete cure palliative, definiscano gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima Rete, nonché i percorsi diagnostico-terapeutici di presa in carico e di assistenza dei malati in fase terminale.

1. Prosecuzione del confronto con il Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore" per affrontare e condividere tutte le scelte che consentano di definire le "Linee Guida regionali per lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia".
2. Approvazione del provvedimento di Giunta per la definizione delle Linee guida regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2016

Primo Anno:

1. Approvazione del provvedimento di Giunta per la definizione delle Linee guida regionali per lo sviluppo della Rete per le cure palliative.

INDICATORI

Assicurare, in ciascuna rete locale di Cure Palliative:

- Monitoraggio della Continuità dei percorsi assistenziali per le Cure Palliative nei diversi setting assistenziali ai malati in fase terminale, con particolare attenzione ad assicurare le cure palliative domiciliari di base e specialistiche.
- Introduzione di percorsi semplificati, tempestivi e flessibili, ma globali, di accesso ai vari servizi;
- Almeno un processo di presa in carico finalizzato ad assicurare la continuità delle cura, riducendo, altresì, al minimo i casi di ricoveri inappropriati.

RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

I primi indirizzi finalizzati a consentire lo sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia sono stati forniti dal Governo regionale con la deliberazione n. 917/2015.

Al fine di verificare la effettiva realizzazione di percorsi di presa in carico tempestiva e globale dei pazienti terminali, in coerenza con la DGR n. 917/2015, il Dipartimento Promozione della Salute, nell'anno 2016, con il supporto dei Referenti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Associazioni che erogano Cure Palliative Domiciliari, è stato impegnato nella realizzazione delle seguenti azioni propedeutiche:

- Elaborazione e somministrazione alle ASL di un apposito questionario sui percorsi assistenziali di norma seguiti localmente, sulle prestazioni, sulla copertura territoriale delle Cure Domiciliari;
- Individuazione di almeno una ASL in cui sono sperimentati percorsi di presa in carico finalizzati ad assicurare la continuità delle cura.

Dal monitoraggio è emerso che nelle diverse ASL ed anche all'interno di una stessa ASL permanevano più modelli organizzativi, in relazione alla presenza sul territorio di un hospice pubblico o privato che assicura anche le cure palliative domiciliari, oppure alla presenza di Organismi no-profit (Associazioni o Cooperative) che erogano esclusivamente le cure domiciliari.

E' emerso, altresì, che l'Azienda sanitaria locale in cui si attuano percorsi ottimali di presa in carico globale, tempestiva, flessibile è la ASL Bari, che sperimenta tale modello organizzativo nel Distretto Sociosanitario di Conversano-Monopoli (e Distretti vicini) e di Modugno-Bitonto (e Distretti vicini).

ANNO 2017 (IN CORSO)

Con l'obiettivo finale della realizzazione in ogni ASL del Modello Organizzativo individuato dalla DGR n. 917/2015 ed a partire dalle criticità/problematività localmente esistenti e dall'osservazione delle esperienze di presa in carico realizzate nella ASL Bari, il Dipartimento Promozione della Salute è stato impegnato nella predisposizione di disposizioni operative per l'organizzazione della Rete Locale delle Cure Palliative, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Legge 38/2010 e con i successivi Decreti attuativi



#



Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

approvati in Conferenza Stato-Regioni e con le disposizioni previste dal DPCM 12-01-2017 "Definizione ed aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza".

Azioni poste in essere:

- Implementazione del Gruppo Tecnico di supporto con i rappresentanti di tutte le ASL e delle maggiori Organizzazioni no-profit (DGR n. 1094 del 4-07-2017 e n. 2287 del 21-12-2017);
- Incontri con il Gruppo Tecnico nelle date del 18 settembre 2017 e del 16 ottobre 2017;
- Elaborazione (in corso) di proposta di disposizioni operative, che, per quanto concerne, in particolare, le Cure Palliative Domiciliari, prevede che l'assistenza sia garantita:
- Da interventi di base, coordinati dai MMG;
- Da interventi di équipe specialistiche multi-professionali dedicate.

La potenziale popolazione di riferimento delle Cure palliative domiciliari è costituita dai pazienti terminali oncologici e non, in fase avanzata e avanzatissima, "Indice di Karnofsky <50", non più soggetti a terapie volte alla guarigione e con previsione di sopravvivenza inferiore a 6 mesi.

Il documento prevede che il paziente, di norma, venga assistito a domicilio e riceva oltre all'assistenza prevista (medica, infermieristica, reperibilità e sostegno psicologico) la fornitura di tutti i farmaci, presidi, ausili e quant'altro per alleviare la sofferenza e migliorare la sua qualità di vita.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione – con vincolo risorse pari a 240 milioni di euro, di cui il 5 per mille dedicato al supporto PNP - NETWORK
TITOLO DEL PROGETTO	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
COSTO	€ 24.000.000,00
REFERENTE	P.A.T.P.

CONTESTO	<p>Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014/18 (PNP), approvato con Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, prevede all'art. 1, comma 2 che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il PNP disponendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Di applicare nell'elaborazione del proprio PRP la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP; • La preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro-obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali; • La definizione degli elementi di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente Piano Regionale della Prevenzione – funzionali ai programmi regionali individuati.
DESCRIZIONE	<p>In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con DGR n. 302 del 22.03.2016 è stato approvato il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione.</p>
OBIETTIVI	<p>Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP.</p>





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

	<p>La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con la DGR n. 2832 del 30.12.2014 di recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave.</p> <p>Infatti il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro obiettivi e obiettivi centrali del PNP.</p>
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	<p>Tempi Di Attuazione (Cronoprogramma) per tutto il periodo di durata del progetto (2017).</p> <p>Indicatori</p> <p>Presenza di documenti di rendicontazione delle attività previste nell'ambito dei Piani locali di Prevenzione 2017 di tutte le ASL.</p>
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano regionale della Prevenzione.
RELAZIONE ANNO 2017	<p>All.to n. 1 Relazione per Piano Nazionale della Prevenzione</p> <p>All.to n. 2 Relazione per Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione</p>





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 5	GESTIONE DELLA CRONICITÀ
TITOLO	CHRONIC CARE MODEL PUGLIA
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 16.000.000,00
REFERENTE	A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

Le patologie croniche sono in progressiva crescita e, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata oltre ad una forte integrazione con i servizi sociali, impegnano gran parte delle risorse del SSR. Si stima, infatti, che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche.

La cura per questi pazienti, non potendo prevedere la guarigione, è finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità.

I modelli organizzativi di assistenza ai pazienti cronici adottati a livello internazionale sono mirati a ridurre la frammentazione dell'erogazione dell'assistenza attraverso il coordinamento e la continuità dell'assistenza all'interno e tra le diverse istituzioni variamente coinvolte. Tra i principali modelli si cita:

- il *Chronic Care Model* (e le sue evoluzioni) che individua in modo puntuale le variabili fondamentali che rendono possibile un approccio sistemico alle malattie croniche creando una cultura, un'organizzazione e dei meccanismi che promuovano un'assistenza sicura e di alta qualità. Il modello prevede una puntuale definizione delle prestazioni, attività e servizi resi lungo definiti percorsi assistenziali (PDTA), condivisi da tutte le figure professionali coinvolte.

La Regione Puglia sin dall'inizio del 2012, contestualmente al processo di riconversione di numerosi presidi ospedalieri in strutture territoriali (implementato nell'ambito degli adempimenti previsti dal Piano di Rientro 2010-2012 sottoscritto dalla Regione con il Ministero delle Finanze e con quello della Salute), ha avviato un percorso di sperimentazione di modelli assistenziali di medicina d'iniziativa secondo i principi del Chronic Care Model.

Il Progetto Nardino, partito nel 2011, è stata la prima iniziativa sistemica di medicina d'iniziativa su scala regionale, ma prendeva le mosse da una precedente esperienza locale, in ASL Lecce, che aveva nome di Progetto Leonardo.

Il Progetto, destinato a pazienti con diabete, BPCO, scompenso cardiaco e ipertensione, in sintesi estrema, si poggiava su:

- presa in carico precoce del paziente cronico e dei suoi problemi di salute secondo i principi del Chronic Care Model sviluppatosi negli USA in Kaiser Permanente;
- introduzione nel processo di presa in carico della figura del Care Manager con funzione "pivotale" rispetto ai percorsi organizzativi del caso clinico;
- informatizzazione e condivisione informativa dell'intero percorso diagnostico-terapeutico.

L'elemento più innovativo del modello era rappresentato dalla figura del Care Manager: infermieri opportunamente formati che fornivano al paziente strumenti utili per l'autogestione della malattia e per l'aderenza al percorso clinico-assistenziale. Operavano in stretto contatto con il paziente e con il team di operatori sanitari territoriali (Medico di Medicina Generale, Specialista e Infermieri Professionali) per mettere a punto un piano di assistenza individuale e far fronte ai problemi identificati. L'esperienza sviluppatasi con alterne fortune sul territorio regionale in funzione dell'aderenza alla stessa da parte dei





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

sistema delle cure primarie (MMG, PLS, Continuità assistenziale, ecc.), ha comunque rivelato nei casi di più completo sviluppo la riconversione "indolore" del preesistente presidio ospedaliero, una buona soddisfazione dei pazienti reclutati nel programma, una costanza di performance status e, risultato inatteso, l'azzeramento delle liste di attesa per i pazienti reclutati. Nel corso del 2013 e del 2014 è stato condotto uno studio retrospettivo sui pazienti coinvolti (gruppo di intervento) che ha dimostrato, rispetto a un gruppo di controllo, una riduzione del 20% circa tra ospedalizzazione non pianificata (numero e giornate di degenza) e costi economici della stessa. Media numero di eventi per 100 persone/anno e Incidence Rate Ratio (limiti di confidenza). Da un ulteriore approfondimento effettuato con i dati della Banca Dati Assistiti regionale è emerso chiaramente che le modalità (e i costi) assistenziali di presa in carico del paziente cronico dipendono strettamente dalla rete di offerta preesistente. La distribuzione della prevalenza delle cronicità in Puglia (tasso std per età e sesso 41.379 pz x 100.000 abitanti) ha dato la possibilità di rappresentare una georeferenziazione del fenomeno epidemiologico. Tuttavia, raffrontando il cartogramma con quelli relativi all'ospedalizzazione e alla disponibilità di posti letto in ciascun territorio si è potuto notare come non ci sia corrispondenza diretta tra cronicità e ospedalizzazione e come quest'ultima sia tanto più alta quanto più posti letto sono disponibili, confermando un comune assioma dell'assistenza sanitaria secondo cui l'offerta spesso condiziona la domanda.

OBIETTIVI

Sulla scorta della prevalenza di malattie croniche registrata dalla Banca Dati Assistiti regionale del 2014, delle evidenze economiche, dei risultati accennati ma soprattutto della generalizzata approvazione del modello in quei contesti dove l'esperienza è stata portata a fondo (MMG, medici specialisti, care manager, distretti socio-sanitari) la Regione Puglia intende aprire la terza e non più sperimentale fase del modello assistenziale, attraverso un percorso che:

- parta dalla definizione condivisa (distretti, MMG e specialisti) di un modello generalizzato e ufficiale di presa in carico delle cronicità maggiori,
- passi per la realizzazione di un patto di cura tra SSR e MMG che preveda premialità e ripotenziamento ciclico del sistema a fronte del rispetto di condivisi obiettivi economici e di cura,
- alimenti un efficace sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato,
- utilizzi il PDTA come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di clinico-assistenziali della cronicità,
- completi solidamente la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2016

Primo Semestre

- Progetto per il sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato

Secondo Semestre

- Creazione del PDTA come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di clinico-assistenziali della cronicità,
- Delibera di giunta per la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

INDICATORI

Progettazione del modello organizzativo e funzionale	DGR di adozione di modello evolutivo e di sistema delle preesistenti esperienze di Chronic Care Model in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Predisposizione della cassetta degli attrezzi	DD di adozione manuale per redazione e manutenzione documentazione PDTA in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Progettazione dei PDTA delle cronicità maggiori	DGR di adozione PDTA cronicità (diabete, scompenso, BPCO, ipertensione) in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Ridefinizione della rete dei servizi di specialistica ambulatoriale di supporto, anche con riferimento all'offerta assistenziale garantita dai Presidi Territoriali di Assistenza	DGR di revisione dell'offerta di specialistica ambulatoriale (su PDTA, su Liste di Attesa e su Domanda Appropriata) in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Negoziazione degli accordi integrativi con la medicina convenzionata	DGR di adozione accordo integrativo con MMG e Specialisti in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.
Campagna di comunicazione e promozione del sistema	Numero Inviti / Popolazione Target
Reclutamento pazienti	Numero Reclutati / Numero Inviti
Analisi dei risultati/esiti	DGR annuali di ricognizione dei risultati e delle premialità in accordo con gli studi e le esperienze maturate di concerto con A.Re.S.S.

RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

Dal 2011 la Regione Puglia, entrata in Piano di Rientro, ha avviato politiche di riorganizzazione dell'offerta assistenziale, che hanno prodotto, tra l'altro, una riduzione del tasso di ospedalizzazione del 40% in 5 anni. Recentemente è stato impostato un modello di presa in carico delle cronicità (Care Puglia): per proseguire al meglio le azioni di riqualificazione dell'offerta sanitaria è opportuno valutare le criticità di questo periodo di transizione, con uno sguardo particolare alla popolazione in condizioni di fragilità (cronicità, svantaggio sociale). Nel 2016 è stato valutato il ricorso all'ospedalizzazione, nella popolazione generale, in coorti di assistiti con patologie croniche e in coorti di "controllo", per evidenziare eventuali differenze nella modifica dell'accesso alle prestazioni sanitarie in conseguenza della deospedalizzazione. Sono stati considerati i ricoveri erogati da ospedali pugliesi ai residenti in regione negli anni 2011-2016. La popolazione residente è estratta dalla Banca Dati Assistiti regionale, da cui sono stati selezionati, utilizzando algoritmi di identificazione di pattern omogenei di consumo di prestazioni, i soggetti >40aa affetti da diabete, ipertensione arteriosa, BPCO e scompenso cardiaco nel 2010 e nel 2014. E' stata effettuata una stratificazione del rischio attraverso il Drug Derived Complexity Index (DDCI), basato su esposizione a farmaci. Sono state definite coorti di controllo di soggetti >40 anni senza indicazione di patologia cronica. Ai soggetti in studio è stato attribuito il livello di istruzione dal censimento ISTAT 2011. Gli end point (prima ospedalizzazione, ricovero urgente, riospedalizzazione precoce), valutati nei 12 mesi successivi al reclutamento, sono stati studiati attraverso analisi univariate e multivariate, tenendo conto di età, sesso, provincia di residenza e DDCI, nella popolazione generale nei soggetti cronici e nei soggetti >40aa senza cronicità, stratificando per livello di istruzione.





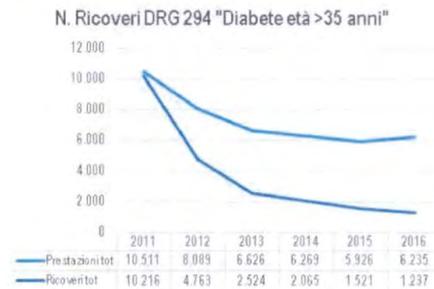
Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

L'importanza della lettura integrata dei dati: dall'analisi delle performance del sistema...



La Puglia, in Piano di Rientro dal 2011, è intervenuta con molta determinazione sull'eccesso di ospedalizzazione, in particolare sull'inappropriatezza organizzativa:
Punteggio Griglia LEA anno 2011: 123 ; anno 2016 (provvisorio): 169



Tra il 2015 e il 2014:
-26% ricoveri per diabete, - 6% prest totali





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

... alle esigenze di salute dei pazienti:

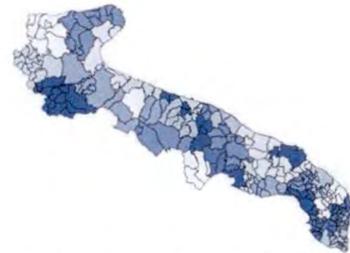


Mediamente, il 22% della popolazione con diagnosi di diabete nel 2014 ha subito l'anno successivo un peggioramento nelle condizioni di salute

ricoveri per diabete mellito con specifica di eventuali complicanze associate 2014 e 2015 nella popolazione diabetica pugliese

N° ricoveri per diabete	Anno 2014	Anno 2015	Variazione %
Diabete senza complicanze	33298	32276	-3.07%
Diabete con chetoacidosi	369	399	+8.13%
Diabete con iperosmolarità	211	289	+36.97%
Diabete con altri tipi di coma	82	165	+101.2%
Diabete con complicanze renali	2301	2858	+24.21%
Diabete con complicanze oculari	1212	1085	-10.48%
Diabete con complicanze neurol	8569	9470	+10.51%
Diabete con complicanze vasc.perif	5837	6130	+5.02%
Diabete con altre complicanze	1622	1652	+1.85%
ischemia cardiaca	15233	15850	+4.05%
TOT ricoveri per complicanze diabete	35436	37898	+6.95%
TOT ricoveri per diabete	68734	70174	+2.09%

Variazione % ricoveri urgenti per diabete mellito 2014 e 2015 nella popolazione diabetica pugliese



% variazione ricoveri urg □ 2.95 - 8.84 □ 10.04 - 12.09 □ 12.75 - 14.29 □ 14.45 - 15.77 □ 15.94 - 18.53 □ 19.09 - 21.90 □ 22.76 - 24.28 □ 24.70 - 34.88

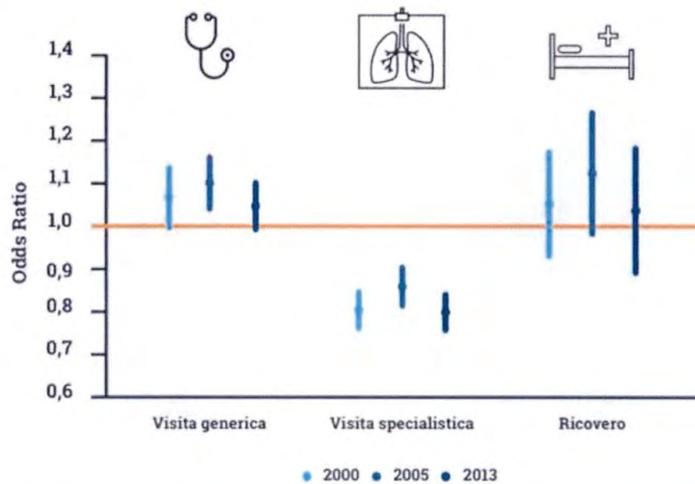




Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

**Probabilità di utilizzo di prestazioni sanitarie per le donne di bassa istruzione, a paragone con le più istruite (linea arancione pari a 1), a parità di età, cronicità e altri indicatori di posizione socio-economica.
Italia, 2000-2005-2013.**



G. Costa su dati dell'Indagine Multiscopo ISTAT, 2016





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Un modello di presa in carico delle cronicità: il programma Care Puglia

- Evoluzione delle forme associative dell'assistenza primaria verso AFT e UCCP
- Spinta verso l'integrazione multiprofessionale e dei servizi per assicurare la continuità delle cure
- Valorizzazione dei processi di riconversione degli ospedali in PTA

Obiettivo del CARE PUGLIA è assicurare una migliore risposta nella gestione della popolazione con cronicità, che, oltre ad obiettivi di miglioramento clinico e organizzativo, si pone degli obiettivi di cooperazione tra territorio e medicina generale per una sostenibilità nel lungo termine del modello che sarà costruito fra aziende sanitarie e medicina generale.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Il processo di riorganizzazione si articola su tre presupposti principali:

Ridefinizione del sistema di relazioni tra i vari attori, all'interno del sistema territoriale (assistenza primaria/specialistica/distretto), tra il sistema territoriale e la rete ospedaliera;

Messa a punto dei modelli organizzativi e funzionali attraverso i quali definire le modalità di risposta (prestazioni e percorsi di cura) da assicurare ai cittadini

Implementazione di idonei meccanismi di valutazione, in grado di rendere conto sia del contributo di ciascuno degli attori sia dell'efficacia/efficienza dei modelli





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

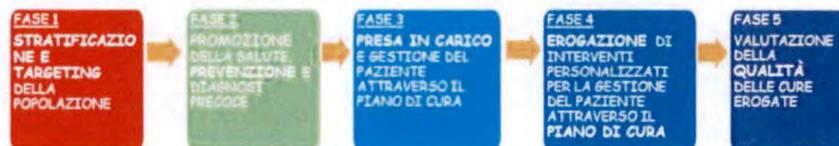
L'USO DEI DATI PER PROGRAMMARE I SERVIZI: IL CARE PUGLIA, UN MODELLO PER LA PRESA IN CARICO DELLE CRONICITÀ

Riguarda i soggetti residenti in Regione Puglia, di età superiore a 40 anni

Patologie di interesse:

- Diabete mellito
- BPCO
- Ipertensione arteriosa
- Scompenso cardiaco

Si basa sul Model of Innovative and Chronic Conditions (ICCC):



Possono aderire tutti i **Medici di Assistenza Primaria con infermiere e collaboratore di studio**





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GLI OBIETTIVI DEL CARE PUGLIA

- Promuovere e mantenere una soddisfacente qualità della vita, attraverso interventi di prevenzione e promozione della salute con l'obiettivo di ritardare complicanze e disabilità
- Offrire un percorso assistenziale coerente con i bisogni di salute individuali, appropriato e aderente alle linee guida nazionali e locali, tenendo presente il contesto sociale del paziente
- Favorire l'aderenza al follow up da parte del paziente cronico, puntando anche su processi di empowerment
- Assicurare l'accessibilità alle cure e ai servizi in funzione dei bisogni individuali.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

ICT E CURE PRIMARIE: GLI STRUMENTI ORGANIZZATIVI E TECNOLOGICI DEL CARE PUGLIA

- **Selezione** dei pazienti arruolabili e loro **stratificazione secondo classi di rischio** di gravità/gravosità clinica
- **Piano Assistenziale Individuale (PAI)**, programma di diagnosi e cura che consente di adattare la programmazione degli interventi, basata sull'evidenza scientifica, al contesto, sulla base di specifici obiettivi di salute
- Definizione di un **sistema di gestione informatico/informativo** che consenta di effettuare e monitorare il reclutamento dei pazienti e l'adesione al percorso di cura programmato, in grado di scambiare informazioni con il SISR
- **Modalità di remunerazione integrativa per obiettivi di salute**
- **Formazione continua** degli operatori





Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Ruolo centrale del fascicolo sanitario elettronico quale PIATTAFORMA ABILITANTE della PRESA IN CARICO INTEGRATA del paziente e quindi anche del PROGETTO CARE PUGLIA

Policy Documenti

Tipo Documento	Chi può accedere	Modifica permessi
Engage farmaceutico	Medico di Famiglia/Pediatra	✓
Certificato di malattia	Medico di Famiglia/Pediatra	✓
Prescrizione di Presenti	Medico di Famiglia/Pediatra	✓
Prescrizione specialistica	Medico di Famiglia/Pediatra	✓
Prescrizione farmaceutica	Medico di Famiglia/Pediatra	✓

Visualizza profilo sanitario sintetico

Visualizza e gestisci documenti

ID	Tipo Documento	Medico	Dispositivo	Azioni
00-001-191001-00-00	Prescrizione farmaceutica	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Prescrizione specialistica	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Prescrizione di Presenti	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Engage farmaceutico	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Engage specialistica	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Quantitativo di malattie	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Scelta Esigibilità Operativa (SE)	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Scelta Scelta di Intervento	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Scelta di Intervento (SE)	medico_1	medico_1	[Icone]
00-001-191001-00-00	Scelta specialistica	medico_1	medico_1	[Icone]

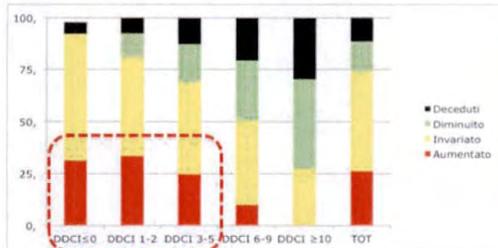




Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

La transizione delle coorti di >65 anni sulla base del DDCI dal 2012 al 2016



Classe DDCI	Consumo medio per assistito di risorse sanitarie anno 2015 in €	Moltiplicatore
Classe DDCI ≥10	4668.6	x1,4
Classe DDCI 6-9	3320.2	x1,5
Classe DDCI 3-5	2142.7	x1,7
Classe DDCI 1-2	1295.5	x3
Classe DDCI 0	389.8	
Totale	1703.3	

Il target primario del Puglia Care 3.0

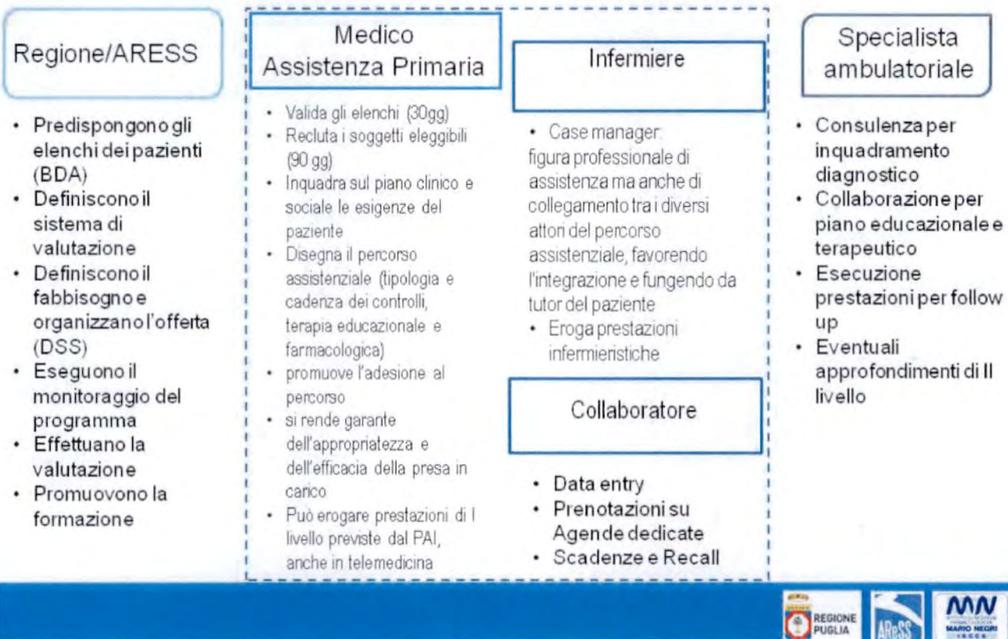




Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GLI ATTORI DEL SISTEMA





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

LA SELEZIONE DEI PAZIENTI

Descrizione	Flusso	Codici	Tempo
Diabete Mellito <i>Almeno una delle condizioni</i>	Esenzioni	013.x	12 mesi
	SDO-DRG	250.x OR 357.2 OR 362.0 OR 366.41	almeno 1 ricovero in 12 mesi
	Farmaceutica ATC	A10	almeno 3 confezioni in 12 mesi

Validazione campione di MMG

Ottima
Concordanza: 0,94
K di Cohen: 0,85

Descrizione	Flusso	Codici	Tempo
Iperensione Arteriosa <i>Almeno una delle condizioni</i>	Esenzioni	031.x	12 mesi
	SDO-DRG	401.x OR 402.x OR 403.x OR 404.x OR 405.x	almeno 1 ricovero in 12 mesi
	Farmaceutica ATC	C02AC01; C02CA04; C03; C07; C08C; C09	almeno 3 confezioni in 12 mesi

Buona
Concordanza: 0,93
K di Cohen: 0,61

Descrizione	Flusso	Codici	Tempo
BPCO ASMA con/senza insufficienza respiratoria <i>Almeno una delle condizioni</i>	Esenzioni	007.x OR 024.x	12 mesi
	SDO-DRG	491.x OR 492.x OR 493.x OR 494.x OR 496.x OR 518.81 OR 518.83 OR 518.84	almeno 1 ricovero in 12 mesi
	Farmaceutica ATC	R03 OR V03AN01	almeno 3 confezioni in 12 mesi

Moderata
Concordanza: 0,87
K di Cohen: 0,47





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

LA STRATIFICAZIONE DEL RISCHIO

Pz >65 con
SDO: 19%Pz >65 con
PFT: 91%

Charlson Comorbidity Index			Drugs Derived Complexity Index	
Punteggio	Patologia	Codice ICD-9	Punteggio	Farmaco/Pattern prescrittivo
1	Infarto del miocardio	410,411	-1	Statine
	Insufficienza cardiaca congestizia	398,402,428		
	Vasculopatia periferica	440-447	0	Ipertensione Arteriosa Fans
	Vasculopatia cerebrale	430-433,435		
	Demenza	290,291,294		
	Malattia polmonare cronica	491-493	1	Antiarritmici Antiaggreganti Anticoagulanti iniettabili Antidepressivi
	Connettiviti	710,714,725		
	Malattia ulcerosa	531-534		
	Malattia epatica lieve	571,573		
2	Emiplegia	342,434,436,437	2	BPCO Cardiopatia ScleroIpert/HF Diabete
	Malattia renale moderata o severa	403,404,580-586		
	Diabete	250		
	Tutti i tumori	140-195	3	Immunosoppressori Anticoagulanti orali Antipsicotici
	Leucemia	204-208		
	Linfoma	200,202,203		
3	Malattia epatica moderata o severa	070,570,572	6	Antineoplastici Antiparkinsoniani Antidemenza
6	Tumori solidi metastatici	196-199		
	AIDS	042		Oppioidi

The Drug Derived Complexity Index (DDCI) Predicts Mortality, Unplanned Hospitalization and Hospital Readmissions at the Population Level.
Robusto F, Lapore V, D'Elton A, Lucisano G, De Berardi G, Bisceglia L, Tognoni G, Nicolucci A. PLoS One. 2016 Feb 13;11(2):e0149202

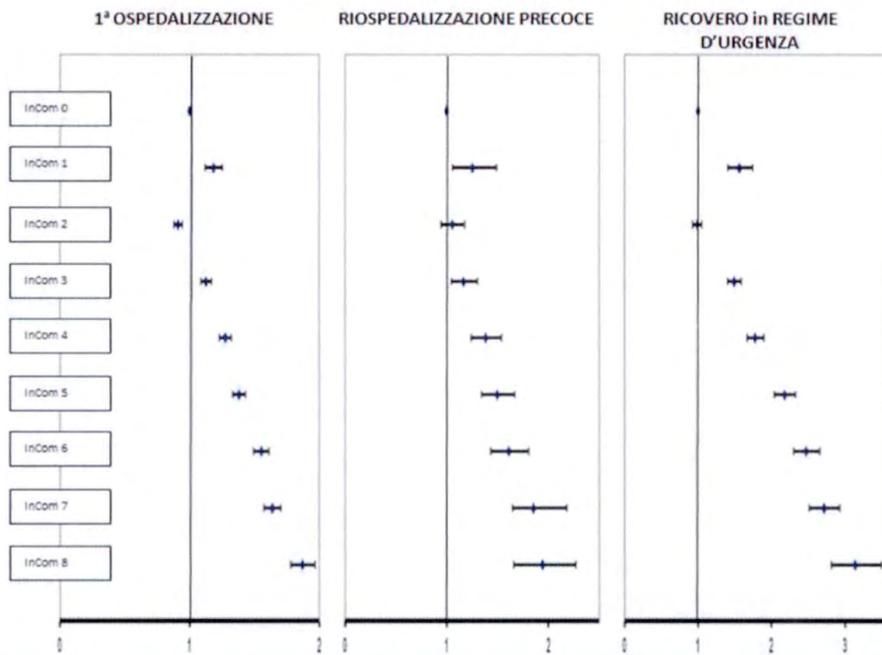




Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Il Drug Derived Complexity Index



The Drug Derived Complexity Index (DDCI) Predicts Mortality, Unplanned Hospitalization and Hospital Readmissions at the Population Level. Robusto F, Lapore V, D'Elton A, Lucisano G, De Berardis G, Bisceglia L, Tognoni G, Nicolucci A. PLoS One. 2016 Feb 19;11(2):e0149203





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



**Costruzione di un modello regionale per la presa
in carico delle cronicità –
DISB: Diabete, Ipertensione, Scompenso
Cardiaco, Broncopatia**



BDA 2014	N° 4.386.409
≥ 40 aa - 31/12/2014	N° 2.366.768
Senza le 4 cronicità	N° 1.284.090
Con almeno 1 su 4 cr.	N° 1.082.678

**ANALISI 1 - Produzione algoritmi per identificazioni delle
coorti.** Stratificazione per rischio clinico e assorbimento di
risorse. Analisi descrittiva e Analisi longitudinale 2014-
2015-2016

Voci di spesa in euro	Residenti al 01/01/2015		Residenti al 01/01/2016
	Coorte_NO_DISB	Coorte DISB	Coorte DISB
N. Assistiti	1.284.090	1.082.678	1.049.894
N. (Deceduti) e/o Cancellati nel 2015	(5.917) 13.362	(29.747) 32.784	NA
Spesa Media	639,58	2.224,95	2.168,27
Spesa Minima	0	0	0
Spesa Mediana	67	688	722
Spesa Massima	199.223	530.538	504.184
Spesa_TOT	821.278.811	2.408.899.791	2.276.457.221





Regione Puglia Regione Puglia

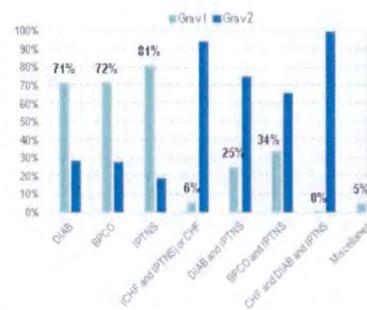
Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



Costruzione di un modello regionale per la presa in carico delle cronicità - DISB
 Coorte test DISB dei 560 medici generalisti con infermiere di studio e collaboratore



Variabile	N_ASSISTITI	Media	Mediana	Minimo	Massimo
Intera Coorte	212.219	379	398	27	597
I° Livello di gravità	115.759	207	215	16	345
II° Livello di gravità	96.460	172	176	11	308
I° Livello di gravità					
DIAB	7.282	13	13	0	34
IPTNS	89.188	159	161	11	287
BPCO	7.450	13	13	0	40
(CHF and IPTNS) or CHF	1.423	3	2	0	12
DIAB and IPTNS	6.239	11	10	0	34
BPCO and IPTNS	3.514	6	6	0	23
CHF and DIAB and IPTNS	49	0	0	0	1
Miscellanea	614	1	1	0	8
II° Livello di gravità					
DIAB	2.903	5	5	0	17
IPTNS	20.707	37	37	0	79
BPCO	2.924	5	5	0	16
(CHF and IPTNS) or CHF	22.719	41	40	3	90
DIAB and IPTNS	18.790	34	33	2	71
BPCO and IPTNS	6.869	12	12	0	33
CHF and DIAB and IPTNS	10.575	19	18	1	52
Miscellanea	10.973	20	19	0	58





Regione Puglia Regione Puglia

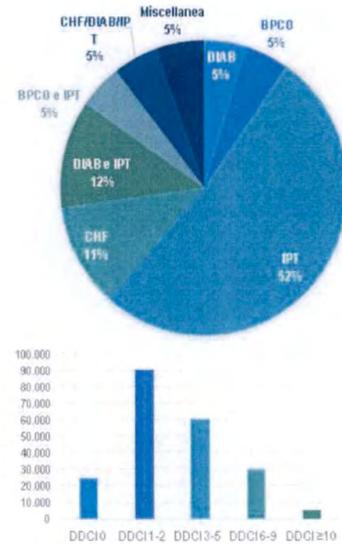
Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



ANALISI 4 - COORTE_TEST - METODOLOGIA
 N° 560 MMG con infermiere e collaboratore di studio,
 N° 212.219 assistiti



Raggruppamenti per patologia	N. di assistiti per gruppo patologico	% assistiti per gruppo patologico
Totale	212.219	100
DIAB	10.185	4.80
BPCO	10.374	4.89
IPT	109.895	51.78
CHF	24.142	11.38
DIAB e IPT	25.029	11.79
BPCO e IPT	10.383	4.89
CHF/DIAB/ IPT	10.624	5.01
Miscellanea	11.587	5.46



DIAB=Diabete – IPT=Ipertensione – BPCO=Broncopatia Cronica Ostruttiva – CHF=Scopenso Cardiaco





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Il Piano Assistenziale Individuale

Il medico di AP disegna il PAI sulla base dei PDTA e delle migliori evidenze scientifiche disponibili, nel rispetto dei principi di appropriatezza clinica ed organizzativa, successivamente all'inquadramento del paziente.

Il PAI è redatto in modo da assicurare continuità e coordinamento nell'assistenza, attraverso un approccio interprofessionale in cui sia chiaramente definita la sequenza degli atti dei professionisti coinvolti, promuovendo il coinvolgimento attivo del paziente.

Il PAI è condiviso con il paziente e con lo specialista di riferimento ed è strutturato in modo da delineare:

- La terapia farmacologica e educativa
- Tipologia e cadenza dei controlli
- Modalità di coinvolgimento attivo del paziente

Il medico di AP è responsabile dell'aderenza del paziente al PAI e garantisce, attraverso la propria struttura organizzativa, l'accesso alle prestazioni nei tempi previsti concordando il fabbisogno con il Distretto Socio-Sanitario.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



Esempio di PDTA

1.3.B. PDT IPERTENSIONE

1.3.B.1. PDT Ipertensione grado 1 non complicata con statine o senza

Prestazione	frequenza	dove	opzionale
INCONTRO CON IL MEDICO DI AP (aderenza, stile di vita)	6 mesi	Medico AP	
PESO	6 mesi	Medico AP	
BMI E CA	6 mesi	Medico AP	
Pressione arteriosa	6 mesi	Medico AP	
ECG	24 mesi	Medico AP / Ambulatorio Cronicità	
Glicemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Profilo lipidico (colesterolemia totale, HDL, LDL calcolato, trigliceridi)	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Uricemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Creatinemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
CLEARANCE CALCOLATA (Cockcroft o MDRD)	12 mesi	Medico AP	
Potassiemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Emocromo	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Esame urine completo	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Microalbuminuria	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	

1.3.B.2. PDT Ipertensione grado 2 resistente o complicata da diabete, cardiopatia ipertensiva, vasculopatia

Prestazione	frequenza	dove	opzionale
INCONTRO CON IL MEDICO DI AP (aderenza, stile di vita)	6 mesi	Medico AP	
PESO	6 mesi	Medico AP	
BMI E CA	6 mesi	Medico AP	
Pressione arteriosa	3 mesi	Medico AP	
ECG	12 mesi	Medico AP	
Glicemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Profilo lipidico (colesterolemia totale, HDL, LDL calcolato, trigliceridi)	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Uricemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Creatinemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
CLEARANCE CALCOLATA (Cockcroft o MDRD)	12 mesi	Medico AP	
Potassiemia	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Emocromo	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Esame urine completo	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Microalbuminuria	12 mesi	PRELIEVO Medico AP	
Ecocardiogramma	24 mesi	Ambulatorio Cronicità	





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Organizzazione sul territorio

Tutti i medici di AP partecipanti al Puglia Care, nell'ambito di uno specifico DSS, configurano una AFT sperimentale, secondo le modalità previste dall'ACN.

Il referente di ciascuna AFT così costituita è il responsabile dell'UDMG, interfaccia tra i componenti dell'AFT e il Distretto di competenza, anche per la definizione dei volumi delle prestazioni scaturite dai PAI e delle modalità di erogazione delle stesse.

Il coordinamento e il monitoraggio delle attività delle AFT a livello regionale e aziendale è affidato rispettivamente al Responsabile delle Cure primarie a livello Regionale e dal Responsabile UACP.

Il responsabile dell'UACP definisce, nel rispetto degli indirizzi regionali, il piano aziendale per la definizione delle AFT a livello distrettuale, lo presenta al CPA per l'approvazione.

Periodicamente i componenti delle AFT eseguono degli audit, verificando il piano delle attività e gli obiettivi raggiunti e comunicano gli esiti per il tramite del coordinatore al responsabile UACP che, a sua volta, relaziona al Responsabile delle Cure primarie a livello Regionale .





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

IL MECCANISMO DI VALUTAZIONE

Indicatori di processo	I anno		II anno	
	Valore	Punteggio	Valore	Punteggio
N. pz arruolati/pz arruolabili	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
	>80%	1	>90%	1
N. pz ipertesi con misurazione PA	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
	>80%	1	>90%	1
N. pz diabetici con misurazione glicemia e HbA1c secondo PAI/pz arruolati con diabete	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
	>80%	1	>90%	1
N. pz con BPCO con spirometria secondo PAI/pz arruolati con BPCO	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
	>80%	1	>90%	1
N. pz. con scompenso con ECG/pz. arruolati. con scompenso	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
	>80%	1	>90%	1
Proporzione di pz. arruolati coinvolti in programmi di promozione attiva della salute (cessazione fumo/attività fisica)/pz arruolati	<10%	0	<10%	0
	10-19%	0.5	10-19%	0.5
	20-29%	0.7	20-29%	0.7
Proporzione pz. arruolati aderenti alla terapia farmacologica/pz arruolati	<40%	0	<60%	0
	40-59%	0.5	60-79%	0.5
	60-79%	0.7	80-90%	0.7
>80%	1	>90%	1	

Indicatori di esito	I anno		II anno	
	Valore	Punteggio	Valore	Punteggio
N. pz con miglioramento valori PA/pz arruolati	Definizione baseline		In relazione al baseline	
N. pz con miglioramento valori glicemia/pz arruolati				
N. pz con miglioramento valori spirometrici/pz arruolati				
N. pz con miglioramento BMI/pz arruolati				
N. pz che cessano abitudine al fumo/pz arruolati				
N. pz arruolati in peggioramento classe di rischio/pz arruolati				
Tasso stand ricoveri ospedalieri				
Tasso stand ricoveri in urgenza				
Tasso riammissioni ospedaliere entro 30 gg.				
Tasso accessi PE				
Incidenza retinopatia				
Incidenza amputazioni				
Incidenza eventi coronarici acuti				
Incidenza riabilitazione BPCO				



ANNO 2017 (IN CORSO)

Primo Semestre

- Progettazione del Chronic Care Model 3.0

Secondo Semestre

- Istituzione del Chronic Care Model 3.0





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE PROPONENTE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 6	RETI ONCOLOGICHE
TITOLO	RETE ONCOLOGICA PUGLIESE
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 5.200.000,00
REFERENTE	A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

Le modalità di gestione del paziente neoplastico, la necessità di garantire al cittadino una qualità di prestazioni ottimale ed omogenea sul territorio regionale e esperienze in tal senso maturate in altre Regioni, richiedono la costituzione di una Rete Regionale, che integri risorse e modalità assistenziali tipiche dell'ospedale con quelle del territorio.

Il Piano Regionale di Salute 2006-2008, allegato alla L.R. 23/2008, proponeva la istituzione di una RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP) destinata a configurarsi come un sistema di gestione globale di servizi/prestazioni in ambito oncologico. Il progetto organizzativo della Rete Oncologica prevedeva la massima razionalizzazione dei percorsi, ispirata al principio della presa in carico globale e continua del paziente, assegnando i seguenti obiettivi:

- Ottimizzare il percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale del paziente
- Razionalizzare l'impiego di risorse umane e materiali in ambito sanitario
- Superare la frammentarietà e la disomogeneità delle prestazioni sanitarie in ambito oncologico tramite la condivisione di protocolli all'interno della Rete e l'affidamento del paziente al nucleo operativo più appropriato in funzione della fase della malattia.

Il 30 ottobre 2014 è stata sancita l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il burden del cancro – Anni 2014-2016, che recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali", come strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche.

In particolare, vengono identificate due componenti principali quali presupposti gestionali nella costituzione della Rete Oncologica:

- l'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti modalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia, ecc.) in un disease management team formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera strutturata nelle Breast Units.
- l'accessibilità a cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

Vengono quindi proposti alcuni modelli organizzativi, identificando nel Comprehensive Cancer Care Network (CCCN) il modello da privilegiare in quanto potenzialmente in grado di rendere il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Tale modello è considerato inoltre capace di aumentare l'efficacia e l'efficienza in quanto tende ad evitare le duplicazioni e permette reingegnerizzazioni secondo modelli più cost-effective.

Quest'ultimo tipo di struttura oncologica si configura come un network gestito da un'autorità centrale che tende ad includere tutte le strutture già presenti sul territorio e a coordinare in modo efficiente il loro ambito di competenza: dalla prevenzione, alla cura alla riabilitazione del paziente oncologico. Valore aggiunto è la possibilità di garantire al malato un'assistenza eccellente e di prossimità, poiché si





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

andrebbero ad utilizzare le strutture già presenti sul territorio che verrebbero valorizzate, migliorate e rese ancor più specializzate.

Alla luce di queste indicazioni, la Regione Puglia intende adottare il progetto sperimentale di Rete Oncologica Pugliese, la cui articolazione viene di seguito descritta.

- **CONSULTA ONCOLOGICA REGIONALE** con compiti di indirizzo strategico e di verifica, costituita da: Presidente della Giunta Regionale che la presiede; un rappresentante designato dalla Conferenza per la programmazione socio-sanitaria; un rappresentante designato dal Consiglio Sanitario Regionale della Puglia; il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute; il Direttore Generale dell'AReSS Puglia; un rappresentante designato da ciascuna delle Società Scientifiche operanti in Puglia impegnate in oncologia (oncologi medici, chirurghi oncologici, radioterapisti, anatomopatologi, radiologi, infermieri, psico-oncologi, cure palliative); un rappresentante dei MMG e un rappresentante dei PLS; un referente per i distretti socio-sanitari; rappresentanti delle Associazione dei pazienti. La Consulta si riunisce presso l'IRCCS Oncologico di Bari, che garantisce le funzioni di segreteria. Elabora annualmente gli obiettivi strategici della rete e valuta la corretta esecuzione dei piani e programmi affidati all'Unità di coordinamento Rete.
- **L'UNITÀ DI COORDINAMENTO DELLA RETE** che ha sede ha sede presso l'IRCCS Oncologico di Bari Giovanni Paolo II, già individuato dalla Regione come "Centro di Riferimento Oncologico Regionale", al quale compete la gestione delle risorse finanziarie specificamente attribuite per lo svolgimento degli obiettivi strategici impartiti dalla Consulta Oncologica Regionale. L'Unità di coordinamento Rete si avvale di un Coordinatore Operativo, nominato dal Presidente dell'Unità di coordinamento Rete, su designazione dei componenti dell'Unità di coordinamento Rete, con maggioranza qualificata, e dura in carica tre anni, rinnovabili.

L'Unità di coordinamento Rete elabora, sulla base degli indirizzi impartiti dalla Consulta Oncologica Regionale:

- Le attività di rete: definizione di linee guida, PDTA, sistema di monitoraggio e verifica, definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle articolazione della rete, controlli di qualità; coordinamento delle attività dei dipartimenti integrati di oncologia, attraverso la verifica delle attività realizzate e l'approvazione dei piani e programmi annuali.
- I programmi trasversali di Rete: si tratta delle attività di rete che garantiscono l'infrastrutturazione e il funzionamento della Rete, in maniera omogenea e standardizzata a livello regionale (approvazione programmi di investimento strutturale, infrastrutturale e tecnologico, formazione, definizione del sistema informativo di Rete, informazione e comunicazione, ecc.).
- I progetti sperimentali: si tratta di iniziative a carattere innovativo e di ricerca che risultano di interesse prioritario regionale (che possono riguardare tecnologie, farmaci, dispositivi, modalità organizzativo-gestionali ecc.) e che possono essere attivati in via sperimentale anche da uno o più dipartimenti integrati. L'Unità di coordinamento di Rete promuove e coordina iniziative di ricerca all'interno della Rete, propone e/o valuta iniziative finalizzate al finanziamento della ricerca, orientandone l'utilizzo dei fondi e assicurando il trasferimento operativo dei risultati quando appropriato; coordina la partecipazione a bandi di finanziamento per ricerche in campo oncologico.

L'Unità di coordinamento di Rete promuove la conoscenza scientifica attraverso la predisposizione di appositi strumenti per l'accesso alle risorse bibliografiche e alle banche dati biomediche e la diffusione delle buone prassi e delle linee guida istituendo un sito web dedicato agli operatori della Rete e ai cittadini.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

OBIETTIVI

Gli obiettivi assegnati sono i seguenti:

- Adottare in modo condiviso linee guida (o percorsi diagnostico-terapeutici) tecnico-professionali che siano mandatorie per i professionisti delle diverse strutture;
- Promuovere l'introduzione e l'uso ottimale di tecnologie avanzate, spesso anche costose;
- Identificare all'interno del network le strutture più adatte per quei tumori per i quali sia comprovata l'efficacia della numerosità dei casi trattati, così come per le patologie rare o situazioni di particolare complessità;
- Uniformare l'equità di accesso;
- Facilitare l'attuazione di una logistica comune con economie di scala;
- Facilitare la ricerca;
- Selezionare strutture di eccellenza a cui delegare la gestione dei farmaci e/o procedure ad alto costo.

Alla luce di tali indicazioni, il processo di riorganizzazione si deve confrontare con le seguenti esigenze ineludibili, analiticamente individuate:

- Gli obiettivi di qualità sono realistici solo se il network è in grado di gestire una massa critica di pazienti: occorre pertanto orientare e indirizzare i pazienti verso percorsi di cura affidabili e sicuri
- Allocare risorse in modo selettivo con decisioni condivise nel sistema: i professionisti devono essere coinvolti nel processo decisionale e assumere la responsabilità di scelte fondate esclusivamente sul miglioramento della qualità delle cure e sulla sostenibilità dei provvedimenti assunti
- Rendere operativa l'integrazione non solo tra strutture ospedaliere ma anche del cosiddetto territorio, attraverso l'identificazione di percorsi trasversali e il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema (cure primarie, prevenzione primaria e secondaria, assistenza domiciliare, ecc.)
- Attivare valutazioni di outcome sull'intera popolazione regionale, dell'operato dell'intero network e non più solo valutazioni di performance di singole strutture, adottando un sistema di monitoraggio fondato su opportuni indicatori di esito e di processo
- Essere in grado di garantire nella pratica l'equità di accesso
- Sviluppare strategie di alleanza e di empowerment, attraverso il coinvolgimento attivo delle associazioni dei pazienti e del volontariato.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

ANNO 2016

Primo semestre:

1. Definizione dell'articolazione della rete e insediamento delle funzioni di governance

Secondo semestre:

2. Definizione del sistema di monitoraggio
3. Monitoraggio semestrale del funzionamento





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

INDICATORI

- Delibera di adozione del modello organizzativo
- Definizione dei percorsi per le principali patologie oncologiche
- Definizione dell'articolazione della rete e insediamento delle funzioni di governance
- Definizione del sistema di monitoraggio
- Monitoraggio semestrale del funzionamento

RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

ALLEGATO 3 Rete Oncologica Pugliese.

ANNO 2017 (IN CORSO)

Primo semestre:

1. Delibera di insediamento funzioni di governance

Secondo semestre:

2. Costruzione del piano di Rete.





Regione Puglia Regione Puglia

Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Allegato 2 - AIRTum

AIRTum ha assicurato al personale del Registro Tumori Puglia la possibilità di svolgere attività di formazione e addestramento sul tema della codifica e registrazione dei tumori e del controllo di qualità dei dati, oltre che di approfondimenti su argomenti specifici.

In particolare, nel 2016, il personale del centro di coordinamento e delle sezioni periferiche del Registro Tumori Puglia ha frequentato i seguenti ulteriori corsi di formazione:

XX Riunione scientifica annuale Associazione italiana registri tumori

Reggio Emilia, 13-15 aprile 2016

Reggio Emilia, 27-29 settembre 2017

XVII Corso di aggiornamento per operatori dei registri tumori

Salerno, 12-13 ottobre 2016

XVI Corso di aggiornamento per operatori dei registri tumori



PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni – Rendicontazione 2017

3.1 Promozione della Salute

3.1.2 Scuola di Salute

Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	58%		65%	raggiunto

Rete operativa della presa in carico

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	SI		SI	raggiunto

Ufficio Promozione della Salute nelle ASL

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	66,60%		33,33%	

3.1.3 La comunità... consapevole

Creazione di un'area del portale della salute dedicata al cittadino

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	SI		SI	raggiunto

Numero di Centri vaccinali che promuovono l'allattamento al seno

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	35%		36%	raggiunto

Proporzione corsisti MMG formati al counselling sistemico relazionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	90%		0	

Proporzione di operatori PASSI/PDA formati alle tecniche di counselling

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	70%		100%	raggiunto

Proporzioni di corsi aziendali sul counselling sistemico/relazionale attivati

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	66%		66%	raggiunto





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

Sensibilizzare i Direttori delle Scuole di specializzazione di Medicina sull'importanza della comunicazione con il paziente

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	70%		43%	

Stampa dello strumento informativo da distribuire a tutti i neogenitori sull'adozione del programma GenitoriPiù

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	50%		47%	raggiunto

3.1.4 La Puglia che si muove

Convenzioni sottoscritte con Enti partner su tutto l'ambito regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	Sottoscrizioni convenzioni con Enti		Sottoscrizioni convenzioni con Enti	raggiunto

Formazione ad hoc: Offerta di almeno un corso ECM per MMG e per operatori sanitari

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	SI		SI	raggiunto

Prevalenza di consultori in cui si sperimenta il programma "mamma gym"

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	20%		15%	raggiunto

Prevalenza di Distretti in cui agiscono i gruppi di NordicWalking

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	20%		20%	raggiunto

Proporzione di Progetti "Sport Salute e Disabilità" realizzati

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	5/7		5/7	raggiunto

Proporzioni di Comuni che hanno una pista ciclabile

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	25%		0	

Proporzioni di Dipartimenti di Prevenzione che promuovono la chiamata attiva per il calcolo del RCV

Valore atteso	Valore osservato	Stato





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

numero %	testo	numero %	testo
66%		33%	

3.1.5 Azienda che produce salute

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la corretta alimentazione

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la lotta al tabagismo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Creazione portale "aziende che promuovono salute"

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Produzione di Linee Guida sui determinati di salute

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

3.2 Salute e Ambiente

3.2.1 Azione 1 Rafforzare i rapporti inter e intra istituzionali a livello regionale

Disponibilità di documenti annuali di programmazione integrata ARPA e ASL

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Disponibilità di 1 Documento di indirizzo su competenze, responsabilità e ruoli di ASL, ARPA, per almeno 3 tematiche	si	Documento di istituzione del coordinamento interagenziale (ARPA/AReSS) in materia di integrazione ambiente salute	raggiunto

3.2.2 Azione 2 - Migliorare le capacità di valutazione dell'esposizione agli inquinanti ambientali e rafforzare la sorveglianza epidemiologica ambiente e salute

Definizione ed attuazione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica (CSA)





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Report annuale: esecuzione studiprogrammati 60%	2	66%	Al 31.12.2017 completati 2 degli studi programmati sui 3 complessivi. raggiunto

3.2.5 Azione 5 Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor in relazione al rischio radon

Costituzione Gruppo di lavoro regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Evidenza di linee guida			Linee guida predisposte, in attesa di adozione formale da parte della Giunta Regionale. Elaborato il Disciplinare tecnico - modalità di esecuzione delle misure di gas radon da parte di ARPA Puglia. raggiunto

3.2.6 Azione 6 Sensibilizzare la popolazione, con particolare attenzione al target di dei soggetti in età evolutiva, sul corretto uso della telefonia cellulare

Predisposizione del percorso didattico/formativo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Sperimentazione del pacchetto didattico/format.			Predisposto il pacchetto didattico. raggiunto

3.2.7 Azione 7 Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV di origine artificiale attraverso la vigilanza e la sensibilizzazione della popolazione

Predisposizione del percorso didattico/formativo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Sviluppo del pacchetto didattico/format.			Il pacchetto didattico è stato inserito nel Catalogo per la promozione della Salute nella Scuola 2017-2018. raggiunto

3.3 Sicurezza Alimentare

3.3.1 Coordinamento E Cooperazione Tra Amministrazioni Ed Enti Coinvolti Nella Sicurezza Alimentare E Sanità Pubblica Veterinaria

n. riunioni TCM

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
1		2	100%	Riunioni: raggiunto





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

26/4/2017 19/12/2017

3.3.4 Prevenzione malattie animali infettive e diffuse trasmesse da vettori attraverso piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici

Numero incontri per l'attuazione di piani per la rilevazione rapida, la raccolta di dati, l'adozione di idonee misure per Influenza Aviaria, Peste Suina Africana, Peste Suina Classica e Rabbia

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
2		2	100%	raggiunto
Ruunioni: 04/05/2017 e 22/12/2017				

3.3.5 Prevenzione del Randagismo

Adozione di misure di incremento alla lotta al randagismo: n° incontri GdL

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
2		4	100%	raggiunto
Riunioni: 06/04/2017; 04/05/2017; 30/05/2017; 06/07/2017				

3.3.9 Esecuzione di audit su autorità competenti locali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria ai sensi dell' art 4 reg. Ce 882/04

Monitoraggio delle attività di Audit e dei processi e riesame

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	Monitoraggio, Riesame e nuova programmazione	SI	Monitoraggio, riesame e nuova programmazione	raggiunto

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

3.4.1 Rete per le buone pratiche di salute e sicurezza del lavoro nelle attività agricole e zootecniche

Numero aziende agricole o zootecniche vigilate nell'anno di riferimento

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
350		497		raggiunto

3.4.2 Piano Regionale Cancerogeni

Numero di segnalazioni di malattie professionali da esposizioni ad agent cancerogeni

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	+6%	165	+39%	raggiunto

3.4.3 Piano Edilizia

Percentuale di cantieri edili ispezionati rispetto ai cantieri notificati nell'annualità precedente

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	14%		14,1%	raggiunto





Regione Puglia Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

3.4.4 Piano Regionale per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Percentuale di aziende LEA vigilate per rischio MSK nell'annualità di riferimento

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
200		206		raggiunto

3.4.5 Prevenzione del rischio da stress lavorocorrelato e promozione del benessere organizzativo

Numero di aziende LEA vigilate per rischio SLC nell'annualità di riferimento

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	+50%	70	+100%	raggiunto

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

3.5.1 Strategie regionali per la gestione del rischio biologico nosocomiali

N° Nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting)

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
40%		53,1	53,1	raggiunto
				La sorveglianza speciale delle infezioni da CPE è garantita in più di metà degli ospedali pugliesi

3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
	Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	raggiunto
				Il gruppo di lavoro regionale per le malattie infettive, istituito con atto dirigenziale 758 del 28 luglio 2017, è stato incaricato di svolgere le attività di predisposizione del documento sulle emergenze sanitarie previsto dal PRP

Proporzione di casi di malattia batterica invasiva per cui è stata svolta la tipizzazione presso il laboratorio di riferimento regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero	% testo	numero	% testo	
50%		60,7	60,7	raggiunto
				la conferma diagnostica delle MBI è in buona parte





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

svolta dal laboratorio
regionale di riferimento

Proporzione di casi di morbillo e di rosolia con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
85%		88,5	88,5	raggiunto
			l'88,5% dei casi di morbillo notificati è stato confermato con test di laboratorio eseguito presso il laboratorio di riferimento regionale	

Proporzione di notifiche di malattie infettive sottoposte a sistemi di sorveglianza speciale informatizzate

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
50%		98,5	98,5	raggiunto
			le malattie infettive soggette a sorveglianza speciale sono ad oggi correntemente gestite tramite il sistema Edotto	

3.5.3 Strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico

Documento di indirizzo sul depistage di ITLB nella sorveglianza sanitaria

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	raggiunto
			Il gruppo istituito con atto dirigenziale 443 del 15 dicembre 2015 ha ricevuto, con nota prot AOO/152/27.9.2017/4331 incarico di predisporre il documento di indirizzo	

Documento di indirizzo sulla indagine epidemiologica dei casi di TBC, il depistage dei contatti e la valutazione degli esiti della terapia

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
		NO	NO	
			il gruppo di lavoro regionale istituito non ha ancora concluso le proprie attività	

3.5.4 Potenziamento strategie regionale di vaccinazione

Protocollo per lo screening del rischio biologico e vaccinazione degli studenti della Scuola di Medicina

Valore atteso	Valore osservato
---------------	------------------

Stato





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

numero %	testo	numero %	testo
5/10	100	100	il protocollo risulta adottato nelle seguenti strutture sedi dei corsi di laurea della Scuola di Medicina: AOU Policlinico, Ospedale Panico, EE Miulli, ASL Lecce, ASL Brindisi
	Protocollo adottato da almeno 5/10 aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate		raggiunto

3.6 Screening

3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Adesione all'invito Programma di screening CERVICE UTERINA

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
50%		30%		

Adesione all'invito Programma di screening COLORETTALE

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
45%		0%		

Adesione all'invito Programma di screening MAMMOGRAFICO (**)

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
65%		50%		raggiunto

Adozione dei percorsi per l'identificazione dei soggetti a rischio ereditario (***)

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
30%		0%		

Adozione dell'HPV test

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
50%		0%		

Estensione effettiva Programma di screening CERVICEUTERINA

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
100%		85,7%		raggiunto

Estensione effettiva Programma di screening COLORETTALE

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
100%		0%		





Regione Puglia - PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni - Rendicontazione 2017

Estensione effettiva Programma di screening MAMMOGRAFICO

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
100%		39,6%		

3.6.2 Screening neonatali

Porzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
70%		80%		raggiunto

3.7 Sistemi di sorveglianza

3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Consolidare i rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	CircolareUSR		SI	raggiunto

Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori regionali e aziendali

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Redazione e divulgazione report regionali

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
			SI	raggiunto

Utilizzo software GIAVA con anamnesi integrata

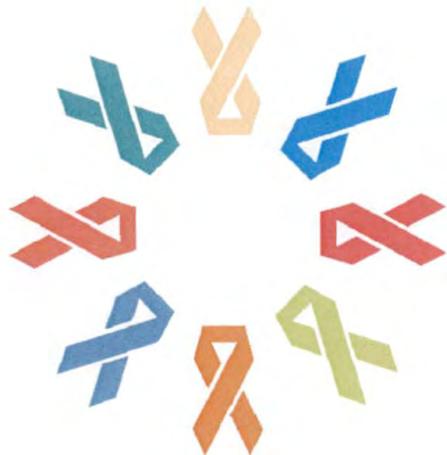
Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
30%		0%		





**REGIONE
PUGLIA**

AReS PUGLIA
Agenzia Regionale Sanitaria



**RETE
ONCOLOGICA
PUGLIESE**



Rete Oncologica Pugliese

La Rete Oncologica Pugliese

La Rete Oncologica Pugliese.....	2
1. Finalità del documento.....	3
2. Confini e Domini Assistenziali.....	3
3. Analisi del fabbisogno e della domanda.....	3
3.1 Incidenza, mortalità e sopravvivenza.....	3
3.2 Prevalenza: i pazienti, di vecchia e nuova diagnosi, alle prese con il tumore	15
4. Analisi del consumo e dell'offerta.....	17
4.1 L'Offerta ospedaliera.....	17
4.2 La dotazione tecnologica per la medicina nucleare	31
4.3 La dotazione tecnologica per la radioterapia oncologica	32
5. IL MODELLO DELLA RETE ONCOLOGICA PUGLIESE.....	33
5.1 I Principi Organizzativi e di Funzionamento.....	33
5.2 L'Articolazione della Rete e il Modello di Funzionamento.....	35
5.3 Percorsi di funzionamento del modello organizzativo.....	44
5.4 La Ricerca e la Sperimentazione: costituzione del Comitato della Ricerca in Oncologia	45
5.5 Disposizioni Transitorie	48
APPENDICE.....	49

Rete Oncologica Pugliese

1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento fornisce la definizione di avvio del modello organizzativo e dei principi di funzionamento generali della Rete Oncologica Pugliese (ROP), a partire da un'analisi di contesto epidemiologica finalizzata a qualificare il bisogno assistenziale espresso dai pazienti oncologici e a indagare le modalità di articolazione delle dinamiche di consumo di prestazioni sanitarie alla luce dell'attuale modello di offerta.

In quanto documento di avvio è destinato a completarsi nei mesi e negli anni successivi degli atti di costituzione e regolamentazione operative della ROP, oltre che della programmazione annuale disposta dagli organismi di rete sotto forma di progetti assistenziali e di investimento, obiettivi di cura ed esito, PDTA ed evoluzione organizzativa della Rete stessa.

2. CONFINI E DOMINI ASSISTENZIALI

Le previsioni contenute nel documento si riferiscono all'intero ambito regionale e riguardano la presa in carico e l'assistenza della popolazione con sospetto di tumore e malattia conclamata tumorale (che rappresenta circa il 4% del totale degli assistiti pugliesi), dal momento dell'arruolamento in programmi di screening, del primo contatto diagnostico fino alla guarigione o al fine vita e per l'intera lungo-sopravvivenza cronicizzata.

3. ANALISI DEL FABBISOGNO E DELLA DOMANDA

3.1 INCIDENZA, MORTALITÀ E SOPRAVVIVENZA

Le misure attraverso cui è possibile stimare il bisogno di salute sono rappresentate da:

Incidenza: numero di nuovi casi/anno

Mortalità: numero di decessi/anno

Sopravvivenza a 5 anni: percentuale di pazienti con tumore che risulta viva a distanza di 5 anni dalla diagnosi.

Prevalenza: numero di casi nella popolazione/anno, rappresenta il "carico di malattia"

Tali misure vengono fornite dai Registri Tumori, strutture deputate alla raccolta e alla codifica dei casi di tumore che si realizzano in una data popolazione in un definito intervallo temporale. La Regione Puglia dispone di un registro tumori regionale articolato in registri provinciali e in un centro di coordinamento: attualmente, 4 dei 6 registri provinciali risultano accreditati dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTum).

Nella Regione Puglia ogni anno, si ammalano di tumore circa **20.000 persone**, di cui circa il 45% donne e il 55% uomini (rispettivamente 9.000 e 11.000 casi), oltre ai carcinomi della cute che, per le loro peculiarità biologiche e cliniche e per la difficoltà di stimarne esattamente il numero, vengono in genere conteggiati separatamente.



Rete Oncologica Pugliese

Tabella 1 – Incidenza Puglia per tutti i tipi di tumori (escluso cutanei), fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

Maschi				Femmine			
Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto	Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto
Bari (2006-2008)	2862	475.3	●	Bari (2006-2008)	2442	386.2	●
BAT (2006-2010)	930	414.1	●	BAT (2006-2010)	782	318.2	●
Brindisi (2006-2009)	1054	411.6	●	Brindisi (2006-2009)	918	315.1	●
Foggia (2006-2008)	1294	418.2	●	Foggia (2006-2008)	1108	341.3	●
Lecce (2003-2008)	2261	445.5	●	Lecce (2003-2008)	1769	306.1	●
Taranto (2006-2011)	1603	425.2	●	Taranto (2006-2011)	1342	324.3	●
Italia (Airtum 38)*	-	473.9	-	Italia (Airtum 38)*	-	346.1	-

*Fonte ItaCan (2006-2009)

Tasso: numero di nuovi casi ogni 100.000 abitanti; Confronto: confronto con il dato nazionale

La frequenza con cui vengono diagnosticati i tumori (escludendo i carcinomi della cute) è in media di 5-6 nuovi casi ogni 1.000 uomini e di 4 casi ogni 1.000 donne ogni anno, quindi nel complesso circa 5 casi ogni 1.000 persone.

Non tutte le forme tumorali presentano, tuttavia, la stessa diffusione. I tumori nei maschi registrano una netta concentrazione su cinque sedi neoplastiche che comprendono quasi il 66% dei nuovi casi mentre una minore dispersione si rileva per le femmine con quasi il 59% cumulato da cinque sedi anatomiche maggiori.

Tabella 2 – Tumori più diffusi (Pool Puglia), fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

MASCHI	Sede	Diffusione*
1	Polmone e bronchi	18,1%
2	Prostata	16,9%
3	Vescica	13,7%
4	Colon-retto	11,7%
5	Fegato	5,3%

(Pool Puglia)

MASCHI	Sede	Diffusione*
1	Prostata	20%
2	Polmone	15%
3	Colon-retto	14%
4	Vescica	11%
5	Stomaco	5%

(I Numeri del Cancro in Italia, 2015)

FEMMINE	Sede	Diffusione*
1	Mammella	29,2%
2	Colon-retto	13,1%
3	Tiroide	6,9%
4	Corpo dell'utero	5,3%
5	Polmone e bronchi	4,4%

(Pool Puglia)

FEMMINE	Sede	Diffusione*
1	Mammella	29%
2	Colon-retto	13%
3	Polmone	6%
4	Tiroide	5%
5	Corpo dell'utero	5%

(I Numeri del Cancro in Italia, 2015)

Nel sesso maschile la prima posizione è ancora occupata in Puglia dal tumore del polmone che rappresenta il 18% del totale, seguito dal tumore della prostata (17%), della vescica (14%) del c

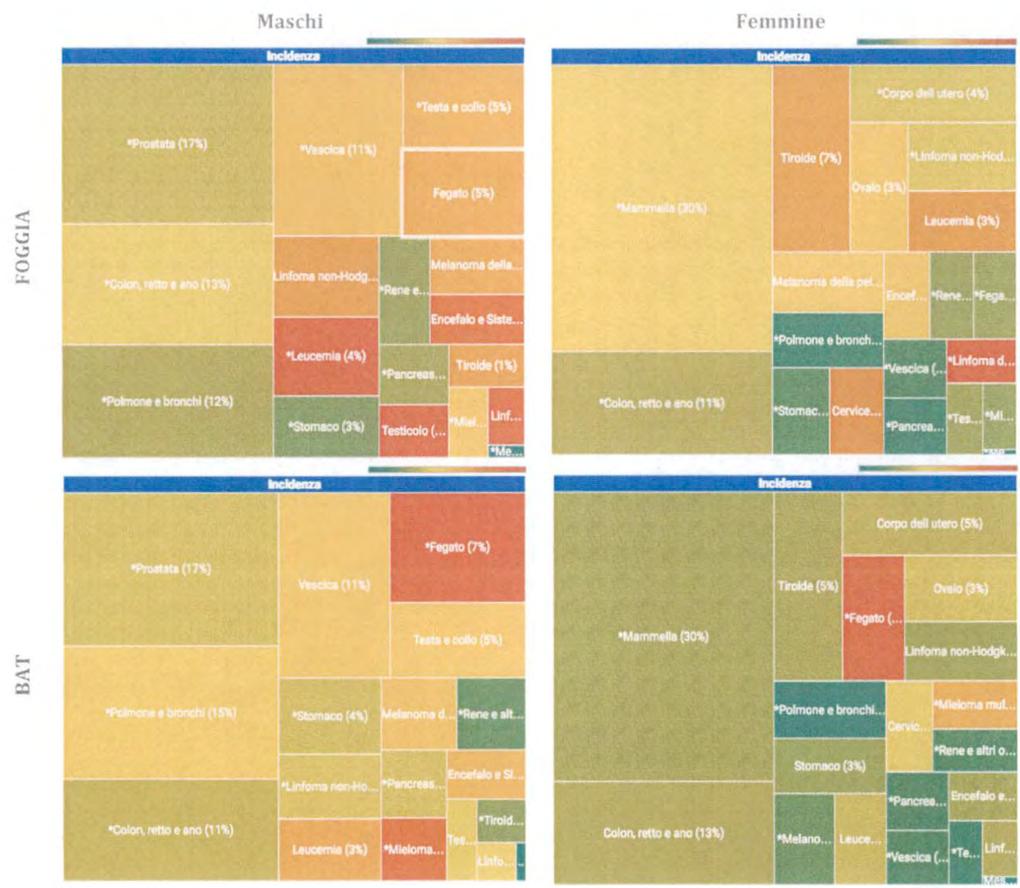
Rete Oncologica Pugliese

retto (12%) e del fegato (5%); il dato nazionale vede invece al primo posto il tumore della prostata e, tra le cinque patologie più frequenti, si conta il tumore dello stomaco ma non quello del fegato.

Nella popolazione femminile, il tumore della mammella è il tumore più frequente (29% del totale), seguito dal tumore del colon retto (13%), della tiroide (7%), corpo dell'utero (5%) e del polmone (4%); confrontando i dati pugliesi con quelli nazionali, si osserva che vi è una coincidenza di posizione e di valori nelle prime due patologie, mentre in Italia la terza posizione è occupata dal tumore del polmone (6%), seguito da tiroide e corpo dell'utero.

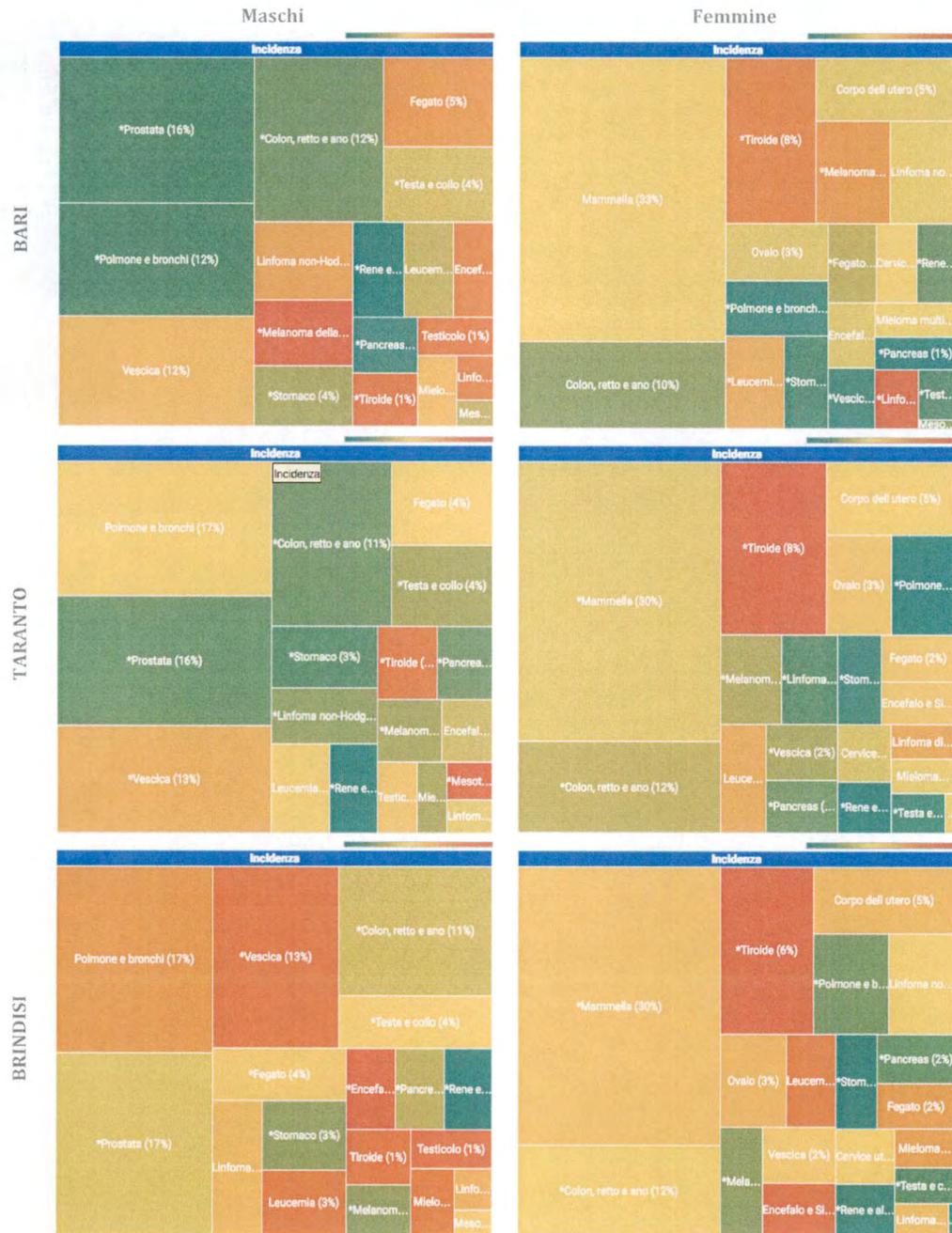
I grafici che si riportano di seguito rappresentano, per ciascuna provincia e per sesso, la frequenza relativa delle diverse sedi tumorali rispetto al totale: le graduazioni di colore evidenziano eventuali eccessi rispetto al dato nazionale. In tale modo si rende conto delle principali priorità assistenziali, nonché delle criticità territoriali specifiche.

Gráfico 1 – Tree Map della frequenza per provincia dei nuovi casi, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015
 Il colore digradante di ciascun box, dal verde al rosso, segnala rispettivamente un valore più basso e più alto rispetto all'Italia e le sedi precedute da un asterisco (*) hanno un tasso di incidenza **significativamente** più alto/basso rispetto all'Italia.



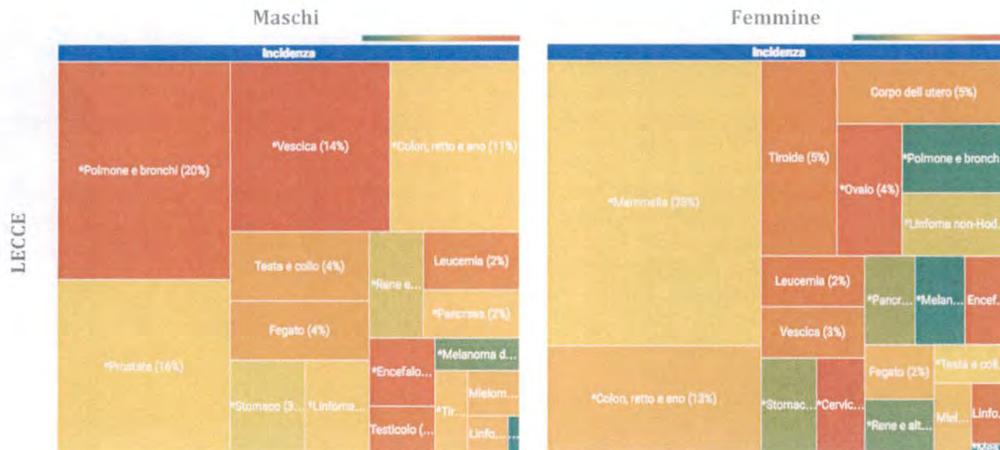
Refe Oncologica Pugliese

Grafico 1 – Tree Map della frequenza per provincia dei nuovi casi, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015
 Il colore digradante di ciascun box, dal verde al rosso, segnala rispettivamente un valore più basso e più alto rispetto all'Italia e le sedi precedute da un asterisco (*) hanno un tasso di incidenza *significativamente* più alto/basso rispetto all'Italia.



Rete Oncologica Pugliese

Gráfico 1 – Tree Map della frequenza per provincia dei nuovi casi, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015
 Il colore digradante di ciascun box, dal verde al rosso, segnala rispettivamente un valore più basso e più alto rispetto all'Italia e le sedi precedute da un asterisco (*) hanno un tasso di incidenza **significativamente** più alto/basso rispetto all'Italia.



I dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) indicano per il 2013 (ultimo anno al momento disponibile) in circa 9.800 i decessi attribuibili a tumore (58% tra gli uomini e 42% tra le donne) - tra gli oltre 35.800 decessi verificatisi in quell'anno in Puglia. A livello nazionale e regionale i tumori sono la seconda causa di morte (29% di tutti i decessi), dopo le malattie cardio-circolatorie (37%). Tuttavia va segnalato che i tumori sono la prima causa di morte tra gli uomini (34%), superando, anche se di poco, le patologie cardiovascolari (32%).

Le cinque cause di morte tumorali più frequenti nel sesso femminile vedono ancora al primo posto il tumore della mammella (19%), seguito dai tumori del colon-retto (12%), polmone (8%), pancreas (6%) e fegato (6%): il dato è sovrapponibile a quello nazionale tranne che per l'ultima posizione, che è invece occupata dallo stomaco.

Per il sesso maschile, il tumore dei polmone è responsabile di ben il 30% dei decessi per neoplasia, cui segue il tumore del colon (9%), della prostata (9%), del fegato (7%) e della vescica (6%): anche in questo caso si rileva una differenza rispetto ai valori italiani solo per l'ultima posizione, occupata dallo stomaco.

La probabilità teorica individuale di avere una diagnosi oncologica nel corso della vita (considerando l'intervallo di tempo che va dalla nascita agli 84 anni), viene espressa da una misura chiamata "rischio cumulativo".

Questa misura viene espressa attraverso il numero di persone che, in termini probabilistici, sarebbe necessario seguire nel corso della loro vita, in assenza di decessi, perché una di queste abbia una diagnosi di tumore.

Considerando il rischio cumulativo di avere una diagnosi di qualunque tumore, questa probabilità riguarda un uomo ogni due e una donna ogni tre nel corso della loro vita nel periodo 0-84 anni.

Tanto più il tumore è frequente, tanto minore sarà il numero di persone da seguire per riscontrarne una affetta da tumore: una donna ogni 10 ha la probabilità di ammalarsi di tumore della mammella, un uomo ogni 9 ha la probabilità di ammalarsi di tumore della prostata e del polmone.

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Rete Oncologica Pugliese

Nel complesso si rileva che per tutte le cause tumorali (eccetto carcinomi della cute) nel sesso maschile il dato di incidenza e di mortalità è in tutti i territori inferiore al valore nazionale ma superiore al valore del pool sud; l'andamento nel tempo risulta stabile per l'incidenza e lievemente in riduzione per la mortalità a livello regionale; il dato di sopravvivenza è confrontabile con quello nazionale e migliore del pool sud e indica che, a cinque anni dalla diagnosi, oltre il 50% dei pazienti risulta in vita.

Esaminando il dato di incidenza per area provinciale si rileva come il valore della città di Lecce superi la stima nazionale; il trend è sostanzialmente stabile con l'eccezione della provincia BT dove nell'ultimo periodo si osserva un andamento in riduzione; per la mortalità il decremento nel tempo è più evidente nella provincia di Brindisi mentre non sembra registrarsi a Taranto.

La sopravvivenza per provincia è confrontabile con il dato regionale, lievemente migliore a Brindisi (54%).

Anche nel sesso femminile l'incidenza e la mortalità per tutte le cause tumorali appaiono complessivamente inferiori al valore nazionale ma superiori al dato meridionale; la mortalità per le province Bari e BT mostra i valori più elevati. Mentre la mortalità appare stabile nel tempo si osserva un trend in incremento per l'incidenza. Il dato di sopravvivenza a 5 anni si pone statisticamente al di sopra anche di quello nazionale, pari al 64% (valore nazionale 61%).

Anche in questo caso è il dato di incidenza di Lecce città a mostrare i livelli più alti ma questa volta insieme ai valori di Taranto città: entrambi superano la stima nazionale.

Contrariamente al dato osservato nel sesso maschile, è nella provincia di Brindisi che si osserva più chiaramente un andamento in crescita, mentre a Taranto sembrerebbe nell'ultimo periodo rilevarsi un iniziale decremento.

La mortalità appare sostanzialmente stabile nel tempo. Il dato di sopravvivenza è ovunque sovrapponibile a quello del pool Puglia.

Specifiche criticità territoriali, peraltro già segnalate nei precedenti rapporti e studi condotti da RT Puglia e dalle strutture di epidemiologia del sistema sanitario pugliese, riguardano il tumore del fegato nel territorio nord barese e della BT in entrambi i sessi, e il tumore del polmone nel sesso maschile nell'area jonico-salentina.

Per il tumore del fegato si registrano in entrambi i sessi nel territorio della BT valori di incidenza e di mortalità di gran lunga superiori rispetto a tutte le aree territoriali di confronto. Elevato, anche se in misura molto meno pronunciata, anche il dato di incidenza nel sesso maschile a Taranto città.

Rete Oncologica Pugliese

Grafico 2 – Incidenza Puglia per tumore del fegato, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

Maschi



Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto
Bari (2006-2008)	162	26.9	☹️
BAT (2006-2010)	74	32.6	🔴
Brindisi (2006-2009)	44	16.6	🟢
Foggia (2006-2008)	68	22.0	☹️
Lecce (2003-2008)	100	19.3	☹️
Taranto (2006-2011)	80	20.8	☹️
Italia (Airtum 38)*	-	20.3	-

*Fonte ItaCan (2006-2009)

Femmine



Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto
Bari (2006-2008)	54	8.5	🟢
BAT (2006-2010)	40	12.6	🔴
Brindisi (2006-2009)	25	6.6	☹️
Foggia (2006-2008)	20	6.2	🟢
Lecce (2003-2008)	45	5.9	☹️
Taranto (2006-2011)	35	6.4	☹️
Italia (Airtum 38)*	-	6.5	-

*Fonte ItaCan (2006-2009)

Tra gli uomini sembra tuttavia evidenziarsi un andamento in riduzione sia per l'incidenza che per la mortalità, con un dato di sopravvivenza a 5 anni lievemente superiore a quello nazionale (17%). In provincia di Brindisi tuttavia la sopravvivenza si attesta su valori più bassi del pool Puglia e dei confronti nazionali (8%).

Tra le donne il tasso di incidenza BT è doppio rispetto a quello delle altre province e anche la mortalità risulta significativamente più elevata. Si rileva una sopravvivenza a 5 anni pari al 14%, più bassa di quella nazionale (16%) ma uguale a quella meridionale. In questo caso il dato di Brindisi appare però migliore di quello regionale (20%), mentre sembra leggersi una criticità nel dato BT (12%).

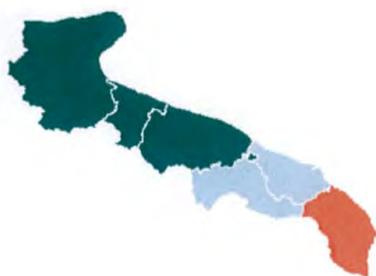
A livello provinciale, per il tumore del polmone nel sesso maschile, i dati di incidenza e mortalità significativamente più elevati si registrano a Lecce, trascinando in alto anche il valore del pool Puglia.



Rete Oncologica Pugliese

Grafico 3 – Incidenza Puglia per tumore del polmone, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

Maschi



Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto
Bari (2006-2008)	359	59.7	●
BAT (2006-2010)	143	62.1	●
Brindisi (2006-2009)	184	70.2	☹
Foggia (2006-2008)	159	51.3	●
Lecce (2003-2008)	459	88.0	●
Taranto (2006-2011)	278	71.0	☹
Italia (Airtum 38)*	-	69.3	-

*Fonte ItaCan (2006-2009)

Femmine



Area geografica	Casi/anno	Tasso	Confronto
Bari (2006-2008)	79	12.5	●
BAT (2006-2010)	27	10.3	●
Brindisi (2006-2009)	44	13.8	●
Foggia (2006-2008)	33	10.1	●
Lecce (2003-2008)	76	12.0	●
Taranto (2006-2011)	52	11.9	●
Italia (Airtum 38)*	-	19.0	-

*Fonte ItaCan (2006-2009)

L'incidenza appare stabile nel tempo mentre la mortalità, che pure rimane superiore ai valori nazionali, mostra un andamento in discesa. La sopravvivenza a 5 anni è pari al 12% (13% è il valore del pool Italia).

I valori più alti si rilevano nel territorio provinciale di Lecce escluso il capoluogo e a Taranto città (valori significativamente maggiori rispetto al resto della provincia e al confronto con Italia e pool sud).

La mortalità appare dovunque in lieve diminuzione, così come l'incidenza a BT e Brindisi, ma non a Taranto. Dati di sopravvivenza inferiori al pool Puglia si evidenziano a Brindisi e Taranto (10%), migliori a Lecce (14%).

Nelle donne il dato pugliese di incidenza è complessivamente molto inferiore rispetto a quello nazionale e più basso di quello del pool sud con l'eccezione della provincia di Brindisi. La mortalità mostra invece valori sempre più bassi. L'incidenza appare in crescita come pure la mortalità ma la sopravvivenza a 5 anni è migliore (20%) di quella registrata in Italia (17%).

Rete Oncologica Pugliese

I valori più elevati di mortalità e incidenza si osservano nelle città capoluogo delle province di Brindisi, Taranto e Lecce. A Lecce in particolare l'incidenza e la mortalità appaiono in crescita. Anche per le donne i valori più bassi di sopravvivenza sono riportati per Brindisi e Taranto e i migliori a Lecce (22%).

Per il tumore più frequente nel sesso femminile, la mammella, i valori provinciali sono tutti più elevati del dato pool sud ma inferiori al dato nazionale, con l'eccezione della mortalità nella ASL BT che appare più alto anche del pool Italia. Mentre l'andamento della mortalità è stabile e perfettamente sovrapponibile con il confronto nazionale, l'incidenza appare in aumento. La sopravvivenza a 5 anni è in linea con quella nazionale.

Grafico 4 – Incidenza Puglia per tumore della mammella, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

Femmine



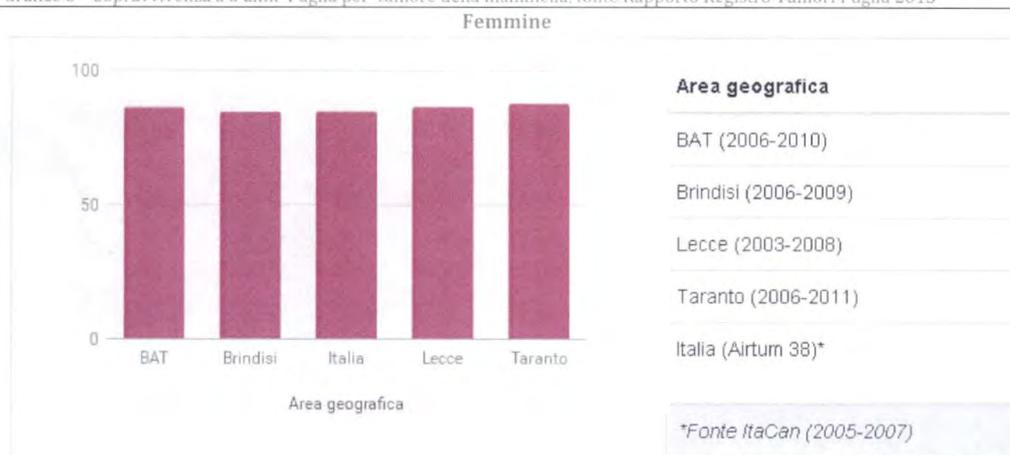
Esaminando i dati provinciali, le città di Lecce e Taranto mostrano valori di incidenza superiori al dato nazionale; il trend di incidenza mostra oscillazioni a BT dove, dopo un iniziale incremento rispetto ai valori 2006, vi è un ritorno ai valori di partenza nel 2010; un andamento al contrario è leggibile in provincia di Lecce, dove il periodo esaminato è però quello compreso tra il 2003 e il 2008; è in decremento a Brindisi e anche a Taranto ma solo negli ultimi due anni osservati (2010-2011). La mortalità 2006-2013 è invece sostanzialmente stabile, lievemente più alta di quella nazionale nell'ultimo periodo a BT e Brindisi, in iniziale discesa a Taranto.

Il dato di sopravvivenza a 5 anni è in linea con quello nazionale, migliore a Taranto (88%), peggiore a Brindisi (85%), ma pari alla stima italiana.



Rete Oncologica Pugliese

Grafico 5 – Sopravvivenza a 5 anni Puglia per tumore della mammella, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015



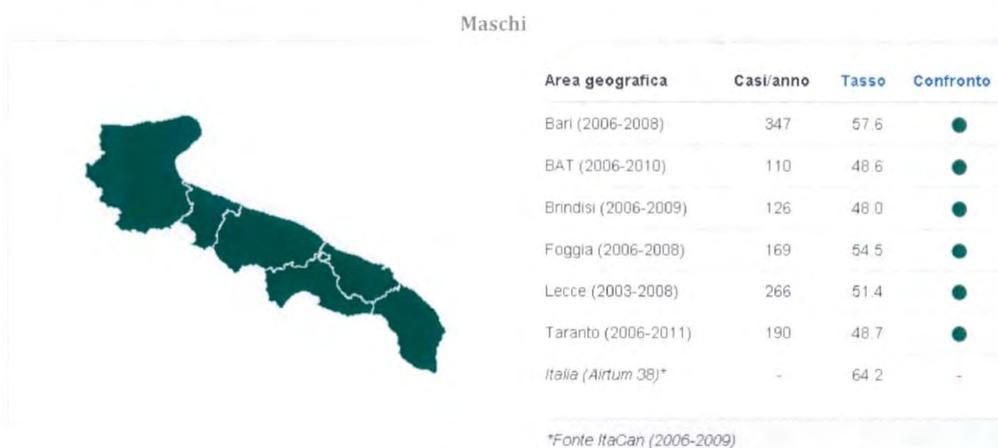
Si rileva un dato di incidenza per tumore dell'ovaio più alto del dato nazionale, in particolare a Lecce, dove risulta alta anche la mortalità.

Per la prostata, il dato di incidenza è di fatto sovrapponibile tra le province pugliesi, sistematicamente più basso rispetto al valore italiano e più alto di quello del sud; la mortalità è in linea con il dato nazionale. I trend sono stabili nel tempo e la sopravvivenza a 5 anni pari al 91% (88% a livello nazionale).

Il tumore dello stomaco mostra in entrambi i sessi valori più bassi del dato nazionale, con i tassi più elevati nella provincia BT tra le donne. L'incidenza e la mortalità appaiono in riduzione ma la sopravvivenza in Puglia è più bassa di quella nazionale in particolare a Taranto.

Il colon-retto mostra sia negli uomini che nelle donne tassi omogenei tra le province pugliesi, in linea con quelli del pool sud e inferiori a quelli nazionali. La mortalità più elevata si riscontra a Foggia. I trend appaiono stabili e la sopravvivenza confrontabile con il dato italiano (60% a 5 anni).

Grafico 6 – Incidenza Puglia per tumore del colon-retto, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015



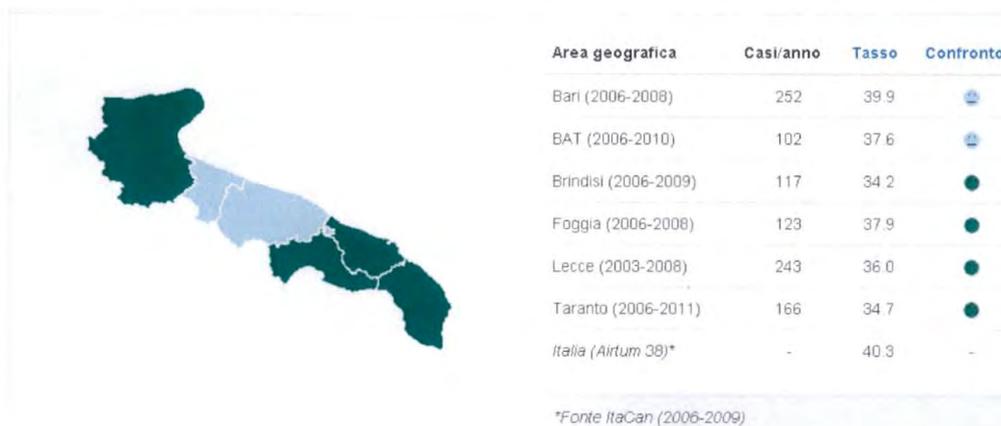
Femmine

ARes Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Refe Oncologica Pugliese

Grafico 6 – Incidenza Puglia per tumore del colon-retto, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015



Anche per il pancreas i tassi appaiono in linea con quelli del pool sud, con i valori più alti nelle città di Brindisi, Lecce e Taranto. La sopravvivenza, che per gli uomini è sovrapponibile al valore nazionale (6%) appare invece problematica nelle donne (5% Puglia vs 9% Italia) e in particolare a Taranto (3%).

Il tumore del rene e delle vie urinarie mostra nei maschi valori in linea con il dato del pool sud e inferiori a quello nazionale, con i tassi più alti in provincia di Lecce; il dato di sopravvivenza a 5 anni, 63%, è più basso di quello nazionale (67%). Nelle donne i dati pugliesi sono più bassi di quelli meridionali e nazionali e la sopravvivenza migliore (72% vs 69%).

Le stime per il tumore alla vescica negli uomini sono tutte più elevate anche del dato nazionale, con l'eccezione delle province BT e Foggia, e una sopravvivenza a 5 anni più scadente (76% vs. 79%); il dato più alto si registra a Lecce città, seguito da Taranto città. I trend sono generalmente stabili.

Anche l'incidenza femminile mostra i valori più elevati a Lecce, che però rimangono inferiori rispetto al dato nazionale, tranne che a Lecce città. Come per i maschi, tra le donne la sopravvivenza in Puglia è inferiore (72% vs 76%). Il dato è particolarmente critico nella provincia BT (59%).

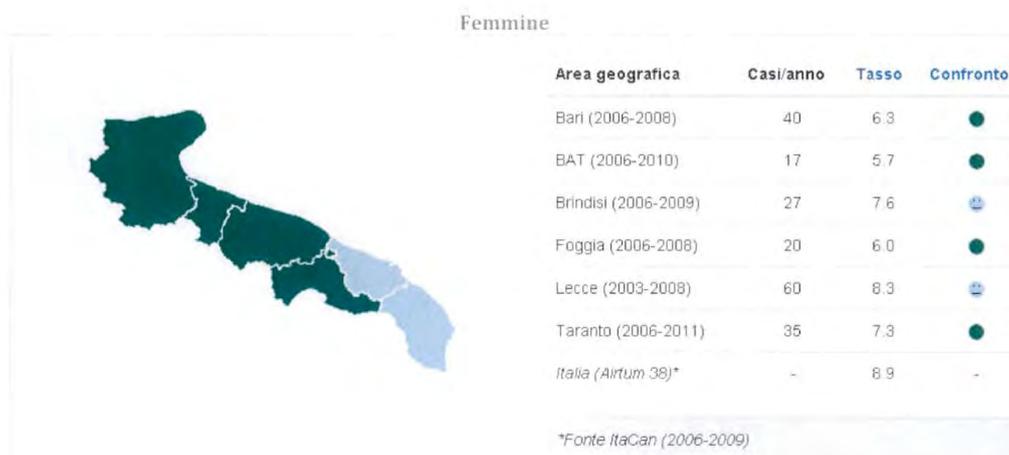
Grafico 7 – Incidenza Puglia per tumore della vescica, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015

Maschi



Rete Oncologica Pugliese

Grafico 7 - Incidenza Puglia per tumore della vescica, fonte Rapporto Registro Tumori Puglia 2015



Brindisi e Lecce mostrano tassi di incidenza per tumori dell'encefalo e del sistema nervoso centrale negli uomini più alti del dato nazionale, mentre è ancora Brindisi ma con Foggia a mostrare i tassi più elevati di mortalità. La sopravvivenza a 5 anni, del 20%, è in linea con il valore nazionale. Da rilevare che il dato brindisino si riferisce al territorio provinciale senza il capoluogo. Nella provincia di Lecce, nonostante un andamento in riduzione, il tasso di incidenza rimane in tutto il periodo superiore al dato nazionale, mentre la mortalità dopo il 2009 si abbassa al di sotto del valore italiano. Particolarmente basso il dato di sopravvivenza di Brindisi (15%).

Anche tra le donne il tasso di incidenza più elevato riguarda l'area di Brindisi, mentre per la mortalità vanno segnalati i tassi di Bari e Lecce. La sopravvivenza è di 10 punti percentuali più bassa di quella stimata a livello nazionale (18% vs. 27%). A Brindisi si rileva anche un trend in crescita ma la sopravvivenza migliore della regione (22%).

Il tumore alla tiroide mostra un'incidenza che tende a crescere in maniera importante in entrambi i sessi e in tutte le province (meno evidente tra le donne nella BT). I tassi più elevati caratterizzano la provincia di Taranto e la città di Brindisi; negli uomini è Lecce città a mostrare i valori più importanti. La sopravvivenza (92% negli uomini e 97% nelle donne) è migliore del dato nazionale. La mortalità è in linea con il dato nazionale e stabile nel tempo.

Per le leucemie nei maschi il dato del pool Puglia è superiore al tasso di incidenza dei singoli registri in virtù dei differenti periodi temporali presi in considerazione e delle modificazioni nel tempo dell'andamento temporale: i dati provinciali mostrano un'incidenza più elevata a Brindisi (in particolare nel capoluogo) mentre la mortalità è più alta a Foggia e Taranto. Il trend di incidenza è in discesa, in particolare a Brindisi, ma non a Lecce, la mortalità stabile.

Tra le donne il valore di incidenza più alto si registra a Taranto (tutta l'area) e a Lecce città, di mortalità a Foggia. Mentre a Taranto si registra una netta riduzione nel tempo, nelle altre province il tasso di incidenza appare in crescita nell'ultimo periodo di osservazione.

Nel sesso maschile tutti i dati sui linfomi di Hodgkin appaiono in linea con il dato nazionale; nelle donne si osserva a Brindisi città un tasso più elevato. La sopravvivenza a 5 anni è complessivamente migliore del dato nazionale, in particolare a Brindisi.

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Rete Oncologica Pugliese

Nel caso del linfoma non Hodgkin in entrambi i sessi la mortalità più elevata si registra a Bari: l'andamento dell'incidenza appare in lieve aumento, in particolare a Brindisi e a Taranto tra le donne.

Il mesotelioma pleurico come atteso nel sesso maschile mostra i tassi più elevati di incidenza e mortalità a Taranto, seguita da Bari: va segnalato che l'incidenza appare in aumento. Il dato di sopravvivenza, che a livello regionale è in linea con quello nazionale, è critico a Taranto e Lecce sia tra gli uomini (10% regione vs rispettivamente 5% e 8%) che tra le donne, dove l'incidenza è in riduzione.

Un'incidenza elevata di mieloma multiplo in entrambi i sessi caratterizza la provincia BT, in particolare il capoluogo, e Brindisi città, con dati che – almeno nelle donne – appaiono ovunque in riduzione.

3.2 PREVALENZA: I PAZIENTI, DI VECCHIA E NUOVA DIAGNOSI, ALLE PRESE CON IL TUMORE

Dalla Banca Dati Assistito della Regione Puglia aggiornata al 2015 sono stati estratti - attraverso un algoritmo che incrocia i dati di ricovero, di esenzione ticket per patologia neoplastica, di specialistica ambulatoriale, di farmaceutica con l'anagrafe degli assistibili - i pazienti che mostrano dati di consumo di prestazioni sanitarie riconducibili all'area dell'oncologia.

Tale procedura approssima la stima di prevalenza, ovvero di carico di malattia neoplastica regionale.

I risultati mostrano una prevalenza media pari al 4,3% della popolazione (oltre 165.000 abitanti), lievemente inferiore al dato nazionale pari al 4,5%, con una distribuzione tra i sessi che vede una maggiore presenza femminile (55% vs. 45%), in linea con quanto riportato sui Numeri del Cancro 2015. Le province di Taranto e Bari mostrano in entrambi i sessi un dato di prevalenza superiore alla media regionale.

Tabella 3 – Prevalenza dei tumori in Puglia, fonte BDA – ARoS Puglia

Provincia	Numero Pazienti Oncologici			Tassi Grezzi per 100 abitanti		
	Femmine	Maschi	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE
BARI	30.732	24.700	55.432	4,7	4,0	4,4
BAT	8.077	6.505	14.582	4,0	3,3	3,7
BRINDISI	8.745	6.877	15.622	4,2	3,6	3,9
FOGGIA	12.865	10.991	23.856	4,0	3,5	3,8
LECCE	15.821	12.891	28.712	3,8	3,3	3,6
TARANTO	15.278	12.211	27.489	5,0	4,3	4,7
TOTALE	91.518	74.175	165.693	4,3	3,7	4,1

Rete Oncologica Pugliese

Grafico 8 – Tassi grezzi di prevalenza dei tumori per provincia rispetto alla media regionale, fonte BDA AReS Puglia

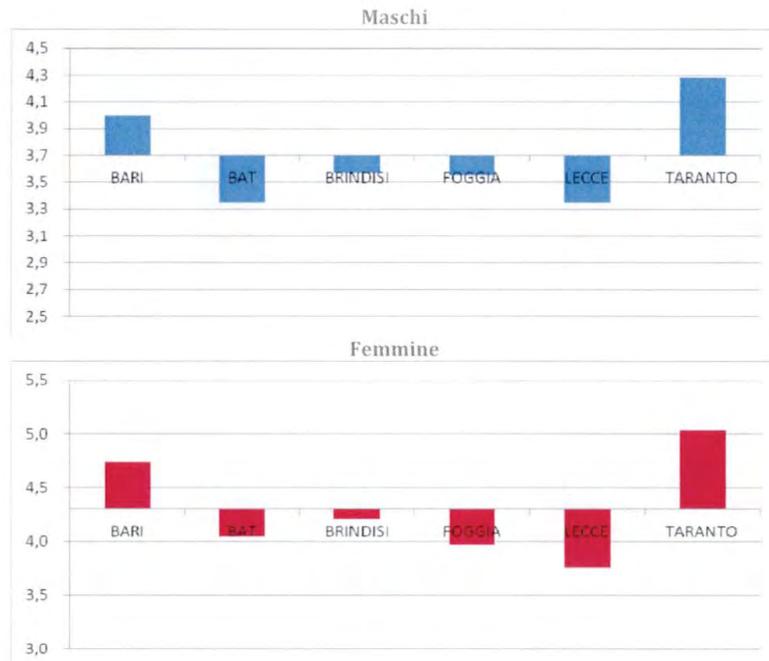
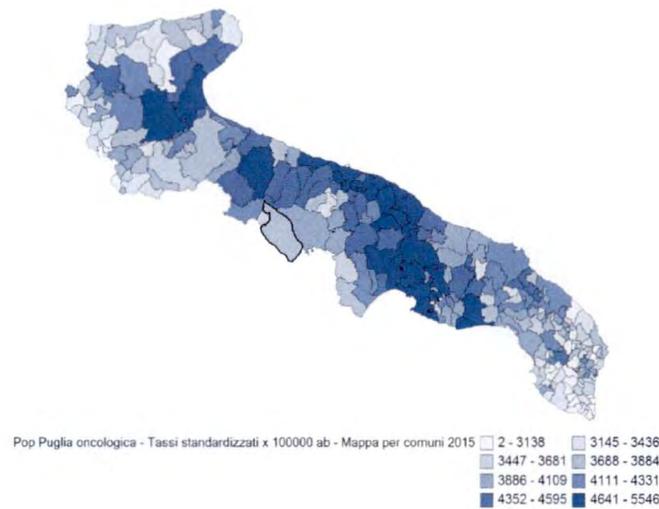


Grafico 9 – Distribuzione di frequenza per comune del dato di prevalenza di tumore, fonte BDA AReS Puglia



AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Rete Oncologica Pugliese

4. ANALISI DEL CONSUMO E DELL'OFFERTA

4.1 L'OFFERTA OSPEDALIERA

Nel corso del 2015 sono stati erogati in Regione Puglia 41.410 ricoveri ospedalieri per pazienti con diagnosi principali di tumore maligno, di cui 38.896 per residenti e 2.514 per cittadini provenienti da altre regioni (pari al 6% dei ricoveri). La mobilità attiva più elevata si registra per i tumori del sistema emolinfopoietico (9% dell'erogato in regione).

Considerando il volume complessivo dell'erogato, il 53% dei ricoveri oncologici è costituito da ricoveri chirurgici, con una ovvia variabilità considerando le sedi. Generalmente, l'84% dei ricoveri è stato eseguito in regime ordinario.

In ordine di frequenza, il numero più elevato di ricoveri ha riguardato i tumori maligni degli organi genitourinari, seguiti dai tumori dell'apparato digerente e del peritoneo.

Tabella 4 – Numero di ricoveri dei residenti pugliesi per sede tumorale, Anno 2015 fonte Edotto- elab. ARoS Puglia

	2015													
	RICOVERI TOTALI RESIDENTI	Ordinari	Day Hospital	Medici	Chirurgici	RICOVERI TOTALI IN REGIONE	Di cui in Mobilità Attiva	% AA	Ordinari	% Ord	Day Hospital	Medici	Chirurgici	% chirurgici
TUMORI MALIGNI DELLE LABBRAS, DELLA CAVITÀ ORALE, DELLA FARINGE (140-149)	581	431	148	284	297	620	39	6%	469	78%	151	302	318	51%
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL PERITONEO (150-159)	7.771	7.012	759	4.470	3.301	8.208	431	5%	7.436	91%	772	4.715	3.493	43%
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO RESPIRATORIO E DEGLI ORGANI INTRATORACICI (160-169)	3.448	3.081	447	2.505	939	3.628	178	5%	3.170	87%	456	2.627	999	28%
TUMORI MALIGNI DELLE OSSA, DEL TESSUTO CONNETTIVO, DELLA CUTE E DELLA MAMMELLA (170-179)	7.563	5.580	1.983	1.305	6.258	7.869	306	4%	5.839	74%	2.030	1.361	6.508	83%
TUMORI MALIGNI DEGLI ORGANI GENITOURINARI (179-189)	5.910	7.806	1.292	2.448	6.652	9.696	586	6%	8.353	86%	1.333	2.561	7.125	74%
TUMORI MALIGNI DI ALTRE E NON SPECIFICATE SEDE (190-199)	5.747	5.300	447	3.730	1.949	6.242	496	8%	5.782	83%	461	4.155	2.088	33%
TUMORI MALIGNI DEL TESSUTO LINFATICO ED EMOPOIETICO (200-209)	4.688	3.248	1.438	3.427	1.259	5.158	472	9%	3.628	70%	1.530	3.223	1.435	28%
TOTALE	38.896	37.362	6.514	18.741	20.655	41.410	2.514	6%	34.677	84%	6.733	18.444	21.966	53%

Nella tabella che segue sono riportate le medesime informazioni per sede tumorale.

Il primo tumore in ordine di frequenza di ricovero è rappresentato dalla vescica, seguito dal tumore della mammella, altri tumori maligni della cute, tumore di polmoni e bronchi e tumore del colon.

Si rileva che per il tumore dei polmoni, si registra una percentuale di ricoveri chirurgici pari al 21%.

La patologia per la quale si registra la più alta mobilità attiva è il linfoma di Hodgkin (16% dei ricoveri), seguito dalla leucemia linfoide (15%).

Tabella 5 – Numero di ricoveri dei residenti pugliesi per sotto sede tumorale, Anno 2015 fonte Edotto- elab. ARES Puglia

		2015												
		RICOVERI TOTALI RESIDENTI					RICOVERI TOTALI REGIONE							
		Ordinar	Day Hospital	Medico	Chirurgico	Di cui in Malattia Acuta	% Mal	Ordinar	% Ord	Day Hospital	Medico	Chirurgico	% Chirurgico	
TUMORI MALIGNI DELLE LABBRA, DELLA CAVITÀ ORALE, DELLA FARINGE (140-149)	140- Tumori maligni della labbra	24	20	8	3	31	0%	26	76%	8	3	31	91%	
	141- Tumori maligni della lingua	123	96	27	42	81	13%	108	80%	27	43	92	85%	
	142- Tumori maligni della ghiandola salivare maggior	73	60	7	22	51	7%	69	91%	7	23	83	70%	
	143- Tumori maligni della gengiva	26	22	4	16	18	28%	23	82%	4	18	16	46%	
	144- Tumori maligni del pavimento della bocca	23	15	8	13	40	25%	17	69%	8	14	11	44%	
	145- Tumori maligni di altre e non specificate parti della bocca	84	49	35	36	48	9%	56	61%	36	39	54	58%	
	146- Tumori maligni dell'endometrio	102	75	27	36	46	10%	104	2%	77	74%	27	57	47%
	147- Tumori maligni del rivestimento	54	36	18	44	10	6%	41	66%	19	50	10	17%	
	148- Tumori maligni dell'utero	36	30	6	28	8	4%	34	85%	6	32	8	20%	
	149- Tumori maligni di altre e non specificate sedi della cavità orale e della faringe	26	10	8	24	2	0%	18	59%	8	24	2	8%	
TUMORI MALIGNI DELLE LABBRA, DELLA CAVITÀ ORALE, DELLA FARINGE (140-149)		581	473	148	294	297	6%	469	78%	151	362	318	81%	
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL PERITONEO (150-159)	150- Tumori maligni dell'esofago	154	145	9	133	21	5%	153	94%	9	140	22	14%	
	151- Tumori maligni dello stomaco	898	837	65	513	385	9%	836	90%	68	537	417	76%	
	152- Tumori maligni dell'intestino tenue - compreso il duodeno	94	86	8	40	52	9%	91	92%	8	44	55	44%	
	153- Tumori maligni del colon	2.447	2.228	219	937	1.510	2%	2.333	91%	223	981	1.515	62%	
	154- Tumori maligni del retto, della giunzione rettosigmoidica e dell'ano	1.297	1.214	83	539	758	1%	1.288	94%	84	378	806	58%	
	155- Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intrapatrici	1.481	1.218	263	1.277	204	1%	1.254	85%	228	1.342	220	14%	
	156- Tumori maligni della colecisti e dei dotti biliari extraepatici	422	386	36	300	122	1%	398	92%	36	308	126	29%	
	157- Tumori maligni del pancreas	820	756	64	627	163	6%	821	90%	64	585	200	23%	
	158- Tumori maligni del surreno e del pancreas	121	112	9	67	54	1%	121	93%	9	78	56	43%	
	159- Tumori maligni di altre e non definite sedi dell'apparato digerente e del peritoneo	37	34	3	25	12	1%	35	90%	3	26	12	32%	
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL PERITONEO (150-159)		7.271	7.012	759	4.478	3.301	8%	7.438	91%	772	4.715	3.483	43%	
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO RESPIRATORIO E DEGLI ORGANI INTRATORACICI (160-169)	160- Tumori maligni della cavità nasale, dell'orecchio medio e dei seni paranasali	44	38	6	27	17	1%	39	87%	6	28	17	38%	
	161- Tumori maligni della laringe	356	320	36	123	233	3%	340	90%	37	130	247	66%	
	162- Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	2.802	2.410	388	2.218	589	2%	2.552	87%	396	2.322	626	27%	
	163- Tumori maligni della pleura	142	130	6	97	45	1%	144	96%	6	100	50	23%	
	164- Tumori maligni del timo, del cuore e del mediastino	95	84	11	40	55	6%	96	85%	11	42	59	58%	
	165- Tumori maligni di altre e non definite sedi dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici	4	4		4		5%	5	100%		5		0%	
TUMORI MALIGNI DELL'APPARATO RESPIRATORIO E DEGLI ORGANI INTRATORACICI (160-169)		3.449	3.081	447	2.580	938	5%	3.178	87%	456	2.427	999	28%	
TUMORI MALIGNI DELLE OSSA, DEL TESSUTO CONNETTIVO, DELLA CUTE E DELLA MAMMELLA (170-176)	170- Tumori maligni delle ossa e delle cartilagini articolari	87	73	14	52	35	6%	78	84%	15	56	37	40%	
	171- Tumori maligni del connettivo e di altri tessuti molli	213	165	48	147	66	2%	176	75%	48	155	68	30%	
	172- Melanomi maligni della cute	521	366	155	123	308	1%	376	70%	159	126	408	76%	
	173- Altri tumori maligni della cute	2.973	1.751	1.222	112	2.861	3%	3.046	73%	1.793	1.259	1.516	23%	
	174- Tumori maligni della mammella della donna	3.664	3.651	13	800	2.818	3%	3.862	98%	13	363	2.999	79%	
	175- Tumori maligni della mammella dell'uomo	51	41	10	12	29	2%	43	81%	18	12	21	25%	
	176- Sistemici di virus	54	34	20	29	25	5%	35	61%	22	32	25	44%	
TUMORI MALIGNI DELLE OSSA, DEL TESSUTO CONNETTIVO, DELLA CUTE E DELLA MAMMELLA (170-176)		7.563	5.580	1.983	1.395	6.258	4%	5.829	74%	2.830	1.361	6.508	87%	
TUMORI MALIGNI DEGLI ORGANI GENITORINARI (177-189)	177- Tumori maligni dell'utero	145	138	7	55	98	1%	144	94%	7	56	99	64%	
	180- Tumori maligni del collo dell'utero (cervice uterina)	238	193	45	106	133	2%	215	85%	48	115	144	55%	
	181- Tumori maligni della prostata	1	1		1		0%	1	100%			1	100%	
	182- Tumori maligni del corpo dell'utero	522	485	63	162	426	5%	496	84%	63	166	443	81%	
	183- Tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini	457	420	37	197	268	2%	445	90%	37	209	273	57%	
	184- Tumori maligni di altri e non specificati organi genitali femminili	119	104	14	32	86	1%	114	80%	15	34	95	74%	
	185- Tumori maligni della prostata	1.796	1.162	634	883	913	1%	1.288	66%	667	1.028	1.027	53%	
	186- Tumori maligni del testicolo	232	195	37	58	174	1%	208	85%	37	58	185	76%	
	187- Tumori maligni del pene e degli altri organi genitali maschili	74	64	10	13	61	2%	66	87%	10	13	63	83%	
	188- Tumori maligni della vescica	4.709	4.310	399	728	3.981	1%	4.959	28%	423	767	4.282	85%	
189- Tumori maligni del rene e di altri e non specificati organi urinari	687	764	43	274	533	6%	838	95%	44	281	593	68%		
TUMORI MALIGNI DEGLI ORGANI GENITORINARI (177-189)		9.109	7.886	1.292	2.448	6.652	8%	8.355	88%	1.333	2.561	2.125	74%	
TUMORI MALIGNI DI ALTRE E NON SPECIFICATE SEDI (190-199)	190- Tumori maligni dell'occhio	90	47	3	17	33	8%	55	95%	3	20	39	66%	
	191- Tumori maligni dell'encefalo	652	620	32	467	185	9%	678	90%	36	488	197	20%	
	192- Tumori maligni di altre e non specificate parti del sistema nervoso	47	44	3	36	11	5%	49	94%	3	41	11	22%	
	193- Tumori maligni della ghiandola tiroide	527	501	20	40	487	9%	549	94%	21	45	525	54%	
	194- Tumori maligni della ghiandola endocrina e ipofisaria endocrina	46	41	5	27	19	5%	45	90%	5	30	20	40%	
	195- Tumori maligni di altre e non definite sedi	72	65	17	49	23	7%	61	78%	17	54	24	32%	
	196- Tumori maligni secondari e non specificati dei linfonodi	643	592	51	235	408	6%	608	87%	51	261	429	59%	
	197- Tumori maligni secondari degli apparati respiratorio e digerente	2.365	2.213	152	1.848	517	2%	2.412	94%	151	2.015	552	22%	
	198- Tumori maligni secondari di altre sedi specificate	1.130	982	148	870	260	1%	1.038	80%	151	953	284	28%	
	199- Tumori maligni senza indicazione della sede	215	199	16	309	6	2%	219	93%	16	227	8	3%	
TUMORI MALIGNI DI ALTRE E NON SPECIFICATE SEDI (190-199)		5.747	5.300	447	3.798	1.949	8%	5.782	93%	461	4.155	2.088	33%	
TUMORI MALIGNI DEL TESSUTO LINFATICO ED EMOPROIECTIVO (200-209)	200- Linfocarcinomi e reticulosarcoma	285	215	70	188	97	8%	238	77%	72	195	111	66%	
	201- Mieloma di Hodgkin	238	166	64	134	96	7%	208	75%	69	157	118	43%	
	202- Altre neoplasie maligne del tessuto linfatico ed emopoietico	1.482	1.062	420	839	643	1%	1.196	72%	437	914	708	44%	
	203- Leucemia mieloide e neoplasie ematopoietiche	1.126	714	408	344	276	2%	772	64%	434	886	321	27%	
	204- Leucemia linfatica	363	384	179	465	98	6%	466	70%	196	540	122	18%	
	205- Leucemia mieloide	949	662	287	301	88	1%	715	70%	396	971	54	5%	
	206- Leucemia mielomonocitica	28	21	7	28	1	0%	21	70%	7	28		0%	
	207- Altre leucemie specifiche	8	7	1	7	1	0%	7	80%	1	7	1	10%	
	208- Leucemia a tipo cellulare non specificato	21	17	4	21	1	3%	18	82%	4	22		0%	
TUMORI MALIGNI DEL TESSUTO LINFATICO ED EMOPROIECTIVO (200-209)		4.686	3.248	1.438	3.427	1.259	9%	3.828	79%	1.538	3.727	1.435	28%	
TOTALE		38.896	32.202	6.514	18.241	28.625	4%	34.677	88%	6.723	19.444	21.966	43%	

Guardando la distribuzione di tali ricoveri per disciplina, si rileva che un quarto è stato erogato in reparti di chirurgia generale; in ordine di frequenza segue l'urologia (17%), l'oncologia medica (13%) e l'ematologia (9%). In sesta posizione si colloca la medicina generale (8%). I ricoveri che riportano in diagnosi principale una neoplasia maligna, rispetto al totale dell'attività erogata per disciplina,



Rete Oncologica Pugliese

rappresentano il 47% in ematologia, il 40% in oncologia medica, il 37% in chirurgia toracica, il 34% in chirurgia plastica, il 30% in urologia.

Tabella 6 - Numero di ricoveri con diagnosi principale di tumore per disciplina, Anno 2015 fonte Edotto - elab. ARoS Puglia

Disciplina	ORD	DH	Totale	% sul totale oncologici	Ricoveri totali della disciplina	% oncologici sul tot disciplina
CARDIOCHIRURGIA	2		2	0,0%	4.843	0,0%
CARDIOLOGIA	12		12	0,0%	42.436	0,0%
CHIRURGIA GENERALE	9.053	1.188	10.241	24,7%	62.306	16,4%
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	208	20	228	0,6%	1.430	15,3%
CHIRURGIA PEDIATRICA	23		23	0,1%	3.833	0,6%
CHIRURGIA PLASTICA	1.566	462	2.048	4,9%	5.959	34,4%
CHIRURGIA TORACICA	1.434	210	1.644	4,0%	4.432	37,3%
CHIRURGIA VASCOLARE	61		61	0,1%	5.732	1,1%
DAY HOSPITAL	-	121	121	0,3%	899	13,5%
DAY SURGERY	-	27	27	0,1%	114	23,7%
DERMATOLOGIA	494	443	937	2,3%	3.814	24,6%
EMATOLOGIA	2.550	1.161	3.711	9,0%	7.926	46,8%
GASTROENTEROLOGIA	908	52	960	2,3%	12.132	7,9%
GERIATRIA	473	11	484	1,2%	11.315	4,3%
LUNGOGENITI	95		95	0,2%	2.138	4,4%
MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO	75	7	82	0,2%	7.848	1,0%
MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI	203	136	339	0,8%	9.800	3,5%
MEDICINA GENERALE	2.984	367	3.351	8,1%	59.843	5,6%
NEFROLOGIA	64	2	66	0,2%	10.731	0,8%
NEUROCHIRURGIA	506		506	1,2%	10.024	5,0%
NEUROLOGIA	267		267	0,6%	17.841	1,5%
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1		1	0,0%	2.931	0,0%
OCULISTICA	62	21	83	0,2%	9.335	0,9%
ODONTOIATRIA E STOMATOLOGIA	1	44	45	0,1%	2.813	1,6%
ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	309	53	362	0,9%	2.023	17,9%
ONCOLOGIA	4.214	1.335	5.549	13,4%	13.808	40,2%
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	41	10	51	0,1%	48.536	0,1%
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1.259	89	1.348	3,3%	70.433	1,9%
OTORINOLARINGOIATRIA	896	122	1.018	2,5%	12.835	7,9%
PEDIATRIA	71	15	86	0,2%	36.395	0,2%
PNEUMOLOGIA	487		487	1,2%	10.884	4,5%
PSICHIATRIA	1		1	0,0%	6.937	0,0%
RADIOTERAPIA	9		9	0,0%	747	1,2%
RECUPERO E RIABILITAZIONE	6		6	0,0%	14.436	0,0%
REUMATOLOGIA	5		5	0,0%	3.179	0,2%
TERAPIA INTENSIVA	62	10	72	0,2%	5.834	1,6%
UNITA' CORONARICA	7		7	0,0%	5.850	0,1%
UROLOGIA	6.208	827	7.035	17,0%	23.775	29,6%
Totale	34.677	6.733	41.410		556.537	7%

Il 50% dell'attività relativa ai ricoveri che riportano in diagnosi principale una neoplasia maligna è espletato in 5 stabilimenti ospedalieri, il 70% in dieci. Nella tabella seguente, oltre ai ricoveri, in regime ordinario e di day hospital, si riporta anche l'attività eseguita in regime di day service, come risulta dal flusso SDA: tale flusso, essendo stato attivato nel 2015, non rappresenta ancora in modo completo l'attività espletata, ma - riportando le informazioni sulle diagnosi - è l'unico in grado di fornire dati sulle prestazioni erogate in favore dei pazienti neoplastici.

ARoS Puglia - Agenzia Regionale Sanitaria



Rete Oncologica Pugliese

Tabella 7 - Numero di ricoveri e day service con diagnosi principale di tumore per stabilimento ospedaliero, Anno 2015
fonte Edotto - elab. ARoS Puglia

STABILIMENTO OSPEDALIERO	ORD	% Ord	DH	Totale RICOVERI	% sul totale	Day service (SDA)	Totale PRESTAZIONI
EE CASA SOLLIEVO - SG. ROTONDO	6.175	89%	868	7.043	17%	108	7.151
AO CONS. POLICLINICO - BARI	3.945	83%	806	4.751	11%	147	4.898
ST. V. FAZZI - LECCE	2.635	75%	892	3.527	9%		3.527
AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	2.385	78%	661	3.046	7%	127	3.173
EE MIULLI - ACQUAVIVA D. FONTI	2.194	90%	243	2.437	6%	549	2.986
STABILIMENTO "FERRINO" - BRINDISI	1.539	87%	351	1.890	5%	293	2.183
ST. SS. ANNUNZIATA - TARANTO	1.704	97%	161	1.865	5%	1.145	3.010
IRCCS ONCOLOGICO - BARI	1.276	83%	264	1.540	4%	27	1.567
EE CARDINALE PANICO - TRICASE	1.451	95%	78	1.529	4%	54	1.583
ST. F. FERRARI - CASARANO	508	42%	696	1.204	3%	1	1.205
STABILIMENTO S. PAOLO - BARI	910	95%	46	956	2%	27	983
OSPEDALE CIVILE BARILETTA - (BA)	670	82%	151	821	2%	31	852
OSPEDALE SCUOLARE DI GESU' GALLIPOLI	612	76%	195	807	2%		807
CDC MATER DEI (CCR) - BARI	775	97%	27	802	2%	45	847
ST. S. GIUSEPPE DA COPERTINO - COPERTINO	433	61%	279	712	2%		712
P.O. BARI SUD - STAB. DI VENERE - BARI	679	100%	2	681	2%		681
OSPEDALE CIVILE - MARTINA FRANCA	385	62%	227	592	1%		592
IRCCS S. DEBELLIS - CASTELLANA	488	98%	11	499	1%	12	511
OSPEDALE S. CATERINA NOVELLA - GALATINA	288	66%	151	439	1%	90	529
OSPEDALE "G. TATARELLA"	308	73%	114	422	1%	1	423
CDC D'AMORE - TARANTO	388	100%		388	1%	25	413
STABILIM. OSP. "SAN GIACOMO" - MONOPOLI	368	100%		368	1%	6	374
OSP. DISTRETTUALE - ANDRIA	364	99%	3	367	1%	22	389
OSPEDALE CIVILE MOLFETTA - (BA)	298	100%		298	1%	804	1.102
ST. I. VERIS - SCORRANO	255	87%	38	293	1%		293
CDC PROF. BRODETTI - FOGGIA	268	100%		268	1%	9	277
STABILIMENTO CIVILE - OSTUNI	162	63%	94	256	1%		256
STAB. OSPEDALIERO CASTELLANETA	197	80%	50	247	1%	6	253
ST. UMBERTO I - ALTAMURA	233	96%	9	242	1%	68	310
CDC S. MARIA - BARI	226	100%		226	1%	2	228
CDC CASA BIANCA - CASSANO	218	100%		218	1%	9	227
CDC VILLA VERDE - TARANTO	214	100%		214	1%	6	220
STABIL. D. CAMBERLINGO - FRANCAVILLA FONT.	145	75%	49	194	0%	56	250
CDC OTTA DILECCE - LECCE	184	100%		184	0%		184
CDC S. CAMILLO - TARANTO	160	100%		160	0%		160
OSPEDALE M. GIANNUZZI - MANDURIA	130	82%	29	159	0%	124	283
ST. S. CAMILLO DE LELLIS - MANFREDONIA	81	53%	73	154	0%		154
OSPEDALE CIVILE V. EMANUELE II - BISCEGLIE - (BA)	148	100%		148	0%	10	158
ST. T. MASSELLI M. - SAN SEVERO	110	79%	29	139	0%		139
OSPEDALE "SAN NICOLA PELLEGRINO" - TRANI - (BA)	65	47%	72	137	0%		137
OSPEDALE "M. SARICONE" - TERLIZZI - (BA)	117	97%	4	121	0%	221	342
CDC PROF. PETRUCCIANI - LECCE	115	100%		115	0%		115
OSPEDALE FLASTARIA - LUCERA	92	81%	22	114	0%		114
STABILIM. S. M. LAURETO - PUTIGNANO	99	94%	6	105	0%	13	118
CDC SALLUS - BRINDISI	103	100%		103	0%	9	112
P.O. BARI SUD STAB. FALLACARA - TRIGGIANO	87	100%		87	0%	7	94
OSPEDALE CIVILE S. MARCO - GROTTAGLIE - (TA)	55	66%	26	81	0%	7	88
CDC BERNARDINI - TARANTO	71	100%		71	0%	9	80
STABILIMENTO UMBERTO I - FASANO	67	96%	3	70	0%	22	92
CDC S. FRANCESCO - GALATINA	66	100%		66	0%		66
OSP. DISTRETT. NORD - CANOGA	65	100%		65	0%		65
STABILIMENTO "MELLI" - S. PIETRO VERINOTICO	43	100%		43	0%		43
CDC VILLA SERENA - CDC S. FRANCESCO - FOGGIA	27	100%		27	0%	2	29
CDC S. RITA - TARANTO	27	100%		27	0%		27
ST. GIOVANNI XXIII - BARI	23	100%		23	0%		23
STABILIMENTO "S. CAMILLO" - MESAGNE	17	85%	3	20	0%		20
CDC DIVINA PROVVIDENZA - BISCEGLIE	11	100%		11	0%	1	12
OSP. DISTRETT. SUD - CORATO	10	100%		10	0%		10
CDC S. MICHELE - MANFREDONIA	9	100%		9	0%		9
CDC ANTHEA - BARI	8	100%		8	0%		8
CDC VILLA LUCIA-GICIA DEL CLE	7	100%		7	0%		7
ST. A. GALATEO - SAN CESARIO	2	100%		2	0%		2
CDC C. MEDICO RIAB - GINOSA	1	100%		1	0%		1
CDC S. MARIA - FOGGIA	1	100%		1	0%		1
CASA DI CURA PROF. PETRUCCIANI	-	-	-	-	0%	13	13
POLIAMBULATORIO - TRIGGIANO	-	-	-	-	0%	13	13
CASA DI CURA S. FRANCESCO S.R.L.	-	-	-	-	0%	2	2
OSPEDALE PERRINO - BRINDISI (MESAGNE-SAN PIETRO V.CO)	-	-	-	-	0%	2	2
Totale complessivo	34677	84%	6733	41410		4125	45535

Rete Oncologica Pugliese

Tabella 12 - Numero di ricoveri di soggetti con età 0-14 anni con diagnosi principale di neoplasia per stabilimento e disciplina, Anno 2015 fonte Edotto - elab. ARoS Puglia

Istituto	Reparto	Day Hospital	Ordinario	Totale	%
AO CONS. POLICLINICO - BARI		8	44	52	13%
	CHIRURGIA PLASTICA		2	2	
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		1	1	
AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	PEDIATRIA	8	41	49	
		1	7	8	2%
	CHIRURGIA PLASTICA		1	1	
: CARDINALE PANICO - TRICASE	OCULISTICA		3	3	
	PEDIATRIA		2	2	
	UROLOGIA	1	1	2	
ASA SOLLIEVO - S.G. ROTONDO		2	5	7	
	OTORINOLARINGOIATRIA		1	1	
	PEDIATRIA	2	4	6	
ST F. FERRARI - CASARANO		33	240	273	67%
	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE		1	1	
	CHIRURGIA TORACICA		2	2	
	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	32	231	263	
ST GIOVANNI XXIII - BARI	PEDIATRIA	1	6	7	
			3	3	1%
	CHIRURGIA PEDIATRICA		2	2	
ST SS. ANNUNZIATA - TARANTO	PEDIATRIA		1	1	
			21	21	5%
	CHIRURGIA PEDIATRICA		18	18	
	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI		1	1	
ST."V.FAZZI" - LECCE	NEUROLOGIA		2	2	
		2	9	11	3%
	EMATOLOGIA	2	6	8	
ILIMENTO "PERRINO" - BRINDISI	NEUROLOGIA		1	1	
	PEDIATRIA		2	2	
	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	8	10	18	4%
Altri istituti			4	4	1%
	CHIRURGIA PLASTICA		1	1	
	EMATOLOGIA		2	2	
Totale		57	349	406	3%

Rete Oncologica Pugliese

Tabella 13 – Numero di ricoveri di soggetti con età 0-14 anni con diagnosi di neoplasia in tutti i campi diagnostici per stabilimento e disciplina, Anno 2015 fonte Edotto- elaborazione AReS Puglia

Istituto	Reparto	Day Hospital	Ordinario	Totale	%
AO CONS. POLICLINICO - BARI		181	342	523	33%
	CHIRURGIA PLASTICA		3	3	
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	2	1	3	
	PEDIATRIA	179	338	517	
AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA		1	8	9	1%
	CHIRURGIA PLASTICA		1	1	
	OCULISTICA		3	3	
	PEDIATRIA		3	3	
EE CARDINALE PANICO - TRICASE	UROLOGIA	1	1	2	
		20	24	44	3%
	OTORINOLARINGOIATRIA		1	1	
EE CASA SOLLIEVO -S.G. ROTONDO	PEDIATRIA	20	23	43	
		136	548	684	44%
	CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE		1	1	
	CHIRURGIA TORACICA		2	2	
	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	135	537	672	
IRCCS E. MEDEA - OSTUNI	PEDIATRIA	1	7	8	
	TERAPIA INTENSIVA		1	1	
			4	4	0%
	NEURORIABILITAZIONE		4	4	
ST F. FERRARI - CASARANO			3	3	
	CHIRURGIA PEDIATRICA		2	2	
ST GIOVANNI XXIII - BARI	PEDIATRIA		1	1	
		1	26	27	2%
	CHIRURGIA PEDIATRICA		19	19	
	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI		1	1	
	NEUROLOGIA		4	4	
ST SS. ANNUNZIATA - TARANTO	PEDIATRIA	1	1	2	
	TERAPIA INTENSIVA		1	1	
		2	9	11	1%
	EMATOLOGIA	2	6	8	
	NEUROLOGIA		1	1	
	PEDIATRIA		2	2	
ST."V.FAZZI" - LECCE		157	87	244	16%
	ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA	157	86	243	
	TERAPIA INTENSIVA NEONATALE		1	1	
STABILIMENTO "PERRINO" - BRINDISI			4	4	0%
	CHIRURGIA PLASTICA		1	1	
	EMATOLOGIA		2	2	
	PEDIATRIA		1	1	
	Altri istituti		3	14	17
Totale		501	1062	1563	

Il tema della dispersione pone la questione del volume di attività ottimale a garantire la qualità delle cure e la sicurezza del paziente.

I dati che seguono sono tratti dal Programma Nazionale Esiti: per le patologie per le quali esiste evidenza di efficacia delle cure in funzione di una soglia minima di interventi (mammella: 150; polmone: 150; colon: 50; stomaco: 20), sono riportate in verde le strutture che superano il volume minimo di attività raccomandato.

Rete Oncologica Pugliese



Tabella 14 - Numero d'interventi per sede tumorale e struttura ospedaliera di dimissione, anno 2015 - Fonte PNE, elab. ARoS Puglia

STRUTTURA	Colecisti	Colon	Esologo	Fegato	Laringe	Mammella	Pancreas	Polmone	Prostata	Rene	Retto	Stomaco	Tiroide	Utero	Vescica	Totale	
A.O.SSN Policlinico-Bari	12	234	8	94	7	256	25	72	110	104	86	69	98	172	46	1.432	
Casa Sollievo della Sofferenza	5	114	1	18	25	341	22	53	104	35	39	45	59	44	45	950	
Osp. C. Miulli-Acquava Delle Fonti	8	116	2	17	21	53	5		294	91	9	27	83	60	59	845	
A.O.U. di Foggia-Foggia	1	92	1	16	10	150	7	92	136	47	33	26	11	21	27	872	
Osp. V. Fazzi-Lecce	3	67		4	17	113		137	24	8	2	10	68	76	3	532	
Osp. S. Paolo-Bari	1	22				258		164				2	1	6		484	
Osp. C. G. Panico-Tricase	2	89	1	3	13	48	5	8	94	84	22	11	9	19	65	453	
Istituto Tumori Giovanni Paolo II-Bari		29	3	10	5	331	1	1		1	3	14	24	12		434	
CCA C.B.H. Mater De-Bari	1	38		4		144	1	66	4	3	7	12	6	82	2	370	
CCA D'Amore SRL-Taranto		10		2	2	251	1			1	6	2	85	1		361	
Osp. Perrino-Brindisi	3	40				192			6	14	4	5	52	14	2	341	
IRCCSpub Saverio de Bellis-Castellana Grotte	8	125	2	14			18				45	40		2		254	
Osp. S. S. Annunziata-Moscato-Taranto		49		2	3	92	1		7	5	13	7	3	52	9	243	
CCA Città di Lecce-Lecce		7		2		159						2	7			177	
Osp. Mons. R. Dimiccoli-Barietta		31			24	103					11	2	3			174	
Osp. di Martina Franca-Martina Franca	1	37		2		17			58	9	12	4		4	15	159	
CCA S. Maria-Bari	1	26				67	1		20	2	15	3		4	10	149	
CCA Casa Bianca-Cassano Delle Murge	3	24		2		59	2		6	14	11	6	7	8	8	148	
Osp. di Copertino-Copertino	1	51	2	9		7	6		1	3	11	13	2	16	1	123	
Osp. Sacro Cuore di Gesù-Gallipoli		30				63					13	4		5		115	
Osp. di Monopoli-Monopoli		8			1	58			24	10				7	3	111	
Osp. Di Venere-Bari		11			34	6			36	2				4	8	5	106
Osp. di Casarano-Casarano	2	17		10		2	1		24	21	1	5	2	5	5	95	
CCA Prof. Patrucciani SRL-Lecce		13				59			2	3				4		81	
Osp. L. Bonomo-Andria		31		2		1			10	3	6	3	3	16	3	78	
Osp. S. Paolo-Molfetta		13				29			20	4	2	5			4	77	
Osp. di Manduria-Manduria		32		1		9					5	5				52	
Osp. di Francavilla Fontana		16		1		21					3	1		6		50	
Osp. di Scorrano-Scorrano		23		2		3				1	10	5	1	2	2	47	
CCA Bismarini-Taranto		20	1	3		1	1				11	5		2	1	45	
Osp. di Altamura-Altamura		13	1	2	1	8	1		6	2	5	1		1	3	44	
Osp. G. Tattaglia-Cerignola		14							14	7	2	2			4	43	
CCA Prof. Brodelli-Foggia		4		1		5			5	1	11	7	5			39	
Osp. S. Paolo-Terlizzi	1	30		4								2				37	
Osp. C. Noella-Galatina		14		2		7					3			6	1	33	
Osp. di Putignano-Putignano	1	17		1		11					1		1			32	
Osp. di Castellana-Gastellana		9				4			5	1	4	1			4	28	
CCA S. Francesco-Galatina	1	7				8			4		1					21	
Osp. di Ostuni-Ostuni		12									2	1				15	
Osp. Teresa Masselli-San Severo		5				2						1		7		15	
CCA S. Camillo-Taranto		6				1			4		1	1				13	
CCA Salus-Brindisi		3				1			2		1		1	2		10	
Osp. di Manfredonia-Manfredonia		7									1					8	
Osp. di Bisceglie-Bisceglie		3				3					1					7	
Osp. S. Severo-Lucera		4				1						1				6	
CCA Anthias-Bari		3		2												5	
CCA Medicol SRL-Convignano				1		3					1					5	
A.O.SSN Giovanni XXIII-Bari											2					2	
Osp. S. Paolo-Corato														2		2	
Totale complessivo	59	1540	22	233	172	3619	98	593	1020	479	413	347	535	662	327	9523	

Se osserviamo la distribuzione dell'attività di erogazione di chemioterapia, sia in regime ambulatoriale che di ricovero, osserviamo che, mentre in alcuni territori vi è una maggiore concentrazione di offerta, in altri - ad esempio in provincia di Lecce - la rete si articola in una molteplicità di centri, anche territoriali. Il Policlinico di Bari è l'azienda che registra la massima attività, seguita dall'IRCCS Oncologico di Bari.

Nella provincia di Bari, l'ospedale con la più alta erogazione di chemioterapia è l'Ospedale San Paolo, seguito dall'EE Miulli; in provincia di Foggia è l'EE Casa Sollievo della Sofferenza, seguito dagli Ospedali Riuniti; in provincia BAT l'ospedale di Bisceglie/Trani; in provincia di Brindisi l'ospedale Perrino; in provincia di Taranto il SS. Annunziata; in provincia di Lecce l'EE Panico, seguito dal Vito Fazzi di Lecce.



Rete Oncologica Pugliese

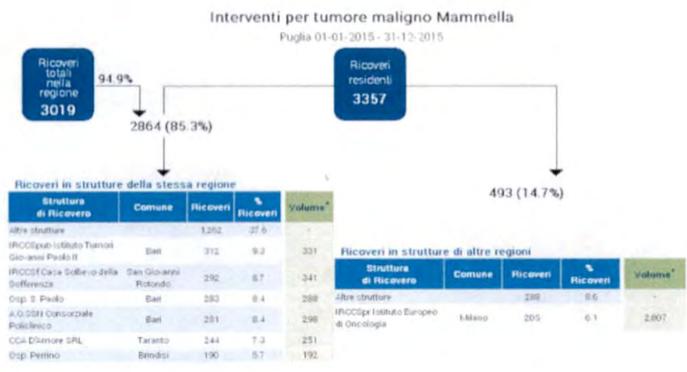
Tabella 15 – Numero di prestazioni di chemioterapia per Azienda sanitaria e struttura , Anno 2015 fonte Edotto – elab. ARoS Puglia

AZIENDA	STABILIMENTO	PREST. AMB	RICOVERO	TOTALE
AO Ospedale Consorziale Policlinico		17.070	220	17.290
IRCSS Oncologico - Bari		16.243	150	16.393
AO Ospedali Riuniti - Foggia		6.512	570	7.082
IRCSS S. De Bellis - Castellana Grotte		2.176	268	2.444
BARI		19.284	47	19.331
	OSPEDALE SAN PAOLO - BARI (CORATO-MOLFETTA-TERLIZZI)	7.139		7.139
	EE OSPEDALE MIULLI - ACQUAVIVA DELLE FONTI	5.130	36	5.166
	OSPEDALE DI VENERE - BARI (TRIGGIANO)	4.990		4.990
	OSPEDALE DELLA MURCIA FABIO PERINEI - ALTAMURA	1.607	11	1.618
	OSPEDALE MONOPOLI	418		418
BAT		4.777	362	5.139
	OSPEDALE BISCEGLIE (TRANI)	3.506		3.506
	OSPEDALE BARLETTA	1.211	362	1.573
	OSPEDALE L. BONOMO - ANDRIA (CANOSA)	60		60
BRINDISI		5.582	1.086	6.668
	OSPEDALE PERRINO - BRINDISI (MESAGNE-SAN PIETRO V.CO)	3.174	951	4.125
	OSPEDALE OSTUNI (FASANO)	1.989	48	2.037
	OSPEDALE FRANCAVILLA FONTANA	419	87	506
FOGGIA		9.223	1.751	10.974
	EE CASA SOLLIEVO - SAN GIOVANNI ROTONDO	9.036	1.330	10.366
	OSPEDALE TERESA MASSELLI - SAN SEVERO (LUCERA)	1	386	387
	CASA DI CURA PROF. BRODETTI S.R.L.	186	35	221
LECCE		12.915	2.792	15.707
	EE CARDINALE PANICO - TRICASE	9.559	55	9.614
	OSPEDALE VITO FAZZI - LECCE (SAN CESARIO)	1.727	1.466	3.193
	OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU - GALLIPOLI	322	732	1.054
	OSPEDALE CATERINA NOVELLA - GALATINA	538	152	690
	OSPEDALE CASARANO	257	382	639
	POLIAMBULATORIO - CASARANO	203		203
	POLIAMBULATORIO - NARDO'	148		148
	OSPEDALE COPERTINO	124	5	129
	POLIAMBULATORIO - GAGLIANO DEL CAPO	37		37
TARANTO		11.696	790	12.486
	OSPEDALE SS. ANNUNZIATA - TARANTO (MOSCATI)	7.778	570	8.348
	OSPEDALE CASTELLANETA	2.222	130	2.352
	CASA DI CURA VILLA VERDE S.N.C.	721		721
	OSPEDALE CIVILE - MARTINA FRANCA	678		678
	OSPEDALE M.GIANNUZZI - MANDURIA	297	90	387
REGIONE	TOTALE	105.478	8.036	113.514

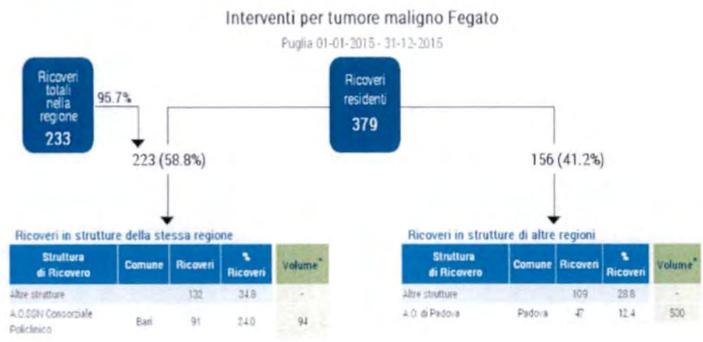
Emerge una esigenza improcrastinabile di ridefinire il modello di offerta assistenziale, disegnando percorsi in grado di orientare i pazienti, qualificando i punti di erogazione in termini di efficacia ma garantendo allo stesso tempo l'equità di accesso alle cure, anche per contrastare il fenomeno della mobilità passiva extraregionale, particolarmente elevato per alcune patologie, come si vede dai grafici che si riportano di seguito, sempre tratti dal PNE e relativi all'anno 2015.

Nonostante la presenza di numerosi centri che eseguono interventi per la mammella, la mobilità passiva è pari al 15% dei casi; è pari al 22% dei casi la mobilità passiva per gli interventi per il tumore del polmone e ben 4 pazienti pugliesi su 10 scelgono una struttura fuori regione quando ricevono una diagnosi di neoplasia del fegato, patologia per altro con incidenza in eccesso nella nostra regione e in particolare nel territorio del nord barese e della BT.

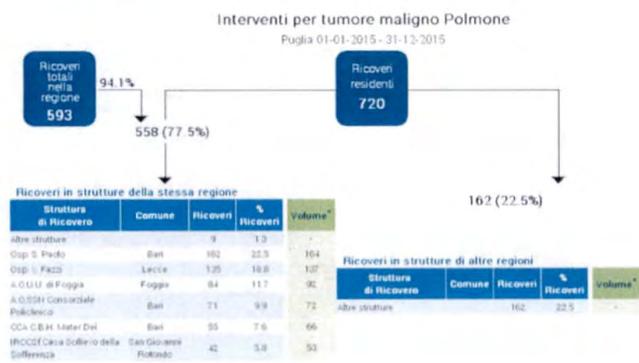
Grafico 10 - Numero di ricoveri in regione e fuori regioni per sedi tumorali, Anno 2015 fonte PNE



*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



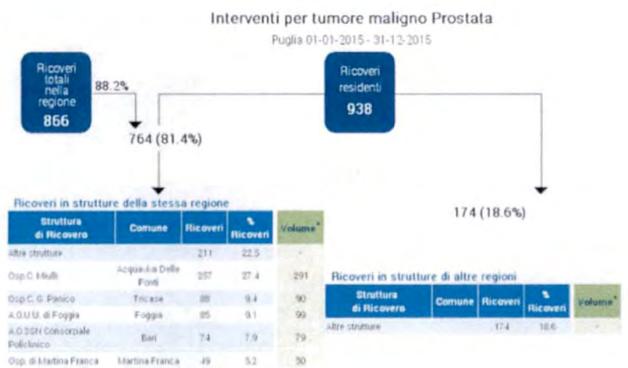
*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



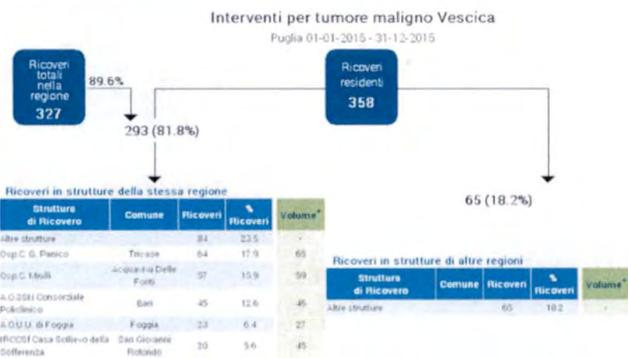
*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



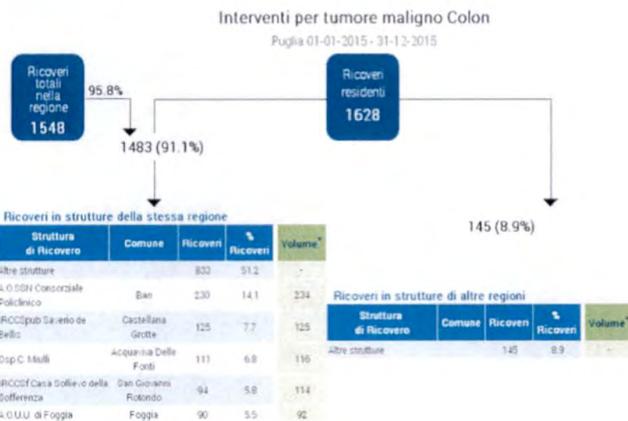
Grafico 10 – Numero di ricoveri in regione e fuori regioni per sedi tumorali, Anno 2015 fonte PNE



*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



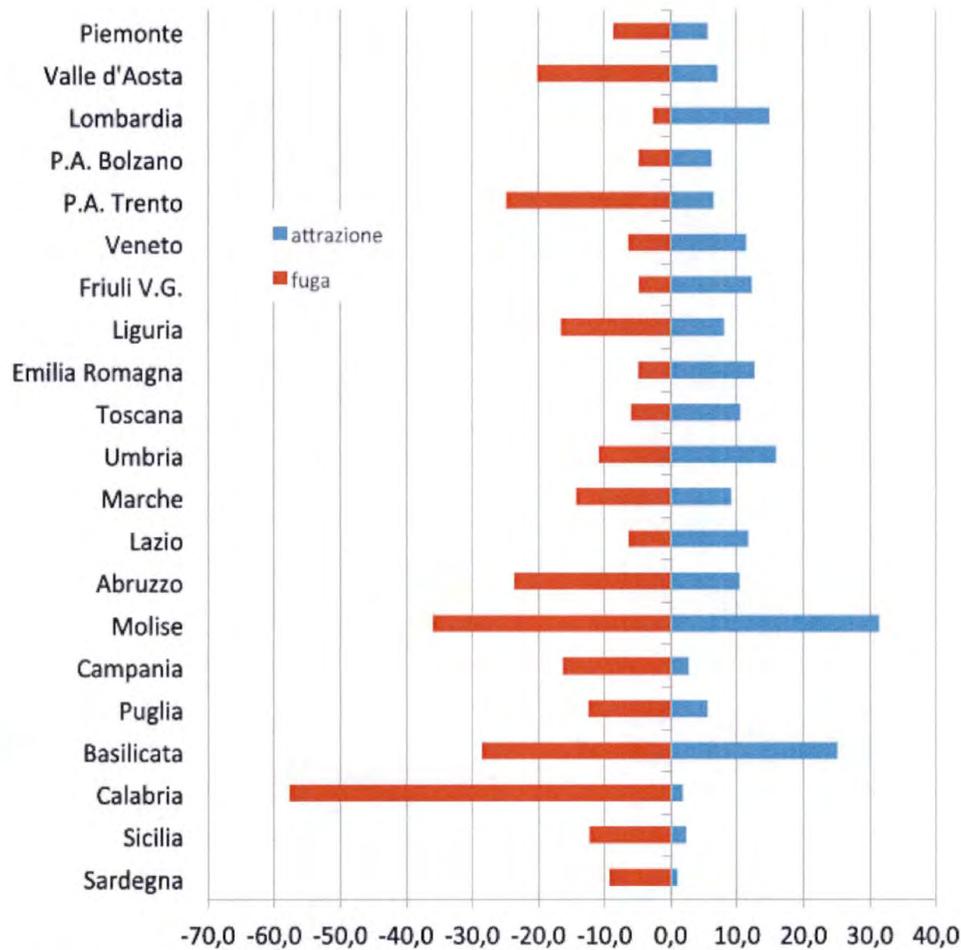
*Volume totale di ricoveri nella struttura per l'indicatore in studio



Rete Oncologica Pugliese

Il Ministero della Salute ha fornito con il Rapporto SDO 2015 il dato di mobilità attiva e passiva per i pazienti con tumore nell'anno 2014 per regione:

Grafico 11 - Mobilità ospedaliera (attiva e passiva) per tutti i tumori, ricoveri ordinari, anno 2014, fonte Rapporto SDO 2015 Ministero Salute



La Puglia mostra la mobilità passiva più bassa tra le regioni meridionali, con l'eccezione delle isole, e la mobilità attiva più alta, dopo la Basilicata.

I ricoveri effettuati dai pazienti oncologici nel 2015 sono stati pari a 5.564, il 9,5% del totale della mobilità passiva extraregionale.

Rispetto ai ricoveri oncologici effettuati in Puglia nello stesso anno, i ricoveri oncologici effettuati fuori Regione rappresentano il 12,5%.



Rete Oncologica Pugliese

Tabella 16 - Ricoveri per provincia di residenza dei pazienti neoplastici in Puglia e fuori regione (valori assoluti e %), Anno 2015 fonte Edotto- elab. AREs Puglia

Num Ricoveri	Provincia di residenza						Totale
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	
Fuori Puglia	1.117	1.086	922	565	1.392	482	5.564
In Puglia	7.469	10.608	5.358	3.534	8.857	3.070	38.896
Totale	8.586	11.694	6.280	4.099	10.249	3.552	44.460
% Ricoveri	Provincia di residenza						Totale
	FG	BA	TA	BR	LE	BT	
Fuori Puglia	13,01%	9,29%	14,68%	13,78%	13,58%	13,57%	12,51%
In Puglia	86,99%	90,71%	85,32%	86,22%	86,42%	86,43%	87,49%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La percentuale di ricoveri in mobilità più elevata si registra in provincia di Taranto, seguita dalla provincia di Brindisi, la più bassa in provincia di Bari.

Complessivamente, il 32% dei ricoveri oncologici fuori regione viene eseguito in Lombardia, cui segue il Lazio (15%) e l'Emilia Romagna. Va osservato che i pazienti residenti nelle province di Bari e Taranto scelgono, come seconda regione di elezione, la Basilicata.

Tabella 17 - Ricoveri per provincia di residenza dei pazienti neoplastici in Puglia per regione di destinazione, Anno 2015 fonte Edotto- elab. AREs Puglia

REGIONE	Provincia di Residenza												Totale	
	FG	%	BA	%	TA	%	BR	%	LE	%	BT	%		%
PIEMONTE	30	3%	23	2%	30	3%	13	2%	21	2%	15	3%	132	2%
VALLE D'AOSTA	-	0%	-	0%	1	0%	-	0%	-	0%	1	0%	2	0%
LOMBARDIA	263	24%	346	32%	237	26%	207	37%	552	40%	159	33%	1.764	32%
PROV. AUT. BOLZANO	-	0%	3	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	3	0%
PROV. AUT. TRENTO	3	0%	2	0%	-	0%	-	0%	-	0%	1	0%	6	0%
VENETO	48	4%	119	11%	99	11%	69	12%	160	11%	25	5%	520	9%
FRIULI V. GIULIA	9	1%	20	2%	8	1%	11	2%	18	1%	2	0%	68	1%
LIGURIA	5	0%	13	1%	15	2%	5	1%	13	1%	2	0%	53	1%
EMILIA ROMAGNA	136	12%	110	10%	120	13%	77	14%	199	14%	47	10%	689	12%
TOSCANA	16	1%	80	7%	43	5%	33	6%	76	5%	12	2%	260	5%
UMBRIA	1	0%	2	0%	11	1%	4	1%	4	0%	1	0%	23	0%
MARCHE	31	3%	9	1%	11	1%	9	2%	14	1%	9	2%	83	1%
LAZIO	157	14%	130	12%	145	16%	83	15%	220	16%	84	17%	819	15%
OSPEDALE BAMBIN GESU'	12	1%	25	2%	25	3%	32	6%	55	4%	12	2%	161	3%
ABRUZZO	81	7%	10	1%	7	1%	5	1%	7	1%	9	2%	119	2%
MOLISE	150	13%	8	1%	2	0%	1	0%	4	0%	4	1%	169	3%
CAMPANIA	51	5%	37	3%	12	1%	2	0%	18	1%	33	7%	151	3%
BASILICATA	120	11%	131	12%	148	16%	10	2%	19	1%	64	13%	492	9%
CALABRIA	-	0%	12	1%	5	1%	2	0%	13	1%	1	0%	33	1%
SICILIA	4	0%	6	1%	3	0%	2	0%	1	0%	-	0%	16	0%
SARDEGNA	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	1	0%	1	0%
TOTALI	1.117	100%	1.086	100%	922	100%	565	100%	1.392	100%	482	100%	5.564	100%

Rete Oncologica Pugliese

4.2 LA DOTAZIONE TECNOLOGICA PER LA MEDICINA NUCLEARE

Tab. 18 - Sistemi PET/TC presenti in Regione Puglia (strutture pubbliche e private)_distribuzione per Provincia

Provincia	Azienda	Struttura di allocazione	CODICE CND	Numero
ASL FG	EE Casa sollievo della sofferenza	OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL FG	Azienda Ospedaliera'Ospedali Riuniti'	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL BT	ASL BT	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DIMICCOLI'	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL BA	AO Univ Consorziale Policlinico di Bari	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	3
ASL BR	ASL BR	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL TA	ASL TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL LE	ASL LE	OSPEDALE LECCÉ 'V FAZZI'	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
ASL LE	ASL LE	CENTRO DI MEDICINA NUCLEARE CALABRESE DI G. CALABRESE E C. SAS	Z11020301-SISTEMI TAC/PET	1
totale				10

Z11020301 SISTEMI TAC/PET

Sistemi per diagnostica per immagini costituiti da una tac ed una pet camera integrate. Consentono l'acquisizione contemporanea di immagini nelle due modalità sia in modo separato che combinato. Le immagini così raccolte vengono memorizzate in quanto localizzano anatomicamente e con precisione la distribuzione del radiofarmaco. Tali tipi di immagini vengono spesso correlate e collegate ad altri sistemi di trattamento radioterapico o tps (treatment planning system).

Tab. 19 - Sistemi TAC/GAMMA CAMERA presenti in Regione Puglia (strutture pubbliche e private) distribuzione per Provincia

Provincia	Azienda	Struttura di allocazione	CODICE CND	Numero
ASL FG	OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	Z11020201-SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	1
ASL BA	AO Univ Consorziale Policlinico di Bari	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	Z11020201-SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	3
ASL BR	ASL BR	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	Z11020201-SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	1
ASL TA	ASL TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	Z11020201-SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	1
ASL LE	ASL LE	OSPEDALE GENERALE PROV. CARD. G. PANICO	Z11020201-SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA	1
totale				7

Z11020201 SISTEMI TAC/GAMMA CAMERA

Sistemi per diagnostica per immagini costituiti da una tac ed una spect/gamma camera integrate. Consentono l'acquisizione contemporanea di immagini nelle due modalità sia in modo separato che combinato. Le immagini così raccolte vengono memorizzate in quanto localizzano anatomicamente e con precisione la distribuzione del radiofarmaco. Tali tipi di immagini vengono spesso correlate e collegate ad altri sistemi di trattamento radioterapico o tps (treatment planning system).

Sono tecnologie utilizzate in medicina nucleare per l'acquisizione delle immagini scintigrafiche. Queste ultime rappresentano visivamente la distribuzione nel corpo umano della radioattività emessa dai radiofarmaci iniettati nel paziente a scopo diagnostico o terapeutico.

Il bisogno in termini di prestazioni PET e SPET espresso dai pazienti residenti in Puglia si aggira intorno alle 18.000 e 11.000 prestazioni l'anno rispettivamente. A fronte di un indice di attrazione pari a circa il 4%, le fughe registrate per prestazioni PET (anno 2013) sono pari al 17% e, come osservato nel corso di altre analisi, sono indipendenti dall'incremento dell'offerta in Regione. Per le prestazioni SPET l'indice di fuga registrato (anno 2013) è pari al 7%, l'indice di attrazione, del 2%. La Spesa per prestazioni PET e SPET in mobilità passiva nel 2013 è stata di 3.329.226,19 € e 141.382,65 € rispettivamente.

In appendice sono riportate alcune tabelle di dettaglio.

4.3 LA DOTAZIONE TECNOLOGICA PER LA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

Tab. 20 - Acceleratori lineari presenti in Regione Puglia (strutture pubbliche e private) distribuzione per Provincia

Provincia	Azienda	Struttura di allocazione	CODICE CND	Numero
ASL FG	Azienda Ospedaliera 'Ospedali Riuniti'	AO UNIV. 'OO RR FOGGIA'	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	2
			Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	1
ASL FG	OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	1
			Z11010103-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA	1
ASL BT	ASL BT	OSPEDALE BARLETTA - 'MONS. R. DI MICCOLI'	Z11010103-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA	2
ASL BA	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	Z11010103-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA	2
ASL BA	AO Univ Consorziale Policlinico di Bari	CONSORZIALE POLICLINICO BARI	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	2
ASL BA	ASL BA	C. B. H. MATER DEI HOSPITAL	Z11010101-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA SINGOLA	1
ASL BR	ASL BR	OSPEDALE PERRINO BRINDISI	Z11010101-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA SINGOLA	1
			Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	1
ASL TA	ASL TA	OSPEDALE SS ANNUNZIATA - TARANTO	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	2
ASL LE	ASL LE	CASA DI CURA CITTA DI LECCE	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	2
ASL LE	ASL LE	OSPEDALE LECCE 'V FAZZI'	Z11010102-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA	1
			Z11010103-ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA	1
totale				20

Z11010101 ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA SINGOLA

Irradiano un fascio di particelle (protoni) ad energia singola nominale solitamente da 6 Mev. I protoni sono accelerati e generati per mezzo di cannoni termoionici, fotoiniettori o altri mezzi. Tali sistemi rendono disponibile un'emissione uniforme e modulata in intensità a fini radioterapeutici. Il fascio può colpire l'area interessata direttamente o attraverso opportuni collimatori sagomati.

Z11010102 ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA MEDIA E MULTIPLA

Acceleratori lineari che irradiano un fascio di particelle (ad esempio protoni, elettroni, etc.) ad energia multipla nominale massima inferiore o uguale a 15 Mev. I protoni sono accelerati e generati per mezzo di cannoni termoionici, fotoiniettori o altri mezzi. Tali sistemi rendono disponibile un'emissione uniforme e modulata in intensità a fini radioterapeutici. Il fascio può colpire l'area interessata direttamente o attraverso opportuni collimatori sagomati.

Z11010103 ACCELERATORI LINEARI AD ENERGIA ALTA E MULTIPLA

Acceleratori lineari che irradiano un fascio di particelle (ad esempio protoni, elettroni, etc.) ad energia multipla nominale massima superiore a 15 Mev (arrivano anche a valori di 50 Mev o 1 Gev). I protoni sono accelerati e generati per mezzo di cannoni termoionici, fotoiniettori o altri mezzi. Tali sistemi rendono disponibile un'emissione uniforme e modulata in intensità a fini radioterapeutici. Il fascio può colpire l'area interessata direttamente o attraverso opportuni collimatori sagomati.

Il bisogno in termini di radioterapia oncologica espresso dai pazienti residenti in Puglia si aggira intorno ai 2.300 ricoveri e alle 280.000 prestazioni l'anno.

I soggetti residenti che nel 2015 sono andati incontro ad un trattamento radioterapico in regime ambulatoriale in Regione sono circa 9.000, in regime di ricovero poco più di 800 e circa un centinaio di pazienti ha subito un trattamento radioterapico in Regione in entrambi i setting.

Una quota di soggetti residenti trova riscontro alla propria domanda fuori regione per una spesa in termini di mobilità passiva per radioterapia quantificabile intorno ai 6.000.000,00 di euro circa, comprendendo ricoveri e prestazioni specialistiche (6.072.066,57 € nel 2013).

In appendice sono riportate alcune tabelle di dettaglio.

L'esigenza primaria di prossimità delle cure oncologiche, l'opportunità di garantire una presa in carico integrata del paziente neoplastico, le correnti conoscenze e prassi di gestione del paziente neoplastico, la necessità di garantire al cittadino una qualità di prestazioni ottimale ed omogenea sull'intero territorio regionale e le buone pratiche in tal senso maturate in altre Regioni, richiedono la costituzione di una Rete Regionale, che integri risorse e modalità assistenziali tipiche dell'ospedale e quelle del territorio.

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



5. IL MODELLO DELLA RETE ONCOLOGICA PUGLIESE

5.1 I PRINCIPI ORGANIZZATIVI E DI FUNZIONAMENTO

Il Piano Regionale di Salute 2006-2008, allegato alla L.R. 23/2008, proponeva l'istituzione di una **RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP)** destinata a configurarsi come un sistema di gestione globale di servizi/prestazioni in ambito oncologico.

Il progetto organizzativo della Rete Oncologica prevedeva la massima razionalizzazione dei percorsi, ispirata al principio della presa in carico globale e continua del paziente, assegnando i seguenti obiettivi:

- ottimizzare la prevenzione primaria e secondaria, nonché il percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale del paziente;
- razionalizzare l'impiego di risorse umane e materiali in ambito sanitario;
- superare la frammentarietà e la disomogeneità delle prestazioni sanitarie in ambito oncologico tramite la condivisione di protocolli all'interno della Rete e l'affidamento del paziente al nucleo operativo più appropriato e più vicino in funzione della fase della malattia.

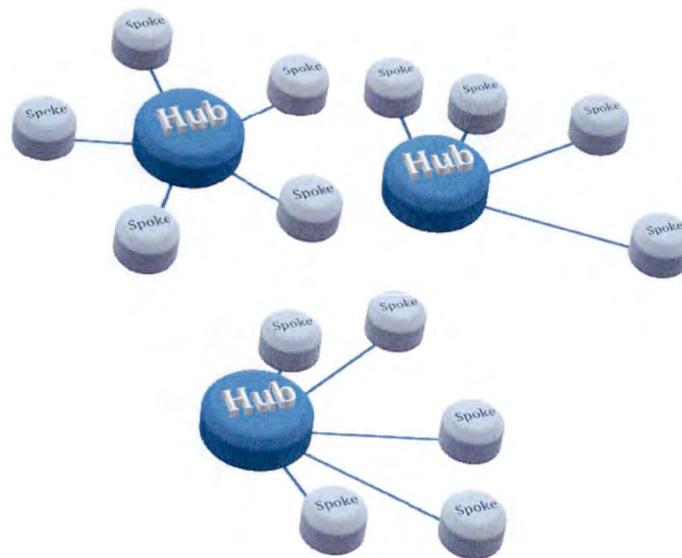
Il 30 ottobre 2014 è stata sancita l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente il "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il *burden* del cancro - Anni 2014-2016, che recepisce il documento "Guida per la costituzione di reti oncologiche regionali", come strumento di riferimento nella programmazione ed attuazione delle reti oncologiche.

In particolare, vengono identificate due componenti principali quali presupposti gestionali nella costituzione della Rete Oncologica:

- l'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti modalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia oncologica, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia, ecc.) in un *disease management team* formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera strutturata nelle Breast Units;
- l'accessibilità a strumenti di prevenzione e cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

Vengono quindi proposti alcuni modelli organizzativi, identificando nel **Comprehensive Cancer Care Network (CCCN)** il modello da privilegiare in quanto potenzialmente in grado di rendere il sistema capace di una più razionale pianificazione sia di breve che di medio-lungo periodo. Tale modello è considerato inoltre capace di aumentare l'efficacia e l'efficienza in quanto tende ad evitare le duplicazioni e permette reingegnerizzazioni secondo modelli *cost-effective*.

Figura 1 - Il modello di rete Hub & Spokes



Questo tipo di struttura oncologica si configura come un network gestito da un'autorità centrale che tende ad includere tutte le strutture già presenti sul territorio e a coordinare in modo efficiente il loro ambito di competenza: dalla prevenzione, alla cura alla riabilitazione del paziente oncologico. Valore aggiunto è la possibilità di garantire al malato un'assistenza eccellente e di prossimità, poiché si andrebbero a utilizzare le strutture già presenti sul territorio che verrebbero valorizzate, migliorate e rese ancor più specializzate.

La ROP si mantiene efficace, integrata, sostenibile e evolvibile attraverso:

- l'adozione condivisa di linee-guida, strategie di prevenzione e percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) tecnico-professionali che siano obbligatori per i professionisti delle diverse strutture;
- l'introduzione e l'uso ottimale e appropriato di tecnologie avanzate, anche costose e purché pienamente impiegate e con efficacia provata;
- la selezione all'interno del network delle strutture più idonee a trattare in via esclusiva o prevalente tutti quei tumori (anche rari e complessi) per i quali sia documentata la correlazione tra alto numero di casi trattati e alta qualità degli esiti e della sicurezza delle cure;
- la selezione all'interno del network delle strutture di eccellenza cui delegare in via esclusiva o prevalente la gestione dei farmaci e delle procedure ad alto investimento e ad alto costo di gestione;
- l'uniformità e l'equità di accesso alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e al sostegno assistenziale;
- la promozione e il sostegno a iniziative di residenzialità a favore delle famiglie in trasferta per cure specialistiche all'interno della Regione ma lontane dal proprio domicilio, anche con la collaborazione con associazioni di volontariato ed enti locali;

Rete Oncologica Pugliese

- la promozione e l'obbligatorietà di soluzioni tecnico-logistiche comuni volte a sfruttare economie di scala e le migliori opportunità offerte dal mercato delle forniture sanitarie;
- l'adozione vasta e sistematica di soluzioni di telemedicina allo scopo di garantire al paziente la più adeguata permanenza al proprio domicilio e la contestuale tenuta in carico a distanza da parte del prestatore di cure;
- il dialogo continuo e biunivoco tra sistema di prevenzione e cura consolidate e sistema della ricerca medica al fine di garantire una continua evoluzione della rete sulla scorta delle nuove opportunità che la scienza offre.

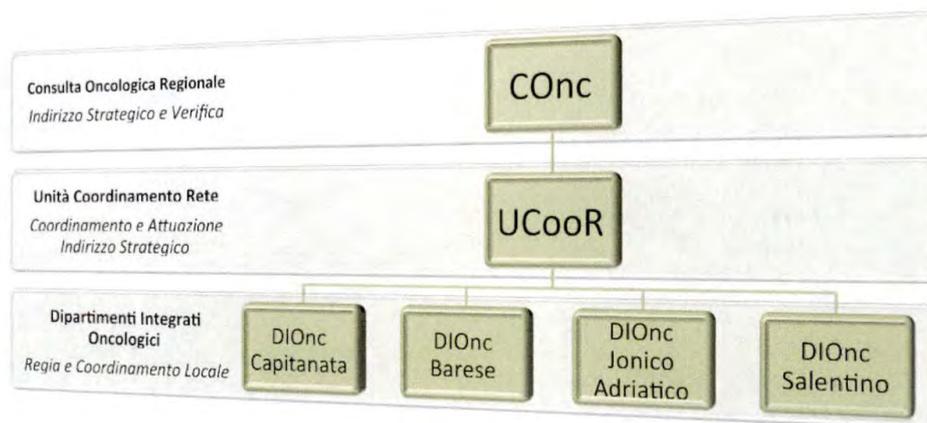
Alla luce di tali indicazioni, il processo di riorganizzazione si deve confrontare con le seguenti esigenze ineludibili, analiticamente individuate:

- gli obiettivi di qualità sono realistici solo se il network è in grado di gestire una massa critica di pazienti: occorre pertanto orientare e indirizzare i pazienti verso percorsi di cura affidabili e sicuri;
- le risorse vanno allocate in modo selettivo con decisioni condivise nel sistema e con il coinvolgimento dei professionisti nel processo decisionale, facendo in modo che le decisioni siano "assunte responsabilmente" da tutti con la preponderante ispirazione del miglioramento della qualità delle cure e della sostenibilità dei provvedimenti assunti;
- l'integrazione diventa effettiva e piena, oltre che tra strutture ospedaliere, anche con il mondo delle cure "territoriali", attraverso l'identificazione di percorsi trasversali e il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema (cure primarie, prevenzione primaria e secondaria, assistenza domiciliare, ecc.);
- gli *outcome* della ROP non sono la sommatoria degli *outcome* dell'operato delle singole strutture, ma i risultati intermedi di più alti *outcome* sull'intera popolazione regionale, da monitorare e valutare con adeguato sistema di indicatori di esito e di processo;
- gli attori della ROP sono tutti i soggetti, privati o pubblici, pazienti e professionisti, profit e volontariato che, a qualunque titolo, portano valore al mantenimento e all'evoluzione della Rete e saranno legati da vincoli di *partnership* ed *empowerment*.

5.2 L'ARTICOLAZIONE DELLA RETE E IL MODELLO DI FUNZIONAMENTO

Alla luce di queste indicazioni, la Regione Puglia adotta il progetto sperimentale di Rete Oncologica Pugliese, la cui articolazione è sintetizzata in figura 2 e descritta nelle pagine che seguono. Il progetto di Rete sarà implementato attraverso le opportune connessioni funzionali con il sistema degli screening oncologici a valle del processo di rifunionalizzazione del modello organizzativo di questi ultimi.

Figura 2 - L'articolazione di Rete



CONSULTA ONCOLOGICA REGIONALE con compiti di indirizzo strategico e di verifica, costituita da:

- Assessore regionale per le politiche della Salute che la presiede;
- un rappresentante designato dalla Conferenza per la programmazione socio-sanitaria;
- un rappresentante designato dal Consiglio Sanitario Regionale della Puglia;
- il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute;
- il Direttore Generale dell'AReS Puglia;
- Il Rettore dell'Università degli Studi di Bari;
- Il Rettore dell'Università degli Studi di Foggia;
- un rappresentante designato da ciascuna delle Società Scientifiche operanti in Puglia impegnate in oncologia;
- un rappresentante dei medici di famiglia (MMG) e un rappresentante dei pediatri di famiglia (PLS);
- un referente per i distretti socio-sanitari;
- due rappresentanti designati dalle Associazione di volontariato operante in campo oncologico.

La Consulta si riunisce presso l'IRCCS Oncologico di Bari, che garantisce le funzioni di segreteria. Elabora annualmente gli obiettivi strategici della rete e valuta la corretta esecuzione dei piani e programmi affidati all'Unità di coordinamento Rete.

La designazione dei rappresentanti delle Associazioni avverrà per il tramite di una procedura di selezione di curriculum che potranno essere inviati dalle associazioni interessate, purché in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione al registro regionale delle associazioni di volontariato

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Rete Oncologica Pugliese

- o Rappresentatività regionale

I candidati, nella formulazione del curriculum, dovranno evidenziare l'assenza di conflitti di interesse e di rapporti di lavoro con le aziende ed enti del SSR.

La procedura di selezione e l'individuazione dei rappresentanti delle associazioni sarà effettuata dal Dipartimento Promozione della Salute, benessere sociale e sport per tutti e dall'AReS.

UNITA' DI COORDINAMENTO DELLA RETE (UCooR) cui compete il coordinamento e la gestione operativa delle attività e delle risorse finanziarie specificamente attribuite dalla Consulta Oncologica Regionale e che ha sede presso l'IRCCS Oncologico di Bari Giovanni Paolo II, già individuato dalla Regione come "Centro di Riferimento Oncologico Regionale".

L'Unità di Coordinamento della Rete è composta da:

- o il Direttore Generale dell'IRCCS Oncologico, che ne è il Presidente;
- o i Direttori Generali delle Aziende sanitarie pubbliche e private equiparate;
- o i coordinatori operativi dei dipartimenti integrati di oncologia;
- o un rappresentante della Rete Ematologica Pugliese;
- o un rappresentante dell'AReS, in qualità di referente del Registro Tumori Puglia;
- o un rappresentante dell'AReS Puglia, in qualità di esperto di Health Technology Assessment;
- o un rappresentante del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere e dello Sport per tutti;

Ai componenti dell'Unità di Coordinamento Rete non spetta alcun compenso.

Il Presidente dell'Unità di Coordinamento Rete ha le seguenti funzioni:

- o convoca e presiede l'Unità di Coordinamento Rete;
- o è responsabile dell'esecuzione delle decisioni adottate dall'Unità di Coordinamento Rete;

L'Unità di Coordinamento di Rete si avvale, per il monitoraggio esecutivo delle decisioni assunte dall'Unità, di un Coordinatore Operativo, nominato dal Presidente dell'Unità di Coordinamento Rete, su designazione dei componenti dell'Unità di coordinamento Rete, con maggioranza qualificata, e dura in carica tre anni, rinnovabili. I rappresentanti di AReS e del Dipartimento Promozione della Salute hanno funzioni di supporto tecnico-scientifico e amministrativo e non hanno diritto di voto.

L'Unità di Coordinamento di Rete elabora, sulla base degli indirizzi impartiti dalla Consulta Oncologica Regionale:

- o Le attività di Rete: definizione di linee guida, PDTA, sistema di monitoraggio e verifica, definizione dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle articolazioni della rete, controlli di qualità; coordinamento delle attività dei dipartimenti integrati di oncologia, attraverso la verifica delle attività realizzate e l'approvazione dei piani e programmi annuali.
- o I programmi trasversali di Rete: si tratta delle attività di rete che garantiscono l'infrastrutturazione e il funzionamento della Rete, in maniera omogenea e standardizzata a livello regionale (approvazione programmi di investimento).

Rete Oncologica Pugliese

strutturale, infrastrutturale e tecnologico, formazione, definizione del sistema informativo di Rete, informazione e comunicazione, ecc.).

- o I progetti sperimentali di Rete: si tratta di iniziative a carattere innovativo e di ricerca che risultano di interesse prioritario regionale (che possono riguardare tecnologie, farmaci, dispositivi, modalità organizzativo-gestionali ecc.) e che possono essere attivati in via sperimentale anche da uno o più dipartimenti integrati. L'Unità di coordinamento di Rete promuove e coordina iniziative di ricerca all'interno della Rete, propone e/o valuta iniziative finalizzate al finanziamento della ricerca, orientandone l'utilizzo dei fondi e assicurando il trasferimento operativo dei risultati quando appropriato; coordina la partecipazione a bandi di finanziamento per ricerche in campo oncologico.

L'Unità di Coordinamento di Rete promuove la conoscenza scientifica attraverso la predisposizione di appositi strumenti per l'accesso alle risorse bibliografiche e alle banche dati biomediche e la diffusione delle buone prassi e delle linee guida istituendo un sito web dedicato agli operatori della Rete e ai cittadini.

Il Coordinatore Operativo dell'Unità di coordinamento Rete è affiancato da un Ufficio di Staff con funzioni di segreteria e di supporto per l'implementazione e il monitoraggio delle attività delle Rete, dei Programmi Trasversali e dei Progetti Sperimentali, la cui composizione è decisa dall'Unità di Coordinamento di Rete e formalizzata dal Presidente dell'Unità di Coordinamento di Rete.

Per lo svolgimento dei propri compiti, l'Unità di coordinamento Rete può attivare Gruppi di Lavoro di valenza regionale su specifici temi: i Gruppi di Lavoro sono composti da tutti o alcuni componenti della Unità di coordinamento Rete, che possono avvalersi anche di esperti esterni, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, al netto di eventuali rimborsi spese per missioni.

Per la definizione dei PDTA e delle linee guida l'Unità di Coordinamento Rete raccoglie e sistematizza le proposte dei Gruppi di Patologia Interdisciplinari dei Dipartimenti Integrati di Oncologia.

L'Unità di Coordinamento di Rete si riunisce almeno bimestralmente, salvo la necessità di ulteriori convocazioni per problematiche urgenti, su decisione del Presidente o su richiesta del Coordinatore Operativo o di almeno tre dei componenti.

L'Unità di Coordinamento di Rete sottopone le proprie decisioni, assunte a maggioranza assoluta dei presenti alle riunioni, alla Consulta Oncologica Regionale che ha 15 giorni dall'invio per esprimersi in merito, trascorsi i quali si ritengono approvate.

Una volta approvate dalla Consulta, le decisioni vengono notificate per la conseguente adozione da parte dei Dipartimenti Integrati di Oncologia ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali.

DIPARTIMENTI INTEGRATI DI ONCOLOGIA (DIOnc), che è titolare della regia/coordinamento di tutte le attività oncologiche di area medica, chirurgica, territoriale e sociale che si svolgono nel proprio ambito territoriale e opera sulla base dei piani e programmi formulati dall'Unità di coordinamento Rete.

Svolge attività di indirizzo e supporto nei confronti di tutte le strutture, sia ospedaliere territoriali, alle quali spettano invece le attività che coinvolgono direttamente il paziente.



Rete Oncologica Pugliese

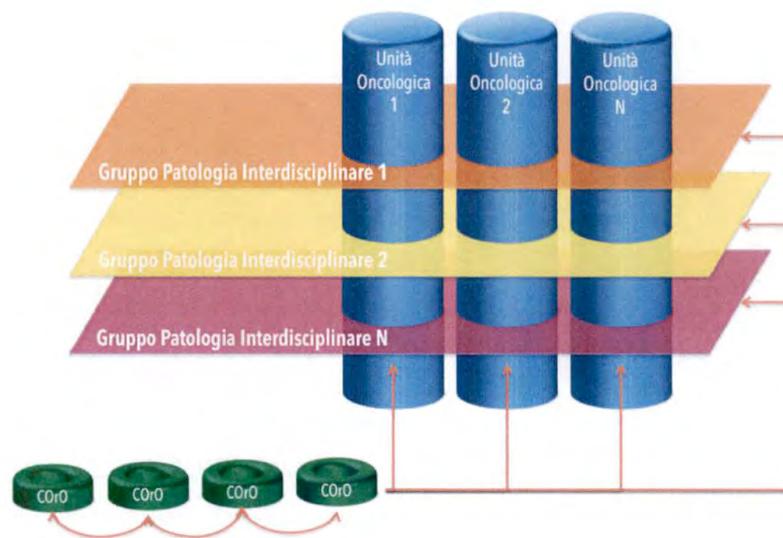
vanno dallo screening alla diagnosi, alla degenza ordinaria o in day hospital, alle prestazioni ambulatoriali, al follow up, alla riabilitazione, alle terapie domiciliari e al supporto socio-sanitario.

Per garantire un'equa e bilanciata ripartizione di risorse e servizi, onde consentire al paziente di trovare la più completa assistenza in un ragionevole ambito demo-geografico, è disposta l'attivazione di un Dipartimento per circa 1 milione di abitanti; conseguentemente è prevista la costituzione di dipartimenti interaziendali, sia di natura funzionale che strutturale.

- Dipartimento Integrato di Oncologia di Capitanata, con sede presso AOU Ospedali Riuniti di Foggia e comprendente anche la ASL di Foggia, la ASL BT e l'Ente Ecclesiastico Casa Solievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo;
- Dipartimento Integrato di Oncologia Barese, con sede presso IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari e comprendente anche l'AOU Policlinico Consorziato di Bari, la ASL di Bari, l'IRCCS De Bellis di Castellana Grotte e l'Ente Ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti;
- Dipartimento Integrato di Oncologia Jonico-Adriatico con sede presso Ospedale Moscati di Statte e comprendente anche la ASL di Taranto e la ASL di Brindisi;
- Dipartimento Integrato di Oncologia Salentino con sede presso Ospedale Vito Fazzi di Lecce e comprendente, oltre la stessa ASL Lecce, anche l'Ente Ecclesiastico Card. Panico di Tricase.

Il Dipartimento si articola in **Unità Oncologiche** con il compito di erogare le prestazioni sanitarie, tenute in coordinamento organizzativo sul singolo caso dai **Gruppi di Patologia Interdisciplinari**, e in **Centri di Orientamento Oncologico (COrO)** con il compito di indirizzare e supportare l'integrazione dei percorsi del paziente oncologico, secondo le modalità operative del *Care Management* (Figura 3).

Figura 3 - Il Dipartimento Integrato Oncologico (DIOnc)



Rete Oncologica Pugliese

Una volta costituito, ciascun Dipartimento individuerà al suo interno le sedi opportune entro cui svolgere le diverse attività previste dai protocolli adottati dall'Unità di Coordinamento Rete, sulla base dei criteri e dei requisiti adottati dalla Unità di Coordinamento Rete stessa.

Presso ciascun Dipartimento è costituito il Consiglio di Dipartimento, così composto:

- il Direttore Sanitario di ogni Azienda Pubblica¹ e Privata equiparata afferente al Dipartimento;
- due rappresentanti designati dai coordinatori dei Gruppi di Patologia afferenti al Dipartimento;
- un rappresentante designato dai Direttori dei distretti socio-sanitari delle ASL dell'area di competenza;
- un rappresentante designato dai direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL dell'area di competenza;
- un rappresentante designato dai Dirigenti Farmacisti delle aziende dell'area di competenza;
- due MMG dell'area territoriale di competenza del Dipartimento nominato dalle sezioni regionali delle Associazioni di Medicina Generale più rappresentative a livello regionale;
- un Pediatra di Libera Scelta dell'area territoriale di competenza del Dipartimento nominato dalla sezione regionale della FIMP;
- un rappresentante designato dai dirigenti delle professioni sanitarie dell'area di competenza;
- un rappresentante della rete di cure palliative;
- un rappresentante del Registro Tumori Puglia designato dai direttori dei registri provinciali dell'area di competenza.

Ai Consigli di Dipartimento è invitato a partecipare, senza diritto di voto, il Coordinatore Operativo dell'Unità di Coordinamento di Rete, o suo delegato. Il Consiglio di Dipartimento è presieduto dal Direttore Sanitario dell'Azienda sede del Dipartimento, che convoca le sedute.

Il Consiglio di Dipartimento si avvale di un Coordinatore Operativo, nominato con atto dirigenziale dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti della Regione Puglia e designato dai componenti a maggioranza assoluta: il Coordinatore Operativo dura in carica tre anni, rinnovabili, salvo dimissioni o decadenza decisa dal Consiglio stesso a maggioranza assoluta dei componenti.

La partecipazione al Consiglio di Dipartimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Puglia.

Il ruolo di Coordinatore Operativo del Dipartimento è incompatibile con quello di Direttore Generale e Sanitario delle Aziende Sanitarie Pubbliche e/o Private (equiparate) dell'area territoriale di riferimento del Dipartimento e con il ruolo di Coordinatore Operativo dell'UCooR. Al Coordinatore Operativo si applicano gli istituti contrattuali del direttore di dipartimento ai sensi dell'Art. 27 CCNL 8.6.2000 I biennio economico Area IV, dell'Articolo 29 CCNL 8.6.2000 I biennio economico Area IV, nonché dell'art 17 bis d.lgs. 502/92.

¹ Per Azienda Sanitaria Pubblica si intendono le ASL, le AOU e gli IRCCS pubblici



Refe Oncologica Pugliese

Il Consiglio di Dipartimento esercita le competenze relative alla programmazione organizzativa e finanziaria del Dipartimento. Il Dipartimento opera attraverso:

- le attività di Dipartimento: applicazione di linee guida, PDTA, verifica del rispetto dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle articolazione della rete, esecuzione dei controlli di qualità;
- i programmi di Dipartimento: si tratta delle attività che garantiscono il funzionamento del Dipartimento, in maniera omogenea e standardizzata a livello provinciale (coordinamento delle attività delle Unità Oncologiche, dei COro e dei GPI, formulazione di proposte per programmi di investimento strutturale, infrastrutturale e tecnologico);
- i progetti di Dipartimento: si tratta della realizzazione delle iniziative a carattere innovativo e di ricerca approvate dall'Unità di Coordinamento di Rete. Il Consiglio di Dipartimento può proporre iniziative di ricerca, anche promuovendo il coinvolgimento di altri Dipartimenti all'Unità di Coordinamento di Rete, e coordina le iniziative di ricerca assegnate dall'Unità di Coordinamento di Rete.

In particolare il Consiglio di Dipartimento ha il compito di:

- elaborare il Programma di Dipartimento, sulla base delle indicazioni elaborate dall'Unità di Coordinamento di rete e verificarne l'attuazione, costituendo ed eventualmente aggiornando i Gruppi di Patologia Integrati;
- garantire l'invio, entro il 30 novembre di ogni anno, della relazione delle attività svolte nell'anno in corso e del relativo consuntivo di spesa, del piano delle attività per l'anno successivo con il relativo preventivo di spesa;
- indirizzare e coordinare tutte le attività oncologiche all'interno del Dipartimento, nell'ambito delle linee di indirizzo formulate dall'Unità di Coordinamento di Rete inerenti a:
 - tecnologie e strutture;
 - promozione, diffusione e applicazione di PDTA e linee guida;
 - controlli di qualità;
 - formazione e aggiornamento operatori;
 - informazione e comunicazione;
 - programmazione e controllo economico;
 - allocazione dei finanziamenti;
 - sistema informativo.

Le decisioni del Consiglio di Dipartimento di cui sopra vengono assunte a maggioranza semplice dei presenti. Il Consiglio di Dipartimento si riunisce con cadenza almeno bimestrale, salvo la necessità di ulteriori convocazioni per problematiche urgenti, su decisione del Coordinatore Operativo o di almeno tre dei componenti.

Il Consiglio di Dipartimento sottopone le proprie decisioni alla Unità di coordinamento Rete che ha 15 giorni dall'invio per esprimersi in merito, trascorsi i quali si ritengono approvate.

Una volta approvate, le decisioni vengono notificate per la conseguente adozione ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali.

Il Consiglio di Dipartimento si avvale di una segreteria e di uno staff tecnico-amministrativo dedicato.



Rete Oncologica Pugliese

UNITA' ONCOLOGICHE, individuate dal DIOnc, sono le erogatrici di prestazioni oncologiche appropriate sul territorio, organizzate a seconda della disciplina di appartenenza e della macroarea funzionale (settore) di pertinenza (prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione).

Le Unità Oncologiche sono rappresentate da:

- Unità Operative Ospedaliere sono collocate negli ospedali di I e II livello della Rete e operano in regime di ricovero ordinario, day hospital ovvero di prestazioni ambulatoriali e day service;
 - Articolazioni operative del Distretto per funzioni di promozione della salute, prevenzione primaria e secondaria, diagnostica di primo livello, assistenza domiciliare (terapia di supporto anche psicologica e cure palliative) e riabilitazione con l'eventuale ausilio delle associazioni di volontariato impegnate nell'assistenza ai pazienti oncologici, attraverso la stipula di specifiche convenzioni;
 - Hospice previsti dalla programmazione regionale.
- **Gruppi di Patologia Interdisciplinari (GPI)**, cui è affidata la gestione diagnostico-terapeutica-assistenziale del paziente in forma integrata, sono costituiti nell'ambito del Dipartimento e hanno compiti operativi di definizione diagnostica, terapia, follow-up e controllo qualitativo delle prestazioni ed è composto dalle seguenti figure professionali, per quanto di competenza: specialista d'organo (medico e chirurgo), oncologo medico, radioterapista oncologo, radiologo, anatomo-patologo, specialisti del Distretto ed un rappresentante del Distretto stesso. Alla guida dei suddetti gruppi di patologia è preposto un coordinatore individuato dal Coordinatore Operativo del Dipartimento, sentito il Consiglio di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento individua i GPI sulla base di specifiche risorse e esigenze territoriali, in particolare di natura epidemiologica. In fase di prima applicazione, i primi 5 GPI con i relativi coordinatori sono designati dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Pubbliche e Private equiparate dell'area di competenza, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, al fine di consentire la costituzione dei Consigli di Dipartimento.

Compiti del gruppo di patologia sono:

- prendere in carico il paziente per tutto l'iter diagnostico-terapeutico, il che comporta anche la prescrizione e la prenotazione di esami, e la definizione di uno scadenziario di visite;
- comunicare al Centro di Orientamento Oncologico la presa in carico di un paziente il cui ingresso non è stato registrato direttamente dal Centro di Accoglienza e Servizi;
- assicurare la comunicazione con il paziente e con i suoi familiari, nel rispetto del codice deontologico;
- elaborare, in raccordo con i PDTA sorgenti dell'Unità di Coordinamento Rete, PDTA di area vasta relativi ai percorsi diagnostici, stadiativi, terapeutici e di follow-up dei pazienti, anche sperimentali se approvati;
- attivare degli ambulatori multidisciplinari di patologia per l'inquadramento ed i controlli periodici dei pazienti;

Rete Oncologica Pugliese

- definire e realizzare percorsi preferenziali di accesso sia al completamento degli accertamenti diagnostici, stadiali e di controllo, sia alle risorse terapeutiche;
- eseguire audit sulle scelte terapeutiche effettuate, con riferimento alle linee guida disponibili, elaborate dalla Rete ovvero - in assenza - validate dalla comunità scientifica;
- valutare i risultati clinici ottenuti in riferimento ai dati di letteratura omogenei per patologia e stadio, con proposta di eventuali azioni correttive da attuare in caso di scostamenti significativi secondo i principi dell'evidence-based medicine.

L'attivazione del GPI nell'ambito dell'assistenza oncologica pugliese comporta l'identificazione di una nuova prestazione a contenuto specialistico, con conseguente aggiornamento del Tariffario regionale.

L'erogazione dei trattamenti, come pure i relativi adempimenti gestionali ed amministrativi, continuano ad essere compito delle esistenti unità operative, in questo supportate dal sistema informativo di Rete, fondato sulla cartella clinica informatizzata del paziente oncologico.

I GPI, attraverso le Unità Operative che li compongono, costituiscono per i COro la fonte informativa dei percorsi diagnostico-terapeutici di cui la Rete deve tenere traccia e che contribuiscono a definire la base informativa delle strutture di controllo (Unità di Coordinamento Rete, Registro Tumori Puglia).

CENTRO DI ORIENTAMENTO ONCOLOGICO (COro)

Il COro è una nuova struttura operativa collocata nell'ambito del Dipartimento Integrato di Oncologia presso i Servizi Oncologici di ogni azienda afferente e presso i Presidi Territoriali di Assistenza, con compiti di informazione ed accoglienza dei nuovi pazienti oncologici, nonché con compiti amministrativo-gestionali e di supporto al percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale di tutti i pazienti oncologici.

Il COro ha il compito di informare e accogliere ogni nuovo paziente, residente nel distretto di competenza, che chiede di essere seguito - spontaneamente o su indicazione del MMG/altro specialista - da una delle strutture afferenti alla Rete Regionale assicurandone la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico e tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale. Si fa carico di gestire le problematiche amministrativo-gestionali nonché quelle di supporto al percorso del paziente, garantendone e verificandone la continua "presa in carico" da parte della Rete, in costante dialogo con la medicina di famiglia.

I COro, tra loro connessi, sono le strutture costituenti la rete informativa della ROP, per cui sono dotati di adeguata strumentazione informatica e telematica.

Il COro ha i seguenti compiti:

- informazione sulle modalità di accesso ai servizi e sulle prenotazioni, sulle professionalità disponibili e sui centri specializzati, sui benefici e diritti di legge previsti per il paziente oncologico;
- accoglienza del paziente indirizzatogli dal medico di medicina generale o da altre strutture;
- amministrazione e gestione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale del paziente sotto il profilo amministrativo, incluso:

Refe Oncologica Pugliese

- garantire la continuità assistenziale assicurando che vi sia sempre un soggetto (GPI, servizio, Unità Operativa, medico di medicina generale, ecc.) che abbia in carico il paziente per tipo e durata della prestazione;
- prenotare le prestazioni diagnostiche preliminari previste dal percorso del paziente;
- mantenere i rapporti con gli altri COrO della Rete;
- mantenere i rapporti con il Medico di Medicina Generale con il Medico responsabile delle cure domiciliari distrettuali;
- aprire la Scheda Sintetica Oncologica (SSO) del paziente sulla base del referto di Anatomia Patologica;
- aggiornare le SSO sulla base delle prestazioni erogate e comunicate dai Servizi che le hanno svolte;
- conservare e aggiornare la documentazione informatica e renderla disponibile al Registro Tumori Puglia. Tali informazioni saranno trattate nel rispetto della normativa del garante per l'informazione sulla confidenzialità dei dati;
- supporto al percorso diagnostico-terapeutico, attraverso l'attivazione del GPI specifico in loco e la verifica continua, in stretto rapporto con paziente e servizi, che il percorso sia effettuato ed avvenga secondo le modalità interdisciplinari necessarie.

Per lo svolgimento dei compiti previsti, le figure professionali da garantire all'interno di ciascun COrO sono:

- Oncologo;
- Infermiere;
- Assistente Sociale;
- Psicologo;
- Amministrativo con competenze in elaborazione dati;
- Altro personale volontario.

La presa in carico effettiva del singolo paziente oncologico viene assicurata attraverso l'identificazione di un *care manager* (infermiere) che assume operativamente le funzioni indicate di accompagnamento del paziente lungo tutto il percorso diagnostico-terapeutico, sotto la supervisione del COrO - in collaborazione con il MMG e avvalendosi delle figure professionali di volta in volta necessarie.

Il COrO deve essere sistematicamente informato relativamente a:

- patologie oncologiche accertate rilevate dalle UO di Anatomia Patologica;
- patologie oncologiche sospette rilevate dalle Strutture Organizzative di Pronto Soccorso, di Radiologia o altre strutture diagnostiche;
- avvenuta presa in carico dei pazienti da parte delle Strutture Organizzative che li trattano direttamente.

5.3 PERCORSI DI FUNZIONAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il medico (MMG, specialista ospedaliero o ambulatoriale) che sospetti o diagnostichi una patologia oncologica, indirizza il paziente presso il Centro di Orientamento o, qualora assuma direttamente il compito di orientamento diagnostico-terapeutico, registra il paziente al COrO di competenza.

Rete Oncologica Pugliese

Nel caso il paziente acceda spontaneamente a una delle articolazioni operative della Rete, ne deve essere data immediata comunicazione al suo MMG ed al COrO competente per territorio, che provvederà ad attivare le procedure di inquadramento anagrafico e di registrazione del caso.

Al Centro il paziente viene registrato presso un servizio informatizzato di anagrafe oncologica ed è accolto dallo specialista oncologo medico per l'inquadramento del caso.

Lo specialista, a seguito della valutazione clinica, attiverà il percorso ospedaliero ovvero le funzioni di pertinenza del Distretto, attraverso il GPI di riferimento relativo alla patologia del paziente.

Il COrO segue il paziente dal momento del primo accesso lungo tutte le successive fasi del percorso assistenziale fino all'eventuale inserimento nell'Hospice, ovvero alla attivazione delle cure domiciliari, coordinandosi con il MMG.

Il COrO ha la responsabilità dell'istituzione e aggiornamento della cartella informatizzata del paziente i cui dati confluiscono nel database informatico del Centro, che diventa una fonte di dati del Registro Tumori regionale.

5.4 LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE: COSTITUZIONE DEL COMITATO DELLA RICERCA IN ONCOLOGIA

I tre principi di *evidence-based policy making* enunciati nel DPCM 21 novembre 2001, attraverso un rigoroso processo di ricerca, valutazione e sintesi delle evidenze scientifiche, classifica le liste di prestazioni rispetto ai principi di efficacia, appropriatezza e rapporto costo/beneficio. Purtroppo, rispetto alle "prestazioni innovative per le quali non sono disponibili sufficienti e definitive evidenze scientifiche di efficacia", la Legge di Stabilità non fornisce alcuna indicazione su come finanziare gli "appositi programmi di sperimentazione". Sarebbero pertanto auspicabili programmi nazionali e regionali di ricerca sull'efficacia comparativa degli interventi sanitari

L'assenza di metodi sistematici per sintetizzare i risultati della ricerca ha ritardato per anni l'introduzione di terapie efficaci e perpetuato l'uso di trattamenti inutili se non addirittura dannosi (Antman EM, et al. JAMA 1992;268:240-8).

Già nel 1972 l'epidemiologo inglese Archibald Cochrane aveva sottolineato la necessità di "organizzare un sistema in grado di rendere disponibili e costantemente aggiornate, revisioni critiche sugli effetti dell'assistenza sanitaria". Tale "Sistema" oggi è costituito dalle revisioni sistematiche della *Cochrane Collaboration*. Il "limite strutturale" dell'*evidence based medicine* era stato già intuito da David Naylor nel 1995 quando firmò su Lancet: "*Grey zones of clinical practice. Some limits to evidence-based medicine*".

Tali principi possono essere estesi anche alla modalità di allocazione di risorse pubbliche per la produzione di attività di ricerca che, in assenza di chiari orientamenti definiti sulla base di solide evidenze, rischia di essere autoreferenziale e di non corrispondere alle reali esigenze di conoscenza in grado di introdurre concreti e misurabili benefici per i pazienti e per il sistema in generale. In tal senso la Programmazione nazionale per la ricerca sanitaria si sta orientando ad individuare nell'Health Technology Assessment lo strumento utile all'individuazione di gap conoscitivi inerenti all'efficacia comparativa delle tecnologie sanitarie con un approccio innovativo al percorso abituale di ricerca ("dal laboratorio al letto del paziente") che diventa "*from the bed to the bench*", nel tentativo di partire dai quesiti non risolti della clinica ed ottimizzare l'utilizzo dell'innovazione scientifica.

Rete Oncologica Pugliese

In campo oncologico, la Regione Puglia dispone oggi di un accurato e completo sistema di sorveglianza, in grado di delineare il profilo epidemiologico della popolazione con riferimento alle malattie tumorali in termini di incidenza, mortalità e sopravvivenza, rappresentato dal Registro Tumori Puglia. D'altro canto, i flussi informativi sanitari correnti sono in grado, opportunamente valorizzati, di restituire la fotografia del modello di offerta dei servizi sanitari, anche in termini di performance e di esito.

La valorizzazione del portato di conoscenza associato a queste risorse da parte di un comitato indipendente e multidisciplinare composto da esperti di alto profilo può consegnare al decisore politico un elenco di quesiti e di raccomandazioni prioritarie che diventano altrettante linee strategiche di ricerca per il miglioramento della qualità della produzione scientifica, collegata al miglioramento delle capacità del sistema di assicurare percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali all'altezza della complessità dei bisogni espressi dai pazienti neoplastici, intercettando le innovazioni scientifiche, tecnologiche e organizzative.

Il Comitato è costituito dai Direttori Scientifici degli IRCCS pubblici e privati della Regione Puglia, da un delegato dell'Università degli Studi di Bari, un delegato dell'Università degli Studi di Foggia, un rappresentante dell'AReS, nonché da rappresentanti degli enti di ricerca operanti in campo oncologico a livello regionale.

Obiettivo e compito del Comitato sarà di delineare le priorità della ricerca in campo oncologico a partire dalla revisione delle evidenze disponibili circa il quadro epidemiologico della popolazione pugliese, nonché dei dati di attività e di performance dei servizi sanitari.

La lista dei quesiti e delle raccomandazioni potrà essere tradotta in altrettante linee di finanziamento per la costruzione di un bando della ricerca finalizzata regionale in campo oncologico che promuova pertanto la produzione di conoscenze orientata alla risoluzione di specifiche criticità locali.

A valle del processo deve essere innescato, da parte del panel, un processo di valutazione dei prodotti della ricerca per valutarne la congruenza con gli obiettivi assegnati e facilitare il trasferimento dei risultati verso la pratica clinica, verso la definizione di modelli organizzativi adeguati, verso la individuazione degli investimenti tecnologici e infrastrutturali appropriati.

Il Comitato avrà anche il compito di elaborare linee guida per realizzare un percorso di sviluppo di capacità/formazione mirato ad acquisire le competenze necessarie alla progettazione, implementazione, e valutazione di iniziative di ricerca finalizzato ad incrementare le capacità di intercettare i finanziamenti disponibili.

Il Comitato opera affiancando sul piano scientifico l'Unità di Coordinamento della Rete nell'espletamento dei suoi compiti.

Al fine di evitare una dispersiva, non focalizzata e occasionale attività da parte del comitato si rende necessario che esso proceda in modo da:

- verificare le *Cochrane reviews* che identificano aree grigie, promuovendo trial adeguati;
- pianificare studi di ricerca qualitativa secondo i principi e le procedure dell'Evidence-based Practice (EBM,EBN,EBP);
- emanare raccomandazioni per la conduzione e la pianificazione dei progetti di ricerca secondo il metodo GRADE.

Parallelamente andrebbe sviluppata una infrastrutturazione del sistema di ricerca fondato sull'implementazione di una Piattaforma della Ricerca in Oncologia, uno spazio virtuale in cui incrociare i fabbisogni di ricerca (in termini di innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, assistenziale) come sopra identificati, con il mondo della ricerca mettendo a disposizione da un lato

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



Refe Oncologica Pugliese

catalogo sistematizzato dei bandi (internazionali, europei, nazionali e regionali) dall'altro il catalogo dei risultati per favorirne la trasferibilità sia al SSR che sul mercato.

La piattaforma dovrebbe poi occupare anche uno spazio materiale, per assicurare assistenza tecnica ai ricercatori (che spesso non hanno familiarità con gli aspetti amministrativo-burocratici dei bandi).

La piattaforma costituisce uno strumento operativo per il Comitato, in quanto rappresenta il momento del confronto tra i quesiti/raccomandazioni e l'offerta di attività scientifica da parte dei ricercatori pugliesi, per promuovere una valutazione preventiva dei progetti da candidare alle diverse opportunità di finanziamento, in modo da aumentare la qualità della proposta e le chance di successo.

Le finalità principali della Piattaforma sono quindi:

- garantire il raccordo tra le attività di rappresentanza istituzionale della Regione Puglia in sede europea e le strategie di pianificazione della ricerca orientate sul fabbisogno di conoscenza definito attraverso le evidenze disponibili;
- garantire l'accesso tempestivo alle informazioni circa la pubblicazione dei bandi (nazionali o internazionali) di interesse;
- creare e animare reti collaborative di operatori;
- creare un'anagrafe della ricerca;
- promuovere i prodotti della ricerca e il loro trasferimento applicativo.

Tali azioni hanno l'obiettivo di promuovere una logica di sistema, mettendo insieme le migliori competenze e risorse oggi esistenti nella nostra Regione, attraverso un censimento delle iniziative in corso nel campo della ricerca sanitaria oncologica, dello sviluppo e dell'innovazione, per valorizzarne tempestivamente i risultati che corrispondono ai quesiti/raccomandazioni; incrementare la capacità di intercettare le fonti di finanziamento per il sostegno ai progetti di sviluppo ed innovazione orientati sui reali bisogni regionali; facilitare la costituzione di network tra impresa, università, centri di ricerca e istituzioni per rafforzare il sistema regione e potenziare la capacità di attrarre risorse; promuovere studi e ricerche, avvalendosi di rapporti coordinati e programmatici con Enti e Società Scientifiche di eccellenza e aggregando reti nazionali ed internazionali, per favorire-promuovere lo sviluppo e l'impiego di reciproche conoscenze e competenze tecnico-scientifiche.

Rete Oncologica Pugliese

5.5 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Entro 60 giorni dall'approvazione della Rete Oncologica Pugliese l'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute, su istruttoria dell'Agenzia Regionale Sanitaria e del Dipartimento della Promozione della Salute, delibera la prima composizione della Consulta Oncologica Regionale, dell'Unità di Coordinamento di Rete e dei Dipartimenti Integrati di Oncologica.

Entro 90 giorni dall'approvazione della Rete Oncologica Pugliese l'Unità di Coordinamento di Rete, sentiti i Consigli dei Dipartimenti Integrati di Oncologia, propone per l'approvazione da parte della Consulta Oncologica Regionale l'individuazione dei centri di riferimento della Rete Oncologica per sede tumorale e area territoriale, ai fini della razionalizzazione dell'offerta assistenziale e del perseguimento della qualità e dell'appropriatezza delle cure.

Il processo di individuazione dei centri di riferimento vedrà il coinvolgimento attivo dei GPI anche al fine della definizione dei criteri di funzionamento e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali dei centri ospedalieri di I e II livello, nonché delle articolazioni operative del distretto.

Il processo di implementazione della rete, il monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione, la conduzione degli audit clinici e organizzativi nonché la definizione del sistema di verifica, articolato su indicatori di processo e di esito, che tengano conto della capacità effettiva del sistema di garantire la presa in carico del paziente nonché dei risultati in termini di qualità, appropriatezza, sicurezza delle cure ed equità di accesso alle stesse sono affidati all'AReS, a supporto dell'UCooR.



Rete Oncologica Pugliese

APPENDICE

Prestazioni PET erogate nel 2013 in Puglia in regime ambulatoriale pubblico

Prestazioni **PET 2013**
 Categoria Erogatore **ospedaliera**

Azienda Erogante	Asl Residenza						Auto consumo	Mob Attiva	Totale
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)			
ao cons. policlinico - bari (160907)	3.162	157	151	11	58	169	3.708	106	3.814
ao ospedali riuniti - foggia (160910)	31		31	478		1	541	15	556
br (160106)	104	1.056	4		990	133	2.287	13	2.300
bt (160113)	784	3	1.372	34	8	23	2.224	12	2.236
fg (160115)	1.088	163	233	1.232	207	152	3.075	341	3.416
ta (160112)	124	72	1	2	17	2.393	2.609	57	2.666
Totale	5.293	1.451	1.792	1.757	1.280	2.871	14.444	544	14.988

Prestazioni PET erogate nel 2013 fuori Puglia in regime ambulatoriale pubblico

Prestazioni **PET 2013**
 Categoria Erogatore **ospedaliera**

Regione Erogante	ASL Residenza						Mob Passiva
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)	
abruzzo (130)	33	2	19	34	7	6	101
basilicata (170)	271	23	50	121	30	152	647
campania (150)	169	17	52	44	72	67	421
emilia romagna (80)	61	51	24	73	109	73	391
lazio (120)	36	30	21	27	78	29	221
liguria (70)	3		3	1	1		8
lombardia (30)	221	113	67	89	256	136	882
marche (110)	1		1	5	1	2	10
molise (140)	19	1	3	65	4	8	100
piemonte (10)	5	4	3	9	15	4	40
prov.aut. bolzano (41)	2						2
sicilia (190)	2					4	6
toscana (90)	16	5		2	11	10	44
umbria (100)	9	1	6	1	1	3	21
veneto (50)	16	8	1	4	38	8	75
Totale	864	255	250	475	623	502	2.969

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



107

Rete Oncologica Pugliese

N. prestazioni PET per mille abitanti residenti

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	pet x 1000 abitanti
ba (160114)	5.293	864	6.157	1.266.379	4,9
br (160106)	1.451	255	1.706	400.721	4,3
bt (160113)	1.792	250	2.042	394.387	5,2
fg (160115)	1.757	475	2.232	633.839	3,5
le (160116)	1.280	623	1.903	806.412	2,4
ta (160112)	2.871	502	3.373	588.367	5,7
tot	14.444	2.969	17.413	4.090.105	4,3

Indice di fuga per prestazioni PET

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	indice di fuga
ba (160114)	5.293	864	6.157	1.266.379	14,0
br (160106)	1.451	255	1.706	400.721	14,9
bt (160113)	1.792	250	2.042	394.387	12,2
fg (160115)	1.757	475	2.232	633.839	21,3
le (160116)	1.280	623	1.903	806.412	32,7
ta (160112)	2.871	502	3.373	588.367	14,9
tot	14.444	2.969	17.413	4.090.105	17,1

Indice di attrazione per prestazioni PET

Provincia di erogazione	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità attiva	pop residente	indice di attrazione (%)
ba (160114)	5.293	106	1.266.379	2,0
br (160106)	1.451	13	400.721	0,9
bt (160113)	1.792	12	394.387	0,7
fg (160115)	1.757	356	633.839	16,8
le (160116)	1.280		806.412	0,0
ta (160112)	2.871	57	588.367	1,9
tot	14.444	544	4.090.105	3,6

le Asl BA e FG comprendono rispettivamente l'AO Policlinico e l'AO Ospedali Riuniti

Rete Oncologica Pugliese

Prestazioni SPET erogate nel 2013 in Puglia in regime ambulatoriale pubblico

Prestazioni **SPET 2013**
 Categoria Erogatore **ospedaliera**

Azienda Erogante	Asl Residenza						Auto consumo	Mob Attiva	Totale
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)			
ao cons. policlinico - bari (160907)	24		2			1	27		27
ao ospedali riuniti - foggia (160910)			2	18			20		20
ba (160114)	1.603	65	15	2	8	345	2.038	19	2.057
br (160106)	13	363			32	28	436	1	437
bt (160113)	699	48	971	28		100	1.846	6	1.852
fg (160115)	276	13	166	2.601	15	46	3.117	183	3.300
le (160116)	5	74			2.103	41	2.223	14	2.237
ta (160112)	11	10				457	478	5	483
Totale complessivo	2.631	573	1.156	2.649	2.158	1.018	10.185	228	10.413

Prestazioni SPET erogate nel 2013 fuori Puglia in regime ambulatoriale pubblico

Prestazioni **SPET 2013**
 Categoria Erogatore **ospedaliera**

Regione Erogante	ASL Residenza						Mob Passiva
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)	
abruzzo (130)				4			4
basilicata (170)	308	2	17	30		78	435
campania (150)	6	2		29	6	8	51
emilia romagna (80)	2	17		6	14	11	50
friuli venezia giulia (60)					1		1
lazio (120)	15	5	7	12	14	22	75
liguria (70)	2						2
lombardia (30)	18	10	3	18	8	16	73
marche (110)				12			12
molise (140)				2			2
piemonte (10)	2	2		4	2		10
prov.aut. trento (42)					2		2
sicilia (190)	2						2
toscana (90)		2		4	2	11	19
veneto (50)	8			8	8	4	28
Totale	363	40	27	129	57	150	766

Rete Oncologica Pugliese

N. prestazioni SPET per mille abitanti residenti

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	spet x 1000 abitanti
ba (160114)	2.631	363	2.994	1.266.379	2,4
br (160106)	573	40	613	400.721	1,5
bt (160113)	1.156	27	1.183	394.387	3,0
fg (160115)	2.649	129	2.778	633.839	4,4
le (160116)	2.158	57	2.215	806.412	2,7
ta (160112)	1.018	150	1.168	588.367	2,0
tot	10.185	766	10.951	4.090.105	2,7

Indice di fuga per prestazioni SPET

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	indice di fuga
ba (160114)	2.631	363	2.994	1.266.379	12,1
br (160106)	573	40	613	400.721	6,5
bt (160113)	1.156	27	1.183	394.387	2,3
fg (160115)	2.649	129	2.778	633.839	4,6
le (160116)	2.158	57	2.215	806.412	2,6
ta (160112)	1.018	150	1.168	588.367	12,8
tot	10.185	766	10.951	4.090.105	7,0

Indice di attrazione per prestazioni SPET

Provincia di erogazione	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità attiva	pop residente	indice di attrazione (%)
ba (160114)	2.631	19	1.266.379	0,7
br (160106)	573	1	400.721	0,2
bt (160113)	1.156	6	394.387	0,5
fg (160115)	2.649	183	633.839	6,5
le (160116)	2.158	14	806.412	0,6
ta (160112)	1.018	5	588.367	0,5
tot	10.185	228	4.090.105	2,2



Rete Oncologica Pugliese

Prestazioni di Radioterapia oncologica erogate nel 2013 in Puglia in regime ambulatoriale pubblico a cittadini residenti

Prestazioni
Categoria ErogatoreRTO 2013
ospedaliera

Struttura erogante	Asl Residenza						Auto consumo
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)	
ao cons. policlinico - bari (964621)	737	73	105	30	61	132	1.138
ao ospedali riuniti - foggia (964082)	2.089	12	2.006	22.180	170	36	26.493
ee cardinale panico - tricase (969332)		1			21		22
ee casa sollievo - san giovanni rotondo (969320)	10.617	329	2.232	14.585	144	513	28.420
ee ospedale miulli - acquaviva delle fonti (969304)	679	1	35			139	854
irccs oncologico - bari (965604)	24.035	241	484		103	310	25.173
irccs s. de bellis - castellana (964047)	390	199	15		32	150	786
ospedale barletta (969063)	16.178		15.469	359	91	146	32.243
ospedale bisceglie (trani) (969064)			4				4
ospedale castellaneta (967005)	18	1			8	209	236
ospedale civile - martina franca (964886)	52	20			5	463	540
ospedale della murgia fabio perinei - altamura (969336)	63					1	64
ospedale di venere - bari (triggiano) (969337)	1.373	53	94	5		28	1.553
ospedale francavilla fontana (966997)	4	135					139
ospedale l. bonomo - andria (canosa) (969060)			82				82
ospedale m. giannuzzi - manduria (964912)		3				12	15
ospedale monopoli (969339)	50	2					52
ospedale perrino - brindisi (mesagne-san pietro v.co) (966996)	5.057	20.116	14		957	1.743	27.887
ospedale putignano (969340)	29						29
ospedale san paolo - bari (corato-molfetta-terlizzi) (969338)	286						286
ospedale ss. annunziata - taranto (moscati) (967006)	3.175	581	53			28.625	32.434
ospedale teresa masselli - san severo (lucera) (969341)				148			148
ospedale vito fazzi - lecce (san cesario) (969346)	817	3.919	15		52.452	1.943	59.146
po canosa-minervino...(bat1) (969061)			1				1
po corato-ruvo di puglia*ba (969333)	13						13
po molfetta-terlizzi (ex bit.) (971225)	1						1
Totale complessivo	65.663	25.686	20.609	37.307	54.044	34.450	237.759

Rete Oncologica Pugliese

Prestazioni di Radioterapia oncologica erogate nel 2013 fuori Puglia in regime ambulatoriale a cittadini residenti

Prestazioni RTO 2013
 Categoria Erogatore ospedaliera

Regione erogante	ASL Residenza						Mob Passiva
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)	
abruzzo (130)	94			53		1	148
bambin gesu' (per mobilita') (121)	10		11	6	12	1	40
basilicata (170)	1.142	61	3.499	1.413	11	2.095	8.221
campania (150)	52	16		1.376	46		1.490
emilia romagna (80)	279	78	46	109	195	154	861
friuli venezia giulia (60)	86		23	51	31	9	200
lazio (120)	1.582	466	912	586	1.455	1.247	6.248
liguria (70)	91	86	12	11	206	324	730
lombardia (30)	296	73	154	78	205	167	973
marche (110)			6	45	9	3	63
molise (140)	1.831		75	5.304		209	7.419
piemonte (10)	4	18	36	58	21	9	146
prov.aut. trento (42)	16				30	34	80
sardegna (200)				34		3	37
sicilia (190)				3			3
toscana (90)	451	19	96	219	29	77	891
umbria (100)	7	22	11	88	71		199
veneto (50)	27	144		18	33	12	234
Totale	5.968	983	4.881	9.452	2.354	4.345	27.983

N. prestazioni RTO per mille abitanti residenti

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	prest RTO x 1000 abitanti
ba (160114)	65.663	5.968	71.631	1.266.379	56,6
br (160106)	25.686	983	26.669	400.721	66,6
bt (160113)	20.609	4.881	25.490	394.387	64,6
fg (160115)	37.307	9.452	46.759	633.839	73,8
le (160116)	54.044	2.354	56.398	806.412	69,9
ta (160112)	34.450	4.345	38.795	588.367	65,9
tot	237.759	27.983	265.742	4.090.105	65,0

Rete Oncologica Pugliese

Indice di fuga per prestazioni RTO

ASL Residenza	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità passiva	prestazioni totali a residenti	pop residente	indice di fuga (%)
ba (160114)	65.663	5.968	71.631	1.266.379	8,3
br (160106)	25.686	983	26.669	400.721	3,7
bt (160113)	20.609	4.881	25.490	394.387	19,1
fg (160115)	37.307	9.452	46.759	633.839	20,2
le (160116)	54.044	2.354	56.398	806.412	4,2
ta (160112)	34.450	4.345	38.795	588.367	11,2
tot	237.759	27.983	265.742	4.090.105	10,5

Prestazioni di Radioterapia oncologica erogate nel 2013 in Puglia in regime ambulatoriale a cittadini non residenti

Prestazioni RTO 2013
 Categoria Erogatore ospedaliera

Regione di residenza	Azienda Erogante										Mob Attiva
	ao cons. policlinico - bari (160907)	ao ospedali riuniti - foggia (160910)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	irccs oncologico - bari (160901)	irccs s. de bellis - castellana (160902)	le (160116)	ta (160112)	
abruzzo (130)						106			32		138
basilicata (170)	17	125	70	45	73	320	293	20		1.303	2.266
calabria (180)	4	9	24			536	158	10	225	300	1.266
campania (150)	2	305				683					990
friuli venezia giulia (60)				1							1
lazio (120)		113	7	38		16					174
liguria (70)									23		23
lombardia (30)			2	45		42			26	12	127
marche (110)		18			20						38
molise (140)		61				139					200
non specificata (-2)		47	2		72	57	156				334
piemonte (10)		1							228		229
prov.aut. bolzano (41)				47							47
sconosciuta (-1)	5	303	17	16	9	130	135	5	35	218	873
sicilia (190)		18		1		40					59
toscana (90)	1					12					13
Totale	29	1.000	122	193	174	2.081	742	35	569	1.833	6.778

Indice di attrazione per prestazioni RTO

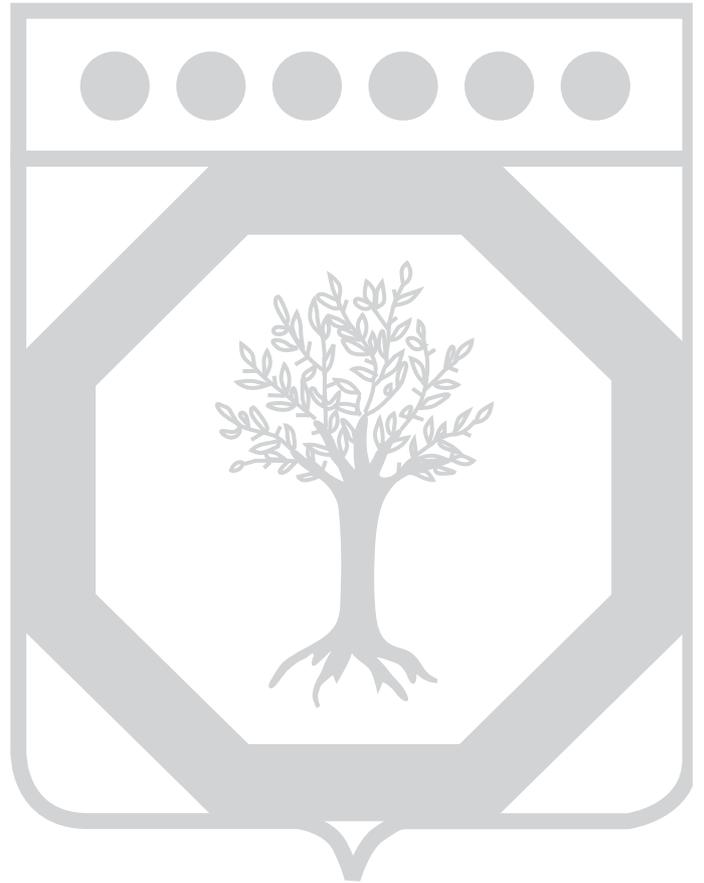
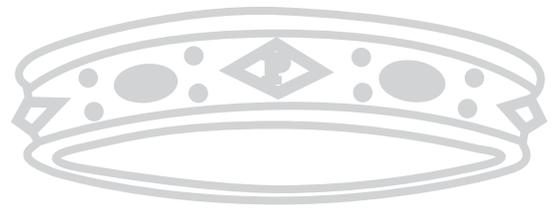
Provincia di erogazione	prestazioni in autoconsumo	prestazioni in mobilità attiva	pop residente	indice di attrazione (%)
ba (160114)	65.663	928	1.266.379	1,4
br (160106)	25.686	193	400.721	0,7
bt (160113)	20.609	174	394.387	0,8
fg (160115)	37.307	3.081	633.839	7,6
le (160116)	54.044	569	806.412	1,0
ta (160112)	34.450	1.833	588.367	5,1
tot	237.759	6.778	4.090.105	2,8

la Asl BA comprende l'AO Policlinico, l'IRCCS oncologico e l'IRCCS De Bellis; la Asl FG comprende l'AO Ospedali Riuniti

AReS Puglia – Agenzia Regionale Sanitaria



u3



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)